OGGI

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 48.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.335; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 649.000 (388.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 290.000 (319.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

GOLAN

Per Damasco il colpo di mano è come una «dichiarazione di guerra»; nota di protesta Usa a Israele

di Ennio Caretto e Giorgio Romano

Arrivano voci drammatiche da Varsavia a Cracovia

Mistero su Walesa: arrestato? Dilagano gli scioperi, si spara

Il leader di Solidarietà sarebbe agli arresti domiciliari: per trattare aveva chiesto di incontrare prima Glemp e i consulenti politici del sindacato - Il primate avrebbe negato un colloquio a Jaruzelski - Agitazioni operaie duramente represse nella capitale e in altre città - Ottanta per cento di astensioni dal lavoro all'acciaieria «Huta» - I militari circondano i cantieri «Lenin» a Danzica

VARSAVIA — Mistero sulla sorte di Walesa (arrestato o ancora in trattative con Jaruzelski?), scioperi che si dilatano a macchia d'olio, sparatorie nella capitale e a Cracovia per reprimere le agitazioni operaie, tentativi da parte del consiglio militare di riportare alla normalità almeno i rifornimenti di generi alimentari essenziali e i trasporti: questo il quadro che si può delineare della situazione in Polonia a tre giorni dal colpo di Stato militare: un quadro fitto di interrogativi perché il black-out delle informazioni continua ed è ormai totale.

Le notizie più drammatiche sono filtrate attraverso le comunicazioni fatte da un membro dell'Accademia delle scienze polacca ad Olof Tandberg, segretario della sezione esteri dell'analoga Accademia svedese. Il fatto che il consiglio militare abbia lanciato appelli agli studenti di medicina perché si rechino negli ospedali conferma indirettamente le voci di sparatorie. Sporadici incidenti sono avvenuti anche nelle università, per ammissione di Radio Varsavia.

La notizia dell'arresto di Walesa, che ormai da vari indizi pare quasi certa, è stata data da un rappresentante di Solidarietà che si trova a Stoccolma, Stefan Trezinski. Secondo il sindacalista, Walesa sarebbe agli arresti domiciliari per non aver voluto trattare con le autorità militari se non a condizione di incontrare prima i suoi consulenti politici e il primate Glemp, richieste cui è stato opposto un reciso diniego. E' certo comunque che se Walesa si fosse dimostrato disponibile alla trattativa il governo militare ne avrebbe sfruttato l'influenza sulla popolazione polacca e sui lavoratori facendogli prendere la parola alla televisione o a Radio Varsavia. Invece da tre giorni la voce del *leader* sindacale tace, ed è quasi superfluo sottolineare quanto sia eloquente questo silenzio.

La versione ufficiale è che la trattativa continua con colloqui a quattr'occhi tra Walesa e il ministro incaricato dei problemi sindacali, Ciosek. Jaruzelski, forse per ammorbidire l'atteggiamento di Walesa, avrebbe chiesto un incontro a Glemp, ma il primate non ha voluto accoglierlo in mancanza di una prova sicura della libertà di Walesa.

Sul fronte degli scioperi, si moltiplicano le notizie di agitazioni e di interventi repressivi. Due soldati polacchi hanno disertato in Svezia dichiarando che non vogliono sparare sui loro fratelli: sono giunti in terra svedese con l'ultimo traghetto partito da Danzica.

L'acciaieria «Huta Warsawa», nella capitale, è il maggior focolaio di lotta operaia. Le astensioni dal lavoro hanno toccato l'80%, settemila operai hanno incrociato le braccia, le officine sono occupate dai lavoratori. Se i militari riceveranno l'ordine di sgomberarle si innescherebbe la guerra civile.

Sarebbero occupati anche i cantieri navali «Lenin» di Danzica, che sono stati la culla del movimento sindacale di Solidarietà. Secondo il giornalista Jean-Pierre About, del primo canale della televisione francese, anche lui imbarcato sull'ultimo traghetto che ha collegato la Polonia alla Svezia, i cantieri «Lenin» sono circondati dall'esercito per impedire ad altri operai di

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Solidarietà diffonde appello da Stettino

La sezione di Solidarnosc del porto di Stettino ha fatto giungere in Svezia un comunicato, portato clandestinamente da un passeggero a bordo di un traghetto, nel quale si rivolge un appello «a tutti i popoli». Il comunicato è stato diffuso contemporaneamente a Copenaghen, Parigi e Vienna.

Questo il testo del documento, datato 14 dicembre, che conclude con una frase dell'inno nazionale polacco: «La Polonia non è ancora perduta».

«A tutti i popoli e uomini di buona volontà ai quali è cara la causa della democrazia, della libertà e dei diritti operai.

«Rischiando la vita e la libertà personale, malgrado le leggi draconiane dello stato d'assedio, malgrado il tentativo di incuterci paura, centinaia di migliaia di operai polacchi e dei patrioti polacchi si sono messi in sciopero chiedendo: 1) la revoca dello stato di guerra; 2) la liberazione di tutti gli arrestati; 3) il ristabilimento di tutti i diritti sindacali e democratici, conquistati dal popolo polacco dall'agosto 1980.

«Ci appelliamo: appoggiateci nella nostra lotta con proteste di massa e con l'aiuto morale. Non guardate passivamente il tentativo di soffocare l'inizio della democrazia nel cuore dell'Europa. Siate con noi in questi momenti difficili. Solidarietà con solidarietà. La Polonia non è ancora perduta».

Il costo del silenzio

Su Lech Walesa le notizie sono tuttora incerte e contraddittorie. Per determinare la sua posizione però non importa se sia incarcerato come i suoi compagni, segregato, vigilato di riguardo o libero (se esiste oggi un polacco che possa essere considerato tale). L'importante è che Walesa non parla. Vuol dire che non collabora. Il pugno di ferro del generale non ha trovato un guanto sindacale o nazionale che lo copra. Jaruzelski e Walesa sembravano essere predestinati a diventare il binomio del compromesso storico e della grande riconciliazione nazionale. Diventano invece due simboli dell'impossibilità di fare la Polonia a misura dei polacchi.

Sotto quali pressioni si trovi Walesa lo si intuisce dai parchi dispacci che ci giungono da Varsavia. *Trybuna Ludu*, giornale non si sa più se del partito o dell'esercito dato che il partito sembra non esistere più, ridotto dal generale alle sole forze armate, poneva nel suo editoriale una domanda che suona come un ricatto: *«Le misure rigorose cui siamo sottoposti si sopportano forse più difficilmente che una guerra civile?»*. Nel rispondere il giornale sostiene che, malgrado tutto, *«la mano tesa nel segno di un'intesa non si è chiusa in un pugno minaccioso»*.

Sono parole che gli inviati del generale ripetono probabilmente a Walesa cercando di indurlo a scendere a patti. Se accettasse sarebbe un compromesso ben lontano da quello che si prospettava dopo l'incontro, che oggi già sembra una favola, fra Glemp, Walesa e Jaruzelski. Sarebbe una mezza capitolazione, che lascerebbe il *leader* sindacale probabilmente isolato. I polacchi sopportano le imposizioni ma non si ricorda che mai le abbiano sottoscritte. Jaruzelski aveva lanciato, contro Walesa, dopo il famoso incontro triangolare, l'accusa di far finta di trattare per guadagnare tempo e preparare il crollo del regime. Con più ragione oggi si può sostenere il contrario: era Jaruzelski a prendere tempo, trattando, per preparare il colpo contro *Solidarnosc*. Un colpo che ha trovato Walesa e il sindacato spiazzati, su un piede sbagliato. I sindacati liberi non si erano accorti che il potere è più pericoloso e più astuto quando è debole che quando è forte.

Ora Walesa passerà nella storia come uno che aveva preteso troppo per perdere infine tutto. In effetti, non poteva pretendere meno, ma neanche ottenere il molto che chiedeva. Se avesse ridimensionato le rivendicazioni sindacali, riducendole agli aspetti salariale e lavorativo, avrebbe lasciato assorbire e smorzare gli impeti di *Solidarnosc* nelle maglie del sistema. Ed era il sistema la vera disgrazia della Polonia, non le sue imperfezioni. Se avesse strappato tutte le concessioni che chiedeva avrebbe cambiato la natura del sistema. Ed era quello che non poteva concedere il partito, perché così perdeva il potere, non poteva con-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scontri nella città del Papa

ROMA — «Combattimenti sono in corso nel maggiore stabilimento metallurgico di Cracovia»: questo brevissimo e drammatico messaggio è giunto ieri pomeriggio ad un'ambasciata della Nato a Roma attraverso uno dei pochissimi canali di comunicazione rimasti aperti con la Polonia. Fonti dell'ambasciata, da noi interpellate, si sono rifiutate di precisare da chi avevano ricevuto il dispaccio, limitandosi a dire che si tratta di una «fonte diplomatica altamente attendibile» perché residente a Cracovia, la città dove era arcivescovo l'attuale Pontefice e dove la contestazione operaia è stata sempre molto viva sin dal 1976, dopo i primi incidenti tra polizia e lavoratori in seguito agli aumenti dei prezzi degli alimentari.

Il riserbo dell'ambasciata non ci consente di indicare in quale stabilimento siano in corso i combattimenti. E' probabile, comunque, che si tratti di uno dei grandi complessi metallurgici di Nowa Huta, alla periferia di Cracovia.

La notizia di scontri tra esercito e dimostranti sembra peraltro trovare conferma in un dispaccio d'agenzia proveniente da Vienna. Radio Varsavia, captata nella capitale austriaca, ha lanciato un appello agli studenti di medicina perché si offrano volontari negli ospedali. E questo sembra indicare che gli scontri hanno già provocato feriti.

STOCCOLMA — Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati oggi a Varsavia, nella fabbrica Ursus, ai cantieri Lenin di Danzica e nelle miniere di Cracovia, tra esponenti del sindacato «Solidarnosc» e militari: lo ha affermato a Stoccolma il segretario dell'Accademia svedese delle scienze, Olof Tandberg.

Tandberg ha detto in una intervista alla televisione svedese di aver avuto queste informazioni da alcuni colleghi dei Paesi dell'Est che, a loro volta, le hanno avute da scienziati polacchi.

Secondo queste stesse fon-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

In fuga dai cantieri Lenin

DANZICA — Mancano pochi minuti alla mezzanotte di sabato 12 dicembre. La Commissione nazionale di Solidarnosc è riunita da due giorni nella grande sala del cantiere Lenin dove sono stati conquistati e firmati gli accordi di Danzica dell'estate 1980. Improvvisamente una voce comincia a circolare tra i presenti: il cantiere è isolato dal mondo esterno. Non si può comunicare né per telefono né per telex né in alcun altro modo. Un po' di nervosismo si diffonde tra i presenti. Le voci si precisano ulteriormente: tutta Danzica è isolata dal resto del mondo. Il dibattito tuttavia continua. Insieme Jan Rulewski, il presidente di Bydgoszcz, e Karol Modzelewski, uno degli esponenti principali del sindacato, hanno elaborato una risoluzione e una lunga dichiarazione politica. Dall'inizio della serata essi si battono per fare approvare i due documenti — di tono duro — dai loro compagni della Commissione nazionale. La risoluzione dice che nel caso in cui il Parlamento polacco conferisse i pieni poteri al governo, lo sciopero generale comincerebbe l'indomani mattina alle 9.

La risoluzione dice anche che nel caso in cui il sindacato fosse impedito di agire, «i lavoratori dovrebbero mettersi automaticamente in sciopero senza attendere parole d'ordine». Si tratta in realtà solo della ripetizione di uno dei punti dello statuto del sindacato e domenica mattina, dopo l'azione del governo, i militanti — pallidi ma incredibilmente sereni — si chiedevano se lo statuto sarebbe stato rispettato.

La risoluzione prevede anche che Solidarnosc organizzerà prima del 15 febbraio un referendum sui posti di lavoro perché la popolazione si pronunci sui «metodi di governo del potere», sui mezzi di lotta contro la crisi e, infine, sul «rinnovamento di tutti gli organismi rappresentativi». In pratica questo ultimo punto, che si intendeva sottoporre a referendum, equivaleva a chiedere alla popolazione: siete favorevoli o contrari a elezioni libere e anticipate per il Parlamento? E non è poco. Il sindacato, che da 15 mesi basava tutta la sua strategia sulla ricerca di un compromesso con il partito, era stato disorientato dall'offensiva lanciata a fine novembre dall'ultimo plenum del poup.

Ora, poiché l'accordo è impossibile, poiché c'è nell'aria un sentore di leggi d'eccezione, i militanti vogliono riprendere l'offensiva, dimostrare che non si lasciano intimidire, esigere tutto.

I due testi — la risoluzione e la dichiarazione politica — vengono approvati nello stesso momento in cui si diffondono le voci allarmate. Si continua a votare su molti altri punti, soprattutto sull'organizzazione per il 17 dicembre (anniversario degli incidenti di Danzica di 11 anni fa) di una «giornata di protesta nazionale contro il ricorso alla violenza nei conflitti sociali». Viene anche annunciata la costituzione unilaterale del Consiglio sociale per l'economia nazionale, un organismo richiesto da Solidarnosc fin dalla sua creazione. Questo Consiglio raggruppa 24 personalità del mondo scientifico e artistico polacco. A quanto risulta, lunedì queste personalità erano ancora libere.

Nel pomeriggio — ma ciò si apprenderà soltanto nella tarda nottata — messaggi telex estremamente inquietanti erano pervenuti al cantiere navale Lenin da tutte le parti del Paese. Dal Nord, dall'Ovest, dal Sud e dall'Est i sindacalisti segnalavano ai loro dirigenti trasporti di truppe rafforzate da riservisti, e arruolamento forzato di giovani contadini. Nonostante ciò un quarto dei delegati lasciano l'affollatissimo cantiere per raggiungere il «Grand Hotel» di Sopot. Walesa torna a casa sua. Qualcuno lo avvertirà: «Nascondetevi, la morsa si stringe», ma egli si rifiuta.

Ore 2 di domenica: tutti gli ingressi del «Grand Hotel» sono bloccati dalla polizia e l'intera Commissione nazionale viene arrestata. Alle 2,15 è la volta della sede del sindacato; alle 2,30 quella dell'Hotel Monopol dove pure si procede ad arresti; alle 2,45 all'Hotel Hevelius. Ben presto si viene a sapere che in tutta la Polonia si ripete la stessa scena. Alle 6 del mattino viene trasmesso il primo discorso del generale Jaruzelski, ormai divenuto presidente del Consiglio militare di salvezza nazionale. D'ora in ora i comunicati si succedono, letti alla televisione da annunciatori in uniforme.

Le libertà cadono una dopo l'altra, tutte senza eccezione. Ma tre membri del presidium sfuggono alla retata e si rifugiano nel cantiere nord. Lì si farà uscire via mare dal cantiere Lenin. Là, davanti alla porta d'ingresso del cantiere, comincia a riunirsi la folla. Si ammucchiano mazzi di fiori. I microfoni annunciano lo sciopero generale. Alle 15 si trovano riuniti i delegati di 40 imprese della regione. Viene formato un comitato nazionale di sciopero che fissa due rivendicazioni: la liberazione di tutti i prigionieri (che dovranno essere ricondotti ai cantieri) e la sospensione dello stato di guerra.

Bernard Guetta

A PAGINA 2

E' giustificabile il golpe in Polonia? Le risposte di un'assemblea pci a Roma *di Ezio Mauro*

«Ho visto la gente piangere per strada»

A PAGINA 3

Da Ovest tacere o gridare? *di Arrigo Levi*

Silenzio e vuoto al confine tedesco-polacco *di Tito Sansa*

Attentato a Beirut, 20 morti nell'ambasciata dell'Iraq

Beirut. Una bomba ha distrutto ieri mattina l'ambasciata irachena a Beirut provocando una ventina di morti e un centinaio di feriti (ma la cifra potrebbe ancora salire). Secondo alcuni testimoni l'attentato sarebbe opera di un terrorista suicida: un giovane si sarebbe lanciato contro l'edificio su di un'auto che poi è esplosa. Secondo la polizia però (che crede poco a questa versione), nei sotterranei dell'ambasciata sarebbe stato collocato un quintale di tritolo (Servizio a pag. 4)

Berlinguer in tv: con la vicenda polacca si è esaurita la «rivoluzione d'ottobre»

«Il comunismo che si è realizzato nei paesi dell'Est non è più in grado di rinnovarsi»

ROMA — *«Ciò che è accaduto in Polonia ci induce a considerare che ultimamente la capacità propulsiva, di rinnovamento delle società che si sono create all'Est europeo è venuta esaurendosi. Rinnovamento che ha la sua data di inizio nella rivoluzione di ottobre. Oggi siamo giunti al punto in cui quella fase si chiude»*. Con questa sorta di epitaffio su una lunga esperienza storica e politica Enrico Berlinguer ha risposto ieri sera in tv, durante «Tribuna politica», a quanti esortavano il pci a pronunciarsi con chiarezza sui fatti di Polonia.

Per Piccoli la prima reazione del pci era stata «debole». Per Craxi il pci esprimeva «giudizi dimezzati» se non si decideva a dire che la causa della tragedia polacca è l'imperialismo sovietico. Inviti dello stesso tono erano stati indirizzati al pci dagli altri partiti nelle ultime 48 ore riaprendo l'antica polemica sulla distanza che i comunisti italiani sono riusciti effettivamente a mettere tra loro e l'Urss. A tutti Berlinguer ha risposto andando oltre la vicenda politica interna italiana.

Il partito comunista polacco lo ha liquidato dicendo: *«L'origine della crisi polacca sta nei gravi errori di indirizzo economico e nei metodi di gestione del potere che sono stati compiuti dal partito comunista al governo, che hanno provocato una rottura fra il potere e larghe masse della cittadinanza e, anzitutto, della classe operaia»*. Perché il socialismo realizzato nei Paesi dell'Est *«possa conoscere una nuova era di rinnovamento e di sviluppo democratico»*, ha aggiunto Berlinguer, *«sono necessarie due condizioni: che prosegua la distensione internazionale e che si realizzi in Occidente un nuovo socialismo basato sui principi di libertà e di democrazia che hanno sempre costituito la nostra linea»*.

Questo «nuovo socialismo» che il pci tenta di creare deve cioè diventare un modello per i Paesi dell'Est. E implicitamente si dice, nello stesso tempo, che dall'Urss non può più venire alcun esempio da seguire. In sostanza, il pci di Berlinguer pare volersi porre come polo alternativo ad un mondo del «comunismo reale» che non è più capace di produrre soluzioni accettabili.

Quanto aveva scritto «l'Unità» di ieri in un articolo non firmato dal titolo: «La riflessione deve andare fino in fondo», chiarisce ancor meglio il senso della svolta che Berlinguer pare stia imprimendo in queste ore al partito: *«Nel mondo in cui viviamo, il socialismo per avanzare, addirittura per essere riconosciuto come tale, per essere voluto e accettato, non tollera non diciamo stati di assedio, ma vincoli e imposizioni autoritarie»*. L'«Unità» proseguiva chiarendo che la mancanza di democrazia politica non solo è in contrasto con le finalità socialiste ma espone i regimi dell'Est *«a crisi ricorrenti e dà luogo talvolta ad autentiche tragedie nazionali»*. L'articolo dell'«Unità», concordato evidentemente con Berlinguer, concludeva criticando la concezione della sicurezza *«politicamente miope»* da sempre seguita dall'Urss che l'ha indotta a contrapporre *«solo una logica di blocco»* alle

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Scioperi dei treni da venerdì

ROMA — Ieri sera il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha firmato un decreto in base al quale ai ferrovieri che sciopereranno un'ora sarà trattenuta la retribuzione dell'intera giornata.

In conseguenza del decreto la Fisafs ha cambiato tattica: lo sciopero sarà di 24 ore dalle 21 di venerdì alle 21 di sabato e dalle 21 di sabato alle 21 di domenica secondo i compartimenti. Altre due giornate sono in programma per la prossima settimana.

La Faib (benzinai aderenti alla Confesercenti) ha deciso lo sciopero delle pompe di benzina nei giorni di Natale e di Capodanno.

(Servizio a pagina 11)

Governo-sindacati sono più vicini su costo lavoro

ROMA — Governo e sindacati, dopo il vertice di ieri a Palazzo Madama, sono più vicini ad un accordo sul costo del lavoro. Il confronto, che si è articolato in due riunioni, è stato giudicato positivo sia dalla Presidenza del Consiglio, sia dalla Federazione unitaria. Questa ha ribadito la volontà di rispettare il tetto del 16 per cento di inflazione programmata e di orientare verso questo obiettivo le rivendicazioni contrattuali. Da parte sua il governo ha assicurato il massimo sforzo per rendere compatibili con il tetto concordato gli aumenti dei prezzi, delle tariffe e degli altri sistemi indicizzati. Questa intesa di massima costituisce anche la premessa necessaria per sbloccare le vertenze contrattuali di oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti, non esclusi i ferrovieri.

(A pagina 7 il servizio di Gian Carlo Fossi)

A PAGINA 8

Quella generosa illusione chiamata «Welfare state» *di Mario Pirani*

Lagorio: per i ragazzi-padre non più il servizio di leva

Alla commissione Difesa ha smentito una «guerra dei generali»

ROMA — La «guerra dei generali» non esiste: nel recente discorso del capo di stato maggiore della Difesa, Vittorio Santini, *«le parole hanno tradito le intenzioni»*. I successivi, pubblici interventi del generale Cappuzzo e dell'ammiraglio Bartolomei, capi di stato maggiore di Esercito e Aeronautica, tutto potevano essere tranne che manifestazioni di dissenso, giacché nelle forze armate non esiste diversità di vedute sul ruolo e il peso dell'istituzione militare. Rispondendo ieri, con queste affermazioni, alla convocazione della Commissione Difesa della Camera, il ministro Lelio Lagorio ha concluso una giornata intensa.

Poche ore prima, nel tradizionale incontro di fine d'anno con parlamentari e giornalisti, il primo socialista insediato ai vertici del nostro apparato militare aveva fornito, con un bilancio della politica italiana nel settore, anche informazioni di grande interesse. Fra queste una — stranamente era passata sotto silenzio nei mesi scorsi — è destinata a toccare molte migliaia di giovani: nel testo di riforma del servizio di leva, oggi all'esame della commissione Difesa, una norma prevede l'esenzione, oltre che per gli ammogliati, anche per i «ragazzi padri» o per chi è rimasto vedovo con figli.

Con l'intervento dinanzi alla Commissione Difesa, Lagorio si è sforzato ieri di smorzare ogni interpretazione polemica. Nelle scorse settimane il duro intervento del generale Santini al Centro alti studi per la Difesa, era stato interpretato da molti come una richiesta di attenzione fin troppo perentoria. Impressione, questa, che nei giorni successivi si era accentuata dopo discorsi di ben diverso tenore tenuti da Cappuzzo alla scuola ufficiali dei Carabinieri, e da Bartolomei all'Accademia aeronautica.

Ma se oggi anche i generali parlano, ha esordito Lagorio, non ci si può stupire: la legge di riforma del '78 ha voluto fra l'altro garantire a tutti i militari la libertà di manifestare pubblicamente il loro pensiero.

Questo, non significa però che i tre generali abbiano espresso opinioni diverse da quelle del ministro. Nel caso del generale Santini, la *«riflessione ad alta voce»* non ha fatto che riecheggiare *«considerazioni e previsioni già espresse in sede più riservata sull'efficienza e sul morale delle Forze armate»*. Se un difetto quelle considerazioni hanno avuto, ha detto ancora Lagorio, è stato quello di peccare di pessimismo: il ministro *«ha invitato tutti a una maggiore fiducia, segnalando i segni inconfutabili di una inversione di tendenza»* che sta spingendo l'uomo con le stellette a una sempre maggiore partecipazione alla vita della Repubblica. Alla base di queste sortite, dunque, ci sarebbe soprattutto la voglia dei militari di partecipare sempre più allo sforzo complessivo del Paese, e la loro legittimazione, in quanto tecnici, a suggerire scelte che comunque rimangono soltanto politiche.

A queste scelte, ed ai problemi che comportano, era stato dedicato il discorso tenuto da Lagorio nella mattinata. Un bilancio più tecnico che politico di quanto è stato fatto in questi dodici mesi per la nostra difesa.

g. z.

LE REAZIONI IN ITALIA AL «BLITZ» DI JARUZELSKI

E' giustificabile il golpe in Polonia? Le risposte di un'assemblea pci a Roma

Due le principali posizioni: «A Varsavia non c'era terza via, altrimenti si diventava un'altra stella americana» - «Democrazia e socialismo all'Est son termini inconciliabili»

ROMA — Berlinguer ieri a «Tribuna politica» ha rinnovato la condanna del pci sulle vicende polacche, e ha confermato l'intenzione dei comunisti di compiere una profonda riflessione sulle società dell'Est. Ma come reagisce la base comunista? Un significativo ... potrebbe essere la cronaca dell'attivo tenuto dalla federazione romana del pci lunedì notte sugli avvenimenti di Varsavia.

ROMA — «Adesso ha la parola il compagno Bertone», dice a un certo punto Maurizio Ferrara. E' il segretario regionale del pci nel Lazio, e stasera tocca a lui regolare il gran traffico di inquietudine, rabbia, delusione che s'incrocia in questa assemblea dei comunisti romani, convocata in tutta fretta per discutere sulla Polonia. Il vecchio teatrino di via dei Frentani è pieno di gente, di attese, di fumo. Lì in mezzo accanto ad Ingrao, davanti a un microfono e a un foglio per gli appunti, in una notte uguale ad altre del '56 e del '68, forse Ferrara ripensando all'Ungheria, a Praga e all'Afghanistan si è ricordato di un verso che aveva scritto anni fa, dove diceva che la storia è fatta «di tutti e guai».

Ma adesso, si è alzato in piedi il «compagno Bertone», e bisogna ascoltarlo. «Ma lo sapete — chiede subito — che Solidarnosc era pieno di operai comunisti, costretti a cercare il, fuori del partito, la loro organizzazione nazionale e di classe?». La gente lo sa, e batte le mani. E Bertone va avanti, spiega che la colpa del caso è del gruppo dirigente del partito, che per 36 anni ha governato da solo, che ha cercato di resistere al rinnovamento fino all'ultimo minuto dell'ultimo giorno, «e intanto affondava e si scioglieva, tanto che adesso tra quel partito e la società confusa, c'è solo più l'esercito». Ecco, dice Bertone con rabbia, «a questo si sono ridotti i comunisti in Polonia: a un gruppo dirigente isolato, che deve governare con l'esercito». E la conclusione è amara: «Dobbiamo avere la forza di ammettere che quel modello socio-politico è fallito, non è governabile e riformabile. E il comunicato della direzione del pci sbaglia, quando continuiamo a dire che democrazia e socialismo sono inscindibili, mentre sappiamo che questo vale per noi, mentre là, all'Est, la storia dimostra che sono invece inconciliabili».

La sala applaude. Bertone ha finito, e si alza subito a parlare Fiorani, per raccontare la sua domenica «piena di delusione» davanti alle notizie polacche, e i suoi scomodi interrogativi. «Io non so più. Mi chiedo: non ci sarà anche una responsabilità di Solidarnosc, in quel che è successo? Voleva cambiare la natura dello Stato, ma non faceva i conti con la realtà del blocco orientale». Nel silenzio dell'assemblea, Fiorani rovescia sul teatrino i suoi dubbi: «Ditemi voi, c'era forse qualche altro sbocco possibile? C'era ancora qualche possibilità di mediazione, a questo punto, oppure quella di Jaruzelski era l'unica soluzione? Queste cose me le chiedo con amarezza; e non ho ancora trovato risposta».

E una mezza risposta la porta il «compagno Greci», che prende la parola, ricorda gli «avversari» che aspettano il pci al varco, cita con distacco «gli onorevoli Piccoli e Craxi», e poi spiega: «E' sbagliato dire che vista la situazione in cui era finita la Polonia, non c'erano altre strade. La domanda da fare è un'altra: come si è potuti arrivare a quella situazione? Di chi è la colpa?». Ma ecco salire al microfono un certo Sgrò, che ha altre idee in testa: «Qui nessuno dice che l'esercito polacco è figlio del popolo, e a un certo punto ha fatto bene a rovesciare un regime corrotto, dall'una e dall'altra parte, compreso quel sindacato americano che è Solidarnosc». Sgrò si volta verso Ingrao, e sembra volerlo ammonire: «A Varsavia non c'era terza via. O l'intervento sovietico, o si diventava un'altra stella americana».

E a Ingrao si rivolge anche una donna di mezz'età: «Tu che parli contro i blocchi militari, perché non chiedi che l'Italia esca dalla Nato?». E anche Salmeri ha qualcosa da dire ad Ingrao: attento, nell'introduzione ha parlato di «politica imperiale dell'Urss», mentre Amendola non lo avrebbe mai fatto, lui parlava solo di politica di potenza. Ma queste sono storie, bisogna lasciar perdere, salta su a dire il «compagno Birar». Spiega: «E' possibile che ogni volta che ci riuniamo per discutere argomenti come questo, come l'Afghanistan, finiamo poi per parlare di cose diverse, dalla Rivoluzione d'ottobre al ruolo dell'Urss nella seconda guerra mondiale? Basta. Il problema oggi è il colpo di Stato militare in un Paese socialista. Vogliamo parlarne?». Ma la gente, chiede qualcuno, la gente fuori, che cosa dice? «Io ho parlato con una trentina di compagni — va a rispondere al microfono Rinaldi —. Bene, non ne ho trovato uno contrario ai provvedimenti di Jaruzelski. Il partito deve essere orientato».

E Ingrao incomincia a farlo: per troppi anni, spiega, il pci ha difeso l'Urss acriticamente. Oggi non può rinunciare a capire, a far valere le sue posizioni. Il Papa e Colombo, come si è lamentato qualcuno, sono stati più prudenti di Berlinguer? «Il Papa ha i suoi vescovi — dice Ingrao — io lotto per il socialismo, e a questo misuro i miei giudizi». E lottare per il socialismo, aggiunge, non significa difendere solo la «democrazia sostanziale», ma anche i diritti individuali. E' arrivato il momento di riflettere sulle società dell'Est, fino in fondo, uscendo dalla formula del «socialismo finora realizzato», e abbandonando anche la vecchia tesi che parlava di «una struttura socialista e una sovrastruttura con tratti illiberali».

E Solidarnosc? Certo, avrà commesso errori, dice Ingrao: «Ma piaccia o no, le masse erano scese in campo dietro quella bandiera, e noi dobbiamo tenerne conto». E il giudizio sull'Urss? «Se intervenisse in Polonia, chi potrebbe ancora dire che non segue una logica imperiale?». Infine, un invito, a liberarsi dai miti e dai «santini», per portare avanti la ricerca della terza via e la strategia dell'alternativa, «che vuol dire libertà». Prima di uscire, nella sala risuonano ancora le parole del «compagno Viola»: «Non spaventiamoci se abbiamo discusso duramente. Nel '56 era peggio, era un pezzo di storia che cedeva, crollava. Io da allora rimprovero al partito di non aver scavato più a fondo nel giudizio sul socialismo reale: ma adesso possiamo farlo, è l'ora».

Ezio Mauro

Sarà costituita in Svizzera una "centrale" di Solidarnosc?

GINEVRA — L'intenzione di costituire una centrale di «Solidarnosc» in Svizzera è stata annunciata ieri sera da una delegazione del sindacato polacco bloccata in territorio elvetico. Due dei tredici sindacalisti che non sono rientrati in patria al termine di una visita su invito di colleghi svizzeri hanno fatto dichiarazioni in tal senso durante una manifestazione di appoggio a «Solidarnosc» tenuta a Bienne.

Embargo Usa contro l'Urss se invierà truppe

WASHINGTON — Con 67 voti a favore e 27 contrari, il Senato degli Stati Uniti ha approvato un disegno di legge che prevede il completo embargo commerciale contro l'Urss nel caso dovesse inviare le sue truppe in Polonia. Il senatore democratico William Proxmire ha osservato che si tratta di «un segnale all'Unione Sovietica perché tenga le mani lontano dalla Polonia».

Lama: Paese non socialista dove il sindacato è al bando

Imponente manifestazione Cgil-Cisl-Uil ieri sera a Roma - Benvenuto: «Ci battiamo perché Solidarnosc sia ancora la Polonia di domani» - Carniti: «Non si deve ripetere la tragedia e la vergogna dell'Ungheria e di Praga»

ROMA — «Noi concepiamo il socialismo come un regime nel quale l'eliminazione dello sfruttamento e dell'oppressione di classe si accompagna alla libertà e alla liberazione umana. Come può chiamarsi socialista un Paese nel quale nove milioni e mezzo di lavoratori, praticamente tutti gli operai, gli impiegati, i tecnici, più di un quarto della popolazione, sta in un sindacato oggi messo fuori legge? Che socialismo è mai questo?». Luciano Lama rilancia i temi della libertà e dei diritti dell'uomo in una società socialista, nel suo intervento dal palco eretto davanti al Colosseo dove si svolge la manifestazione di solidarietà con il popolo polacco indetta dalla Federazione unitaria.

E' un intervento appassionato e breve. I riflettori illuminano alcune decine di migliaia di persone, le bandiere rosse, gli striscioni dei partiti e dei Consigli di fabbrica. Ci sono gruppi di lavoratori, ma anche tante persone sparse, che ascoltano, parlano fra loro, commentano. Il clima è di disponibilità e di dialettica. Gli applausi sono contenuti. La preoccupazione per i fatti di Polonia è viva, ma il giudizio sulla svolta degli avvenimenti risente di incertezze.

«Il movimento operaio deve levare una voce più chiara e ferma di quanto sia stato possibile fare questa sera» dice Lama. Le sue parole sono secche. Aggiunge: «Anche Solidarnosc ha commesso i suoi errori. Ma le posizioni sbagliate si combattono con la lotta politica, non con le manette. Non c'è nessun rapporto tra i presunti errori di Solidarnosc e quanto avviene in Polonia. Ciò che è buono e giusto in Italia non può essere considerato cattivo e sbagliato in Polonia o in nessun Paese del mondo».

Lama prosegue, come se replicasse a una serie di obiezioni: «C'è aria di speculazione intorno a noi. Questo non deve impedirci di riflettere. Mi rivolgo in particolare ai compagni del mio partito, ai comunisti. Dai fatti di Polonia noi siamo colpiti rudemente due volte. Insieme con i lavoratori italiani noi conosciamo quanto insopprimibile sia il valore della libertà e dell'autonomia sindacale. Anche in Italia vogliamo costruire una società socialista, in cui la lotta contro lo sfruttamento di classe e il capitalismo sia un punto fermo al pari dei valori della libertà e della democrazia: un regime che instaura un potere militare e si mette contro un'organizzazione dei lavoratori, non può essere considerato il regime che vogliamo».

La lezione che Lama trae dalla vicenda polacca e la riflessione che egli propone al vasto uditorio e ai compagni del suo partito, avranno probabilmente un'eco ulteriore nel dibattito politico in corso. In piazza del Colosseo le sue parole cadono come un monito sofferto e severo, a conclusione di un breve intervento, in chiusura della manifestazione. In fretta, mentre gli altoparlanti trasmettono le note dell'Internazionale, la folla si disperde.

In apertura avevano parlato Benvenuto e Carniti. Il segretario generale della Uil, Benvenuto, aveva esordito: «Di fronte a fatti che mettono in discussione i diritti inviolabili dell'individuo, la libertà sindacale, la distensione internazionale, il primo sostegno inequivocabile da dare a Solidarnosc è la nostra unità, la nostra volontà di batterci perché Solidarnosc sia ancora la Polonia di domani».

Dopo aver ricordato la lotta dei democratici del Sudafrica e del Salvador, dell'Afganistan e della Palestina, Benvenuto ha affermato: «Quando si imprigionano dei sindacalisti, in Polonia come in Turchia, in Uruguay come in Sudafrica, si attacca la nostra stessa ragione di essere».

«La svolta polacca — ha detto a sua volta Carniti — rende più tesa la situazione internazionale già compromessa negli ultimi mesi dalla corsa al riarmo nucleare in Europa».

Liliana Madeo

A Reggio Emilia contestato sciopero per la Polonia

REGGIO EMILIA — In alcune fabbriche reggiane, la decisione assunta dai tre sindacati unitari di scioperare per un'ora in segno di protesta e di condanna per i fatti polacchi è stata contestata dall'ala marxista più intransigente. Alla Bartolini Motori di Reggio Emilia, è stato diffuso un volantino, a cura del consiglio di fabbrica, dove si afferma, tra l'altro, che il sindacato libero Solidarnosc non è un sindacato, ma una organizzazione politica vera e propria con un proprio programma politico che mira, dopo gli ultimi avvenimenti, a sostituirsi al legittimo governo di quel Paese.

Varsavia. Un'autoblindo avanza nella neve verso il centro della capitale polacca: un soldato osserva la manovra (Tel. United Press)

Ieri per la prima volta da mesi nessun pellegrino polacco a San Pietro

Tra Varsavia e Vaticano filo interrotto Poletti dice: «Sia pace, pure nel dolore»

ROMA — Il silenzio fra Varsavia e il Vaticano non si è ancora infranto. Neanche ieri è stato possibile stabilire un contatto diretto fra la Santa Sede e l'arcivescovado polacco. E le poche notizie che filtrano da Varsavia, tramite i canali diplomatici (importantissimo in questo senso il ruolo svolto dal ministero degli Esteri, e dall'ambasciata italiana presso la Santa Sede) sono troppo scarne per consentire valutazioni precise. L'attuale blocco — temono in Vaticano — è destinato a durare ancora parecchio, forse fino alla fine dell'anno.

Solo qualcuno spera che nei prossimi giorni il filo del dialogo possa essere ricucito. La speranza, ma si tratta solo di una speranza, è che la morsa del governo militare si allenti in occasione delle feste natalizie: una scadenza che nella cattolicissima Polonia è avvertita e vissuta in maniera molto intensa. Di questo anche i militari sono consci, e forse ciò li potrebbe consigliare a ridurre la pressione, e ad abbassare la cortina che stringe in ogni senso il Paese.

Nel pomeriggio di ieri si era sparsa in alcuni ambienti politici la voce di un «filo diretto» che i militari avrebbero riattivato, per consentire al primate Glemp di parlare con il Pontefice. Ma quasi sicuramente si tratta solo di voci, con pochissimo fondamento. E le parole del cardinale Poletti, Vicario di Roma, pronunciate nella notte di lunedì nel corso del Rosario per la Polonia, in piazza San Pietro, testimoniano di quanto siano ancora fitte le tenebre: «Preghiamo — ha detto Poletti — per i nostri fratelli che soffrono, e di cui sappiamo così poco».

Poletti parlava ad alcune centinaia di giovani di «Comunione e Liberazione», raccolti sotto la finestra della biblioteca pontificia, l'unica illuminata del palazzo apostolico. E da quella finestra poco più tardi si è affacciato il Pontefice, per ringraziare i presenti. Giovanni Paolo II ha parlato di «una grande solidarietà, a dimensione europea e mondiale... per difendere e promuovere la pace e la giustizia».

Ieri mattina, per la prima volta in molti mesi, in piazza San Pietro non c'erano pellegrini polacchi.

Marco Tosatti

Praga: fermati dissidenti di «Charta 77»

PRAGA — Le autorità cecoslovacche hanno accentuato nelle ultime ore la repressione contro gli animatori di «Charta 77», per il timore che esponenti di rilievo del movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani possano esprimere la loro opinione sugli avvenimenti polacchi.

E' quanto riferiscono a Praga fonti dissidenti, secondo le quali la polizia ha fatto irruzione lunedì sera nell'abitazione privata del professor Ladislav Hejdanek, fermando otto partecipanti a un seminario tenuto ormai regolarmente da alcuni mesi dal noto storico praghese.

Alcuni tra i fermati sono stati rilasciati dopo un interrogatorio. Altri, tra i quali lo stesso professor Hejdanek e l'attivista cattolica Marketa Nemcova, ieri non avevano ancora fatto ritorno alle proprie abitazioni.

A quanto riferiscono le fonti, anche Vaclav Maly, un prete cattolico attualmente portavoce di «Charta 77», e Ladislav Lis, attivista nel partito comunista a Praga nel 1968 durante la «primavera», sono stati condotti al commissariato centrale e sottoposti a un lungo interrogatorio.

Il costo del silenzio

(Segue dalla 1ª pagina)

cederlo nemmeno Mosca perché perdeva quello che Stalin considerava *«il massimo trofeo di guerra conquistato dall'Urss»*, cioè la Polonia.

Walesa quindi era destinato a vincere o a perdere. Il partito del generale era l'ultimo disposto a dividere seriamente il potere. Avrà agito bene e male, sarà stato a volte abile, a volte sprovveduto, però tutto sommato non si può rinfacciare a Walesa per nulla di ciò che aveva fatto.

La strategia del potere era quella di catturarlo politicamente, sotto la cappa di piombo del sistema. Non si è lasciato intrappolare ed ha finito per essere catturato dalle forze armate. Quasi inevitabilmente. Tra le due alternative l'esito, per quanto tragico, non deve essere poi il peggiore per *Solidarnosc* e i polacchi. Si è constatato per la terza volta, dopo tre rivolte operaie, che il regime non è capace di trasformarsi, addirittura nemmeno quando nel partito comunista prevalgono le correnti riformistiche. Di fronte a questo fatto per il movimento degli operai polacchi risulta più opportuno restare fuori del sistema che rimanere cloroformizzati nei suoi ingranaggi.

Dalle poche notizie che ci giungono s'intuisce che *Solidarnosc* cerca di reagire, non sembra del tutto sommersa dal colpo militare a sorpresa, ma non sembra nemmeno capace di capovolgere la situazione. Si scopre che i sindacalisti credevano davvero a quello che dicevano, quando a Danzica ci assicuravano due mesi fa che lo spauracchio di un intervento armato era solo un ricatto: *«I sovietici sanno che troverebbero una terra bruciata, mentre un soldato polacco mai interverrà contro un polacco»*. La sorpresa è arrivata da dove meno se l'aspettavano, dagli stessi polacchi, organizzata poi nel modo di cui i polacchi non si consideravano capaci.

Solidarnosc appare frastornata. La contestazione non dispone dei mezzi all'altezza della repressione: un carro armato vale ormai milioni di voti, anzitutto quando non si ha la facoltà di votare. Anche in altre occasioni, però, il movimento degli operai polacchi si diluiva dopo gli slanci rivoltosi. Regolarmente tuttavia è risorto, ogni volta addirittura più forte. Dopo l'ultimo colpo, l'arma delle manifestazioni sarà probabilmente cambiata con l'arma del ripudio e del disprezzo. L'isola del potere si troverà circondata come non mai da una terra bruciata moralmente e politicamente. Costretta al silenzio, *Solidarnosc* diventerà il movimento del silenzio, pericoloso a volte quanto la protesta.

Intanto verso l'Urss una vendetta è già in atto: Mosca non può gridare vittoria, come continua a fare la *Tass*, riconquistandosi il Paese disastrato ora dovrà anche mantenerlo. Mai la conquista sarà avvenuta ad un prezzo così alto. Non si può pronosticare in questo momento dove, come e quando emergeranno *Solidarnosc* e Walesa, questo o un altro. La loro traumatica esperienza è servita a scoprire, se ce n'era ancora bisogno, che inseguire il socialismo contro Mosca è arduo, ma con Mosca diventa impossibile.

Frane Barbieri

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 7.

BUCAREST — Sostanziale accordo con le misure prese dal generale Jaruzelski per ristabilire «l'ordine» in Polonia, ma atteggiamento negativo di fronte a qualunque ingerenza esterna nella crisi polacca: questa la posizione della Romania.

Mistero su Walesa

(Segue dalla 1ª pagina)

minati ai compagni che già li occupano.

Lo sciopero generale sembra tuttavia improbabile perché i militari hanno in pratica bloccato ogni comunicazione interna tra le varie città polacche. I dirigenti sindacali ancora in libertà non possono quindi concordare un'azione comune e ogni gruppo di scioperanti agisce senza sapere che cosa fanno gli altri compagni di lotta. Per mantenere un minimo di collegamento, alcuni delegati di Solidarietà sono andati a piedi da una città all'altra.

Scioperi sono segnalati anche a Piotrcow e a Rzeszow. L'area del Baltico, insieme con quella della capitale, sembra la più incandescente. Del documento filtrato da Stettino riferiamo qui accanto. E' probabile che non sia il solo.

Anche nelle fabbriche che non risultano in sciopero sembra che gli operai oppongano una resistenza passiva.

La scarsità di energia elettrica, d'altra parte, per ammissione delle stesse fonti ufficiali, impedisce alle fabbriche di lavorare a pieno ritmo. Resta da vedere fino a quando i militari di Jaruzelski riusciranno a mantenere sotto controllo una situazione così esplosiva.

r. est.

Anche Babiuch tra gli arrestati

VIENNA — L'ufficio stampa del governo polacco ha divulgato l'elenco delle personalità politiche tratte in arresto dopo la proclamazione della legge marziale. Della lista, riportata da Radio Varsavia, fanno parte: Edward Babiuch, ex primo ministro; Edward Gierek, ex primo segretario del poup; Zdzislaw Grudzien, ex componente del Politburo; Piotr Jaroszewicz, ex primo ministro; Stanislaw Juraszek, ex governatore di Zamosc; Franciszek Kaim, ex vice primo ministro; Wieslaw Kiczan, ex vice ministro per le miniere e l'energia.

Bernard Kokowski, ex sindaco di Koszalin; Antoni Krysiak, ex governatore di Czestochowa; Edmund Lewan, ex governatore di Bydgoszcz; Wlodzimierz Lejczak, ex ministro delle miniere e dell'energia; Jozef Labudek, ex governatore di Bielsko Biala; Jerzy Lukaszewicz, ex segretario del cc; Jozef Majchrzak, ex primo segretario del comitato di Bydgoszcz; Zbigniew Mrukowicz, ex vice governatore di Czestochowa; Zbigniew Nadratowski, ex governatore di Breslavia; Jan Piskorski, ex sindaco di Zamosc; Przemyslaw Piskorski, ex governatore di Wroclawek.

Berlinguer in tv

(Segue dalla 1ª pagina)

«aspirazioni profonde» delle popolazioni e dei Paesi dell'Est.

Insomma, la svolta del pci pare si stia avviando anche senza spinta traumatica dell'invasione dei carri armati sovietici in Polonia. Quanto è avvenuto è considerato già sufficientemente grave. *«Avevamo due fari a cui guardavamo in Europa con interesse: l'esperimento socialista di Mitterrand in Francia e l'esperimento polacco* — ci spiega uno dei più vicini collaboratori di Berlinguer —. *Ora la luce della Polonia si è spenta. Non rimane che la via dell'Eurosinistra»*.

Questo ha voluto far capire Berlinguer quando ha annunciato ieri sera che i comunisti italiani si muoveranno subito sul piano internazionale e che lui stesso porrà al Parlamento europeo di Strasburgo il problema della Polonia. Da Botteghe Oscure intanto fanno sapere che nei prossimi mesi il segretario del pci si incontrerà con tutti i capi della sinistra europea.

Se dall'Est non può più venire nulla di buono, sarà il pci, da Ovest, a elaborare un modello valido anche per i Paesi comunisti dell'Europa orientale, pare, in conclusione, il piano di Berlinguer.

Berlinguer in tv ha anche risposto ad una domanda sul rischio di elezioni anticipate, dicendo che il pci non le teme. In realtà da due giorni si parla con maggiore insistenza di questo rischio senza che si riesca a stabilire chi prenderebbe l'inizia[illegible] di una crisi di governo. «[illegible]lo» (quotidiano dc) ieri accennava a *«qualche settore politico che può supporre essere giunto il momento opportuno per rimettere in discussione, confidando nell'impatto emotivo provocato dalla vicenda polacca, gli equilibri che hanno fin qui garantito la governabilità»*. Ed escludeva che quel qualcuno fosse la dc.

Nella caccia ai «sussurri» di crisi si sottolineava in particolare ieri che Craxi ha detto che *«si sente il bisogno di un ricambio che può venire solo dal psi»*. Un indizio non certo sufficiente. Intanto Spadolini ha voluto rispondere a quei settori dc che hanno considerato *«troppo prudente»* il suo discorso nel dibattito a Montecitorio sulla Polonia facendo precisare su «La Voce Repubblicana» che le sue sono state *«risposte chiare»*.

Alberto Rapisarda

GINEVRA — Il viceministro degli Esteri polacco Marian Dobrosielski è rimasto bloccato in Svizzera a causa della sospensione dei collegamenti aerei con la Polonia.

Dobrosielski si trovava a Ginevra per partecipare a una conferenza sulla scienza e sui problemi mondiali.

IL MONDO ATTENDE UN SEGNALE DI SPERANZA DA VARSAVIA

Da Ovest tacere o gridare?

Come si spiega l'estrema prudenza dell'Occidente di fronte al colpo di Stato di Varsavia, che annulla le nascenti libertà del popolo polacco? E' giustificata tanta cautela, o non è invece un tradimento di un movimento popolare ed operaio che, sfidando il potere comunista autoritario, alzava una bandiera di libertà che è anche la nostra? Non danno i governi occidentali prova di miope opportunismo e forse di viltà?

Nel porsi questi quesiti e nel giudicare questi comportamenti non si può non provare disagio: Berlinguer è stato più pronto e più pronto di Reagan nel condannare la presa del potere di Jaruzelski. Della prudenza dei governi d'America e d'Europa occorre cercare di spiegare le ragioni: per poi giudicare se essa sia giustificata od eccessiva.

Anzitutto, occorre distinguere le reazioni dei governi occidentali da quelle, solo in parte simili, della Chiesa cattolica. Il cardinale Glemp ha condannato con chiarezza e durezza la presa del potere e la repressione: ha però invitato il popolo polacco a non ribellarsi all'autorità, anche se questa è giudicata ingiusta, per evitare spargimento di sangue. Va ricordato che il cardinale aveva invitato i parlamentari polacchi a non concedere a Jaruzelski quei poteri straordinari che il generale-segretario si è poi preso con la forza.

La Chiesa ha insomma chinato il capo di fronte al potere che aveva prima combattuto, e ha sconsigliato una resistenza popolare perché questa provocherebbe una guerra civile. In queste oscillazioni c'è stata forse qualche imprudenza; ma alla fine hanno prevalso antichi principi di comportamento, che spingono la Chiesa a rispettare il potere di Cesare, anche se ingiusto, e a non consigliare mai ai popoli la violenza.

La Chiesa non invita alla ribellione i polacchi, come non invita i popoli dell'America Latina o delle Filippine a rivoltarsi contro un potere autoritario e repressivo, anche quando essa stessa ha predicato quei diritti umani e civili che vede oppressi. Per la Chiesa, che opera su tempi lunghissimi, vi saranno sempre altre occasioni di giustizia nella storia: subire la violenza non vuol dire piegarsi all'ingiustizia ma soltanto attendere, senza mai cessare di fare testimonianza dei propri principi, che le imperscrutabili vicende della Provvidenza riparino un giorno ai torti subiti.

* *

Ma questi principi di comportamento, validi per la Chiesa, che è un potere spirituale (anche se non può chiudere gli occhi e tacere di fronte alle ingiustizie di questo mondo), sono validi anche per i governi? O la prudenza di giudizi dei governi occidentali di fronte a fatti come questi di Polonia, non diventa un invito ad altre aggressioni? Questo rischio è reale: le ragioni della prudenza debbono dunque essere ben forti.

La principale ci sembra questa. Si vuole evitare d'incoraggiare i polacchi ad una resistenza che sarebbe condannata all'insuccesso e che l'Occidente non potrebbe sostenere perché non può minacciare una guerra. Questa cautela, analoga a quella dimostrata nel 1956 e nel 1968, quando l'Occidente rimase inerte di fronte all'invasione dell'Ungheria prima, della Cecoslovacchia poi, premia forse l'Unione Sovietica, che non ha mai dimostrato riluttanza ad usare le armi per difendere il potere comunista contro la rivolta dei popoli; ma l'Occidente non può rispondere ad azioni irresponsabili con un'eguale irresponsabilità e leggerezza, che nell'epoca delle armi atomiche potrebbero portare a una catastrofe irreparabile. L'Occidente può soltanto ripetere che vi sono confini che l'aggressività sovietica non può superare senza provocare guerre: questi confini, per ragioni storiche non modificabili, senza rischiare una guerra, non includono la Polonia.

Questo non è cinico realismo, ma giustificata prudenza. Non si possono invitare i polacchi alla rivolta, per poi stare a guardare quella rivolta soffocata nel sangue. Dunque, meglio tacere. Ma forse, nel caso della Polonia, questo silenzio ha anche un'altra motivazione. Non è cioè ancora del tutto chiaro che cosa sia questo *golpe* militar-comunista del generale Jaruzelski, e che cosa sarà il sistema di potere che esso instaurerà.

E' una «presa del potere» che salva il partito comunista dalla disfatta; ma non è esattamente quella riaffermazione violenta del potere del partito comunista che i sovietici avevano consigliato per un anno. Certo i russi se ne compiacciono; ma forse, evitando di condannare e di minacciare rappresaglie più o meno credibili, l'Occidente può ancora sperare di salvare qualche residua libertà per il popolo polacco, oltre a voler evitare un inutile bagno di sangue.

Il comportamento dei governi occidentali, di tutti i governi, si ispira insomma a una teoria che è l'opposto del «tanto peggio tanto meglio». Questo atteggiamento merita rispetto, ed è comprensibile, da parte dei governi, una sostanziale moderazione che le forze politiche e sindacali dell'Occidente non debbono invece dimostrare quando, giustamente, alzano la loro voce in difesa del popolo polacco.

* *

Ma, avendo esposto le ragioni della prudenza, è doveroso dire che questa può esser eccessiva e pericolosa, e forse lo è stata. Qualche più duro avvertimento, la sospensione pur temporanea di talune trattative in corso, e una riaffermazione solenne dei principi di libertà che sono la bandiera delle democrazie occidentali, avrebbero potuto non soltanto dare sfogo a sentimenti larghissimamente sentiti, ma servire anche da freno e monito al potere militar-comunista polacco e ai suoi protettori sovietici, e da sostegno al popolo polacco e alle sue nuove organizzazioni politico-sindacali.

Un silenzio eccessivo può dare l'impressione che l'Occidente assisterebbe con indifferenza anche a una repressione violenta, che il generale Jaruzelski minaccia se i polacchi non si piegheranno. Se si dà a Varsavia e al Cremlino quest'impressione, si compie un grave errore: anche perché, se in Polonia ci sarà violenta repressione, l'indignazione popolare in Occidente travolgerà comunque ogni residuo dialogo tra Est e Ovest. Questo va detto, con misura ma anche con molta fermezza: altrimenti la prudenza finirà per diventare colpevole incitamento alla violenza.

Arrigo Levi

Il fumo d'una fabbrica oltre l'Oder
Vuoto e silenzio al confine tedesco

Unico segno di vita che si scorge dalla sponda della Ddr, le ciminiere di Stubice - Passa la frontiera qualche ««frontaliera» polacca che lavora nella Germania Est - A Berlino Orientale arrivano regolari i treni dalla Polonia, ne scendono pochi viaggiatori, stranieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — La campana sulle rive dell'Oder si chiama «della pace». Al di là del fiume che scorre maestoso trascinando lastre di ghiaccio in una luce abbacinante, è la Polonia. Contro il cielo di cristallo si stagliano le ciminiere di Stubice e il fumo nero che ne esce è trascinato orizzontalmente dal vento che viene dal Nord. Lavorano, dunque, nelle fabbriche sulla sponda polacca, e i tedeschi di Francoforte sull'Oder ne sono tranquillizzati.

Il fumo è l'unico segno di vita che sulla sponda tedesca si riceve dalla Polonia. Si sente soltanto lo sfrigolare del ghiaccio sul fiume nel grande silenzio del confine. Dicono a Francoforte che la campana della pace che durante la guerra dava l'allarme e che fino al 1945 stava sulla cima di un campanile abbattuto dalle ultime cannonate del conflitto, «non dovrà suonare mai più».

C'è molta calma, ma si avverte che la situazione è anomala. Al valico di confine, sul vecchio ponte, non passa quasi nessuno. Soltanto le frontaliere polacche con il fazzoletto in testa che vengono a lavorare nella Germania Orientale per guadagnare un po' di marchi e comperare un po' di viveri. Sono schive, parche di parole, si avviano verso i tram ciabattando nella neve. Il movimento è minimo, le transenne per far mettere in fila la gente dinanzi agli uffici di confine sono superflue: i polacchi che si trovano a Occidente possono rientrare in patria ma non possono uscirne, gli stranieri invece possono venir fuori dalla Polonia ma non entrare.

Un po' di movimento c'è quattro chilometri più a Sud, al confine di Swiecko, dove termina l'autostrada tedesca e comincia la strada nazionale polacca che si biforca verso Breslavia a Sud e verso Poznan-Varsavia a Oriente. Ieri notte è passata rapidamente quasi senza formalità, un'autocolonna di 111 camion carichi di 190 mila pacchi natalizi offerti dagli olandesi (in un primo momento era stato detto che erano dono dei tedeschi di Bonn); ieri mattina sono transitati 17 enormi autotreni della Croce Rossa tedesca. Ma non interessano nessuno. Alla stazione di ristoro accanto alla pompa di benzina sullo svincolo dell'autostrada, si vogliono sentire i racconti di coloro che tornano dalla Polonia.

Dice un ex sottufficiale della Germania di Bonn, che ha scaricato viveri a Varsavia per conto dell'Associazione caritativa Kolping che «ci sono molte colonne di automezzi militari, ma la gente è calma». Ha visto una quarantina di carri armati fermi accanto alla strada di Poznan, ma gli è sembrato che fossero sprofondati nella neve. La radio della Germania comunista, la Ddr, intanto annuncia compiaciuta che in Polonia «le autorità hanno la situazione in mano», che a Katovice, dove era stato attuato uno sciopero in un'acciaieria, «il disordine è stato stroncato dal deciso intervento delle forze dell'ordine» e che «vi sono stati molti arresti».

Mentre le comunicazioni telefoniche e di telex con la Polonia sono sempre interrotte, è rimasta regolare la circolazione dei treni tra Varsavia e Berlino Est. Sette coppie giornaliere sono sull'orario, tra cui l'espresso per Leningrado, il *Moskva-Express* l'*Ost-West-Express* (per la capitale sovietica): tutti e sette hanno viaggiato, sia pure con ritardo.

A Berlino Est sono andato a vedere l'arrivo del diretto «*Berolina*». Alle 15,13, con 50 minuti di ritardo, è giunto sul binario C dell'Ostbahnhof, avvolto in una nuvola di vapore, con i predellini coperti di neve e vetri di cristalli di ghiaccio. Un treno fantasma: solo quattro vetture, dalle quali sono scese forse 30 persone in tutto, con pesanti bagagli.

Si disperdono in fretta, non hanno voglia di parlare. Parlano solo due studenti di musica francesi, di Lille, che erano a Varsavia da settembre. «*E' come in guerra* — raccontano — *tutto è in mano ai militari, perfino gli annunciatori della televisione si presentano sugli schermi in uniforme*». Anche loro dicono che «*per il momento vi è molta calma, una calma cosciente*». Ma non hanno avuto il coraggio di rimanere a Varsavia perché «*la reazione dei sindacati è un'incognita*».

Triplici sono stati i controlli, alla partenza, a Torun, al confine. Hanno potuto espatriare soltanto alcuni polacchi che avevano ottenuto il visto prima di domenica.

Ma sugli altri treni da Varsavia, quelli della notte, giunti a Berlino all'alba con due ore di ritardo, c'erano un centinaio di polacchi di origine tedesca, famiglie con bambini e enormi fagotti, inebetiti ma allegri. Nelle ultime 24 ore — informano le autorità della Germania di Bonn — ne sono arrivati 240. «*Flusso normale* — dicono — *non è il caso di drammatizzare*».

Qui a Berlino Est, capitale della Ddr, dove non hanno mai drammatizzato, si guarda con fiducia al futuro della Polonia. «*L'importante* — dice un funzionario — *è che i militari riescano a far tornare la gente al lavoro e che la produzione riprenda*». E poi? domando. «*Poi si vedrà*».

Tito Sansa

La Marina polacca ha aumentato la sorveglianza

COPENAGHEN — La Marina polacca ha cominciato ieri ad accrescere la sorveglianza sui circa 600 chilometri di coste del Paese, probabilmente per assicurarsi che nessuno lasci la Polonia via mare. Lo si è appreso da un alto ufficiale dei servizi d'informazione della Difesa danese.

Secondo la stessa fonte, le forze sovietiche di stanza nei Paesi vicini alla Polonia non hanno compiuto per il momento nessuno spostamento.

L'agenzia Tass conferma la soddisfazione del Cremlino

Mosca ammette resistenze di «gruppi irresponsabili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con le maggiori agenzie di stampa internazionali rimaste da lunedì sera senza canali di comunicazione con Varsavia, la sovietica Tass brilla per la sua presenza dalla capitale polacca. Per tutta la giornata, ieri, si è cercato di leggere dai suoi dispacci qualche indicazione concreta sullo sviluppo di una crisi che allarma il mondo intero. E' stata una ricerca vana: nella sua copertura, dettata da una crescente soddisfazione sovietica per l'operato di Jaruzelski, c'è posto soltanto per le notizie positive, quelle che descrivono il ritorno alla normalità di fronte a una situazione che, senza un energico intervento delle autorità polacche, avrebbe portato a una «guerra fratricida».

La Tass, e attraverso essa il Cremlino, respinge l'etichetta di «colpo militare» data in Occidente agli avvenimenti di Varsavia e fa ogni sforzo — evitando ancora un'esplicita approvazione della legge marziale — per salvarsi dal sospetto di avere orchestrato il «terremoto» di Varsavia. Mosca non vuole esserne considerata responsabile, sebbene abbia esercitato per più di un anno pressioni per una «linea dura», e questo è forse spiegabile con la storica avversione sovietica al bonapartismo e con le incertezze che ancora avvolgono l'esito dell'operazione. Per buona misura trova anche il modo di prendersela con Haig e con gli Stati Uniti, colpevoli d'«interferenza» negli affari polacchi.

«*La maggior parte degli stabilimenti industriali funzionano normalmente*», sosteneva già in mattinata la «voce» del Cremlino, senza alcun riferimento alle notizie di lunedì sera su fabbriche e miniere occupate. «*A Varsavia e in altre città i trasporti pubblici funzionano. Dovunque i negozi sono aperti. Le riserve alimentari sono adeguate per assicurare rifornimenti razionali alla popolazione*». Le stesse cose sono state ripetute nel pomeriggio, con l'aggiunta che «*la popolazione urbana e rurale ha notato con soddisfazione le misure prese per impedire ai controrivoluzionari di sovvertire l'ordine socialista e d'impadronirsi del potere*».

Sembra un bollettino di guerra, dovutamente purgato e censurato, e forse più della dichiarazione ufficiale diramata lunedì dalla stessa Tass dà la misura della soddisfazione con cui il Cremlino segue gli eventi polacchi. Si ammette, per esempio, che «*in alcune località ci sono state isolate azioni da parte degli elementi controrivoluzionari del Kos-Kor, della Confederazione per la Polonia indipendente e di altri gruppi antisocialisti*». Questo «*irresponsabile gruppo di estremisti*» ha cercato di provocare uno sciopero alle acciaierie di Katowice, ma «*grazie alle vigorose azioni delle forze dell'ordine e del personale della fabbrica i tentativi sono stati respinti*». I «*provocatori*», si conclude, «*saranno processati secondo il codice criminale, in conformità con le norme della legge marziale*». Ma non si dice quali siano state le «*vigorose azioni*», né a quando risalga l'incidente.

La legge marziale, afferma ancora la Tass riprendendo il quotidiano polacco *Zolnierz Wolnosci*, «*è stata dichiarata per prevenire una tragedia nazionale*», e rivolta contro «*chi diffonde caos e anarchia (...) e spinge la popolazione verso una guerra fratricida*». E' il primo passo di una difesa d'ufficio dell'operato di Jaruzelski, con la tesi che «*non si è trattato di un colpo militare*», bensì di un intervento costituzionale che comunque non sopprime le organizzazioni statali e di partito.

Il partito, quasi assente nel proclama di Jaruzelski, riemerge a Mosca. Si ha quasi l'impressione che il Cremlino cerchi ora, attraverso i suoi mass-media, di restituirgli un ruolo preminente negatogli dai fatti. Sarà il poup, ha affermato ieri la Tass, a «*facilitare l'applicazione delle direttive*» del consiglio militare. E in un commento televisivo si è ribadito che il partito comunista «*mantiene ancora il controllo di tutte le maggiori aree della società polacca*», che esso «*non ha demandato alle forze armate il controllo dei problemi economici e sociali*».

Nulla si sa del possibile vertice di fine settimana, quando i leader dell'Est europeo verranno a Mosca per celebrare i 75 anni di Breznev, né della notizia, pubblicata dal *Boston Globe*, secondo cui il maresciallo Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, sarebbe da una settimana nella capitale polacca con un compito di «supervisione» delle operazioni, e neppure di eventuali discussioni sulla Polonia fra il ministro francese Jobert, venuto a Mosca per un accordo commerciale, e i vertici sovietici, o fra i due inviati pontifici e Breznev, al quale essi hanno consegnato ieri il messaggio di papa Giovanni Paolo sulla minaccia atomica. Ma molto dicono la Tass e la radiotelevisione sulle «interferenze» Usa.

Quella della Polonia, afferma la «voce» del Cremlino, «*è una questione interna*». Il segretario di Stato americano Haig, invece, «*tenta di imporre termini imperialistici per risolverla*».

Fabio Galvano

Praga: Solidarnosc progettava golpe prima di Natale

PRAGA — I dirigenti di Solidarietà stavano progettando un colpo di Stato per prendere il potere in Polonia prima di Natale. Lo ha affermato ieri la radio cecoslovacca citando un articolo dell'organo del partito comunista polacco «Trybuna ludu» secondo cui «erano stati organizzati gruppi di commandos, erano state stabilite disposizioni e direttive e costruiti bastoni con i cavi...».

«Se l'esercito non avesse preso l'iniziativa — continua Radio Praga — si sarebbe verificato in Polonia lo scenario di scontro previsto dagli estremisti di Solidarietà». Secondo «Trybuna ludu», citata dalla stazione radio, l'imposizione del governo militare è stata «la scelta del male minore».

Reagan non smentisce l'indiscrezione riportata da giornali americani

L'Urss è pronta a inviare truppe se il Consiglio polacco lo chiederà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Unione Sovietica è pronta a inviare truppe in Polonia, su richiesta del Consiglio militare di salvezza nazionale polacco, se esso non riuscirà a ristabilire l'ordine. Uno dei suoi più alti ufficiali, il maresciallo Victor Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, è al fianco del generale Jaruzelski da oltre una settimana. Kulikov, che è anche sottosegretario alla Difesa dell'Urss, ha partecipato alla preparazione delle misure repressive contro Solidarnosc. Il suo compito è seguire gli eventi da vicino, e fornire a Mosca i dati per la delibera di un eventuale intervento.*

Queste notizie si sono diffuse a Washington e New York dopo che un quotidiano, il Boston Globe, ha riferito della presenza del maresciallo in Polonia. Il governo Reagan, pur rispettando l'autoconsegna di non drammatizzare, non le ha smentite. Solo l'ambasciatore polacco a Washington, Spasowski, ha negato che abbiano fondamento. «Il Consiglio non si rivolgerà all'Urss» *ha detto.* «La nostra è una questione interna e la situazione è sotto controllo». *Spasowski ha parlato ai giornalisti recandosi al Dipartimento di Stato, dove lo aveva convocato Haig. Più tardi è apparso anche l'ambasciatore sovietico Dobrynin che non ha però proferito parola.*

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Fisher, ha dichiarato che gli Stati Uniti «nutrono profonda preoccupazione per la crisi polacca». «Siamo in contatto quotidiano con la nostra ambasciata a Varsavia» *ha asserito.* «La crisi è stata discussa per la terza giornata consecutiva dal Presidente nella riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca». «La posizione americana è nota» *ha aggiunto il portavoce.* «Noi desideriamo che il governo e il popolo polacchi risolvano pacificamente la crisi senza interferenze esterne». *Fisher ha fatto capire la sostanza della comunicazione di Haig a Dobrynin: l'impiego della forza da parte dell'Urss in Polonia* «avrebbe conseguenze gravissime».

Sull'aereo che lo riportava a Washington da Bruxelles, il segretario di Stato ha riassunto così l'atteggiamento degli Stati Uniti. 1) Insieme con gli alleati europei, essi useranno tutti i mezzi economici e diplomatici di cui dispongono per impedire che la repressione in Polonia aumenti o si istituzionalizzi; 2) gli aiuti alimentari di 100 milioni di dollari, 120 miliardi di lire, approvati la settimana passata per la vigilia di Natale verranno sospesi se la situazione non migliorerà. Continueranno invece quelli privati, più esigui, attualmente in corso; 3) il governo Reagan cambierà rotta se l'Urss interferirà. «Il nostro è un atteggiamento responsabile ma non timoroso» *ha detto Haig.*

Secondo il capo della diplomazia Usa, l'obiettivo dell'Alleanza atlantica deve essere la tutela «della tendenza storica a una maggiore libertà in Polonia» dalle minacce esterne. Il polo polacco, egli ha osservato, ha espresso con chiarezza la propria volontà. Un portavoce di Haig ha messo in rilievo un «motivo di allarme». Il Consiglio militare polacco, ha sostenuto, è composto non solo di uomini fedeli a Jaruzelski, ma anche ligi a Mosca. Questa analisi è condivisa da un altro influente quotidiano, il New York Times, che accentra la sua attenzione sul generale Kiszczak, il direttore dei servizi segreti militari di Varsavia.

La cautela del governo Reagan è stata duramente criticata dall'ex consigliere della Casa Bianca Brzezinski, che è di origine polacca. Brzezinski ha affermato che la distinzione tra un'invasione sovietica e l'attuale repressione interna «è falsa». «Sono due facce della stessa medaglia» ha detto. «La repressione è stata imposta dal Cremlino». Il governo Reagan, ha proseguito, dovrebbe promuovere ritorsioni internazionali. L'ex consigliere della Casa Bianca ha suggerito il ripristino del blocco delle forniture di cereali all'Urss, e il boicottaggio del gasdotto transiberiano.

La presa di posizione di Brzezinski ha incontrato simpatia al Congresso. Alcuni parlamentari democratici hanno obiettato che l'amministrazione repubblicana «si mostra bellicosa contro la Libia e Cuba e rimane inattiva contro la Polonia e l'Urss».

Ennio Caretto

Tra Varsavia e Vaticano il filo è interrotto

ROMA — Il silenzio tra Varsavia e il Vaticano non si è ancora infranto. Neanche ieri è stato possibile stabilire un contatto diretto fra la Santa Sede e l'arcivescovado polacco. E le poche notizie che filtrano da Varsavia, tramite i canali diplomatici (importantissimo in questo senso il ruolo svolto dal ministero degli Esteri, e dall'ambasciata italiana presso la Santa Sede) sono troppo scarne per consentire valutazioni precise. L'attuale blocco — temono in Vaticano — è destinato a durare ancora parecchio, forse fino alla fine dell'anno.

Solo qualcuno spera che nei prossimi giorni il filo del dialogo possa essere ricucito. La speranza, ma si tratta solo di una speranza, è che la morsa del governo militare si allenti in occasione delle feste natalizie: una scadenza che nella cattolicissima Polonia è avvertita e vissuta in maniera molto intensa. Di questo anche i militari sono consci, e forse ciò li potrebbe consigliare a ridurre la pressione, e ad abbassare la cortina che stringe in ogni senso il Paese.

Nel pomeriggio di ieri si era sparsa in alcuni ambienti politici la voce di un «filo diretto» che i militari avrebbero riattivato, per consentire al primate Glemp di parlare con il Pontefice. Ma quasi sicuramente si tratta solo di voci, con pochissimo fondamento. E le parole del cardinale Poletti, Vicario di Roma, pronunciate nella notte di lunedì nel corso del Rosario per la Polonia, in piazza San Pietro, testimoniano di quanto siano ancora fitte le tenebre: «*Preghiamo* — ha detto Poletti — *per i nostri fratelli che soffrono, e di cui sappiamo così poco*». Poletti parlava ad alcune centinaia di giovani di «Comunione e Liberazione», raccolti sotto la finestra della biblioteca pontificia, l'unica illuminata del palazzo apostolico. E da quella finestra poco più tardi si è affacciato il Pontefice, per ringraziare i presenti. Giovanni Paolo II ha parlato di «*una grande solidarietà, a dimensione europea e mondiale... per difendere e promuovere la pace e la giustizia*».

Ieri mattina, per la prima volta in molti mesi, in piazza San Pietro non c'erano pellegrini polacchi.

Marco Tosatti

Lama: «Non può essere socialista un Paese che mette al bando nove milioni di persone»

ROMA — «*Noi concepiamo il socialismo come un regime nel quale l'eliminazione dello sfruttamento e dell'oppressione di classe si accompagna alla libertà e alla liberazione umana. Come può chiamarsi socialista un Paese nel quale nove milioni e mezzo di lavoratori, praticamente tutti gli operai, gli impiegati, i tecnici, più di un quarto della popolazione, sta in un sindacato oggi messo fuori legge? Che socialismo è mai questo?*»: Luciano Lama rilancia i temi della libertà e dei diritti dell'uomo in una società socialista, nel suo intervento dal palco eretto davanti al Colosseo dove si svolge la manifestazione di solidarietà con il popolo polacco indetta dalla Federazione unitaria.

E' un intervento appassionato e breve. I riflettori illuminano alcune decine di migliaia di persone, le bandiere rosse, gli striscioni dei partiti e dei Consigli di fabbrica. Ci sono gruppi di lavoratori, ma anche tante persone sparse, che ascoltano, parlano fra loro, commentano. Il clima è di disponibilità e di dialettica. Gli applausi sono contenuti. La preoccupazione per i fatti di Polonia è viva, ma il giudizio sulla svolta degli avvenimenti risente di incertezze.

«*Il movimento operaio deve levare una voce più chiara e ferma di quanto sia stato possibile fare questa sera*» dice Lama. Le sue parole sono secche. Aggiunge: «*Anche Solidarnosc ha commesso i suoi errori. Ma le posizioni sbagliate si combattono con la lotta politica, non con le manette. Non c'è nessun rapporto tra i presunti errori di Solidarnosc e quanto avviene in Polonia. Ciò che è buono e giusto in Italia non può essere considerato cattivo e sbagliato in Polonia o in nessun Paese del mondo*».

Lama prosegue, come se replicasse a una serie di obiezioni: «*C'è aria di speculazione intorno a noi. Questo non deve impedirci di riflettere. Mi rivolgo in particolare ai compagni del mio partito, ai comunisti. Dai fatti di Polonia noi siamo colpiti rudemente due volte. Insieme con i lavoratori italiani noi conosciamo quanto insopprimibile sia il valore della libertà e dell'autonomia sindacale. Anche in Italia vogliamo costruire una società socialista, in cui la lotta contro lo sfruttamento di classe e il capitalismo sia un punto fermo al pari dei valori della libertà e della democrazia: un regime che instaura un potere militare e si mette contro un'organizzazione dei lavoratori, non può essere considerato il regime che vogliamo*».

La lezione che Lama trae dalla vicenda polacca e la riflessione che egli propone al vasto uditorio e ai compagni del suo partito, avranno probabilmente un'eco ulteriore nel dibattito politico in corso. In piazza del Colosseo le sue parole cadono come un monito sofferto e severo, a conclusione di un breve intervento in chiusura della manifestazione. In fretta, mentre gli altoparlanti trasmettono le note dell'Internazionale, la folla si disperde.

In apertura avevano parlato Benvenuto e Carniti. Il segretario generale della Uil, Benvenuto, aveva esordito: «*Di fronte a fatti che mettono in discussione i diritti inviolabili dell'individuo, la libertà sindacale, la distensione internazionale, il primo sostegno inequivocabile da dare a Solidarnosc è la nostra unità, la nostra volontà di batterci perché Solidarnosc sia ancora la Polonia di domani*».

Dopo aver ricordato la lotta dei democratici del Sudafrica e del Salvador, dell'Afganistan e della Palestina, Benvenuto ha affermato: «*Quando si imprigionano dei sindacalisti, in Polonia come in Turchia, in Uruguay come in Sudafrica, si attacca la nostra stessa ragione di essere*».

«*La svolta polacca* — ha detto a sua volta Carniti — *rende più tesa la situazione internazionale già compromessa negli ultimi mesi dalla corsa al riarmo nucleare in Europa*».

Liliana Madeo

Intervento Urss è possibile per Kissinger

INDIANAPOLIS — L'ex Segretario di Stato Henry Kissinger non esclude, anzi la considera probabile, l'ipotesi di un intervento sovietico in Polonia se le cose non andranno nel verso sperato.

«Ritengo — ha dichiarato infatti — che se le autorità polacche non riusciranno a sopprimere Solidarnosc esiste un'alta possibilità che i sovietici intervengano».

Ancora interrotte linee telefoniche Polonia-Urss

MOSCA — Le comunicazioni telefoniche tra l'Urss e la Polonia non saranno ripristinate questa settimana. Lo ha dichiarato una centralinista dell'azienda telefonica sovietica.

«*Fino a sabato non avremo la linea*» ha detto la donna, senza precisare se per domenica la situazione sarà normalizzata.

Stettino: arrestato il leader sindacale Edmund Baluka?

PARIGI — Edmund Baluka, leader degli scioperi del Baltico del 1970 e fondatore del «Partito Socialista Progressista Polacco» è stato arrestato a Stettino nella notte tra sabato e domenica, a quanto ha affermato ieri a Parigi un dirigente dell'associazione studentesca «Unef», Michel Assoun.

Nel corso di una conferenza stampa, Assoun ha dichiarato di essere stato presente all'arresto. A quanto ha raccontato Assoun, la milizia ha fatto irruzione in casa di Baluka verso le 4 del mattino mentre il sindacalista, la sua compagna francese ed altri amici stavano conversando. Secondo Assoun la compagna e il figlio di Baluka sono sotto la protezione dei lavoratori di Stettino.

IL MONDO IN ANSIA PER LA NUOVA CRISI IN MEDIO ORIENTE

Damasco: il colpo di mano sul Golan è come una dichiarazione di guerra

Dopo l'improvviso voto del Parlamento, preoccupazione anche in Israele - Divisa l'opposizione - Il fronte con la Siria potrebbe riaprirsi - Richiamato dall'Egitto il generale Eitan-Shamir: «Siamo pronti alla trattativa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La legge che estende la legislazione israeliana alle alture del Golan è stata approvata prima di mezzanotte dopo una maratona legislativa che non ha precedenti nella storia del parlamento israeliano. Basti pensare che 72 ore prima la maggior parte dei ministri, convocati nell'abitazione del premier, non sapevano nemmeno le ragioni della seduta straordinaria. La legge è stata approvata in terza lettura con 63 voti favorevoli contro 21 contrari e numerose assenze non soltanto di deputati dell'opposizione laborista ma anche di alcuni dei partiti del governo.

L'aspetto più significativo dal punto di vista parlamentare sta nel fatto che il maarach non è riuscito a mostrarsi compatto, a boicottare la votazione (oltre che il dibattito) come aveva proposto il capo della fazione parlamentare Moshe Shahal. Così ci sono stati 8 deputati che hanno votato a favore del progetto di legge, 10 contro e gli altri che si sono assentati.

L'incapacità di costituire un fronte unitario è un segno di debolezza da parte del Fronte del lavoro, anche se non si può dire che costituisca il preludio di una scissione interna come sperano i partiti del governo e il primo ministro. Ancora una volta l'Aventino ha fallito e sebbene vi siano diverse spiegazioni al suo atteggiamento (la maggior parte dei 35 insediamenti costituiti nel Golan dopo il 1967 appartengono ai movimenti laboristi) è certo che si è perduta un'occasione per far blocco, tanto più che la maniera con cui è stata presentata la legge e la procedura seguita sono una testimonianza di sovrana indifferenza per i diritti del Parlamento.

Come ha dichiarato il deputato laborista Mordehai Gur, già capo di Stato maggiore dell'esercito: «Siamo stati richiesti di dar legittimità alla pazzia di Arik Sharon, che vuole la guerra contro la Siria a qualunque costo. Il governo cerca di infiammare il fronte Nord per distrarre l'attenzione dalle sommosse di Yamit e dalla presenza dei missili in Siria».

Tutti si rendono conto che esiste una effettiva possibilità che il fronte del Golan diventi «caldo» e ciò non solo perché ieri mattina il ministro della Difesa si è recato a ispezionare le truppe in quella zona, ma anche perché lo stesso capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Eitan, che si trovava in Egitto, ha interrotto la visita ed è tornato in Israele. Del resto le dichiarazioni di Damasco — che ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza per sollecitare sanzioni contro Israele — non sono rassicuranti. La dichiarazione del governo è esplicita: *«La decisione israeliana annulla la tregua tra Israele e la Siria firmata all'indomani della guerra del Kippur perché la sua legge significa l'annessione di territori siriani e costituisce una dichiarazione di guerra contro la Siria... Il governo di Damasco si riserva il diritto di prendere tutte le misure necessarie contro questa flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite»*. La dichiarazione conclude con un invito ai Paesi arabi ad unirsi alla Siria per fronteggiare tutti i possibili sviluppi della situazione.

E' vero che il presidente egiziano Hosni Mubarak, pur deprecando la decisione israeliana che definisce illegale, ha dichiarato ieri che in caso di guerra della Siria contro Israele, l'Egitto non interverrà (perché alla vigilia della riconsegna del Sinai vuole evitare tutto quello che può far procrastinare la restituzione), ma non c'è dubbio che il dicastero degli Esteri sia preoccupato dell'unanimità delle reazioni e dei possibili sviluppi.

Shamir ha dichiarato di esser pronto ad intavolare trattative con la Siria senza pregiudiziali, aggiungendo che Damasco potrà presentare tutte le richieste che vuole e ha aggiunto che Gerusalemme non intende estendere anche alla Cisgiordania la legge israeliana *«perché è fedele agli accordi di Camp David di stabilire su questi territori l'autonomia»*. Più deboli le sue argomentazioni circa il diritto d'Israele di estendere la sua legge al Golan perché anche gli internazionalisti israeliani, con a capo il professor Distein dell'Università di Tel Aviv, hanno ricordato che *«Israele come potenza belligerante e occupante non ha il potere, secondo il diritto internazionale, di estendere la propria legge su aree che si trovano sotto occupazione militare»*.

Giorgio Romano

Gerusalemme. Il Parlamento vota il progetto con cui Israele si annette le alture del Golan

Solo Mubarak non si unisce allo sdegno degli arabi

Unanime e dura condanna del voto con cui Israele ha deciso l'altro ieri l'annessione delle colline del Golan, il territorio siriano occupato durante la guerra del '67: questo l'atteggiamento assunto, con poche sfumature, dai Paesi arabi. Più moderata e imbarazzata la reazione di Mubarak, il premier egiziano succeduto a Sadat. In ogni caso, però, il mondo arabo riconosce l'impossibilità, almeno per ora, di ritorsioni.

Il presidente Mubarak ha ribadito ieri la sua condanna dell'annessione del Golan da parte di Israele, ma ha escluso che l'Egitto possa lasciarsi trascinare in un'avventura militare contro lo Stato ebraico.

Parlando ieri pomeriggio con alcuni giornalisti, Mubarak ha annacquato considerevolmente il senso della dichiarazione rilasciata l'altro ieri, a caldo, da un portavoce della presidenza della Repubblica. «Abbiamo respinto la decisione israeliana poiché essa ostacola il processo di pace», ha affermato.

Il presidente egiziano ha detto di non ritenere che il voto della Knesset possa ripercuotersi sui rapporti fra i due Paesi. «Anzi — ha aggiunto — i nostri buoni rapporti con Israele possono contribuire ad allentare la tensione fra Israele e i suoi vicini. A questo proposito, siamo in costante contatto con il governo israeliano».

Rispondendo infine ad una domanda su quello che sarebbe l'atteggiamento egiziano se la Siria decidesse di fare guerra a Israele, Mubarak ha risposto: «Ciò riguarderebbe soltanto la Siria... ho già detto più volte che noi non intendiamo lasciarci trascinare in qualcosa per cui non siamo stati consultati».

Gli europei deplorano Israele «Nessuna interferenza in Polonia»

I ministri degli Esteri dei Dieci unanimi sui due problemi internazionali - Giudicate troppo blande le parole rivolte a Varsavia - Irrisolti i problemi agricoli comunitari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le nazioni della Comunità europea si sono pronunciate ieri sul dramma polacco e sulla questione del Golan: e, una volta tanto, la voce è stata unanime. Con due dichiarazioni concordate dai ministri degli Esteri, qui riuniti da lunedì sera, i Dieci hanno manifestato le loro ansie per gli eventi in Polonia e hanno *«deplorato»* fortemente le decisioni del governo israeliano. Non pochi osservatori giudicavano troppo blande le parole dirette a Varsavia e ovviamente a Mosca, ma soltanto diluendo alcune frasi è stato possibile ottenere il consenso di tutti.

I ministri erano convenuti a Londra non per valutare la situazione internazionale, ma per trovare il modo di riavviare il negoziato sulla «riforma» comunitaria dopo il fallimento del vertice di fine novembre. Purtroppo, l'unanimità conseguita sulle due repentine crisi, in Polonia e nel Levante, non si è estesa che in modestissima misura alla trattativa intereuropea. Si è fatto qualche minuscolo progresso, la commissione Cee preparerà ora delle nuove proposte e i ministri degli Esteri riaffronteranno il complesso tema a Bruxelles, il 14 e il 15 gennaio.

Le dichiarazioni sulla Polonia e sulle alture del Golan sono brevi e meritano di essere riferite per intero. La prima dice: *«I ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità europea sono turbati e preoccupati degli sviluppi della situazione in Polonia, dall'imposizione della legge marziale e dalla detenzione di sindacalisti. Essi sentono profonda comprensione per il popolo polacco in questo periodo teso e difficile. I ministri auspicano che tutti gli Stati firmatari dell'accordo finale di Helsinki si astengano da qualsiasi interferenza negli affari interni della Repubblica polacca e auspicano che la Polonia risolva questi problemi da sola e senza ricorso alla forza, affinché il processo di riforma e di rinnovamento possa proseguire»*.

Perché non si è chiesta la liberazione dei sindacalisti? Perché non si è usato un linguaggio più severo? A quanto sembra, vari ministri hanno insistito che un documento troppo sferzante non avrebbe giovato a nessuno, che era sufficiente condannare la *«detenzione»* per far comprendere a Varsavia le ansie europee. Alcune informazioni indicano la Grecia tra i Paesi che maggiormente si sarebbero opposti a un tono più duro. I ministri hanno esaminato brevemente anche la questione degli aiuti. Conclusione. Gli aiuti alimentari continuano: per gli aiuti finanziari, si vedrà, vi sono troppe incertezze.

L'altra dichiarazione annuncia: *«I ministri degli Esteri deplorano fortemente la decisione del governo e della Knesset di Israele di estendere legge, giurisdizione e amministrazione israeliane ai territori siriani occupati nelle alture del Golan. Una simile estensione equivale a un'annessione, è contraria al diritto internazionale, ed è pertanto priva di validità ai nostri occhi. Questo passo pregiudica la possibilità di attuare la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza ed è destinato a complicare ulteriormente la ricerca per un accordo globale di pace nel Medio Oriente»*.

Infine, la «riforma» comunitaria. Nessun ministro osa essere ottimista: si è notata qualche convergenza sulla questione del latte e su quella delle produzioni agricole mediterranee; ma i contrasti restano profondi sia sul contenimento delle spese agricole sia sul contributo britannico al bilancio comunitario.

Mario Ciriello

Armeni occupano per due ore "Swissair" a Parigi

PARIGI — Gli uffici della «Swissair» a Parigi sono stati occupati per due ore da una quindicina di militanti dell'organizzazione «Liberazione armena».

Capeggiati dal loro presidente, Ara Toranian, gli armeni hanno segnalato all'opinione pubblica la situazione di Mardiros Jamgotchian, incarcerato il 9 giugno scorso

Nessun accenno alla concomitanza con la crisi polacca

L'Urss afferma che Begin ha avuto l'avallo americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La dura condanna sovietica all'annessione delle alture del Golan da parte di Israele tace le accuse rivolte a Begin, nella *Keneseth*, di voler sfruttare lo smarrimento internazionale per l'acuirsi della crisi polacca. Mosca, su queste cose, è molto attenta: non potrà mai consentire, con dichiarazioni di quel tenore, che le vicende di Varsavia possano assumere implicitamente risvolti internazionali. La risposta del Cremlino alla mossa di Tel Aviv (l'Urss non riconosce Gerusalemme come capitale d'Israele) si snoda quindi su temi già consueti nella sua dialettica relativa al problema mediorientale.

La decisione di Begin, ha affermato ieri sera l'agenzia ufficiale *Tass* nel primo commento di Mosca, *«è un'insolente sfida all'opinione pubblica mondiale»*. E anche su Washington, da sempre dipinta qui come garante delle «malefatte» d'Israele, cade la responsabilità per le *«pericolose conseguenze di quelle azioni sconsiderate e criminali»*.

L'indignazione del Cremlino era scontata. Da lunedì sera la *Tass*, seguita da radio, televisione, giornali, aveva poco per volta «preparato» il commento ufficiale, con una serie di dispacci cronistici da varie capitali. Prima aveva accreditato la denuncia all'*«aggressione sionista»* pronunciata dal primo ministro libanese Wazzan, poi aveva dato ampio spazio all'iniziativa siriana presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, infine aveva pubblicato per esteso l'atto d'accusa di Damasco.

«E' una brutale violazione — afferma ancora la *Tass* — *delle più elementari norme del diritto internazionale»*. Si tratta di *«un'ulteriore espressione della politica di aggressione e di espansionismo territoriale che Israele persegue ormai da anni»*. Ma soprattutto la «voce» del Cremlino vede le radici di questa decisione israeliana nel solco inquinato dagli accordi di Camp David. La politica delle intese separate, dice Mosca, *«non solo non contribuisce alla causa della pace nel Medio Oriente, ma addirittura la ostacola»*.

Riflettendo analoghi sentimenti, ieri sera le *Izvestija*, organo del governo, hanno affermato che *«la situazione in Medio Oriente si è nuovamente aggravata»*, e ne hanno esplicitamente attribuita la responsabilità *«a Tel Aviv e Washington»*. Osservano anzi, nel breve commento, quanto sia inaccettabile l'affermazione di Begin secondo la quale Washington non era stata informata in anticipo. L'irritazione americana è, per Mosca, nulla più che un espediente per salvare le apparenze. *«E' ovvio* — afferma a questo proposito la *Tass* — *che Israele non potrebbe perseguire la sua politica d'aggressione senza un ampio e costante appoggio da parte degli Stati Uniti»*.

f. gal.

Oggi riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

Nota di protesta americana a Israele Washington chiede mediazione saudita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno inviato una nota di protesta a Israele per l'annessione del Golan, e il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha indetto una riunione di emergenza per oggi. Da Washington a New York, si avverte il timore che il governo Begin abbia aperto, in concomitanza con quella polacca, una nuova, grave crisi in Medio Oriente. Ma le speranze di rettificare la situazione sono molto deboli. Gli Stati Uniti guardano con particolare allarme alla Siria. Damasco ha chiesto al Consiglio di sicurezza di porre un ultimatum a Israele, di dargli cioè una settimana di tempo per revocare l'annessione. Scaduto l'ultimatum, se non venissero attuate misure internazionali contro Tel Aviv, la Siria potrebbe compiere un intervento militare.

Alla Casa Bianca, il presidente Reagan ha tenuto ieri una riunione sulla Polonia e sul Golan. Erano presenti il segretario di Stato Haig, ritornato da Bruxelles, il ministro della Difesa Weinberger, il capo di Stato Maggiore Jones e il direttore della Cia Casey. E' stato deciso di tentare una mediazione con l'aiuto dell'Arabia Saudita. Davanti al governo americano si agita lo spettro del '56, quando il conflitto di Suez fornì all'Urss un falso alibi per l'invasione dell'Ungheria. E' necessario, avrebbe detto il presidente, evitare che la crisi polacca e quella mediorientale si sovrappongano, e procedere al più presto alla loro soluzione.

Haig ha convocato al Dipartimento di Stato gli ambasciatori israeliano ed egiziano per sincerarsi che gli eventi non compromettano il trattato di pace di Camp David. L'Egitto, che ha reagito in modo molto negativo alla decisione del governo Begin, appoggia la Siria alle Nazioni Unite. La salvaguardia del processo negoziale per l'autonomia dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza appare alla superpotenza l'obiettivo principale, in un momento di estrema tensione. Non è escluso che lo stesso Haig, che ha cancellato la visita a Tel Aviv domenica scorsa a causa della situazione polacca, la compia nei prossimi giorni, per porre il governo Begin, ha detto un portavoce *«di fronte alle sue gravi responsabilità»*.

Per gli Stati Uniti, l'annessione del Golan rappresenta *«una dolorosa sorpresa»*. Sull'aereo che lo riportava a Washington da Bruxelles, il segretario di Stato l'ha definita *«un motivo di profonda amarezza»*. *«Essa viola la risoluzione 242 dell'Onu»* ha dichiarato *«che è alla base della pace con l'Egitto, e viola pertanto anche il trattato di Camp David»*. La risoluzione prevede il ritiro di Israele dai territori occupati nella guerra del '67, tra cui anche il Golan, in cambio del riconoscimento del suo diritto all'esistenza. Il ministro della Difesa Weinberger ha fatto eco a Haig, parlando di *«aperta mancanza verso le intese raggiunte»*.

Gli Stati Uniti hanno voluto sottolineare che Israele li ha tenuti all'oscuro dell'iniziativa fino all'ultimo minuto. Il loro imbarazzo ricorda quello dello scorso giugno, quando l'aviazione militare israeliana bombardò d'improvviso la centrale atomica di Baghdad. Vi è inoltre irritazione perché Tel Aviv ha atteso di concludere l'accordo strategico con la superpotenza, quasi un patto militare, prima di compiere il gesto. Si nota infine che il governo Begin ha bloccato in questo modo il ravvicinamento americano ai Paesi arabi. Washington, che deve tenere conto della lobby ebraica nella politica interna Usa, non è infatti in grado reagire contro Israele.

Un primo segno del mancato o insuccesso della mediazione degli Stati Uniti si avrà oggi e domani, alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La Siria insiste che l'annessione del Golan è un *«atto di guerra»* da parte israeliana, e la comunità internazionale deve rispondere per evitare il peggio. Damasco è appoggiata non solo dall'Urss e dalla Cina, ma pare anche dai due membri occidentali che hanno il diritto di veto, Inghilterra e Francia. Consultazioni sono in corso con il segretario generale uscente dell'Onu, Waldheim, e il suo successore, il peruviano Perez de Quellar. Quest'ultimo ha ricevuto ieri per acclamazione dall'assemblea la conferma della sua nomina.

Retrospettivamente, la decisione del governo Begin viene fatta risalire al fallimento della missione di Habib, il negoziatore americano per il Medio Oriente, in Libano e in Siria. Ad Habib Damasco rinfacciò l'accordo strategico tra Israele e Stati Uniti che lo squalificava, gli venne detto, da ogni mediazione. Per il governo Begin fu un campanello di allarme. Militarmente, il Golan ha la massima importanza nella difesa di Israele. La Siria è il più agguerrito dei Paesi arabi dopo l'Egitto, e senza il Golan un suo attacco sarebbe estremamente pericoloso per Tel Aviv. Quando Habib dovette interrompere la sua missione, Begin si rifiutò di riceverlo.

Ennio Caretto

Reso noto l'esito dei test clinici di Mitterrand Gode ottima salute

PARIGI — Mitterrand soffre soltanto di artrosi, ma considerata l'entità del malanno e l'età dell'interessato (che ha compiuto 65 anni) si può concludere che le condizioni di salute del Presidente francese sono *«del tutto soddisfacenti»*. Queste sono, in sintesi, le notizie enunciate nel bollettino medico diramato ieri dal dottor Gubler al termine della serie di esami clinici ai quali si era sottoposto il mese scorso il capo dello Stato.

Il clima di segretezza che aveva avvolto questi controlli aveva fatto riesplodere le «voci» circa una presunta grave malattia di cui Mitterrand sarebbe affetto da tempo. Ma il bollettino medico diramato ieri, secondo la volontà dello stesso Presidente, pare sgombrare il campo dalle congetture più pessimistiche.

Come ha annunciato lo stesso Presidente, un altro bollettino medico sarà diramato fra circa sei mesi.

Il numero delle vittime potrebbe ancora aumentare, i feriti sono almeno un centinaio

Beirut: strage all'ambasciata irachena Bomba fa crollare il palazzo, 20 morti

Beirut. I primi interventi dei pompieri e delle ambulanze dopo il crollo del palazzo (Tel. Ap)

BEIRUT — Una bomba ha distrutto, ieri mattina, l'ambasciata irachena a Beirut. Dal rapporto della Croce Rossa risulta che sono già stati estratti dalle macerie venti morti e un centinaio di feriti.

E' la seconda strage compiuta nel giro di una settimana in Libano. Dopo quattro mesi di calma, il Paese è nuovamente precipitato nell'orrore della guerra civile.

L'esplosione è stata udita in tutta la città. Mentre una enorme colonna di fumo nero si levava dalla zona colpita e le ambulanze si facevano largo a fatica nel traffico, tra la popolazione ci sono state scene di panico. Molti hanno pensato a un nuovo attacco aereo israeliano. Poco prima, infatti, i ricognitori con la stella di Davide avevano sorvolato la capitale.

Secondo alcuni testimoni, l'attentato sarebbe opera di un terrorista suicida. Una guardia dell'ambasciata racconta di aver visto un giovane precipitarsi contro l'edificio al volante di un'auto che poi è esplosa. La polizia però non crede a questa versione. Dalla ricostruzione degli esperti risulta che almeno cento chili di tritolo erano stati collocati nei sotterranei dell'ambasciata.

Situata nel quartiere elegante di Ramlet el Beida, presso la riva del mare, l'ambasciata irachena era stata trasformata in una specie di fortezza dopo la faida tra simpatizzanti dell'Iraq e miliziani sciiti filoiraniani che quest'anno è costata la vita a una decina di diplomatici. Sentinelle armate erano appostate lungo la strada e sui tetti, trincee di sacchi di sabbia sorgevano a fianco dell'ingresso, sulla strada erano state costruite cunette per costringere le auto a rallentare.

Nell'edificio principale, di cinque piani, si trovavano la cancelleria, l'ufficio dell'ambasciatore e l'agenzia di stampa irachena «Ina». In un'ala attigua, di due piani, aveva sede il consolato. Un terzo edificio serviva da residenza a funzionari.

Tutto questo complesso è crollato come un castello di carte. La cancelleria si è letteralmente afflosciata, in un cumulo di macerie. Il caseggiato a fianco si è inclinato, fino ad appoggiarsi alle rovine. Del consolato rimangono soltanto i muri esterni.

Almeno un centinaio di persone lavoravano nell'ambasciata. I soccorritori frugano ancora fra i calcinacci, sotto i quali si ode il lamento dei feriti.

L'ambasciatore Abdel Razzak Lafteh, che si trovava nel suo ufficio al quarto piano, è sopravvissuto. Una fonte dell'ospedale americano di Beirut ha infatti annunciato che il diplomatico è stato medicato e subito dimesso. Si ignora ancora la sorte dei giornalisti dell'agenzia «Ina».

L'intero quartiere è circondato dalle truppe siriane della «forza di dissuasione araba».

L'attentato di oggi è il secondo di questa gravità in una settimana. Mercoledì un ordigno era scoppiato in un bar frequentato da soldati siriani, a Tripoli, nel Nord, e aveva ucciso undici persone. Alcuni gruppi politici filosiriani avevano accusato della strage l'ala irachena del partito «Baath».

Breznev con gli inviati del Papa ha parlato di pace (e di Polonia?)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Una delegazione della Pontificia Accademia delle Scienze, formata dall'esperto di genetica fondamentale professor Jerome Lejeune e dal chimico professor G.B. Marini Bettolo, è stata ricevuta ieri al Cremlino da Breznev, al quale è stato consegnato il messaggio del Papa sulle «conseguenze dell'uso delle armi nucleari», corredato dagli studi svolti dall'Accademia Pontificia su quell'attuale e delicato tema.*

L'incontro, a quattro giorni dal 75° compleanno del leader sovietico, si è svolto — secondo il comunicato diramato dall'agenzia Tass — «in uno spirito di reciproco rispetto e buona volontà». Si ignora se, a 48 ore dall'introduzione della legge marziale in Polonia, gli inviati di Giovanni Paolo II fossero anche incaricati di rivolgere appelli al capo del Cremlino o di consegnargli messaggi relativi alla grave situazione verificatasi a Varsavia. Parrebbe tuttavia di poterlo escludere in quanto, si fa osservare, l'incontro era già programmato da alcuni giorni secondo precise linee.

I due inviati del Vaticano hanno comunque preferito evitare qualsiasi incontro con i giornalisti occidentali, probabilmente proprio in previsione di insistenti domande sul tema più scottante del momento. Avvolti dalle misure di sicurezza che il Cremlino adotta per gli ospiti di riguardo, sono stati irreperibili. Né la Tass, nel comunicato, accenna alla questione polacca.

Quello che la Tass mette invece in risalto è il discorso che Breznev ha rivolto ai visitatori, nel quale il capo del Cremlino ha intravisto l'occasione propizia non solo per ribadire i concetti di pace e di condanna della minaccia nucleare (gli stessi, sostanzialmente, che il Cremlino ripropone periodicamente), ma anche per riattivare con un intervento personale la macchina diplomatica del Cremlino, scrollandole di dosso un eventuale senso di introversione suscitato proprio dagli ultimi sviluppi polacchi.

Le apprensioni vaticane per le tragiche conseguenze di una guerra nucleare hanno trovato nelle parole di Breznev un consenso pieno. «Per questo — ha detto il capo del Cremlino dopo un rapido riferimento alle iniziative sovietiche di pace — quanto più è udita l'autorevole e saggia opinione degli scienziati, tanto più milioni di persone si impegneranno per conseguire quell'obiettivo». Nonostante le diverse ideologie, ha proseguito, Stati, partiti e organizzazioni sociali devono formare un fronte unico «per cercare di salvare l'umanità dal pericolo che la sovrasta». E' suprema responsabilità dei capi di Stato prevenire la guerra nucleare: «A questo fine — ha aggiunto — l'Unione Sovietica subordina la sua politica estera».

Breznev ha concluso affermando che c'è posto per tutti — Stati grandi e piccoli, forze politiche, sociali, scientifiche e religiose — nel dialogo «diretto a migliorare il clima politico mondiale e a rafforzare la pace».

f. gal.

«Aeroflot» cancella voli per Varsavia

MOSCA — La compagnia aerea sovietica «Aeroflot» ha informato quanti avevano acquistato biglietti per la Polonia validi fino al 21 dicembre che tutti i suoi voli sono stati annullati. Un portavoce della compagnia di bandiera sovietica peraltro non è stato in grado di precisare quando saranno ripristinati i collegamenti.

Arcivescovo di New York si schiera in favore del riarmo atomico Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Terence Cooke, l'arcivescovo di New York, numero due della gerarchia cattolica negli Stati Uniti, si è schierato dalla parte del riarmo atomico americano. Mentre la delegazione pontificia contro le armi atomiche inviata da papa Giovanni Paolo II era a colloquio con Reagan, l'arcivescovo ha diramato una lettera in cui definisce *«moralmente accettabile una strategia di deterrente nucleare»*. La presa di posizione di Cooke ha destato clamore.

«La strategia del deterrente nucleare è accettabile» ha proclamato Cooke *«se una nazione cerca sinceramente di sviluppare un'alternativa razionale»*. Secondo la teologia cattolica, ha aggiunto l'arcivescovo di New York, *«è legittimo avere armamenti destinati a impedire un attacco da parte di un'altra nazione»*.

Egli ha precisato che questa non è una situazione *«soddisfacente»*, né degna di elogio, ma semplicemente giustificata da causa di forza maggiore.

Il messaggio della delegazione pontificia a Reagan è stato molto diverso. La delegazione è composta di scienziati che hanno studiato le conseguenze di una guerra nucleare. Uno di essi, il professor Hiatt, di Harvard, ha fatto un esempio personale al Presidente. *«Lei è scampato a un attentato»* gli ha ricordato *«perché un'intera équipe medica, ben attrezzata, si è dedicata solo a lei per alcuni giorni. Ma una bomba atomica di un solo megatone sulla Casa Bianca farebbe 800 mila feriti gravi»*.

Il Presidente americano ha risposto di rendersi conto *«delle drammatiche realtà mediche»* di un conflitto atomico.

ISAIA: PROFETA O MAESTRO DI MORALE?

Il Dio nascosto

Il migliore risultato di una recensione: rendere impossibile al recensito di non discuterla, prima con se stesso, poi — se la cosa può interessare — pubblicamente. Trattandosi di interpretazioni diverse, anzi opposte, del profetismo ebraico, credo valga la pena di acchiappare il filo gettato dalla magistrale recensione dedicata da Luigi Firpo alla mia versione del Libro di Isaia (Adelphi 1981) su «La Stampa» del 15 novembre scorso. Un'occasione preziosa, per me, di ripensare meglio alcune cose della mia versione e del commento.

La questione fondamentale può ridursi a questo: devono i Nebiim, i profeti del Vecchio Testamento, essere creduti veri interpreti di Dio (del Dio vivente, unico e trascendente), dunque un fenomeno miracoloso, se Dio ha parlato per bocca loro, che implica l'attualità e l'atemporalità della loro parola — oppure no, sono storia religiosa, sentenza morale, grido perduto? La risposta rigorosamente laica, razionalista, di Firpo, è che non possono essere visti che in prospettiva storica e come maestri di morale. Se Dio è la legge morale allora si può dire che Dio ha parlato in loro, ma dicendo questo restiamo sulla stessa sponda. E' l'altra, invece, a tentarmi.

* *

Firpo assume di energia biblica il non poco che se ne è trasmesso attraverso la nostra storia e civiltà cristiana, rifiutandosi di fare il salto alle origini di questa parola scritturale, di cui uno dei più strani paradossi è di essere stato il fondamento di un *sacro* per mezzo di due idiomi *classici*, incompatibili con la sacralità semitica. Le chiavi storiche servono, qui, finché si trovano porte: ma ad un certo punto si frana nel buio... Perché l'*Occidente cristiano* è figlio della Vulgata latina? Quando la Chiesa cantava, in uno dei suoi più grandi inni: *teste David cum Sibilla*, stava sognando o sapeva? Viene un momento in cui la testimonianza congiunta — Davide e la Sibilla — non è più udita, né ammessa, ed è la rottura della Riforma, con la sua enorme cascata di traduzioni dirette e di critica filologica, fino all'abbandono della Vulgata da parte della stessa Chiesa latina, avvenimento capitale, e proprio di questi nostri anni, che dovremmo considerare un segno, piuttosto che un ordinario ammodernamento liturgico.

Per chiunque lavori sul testo ebraico, l'oblio della Vulgata è inevitabile. Io ce l'ho sul mio tavolo; ma so che o si dimentica la Vulgata, o la Vulgata ti farà dimenticare il testo ebraico, come contenesse un filtro magico. Oggi l'esegesi cattolica vive una straziante contraddizione: da un lato si sforza di ricercare la verità scritturale attraverso il testo massoretico e tutto quel che si è trovato tra Mar Morto e città sepolte, dall'altro di mantenersi fedele alla tradizione ecclesiastica, fatta esclusivamente dalla Vulgata, altrimenti la Chiesa resterebbe priva del suo vero sostegno dogmatico. E' difficile suffragare filologicamente la dottrina dell'Emmanuele (Isaia 7, 14) come figura del Cristo venturo: sarebbe come mandare un palombaro a ripescare uno scrigno sigillato e una volta tiratolo su pretendere, qualunque ne sia il contenuto (chiodi o pietre preziose) di averci trovato una certa moneta, proprio quella che era immaginata essere prima dell'esplorazione: eppure è così che si fa, per la dolorosa smania di mettere d'accordo la scienza con la visione. Quanto a me, scelgo la visione, indipendentemente dall'esegesi cristiana come da quella rabbinica.

E' vero che Firpo salva tutta la gentilezza della *rosa mystica*, e l'idea messianica come l'arte e la storia d'Occidente l'hanno accolta, espressa, vissuta, ma senza dar peso al fatto che ci possa essere in questo un adempimento o un mancamento di un'autentica promessa divina, rivelata dai profeti. Firpo parla dalla frontiera di un ateismo filosofico assoluto, che lascia vivere tutto, eccetto il Dio-che-vive, di cui non porta nemmeno il lutto: ma è il Dio-che-vive il solo Dio dei profeti semiti. E io non avevo, non ho, che quest'unica pena e scopo: ritrovare quella voce, verificare se la guardia c'è ancora, sulle mura sparite di Gerusalemme, se il Dio dei profeti abbia parlato nei profeti, perché se è il profeta l'autore della profezia, allora la profezia è peggio che falsa, non ha che esistenza storica, è predicazione e non rivelazione, e tutto quanto diciamo Scrittura Sacra non sarà altro che Museo e Letteratura.

Viviamo in tempi di tremende agonie storiche e di infinita, realmente infinita, smisuratissima, dispersione delle collettività umane, mai state così sbrancate, mai così prive di guida; e se i [illegible] che ci arrivano dal fondo del passato si riducono a «poesia orientale e remota», come dice Firpo, sciagura a noi, perché non c'è un barlume allora in questa morta tenebra e non ci sarà ottimismo progressista, socialista, razionalista capace di romperne l'assedio: una stretta di buio che già ci ha ridotti a una notevole fame. E questa fame di un piccolo lume qualsiasi crescerà ancora.

* *

Chi può credere ancora nell'uomo? Questa è una fede che non si appoggia su niente. L'uomo-uomo è un'oscura escrezione del non-essere; l'uomo sul palmo aperto di una luce che *venit ex alto* è al più un pulviscolo luminoso. Beva la luce come un'efimera e muoia. I profeti d'Israele hanno ballato frenetici in questa luce, prima del silenzio? Quel che ne rimane scritto, testimonia della luce? Se non fosse così sarebbe meglio dimenticarli; lo squarcio è suturato. Ma il profeta parla: dunque, Dio è il guardiano di Gerusalemme.

Ci sono acquisti e perdite, in una versione che voglia essere anche un'interpretazione. Potrei riempire una colonna di perdite, con la mia. E' innegabile che, traducendo con *vergine* la *almàh* di Isaia 7,14 si guadagna in mistero cristiano e anche in destino ebraico, indicando nella *vergine* la «figlia di Sion», Gerusalemme. In una tesi di quest'anno dell'*Institut Catholique*, orientata dal padre Henri Cazelles, proprio su questo versetto, la *almàh* è vista come la Regina Madre, il cui figlio (l'Emmanuele) sarà il futuro re Ezechia; tuttavia, perché l'appiattimento storico non distrugga il mito mariano, questa Regina Madre sarebbe, nello stesso tempo, figura della Vergine Madre evangelica. Se l'autrice della tesi dovesse tradurre il versetto, come si comporterebbe? Scriverebbe Regina Madre o Vergine? Ma quale miracolo c'è, nel partorire di una regina? Quale segno divino? (A meno che non ne fosse nota ai contemporanei la sterilità). Non è il caso, qui, che io ridiscuta la mia interpretazione (*prostituta sacra*; meglio sarebbe forse: *sterile sacra*), che del resto non pretende di essere definitiva: può essere la buona, però si iscrive tra le perdite.

La verità m'importa più di tutto; eppure soffro molto quando mi tocca rinunciare a certe interpretazioni tradizionali. Se Firpo avesse deplorato la perdita del *vere tu es Deus absconditus* (Isaia 45,15) mi assocerei alla deplorazione, soffrendo di essere costretto a mantenere, invece, «Dio si nasconde in me». Quell'*absconditus* della Vulgata è di una infinita pregnanza teologica e metafisica, e chi farà uso della mia povera versione non dovrà, pur non trovandocelo, cessare di tenerlo stretto, perché basta dire *Deus absconditus* a orecchie religiose latine, per distillare abisso e un trasporto indicibile. La sua luce esiste ma, diceva Pascal, non è quella di mezzogiorno, perché Dio è *nascosto*. Tutta la trama manzoniana riposa sopra la *nascostità* di Dio, e il *Deus absconditus* ha il suo puntuale riscontro coranico: nell'Islam uno dei nomi divini è *al-bâtin*, il Nascosto.

Filologicamente e storicamente il biblico massoretico e la nostra Vulgata sono inconciliabilissimi; tuttavia, come nel labirinto di un Luna Park capita sovente di trovarsi di fronte, cercando l'uscita, la propria immagine, introducendo i due testi nel labirinto dei simboli, non poche volte il formidabile e geloso testo semitico troverà, forse, nel latino, riflessa la propria immagine. Se c'è una relazione tra loro, è *nascosta* come il Dio-che-si-nasconde. Vorrà Firpo camminare anche lui, a tastoni, avventurosamente, per questo labirinto? E potrebbe, il suo ancoraggio filosofico, consentirglielo?

* *

All'ebraico profetico difetta la dolcezza miracolosa di suoni dell'arabo della Rivelazione, che si trasforma nell'orecchio del credente in un'immediata relazione col Dio nascosto. O, forse, è persa per noi la profondità della sua musica, essendo a noi mancata una grande tradizione orale come l'islamica. Ma tutto l'ebraico scritturale è, parola per parola, una successione e un variare di *pietre semitiche parlanti*, è parola-immagine, come se ogni gruppo di suoni significativi serbasse impressioni geologiche, di cicli visuali, di infinite azioni passate, e non avesse per ricantarle che la propria sostanza pietrificata, così da costringerci a strapparne qualcosa soltanto con rotture e scalpelli, fino alla nicchia dove brucia l'[illegible] del Dio nascosto; e questo tono di profondità sembra essere il supporto, il garante, il compimento di quello che è più facilmente percepito.

L'inno sepolto è cantato da un cantore più lento, che non si vede, ma di cui possono, in certi momenti, apparire fuggitivamente gli occhi, e sono occhi che vedono al di là del muro opaco del visibile. A questo pensava forse Franz Kafka, quando scrisse la breve e profonda parola: «Soltanto il Vecchio Testamento vede. Non aggiungere altro». Se questi testi non sono ancora diventati, in tremila anni di usura, anticaglia storica, macerie pie, è perché la loro parola nasconde più cose e [illegible], più *realtà* direbbe Spinoza, più vita, di quel che non ne manifesti il suono. La ragione e l'immaginazione hanno delirato non poco; la nicchia illuminata, in fondo a tutte le tenebre, resta. *Vere tu es Deus absconditus.*

Guido Ceronetti

E' rallentata la crescita dell'umanità

WASHINGTON — Si è ridotto negli Anni 70 l'incremento demografico mondiale, grazie soprattutto alla Cina con i suoi tentativi di limitare le nascite.

Uno studio condotto nelle 58 più popolose nazioni del mondo, in cui vive il 92% dell'umanità, ha mostrato un declino del tasso d'incremento demografico dal 2,1% negli anni 1965-70 all'1,8% negli anni 1975-79.

Se la Cina viene esclusa dal conteggio dei dati, il tasso d'incremento demografico è rimasto pressoché uguale per i due periodi: 1,8 e 1,9.

In ogni continente, ad eccezione dell'Africa, si è registrato un leggero declino demografico.

Lo studio rivela anche che nel mondo il tasso di natalità è tra il 27 e il 28 per mille persone, mentre il tasso di mortalità è dell'11-12 per mille.

Per ogni mille abitanti dell'Africa, nascono da 45 a 47 nuovi individui; 32 in Sud America; mentre in Asia la natalità coincide con la media mondiale e con la metà della media mondiale in Europa, Oceania e Nord America.

UN'OPERA COLOSSALE PER «MIGLIORARE LA COMPRENSIONE FRA LE RAZZE»

Quel negro re, demone e schiavo

«L'immagine del negro nell'arte occidentale» costituisce una documentazione completa, ricavata da seimila foto d'archivio, della concezione della «négritude» nel mondo dei bianchi - Dalle realistiche rappresentazioni dell'antichità alla demonizzazione dell'era cristiana, all'umiliazione della schiavitù: ma ancora per due secoli nei quadri europei il negro appare regale

Nel quindicesimo secolo avanti Cristo, i faraoni tebani della Diciottesima Dinastia fondarono un impero esteso dall'Eufrate alla quarta cateratta del Nilo Superiore. La conquista di territori meridionali portò gli Egiziani a contatto diretto con popoli negri, che continuavano a far resistenza e contrattaccare. Nel millennio precedente, guerrieri e schiavi negri avevano fatto occasionali apparizioni nell'arte egiziana, cretese e di Cipro; la loro esatta origine razziale tuttavia è ancora incerta. Ma come mostra il volume I di The Image of the Black in Western Art *(«Immagine del nero nell'arte occidentale», finora due volumi pubblicati a cura di L. Bugner, ed. Morrow), dalla metà del quindicesimo secolo al cofanetto dipinto di Tutankhamon, che rappresenta il massacro delle tribù negre (1362-1353 a.C.), l'arte egiziana ha ritratto in modo realistico guerrieri, danzatori e schiavi negri. La testa scolpita nel tufo di uno schiavo negro con tre corde attorno al collo, il piglio un po' caricaturale (tarda 18ª dinastia), sarebbe sembrata un'illustrazione contemporanea a qualsiasi mercante di schiavi nei tre millenni successivi.*

Per coincidenza, il quindicesimo secolo dopo Cristo ha segnato una svolta ancora più importante nella storia delle conquiste, dello sfruttamento razziale e delle convenzioni artistiche. Le conquiste ottomane interruppero l'invio nell'Europa meridionale di schiavi caucasici, soprattutto provenienti dal Mar Nero e dai Balcani, in un periodo in cui l'Europa si stava appena riavendo dalle disastrose ferite demografiche provocate dalla peste. In Sicilia, ma anche nell'Italia meridionale e in Francia, schiavi negri importati dall'Africa iniziarono a prendere il posto dei «mori», di pelle più chiara, dai quali si differenziavano anche per la religione.

Rubens. Un negretto porge a Betsabea alla fonte la lettera di David (1635, particolare)

Fascino esotico

Quasi contemporaneamente, nella seconda metà del quindicesimo secolo, i portoghesi, sbarcati sulle coste atlantiche del continente africano, inviarono i primi schiavi negri a Madera e nella penisola iberica. Questa improvvisa scoperta dell'Africa subsahariana, insieme a una migliore conoscenza dell'Asia, aggiunse dettagli realistici al fascino che l'esotico, l'«Altro», esercitava sugli artisti europei. In un quadro francese sulla Partenza degli Argonauti, dipinto intorno al 1470, un gruppo di negri caricano una nave che sembra una copia di quelle usate dai mercanti di schiavi. Nello stesso periodo, nel trittico del Giudizio universale di Hans Memling un negro siede tra gli eletti di Dio.

Seguendo l'esempio del suo maestro Rogier van der Weyden, Memling dipinse parecchi re negri in altrettanti episodi dell'Adorazione dei Magi, un filone che ha avuto i suoi capolavori con Albrecht Dürer e Hieronymus Bosch. E' interessante notare che i primi due secoli del commercio di schiavi dall'Africa occidentale, praticamente ignorati dall'arte europea, coincidono con una fioritura di ritratti di negri nobili e di bell'aspetto, opera di Dürer, Bosch, Veronese, Velasquez, Rubens e Rembrandt.

Sebbene gli storici negli ultimi vent'anni abbiano molto migliorato la nostra conoscenza delle origini dello schiavismo americano e dei pregiudizi dei bianchi nei confronti dei negri, in genere hanno ignorato la «prova iconografica». Sono stati abituati a considerare l'arte una semplice immagine riflessa o un'illustrazione di «fatti» costituiti di parole e numeri. L'evidenza letteraria avrebbe dovuto suggerire che l'arte può influenzare la percezione. Si pensi, per esempio, a quanto scrive nel 1653 Richard Ligon in A True & Exact History of the Island of Barbadoes*: «I negri hanno tratti somatici conformi alle regole di Dürer sulla proporzione, e neppure un Tiziano saprebbe rendere la flessuosità delle fanciulle».*

Ingenuo avvio

Ma a parte la tradizionale riluttanza degli storici a prendere l'arte sul serio, il problema fondamentale è stato l'ignoranza. E' difficile sostenere che l'«immagine nera» è stata una grande preoccupazione dell'arte occidentale, e anche i più assidui frequentatori di musei farebbero fatica a ricordare più di un esempio in Rubens, Géricault, Delacroix o Winslow Homer.

Solo nel 1976, quando si colsero i primi frutti della grande ricerca curata dalla Menil Foundation, fu possibile riconoscere la straordinaria ricchezza, varietà e complessità di temi iconografici che percorre quasi cinque millenni di arte europea e mediterranea.

La Menil Foundation ha varato il progetto vent'anni fa, nella certezza che uno studio sistematico dell'immagine dei negri nell'arte occidentale avrebbe migliorato la comprensione tra le razze e aiutato ad abbattere i pregiudizi che alimentano la segregazione. «Un'impresa tanto seria — nota Dominique de Menil all'inizio del primo volume — ebbe un avvio tanto ingenuo». L'«impresa» è stata impressionante: ha richiesto lunghe spedizioni fotografiche in Europa, Egitto e Sudan, lo spoglio di quasi sei milioni di foto negli archivi di tutto il mondo; e dotte escursioni in una gran quantità di argomenti.

Poiché si tratta di un terreno ancora poco esplorato, Ladislas Bugner, il brillante storico dell'arte che ha diretto e controllato tutta la ricerca, ne sottolinea il carattere provvisorio e sperimentale. E' lasciato a futuri studiosi, per esempio, l'esame delle connessioni tra alchimia, astrologia e concezioni occidentali della négritude, o quello delle prime possibili influenze dello gnosticismo e di varie forme di manicheismo. La «frattura» più grande — l'improvviso e inspiegato passaggio dalla raffigurazione realistica di negri, alla fine dell'età classica, ai demoni neri, all'inizio dell'era cristiana — è diventata chiara solo dopo che migliaia di immagini sono state raccolte e ordinate secondo le regole della storia dell'arte.

Ci sono pregevoli studi sull'immagine europea dell'«uomo selvaggio» e di tipi asiatici e amerindi. Sfortunatamente i temi di queste opere non sono noti agli autori dei volumi di cui stiamo parlando, ma il legame e i rapporti tra i negri e altri popoli non europei saranno probabilmente al centro del volume III, che partirà dal sedicesimo secolo (un altro tomo è in programma sull'Ottocento). L'importanza di questo punto è illustrata da un affascinante esempio che Bugner cita nella sua bella ma purtroppo breve e poco documentata introduzione al volume I.

Piume rosse

Albert Eckhout, un pittore protetto da Giovanni Maurizio di Nassau-Siegen, che fu governatore del Brasile olandese dal 1636 al 1644, è autore di una serie di ritratti di nomadi «Tapuya», o Indiani Tarairiu, che aiutano a meglio definire l'idea europea del selvaggio «esotico». Nei quadri di Eckhout, che Maurizio offrì a Luigi XIV, ci sono anche schiavi negri e un elegante congolese vestito all'europea, con un gran cappello ornato di piume rosse.

Negli anni 1653-63, Eckhout portò scenari brasiliani a Dresda, alla corte di Federico Guglielmo, elettore del Brandeburgo. Sebbene non esistano prove dirette, Bugner ritiene che ci sia una connessione tra l'etnografia «documentaria» di Eckhout e i magnifici ma troppo ricercati Grüne Gewölbe di Dresda (diciottesimo secolo): statuette di negri e altri modelli non europei, decorate con oro e pietre preziose. Le scoperte etnografiche e le curiosità a poco a poco hanno trasferito gli africani dal regno del simbolismo demoniaco e religioso al «mondo fatato» di paggetti negri e ussari.

E' comprensibile la necessità di limitare un'impresa tanto ambiziosa all'immagine dei negri nella cultura bianca o, come scrive Bugner, «l'espressione plastica con cui i bianchi hanno segnato la condizione di diversità nella quale venivano collocati i negri», escludendo «ogni definizione preliminare del "negro" basata su dati antropologici o etnologici». Un approccio del genere mette in risalto l'ambiguità della négritude e della definizione razziale, e suggerisce inoltre, come afferma Frank M. Snowden Jr., che la mescolanza razziale si approfondì nel più lontano passato.

Ma il progetto Menil dimostra anche la necessità di più ampi e più comparativi studi di iconografia etnica (e di classe). Che cosa hanno in comune le scene brasiliane di Eckhout e certi paraventi giapponesi più antichi, che ritraggono portoghesi giganteschi ai quali fanno aria e ombra schiavi negri scalzi? E' possibile comprendere le caricature di volti negri senza riferirsi a quelle dei contadini europei o a tutta una tradizione di disegni grotteschi che illustravano «stati d'animo», emozioni e la plasticità delle espressioni umane? E che dire dei vasi greci sui quali una testa bianca, spesso di una divinità, sta accanto a quella (labbra prominenti, capelli crespi) di un negro? Ha qualche significato il fatto che volti simili a questi, una specie di Giano bianco e nero, appaiano nelle immagini delle antiche divinità Khmer e di altre popolazioni asiatiche, come pure nell'arte popolare dell'Africa occidentale? Se l'arte ha una sua storia interiore, è possibile pensare a una formula puramente estetica che dai vasi «gianiformi» del sesto secolo avanti Cristo si estende fino alle giustapposizioni di Robert August all'inizio dell'Ottocento, voluttuosi nudi di donne bianche e nere?

La continuità e l'adattamento immaginativo delle convenzioni artistiche possono trarre in inganno chi ritiene che l'arte semplicemente riflette la realtà sociale. Per esempio, chi per caso si accorge della straordinaria prevalenza, durante il Sacro Romano Impero, di un San Maurizio negroide, potrebbe concludere che dal tredicesimo al quindicesimo secolo i confini orientali della Germania erano sorvegliati da cavalieri negri.

Secondo gli stereotipi razzisti ottocenteschi, è facile anche pensare che labbra troppo sporgenti e un prognatismo esagerato riflettano un analogo disprezzo in epoca greco-romana. Con questo non vogliamo negare l'esistenza del pregiudizio razziale nell'antichità classica o la più remota possibilità che un cavaliere errante negro sia servito da modello per la splendida statua duecentesca di San Maurizio nella cattedrale di Magdeburgo. Il fatto è che l'iconografia non fornisce risposta a domande del genere. Secondo Bugner, l'arte «ci offre la qualità fondamentale di una presenza... enuncia ma non argomenta».

David Brion Davis

(1 - continua)

Manierismo duecentomila a Venezia

VENEZIA — La chiusura della mostra «Da Tiziano a El Greco. Per la storia del Manierismo a Venezia: 1540-1590», allestita dall'Assessorato alla Cultura del Comune in Palazzo Ducale, è stata prorogata di due mesi.

L'esposizione, che dall'11 settembre a oggi è stata visitata da oltre 200 mila visitatori, non si chiuderà, quindi, il 31 dicembre, ma il 28 febbraio 1982.

Dal 5 gennaio al 17 febbraio, inoltre, potranno riprendere ad accedere gratuitamente alla mostra gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado.

IN 174 FOTO AI TROPICI, LA FATICA PER SOPRAVVIVERE

Là dove non è arrivato il motore

Le vecchie ruote degli aerei sono vendute all'asta che si tiene ogni anno nel Rajasthan, arida zona dell'India. Vengono [illegible] su carri tirati da cammelli: larghe e leggere non affondano nella sabbia. Cammelli e carri con le ruote di un Jumbo si vedono in una delle fotografie di *Tropici prima del motore*, opera nata da un'idea antropologica, che Enzo Ragazzini ha realizzato per la Iveco.

Ragazzini è un maestro della fotografia che è andato a cercare quello che le vie del mondo senza motori offrono: c'è ancora un mondo senza motori, con milioni di abitanti. Le immagini che ha scelto non sono condizionate da un'ideologia favorevole o contraria al motore. Ha semplicemente documentato la fatica degli uomini per sopravvivere. Uomini di sperdute zone dell'India e del Nepal, del Mali e del Perù. La loro fatica di oggi era la fatica dell'uomo occidentale prima che fosse scoperto il motore. Sicché, osserva Ragazzini, vi sono paesi che, come musei naturali, conservano «*una cultura che abbiamo dimenticato, che ci riguarda o che sarebbe difficile ritrovare nei libri con la stessa forza e drammaticità*».

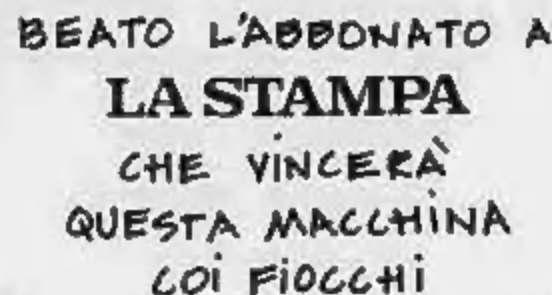
Sono 174 fotografie a colori. Primi piani e scene di massa. La scelta del momento, la luce e il taglio sono di un artista. Si guardano queste fotografie e vi si è coinvolti, per un sortilegio si «sentono» le voci della strada e il vento che soffia sulle carovaniere, si è nelle case e nei mercati, nei sentieri della montagna e nei villaggi di fango. «*La grande singolarità di queste fotografie è di possedere un grande stile*», scrive Goffredo Parise nella presentazione. Che cosa significa lo stile in fotografia? «*Secondo il mio punto di vista lo stile in fotografia è il massimo dell'artificio ottenuto con il minimo di naturalezza*».

Qualche fotografia scelta a caso. Nepal: in una strada di ciottoli un portatore ha sulle spalle un ammalato, c'è un secondo portatore, e i due «*si danno frequentemente il cambio per arrivare prima*» all'ospedale distante venti chilometri. Bimbi indiani che guadagnano la metà degli adulti, 400 lire al giorno, trasportando con gerle pietre per costruzione. Un montanaro peruviano va, solo, per una bianca pietraia con una bara nera sulle spalle. Pazienti elefanti che fanno il lavoro dei camion e dei bulldozers. Una magra mucca viene utilizzata, bendata, per macinare olio di senape. Donne in sari in una cava di pietre. Bambini di Delhi vanno a scuola in rickshaw: sono una dozzina e a pedalare c'è un solo portatore. Le barche di paglia sul lago Titicaca e i catamarani di Sri Lanka che partono per una pesca fatta come mille, duemila anni fa.

Tornato dal suo viaggio nel mondo «primitivo», Enzo Ragazzini ha avuto la sensazione di tornare ad una vita privilegiata, ma si è anche stupito che questa sensazione di privilegio sia così poco diffusa e condivisa. La sua conclusione è che l'uomo occidentale può disporre delle infinite applicazioni della forza motrice e «*a paragone del suo simile del Terzo Mondo è come se avesse ai suoi ordini una schiera di schiavi senza volto*». Ma egli sembra non accorgersi di questo stuolo di servi e, ignorate le antiche e brutali regole della sopravvivenza, ignora anche di essere un privilegiato. E' un uomo che «*ha dimenticato il suo passato ed è poco consapevole del presente*».

Luciano Curino

Una delle fotografie di Enzo Ragazzini: nel mondo senza motore solo i bimbi sono trasportati

Abbonarsi rende

L'abbonato a La Stampa è una persona fortunata. Si vede 6 film in prima visione gratis. Oppure si sceglie un bellissimo libro su Picasso, o sui Musei Vaticani, la Cucina Regionale, o la Storia del Cinema. Se poi è ancora più fortunato, vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Ma l'abbonato a La Stampa è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli arriva puntualmente ogni mattina, gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano a prezzo bloccato. Abbonarsi rende.

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.
Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:
- **un abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** ***Le arti in Vaticano*** *di Maurizio Calvesi,* ***Viva Picasso*** *di David Douglas Duncan,* ***Guido al film*** *di Guido Aristarco,* ***Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 (aperto anche il sabato) o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso il vostro edicolante di fiducia.*
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334/335/336/337 o al Salone di via Roma tel. 535113.

LA STAMPA

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Positivo confronto di Spadolini con Lama, Carniti e Benvenuto

Governo e sindacati più vicini a un patto contro l'inflazione

Le tre confederazioni ribadiscono la volontà di rispettare per i rinnovi contrattuali il tetto del 16 per cento - Il presidente del Consiglio assicura il massimo sforzo per rendere compatibili con il tetto concordato gli aumenti di prezzi e tariffe

ROMA — Governo e sindacati hanno individuato ieri, oltre all'accordo che evita i duemila licenziamenti minacciati dallo stabilimento petrolchimico Montedison di Brindisi, significative convergenze sul problema generale del costo del lavoro e hanno determinato le premesse necessarie per lo sblocco delle vertenze contrattuali di oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti, non esclusi i ferrovieri.

Era ormai sera inoltrata quando Spadolini ha concluso con soddisfazione a Palazzo Madama, dove proseguiva il dibattito sulla legge finanziaria, un serrato confronto con Lama, Carniti e Benvenuto, che era cominciato di buon mattino a Palazzo Chigi e, poi, era stato sospeso per consentire ai sindacalisti di partecipare alla manifestazione di solidarietà nei confronti del movimento sindacale polacco e al presidente del Consiglio di intervenire alla commemorazione di Ferruccio Parri nell'aula del Senato.

Il confronto si è articolato in due riunioni allargate ai ministri dei Trasporti Balzamo, della Funzione Pubblica Schietroma, del Bilancio La Malfa, del Lavoro Di Giesi, del Mezzogiorno Signorile, delle Finanze Formica e alla delegazione plenaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, e in un colloquio ristretto tra il capo del governo e i tre leader sindacali sulla proposta unitaria presentata per il contenimento della scala mobile e del costo del lavoro.

Fin dalle prime battute, il confronto — che era stato convocato per concludere l'esame dei problemi relativi ai contratti nel pubblico impiego — si è esteso ad altri argomenti di stringente attualità, come la vicenda del petrolchimico di Brindisi e l'accordo fra Cgil, Cisl e Uil per la lotta contro l'inflazione. Lama, Carniti e Benvenuto hanno anche colto l'occasione per chiedere a Spadolini un incontro ravvicinato per esaminare i molteplici aspetti connessi all'attuazione della riforma sanitaria *«alla luce delle decisioni relative alla introduzione di nuovi tickets, ritenuti iniqui e inefficaci, e dei propositi del governo ieri a modificare radicalmente la legge 833 sulla prevenzione»*.

A parte questa nota critica, il risultato del confronto è stato giudicato decisamente positivo sia dal governo, sia dalla Federazione unitaria.

In due documenti separati, che per motivi di evidente opportunità non sono stati unificati, governo e sindacati sottolineano l'indubbio rilievo di questa fase del negoziato, in cui finalmente le tre confederazioni sono uscite allo scoperto con una proposta comune sul costo del lavoro ed il governo è ormai pronto ad assumere impegni precisi e a dare le richieste «certezze». L'esecutivo esprime una prima valutazione sostanzialmente favorevole, pur manifestando qualche dissenso e sottolineando l'esigenza di accurati approfondimenti. I sindacati ribadiscono (e questo vale anche per i contratti del pubblico impiego) la volontà di rispettare il tetto del 16 per cento di inflazione programmata e di orientare verso questo obiettivo le rivendicazioni contrattuali, già tenendo conto dello spazio assorbito dalla previsione che la scala mobile scatterà di 45 punti nel 1982. Ed ancora il governo assicura il massimo sforzo per rendere compatibili con il tetto concordato gli aumenti dei prezzi, delle tariffe pubbliche e degli altri sistemi indicizzati.

In una pausa del confronto, il ministro Di Giesi ha dichiarato: *«La proposta sindacale è sostanzialmente buona, anche se va verificata nelle sue articolazioni tecniche. Comunque, la riteniamo compatibile con il tetto del deficit pubblico di 50.000 miliardi di lire programmato per il prossimo anno. L'ipotesi dei sindacati sul costo del lavoro, ha aperto la strada per una trattativa più completa per i contratti del pubblico impiego e la vertenza dei ferrovieri»*.

Per i sindacati, il segretario confederale della Uil Bugli si è detto convinto della possibilità di sbloccare in tempi brevi la controversia del personale ferroviario. *«Governo e sindacati* — ha aggiunto — *dovrebbero rivedersi entro la fine dell'anno, prima che sia impostata la serie di provvedimenti fiscali e contributivi prevista dalla proposta della Federazione unitaria»*.

Per i problemi del pubblico impiego, un altro incontro è stato fissato per venerdì.

Gian Carlo Fossi

Gen. Dalla Chiesa vicecomandante dei carabinieri

ROMA — Il generale di divisione Carlo Alberto Dalla Chiesa è il nuovo vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri. Succede al generale di divisione Vito De Santis, collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. La cerimonia di insediamento è avvenuta ieri mattina nella sede del comando generale dell'Arma.

Fedele alla posizione di Paolo VI

Il Papa ribadisce «non usate i contraccettivi»

CITTA' DEL VATICANO — E' costruita interamente sul canovaccio della «Humanae Vitae» di Paolo VI la esortazione apostolica di Giovanni Paolo II «Familiaris consortio», pubblicata ieri e subito definita nella presentazione ufficiale come «summa» dottrinale e disciplinare della Chiesa sul tema della famiglia cristiana. Per ben 16 volte il lungo documento, presentato ai giornalisti in volumetto di oltre 160 pagine, per complessive 45 mila parole, cita nel suo contesto l'enciclica di Giovanni Battista Montini, proponendola come guida obbligatoria e irreformabile per tutti i fedeli.

Così la condanna paolina degli anticoncezionali, che tante reazioni suscitò all'uscire dell'enciclica di Paolo VI nel 1968 in tutto il mondo, anche cattolico, diviene con Giovanni Paolo II dottrina consolidata.

Anche papa Wojtyla nel suo nuovo documento indica due linee principali da seguire per la paternità responsabile: l'osservanza dei periodi infecondi della donna e la castità come freno alla concupiscenza. *«L'amore coniugale* — riconosce — *comporta una totalità in cui entrano tutte le componenti della persona, richiamo del corpo e dell'istinto, forza del sentimento e dell'affettività, aspirazione dello spirito e della volontà, esige l'indissolubilità, si apre sulla fecondità»*. La regolazione della natalità è quindi lasciata agli sposi.

Ma al tempo stesso *«la Chiesa condanna come grave offesa della dignità umana e della giustizia tutte quelle attività dei governi o di altre autorità pubbliche che tentano di limitare in qualsiasi modo la libertà dei coniugi nel decidere dei figli. Di conseguenza* — afferma l'esortazione apostolica — *qualsiasi violenza esercitata da tali autorità in favore della contraccezione e persino della sterilizzazione e dell'aborto procurato è del tutto da condannare e da respingere con forza. Allo stesso modo è da [illegible] come gravemente ingiusto il fatto che nelle relazioni internazionali l'aiuto economico concesso per la promozione dei popoli venga condizionato a programmi di contraccezione, sterilizzazione e aborto procurato»*.

Il matrimonio viene definito da Giovanni Paolo II *«un atto di culto»* tra due battezzati, *«eternamente fedele»*. Pertanto la Chiesa non può ammettere il matrimonio *«per esperimento»*, le *«unioni libere di fatto»* senza vincolo né civile né religioso, sia che derivino da situazioni difficili, da atteggiamenti di rigetto della società o dalla sola ricerca del piacere, né può approvare che cattolici contraggano matrimonio soltanto in forma civile *«per motivi ideologici o pratici»*. A tutte queste categorie di conseguenza nega i suoi sacramenti, come anche agli sposi che [illegible] fanno ricorso al divorzio.

Sarà invece aperta al coniuge che ha subito divorzio e che non si lascia coinvolgere in una nuova unione, dando *«esempio di fedeltà e di coerenza cristiana»*. Quando invece ci si trovi di fronte a divorziati risposati, l'atteggiamento dei pastori dovrà essere di comprensione affinché *«non si considerino separati dalla Chiesa»*, pur essendo essi esclusi dai sacramenti.

Filippo Pucci

Impegno del governo dopo contatti con la Montedison

Dal 6 gennaio a Brindisi riapre il Petrolchimico

ROMA — Il governo s'è impegnato per il petrolchimico di Brindisi: la chiusura è scongiurata e la produzione dello stabilimento Montedison riprenderà a partire dal 6 gennaio. In un clima acceso, con palazzo Chigi assediato da tremila operai del Salento guidati da una trentina di sindaci, il presidente del Consiglio, Spadolini, nell'incontro con i sindacati, ha ribaltato l'ordine dei lavori per garantire i livello d'occupazione in pericolo.

«Mezzogiorno di fuoco» minacciavano in piazza Colonna i manifestanti del Salento quando, poco prima dell'una, è uscito Garavini da palazzo Chigi per spiegare l'accordo. *«La produzione riprenderà...»*, ha detto, ma una bordata di fischi s'è levata da una piazza esasperata e rumorosa. Garavini, impugnando un megafono, è salito su un gippone della polizia. Ha illustrato l'accordo, ma le sue parole si sono perse tra i gruppetti che scandivano *«lotta dura, lotta dura»*.

C'è voluto l'intervento dei sindaci con la fascia tricolore ai fianchi per spiegare gli impegni che il ministro per il Mezzogiorno, Signorile, aveva illustrato lasciando la sala dell'incontro. Il piano per l'etilene verrà definito entro il mese di gennaio. *«In questo quadro* — ha detto Signorile — *si esamineranno i rapporti tra polo pubblico e polo privato della chimica»*. *«Il governo* — ha precisato quindi il ministro La Malfa — *non intende trasferire nel futuro la proprietà del petrolchimico di Brindisi al settore pubblico»*.

In un clima di contestazione generale, i dipendenti di Brindisi hanno respinto l'accordo. La vertenza sarà esaminata di nuovo giovedì prossimo a Brindisi tra i rappresentanti della Fulc nazionale e i dirigenti della Montedison. Sotto il gippone della polizia i lavoratori hanno definito *«insufficienti»* le dichiarazioni del governo. *«Vogliamo le garanzie della Montedison»*, gridavano a Garavini che tentava di calmarli. *«La direzione* — urlavano — *deve ritirare i 1150 licenziamenti»*. Al segretario della Cgil che annunciava la ricostruzione del grande impianto P2T esploso tre anni fa, un operaio ha urlato: *«Come fai a credere alla Montedison quando ritira la direzione e abbandona un'intero stabilimento»*. *«Ci credo* — ha risposto Garavini — *perché sarà il governo a pagare la ricostruzione degli impianti saltati»*.

La giornata era cominciata in un clima di grande tensione, con i tremila operai di Brindisi decisi a marciare su palazzo Chigi guidati dal loro sindaci. Dal Panteon, dove s'erano riuniti dopo una notte di pullman, i manifestanti, in corteo, hanno raggiunto piazza Colonna. Poco più tardi s'è saputo che il sindaco Carluccio di Brindisi e il sindaco Meleleo di Lecce erano stati ammessi all'incontro governo-sindacati. La protesta s'è levata fortissima: *«Tutti i sindaci del Salento* — gridavano — *devono entrare»*. Gli stessi sindaci minacciavano di restituire la fascia tricolore se non fossero stati ammessi all'incontro. Infine, dopo una rapida trattativa, anche loro sono stati chiamati al primo piano del palazzo.

Prima di annunciare la ripresa della produzione per il 6 gennaio, funzionari di palazzo Chigi avevano preso contatto con la direzione di Foro Bonaparte. L'accordo col governo sarà ribadito giovedì a Brindisi dai dirigenti del gruppo chimico. La crisi del settore, almeno per Brindisi, sembra scongiurata. La paura per l'occupazione fa salire le tensioni.

f. s.

Onorevole commemorato a Palermo: ma è vivo

PALERMO — L'on. Lauricella ha commemorato, commosso, la repentina scomparsa dell'on. Giuseppe Montalbano. L'estremo addio all'amico lo ha dato in piena Assemblea siciliana di cui è presidente. Nel silenzio dell'aula, qualcuno ha mormorato: «Se ne vanno sempre i migliori». Ieri mattina l'on. Montalbano, che ha 87 anni, ha fatto sapere di essere vivo. Con molta filosofia ha commentato: «Si dice che queste cose allunghino la vita. Bene: la prematura commemorazione la prendo come un augurio».

L'equivoco. Sabato notte si è spento l'on. Guglielmo Nicastro. Domenica mattina qualcuno ha riferito alla presidenza dell'Assemblea la triste notizia. Ma ha confuso il nome e ha fatto quello di Montalbano.

Ieri mattina, l'on. Giuseppe Montalbano ha saputo di «non essere più tra noi» dal gazzettino Rai.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Ticket: c'è visita e visita

«E' fuori dubbio che la legge sui ticket (sorvolo la "s" del plurale, ormai fuori uso, n.d.r.) *per le visite mediche sarà presto una realtà»*, mi scrive il signor Giovanni Manfredi, di Torino, che anticipa, con la sua lettera in data 11 novembre scorso, quanto sta accadendo. Infatti, dal 1° gennaio 1982, a quanto sembra, dovremo pagare questi super-contributi, che si aggiungono a quelli sociali, nella misura e con le eccezioni ormai note, ma che forse è il caso di ripetere: 1500 lire per le visite ambulatoriali, 3000 per quelle a domicilio, 4000 per la «partecipazione alla spesa» nel caso di assistenza specialistica, infine 6000 lire, come «tetto», per ogni giorno di degenza negli ospedali. Sono esentati i contribuenti che hanno denunciato un reddito imponibile non superiore a 6 milioni e 200 mila lire l'anno, più mezzo milione per ogni familiare a carico.

E ora, torniamo al signor Manfredi che, in apparenza, è un pignolo ma, in realtà, almeno a mio giudizio, tiene i piedi per terra e non accetta di essere rovesciato, come un «misirizzi».

«Per visita medica — osserva il nostro lettore — *io intendo che il medico si accerti, visitandomi, se i disturbi che accuso corrispondono»*, immagino a uno stato di malessere quale il «paziente» accusa e il medico accerta, appunto, con la visita. *«Ma finché il medico sta seduto alla scrivania, senza neanche il camice* — s'indigna il signor Manfredi — *e neppure mi sfiora per qualche accertamento, limitandosi a prescrivermi una terapia in base a quanto gli dico io, questa non si può pagare per visita. E, il più delle volte, sono semplici prescrizioni di farmaci, non visite»*.

Evidentemente il lettore vuol fare il pignolo, come dicevo prima, rifiutando di accontentarsi di essere ricevuto, e addirittura ascoltato, dal «funzionario» addetto alla salute pubblica. Non tiene conto, il signor Manfredi, della capacità che hanno molti medici di valutare «a colpo d'occhio» la situazione. Né capisce che questa è una gentile, ma temporanea concessione. Presto avremo in Italia, accanto agli uffici postali, quelli sanitari, dove, attraverso gli sportelli, debitamente difesi da vetri antiparole, depositeremo nelle apposite conchette le nostre diagnosi e i relativi «ticket», e riceveremo le relative ricette, da portare in farmacia.

Chiedo scusa ai «riformatori sanitari» per questa incomprensione del nostro lettore, e proseguo con la sua lettera. *«Quanto alle analisi cliniche* — insiste il signor Manfredi — *è il medico che le prescrive per avere un quadro più esatto, com'è giusto, non è il paziente che le pretende. Se riteniamo che questo sia un abuso, e come tale vada pagato, allora tutti i discorsi, i congressi, le tavole rotonde sulla medicina preventiva, sono inutili»*.

L'argomento, ovviamente, è troppo serio per farne oggetto di ironia. Così come quello dei ricoveri in ospedale. *«A tutto credo* — osserva il nostro lettore — *meno che una persona si faccia ricoverare per svernare in quei luoghi, salvo qualche, disperata, eccezione. Non sono tanto ospitali quei luoghi, con tutto quello che si sente»*. Un commento? Potrei ripetere quanto ho già scritto mercoledì scorso, a proposito della tassa sulla vecchiaia, ma preferisco far posto a un'altra lettera, che puntualizza quanto affermava un lettore, quindici giorni fa, a proposito delle Unità sanitarie locali.

«Le unità sanitarie locali, citate in 678, sono un dato da verificare», scrive il signor Pier Luigi Battezzato, di Alpignano, *«e per due motivi: perché in alcune regioni meridionali la riforma non è ancora partita, e non esiste neppure la legge regionale di attuazione, e poi perché nelle città dove esistono più Usl (vedi Torino), il consiglio di amministrazione è unico e s'identifica con il Consiglio comunale. Quindi il numero di Usl è suscettibile di aumento per la sua attuazione nel Mezzogiorno, e i consigli di amministrazione, invece, sono da calcolare in riduzione per certi accorpamenti»*. A questa precisazione, ne segue una seconda: *«C'è [illegible] da dire che i membri del consiglio Usl sono da 30 a 80 e non una decina* (come affermava il nostro lettore del 2 dicembre, n.d.r.), *e quindi, facendo un calcolo medio, sono circa 30 mila, e tutti già con un altro incarico pubblico, più precisamente di consiglieri comunali, poiché i membri Usl sono eletti dal Consiglio comunale nel proprio seno»*.

E veniamo all'aspetto tecnico-finanziario. *«Ecco perché* — dice il signor Battezzato — *le indennità di carica e i gettoni di presenza formano un volume di spesa notevole e molto sottostimato, nell'articolo in esame. Ecco perché a presiedere una Usl può essere chiamato un ragioniere e non un medico: perché il ragioniere è stato eletto consigliere e si era messo preventivamente in una lista, e il medico no. Ma non è il caso di formalizzarsi, sul titolo di studio»*. Precisa, infatti, il nostro bene informato lettore, che *«la cosa grave non consiste nel ragioniere che dirige una Usl, bensì nel fatto che a dirigere una Usl ci vorrebbe una persona a tempo pieno. Amministrare 100 mila abitanti, il più delle volte sparsi nell'arco di 30-40 chilometri, con ospedali, consultori, laboratori, eccetera, è impresa che impegna e che richiede, a mio parere, più un buon tecnico che un buon medico, anche perché i medici già ci sono, a capo delle strutture sanitarie locali»*.

Il nostro lettore si addentra, poi, nelle pieghe, non occulte, intendiamoci, ma ufficiali, delle indennità di carica e dei gettoni di presenza, con il relativo trattamento fiscale, sulla scelta dei dipendenti delle Usl, e conclude: *«Come si va delineando un'appetibilità maggiore per lo scanno di consigliere regionale, anziché di deputato, così il posto di consigliere Usl fa aggio su quello di consigliere comunale. E questo perché gl'interessi sono direttamente proporzionali al giro d'affari»*. E' una lettera, questa del signor Battezzato, che come il suo stesso autore suggerisce, può servire per «ulteriori considerazioni». La porta è aperta: basta bussare.

I risultati definitivi si conosceranno in settimana

Scuola: i cattolici e il psi avrebbero vinto le elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soltanto in settimana saranno noti i risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola. All'ufficio elettorale del ministero dell'Interno, una quarantina di persone è impegnata da stamani nella elaborazione dei dati affluiti dai 94 provveditorati sparsi in Italia. Un lavoro lungo, reso ancora più complesso dalla valanga di schede da scrutinare. Di certo, per ora, oltre alla conferma dell'alta affluenza alle urne, c'è l'annullamento di un gran numero di schede zeppe, informano alla sezione scuola del pci, di errori.

In attesa di conoscere i dati (secondo indiscrezioni filtrate nella tarda serata, prive di conferma, le liste di «presenza cattolica» e quelle vicine al psi avrebbero finora raccolto il maggior numero di voti), quasi tutti i partiti si limitano a commentare con soddisfazione cifre e percentuali di votanti. Le ipotesi di astensionismo, soprattutto giovanile, risultano smentite. La partecipazione è stata globalmente elevata. Tutti sottolineano che la percentuale dei genitori votanti (43,8 per cento) è stata la più bassa rispetto alle altre componenti. Angela Crivelli, presidente dell'Associazione genitori cattolici, parla di *«una inversione di tendenza»*, anche se la presenza dei genitori è aumentata rispetto a due anni fa (41,1 per cento nel novembre '79).

Angela Crivelli dà anche un primo giudizio sulle elezioni scolastiche: *«E' una grande affermazione delle liste di ispirazione cristiana, che premia l'impegno e la coerenza con cui i cattolici si sono adoperati per l'ampliamento degli spazi nella democrazia nella scuola»*.

Il coordinamento dei «genitori democratici» (vicini ai partiti della sinistra e in particolare al pci) rifiuta valutazioni di questo tipo. *«Non si può parlare di vittorie ideologiche, non hanno vinto i cattolici o i laici»*, osserva Gisella Mei, del Cgd. Ed aggiunge: *«Chi ha votato liste su cui c'era il motto per una scuola dai vetri trasparenti, ha chiesto un'istituzione scolastica migliore, non ha badato alle tendenze ideologiche»*.

Dal canto suo, il presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera, Romita, ha sottolineato che *«l'ampia partecipazione al voto conferma due fatti fondamentali: 1) la società ha capito che non può esistere democrazia fuori dalle regole del gioco, che nel mondo civile si esprimono soprattutto con il voto; 2) la scuola, purtroppo, fa notizia solo quando è occasione di soprusi o intolleranza, mancando ancora il corretto rapporto d'informazione tra la stessa e l'opinione pubblica»*.

Domani la Rai-tv decide sui casi Selva e Colombo

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai si riunirà domani per discutere dei casi di Gustavo Selva e Franco Colombo, direttori del Gr-2 e Tg-1 allontanati dal loro incarico dal consiglio alla fine di maggio per sospetta appartenenza alla Loggia P2.

Nel corso della riunione il consiglio di amministrazione dovrà decidere se confermare l'allontanamento dei due giornalisti o reintegrarli nel loro incarico.

Mercoledì 14 dicembre è mancato improvvisamente il

dottor Giuseppe Crotti

Lo annunciano con dolore la moglie Rosi Casetti, le figlie Giliola e Gabriella, la sorella Eugenia. Funerali in Forno Canavese mercoledì 16 corrente alle ore 15,30 con partenza dal palazzo comunale.
— Forno Canavese, 14 dicembre 1981

Giovanni, Mariuccia, Lella e Peppino piangono con Rosi, Giliola e Gabriella il caro BEPPE.

Giuseppe Casetti con Raimonda, Germano, Mario e Mirella sono affettuosamente vicini a Rosi, Giliola e Gabriella.

Giuseppe Giacoletto e famiglia commossi ricordano lo stimato

dottor Giuseppe Crotti
— Forno Canavese, 15 dicembre 1981

Titolari, Impiegati ed Operai della ditta Fratelli Casetti partecipano al dolore della congiunta signora Rosina e delle figlie Gilliola e Gabriella.

Sindaco, Amministratori e Dipendenti del Comune di Forno Canavese si uniscono al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

dottor Giuseppe Crotti
Medico condotto dal 1943 al 1980
— Forno Canavese, 15 dicembre 1981

Tunin Ferro Fassi Mafià e famiglia profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

dottor Giuseppe Crotti
si uniscono all'immenso dolore della sua famiglia.
— Forno Canavese, 15 dicembre 1981

Renato, Domenica Gian Rolle, Rosy, Glauco Selvaggi; Giulia Roberto Renata Rolle; Gisella Gian Levi partecipano con profondo dolore al lutto di Rosi, Gilliola, Gabriella e Eugenia per la scomparsa del

dottor Giuseppe Crotti
loro fraterno indimenticabile amico e medico.
— Forno Canavese, 15 dicembre 1981

Il dottor Giancarlo Bonzo e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del

dottor Giuseppe Crotti
— Forno Canavese, 15 dicembre 1981

Amministrazione reverendissime suore, Ospiti e Personale della Casa di Riposo Alice attoniti assicurano preghiere per il loro caro MEDICO.

Famiglie Restagno Casasis partecipano con immenso dolore alla scomparsa del

dottor Giuseppe Crotti
— Rivara, 15 dicembre 1981

Mario e Pina Mariotti con Elsa, Elio e rispettive famiglie partecipano commossi al dolore dei congiunti per la scomparsa del

dottor Giuseppe Crotti
— Forno Canavese, 15 dicembre 1981

Ezio e Gianfranco Treglia partecipano al grande dolore di Gilliola e Gabriella.

Ricordano il caro collega e amico:
Giuseppe Battista
Gianmaria Ferraris
Francesca Piagliero
Mario Palmeri
Ferruccio Tesaitori

Profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia:
Vittorio Data e famiglia
Filippo Bertot e famiglia
Luigi Cassulo
Olga Mariotti e famiglia
Famiglie Bertolde Ulliozzi
Giacomo Alice e famiglia
Giovanni Milano e Maria Calerica
famiglia Boggio
famiglia Oselle
Vanda e Spirito Turigliatto
Carla Montanari e famiglia
Aldo Casetti e famiglia
dottori Patrizia e Giuseppe Piano
Martino Bertot e famiglia
Guido Pescetto e famiglia
Ida e Mario Morello
Nanda e Franco Bertoldo
Bruno Vetharino
ingegner Giovanni Venturino
Alberto Data e famiglia
Egidio Bonardo e famiglia
Giuseppe Benevenuta e famiglia

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo BEPPE, gli amici del lunedì:
Silvio Bertoldo
Guido Boccardo
con Giovanni Bertolone
Domenico Morello
Guido Pescetto
Gianni Palmeri
Franco Angiolelo
Ferruccio Ferrero
Franco Fasoro
Jimmy Nepote
Nino Peraglie
Gianpaolo Fiore
Claudio Frassa
Livio Oberl
Gino Laterroca
Tino Bernini

La Sezione di Forno Canavese del Club Alpino Italiano partecipa al grave lutto.

Ettore e tutta la famiglia Morello si uniscono nell'affettuoso e mesto ricordo del

dottor Beppe Crotti
amico fraterno di sempre.
— Torino, 15 dicembre 1981

Lo Studio Medico Canavesano partecipa al dolore della dottoressa Gilliola per la scomparsa del padre

dottor Giuseppe Crotti
— Rivarolo, 15 dicembre 1981

Ricordando il carissimo amico

Beppe Crotti
Nico e Mariuccia Scala partecipano commossi al dolore di Rosina e figlie.
— Sestriere, 15 dicembre 1981

Il Primario, gli Assistenti e il Personale tutto del Laboratorio dell'Ospedale di Cuorgnè partecipano al grave lutto che ha colpito la dott.ssa Gilliola per la perdita del padre

dottor Giuseppe Crotti
— Cuorgnè, 15 dicembre 1981

Il Presidente della Società Medica del Canavese N.O. unitamente a tutti i Soci si unisce al dolore dei familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giovanni Giovara

Lo piangono la moglie Caterina Scala, la figlia Mariuccia, il genero Felice Grandi, il nipote Giuseppe e parenti tutti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Nazario Sauro 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 15 dicembre 1981

Famiglia dott. Barsotti partecipa al dolore della famiglia Giovara Grandi.

La famiglia Giuseppe e Livia Boccardo partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico GIOVANNI.

I coniugi Gina e Mario Fiocchi si associano al dolore della famiglia Grandi Giovara.

E' tornato al Padre

Carlo Beschi

Lo annunciano la moglie Maria Lavezzo, il figlio Guglielmo e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 dicembre 1981 alle ore 10,15 alla parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 14 dicembre 1981

Rita Frigero e figli partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Guglielmo Beschi e famiglia per la dipartita del papà.

Carlo Beschi
— Torino, 15 dicembre 1981

Uniti al dolore di Mino:
Felice Maccagno
Italo Martini
Famiglia Peretti
Marco Raffaeli
Ferruccio Serri
Domenico Vespa

Partecipano al dolore di Mino:
Elvira Giulio Degli Esposti
Anna Giulio Gallone
Carla Rudy Mollo
Nella Mario Negro
Marisa Luigino Scorzino

Sergio Gianotti
Giuseppe Gisalo
Agostino Maggia
Sergio Mana
si uniscono al dolore dell'amico Guglielmo per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato

Luigi Carluccio

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Eva, le figlie Sabina e Mariarosa, la nuora Adriana col piccolo Mattia, la sorella Tina, cognate, cognati, nipoti. I funerali partiranno dalla chiesa parrocchiale di via San Donato 21, giovedì 17 dicembre ore 14,30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno al suo lutto.
— Torino, 16 dicembre 1981

Ettore, Inez Fico piangono con Eva e famiglia l'indimenticabile amico

Luigi Carluccio
— Torino, 16 dicembre 1981

Mario, Alberto Calandri addolorati ricordano con affetto l'amico

Luigi Carluccio
— Torino, 16 dicembre 1981

Giancarlo Degola partecipe commosso al lutto della famiglia.

Giuseppe Bortolussi
Mario Negri
Leone Pancaldi
nel ricordo di una lunga, viva e fraterna amicizia, vicini alla famiglia piangono

Luigi Carluccio
— Torino, 16 dicembre 1981

Laura, Guido, Luciana, Franco, Gianni sono vicini a Rosa.

Partecipano al dolore di Rosa gli amici:
Elisa Rosagnoli
Giovanna Castagnoli
Laura Magna
Luisa Ranieri
Aldo Vannini
Walter Clitraria
Oscar Gelberta

Gli amici e collaboratori Donata, Marina, Attilio partecipano al dolore di Rosa per la perdita del padre

Luigi Carluccio
— Torino, 16 dicembre 1981

Gli Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Carluccio
sempre ricordando il suo prezioso contributo alle iniziative dell'associazione.
— Torino, 16 dicembre 1981

Tullio e Annamaria Grassi, Luca e Barbara Grassi Mariotti commossi, sono vicini alla famiglia.

Daphne e Francesco Casorati profondamente commossi sono vicini alla famiglia Carluccio per la morte del caro amico LUIGI.

Mauro e Franca Chessa
Ottavia Mersio
Gigi e Luciana Cane
partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico LUIGI.

Alberto Balmi ricorda il suo vecchio e fraterno amico

Luigi Carluccio
— Milano, 14 dicembre 1981

Federico e Laura Riccio partecipano al lutto della cultura per la scomparsa di

Luigi Carluccio
— Torino, 14 dicembre 1981

Enrico e Gita Paulucci piangono il caro amico di sempre

Luigi Carluccio
— Torino, 14 dicembre 1981

Giuseppe Tarantino partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico LUIGI.

Piero e Maria Teresa Ruggeri
Sergio e Anna Maria Baroni
Giacomo e Claudia Soffiantino
ricordano commossi l'AMICO.

La Cochi ricorda con affetto e rimpianto il

dott. Gino Carluccio
— Torino, 12 dicembre 1981

Marcel e Pilla Hutter con Ala Patrizia Paolo Stefano e Barbara con profonda tristezza ricordano GINO.

I fratelli Fogliato colpiti per la perdita dell'amico

dott. Luigi Carluccio
sono vicini alla famiglia.
— Torino, 16 dicembre 1981

Con profondo rimpianto Mabel Chiappo.

Gissi Renato, Guido, Riccardo addolorati per la perdita dell'amico CARLUCCIO porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Annamaria Sauvage partecipa al lutto con profonda commozione.

Piangono il carissimo GINO Maria Becchis con Maria Pia Lorenzo Enrica Antonio.

I Colleghi della «Gazzetta del Popolo» partecipano al dolore della famiglia.

Gisla e Vittorio Sabatin partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Carluccio
— Torino, 16 dicembre 1981

Il Gruppo Giorgio Mondadori, la Direzione e la Redazioni della Rivista dell'Arte e dei Cataloghi d'Arte Moderna, partecipano al lutto per la morte del compianto

dottor Luigi Carluccio
— Torino, 16 dicembre 1981

Partecipano al lutto Giancarlo Paoloni, Ela, Angelo Maggia.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del vicepresidente e carissimo amico

prof. Luigi Carluccio
— Torino, 14 dicembre 1981

Si uniscono:
Fritz Baumgartner
Arturo Bertolla
Alfredo Lava
Massimo Ghietti

Umberto e Conchita Allemandi
Mirella Appiotti
Paolo e Sandra Furlotti
Marcello e Frida Levi
Paolo e Nicoletta Levi
Max e Roberta Pellegrini
Maruccia e Bruno Vasari
ricorderanno sempre

Luigi Carluccio
un grande amico, intelligente e generoso, difficile e tenero.
— Torino, 14 dicembre 1981

Franco Borga e famiglia partecipano al dolore.

Stefano, Maria Teresa Rivolta e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Luigi Carluccio
— Torino, 15 dicembre 1981

La Galleria «La Cittadella» di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del critico d'arte

Luigi Carluccio
— Torino, 14 dicembre 1981

Ricordano l'amico CARLUCCIO:
Guido Bertello
Luigi Bisci
Lia Laterza
Sandro Lobetee
Franco Martinengo
Mario Pascutti

Osvaldo Mazza, Massimo Perazzo partecipano commossi.

Egizio Graziella Bignami, e Alfredo Berra piangono l'amico LUIGI.

Cesare, Marisa Volpiano commossi ricordano l'amico GINO.

I pittori Almerico Tomaselli e Magda Tardon esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del

dott. Luigi Carluccio
— Torino, 15 dicembre 1981

Giulio Alberto e Nicoletta Soldati partecipano con amicizia al dolore della famiglia.

Emma Luigi Chiaca Renata Arnaldi e Anna Ricardi commossi memori partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore Pina e Inez Sabbadini Lina e Elisabetta Bovolignore.

Gli amici:
Nietta e Eso Peluzzi
Maria Pia e Claudio Bonichi
partecipano al dolore.

Bruno Martinazzi e Carla Galla Barbiele partecipano al grave lutto.

Piera, Enzo con Marina, Adriana e la moglie sono affettuosamente vicini alla cara Tina.

Gigi e Marisina Colombo con Armando Billy e Gianni partecipano commossi al dolore di Eva Sabina Rosa Adriana Mattia.

Alfonso e Lucetta Binaldi partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Carluccio.

L'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino partecipa al lutto cittadino per la perdita di

Luigi Carluccio
— Torino, 15 dicembre 1981

Gli amici:
Elsa De Agostini
Renzo Biasion
Ernesto Caballo Rita Gingi
Massimo Quaglino

Giulio De Milano profondamente addolorato per la morte dell'amico CARLUCCIO ricorda con commozione la sua opera e le prove di amicizia.

Partecipano Gramola, Palumbo, Bertola, Scarsi.

Laura, Luca e Paolo Terzolo partecipano sentitamente.

Maria Curletti e Pino angosciati piangono la scomparsa dell'amico carissimo ricordandolo con rimpianto e gratitudine.

In morte di

Luigi Carluccio

il Presidente dell'Azienda Autonoma di cura e soggiorno
Adriano Icardi
Franca Canepa
Mauro Gusta
Aurelio Repetto
Fortunato Massucco
— Acqui Terme, 15 dicembre 1981

Romano e Clarissa Gazzera sono vicini all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Carluccio
amico e critico sensibilissimo.
— Torino, 15 dicembre 1981

Gregorio Calvi di Bergolo e Immacolata Rossi di Montelera prendono parte al grave lutto.

Antonio Tina Paola Berlone partecipano al lutto della famiglia.

Caterina Narciso, Elio Pinottini rimpiangono l'amico schietto e sincero

Luigi Carluccio
— Torino, 15 dicembre 1981

Aldo Morello, Marzio Pinottini; Sally Anselmo piangono l'indimenticabile amico, maestro di critica d'arte.

Nicola Chiaramonte ricorda il direttore del futurismo.

Giusi e Romano Campagnoli partecipano al dolore della famiglia.

Piangono l'amico GINO
Tina Olivetti
Bianca Roselli
Gisella Bertone
Clara Valente
Maria e Lino Romorino
Luciano Gusmaldo
Renzo Guzzon
Pina Bertone
Luigi Borale
Renato Parisi
Amos Parlini

Ricordano con tenero affetto GINO e partecipano al dolore di Eva, Sabina e Rosa gli amici:
Paola e Giovanni Floris
Cristiana e Luciano Cortu
Susanna e Pio Minimo
Lucia e Francesco Scacciati
Franca e Marco Bertone
Anna e Roberto Crisione
Lella e Carlo Castaneti
Paola Olivetti
Massimo Olivetti
Giuliana e Edoardo Esposito
Gabriella e Gianni Del Fior

Elena ricorda il suo caro PADRINO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidovina Negro ved. Lucco Boriera Massimo
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe e Fiorina con le rispettive famiglie, nipoti, pronipote e parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 17 corr. alle ore 14, da corso IV Novembre 83.
— Rivoli, 15 dicembre 1981

Le Maestranze tutte della Ditta Lucco si associano al dolore della famiglia Lucco per la perdita della MAMMA.

La Società Selex Carburatori S.p.A. si associa al dolore della famiglia Lucco Boriera.
— Torino, 15 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato

Quirino Morandi (Jures)

Lo annunciano la moglie, il figlio Maurizio, mamma, fratelli, sorella e parenti. Un particolare ringraziamento ai professori e medici dell'ospedale S. Vito per le cure prestate. Funerali giovedì 17 ore 10,15 nella parrocchia S. Donato.
— Torino, 14 dicembre 1981

I Colleghi dell'Assistenza Tecnica Iveco FIAT esprimono il loro cordoglio al sig. Roberto Morandi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Rainero ved. Masiero
di anni 84

Con immenso dolore l'annunciano la figlia Mariangela Revelchi, l'adorata nipote Laura con Eugenio Sanzietta e le piccole Luisa e Silvia; sorella e parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 14,30 nella parrocchia S. Giulia.
— Torino, 15 dicembre 1981

Vicini a Mariangela nel suo grande dolore, gli amici:
Anna Bosurgi e famiglia
Margherita Bertolini
Paola Camoletto e famiglia
Mario, Elena Della
Elsa Farina
Domenica Falchero
Guido Prefumi.

Gina Silvia Ilse sono vicine a Mariangela in questo triste momento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Sandiano

Lo annunciano la moglie Aida, la figlia Fiore con il marito Armando e la cara Silvia, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai dottori, suore dell'ospedale Cottolengo. Funerali giovedì 17 corrente mese alle ore 14,30 nella parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 15 dicembre 1981

Le famiglie Villa, Caprino e Bejomi partecipano al dolore della famiglia Sandiano.

Titolari, colleghi, amici e Maestranze della Società Mek Sas prendono viva parte al dolore di Armando e famiglia per la scomparsa del suocero signor

Giuseppe Sandiano
— Torino, 15 dicembre 1981

Prone, Rosselli partecipano al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giacometto
anni 76

L'annunciano addolorati la sua adorata Delina, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 17, ore 15, chiesa parrocchiale. Indi la cara salma verrà tumulata in Druento, nella tomba di famiglia. Servizio pullman da Torino, corso Toscana 107, ore 13,30, per Lanzo e ritorno.
— Lanzo, 15 dicembre 1981

Cugini Maria, Luigi e Giuseppina Giacometto sono vicini a Delina per la scomparsa del suo caro PINO.

Inquilini e Condomini del Condominio «San Giacomo», corso Toscana 185-187, Torino, partecipano al dolore della signora Adelina per la dipartita del marito.

Le famiglie Perona e Cossetta partecipano commosse al dolore di Candida e Tommaso per la perdita del caro MELCHIORRE.

(Continua a pagina 8)

Un meccanismo inceppato dalla crisi della società industriale

Quella generosa illusione chiamata «Welfare State»

Da strumento per combattere la disoccupazione lo «Stato assistenziale» è divenuto mezzo di ridistribuzione del reddito - Il fallimento delle risposte alternative, dal socialismo reale alle ricette di Reagan e della Thatcher - Un convegno di studiosi a Torino

TORINO — Non è una forzatura paradossale se intravediamo un filo logico, anche se fortunatamente di natura solo teorica, tra la «crisi d'Oriente» che ha il suo punto emblematico di arrivo nella soluzione militare escogitata a Varsavia, e la settimana di discussione che si è iniziata ieri a Torino dove sono convenuti dagli Stati Uniti e dalle università di mezza Europa economisti e sociologi, storici e scienziati per affrontare le cause della crisi del Welfare state e di un'economia del benessere oggi profondamente compromessa dopo aver contraddistinto per decenni il processo di sviluppo che sembrava ininterrotto delle società industriali dell'Occidente.

Se il marxismo, sfociato nel socialismo reale, dà ormai solo risposte aberranti, anche la prospettiva riformistica pur garantendo livelli incomparabilmente più alti di vita sociale e di sistema politico, vede messe in dubbio le sue illusioni economiche, sia nella accezione keynesiano-rooseveltiana degli Anni 30, sia in quella più tipicamente europea social-democratica e laborista. D'altra parte la rottura del compromesso politico-sociale, fino a ieri funzionante, tra l'obiettivo del pieno impiego e la capacità di accumulazione capitalistica, non sembra fornire risposte alternative. Come, infatti, prova almeno finora l'inadeguatezza della politica economica di Reagan e il fallimentare esperimento della signora Thatcher.

Non è, quindi, un caso se il convegno («Le trasformazioni del Welfare state tra storia e prospezione del futuro»), organizzato dalla Fondazione Basso e dalla Regione, Provincia e Comune di Torino, abbia preso le mosse proprio dalle relazioni di due studiosi americani, Hyman Minsky dell'Università di Washington e Samuel Bowles di quella del Massachusetts. Le contraddizioni dell'economia americana, le delusioni già incontrate dalla *supply side economics* di marca reaganiana, il persistere dell'inflazione e della recessione presentano, infatti, caratteristiche per molti versi comuni a quelle delle maggiori economie occidentali.

Uno dei punti critici del Welfare state consisterebbe nel mutamento sopravvenuto quando, da strumento escogitato per supplire con l'intervento pubblico, alle inadeguatezze strutturali del capitalismo liberista, subì l'illusione del lungo benessere conosciuto dal '46 in poi. Si passò in questo periodo dalla visione rooseveltiana, che basava i piani di salvaguardia del reddito sull'offerta di lavoro, ai trasferimenti alle famiglie, alla guerra alla povertà, alla Grande Società di Kennedy e di Johnson che «*rappresentarono* — come dice Minsky — *risposte conservatrici al fallimento del capitalismo sul piano dell'occupazione: esse, infatti, si basavano più sulla pietà che sulla comprensione degli elementi che determinano la distribuzione del reddito e dell'occupazione*».

Di qui la necessità — è sempre Minsky che parla, esprimendo tesi condivise da tutta un'ala della sinistra democratica americana — di «*ricominciare da capo, per affrontare il dopo Reagan e il dopo Thatcher sulla base della sintesi politico rooseveltiano-keynesiana, che vede nella socializzazione degli investimenti la soluzione alla instabilità del capitalismo*».

Più problematico l'approccio di Bowles, che ha ricordato come il Welfare state abbia significato l'accettazione da parte del mondo del lavoro della logica del profitto e del mercato in cambio della certezza di livelli minimi di vita, di nuovi diritti sindacali e democratico-civili, dell'abbandono delle pratiche di disoccupazione massiccia, della garanzia che, attraverso l'intervento pubblico, i redditi reali seguissero approssimativamente la produttività del lavoro.

«*Ma ora la situazione è profondamente cambiata. Salari più elevati per un gruppo significano salari più bassi per un altro gruppo, minori investimenti, minore crescita*». Se da un lato le garanzie ereditate dal Welfare state impediscono di scaricare completamente sui lavoratori il costo delle manovre anti cicliche ed anzi le rendono spesso vane, d'altra parte si è verificato il fatto «*che la crescita dei salari reali è diminuita durante i periodi di bassa disoccupazione, mentre nei periodi di alta disoccupazione, è aumentata o è rimasta costante. Per gli occupati, quindi, il tasso di inflazione è la determinante fondamentale del tasso di crescita dei salari reali*». Per questo, conclude Bowles, «*gli interessi materiali dei lavoratori inseriti nel processo produttivo e di quelli marginali sono oggi decisamente divergenti rispetto al problema del pieno impiego*». D'altra parte ambedue le forze in campo sembrano incapaci di una strategia egemone e «*la fine dell'avanzata dei lavoratori così come il fallimento dei capitalisti nel ricostruire le condizioni economiche e politiche per una rapida accumulazione, tracciano la traiettoria di questo scontro che prosegue*».

Mario Pirani

«Siamo aperti a proposte alternative»

Altissimo: «Il ticket sulle visite mediche potrebbe anche saltare»

ROMA — Il ticket sulle visite mediche, che è stato approvato la scorsa settimana dal Senato e che potrebbe essere introdotto per la prima volta in Italia se verrà definitivamente approvata la legge finanziaria, non è affatto scontato. Lo ha detto il ministro della Sanità, Altissimo, che nel corso della prima giornata del convegno del pci «*Riforma sanitaria tra rigetto e rilancio*», presieduto dal segretario del partito Pietro Longo, si è sottoposto alle domande dei giornalisti davanti ad un uditorio costituito da politici, sindacalisti, medici, operatori sanitari ad ogni livello.

«*Il ticket non è un dogma. Nulla è ancora compromesso* — ha detto Altissimo riferendosi alla possibile introduzione del ticket sulle visite mediche —. *Siamo ancora aperti alle proposte alternative, purché si rispetti l'esigenza di non sfondare il tetto del deficit di 50.000 miliardi*».

Sotto l'albero di Natale Altissimo vorrebbe trovare — così ha detto — un favorevole avvio del contratto dei dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Le trattative — ha ricordato — saranno aperte venerdì dal ministro della Funzione pubblica «*ed io starò al suo fianco, perché considero molto importante definire questo problema, che potrà togliere molta sabbia dai piedi e consentirci di camminare più speditamente. Direi* — ha aggiunto Altissimo — *che questo del personale è il problema chiave del 1982*».

Altri regali natalizi che il ministro si augura di fare a se stesso ed agli italiani sono la definizione dei problemi per la guardia medica, il rinnovo della convenzione per la medicina specialistica esterna, la nuova normativa per i concorsi, che consentirà l'immissione nei ruoli degli attuali precari, che sono circa diecimila, e qualche spiraglio anche per i giovani medici.

Altissimo ha inoltre ribadito la necessità del numero programmato per l'accesso alla facoltà di medicina affermando che «*sarebbe una stupidità non programmare risorse nel campo dell'istruzione, specie per quelle facoltà che costano allo Stato più di altre*».

Sulla lotta alle tossicodipendenze Altissimo ha proposto sperimentazioni su aree ristrette di tutti i metodi attualmente allo studio.

Agente ucciso pena confermata a Vallanzasca

MILANO — La Corte d'appello ha confermato le condanne di primo grado a 30 anni di reclusione ciascuno per Renato Vallanzasca, Rossano Cochis e Antonio Colia, imputati per la sparatoria di piazzale Vetra a Milano, del 17 novembre 1976, in cui rimasero uccisi un bandito, Mario Carluccio, e un brigadiere di ps, Giovanni Ripani.

Animato dialogo tra l'imputato e il pm al processo per l'Italicus

Accuse di Franci a Ordine nero poi il presidente lo interrompe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «*Perché non avete mai chiesto niente dell'"Italicus" nel processo contro Ordine nero?*». In piedi, teso, la voce alterata dall'emozione, Luciano Franci, imputato con Pietro Malentacchi e Mario Tuti dell'attentato sull'«Italicus», che, avvenuto il 4 agosto 1974, provocò 12 morti e 44 feriti, si rivolge al pubblico ministero Luigi Persico. Sono le 13,15, e un'udienza che aveva regalato alcune emozioni e molta noia è sul punto di chiudersi, ma Franci, assente dal 26 novembre, è ricomparso all'improvviso ieri, proprio nel giorno in cui mancano i difensori di fiducia, e sembra voglia dar battaglia. Incalza: «*Subito dopo l'"Italicus" non fu trovato un volantino firmato Ordine nero che lo rivendicava? Ma qui non si parla dell'"Italicus"? Dica lei...*».

Pronto, il pubblico ministero ribatte: «*No no, dica lei una buona volta, che sa tante cose che ancora noi non sappiamo*». Sollecitato, Franci riprende e sembra voler suggerire qualcosa che esplicitamente non vuol raccontare. «*Io mi sono preso la paternità di un volantino firmato Fronte nazionale rivoluzionario: ma di quell'altro firmato Ordine nero e trovato subito dopo la strage, di quello, che è successo?*». Gli occhi mobilissimi del dott. Persico si posano su Franci. L'accusatore coglie al volo l'occasione e tenta di far parlare ancora l'imputato. Prende tempo: «*Non era una copia originale, quella, era scritta a mano non xerografata*». Come un uragano, urlando e imprecando, Franci continua: «*Ordine nero era forse una bischerata? Avete cinquantacinque infami e ancora non sapete niente. Venite a chiedere le cose a me che sono innocente? Mi volete attribuire anche questo qui?*».

L'occasione è ghiotta e Persico non la spreca. Spiega che nell'istruttoria per Ordine nero certe posizioni vennero divise, poi suadente invita: «*Ma lei ci stava per dire una cosa importantissima, ci vuol forse dire che il responsabile era uno di quelli, uno di Ordine nero?*».

Ormai Franci ha perso le staffe, nemmeno sembra sentire la domanda del p.m. e aggiunge: «*Lei non fa niente. Non avete mai trovato il mio nome nelle inchieste per Ordine nuovo, lei sembra sempre in cerca di mosaici, di reti, mamma mia...*». L'attenzione dell'accusatore è viva, non risponde alle grida, ma ripete l'invito: «*Ma ci stava dicendo qualcosa...*». A questo punto si ode la voce del presidente, Mario Negri di Montenegro, fino a quel momento silenzioso, quasi assente. Il suo è un intervento che a molti appare perlomeno infelice. «*Basta!*», esclama rivolto al pubblico ministero. Il dott. Persico, punto sul vivo, gli risponde duramente: «*Basta a me? Guardi che basta non me lo può dire. Ma ho capito, è inutile, andiamo pure a mangiare...*».

Così forse non sapremo mai che cosa Franci intendesse dire con la sua dichiarazione. Il «capo» Mario Tuti, che poco prima lo aveva definito un «bischero», non pare molto soddisfatto della sortita del camerata e quando Franci rientra in gabbia lo apostrofa sottovoce ma niente affatto amichevolmente.

Anche per Tuti questa ventiquattresima udienza non era stata tra le più favorevoli. Su una domanda dell'avv. Roberto Montorzi, difensore di parte civile, aveva perso il controllo dei nervi, era scattato in piedi, il volto [illegible], stravolto, pugni serrati spasmodicamente lungo i fianchi e si era messo ad urlare gettando al vento il lungo lavoro fatto per apparire un «rispettabile rivoluzionario nero».

Poco prima in aula era stato letto anche un interrogatorio a cui il dott. Piero Luigi Vigna di Firenze aveva sottoposto Marco Affatigato il 13 ottobre 1976. L'imputato parlò di legami tra massoneria ed estremismo nero. Fra l'altro aveva detto: «*Ho fatto parte del movimento politico Ordine nuovo. Ricordo che nell'autunno '73 unitamente a Mario Tomei ebbi a lungo un incontro con una persona che pensavo fosse io il dirigente in Lucca del movimento*». Poi aveva aggiunto: «*L'uomo cominciò a dire che aveva parlato con la segreteria nazionale del movimento, che a Roma erano d'accordo sulla visita e sul fatto che potesse darci del denaro*». Lo sconosciuto dette dei suggerimenti, dice: «*Cominciò a fare dei discorsi sull'organizzazione che il movimento avrebbe dovuto darsi, organizzazione che secondo lui doveva prevedere dei gruppi armati, e cioè destinati a compiere azioni violente, inseriti nel movimento politico*».

Vincenzo Tessandori

Inchiesta su morte agente custodia

VERONA — La magistratura veronese ha aperto un'inchiesta sulla morte di un appuntato degli agenti di custodia, Antonio Satta di 37 anni, il quale venne trovato morto il 20 novembre scorso in un appartamento che aveva affittato all'insaputa della moglie.

Cuneo: 7 ordini di cattura per l'assassinio di Giorgio Soldati

CUNEO — Sette ordini di cattura sono stati spiccati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Guido Bissoni per l'assassinio di Giorgio Soldati, il giovane di Prima linea «strangolato giovedì scorso nel refettorio del supercarcere di Cerialdo. Il provvedimento è stato notificato a Giorgio Semeria, brigatista «storico», Vittorio Alfieri, uno degli esponenti dell'ultima generazione delle Br, Carlo Bersini, ex operaio Fiat, Alfredo Bigiani, Mario Fracasso, Salvatore Ricciardi, Claudio Pinardi. Per tutti l'imputazione è di «concorso in omicidio volontario premeditato».

Al processo di Bergamo contro «Pl»

Troppi i terroristi per pochi avvocati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Con una [illegible] sconcertante, con un'insistenza che non pare suffragata da valide motivazioni, alcuni avvocati al processo contro Prima linea sono tornati ieri (quinta udienza) sul tema della «libera scelta» nella composizione delle gabbie riservate agli imputati del bunker di via Gleno. Scelta libera: vale a dire affidata alla discrezionalità degli accusati, che dovrebbero essere messi in condizione di sedersi accanto al compagno che gli aggrada e non a quello stabilito dal pubblico ministero Avella.

La richiesta fu fatta subito dai duri della banda armata, Laronga e Rosso in testa. Poi, allontanatisi costoro e un manipolo di seguaci proprio a causa del rifiuto opposto sia dal pubblico ministero che dal presidente Tiani, ecco ora alcuni avvocati farsi portabandiera delle presunte esigenze di «socializzazione» che sarebbero particolarmente avvertite dai giovani accusati di terrorismo, dei vincoli «solidaristici» che non dovrebbero essere mortificati da una troppo rigida direzione processuale.

Adottando un simile linguaggio e avanzando simili argomentazioni, sembra che non ci si renda pienamente conto di qual natura specifica siano la socializzazione e il solidarismo invocati da certi imputati. Lo ha detto senza troppe perifrasi, al fine di porre termine una volta per tutte a un capitolo carico di equivoci e di possibili ambiguità, il pubblico ministero Avella.

Egli ha rilevato che non ci sono di mezzo soltanto generiche questioni di ordine pubblico, che non ci si deve soltanto preoccupare di intimidazioni, ma che bisogna in ogni modo evitare il rischio che un imputato «*tenti di strozzare*» un altro imputato pentito o sulla strada della dissociazione.

Del resto, che il clima del processo di via Gleno sia pesante, gravido di incognite, lo avvertono anche altri legali, come l'avv. Tropea, difensore del latitante Diego Forastieri, che dalla clandestinità gli ha revocato, con lettera spedita alla Corte d'assise, mandato e fiducia, minacciandolo gravemente se avesse tenuto un atteggiamento diverso. Tropea ha dichiarato di rinunciare, ma il presidente lo ha nominato subito difensore d'ufficio dello stesso Forastieri.

E' una decisione che non ha mancato di suscitare notevoli perplessità tra gli avvocati presenti, i quali del resto già manifestano segni di malcontento perché a loro avviso l'onere della difesa d'ufficio degli imputati che rifiutano il processo è stato accollato a un numero troppo limitato di legali, che devono sobbarcarsi una lunga fatica processuale, trascurando per parecchi mesi altri impegni professionali.

L'avv. Tropea, a sua volta, durante una pausa del dibattimento, ha accennato alla possibilità di rifiutare l'incarico d'ufficio anche a costo di andare incontro a una denuncia o a un procedimento disciplinare. Non è da escludere che di simili questioni si occupi nei prossimi giorni l'Ordine degli avvocati di Bergamo.

Clemente Granata

Digiuno da 80 giorni

Milano: bloccata la scarcerazione di Valentino

MILANO — Come era prevedibile la Procura della Repubblica ha impugnato la decisione del giudice istruttore di concedere la libertà provvisoria a Giovanni Valentino, uno dei detenuti che da oltre ottanta giorni sta facendo lo sciopero della fame.

La motivazione non è stata ancora depositata: vi sono tre giorni di tempo.

Valenza Po: cinque in carcere e quattro ricercati

Traffico clandestino di oro Svizzera-Italia con i Tir

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA PO — Scoperto dai carabinieri un vasto traffico d'oro, acquistato con valuta straniera. Si parla di un giro per decine di miliardi. Destinatari del prezioso metallo, entrato illecitamente in Italia dalla Svizzera, sarebbero stati orafi valenzani.

Cinque persone sono già state arrestate, per altre quattro ci sono gli ordini di cattura. Per il momento, le accuse sono di associazione per delinquere ed esportazione illegale di valuta: il processo dovrebbe essere fissato per direttissima. L'operazione, comunque, prosegue e non si escludono altri arresti nei prossimi giorni. «*A Valenza* — fanno notare i carabinieri — *diversi laboratori orafi sono stati improvvisamente e stranamente chiusi dopo i primi arresti*».

In carcere sono finiti Vincenzo Ciano, 34 anni, abitante a Sale (Tortona) dove, arrivato dal Sud, aveva acquistato, tra l'altro, una pizzeria; i coniugi Mario Di Matteo, imprenditore edile, ed Elena Pietroluongo, di 55 e 53 anni, abitanti a Cassino; l'amico e socio in affari del Ciano, Vito Albanese, 38 anni, pure abitante a Sale; l'impiegata Ivana Ciabatti, 26 anni, un'aretina che lavora alla sede valenzana della Ar-Metalfini (metalli preziosi). Ricercati i coniugi valenzani Remigio Cantarella e Maria Pia Ghiglione, 49 e 42 anni, titolari, in viale Repubblica, di un laboratorio di metalli preziosi e gli agenti di commercio Aldo Pitozzi, 40 anni, e Aldo Vitali di 38, entrambi abitanti a Varese.

Tutto iniziò qualche mese fa, quando i carabinieri di Tortona, al comando del capitano Sibilie, vollero vedere chiaro nell'attività del Ciano, che ostentava una grossa disponibilità di denaro. Venne accertato che aveva un telefono non registrato sulla guida: l'apparecchio fu posto sotto controllo e si scoprirono sospette telefonate con la Svizzera: in una sola giornata il «pizzaiolo» aveva ordinato 300 chili d'oro. Domenica 29 novembre, alla stazione ferroviaria di Arezzo, Ciano fu bloccato mentre riceveva dai coniugi Di Matteo-Pietroluongo valuta straniera per oltre cento milioni di lire. Si sarebbe stabilito, con successive indagini, che il ricco impresario edile, proprietario di palazzi sul litorale laziale, era solito acquistare da emigrati valuta straniera: contattato dal Ciano, avrebbe accettato di cedere la valuta a quest'ultimo che l'avrebbe utilizzata per pagare l'oro.

L'indagine a questo punto si allargava a macchia d'olio, con perquisizioni nei due laboratori di metalli preziosi dei coniugi Cantarella (che dopo gli arresti di Arezzo erano scomparsi dalla circolazione) e della Ar-Metalfini, la cui agenzia valenzana era diretta da Ivana Ciabatti. «*Abbiamo sequestrato un grosso quantitativo d'oro* — spiegano gli inquirenti — *e moltissimi documenti al vaglio della Guardia di Finanza. L'inchiesta potrebbe avere sviluppi clamorosi*». Secondo l'accusa, Ciano teneva i contatti, aiutato dal suo socio Albanese, con ditte svizzere specializzate nell'inviare oro in Italia senza passare attraverso le banche. Il metallo prezioso sarebbe stato importato clandestinamente nascosto in Tir.

La valuta estera a Ciano sarebbe stata procurata dall'impresario edile di Cassino; i coniugi Cantarella e Ivana Ciabatti — quest'ultima avrebbe agito all'insaputa dei titolari della ditta — sarebbero stati invece interessati all'acquisto dell'oro.

Franco Marchiaro

A Catania: erano inattivati e non sono esplosi

Un elicottero perde due missili che cadono in aperta campagna

CATANIA — Due missili leggeri aria-mare si sono sganciati improvvisamente da un elicottero della Marina militare precipitando alla periferia di Catania, in una zona solitaria. Per fortuna non sono esplosi. Non si lamentano danni. Il comandante di Maristaeli, col. Bernardi, ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente che, qualora si fosse verificato mentre l'elicottero sorvolava un centro abitato, avrebbe potuto causare vittime.

I due ordigni bellici erano in dotazione a un elicottero del tipo «AB-204», che era partito dall'aeroporto militare di Fontanarossa per un normale volo di addestramento nel Mar Ionio, al largo di Catania.

E' stato durante il rientro, pochi minuti prima dell'atterraggio, mentre l'apparecchio si trovava sulla verticale della spiaggia Plaia, alla periferia di Catania, che i due missili — per fortuna inattivati e perciò nell'impossibilità di esplodere — si sganciavano. Dopo avere sfiorato una casa di campagna, cadevano in località San Francesco La Rena, a Sud della città, in un agrumeto denominato «Paradiso degli aranci», abbattendo un albero.

A quanto pare, nessuno dei quattro componenti dell'equipaggio dell'elicottero si è accorto subito dell'incidente. Solo dopo l'atterraggio si è scoperto che i due ordigni bellici erano scomparsi. Immediatamente reparti di specialisti della base elicotteri della Marina militare e dei carabinieri iniziavano un rastrellamento nella zona in cui si supponeva che i due missili fossero precipitati, e alla fine riuscivano a localizzarli e a recuperarli.

Sull'incidente, il comando di Maristaeli ha emesso un comunicato. Sono in corso accertamenti. L'ipotesi più probabile è che i due missili siano precipitati per un'improvvisa avaria nel sistema di agganciamento dell'elicottero che li trasportava.

(Segue da pagina 7)

Anna e Emanuele profondamente addolorati annunciano la morte del marito e padre

Luciano Grassi

Ricercatore

I funerali avranno luogo domani giovedì 17 corr. nella chiesa dell'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto). Per l'ora si prega di telefonare al n. 33.20.03. Questa sera, mercoledì 16, Rosario nella chiesa di S. Cristina (piazza San Carlo), alle ore 18. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 16 dicembre 1981.

Gli insegnanti i compagni di classe e tutti gli amici sono vicini a Emanuele e alla sua mamma con tanto tanto affetto.

Aldo e Rina Grassi col figlio Mario e Mary sono affettuosamente vicini ad Anna ed Emanuele per la scomparsa del caro cugino LUCIANO.

Guido e Mercedes Giovenale coi figli Rosella, Roberto partecipano al dolore di Anna ed Emanuele per la perdita del caro cugino LUCIANO.

Dopo un'intensa vita dedicata alla fede ed al dovere è spirata improvvisamente la

PROFESSORESSA

Giovanna Moretto

Con profondo dolore lo annunciano il fratello Ettore con Cia, Sandra e Pietro, la cognata Jole con Pierangelo, Paolo e bimbe, i nipoti Fulvia e Franco, cugini e parenti. Il funerale avrà luogo giovedì 17 corrente alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Forno Canavese, partendo dall'ospedale Maria Vittoria, ore 13,30.
— Torino, 15 dicembre 1981

Amministratore condomini ed inquilini di via La Chiesa 73 partecipano al dolore della famiglia Moretto.

Rosi, Gilletta, Gabriella ed Eugenio Crotti al loro grande dolore si aggiunge quello della perdita dell'adorata carissima

prof. Giovanna Moretto

e sono vicine a Ettore, Cia e famigliari.
— Forno Canavese, 15 dicembre 1981

Domenica Percario partecipa addolorata al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore di Ettore e famiglia gli amici May, Negro, Scozzesi, Spigarelli, Teresi.

E' mancata agli affetti dei suoi cari

Ida Ghione ved. Carosso

Lo annunciano la figlia Clara, la sorella Elsa e i fratelli Germano e Rodolfo. I funerali avranno luogo mercoledì 16-12-1981 alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinta in Castagnole Lanze - San Mauro.
— Castagnole Lanze, 15 dicembre 1981

Laura Fiussello e famiglia partecipano al dolore.

Serenamente è mancato

Teresio Carraria Martinotti

Lo annunciano moglie, figli, nipoti. Funerali giorno 17-12-1981 ore 8,45 parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 14 dicembre 1981.

Gli inquilini di via Giusta 5 serenamente partecipano.

Luigi e Mariagiulia Rossi di Montelera insieme agli amici e collaboratori prendono viva parte al lutto della signora Franca Altimani per la morte del padre

Teresio Carraria Martinotti

— Torino, 15 dicembre 1981.

E' mancata

Augusta Cervelli nata Spernanzoni

Addolorati lo annunciano i figli Liliana, William, Vilmea, Annarita, Gabriella e Maria Teresa, nuore, generi e nipoti. La benedizione avrà luogo oggi alle ore 14,30 nella Casa di Riposo Camposino di Volpiano. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Pascharo, al direttore sig. Giuseppe Bergonzo, al caro Giovanni, e a tutto il personale della Casa di Riposo per l'affetto dimostrato.
— Volpiano, 16 dicembre 1981

Il Consiglio ed i Soci della Società Tiro a Volo Orbassano, partecipano al lutto del loro presidente geometra William Cervelli, per la perdita della MAMMA.
— Orbassano, 16 dicembre 1981

Gianni e Cetti Boccia, Enrico e Rosella Saluzzeghe sono vicini all'amico William.
— Torino, 16 dicembre 1981.

Partecipano al lutto di William Cervelli gli amici e colleghi:
Giovanni Aley
Edoardo Anselmetti
Marco Aghem
Carlo Albertazzi
Maurizio Andriolo
Sandro Ambrosio
Antonio Anzaletti
Magda Audisio
Domenico Balma
Luigi Balma
G. Carlo Bazzarone
Laura Badiello
Federico Bellelli
Laura Bellezza
Bruno Betta
Fiorella Carabemo
Walter Cassinaggio
Giuseppe Capello
Sergio Castelli
Lorenzo Castellano
Lucia Cusumano
Laura D'Ambrosio
Anita De Luca
Giovanni Deazudo
Laura Franceschi
Anna Gallarini
Massimo Gaudi
Giacomo e Miriam Gallesso
Walter Gili Villar
Giuseppe Giugliarelli
Pietro Geninatti Cossatin
Mario Geninatti Roman
Silvana Gola
Bruno Grabbarlo
Giuseppe Grosso
Armando Graziano
Emanuele Grosso
Anna Maria Liporini
Loletta Macario
Danilo Mariscotti
Pier Antonio Maroni
Matteo e Antonietta Minetti
Giuseppe Minardi
Giovanni Mazzocchi
Nicola Montanaro
Bartolomeo Mulè
Dario Negro
Pierangelo Opezzo
Adelchi Orlando
Claudio Peretti
Laura Perazzo
Mario Pellerei
Maria Poy
Evandro Regionale
Romeo e Lia Rivera
Sergio Richiero
Sergio Romagnolo
Pier Giorgio Rodinò
Maria Ruschena
Domenico Sella
Piero Tassi
Giovanni Traversa
Giuseppe Travisani
Franco Viale Nicini
G.B. Ventimiglia
Renato Viva
Ugo Villosio
Claudio Zanchi.

La Casa di Riposo Volpiano S.p.a. ricorda la cara amica AUGUSTA.

E' mancato

Giovannino Maloni

53 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Susanna, Dolores, Cristina ed il figlio Vito ed i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 a S. Lorenzo Giaveno.
— Torino, 16 dicembre 1981

Angiolina Rostagno Anna Colombo Ada Margiaria prendono parte al dolore del sig. Sergio Germano per la scomparsa della moglie

Angela Germano

— Torino, 16 dicembre 1981

Elisabetta ed Emanuele Tarditi con mamma piangono il nonno

Lino Tarditi

— Bassano del Grappa, 16-12-1981

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al cordoglio per la scomparsa del

cav. Paolo Pomesano

già commissario dell'Azienda e Presidente dell'ex Cassa Mutua di Malattia
— Torino, 15 dicembre 1981

Dopo una vita dedicata all'affetto per la sua famiglia ed al lavoro è serenamente mancato il

GRAND'UFFICIALE

Enrico Giovan Battista Valle

Lo piangono angosciati la moglie Maria Olivero, i figli Franco con la moglie Carla Campeotto ed i piccoli Enrico e Cristina, Sergio, la sorella Lina e famiglia, la cognata Rina Carpignano ved. Valle e famiglia, Elda Gambolò ved. Valle e famiglia, Luciana Olivero, e l'affezionata Marietta. Per l'orario dei funerali telefonare al 830.033. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 15 dicembre 1981

Ada e Sergio Reynaud piangono il caro BARBA RICU.

La famiglia Campeotto prende viva parte al grande dolore che ha colpito Carla, Franco e Sergio e mamma Maria per la perdita del caro

Enrico

— Torino, 15 dicembre 1981

Le famiglie Albri Ciliberti Giraud e Ida si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia Valle per la dipartita del

GRAND'UFFICIALE

Enrico Giovan Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

I cugini Massa, Capra, Aprato, Giachino, Valle e Gisella prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

GRAND'UFFICIALE

Enrico Giovan Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

Impiegati ed Autisti della A.C.L.A. S.P.A. partecipano al grave lutto che ha colpito Franco Valle e Sergio Valle per la scomparsa del padre

GRAND'UFFICIALE

Giovanni Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

La Enertec S.R.L. partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE

Giovanni Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

Impiegati e Maestranze Boval si uniscono al dolore dei titolari per la dipartita del padre

GRAND'UFFICIALE

Enrico Giovan Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

Impiegati e Maestranze Zuan-Car e Zuan-Service Concessionari Volvo partecipano al dolore del titolare per la morte dello zio

Grand'Uff. Enrico

— Torino, 15 dicembre 1981

Impiegati e Maestranze Valle C. S. prendono parte al lutto del titolare per la scomparsa dello zio

GRAND'UFFICIALE

Enrico Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

Impiegati e Maestranze Soc. Ing. Rita Robutti e Soc. Selfea si uniscono al dolore della famiglia Valle per la perdita del congiunto

GRAND'UFFICIALE

Enrico Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

I cugini Giachino Francesco ed Eugenio Dellino ved. Capra e Lina Aprato con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Valle

Carlo Fanfani e famiglia prende parte al dolore della famiglia Valle

Carlo e Pinuccia Curletti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Giovanni Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981.

La famiglia Audenino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Giovanni Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

Antonio Ledda e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Giovanni Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

La famiglia Scarabelle prende parte al dolore della famiglia Valle per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Giovanni Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

I coniugi Gradone si uniscono al dolore della famiglia Valle per la dipartita del caro Grand'Uff. ENRICO.

Guido, Giorgio Accomero, Ettore Bresso e Collaboratori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFF.

Giovanni Battista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

Angela, Giovanni, Franco Bosco con le rispettive famiglie prendono parte al lutto della famiglia Valle

Gli amici:
Franco Angelino
Antonio Angelotti
Lorenzo Baldi
Antonio Cartemagne
Franco Castelli
Giuseppe Gamba
Grazia Rasato
Marco Stretti
partecipano commossi al dolore di Franco e Sergio per la perdita del caro papà

Giovanbattista Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

La Industria Italiana Petroli partecipa al dolore dei fratelli Valle, titolari della Ditta «ACLA», per la improvvisa perdita del PADRE.

Commelle Giachino s.r.l. partecipa al vivo dolore della famiglia Valle per la perdita del caro PAPA'.

Giacomo Fariani e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore degli amici Franco e Sergio per la scomparsa del padre

Enrico Valle

— Torino, 15 dicembre 1981

La famiglia Caserini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Bronzo

Torino, 15 dicembre 1981

La famiglia Stardero partecipa al dolore dell'amico Ettore per la scomparsa del PADRE.

Bartolomeo Bresso prende viva parte al dolore della famiglia Pasquario per la dipartita del loro caro Papà

Pietro Pasquario

— Orbassano, 15 dicembre 1981

L. Reicart Snc partecipa al dolore dei fratelli Pasquario per la perdita del PAPA'.

Angiolina Rostagno Anna Colombo Ada Margiaria prendono parte al dolore del sig. Sergio Germano per la scomparsa della moglie

Angela Germano

— Torino, 15 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Palladino in Moreo

Addolorati lo annunciano il marito, figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 17 c.m. alle ore 10.15 nella parrocchia S. Anna. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 dicembre 1981

Titolari e Dipendenti della Ditta Cora-gliotto partecipano al lutto di Michele e famiglia, per la scomparsa della mamma signora

Maria Palladino Moreo

— Torino, 15 dicembre 1981

Ha raggiunto in Cielo Elisa e le sue bambine

Rinaldo Tabacchi

Lo piangono il fratello Gregorio, la sorella Maria Lucia con il marito Marcello Premoli, Margherita e Gabriella, la cognata Graziella con Giorgio e Alessandra, i cognati e nipoti Zumaglini, la zia Rosina e Alice. Ringraziamo i suoi cari amici, in particolare il dr. Nino Negri, per averlo sostenuto con il loro affetto ed il dottor Cesare Navone per la dotta e fraterna assistenza medica. Le esequie saranno celebrate nella parrocchia di S. Barbara, v. Assarotti, giovedì 17 dicembre alle ore 8.45. Si prega di non inviare fiori, ma offerte alle opere caritative della parrocchia.
— Torino, 15 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale de «La Petrolifera Italo-rumena SpA» annunciano con profondo dolore la scomparsa del

dott. Rinaldo Tabacchi

Presidente della società
— Bologna, 15 dicembre 1981

Il Direttore generale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Petrolifera Italo-rumena prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Rinaldo Tabacchi

Presidente della Società
— Bologna, 15 dicembre 1981

L'Amministratore unico ed i Sindaci della Rinaldo SpA partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Rinaldo Tabacchi

Presidente del Collegio Sindacale della Società
— Torino, 15 dicembre 1981

La Magazzini Generali-Porto di Ravenna SpA annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Rinaldo Tabacchi

Consigliere di Amministrazione della Società
— Marina di Ravenna, 15-12-1981

La Naphtha SpA partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Rinaldo Tabacchi

Presidente del Collegio Sindacale della Società
— Torino, 15 dicembre 1981.

Milla Ottolenghi piange con Nicoletta, Guido, Alberto ed Emanuele la perdita di

Rinaldo Tabacchi

grande ed impareggiabile amico
— Bologna, 15 dicembre 1981

Gianny, Valeria, Guido, Silvia, Elena, Myriam, Sarah e Gimmy Pizzala, ricordano la cara amicizia di RINALDO.

L'Amministratore unico ed i Sindaci della SPEF SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Rinaldo Tabacchi

— Moncalieri, 15 dicembre 1981

Nella e Luigi Restano con Gianni e Annamaria con i piccoli Francesco e Federica partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Rinaldo Tabacchi

— Torino, 15 dicembre 1981

Affettuosamente uniti al dolore della famiglia, Adi e Nino Negri con Luciella, Gianantonio, Gianluca, Maurizio, piangono la perdita del carissimo RINALDO nel ricordo indimenticabile di una lunga fraterna amicizia.

Addolorati per la scomparsa del carissimo RINALDO prendono viva parte al lutto della famiglia:
Giulio e Teresa Balma Bollone
Cesare Cocchetti
Abramo e Irma Operti
Arturo e Carla Schiavello
Renzo Spretti.

L'Amministratore, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Commerciale Tubi Acciaio SpA partecipano con profondo cordoglio e ricordano la preziosa ed insostituibile opera svolta dal

dott. Rinaldo Tabacchi

per molti anni Presidente del Collegio Sindacale
— Grugliasco, 15 dicembre 1981

Luigi Restano, profondamente [illegible] per la perdita dell'amico, partecipa al grave lutto.

Ezio Pontello e famiglia partecipano con vivo cordoglio.

Lella e Pinuccio Nasso partecipano vivamente al dolore per la morte dell'amico

Rinaldo Tabacchi

— Torino, 16 dicembre 1981

Col più profondo rimpianto si uniscono al dolore della famiglia Annamaria e Renato Girard e figli.

Marco Galpaola e famiglia sono vicini nel dolore a Margherita e ai suoi cari.

Renzo Laura Mario Gina Costanzo federalini, Elio e Pinuccia Vieli partecipano con infinita tristezza al dolore di Grego e Maria Lucia per la scomparsa del carissimo amico

dott. Rinaldo Tabacchi

— Torino, 16 dicembre 1981

Ricordano il carissimo RINALDO, gli amici: Cornaglia, Corrado, Ghio, Merlo, Novara, Piccinini, Retti, Rinaldi, Robino, Sertoli.

I cognati Mario Amelia Rosanna Zumaglini e figli addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Ricordano il carissimo RINALDO, gli amici:
Paolo Pinuccia Mossino
Giorgio Titta Bellagarda
Rina Bellia e figli
Nino Ebe Bologna
Giorgio Thea Bussolo
Edoardo Anna Cornaroli
Primo Peppe Caramia
Gino Teresita Casalegno
Piero Castiglioni
Carlo Giovanna Chiavazza
Stefano Elda Chiesa
Arturo Bianca Costa
Ferruccio Icaro Cocordà
Luigi Paola Ferrando
Giuliano Maria Farè
Franco Cicci Fiore
Carla Giacinta Gallo
Ugo Gianrossi
Armando Adriana Giacomo
Beppe Ghietti con i figli
Pietro Angela Leone
Giuliano Marchetti
Armando Elda Marcellino
Berardo Marengo
Pino Sandra Morra
Ester Muzzo
Giovanni Anna Panetti
Ermanno Franca Perino
Sandro Peverero
Giovanni Gabriella Pianta
Carlo Laura Pilato
Guido Carla Radis
Mimma Rocca
Ferdinando Jolanda Ricci
Fratel Giovannino Reggiani
Eugenio Rejna
Cesare Sarasco
Marina Cellina Selli
Piero Enrica Terabra
Gino Luciana Vallino
Mario Pina Vigliano
Mario Dina Zunino

Amalia ed Achille Gerbi, e famiglia partecipano commossi al dolore di Gregorio Tabacchi per la scomparsa del FRATELLO.

Cesare e Dina Zaccone con Marisa partecipano affettuosamente al dolore di Gregorio.

Gino e Mirella con Francesco, Mario e Emma piangono il carissimo RINALDO.

Cugini Tabacchi Benedicenti partecipano addolorati alla dipartita del caro RINALDO.

Piangono il carissimo RINALDO gli amici da sempre:
Filippo e Nellie Monti
Gianni e Marisa Chiambretto
Giorgio Trombetti

Ricordano il caro RINALDO: Carla, Giorgio e Ivan, Micia Andrea e Giacomo.

La famiglia Armando, Prat, Premoli sono vicine con affetto a Maria Lucia e Greco in questo triste momento.

Partecipano al dolore del fraterno amico Gregorio:
Giannina e Luciano Jacobbi
Mina ed Edoardo Mattioli
Rosetta e Mario Silvestro
— Imperia, 16 dicembre 1981

(Continua a pag. 9)

«Occhio» e «Corriere d'Informazione» in edicola

Autogestiti due giornali che la Rizzoli ha chiuso

Proseguono le trattative a Milano - Aspro battibecco tra i rappresentanti della Federstampa e quelli dell'editrice. Posizioni ancora lontane, soprattutto per i poligrafici

MILANO — Il *Corriere di Informazione* e l'*Occhio*, i due quotidiani che in base alle decisioni della Rizzoli avrebbero dovuto sospendere oggi le pubblicazioni, saranno regolarmente in edicola firmati dal sindacato. La decisione di passare all'autogestione dei due giornali è stata confermata ieri mentre erano in corso le trattative tra i rappresentanti dei sindacati e dell'editrice, riprese lunedì dopo l'interruzione del 4 dicembre a Roma.

La prima tornata è durata quattordici ore e ha visto anche momenti di acuta tensione. Verso le 1,30 di notte, nella sala riunione di via Rizzoli gremita di persone, stava parlando Alessandro Cardulli sice segretario della Federazione della stampa. Nel suo intervento, un'aspra critica al comportamento dell'azienda, accusava i dirigenti di «*irresponsabilità e incapacità imprenditoriale*». A questo punto è scattato Salvatore di Paola, direttore centrale del personale: «*E' con sindacalisti come te* — sembra abbia esclamato — *che è andata in rovina l'Alfa Romeo*». Immediata la reazione di Cardulli e degli altri rappresentanti sindacali. Per alcuni istanti si è corso il rischio di venire alle mani. Alcuni sindacalisti e dirigenti del gruppo sono usciti dalla sala piuttosto scossi.

Visto il clima che si era instaurato il direttore generale Bruno Tassan Din ha avanzato la proposta, accettata dalla controparte di proseguire le trattative a delegazioni ristrette: i massimi dirigenti per la Rizzoli, i rappresentanti sindacali nazionali per giornalisti e poligrafici. La discussione è poi andata avanti fino alle nove di ieri mattina, con un nuovo appuntamento per il pomeriggio alle 18. Nel frattempo c'è stata anche la riunione del coordinamento dei comitati di redazione e consigli di fabbrica del gruppo.

A che punto è la trattativa? Da parte aziendale il commento è stato laconico: «*Ci siamo lasciati dicendo che ci saremmo nuovamente incontrati nel pomeriggio* — ha detto Di Paola — *non ho altro da aggiungere*». Più discorsivo Sergio Borsi, segretario della Fnsi: «*Il confronto* — ha spiegato — *prosegue su due progetti, quello aziendale e quello dei sindacati. E' stato fatto qualche passo avanti, ma le differenze sono ancora abbastanza consistenti*». La valutazione di lontananza tra le rispettive posizioni si accentua parlando con i rappresentanti dei poligrafici: «*Allo stato attuale* — dicono al consiglio di fabbrica del *Corriere della Sera* — *non sembra ci possa essere alcuna possibilità di accordo*».

Infatti se sul problema delle testate da chiudere la trattativa può marciare abbastanza speditamente (i sindacati propongono di far uscire i giornali discutendo nel contempo riduzioni dei costi; l'azienda parla adesso di una semplice «sospensione delle pubblicazioni») sul tema dell'occupazione lo scontro sarà piuttosto duro. Anche con le proposte di cassa integrazione, pre-pensionamenti e blocco del turn-over rimarrebbero circa cinquecento poligrafici, che messi in «cassa» non avrebbero nessuna garanzia di tornare a lavorare. s. mr.

In vendita la bambola che partorisce

WASHINGTON — *Dopo le bambole dotate di realistici attributi sessuali, la bambola che «partorisce» è l'ultima trovata tra i giocattoli natalizi che riempiono i negozi americani.*

La nuova bambola si chiama «Natalie» e contiene all'interno una minuscola bambola-feto unita alla «madre» da un cordone ombelicale. E' disponibile in due versioni: parto naturale e parto cesareo.

La bambola è stata ideata diversi anni fa da una donna della Florida per far familiarizzare con i misteri della nascita il suo bambino, perplesso per l'arrivo di un fratellino. Si è poi diffusa come «ausilio didattico» presso molte famiglie e persino presso scuole di addestramento per infermiere. E' stata poi raccomandata da un popolare settimanale americano.

Pannella candidato alla presidenza di Europarlamento

STRASBURGO — Marco Pannella, deputato al Parlamento europeo, ha annunciato la sua decisione di candidarsi alla presidenza dell'Euroassemblea. «Nessuna delle candidature annunciate fino ad ora — ha dichiarato — prestigiose e onorabili che siano, sembra esprimere una presa di coscienza adeguata delle necessità conseguenti alla crisi della nostra istituzione, né a quella di tutta la Comunità europea».

Le elezioni per la successione dell'attuale presidente Simone Veil avranno luogo durante la prossima sessione del gennaio '82. I candidati alla presidenza sono ora quattro: il socialista olandese Piet Dankert, il quale in teoria può contare al primo turno sui 120 voti del suo gruppo e probabilmente sui 43 dei comunisti, il capogruppo democristiano, il tedesco Egon Klepsch, che ha ottenuto l'appoggio oltre che del suo gruppo (100 seggi) anche dei liberali (39) e dei gollisti (22), il conservatore britannico James Scott Hopkins (63 voti) e da Marco Pannella.

Sanremo: il processo per la truffa alla casa da gioco

Il croupier pentito rivela altre «combines» al Casinò

Ha accusato «per sentito dire» alcuni imputati, ma non ha mai presentato prove inconfutabili - L'interrogatorio è durato otto ore

SANREMO — Anche all'udienza di ieri il croupier «pentito» Sergio Semeria, in carcere da 11 mesi, ha continuato a denunciare gli illeciti che sarebbero accaduti al Casinò. Dopo aver tirato in ballo (per sentito dire) il nome del sindaco Osvaldo Vento, del vicesindaco Bruno Marra, dell'assessore Enzo Ligato, del consigliere regionale Giovanni Parodi, dell'on. Gino Napolitano, e dell'ex consigliere comunale Aldo Ferraro, sollevando polveroni nella dc, nel psi, nel psdi, e nel pci, ha illustrato altre combines avvenute alla casa da gioco di Sanremo.

Una sera imprecisata del 1980, ha dichiarato l'imputato, il croupier Bruno Merri (anche lui uno dei 118 processati per la colossale truffa al Casinò) avrebbe piazzato gettoni da 10 mila lire su numeri già usciti. Il vicedirettore dei controllori comunali, Luigi Garfi, avrebbe visto tutto, ma non sarebbe intervenuto. Altro esempio: una sera alla roulette n. 13 il croupier Riccardo Gandolfi (anche lui imputato) avrebbe puntato, naturalmente a gioco fermo, 8 placche da 50 mila lire sul pieno e sui cavalli. «Vince» 8 milioni e 200 mila lire. Il capotavola Aldo Carbonetto protesta. Gandolfi allora avrebbe risposto: «*Ne parlerò all'avvocato Ferraro*» (membro della commissione amministratrice del Casinò municipale). Risultato? Aldo Carbonetto poco dopo perde il posto da capotavolo. Semeria racconta tutto minuziosamente, però in nessun caso ha prove inconfutabili. Si trincera sempre dietro al «*sentito dire*».

Numerosi croupier, come lui accusati per il maxiscandalo delle vincite truccate, lo accusano di essere un «*pazzo, bugiardo, visionario*».

L'interrogatorio di Semeria, è durato quasi 8 ore. E' stato pieno di ombre, ma se non ha detto la verità perché tante menzogne? «*Non lo so* — ha dichiarato l'on. Gino Napolitano —. *Io comunque sono indignato per le affermazioni dell'imputato, che non conosco. Ho già firmato dall'avvocato una querela per diffamazione e calunnia. Per un giorno ha allontanato da sé tutte le sue responsabilità per gettare fango sugli uomini politici*». Anche il sindaco Vento e gli altri amministratori, accusati dal croupier, stanno presentando querela.

Il processo, con il passare dei giorni, mostra lati sempre nuovi e sconcertanti. Il presidente Viale, comunque, dimostra di conoscere a fondo la causa, i suoi innumerevoli risvolti.

Per dieci anni, forse anche di più, nel Casinò l'ordine e l'onestà avevano lasciato il posto alle combines, alla corruzione. Dal 1970 al 27 gennaio 1981, giorno del blitz della polizia, sarebbero spariti 100 miliardi. Il tribunale cerca ora di fare piena luce sulla vicenda. Il processo continua domani mattina. r. b.

Sospeso sequestro roulette americana a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Da ieri è stato riaperto al pubblico il salone dell'Hôtel Billia, che da giugno ospita i «giochi americani». Il pretore di Aosta, Giovanni Selis, che lunedì aveva ordinato il sequestro della sala e dei giochi, lo ha sospeso temporaneamente in serata per i 6 tavoli della roulette americana e i 9 del black jack.

Rimangono i sigilli per le 54 slot-machines. Le macchinette mangiasoldi farebbero parte dei giochi proibiti. Ancora da chiarire invece la legittimità o meno degli altri giochi: il dissequestro è infatti solo temporaneo.

Calabria sconvolta dal maltempo

COSENZA — E' grave per il maltempo la situazione in Calabria ed in particolare nella provincia di Cosenza. Da quattro giorni la pioggia torrenziale accompagnata da forti raffiche di vento e la grandine hanno provocato l'ingrossamento del fiume Crati le cui acque hanno superato il livello di guardia. In tutta la città manca l'acqua perché le precipitazioni e il vento hanno bloccato un acquedotto, mentre un altro funziona a singhiozzo per le continue interruzioni dell'energia elettrica.

Molti edifici sono inagibili. All'università, le aule e gli uffici sono allagati.

La ferrovia calabro-lucana è interrotta per le frane nel tratto tra Rogliano e Marzi. Un'altra frana è caduta a Cellara.

Violente mareggiate sul litorale tirrenico e su quello adriatico del Cosentino: danni ingenti nei centri costieri.

A Milano un convegno organizzato dall'Alfa Romeo

Milano: la moda viaggia alla velocità dell'auto

MILANO — *C'erano alcuni tra i nomi più noti dello stile italiano al convegno organizzato dall'Alfa Romeo sull'auto e la moda: Laura Biagiotti, Ottavio Missoni, Gianfranco Ferrè, Nicola Trussardi. Con loro Graziella Butazzi, storica del costume, in pratica «l'anima» del museo della moda che si sta costituendo a Milano. Da lei è venuto un primo inquadramento del problema. E' dallo sviluppo dei mezzi di trasporto a partire dalla seconda metà del Settecento — ha detto — che vengono spinte per nuove soluzioni di abbigliamento, anche se non si tratta di una vera e propria moda. «L'incidenza — avverte la Butazzi —* è semmai più profonda: è il costume che viene mutato dal nuovo quadro di mobilità e saranno le mutazioni del costume a produrre nuove mode».

Ciò che è successo per carrozze e treni avviene ovviamente con l'auto: già dall'inizio del Novecento una casa inglese produce «motor-coats» per signore larghi tanto da poter essere indossati su abiti anche voluminosi, «motor-veils» per proteggere completamente il volto. Poi, man mano che l'uso dell'automobile si espande si accentua una razionalizzazione dell'abbigliamento: gonne, maglioni, tailleurs. Anche per l'uomo l'auto «ha svolto un ruolo importante per disinibire da certe espressioni troppo ufficiali ed austere la moda».

Gli stilisti hanno puntato sul fatto che la moda attuale, se usata con intelligenza, è adattissima a chi guida. «Oggi esistono tutti gli elementi — *ha detto Laura Biagiotti* — perché al comfort si allei lo stile e anche la femminilità. Non esiste più il concetto di fatto apposta per andare in automobile, ma di fatto apposta per una donna che vive e che va in automobile».

Certo e gli stessi stilisti lo hanno ammesso, alcuni capi presenti alle sfilate sono in netto contrasto con una vita dinamica: abiti attillati, capre troppo abbondanti, tacchi a spillo. Ma, hanno ribattuto alle critiche, nessuno obbliga a portarli e la donna ha sufficiente autonomia e intelligenza per vestirsi come le pare meglio.

Gli stilisti a loro volta hanno rivolto una critica ai costruttori di automobili, troppo spesso impegnati a studiare eleganti linee esterne trascurando gli interni. Ma i responsabili hanno ribattuto che i sedili in pelle saranno anche molto belli, ma forse non sono proprio i più adatti. s. mr.

Milano: erano in attività presso l'ippodromo San Siro

Corse di cavalli truccate 3 fantini sono in carcere

MILANO — Due fantini e un «driver» sono stati arrestati su ordine di cattura del procuratore della Repubblica Della Lucia che li ha incriminati per associazione per delinquere.

I tre, da anni in attività presso l'ippodromo di San Siro, sono accusati in pratica di corruzione per aver contribuito ad alterare i risultati di numerose corse e di avere di conseguenza falsato il «giro» di scommesse. Si tratta di Ciro Forte, 33 anni, di Bacoli (Napoli), residente a Settimo Milanese, Vittorio Panini, romano, 41 anni, residente a Milano e Renato Pennati, 43 anni, di Monza.

Gli arresti sono stati compiuti da funzionari della Criminalpol che indagavano da oltre un anno e mezzo. Non vi sarebbe dunque nessuna stretta connessione né con l'intervista-sfogo di alcuni giorni fa del fantino Sergio Brighenti né con le indagini relative a due episodi di cronaca nera legati al mondo delle corse ippiche: l'omicidio, nel 1977, dell'avvocato Vittorio Di Capua, presidente della Trenno (società che gestisce l'ippodromo di San Siro), sequestrato e trovato avvolto in una coperta dentro un sacco lanciato nel lago d'Iseo, e il sequestro del fantino professionista Maria Sacco, rapita il 9 novembre dello scorso anno e liberata dopo 107 giorni di prigionia e il pagamento del riscatto di un miliardo e mezzo.

L'indagine del dott. Della Lucia riguarda una serie di corse truccate attraverso la somministrazione di sostanze chimiche ai cavalli o con accordi intervenuti fra fantini e altre persone dell'ambiente ippico. Il magistrato ha disposto anche una serie di perquisizioni che sono state eseguite negli uffici dell'ippodromo milanese di San Siro e in abitazioni private. Per ora non sono state formulate accuse in relazione ad episodi specifici.

Si sa che attraverso gli accertamenti degli inquirenti sono emerse conferme di fatti illegali commessi nell'ambito di corse al trotto e al galoppo. Tra i danneggiati ci sarebbero importanti scuderie, proprietarie di cavalli di grosso richiamo. Secondo quanto ha lasciato capire il magistrato, il racket avrebbe agito attraverso controlli e imposizioni di carattere mafioso. L'organizzazione, secondo le prime indicazioni, agirebbe non solo a Milano, ma anche a Palermo e Napoli.

Prorogata richiesta per integrazioni prezzo carta

ROMA — Il termine per la presentazione, da parte delle imprese editrici di quotidiani, periodici e agenzie di stampa, delle domande di partecipazione alle integrazioni sul prezzo della carta stabilite dall'art. 44 della legge sull'editoria (legge 416/81) è prorogato al 31 gennaio 1982.

Dopo il caso dei tre studenti torinesi avvelenati

Beve un po' di vino e muore Un altro «giallo» a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Solo la perizia istologica e quella sui succhi gastrici — comparate con le analisi del vino che la vittima aveva bevuto pochi minuti prima di entrare in coma — potranno definire le ragioni della morte di Patrizio Guerrisi, un operaio di 21 anni, abitante a Baggio, in via Ceriani 14.

Il fatto avvenne circa un mese fa, durante una cena in casa della suocera del giovane. Guerrini bevve il primo bicchiere, lamentò un sapore cattivo, subito si alzò e corse in bagno dove svenne. Inutilmente i familiari cercarono di aiutarlo. Poi chiamarono un'ambulanza, che portò l'operaio all'ospedale San Carlo. Al momento del ricovero, il giovane era già in coma: morì dopo tre giorni di agonia nel reparto rianimazione.

Subito la bottiglia fu sequestrata dalla polizia. Risultò acquistata in un supermercato, perfettamente sigillata, appartenente a una qualità molto conosciuta e reputata ottima. L'ipotesi di una manomissione fu esclusa, in quanto la bottiglia sarebbe stata aperta proprio all'inizio della cena. E allora?

L'inchiesta cominciò subito, ma se n'è avuta notizia soltanto ieri: il riserbo — finora mantenuto — è servito anche a non suscitare di nuovo la psicosi delle misteriose bevande avvelenate. Dopo il giallo del «bitter al cianuro» della scorsa estate, è di una quindicina di giorni fa l'episodio dei tre studenti torinesi che, in vacanza a Milano per vedere la mostra di Mirò, trovarono alla stazione centrale una bottiglia di vino perfettamente chiusa e decisero di berla sul treno. Il convoglio era giunto all'altezza di Santhià, quando i tre giovani cominciarono a sentirsi male: il vino era stato avvelenato col cianuro. Fortunatamente poco dopo furono soccorsi e vennero ricoverati in ospedale dove l'immediato intervento dei medici, con bevande gastriche e altre cure salvò la loro vita.

Per quanto riguarda Guerrini, che fino al momento di mettersi a tavola stava benissimo, furono i familiari a formulare subito l'ipotesi di un tossico presente nel vino. La moglie Lucia, 30 anni, in attesa di un figlio che nascerà a febbraio, ha precisato pure che, quel giorno, il giovane non aveva mangiato né bevuto nulla di particolare, o di diverso dal solito.

La perizia necroscopica si è limitata ad escludere le cause naturali della morte. Ma prima di parlare di vino avvelenato bisognerà attendere due altre ipotesi, fra le tante, potrebbero essere un'imprevedibile allergia (forse per qualcosa che Guerrini aveva preso nelle ore precedenti: un banale farmaco antidolorifico, per esempio) oppure il contagio (magari inavvertito per semplice contatto casuale), con una sostanza tossica particolarmente potente.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia meridionale si sposta velocemente verso Levante. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico attraverserà nella giornata il Mediterraneo centrale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che sui rilievi e localmente in Pianura Padana saranno nevose. Nel corso della giornata tendenza a variabilità ad iniziare da Ovest. Sulle altre regioni dapprima variabile con qualche pioggia residua. In seguito graduale peggioramento con intensificazione della nuvolosità ed estensione delle precipitazioni, anche temporalesche, verso Levante.

temperatura: in lieve diminuzione ad iniziare dalle Regioni settentrionali.

venti: moderati da Sud-Ovest e Nord-Ovest, con rinforzi specie sui versanti occidentali delle regioni centro-meridionali.

mari: molto mossi o agitati. Moto ondoso in aumento sui bacini ad Ovest della penisola, con possibilità di mareggiate lungo le coste sopravvento.

città italiane

Bolzano	—7	3	Pescara	4	11
Verona	—3	4	L'Aquila	2	8
Trieste	3	7	Roma	6	16
Venezia	—2	3	Campobasso	3	8
Milano	—3	8	Bari	6	11
Torino	—4	10	Napoli	6	14
Cuneo	—4	10	Potenza	2	7
Genova	7	14	Reggio Calabria	11	17
Bologna	0	9	Messina	12	15
Firenze	4	11	Palermo	14	16
Ancona	2	10	Catania	10	18
Perugia	1	8	Cagliari	10	17

città estere

Amsterdam	—3	—1	neve	Lisbona	15	18	sereno
Atene	16	12	nuvoloso	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	22	30	sereno	Madrid	12	18	nuvoloso
Beirut	15	22	nuvoloso	C. del Messico	9	21	sereno
Belgrado	—1	8	nuvoloso	Montreal	1	3	nuvoloso
Berlino	—4	—3	sereno	Mosca	—6	—1	nuvoloso
Bruxelles	3	6	neve	Nuova Delhi	7	[illegible]	sereno
Buenos Aires	20	30	pioggia	New York	0	3	pioggia
Il Cairo	8	22	coperto	Oslo	—20	—14	sereno
Copenaghen	—5	0	nuvoloso	Parigi	5	10	nuvoloso
Gerusalemme	5	17	sereno	Rio de Janeiro	18	34	nuvoloso
Ginevra	4	7	pioggia	Stoccolma	—15	—11	nuvoloso
Helsinki	—14	—4	neve	Sydney	15	31	sereno
Hong Kong	13	17	sereno	Tokyo	6	9	sereno
Honolulu	20	29	sereno	Toronto	0	1	nebbia
Johannesburg	15	27	sereno	Vienna	—1	1	nuvoloso

(Segue da pagina 8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Sigarella in Zambetti
Addolorati l'annunciano il marito Nino, la figlia Rosalba con Sandro, Elisabetta, Paolo e Caterina, parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 17 corrente ore 8,30 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 15 dicembre 1981

E' mancato ai suoi cari
Pietro Antonioli
Macellaio
Lo annunciano desolati il figlio Renzo con la moglie Giancarla e figli, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti e l'affezionata signora Mariuccia. Funerali a Rivalta il 16 corr. partendo da Torino Ospedale Martini di via Tofane alle ore 14.
— Torino, 16 dicembre 1981

E' mancato
Virginio Santo (Ginio)
Lo piangono la moglie Giovanna, i figli Angela, Elisa, Vincenzo, nuora, genero, le nipotine Giorgia e Elena, parenti tutti. Funerali in Robassomero mercoledì 16 c.m. ore 15 dall'abitazione.
— Robassomero, 15 dicembre 1981

E' mancato ai suoi cari
Cesare Quaglia
Maresciallo Maggiore degli Alpini
di anni 81
Addolorati lo annunciano la figlia Marisa ved. Tonarelli con la figlia Paola, parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. ore 10 da viale piazza d'Armi 40.
— Pinerolo, 15 dicembre 1981

Cristianamente è mancato
Giovanni Battista Marengo
di anni 75
Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena, il figlio Ferdinando con i nipoti Paolo e Giancarlo, parenti tutti. Funerali in Borgo S. Dalmazzo giovedì 17 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Dalmazzo.
— Borgo S. Dalmazzo, 15-12-1981

Gli Amici della Filiale di Torino del Banco di Roma sono vicini a Nando in questa triste circostanza. Anbo, Biele, Cerrato, Coro, Debernardis, Delsma, Gavioli, Levi, Lupo, Maini, Vallesone, Villa.

Roberto e Giovanna Reggero partecipano commossi al dolore di Nando e gli sono affettuosamente vicini.

Le famiglie: Cerrato, Desana, Pilotti, Pistema, Putignano, Vindrola, Visioli si uniscono al dolore dell'amico Nando.

E' mancata
Giuseppina Busso vedova Moncalvo
Ne dà il doloroso annuncio la figlia Lanfranca unitamente ai parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. ore 10,30 da corso Roma 73.
— Moncalieri, 15 dicembre 1981

Elisabetta ed Emanuele Tarditi con mamma piangono il nonno
Lino Tarditi
— Bassano del Grappa, 16-12-1981

Presidenza, Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al cordoglio per la scomparsa del
cav. Paolo Pomesano
già commissario dell'Azienda e Presidente dell'ex Cassa Mutua di Malattia.
— Torino, 15 dicembre 1981

La famiglia Casarini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Bronzo
Torino, 15 dicembre 1981

La famiglia Stardero partecipa al dolore dell'amico Ettore per la scomparsa del PADRE.

Bartolomeo Bressy
prende viva parte al dolore della famiglia Pasquario per la dipartita del loro caro Papà
Pietro Pasquario
— Orbassano, 15 dicembre 1981

L'Italcart Snc partecipa al dolore dei fratelli Pasquario per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Rajnero
Ottico
di anni 84
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Giovanna Petiti, le figlie Margherita ved. Pavan con i figli Alberto ed Elisabetta, Paola con il marito Giuseppe Piatta, il fratello prof. Andrea e famiglia, le cognate, i nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Carmagnola nella parrocchia della Collegiata giovedì 17 alle ore 14,15 partendo da via Rosmini 36.
— Carmagnola, 15 dicembre 1981

E' mancato ai suoi cari
Luigi Comune
ex commerciante
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, la figlia Vanda con il marito Luciano Vacchina, i nipoti Ettore e Mirella, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Bartolomeo giovedì 17 corr. ore 15.
— Castagnole Lanze, 15 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Florenzo Biasi
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina, figli, nuore, sorella, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali il g. 17 alle ore 10,15 nella Parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 14 dicembre 1981

Serenamente è mancata
Luciana Robino in Ranieri
Lo annunciano addolorati il marito, papà, figlia, genero, nipotini, sorella e parenti. Funerali il 17 ore 9,45 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 16 dicembre 1981

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati
Pietro Mazzeracca (Rino)
Addolorati lo annunciano la moglie, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 17 c.m. alle ore 10 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 14 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Domenica Castrale ved. Gherra
Ne danno il triste annuncio il figlio Remano con la moglie Michelina, fratello Costantino, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 Parrocchia di Givoletto.
— Givoletto, 15 dicembre 1981

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gambaudo
Funerali giovedì 17 c.m. ore 10,15 Parr. S.S. Nome di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTI

A funerali avvenuti la famiglia Mazzoni ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della mamma
Giuseppina Chiappi vedova Mazzoni
— Torino, 16 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1979 — 1981
Maria Vittoria Bogetti
I figli e familiari la ricordano con affettuoso rimpianto. Santa Messa parrocchia Crocetta, sabato 19, ore 10.

1979 — 1981
Franco Venezia
Nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile e nel cocente dolore che non trova conforto, la mamma ti ricorda con S. Messe in suffragio il giorno 16 di ogni mese, ore 8,30, Cappella S. Michele, via Genova 8 bis.

1973 — 1981
Giuseppe Borio
Il tuo ricordo illumina ogni istante della nostra vita.

1973 — 1981
Jolanda Ferrero Morano
Mamma e Piero ti hanno sempre in cuore. Messa 19 dicembre 17,30 chiesa Santa Chiara via delle Orfane 15.

1974 — 1981
Cesare Olivetti
Sempre, con immutato rimpianto. S. Messa giovedì 17 dicembre Parrocchia S. Domenico Savio, ore 17.

1980 — 1981
Natale Bevilacqua
Tua moglie. S. Messa venerdì 18 ore 9 Parrocchia S. Giuseppe.

1969 — 1981
comm. Antonio Bassino
I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto.
— Torino, 16 dicembre 1981

1977 — 1981
Cesare Mortarino
Vivi sempre in noi.

1979 — 1981
Luisa Ismanville in Campiglia
Il marito Cesare la ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene. S. Messa sabato 19 dicembre 1981 Parrocchia Lucento.

1979 — 1981
Placido Foglia-Barbisin
Ricordato con tanto rimpianto. La moglie.

1963 — 1981
Giuseppe Spessa
Sempre ricordano Irene Gigi Giuseppe.

1975 — 1981
Nel sesto anniversario della morte del
rag. Alfredo Boschetti
i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Iri, Eni ed Efim perdono 4000 miliardi; il ministro deciso [illegible] risanarle

De Michelis vuol tagliare entro l'86 15 mila posti nelle imprese di Stato

«Il settore alluminio è al collasso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — L'impresa pubblica perde 4000 miliardi all'anno ma il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, non si lascia impressionare: ha una cura pronta che in due [illegible] porterà a riequilibrare il settore e in altri tre diventerà strumento per «creare ricchezza». L'ha illustrata ieri a conclusione del convegno organizzato dalla Regione e dal suo ministero su «Ruolo e prospettive delle imprese a partecipazione statale nel Veneto». Oc[illegible] 11.400 miliardi di investimenti, altri 7000 miliardi sono il fabbisogno di capitali freschi. A [illegible] si aggiunge un costo sul piano dell'occupazione: entro il 1986 si dovranno ridurre del 5 per cento i posti di lavoro, dovranno cioè scendere dagli attuali 310 mila a 295 mila.

Il ministro De Michelis

«E' il prezzo minimo da pagare», ha detto [illegible] ministro, «ma [illegible] un prezzo inevitabile. Voler salvare 15 mila posti vorrebbe dire non risanare, ma distruggere definitivamente le aziende».

De Michelis ha preso in esame gli otto comparti che compongono l'arcipelago dell'impresa pubblica italiana: per siderurgia, elettronica, cantieristica, chimica il piano di settore c'è; per il tessile ci sarà a gennaio; per l'Alfa si sta lavorando per agg[illegible]lo; per la metallurgia non fer[illegible] infine nei prossimi giorni si arriverà alla decisione definitiva. «In questo scorcio di fine anno il governo e tutto il sistema dell'industria pubblica hanno fatto un grande sforzo, dando il meglio di sé, per giungere a risposte concrete. Abbiamo indicato qual [illegible] il percorso da fare mettendo nero su bianco le ragioni dell'urgenza, [illegible] regole del gioco da rispettare, elencando costi e benefici. Un lavoro che ha trovato molta incomprensione. Da ogni parte [illegible] piovute critiche, lamenti, hanno detto che la chimica e la siderurgia sono in crisi e mangiano denaro. [illegible] questo già [illegible] sapevamo. In realtà nessuno ha avanzato proposte, neppure l'amministratore delegato della Fiat».

E con l'intervista rilasciata da Romiti al «Corriere della Sera» ha polemizzato ripetutamente: «Ha ragione di dire che la Fiat può farcelo senza l'Alfa mentre non è vero l'inverso, ma anche la Fiat ha bisogno degli acciai dell'Iri. E poi Romiti non mi dice se la Fiat ha bisogno d'altro».

De Michelis è il primo a rendersi conto che avere progetti precisi non è sufficiente. Il difficile viene dopo, si dovrà vigilare perché uno sforzo di questo tipo non vada sprecato e non si ripetano i casi Breda, Adriatica, Lanerossi, Alumetal, Samim che in cinque anni hanno perso 600 miliardi (il passivo dell'Adriatica è di [illegible] milioni per addetto e quello della Breda di 19 milioni per dipendente).

Dopo aver affrontato i problemi generali, [illegible] ministro è passato ad esami[illegible] i punti di crisi del Veneto, rispondendo anche ai sindacalisti e agli amministratori locali che in numerosi interventi avevano espresso preoccupazioni per la crisi occupazionale. «Nessuno verrà licenziato. Si può bloccare il "turn-over" — ha ripetuto De Michelis — ma non possiamo farci illusioni: se i piani sono corretti, e finora nessuno è riuscito a dimostrare il contrario, dovremo tagliare 15-16 mila posti di lavoro. Non ci si può attendere dall'impresa pubblica per il medio e lungo periodo nel settore manifatturiero un allargamento della base occupazionale e dobbiamo toglierci dalla testa di poter operare con un vincolo di questo genere. Finora [illegible] rinviato le scelte è costato e costa molto. Ora le abbiamo fatte e cerchiamo il consenso delle altre parti. [illegible] sarebbe un errore gravissimo se per ottenerlo rinunciassimo a comportamenti rigorosi».

E rigore significa anche saper dire dei no. De Michelis ne ha detti alcuni con franchezza. No ad esempio al raddoppio dell'alluminio primario, no a mantenere aperta la fabbrica di allumina di [illegible] Marghera. E quello dell'alluminio, insieme con la cantieristica, è un nodo grosso. L'ha sottolineato il presidente dell'Efim, Fiaccavento, che ha parlato di «collasso». «Se entro la fine dell'anno il governo non concederà i 400 miliardi del fondo straordinario», ha detto, «saremo costretti a mettere in cassa integrazione a zero ore gli undicimila dipendenti del settore. Non ci sono mezzi per mantenere in piedi una prospettiva di medio termine, se non si attua [illegible] piano di ristruttur[illegible]ione l'unica alternativa è chiudere. Chiudere anche in prospetti[illegible], cioè rinunciare all'alluminio nell'economia italiana». Per l'Efim, ha concluso, «le perdite nell'alluminio sono una palla al piede incredibile e rischiano di compromettere gli altri settori di cui il gruppo ha la responsabilità, e che hanno bisogno di muoversi in una sana gestione generale».

Migliore invece la situazione dell'Eni. Il presidente Grandi ha annunciato che «il bilancio consolidato 1981 del gruppo registrerà sostanzialmente il pareggio o comunque perdite contenute. La giunta dell'Eni», ha concluso, «tenendo conto della solida situazione patrimoniale dell'ente, del carattere dichiaratamente congiunturale di quanto avvenuto quest'anno e delle positive azioni già messe in atto per superare l'attuale fase, ha [illegible] opportune disposizioni alle società del gruppo perché le politiche di bilancio, nell'assoluta trasparenza, consentano di evitare di chiedere all'azionista eccessivi e ingiustificati interventi sul capitale».

Francesco Bullo

Fondi per le tecnologie la legge p[illegible] al via

ROMA — La legge che istituisce il fondo per l'individuazione tecnologica (1500 miliardi di lire nel triennio 1981-83), rifinanzia il fondo Imi per la ricerca applicata (1700 miliardi) e prevede [illegible]tivazioni per la riduzione della capacità produttiva nel settore siderurgico (390 miliardi [illegible] lire) sta per diventare operante.

Il presidente della Commissione industria della Camera, Enrico Manca, ha infatti convocato per oggi la commissione che — nell'intenzione dei partiti della maggioranza — dovrebbe approvare definitivamente, in sede legislativa, il provvedimento in discussione ormai da più di un anno.

Il relatore della legge — il socialista Maurizio Sacconi — proporrà a questo scopo alla commissione di varare subito il progetto per dar modo al sistema industriale di poter usufruire degli stanziamenti previsti a valere ancora sul bilancio dello Stato per il 1981. I fondi resi così disponibili immediatamente sarebbero 500 miliardi di lire per il fondo di innovazione tecnologica e 50 miliardi per il settore siderurgico.

Spetterà invece al ministro dell'Industria, sentito il Comi[illegible] interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) suddividere successivamente tra i vari settori interessati — l'industria automobilistica è tra quelli di maggiori dimensioni — gli stanziamenti previsti nel triennio.

Decreto di Balzamo mentre stava per cominciare l'agitazione «a singhiozzo»

Chi sciopera un'ora perde la giornata ferrovieri autonomi cambiano tattica

[illegible] fermeranno per 24 ore, dalle 21 di venerdì [illegible] 21 [illegible] sabato e [illegible] 21 di sabato alle 21 di domenica secondo i compartimenti - Altri due giornate entro la prossima settimana

ROMA — Ieri [illegible] il ministro dei Trasporti, on. Vincenzo Balzamo, ha firmato un decreto in base al quale verrà trattenuta l'intera giornata [illegible] [illegible] a [illegible] sciopera un'ora. Il decreto è diretto in modo particolare [illegible] lo sciopero dei ferrovieri auto[illegible] che doveva cominciare ieri sera con il ritardo di un'ora nelle partenze dei convogli. Questo in considerazione del particolare perio[illegible] [illegible] festività natalizie, [illegible] [illegible] quale i lavoratori emigrati rientrano [illegible] loro paesi di origine e si determina un incremento dell'uso sociale del mezzo ferroviario.

Balzamo ha dichiarato — informa una nota ministeriale — che la decisione è stata adottata non nell'intento di colpire gli scioperi brevi, ma quegli sciop[illegible] che, per le modalità di applicazione, determinano ripercussioni tali da sconvolgere di fatto il servizio

La Fisafs, «preso atto» del decreto di Balzamo, ha revo[illegible] la prima fase di agitazioni [illegible] prevista dalla scorsa mezzanotte fino alle ore 24 del giorno 19 dicembre 1981.

Contemporaneamente, però, ha proclamato lo sciopero nazionale generale di tutte le categorie di ferrovieri artico[illegible] [illegible] compartimenti secondo il seguente calendario: tutto il personale dei compartimenti di Genova, Milano, Venezia, Bologna, Roma, Bari, Reggio Calabria si asterrà dal lavoro per 24 ore con inizio dalle ore 21 del giorno 18 alle ore 21 del giorno 19. Il personale dei compartimenti di Torino, Verona, Trieste, Firenze, Ancona, Napoli, Palermo, Cagliari si asterrà [illegible] lavoro per 24 ore con inizio dalle ore 21 del giorno 19 alle ore 21 del giorno 20.

Rimane confermata l'azio[illegible] sindacale programmata dalle ore [illegible] del 21 dicembre alle ore 21 del 23 dicembre per tutto il personale ferroviario.

SEGRETARI COMUNALI — I segretari comunali scioperano oggi per protestare contro il ritardo del Parlamento nell'approvazione della riforma [illegible] stato giuridico e contro l'effettuazione del concorso per segretario generali di seconda classe.

ALBERGHI — I sindacati confederali del settore alberghiero (Filcams, Fisascat, Uiltucs) hanno confermato per oggi la giornata di lotta nazionale che riguarderà i lavoratori del gruppo Ciga e quelli di altre aziende in cui sono in corso vertenze. L'agitazione è stata decisa per protestare contro il licenziamento, minacciato dalla Ciga, di 622 lavoratori su 3 mila addetti.

TRAGHETTI — Il diretti[illegible] del «Sasmant», il sindacato autonomo al quale aderiscono i comandanti e gli ufficiali delle navi traghetto delle ferrovie dello Stato in servizio nello stretto di Messina, ha proclamato uno sciopero di 24 ore con inizio alle 4,30 di domenica.

[illegible] per [illegible] e Capodanno [illegible]strade senza ben[illegible]

ROMA — I distributori [illegible] benzina aderenti alla Faib (Confe[illegible]sercenti) hanno deciso la chiusura degli impianti su tutta la rete [illegible] nei giorni di Natale e di Capodanno. Lo annuncia un comunicato dell'organizzazione, spiegando che lo sciopero è stato deciso per protestare contro un eventuale passaggio del prezzo del gasolio dal regime amministrato al regime «sorvegliato».

Secondo la Faib il ministro dell'Industria avrebbe già avviato una consultazione con le aziende petrolifere per definire, appunto, il passaggio a sorveglianza del prezzo del gasolio. Con questo sistema il prezzo non verrebbe più deciso dal Cip, [illegible] dalle compagnie petrolifere e al Comitato interministeriale [illegible] non [illegible] sarebbe che controllare [illegible] posteriori» la congruità degli aumenti.

Scade oggi il termine per il rinvio degli sfratti

ROMA — Oggi è l'ultimo giorno per poter ottenere il rinvio della esecuzione degli sfratti.

Il decreto Nicolazzi, entrato in vigore il 26 novembre, prevede una graduazione dei provvedimenti di rilascio degli immobili a condizione però — e qui risiede la novità rispetto ai precedenti provvedimenti di blocco — che sia lo stesso inquilino a farne richiesta scritta al pretore. Questa richiesta deve pervenire entro i 20 giorni successivi all'entrata in vigore del decreto (e cioè appunto entro domani) nel caso di sfratto già dichiarato eseguibile e comunque eseguibile entro domani oppure, nel caso di sfratto riferito a una data posteriore al 16 dicembre, entro i 30 giorni successivi a tale data.

Nel caso di sfratti per morosità può egualmente essere presentata domanda di proroga

Entro i cinque giorni successivi alla presentazione della domanda, infine, l'inquilino dovrà inviarne una copia per conoscenza al proprietario di casa.

Il presidente Coldiretti: «L'inflazione ha duramente colpito i contadini»

Chiuso un anno nero per l'agricoltura (è stato fra i peggiori del dopoguerra)

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — L'agricoltura [illegible] andando male, e la spesa pubblica per aiutarla si disperde fra vari enti, è disordinata, in parte resta sulla carta. Il [illegible]tadino italiano guadagna in media sei milioni l'anno, e nel 1981 è stato molto danneggiato dall'inflazione. La Coldiretti (Confederazione coltivatori diretti, maggiore organizzazione dei contadini, [illegible] ispirazione cattolica) propone di riordinare i rapporti fra i diversi enti, [illegible] gli interventi della Comunità europea, dello Stato e delle Regioni; di verificare ogni anno quali erano gli obiettivi e quali sono stati i risultati. Questo potrebbe avvenire per mezzo di una «rassegna annuale, con un comitato nazionale che controlli quello che si fa.

Queste ed altre proposte [illegible] state illustrate ieri dal presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco (deputato della democrazia cristiana) in [illegible] conferenza [illegible] Centro [illegible] documentazione economica per giornalisti. La politica agricola della Comunità Europea deve essere discussa in trattative separate dal [illegible] ziato per l'adesione di Spagna e Portogallo: secondo la Coldiretti, si dovrebbe [illegible]ivare a «una nuova articolazione dei rapporti relativi fra i prezzi dei diversi Stati membri», abolendo i «montanti [illegible]pensativi» positivi (in pratica dei sussidi a favore dei Paesi a moneta forte, aiutando i Paesi a moneta debole con «integrazioni di reddito».

Se per l'immediato si chiede di rendere più chiaro ed efficiente l'intervento pubblico a favore dell'agricoltura, in prospettiva la Coldiretti sollecita «piani di settore» per [illegible] zootecnia (occorre compensare gli effetti negativi di certi provvedimenti della Cee), l'ortofrutticoltura, la vitivinicoltura (per migliorare la qualità dei prodotti) e l'olivicoltura (per poter affrontare le conseguenze che avrà l'ingresso della Spagna, grande produttrice d'olio, nella Cee)

La presente annata agraria, ha detto Lobianco, «è tra le peggiori del dopoguerra» perché si è prodotto di meno e perché si sono ridotti i guadagni degli agricoltori per il [illegible] condo anno consecutivo. Lobianco sostiene che la perdita di potere d'acquisto si è concentrata tutta sui lavoratori autonomi delle campagne, perché i redditi da lavoro dipendente agricolo sono invece cresciuti del 20,5%, in linea con l'inflazione. In media il contadino indipendente, secondo i dati della Coldiretti, è assai più povero del salariato agricolo; nell'anno che sta per concludersi il reddito del primo si è aggirato sui sei milioni, quello del secondo ha superato gli otto milioni e mezzo

Gli obiettivi che i governi si [illegible] proposti di realizzare per l'agricoltura, e che erano [illegible] [illegible] nel «piano quadriennale» 1977-'81, secondo Lobianco non sono stati raggiunti. Il saldo negativo fra importazioni ed esportazioni agricole è diminuito, ma non quanto si sperava. La produzione lorda vendibile è aumentata grazie alle buone annate del '78 e del '79, ma quest'anno, appunto, è diminuito.

Bartolomei replica alla proposta fatta [illegible]a Agnelli

BRUXELLES — Dura replica del ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei alla «proposta shock» — così l'ha definita — del presidente della Fiat Giovanni Agnelli, di dirottare all'industria i fondi Cee destinati all'agricoltura.

In margine a una riunione dei ministri dell'agricoltura dei «Dieci» qui svoltasi oggi, Bartolomei ha affermato: «Innanzitutto ci si può chiedere da cosa dipendano i duemilasettecento miliardi di lire di deficit della cassa integrazione e se sia giusto che il cittadino italiano debba pagare gli errori di valutazione dei cosiddetti tecnocrati dell'industria privata».

«In secondo luogo» ha proseguito il ministro «l'agricoltura italiana è la meno sovvenzionata fra le agricolture della Cee ed è quindi quella c[illegible] costa meno al contribuente».

Le procedure avviate fin dalla primavera (Calvi è d'accordo)

[illegible] Consob «quoterà» d'ufficio il Banco Ambrosiano in Borsa?

Attualmente le azioni vengono trattate al «mercato ristretto» - [illegible] azionisti [illegible] già 35 mila

MILANO — La Consob, la Commissione nazionale per le società e le Borse, potrebbe decidere di accelerare le procedure per la quotazione di ufficio [illegible] Banco Ambrosiano, oggi trattato solo al mercato ristretto, iniziate già nella scorsa primavera.

Infatti, prima dell'ingresso della Centrale nel Gruppo Rizzoli, dell'arresto di Roberto Calvi, del processo, dell'ingresso del nuovo socio Carlo De Benedetti, la Consob aveva già avviato le procedure necessarie per la quotazione di ufficio del Banco, sentendo gli stessi dirigenti, in virtù della considerazione che il capitale della società era larga[illegible] diffuso (35 mila azioni[illegible]), largamente trattato (come dimostra anche l'ultima transazione con Carlo De Benedetti) e si accingeva allora ad effettuare un grosso aumento di capitale (240 miliardi) che avrebbe accentuato tutte queste caratteristiche.

La questione, esaminata con [illegible] stesso Calvi, che non si mostrò contrario in linea di principio, era stata posta nei termini corretti di maggiore garanzia per tutti gli azionisti, grandi e piccoli, e nell'interesse dello sviluppo futuro dell'istituto di credito milanese, come si ricavava da un annuncio pubblico dell'intenzione di procedere alla quotazione.

Gli avvenimenti che hanno preso l'avvio con l'arresto di Roberto Calvi e il crollo della Borsa hanno probabilmente consigliato ai commissari di rallentare la pratica allo scopo di non fornire l'impressione, nel mondo degli affari, che venissero prese [illegible] a carattere straordinario dettate da una particolare situazione di difficoltà del Banco [illegible]brosiano.

L'ingresso [illegible] De Benedetti, che nel giro di pochi giorni è riuscito a trovare presso il Banco Ambrosiano un milione di titoli, ha riportato l'attenzione della Consob sul problema. Le stesse dichiarazioni di Roberto Calvi sulla possibilità che altri azionisti entrino nel Banco con significativi pacchetti azionari fanno ritenere che il presidente dell'Ambrosiano sia pronto a incoraggiare il passaggio alla Borsa come luogo naturale [illegible] organizzare questo tipo di transazioni.

La necessità [illegible] nuovi azionisti nell'Ambrosiano si collega al fatto che dopo l'ultimo aumento, circa il 10 per cento del capitale, pari a cinque milioni di titoli, deve ancora tro[illegible] [illegible] solida [illegible]. Attualmente, infatti, dall'esame di quanto è stato reso pubblico sulla struttura societaria emerge che mentre quasi il 70 per cento del capitale è distribuito fra piccoli e medi azionisti (che considerano l'acquisto un investimento di medio-lungo termine) solo il 20 per cento fa capo ai grossi azionisti italiani e esteri lasciando un dieci [illegible] [illegible] scoperto, «in mani deboli» come si dice in gergo di Borsa quando si vuole indicare la sistemazione precaria di un pacco di titoli. Una sistemazione probabilmente collegata alla tradizionale difesa del prezzo del titolo resa ancor più urgente e intensa dall'arresto di Calvi. [illegible] passaggio in Borsa, oltre al consolidamento della base azionaria, dovre[illegible]e consentire l'eventuale scioglimento [illegible] incroci inopportuni come quello con la Creditbank di Bruxelles (proprietaria di 1,5 milioni di titoli Ambrosiano a sua volta azionista della banca belga) e con la controllata Toro che possiede 460 mila titoli della controllante.

L'eventuale decisione della [illegible] di quotare di ufficio l'Ambrosiano non sarebbe la prima nella breve storia della commissione che già nel 1980 prese un provvedimento analogo per la Italmobiliare di Carlo Pesenti quotata di ufficio, con il sostanziale assenso dei vertici [illegible] gruppo, dopo che le azioni della finanziaria furono distribuite agli azionisti Italcementi diventando un titolo largamente diffuso e trattato dal pubblico. *«L'ampiezza e la frequenza di tali negoziazioni»*, recita la motivazione Consob, *«confermate dagli accertamenti disposti [illegible] Commissione, ponevano l'esigenza del loro trasferimento nel mercato controllato, al fine [illegible] assicurare [illegible] tutela dei risparmiatori»*.

Marco Borsa

Le anticipazioni sui buoni risultati dell'esercizio '81

I titoli Fiat [illegible] primo piano nel listino in ripresa: +0,70%

15/12 | 14/12

Indice COMIT base 1972=100

[illegible]LANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi poco attivi. Nonostante il persistere dei timori legati alla situazione in Polonia, il clima si è fatto più disteso pur con fasi contrastate. L'indice Comit ha guadagnato lo 0,70%.

Dopo il forte arretramento di lunedì numerosi valori guida hanno registrato nette plusvalenze mentre l'odierna risposta premi si è conclusa con prevalenti ritiri delle partite prenotate.

In denaro i valori legati al gruppo Fiat dopo che l'amministratore delegato Cesare Romiti ha anticipato in un'intervista positivi risultati per il 1981. Le Fiat ord. sono salite del 4,2%, le Fiat priv. del 2,9%, le Ifi del 3,7% e le Ifi priv. dell'1,5%.

Decisi rimbalzi, dopo le flessioni della vigilia, per Standa ord. +7,6%, Cir risp. +6,9%, Olm +4,6%, Ras +4,3%, Generalfin ord. +4,2%, Milano Centrale +4%, Ciga +3,7% e Italmobiliare +3,2%.

Migliorie comprese tra il 2 e il 3% per Centrale risp., Comp. Milano risp., Sai ord., Toro ord. e Gemina, e fra l'1% e il 2% per Cementir, Italcementi risp., Centrale ord., Banco Roma, Comit e Bii ord. Mediobanca e Generali hanno guadagnato lo 0,5%.

Invariate a 180 lire le Montedison mentre il diritto è passato dalle 0,40 lire di ieri a 1,20.

Abbastanza numerosi i valori in ulteriore declino: Cantoni —3,8%, Latina priv. e Agricola —3,4, Iniziativa ed. —3, Silos —2,7, Breda —2,4, Latina [illegible] —2,2, Fondiaria —2,1.

Rinviate per eccessivo ribasso le Marzotto ord. e le priv. In chiusura però le privilegiate hanno contenuto la perdita nello 0,6% e le ordinarie sono addirittura salite del 2,2%.

La moneta Usa chiude a 1215

Per dollaro e oro ritorna la calma

ROMA — Dopo l'agitazione che ha caratterizzato la giornata di lunedì nella scia della crisi polacca, sui mercati valutari è tornata la calma, più apparente che reale, tuttavia, come si deduce [illegible] scarsa attività, cau[illegible] da un'attesa nervosa degli sviluppi della crisi polacca, e dai massicci interventi della Bundesbank a sostegno del marco.

Il dollaro è arretrato nei confronti di tutte [illegible] valute rispetto ai valori di lunedì, anche se si è attestato ben [illegible] [illegible] sopra [illegible] quotazioni che avevano concluso la settimana scorsa. In Italia ha chiuso a 1215,75 lire, praticamente invariato rispetto all'apertura, e quasi nove lire in me[illegible] sul fixing precedente (1224,50).

A Francoforte il dollaro è sceso a 2,2770 marchi al fixing, contro i 2,2800 precedenti, con oscillazioni contenute tra [illegible] dell'apertura e 2,2730. L'intervento della Bundesbank è stato ancor più m[illegible] di lunedì: al fixing ha venduto quasi 41 milioni di dollari contro i poco più di 30 milioni dell'altra seduta.

Al ridimensionamento della valuta Usa largamente spiegabile [illegible] fattori tecnici, ha concorso anche il ribasso dei tassi [illegible] interesse a breve sul dollaro, [illegible] media scesi [illegible] un punto di percentuale rispetto alle punte toccate lunedì mattina.

Passato il momento più caldo della reazione ai fatti polacchi, il mercato [illegible] valute potrebbe riprendere il ritmo contenuto, con bassi volumi di attività, che ha caratterizzato la settimana scorsa e che si pensava dovesse continuare fino a fine anno.

La giornata valutaria ha anche visto un leggero rafforzamento [illegible] franco svizzero e sterlina nei confronti della lira, mentre non si rilevano variazioni apprezzabili nel rapporto lira-marco; praticamente invariato, nei confronti della nostra valuta, anche il franco francese.

Sul [illegible] dell'oro, intanto, c'è da registrare un sostanziale ripiassamento all'indomani della crisi polacca. Il metallo ha chiuso a quota 414,50 dollari l'oncia a Londra, contro 418,50 di lunedì. Il valore di chiusura risulta leggermente superiore a quello del fixing (413,25 dollari). A Zurigo l'oro ha concluso [illegible] scambi intorno ai 415,50 dollari, contro 419,50 (circa 16 mila lire il grammo).

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	140.000 - 147.000
Sterline n.c.	165.000 - 171.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	120.000 - 135.000
Marengo b.d.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	600.000 - 690.000
50 Pesos mes.	680.000 - 700.000
Krugerrand	540.000 - 560.000
Argento (*)	304 - 342
Platino (*)	15.750 - 15.800

(*) Per grammo, iva esclusa

Il mercato ristretto a Torino

	Prezzo di chiamata	Quantitativi trattati
Banca Centro Sud	11.080	2.600
Banca Nazionale Agricoltura	9.700	300
Banca Popolare di Milano	32.500	2.300
Banca Popolare di Novara	76.200	12.375
Banca Subalpina	17.500	1.250
Un. Subalpina Assicurazioni	[illegible]	[illegible]
Dir. Banca Subalpina	10.000	3.500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	15-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	67 30	—
» » 5,50% 69	62	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	[illegible]	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	99	— 0 [illegible]
» » » 1/5/82 II	99	—
» » » 1/7/82	98 40	—
» » » 1/10/82	98 50	— 0 10
» » » 1/1/83	98 40	—
B.T.N. 5,50% 1982	95 70	+ 0 20
B.T.E. 12% 1982 I	98 25	—
» 12% 1982 II	97 30	—
» 12% 1983	88 60	+ 0 10
» 12% 1984 I	84 60	+ 0 30
» 12% 1984 II	84 50	+ 0 30
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	73	—
» » '69 II	82 10	—
» 7% '73	52 50	— 1 00
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indiciz. II	128	—
» 12% '79/88	83 35	—
» 12% [illegible]	81 10	—
Enel '80/87 indiciz.	96 85	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '66	88	—
Autostrade 6% '68 I	63	—
» 6% '69	58 60	—
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	45 50	—
» 7%	45	—
» 6% Auto '75	43	—
» Int. Sl. 6% IV	62	—
» Int. Sl. 7% IV	56	—
» [illegible]	43 20	—
» » 7% 72 I	45	—
» [illegible] 7% II	46 50	—

Titoli	15-12	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	72	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	58	—
» 10% '78 II	[illegible]	—
P.S. Agr. 6% Bp VIII	[illegible]	—
» 7% II	53	+ 2
ICIPU vent. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	53 50	—
» » 7% II	68 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	68	—
» XXIX 7%	68 40	—
» XXXIII 7%	67	+ 1 10
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 6%	50 50	—
» XL 10%	50	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	90	—
Torino Assm 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.	58 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	48 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	87	—
Cr. F. Sicilia 5%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '75	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	— 1
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80	—
Olivetti 5,50 '62 II	65	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	82 30	—
RIV 5,50%	85 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	230	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	360	— 10
Iri Stet 7% 73/88	67	—
S. Paolo II. 12%	162	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-12	Banconote (Milano) 15-12	Esportazione (Milano) 14-12	Esportazione (Milano) 15-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 14-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-12
Dollaro Usa	1222	1210	1224,45	[illegible]	1224,50	1215,7
Dollaro Usa l. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	990	980	1025,25	1018,5	1025,875	1018,4
E. C. U.	—	—	1302,74	1308,1	1302,74	1308,1
Marco tedesco	528	528	533,90	534	533,90	533,97
Fiorino olandese	484	484	487,84	488,82	487,77	488,88
Franco belga	28	28,50	31,365	32,144	31,382	32,154
Franco francese	209	209	210	210,79	210,005	210,77
Sterlina	2265	2265	2278,50	2287,6	2276,25	2286,8
Lira irlandese	1800	1800	1892	1898	1892	1898,5
Corona danese	162	162	164,08	165,22	164,065	165,26
Corona norvegese	200	200	211,13	210,50	211,115	210,48
Corona svedese	212	212	218,24	219	218,12	218
Franco svizzero	648	653	657,81	663,06	657,305	662,88
Scellino austriaco	75,75	75,75	78	78,284	76,21	76,264
Escudo portoghese	16,50	16,60	18,60	18,80	18,75	18,78
Peseta spagnola	11,60	11,78	12,436	12,47	12,432	12,47
Yen giapponese	5	5	5,534	5,541	5,530	5,540
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,30	18,60	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	72	98,270	18,80
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	[illegible]	91,821	19,90
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82	[illegible]	84,235	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-12		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Ital[illegible]	»	12,09	—
FondItalia	»	19,88	—
Interfund	»	11,97	—
Int. S. Fund	»	9,02	—
Multinvest	»	17,55	—
Italfortune	»	10,24	—
Italunion	»	8,93	—
Mediol. Sel.	»	13,87	—
Romainvest	»	14,45	—
Tre R	lire	11.781	—
Eur '80	fr. sv.	179,78	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	14-12	15-12
Londra	417,50	[illegible]
Zurigo	420	415
Parigi	422,88	420,82
New York	417,50	413,25
Milano	17.000	16.500
(lire al grammo)		
Hong Kong	421,50	415,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
48 ore	20,250	20,625
7 gg	20,125	[illegible]
15 gg	20,250	20,625
1 mese	20,625	21
2 mesi	21,125	21,500
3 mesi	21,500	21,875
6 mesi	21,625	22

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-12	Zurigo (in fr. sv.) 15-12	Francoforte (in marchi) 14-12	Francoforte (in marchi) 15-12	Londra (per sterlina) 14-12	Londra (per sterlina) 15-12	Parigi (in fr. fr.) 14-12	Parigi (in fr. fr.) 15-12
Dollaro	1,8600-1,8630	1,8280-1,8290	2,2990-2,2990	2,2670-2,2680	1,8820-1,8840	1,8880-1,8888	5,8235-5,8335	5,7595-5,7705
Franco svizzero	—	—	123,27-123,54*	124,00-124,20*	3,4[illegible]-3,4425	3,4400-3,5500	313,18-313,82*	313,93-314,57*
Franco francese	31,88-32,01*	31,73-31,79*	39,37-39,47*	39,42-39,48*	10 [illegible]0-10,802	10,791-10,827	—	—
Marco	82,95-81,18*	80,51-80,67*	—	—	4,2[illegible]-4,2825	4,2857-4,2782	253,12-253,90*	253,05-253,63*
Sterlina	3,4540-3,4633	3,4386-3,4430	4,263-4,274	4,267-4,277	—	—	10,839-10,861	10,839-10,861
Yen	0,8392-0,8418*	0,8346-0,8383*	1,0383-1,0352*	1,0465-1,0380*	410,83-411,41	409,04-410,64	2,8382-2,6448*	2,6240-2,6298*
Lira	0,1518-0,1522*	0,1507-0,1513*	1,869-1,884**	1,871-1,878**	2269,5-2277,2	[illegible]	4,7606-4,7735**	4,7385-4,7815**

* per cento ** per mille unità

Intervista al presidente della Federpiemonte, Frignani, sui «salvataggi»

«Salvare a tutti i costi le imprese vuol solo dire distruggere risorse»

TORINO — La Indesit, la Ceat pneumatici, [illegible] Pianelli e Traversa sono in amministrazione controllata. Un'altra grossa azienda invece, la Sicmu del gruppo Maiocco, è stata dichiarata fallita. Fino a che punto è lecito salvare un'azienda in crisi? O meglio: quali sono i parametri per sapere se un'azienda può vivere, deve fallire o deve ingrossare l'area assistita? In precedenza, lo abbiamo chiesto a un sindacalista, il segretario regionale della Cgil, Fausto Bertinotti, e a un esperto di consulenza aziendale, Maurizio Camerano, vicepresidente della Helios Italia. Ora lo chiediamo a Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte, l'associazione degli imprenditori piemontesi.

— Ingegner Frignani, fino a che punto un'azienda può essere salvata?

«Salvare è un termine ambiguo: ciò che interessa alla collettività è che restino in vita aziende [illegible] grado di produrre ricchezza. Quando i meccanismi [illegible] inceppati i casi sono tre. Primo: il conto economico è ancora valido, ma la struttura patrimoniale e finanziaria è intaccata: in questo caso, il più semplice, ci si adopera per salvare l'azienda».

— E il secondo caso?

«Il conto economico è strutturalmente negativo e non solo congiunturalmente, [illegible] sono possibili correzioni gestionali o patrimoniali o finanziarie volte a risanarlo: il caso può essere affrontato purché le soluzioni si trovino senza troppe forzature, per evitare che i costi finali siano maggiori dei [illegible]ggi immediati».

— Poi c'è il terzo caso.

«Quando non si trovano soluzioni economicamente credibili, l'unica cosa seria è affrontare in modo razionale i costi sociali conseguenti [illegible] chiusura dell'azienda. Comunque deve essere chiaro che non ci sono categorie neutrali di "salvatori aziendali" su cui scaricare gli oneri del risanamento: né le banche, perché a pagare sono i risparmiatori; né lo Stato o gli Enti locali, perché l'esperienza ha dimostrato che a pagare sono i cittadini».

— Qualcuno però afferma che, per scaricare gli oneri, si potrebbero formare [illegible] pool di banche.

«L'idea ha [illegible] solo se si sono verificate la prima o la seconda delle eventualità indicate».

— Le banche però sembrano avere scelto [illegible] strada: l'amministrazione controllata. Quali sbocchi offre?

«Se [illegible] conto economico è sano, cioè sul medio-lungo periodo i ricavi superano i costi, la procedura è un'utile moratoria per permettere all'azienda di riprendere fiato. [illegible] per sé però uno strumento amministrativo - giudiziario [illegible] può far nulla contro situazio[illegible] che siano compromesse da ragioni economiche. Un passo più avanti in questo senso è stato fatto con la cosiddetta "legge Prodi", ma l'esperienza non è stata sino ad oggi troppo soddisfacente, anche perché si ricorre a questi mezzi "fuori tempo massimo"; e poi è sempre stato difficile trovare manager disponibili a lasciare la propria attività per questi impegni di natura straordinaria».

— Ma voi, come industriali, che cosa proponete?

«Anzitutto, come Federpiemonte, pubblicheremo molto presto un'analisi di casi di difficoltà aziendali, molte di origine esterna, che non si superano con strumenti straordinari, bensì ordinari. Le proposte che più stanno a cuore agli industriali, comunque, sono quelle relative a modificazioni strutturali, a favore delle azie[illegible] di quelle risanabili».

— Cioè?

«Le più importanti [illegible] quelle volte al miglioramento delle condizioni di finanziamento, sia nel rapporto tra debiti a breve e lungo termine, sia nella raccolta di capitale di rischio. Sono modificazioni che devono soprattutto favorire le aziende sane, ma che possono anche essere rivolte ad aziende in temporanea difficoltà, purché siano suffragate da analisi rigorose e sia assicurata — a favore dei capitali che entrano e dei nuovi finanziamenti — la presenza di strutture finanziarie [illegible] sopra delle parti».

— E per l'occupazione?

«Il problema di fondo è quello della garanzia della maggior flessibilità presso la singola unità produttiva. Solo se una variazione di occupazione può avvenire in modo non traumatico non si hanno contraccolpi né in campo finanziario, né a danno degli stessi lavoratori in mobilità».

Cesare Roccati

L'Italia avrà altri 1000 miliardi di prestiti Bei

ROMA — Nuovi p[illegible], in gran parte a tasso agevolato, per l'importo complessivo [illegible] 1073 miliardi di lire sono stati concessi all'Italia dalla Banca Europea per gli Investimenti.

I nuovi finanziamenti riguardano la ricostruzione delle zone terremotate, il settore energetico e gli investimenti industriali ed infrastrutturali per un totale di quasi 850 miliardi di lire, nonché il finanziamento del progetto edilizio Fiat - Italstat - Cooperative per 225 miliardi di lire.

Le "piccole" Fiat sono richieste dai giapponesi

TOKYO — Le «piccole» Fiat piacciono ai giapponesi: una società nipponica, la «Jacs Car Sales Co.» ha costituito un'apposita divisione (la «Abarth Japan Operation Division») dedicata esclusivamente alla vendita sul mercato giapponese delle vetture Fiat.

La «Jacs» vende per ora [illegible] soli modelli (la Abarth A 112 e la Fiat 127 sport): in sei mesi, da maggio ad ottobre, ne ha vendute 205 e ha ordini per più [illegible] un'altra settantina di unità, con un risultato che — secondo la stampa nipponica — contrasta con il declino di vendite di altre marche estere. Nel marzo 1982 la «Jacs» dovrebbe lanciare sul mercato anche la «Panda».

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	15-12	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3150	— 30	1500
Bonifiche Ferr.	23800	+ 200	150
Chiari & Forti	7050	+ 50	—
Eridania	11800	—	6500
Ind. Buitoni P.	3850	—	900
Buitoni risp.	[illegible]	—	6500
Ind. Zuccheri	[illegible]	—	3000
Milano Agr. Vit.	11000	+ 500	16600
Sermide ord.	117 50	— 0 25	145000
Sermide priv.	85	+ 0 25	16000
Sermide risp.	111 50	—	—
[illegible]TIVI			
Alleanza Ass.	33800	— 200	5000
Ausonia	2480	+ 70	6000
C. Ass. Mi ord.	18400	+ 100	6750
C. Ass. Mi Risp.	10620	+ 320	3700
C. Latina ord	1063	— 25	16000
C. Latina priv.	845	— 30	14000
FIRS	2520	+ 19	3500
FIRS risp.	860	+ 180	24925
Generali	139475	+ 750	650
Italia Ass.	20500	—	—
L'Abeille Ital.	57250	— 50	125
La Fondiaria	46500	— 1000	1480
RAS	125500	+ 1200	20575
SAI	25100	+ 500	16300
SAI 1-6-81	23000	+ 100	13200
SAI priv.	22660	+ 380	1900
Toro Ass. ord.	20140	+ 445	40200
Toro Ass. priv.	15890	+ 190	37200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34980	+ 480	8725
Banca Roma	31550	+ 480	4100
Banco Lariano	6249	+ 138	11700
Cred. Italiano	4410	+ 30	37600
Cred. Varesino	6300	— 30	29600
Interbanca pr.	25155	+ 25	4750
Mediobanca	127500	+ 675	7000
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	530	+ 30	[illegible]
Burgo ord.	4320	+ 40	[illegible]
Burgo priv.	4690	— 50	4400
De Medici	560	—	1000
Mondadori pr.	4320	— 70	8600
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3900	+ [illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori	190	— 5	10000
Pozzi-Ginori r.	140	—	10000
Eternit	526	+ 14	—
Eternit pref.	[illegible]	—	1000
Ital[illegible]	37050	+ 260	7600
Italcementi r.	38800	+ 700	50
Unicem	17000	+ 120	1150
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	440	+ 9	25000
Caffaro risp.	424	+ 5	—
Farmit. Erba	8165	[illegible] 15	8000
Italgas	940	+ 40	307000

Titoli	15-12	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	36100	+ 50	225
Lepetit priv.	34200	+ 150	200
Mira Lanza	17400	— [illegible]	3050
Montedison	180	—	8285000
Perlier	9000	+ 100	1000
Pierrel	855	+ 14	45000
Saffa	5000	— 50	6700
Saffa risp.	3900	—	2100
Siossigeno	13400	— 350	4300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	284 50	— 3.50	1450000
La Rinasc. p.	208 50	— 1 50	180000
Silos	3500	— 100	3000
Standa	2579	+ 184	18000
Standa risp.	2275	+ 45	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1260	+ 10	—
Ausiliare	8500	— 100	2100
Autostr. To-Mi	7000	—	21500
Italcable	6605	+ 5	9800
NAI	157 25	+ 2 25	320000
Nord Milano	1610	—	—
[illegible]	985	+ [illegible]	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	705	+ 1	15000
Magneti M. risp.	676	+ 5	1800
Tecnomasio	208 50	+ [illegible]	80000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2045	+ 44	15800
Agricola	12300	— 440	1050
Bastogi IRBS	290	— 4	394000
Bonif. Siele	36200	+ 210	8000
Borgosesia ord.	7010	+ [illegible]	1100
Borgosesia risp.	4000	+ 100	[illegible]
Brioschi	2190	—	[illegible]
Buton	3500	— 240	3000
La Centrale	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
La Centrale r.	3500	+ 90	45700
Fin. Breda	2420	— 60	6500
Finmare	39	— 5	—
[illegible]	1200	—	8000
Finsider	33 75	— 3 25	30000
Fiscambi	2800	+ 115	4000
Gemina	531	+ 11	138500
Generalfin	809	+ 2	8000
Generalfin 1-1-81	809	+ 0	—
GIM	3000	+ 140	3000
IFI priv.	3349	+ 49	104000
IFIL	5510	+ 150	13200
Invest	3003	+ 23	36500
Italmobiliare	160000	+ 5000	14800
Mittel	1250	+ 10	9000
Partec. Finanz.	848	+ 1	—
Pirelli & C.	2492	— 8	9500
Pirelli SpA	1300	+ 0 50	163000
Pirelli SpA risp.	1355	— 7	[illegible]
Rejna	19010	—	—
Rejna risp.	14985	—	—
Riva Finan[illegible]	6350	—	1000
Sarom	3150	—	15000
SME	2880	—	9000
SMI	2270	— 140	14000

Titoli	15-12	Variaz.	Quantità trattate
Stet	888	+ 19	43000
Terme Acqui	1390	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6600	— 1	14000
B.I.I. ord.	765	+ [illegible]	158000
B.I.I. risp.	692	— 3	4000
COGE	1860	+ 9	[illegible]
Cogefar	1350	—	39000
Cond. Acqua	159	+ 1	60000
De Angeli Frua	16860	+ 260	1200
G.Imm. Sogene	1720	—	89000
Iniziative Ed.	32000	— 1000	800
ISVIM	23900	+ 800	1300
La Milano Cen.	12650	+ 490	28375
» » risp.	12400	+ 1	175
Risanamento	11010	— 300	2000
SIFA	940	— 6	34000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	[illegible]	+ 65	540800
FIAT priv.	1175	+ 34	366000
Franco Tosi	31800	+ 300	7000
Gilardini	4185	+ 25	1250
Olivetti ord.	2830	— 31	236000
Olivetti 1-4-81	2549	+ 39	500
Olivetti priv.	2180	— 10	11000
Westinghouse	18110	— 320	100
Worthington	2450	—	8000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2400	— 5	16000
Dalmine	313	+ 3	158000
Falck ord.	2550	—	2000
Falck risp.	2600	+ 20	4000
Ilssa-Viola	1490	— 9	—
La Magona	3995	— 15	2500
Perlusola	839	— 9	12000
Trafilerie	3101	+ 51	3000
TESSILI			
Cont. e Zinelli	28 50	+ 1	79000
Cantoni	8600	— 252	8300
Cucirini	2349	+ 39	2000
Cascami Seta	5005	+ 3	300
FISAC	5170	— 10	100
FISAC risp.	7120	—	—
Linif. e Can. o.	2000	+ 2	21000
Linif. e Can. r.	1278	— 18	2000
Marzotto ord.	2250	— 30	2000
Marzotto priv.	2300	+ 50	1000
Olcese Venez.	30 50	+ 0 50	310000
Rotondi	12950	— 150	400
Snia Visc. ord.	680	+ 2	121000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione [illegible]	30800	— 600	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2910	— [illegible]	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	—	—
Acque Potabili	2630	— 70	2000
Calzat. Varese	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	+ 200	34500
CIR	12250	—	11800
CIR risp.	12250	[illegible] 900	200
Pacchetti	113	+ 0 25	[illegible]
Trenno	6510	— 20	6500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-12	Variaz.
[illegible]MENTARI		
Alivar	3200	—
Eridania	12000	—
Florio	338	—
Milanagr. Vittoria	10600	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18400	—
Comp. Ass. Milano risp.	14300	— 300
Comp. Latina ord.	1090	— 20
Comp. Latina priv.	875	— 25
Generali	138000	+ 900
RAS	125000	—
SAI	26050	+ 1150
SAI 1-6-81	23800	—
SAI priv.	23200	—
Toro Ass. ord.	20100	+ 400
Toro Ass. priv.	16100	+ 200
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35000	— 200
Banco di Roma	31800	— 400
Credito Italiano	4400	— 120
Interbanca priv.	25300	— 600
Mediobanca	127700	— 100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4800	—
Burgo priv.	4850	—
Cartiere Ital. Riunite	76	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTR[illegible]		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	155	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	17150	+ 100
CHIMICI - IDROCARBURI - [illegible]		
Italgas	930	—
Mira Lanza	18000	—
Montedison	181 75	+ 1 25
Paramatti	2370	— 10
Pierrel	840	—
Saffa ord.	5000	—

[illegible]	15-12	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG		+ 30
COMMERCIO		
Rinascente ord.	290	[illegible] 3
Rinascente priv.	215	—
Silos Genova	3600	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1220	—
Autostrada TO - MI	7100	— 30
Italcable	6790	—
NAI	155	+ 4
SIP	945	+ 17
Torino Nord	17 75	— 0 375
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	302	—
Borgosesia ord.	6350	—
Borgosesia risp.	3850	—
Centrale	3225	+ 55
Centrale risp.	3500	+ [illegible]
Finsider	39	—
GIM	3030	—
IFI priv.	3255	+ 56
IFIL	5225	+ 100
Invest	3030	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2880	—
Pirelli & C.	2500	—
Pirelli S.p.A.	1295	— 5
Pirelli S.p.A. risp.	1260	—
SAROM	3150	—
Schiapparelli	800	—
SME	2860	—
SMI	2580	—
SIFA	880	—
STET	880	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	785	—
B.I.I. risp.	715	—

Titoli	15-12	Variaz.
Condotte Acqua	2400	+ 200
Fer-Co	252	— 3
Gen. Imm. Sogene	1720	—
I. P. I.	1870	—
ISVIM	23500	—
Risan. Napoli	11500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	1582	+ 72
FIAT priv.	1175	+ 38
Gilardini	4175	— 50
Graziano	930	— 70
Olivetti ord.	2550	— [illegible]
Olivetti priv.	2180	— 10
Olivetti 1-4-81	2550	—
Westinghouse	18800	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	310	—
Fornara	380	— 5
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	7000	—
Fisac	8200	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	680	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	[illegible]	+ [illegible]
CIGA	[illegible]	+ 170
CIR	12400	+ 150
CIR risp.	12200	— 300
Pacchetti	116	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI & TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 73/88	235	—
Mira Lanza 12% 73/88	100	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

«La stretta soffoca le imprese; Enel, Sir [illegible] Finsider non saldano i debiti»

Merloni: molte [illegible] [illegible] sono in grado di [illegible] la «tredicesima» [illegible] dipendenti

[illegible] — Molte imprese non saranno in grado di pagare la tredicesima. Dopo le ripetute grida d'allarme lanciate in varie sedi, ieri il presidente della Confindustria ha parlato chiaro [illegible] ministri Marcora, Andreatta e Formica: la stretta creditizia che si trascina da mesi [illegible] l'insolvenza verso i fornitori di grandi gruppi [illegible] l'Enel, la Finsider, la Sir, stanno provocando guasti enormi nel sistema produttivo. I debiti che queste società hanno accumulato nei confronti [illegible] sistema privato ammontano a 7000 miliardi: «*Una cifra che* — ha spiegato Merloni — *equivale a due mesi di stipendio*».

[illegible] presidente della Confindustria, accompagnato dal vicepresidente Mandelli e dal direttore generale Solustri, ha messo sul tavolo un quadro niente affatto roseo sullo stato di salute dell'industria italiana che oggi si trova ad arginare una situazione finanziaria molto grave. E questo [illegible] per tre motivi: la scarsità del credito; [illegible] blocco del credito agevolato; le aziende fornitrici che non [illegible] pagate dagli enti pubblici.

[illegible] questo passo, cioè [illegible] il Governo non interverrà, a fine mese non poche imprese [illegible] troveranno con pressanti problemi di liquidità. E ripercussioni si avranno anche sugli investimenti per il prossi[illegible] anno. Merloni ha fornito stime ugualmente preoccupanti: per macchinari e impianti [illegible] prevede una diminuzione [illegible] 14 per cento. In un momento in cui la caduta produttiva è stata di dimensioni pesanti: autovetture [illegible] 13 per cento; macchine elettriche [illegible]; metallurgia 8; gomma [illegible]; legno e mobilio 8; macchine utensili, per molto tempo [illegible] isola felice, meno 7 per [illegible] chimica 8.

Le difficoltà finanziarie dell'industria italiana [illegible] nascono oggi. Il lungo periodo [illegible] stretta creditizia le ha rese però assai più acute e siamo alla resa dei conti. La grande fiammata dei prezzi [illegible] petrolio susseguente alla guerra del Kippur ha avuto ripercussioni estremamente negative sul sistema industriale italiano e l'ascesa brusca dei tassi di interesse è stata una delle conseguenze più vistose [illegible] radicale cambiamento nei rapporti economici.

Così la vera e propria escalation dei tassi di interesse si è trasformata in un dramma poiché gli accresciuti oneri non potevano essere scaricati tutti sui prezzi. I bilanci allora per molte imprese sono diventati ingovernabili. L'indagine annuale condotta da Mediobanca si è rivelata via via [illegible] bollettino di guerra nel quale si registravano soltanto perdite. Tra l'altro sempre più cospicue: si è passati da 89 miliardi di bilanci in [illegible] nel '73 [illegible] campione significativo di 924 [illegible] a 4500 miliardi nel '79 e ancora peggio negli anni successivi.

Per quanto riguarda il costo del denaro, cioè il tasso di sconto, il ministro La Malfa e il direttore generale della Banca d'Italia (come riportiamo in un altro articolo) hanno dichiarato che per il momento una riduzione è da escludersi: dipenderà dall'inflazione ovvero se ci sarà un ridimensionamento sul fronte dei prezzi, immediatamente seguirà quello [illegible] tassi bancari.

Marcora ha ripetuto alla delegazione della Confindustria [illegible] le sue più recenti prese [illegible] posizione «*tutte volte a mettere in rilievo la gravità della crisi produttiva e soprattutto di quella occupazionale*». Il responsabile [illegible] Industria ha convenuto sulla opportunità di misure urgenti e [illegible] adopererà perché si convochi un prossimo consiglio dei ministri dedicato esclusivamente alla situazione industriale. Le imprese hanno senz'altro ragione a lamentarsi — ha [illegible] to il segretario confederale della Uil Galbusera — e i ritardi [illegible] pagamenti delle aziende pubbliche [illegible] ingiustificabili anche se l'iniziativa di Merloni ha l'effetto di olio sul fuoco.

Eugenio Palmieri

L'Enel costretta a tagliare le spese

[illegible] — La gravissima crisi finanziaria dell'Enel ha spinto [illegible] consiglio di amministrazione dell'ente di Stato [illegible] apportare sul bilancio 1982 una serie di drastici tagli alle spese, soprattutto di investimento, allo sco[illegible] di contenere [illegible] disavanzo del[illegible] gestione in 2900 miliardi e il nuovo indebitamento in 5100 miliardi. I provvedimenti, che dovrebbero venir formalizzati [illegible] consiglio [illegible] amministrazione, [illegible] per oggi, riguardano soprattutto una massiccia riduzione degli investimenti, nella misura di [illegible] miliardi, che l'ente sarebbe altrimenti costretto a finanziare ricorrendo all'indebitamento, nonostante la recente decisione [illegible] di reintegrare il fondo di dotazione Enel di 800 miliardi all'anno per i prossimi [illegible] anni. Proprio all'indomani dell'approvazione [illegible] piano energetico nazionale, perciò, che prevede la realizzazione nel prossimo futuro [illegible] ve centrali, a petrolio o a carbone, tutti i lavori di costruzione e installazione [illegible] nuovi impianti verranno sospesi per mancanza [illegible] fondi. «Mi sembra assurdo» dice Valerio Bitetto, consigliere Enel, «stanziare cifre ingenti per l'energia e assistere impassibili al collasso di uno dei principali enti operativi».

Altri significativi risparmi [illegible] no ottenuti attraverso la riduzione delle spese di manutenzione (circa 200 miliardi), delle scorte di olio combustibile (da tre a due milioni di tonnellate), e dal blocco delle assunzioni.

I mezzi [illegible] a disposizione dell'ente verranno invece utilizzati sia per il rimborso dei [illegible] scaduti [illegible] e non ancora pagati (si tratta di circa 1580 miliardi) [illegible] per il mantenimento dell'ente in [illegible] ad un regime minimo di sopravvivenza. Le ripercussioni [illegible] decisioni [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] dovrebbero implicare un aumento delle difficoltà nell'erogazione dell'energia elettrica la cui domanda, l'anno prossimo, dovrebbe rallentare grazie alla recessione produttiva, mentre si rifletteranno [illegible] qualità del servizio per i nuovi allacciamenti (probabili ritardi) e sul [illegible] aziende fornitrici che si vedranno tagliare drasticamente gli ordini. [illegible] termini occupazionali la riduzione di 1500 miliardi di investimenti potrebbe interessare circa 40 [illegible] all'industria e ai servizi fornitori dell'ente.

La gestione dell'Enel, che in soli [illegible] anni (1981-82) è destinata ad accumulare, salvo provvedimenti di netto aumento delle tariffe, un passivo di oltre 5000 miliardi, è gravata da un indebitamento abnorme che costa, in termini [illegible] oneri finanziari, [illegible] miliardi, quasi il [illegible] per cento delle entrate complessive [illegible] esercizio dell'anno prossimo.

Secondo [illegible] studio [illegible] fare dai vertici dell'ente i [illegible] nell'approvazione dell'adeguamento delle tariffe e degli incrementi del fondo di dotazione hanno contribuito notevolmente [illegible] appesantire la situazione già precaria a causa delle politica di indebitamento e di basse tariffe perseguita tradizionalmente dall'ente di Stato. Senza i ritardi [illegible], mette [illegible] evidenza lo studio, il disavanzo di gestione sarebbe stato quest'anno solo di [illegible] miliardi anziché [illegible] miliardi e si sarebbero potuti evitare oltre 5000 miliardi di debiti.

Ai problemi finanziari interni l'ente deve aggiungere oggi la crescente difficoltà dei mutuatari italiani a tro[illegible] prestiti sul [illegible] to internazionale dove l'Enel da solo ha [illegible] raccolto qualcosa come 12 miliardi di dollari.

[illegible] però che [illegible] legge finanziaria appena approvata [illegible] prevede la possibilità di un indebitamento [illegible] sull'interno dell'Enel il fabbisogno dell'anno prossimo dovrà [illegible] coperto ricorrendo ancora al mercato internazionale. «E' [illegible] vedere — conclude Bitetto — se l'estero accetterà di buon grado di finanziare le basse tariffe elettriche italiane». m. b.

Casa per vacanze Siglato accordo Gabetti-Valtour

[illegible] — E' stato siglato a Roma un importante accordo fra la Gabetti Vendite e Finanziamenti Immobiliari [illegible] p. A. e la Finanziaria Valtour S. p. A. Tale accordo ha come finalità l'abbinamento dei due notissimi marchi e dei rispettivi «know how» per la commercializzazione anche per co[illegible] [illegible] terzi di complessi turistici residenziali.

Manager stranieri per [illegible] Montedison

MILANO — Si rafforza la tendenza della Montedison [illegible] internazionalizzare il proprio management. Un ingegnere chimico olandese, Machiel Termeulen, che in passato [illegible] ricoperto importanti incarichi operativi in società petrolifere internazionali (Caltex e Gulf), è entrato infatti a far parte della Montedibre, con la qualifica di assi[illegible] te dell'amministratore delegato, Mario Pogagnolo.

Da due settimane alla presidenza dell'Acna (società del gruppo Montedison attiva nella produzione e vendita [illegible] coloranti e pigmenti) è stato [illegible] l'esperto tedesco Ulrich Duden, proveniente dal gruppo Hoechst; e l'estate scorsa la Montedison ha dato notizia della costituzione [illegible] comitato consultivo composto da esperti di chimica internazionale e da docenti universitari, fra cui tre americani, un inglese e un italiano, incaricato di assistere [illegible] presidenza della società.

Per La Malfa i tassi d'interesse non devono calare

[illegible] «stretta» sarà [illegible] lunga

ROMA — *I tassi di interesse per ora non possono essere ridotti. [illegible] messaggio è stato lanciato ieri dal ministro del Bilancio La Malfa e dal direttore generale della Banca d'Italia, Dini, intervenuti al convegno organizzato dal Ceep sul tema i rapporti tra banca e impresa.*

«Fino a quando il fabbiso[illegible] mensile del finanziamento del Tesoro si dovesse mantenere su valori dell'ordine di quelli degli [illegible] mesi — ha spiegato Dini — il mercato difficilmente consentirà una discesa fisiologica del [illegible]. L'allentamento della stretta si avrà, ha aggiunto La Malfa, non appena l'inflazione avrà [illegible] segni di miglioramento.

Ancora una volta, dunque, è [illegible] tirata di freni creditizia a dimostrarsi lo strumento più efficace per contenere la corsa dei prezzi. Ma fino a quando potrà durare visto che [illegible] producono effetti perversi sul sistema industriale? La Malfa [illegible] dichiarato [illegible] rendersi conto che per questa via si uccide il sistema produttivo ma che per il momento non [illegible] sono alternative. Una immediata discesa dei tassi avrebbe effetti deleteri sul cambio della lira, ne guadagnerebbe temporaneamente la competitività ma l'inflazione troverebbe [illegible] esca. E allora ci sarebbe bisogno [illegible] un nuovo giro di vite.

Il direttore centrale della Fiat, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] rilevato che il sistema bancario non ha dato [illegible] una risposta adeguata [illegible] problemi complessi e nuovi della gestione finanziaria dell'impresa, e ciò non può continuare «perché ne deriverebbe una penalizzazione molto forte per il sistema industriale».

Secondo Ulpiano Quaranta, amministratore delegato della Banca Nazionale dell'Agricoltura, sarebbe interessante che, nelle trattative in corso fra governo e forze sociali, [illegible] imprese, nel loro [illegible] interesse, sostenessero la riduzione dei vincoli alla attività delle banche, l'incentivazione della borsa e una [illegible], almeno fiscale, per i prodotti finanziari alternativi.

Leggi valutarie convegno [illegible] Torino

TORINO — Venerdì alle 15.15 presso la sala congressi del San Paolo (via Santa Teresa) si tiene un convegno sul tema: «*La disciplina valutaria, recenti sviluppi e prospettive di riforma*». Al dibattito, organizzato dall'Agai (Associazione giovani [illegible] cati di Torino) e dalla Camera penale del Piemonte-Valle d'Aosta, partecipano: Gustavo Visentini, Cesare Zaccone, Mario Cotta, Giorgio Bielli, Renzo [illegible], Paolo [illegible] e Marco Ricolfi.

Autostrade più care forse del 16%

ROMA — Un aumento dei pedaggi autostradali per il prossimo anno nella misura del 16% sarà esaminato questa mattina dal consiglio di amministrazione dell'Anas. L'entità dell'aumento — a quanto [illegible] è appreso — è stata formulata dalla società «Autostrade».

Lo ha deciso il coordinamento Fiat che si è concluso ieri a Torino

Il sindacato vuole chiedere al governo garanzie sull'uso dei fondi per l'auto

TORINO — «*E' la stessa [illegible] ad indicarci che l'unica strada seria per il sindacato è quella della riduzione degli orari*». Questa affermazione è stata fatta ieri dal segretario nazionale dei metalmeccanici della [illegible], Mario Sepi, nel Coordinamento Fiat, di fronte alla constatazione che la capacità produttiva dell'azienda è di 1.400.000 vetture l'anno e che l'anno prossimo [illegible] produrranno 1.150.000. «*Ciò significa* — ha proseguito Sepi — *che la differenza sarà "pagata" dai lavoratori con altra [illegible] integrazione. Inoltre, poiché la Fiat vuole ancora incrementare la produttività, se resta fermo il tetto di 1.150.000 auto vuol dire che [illegible] saranno ulteriori riduzioni dell'occupazione*».

Altri aspetti della politica industriale della Fiat sono stati contestati dal dirigente [illegible] metalmeccanici della Cisl: «*Romiti dice che oggi l'atmosfera negli stabilimenti Fiat è serena. Forse si riferisce alla serenità [illegible] dirigenti. Mi sembra poi "gesuitica" l'affermazione [illegible] dell'amministratore delegato della Fiat sui «buoni rapporti [illegible] i sindacati». [illegible] tutte le decisioni vengono prese unilateralmente dall'azienda [illegible] successiva [illegible] municazione [illegible] sindacato. Se è questa l'idea che Romiti ha dei rapporti con i sindacati è una idea paleocapitalistica*».

Sepi ha affrontato anche il problema dei rapporti con il governo: «*La Fiat vuole i soldi pubblici [illegible] dare contropartite. Vuole [illegible] essere libera di fare quello che crede. Occorre [illegible], [illegible], che il governo metta [illegible] vincoli in rapporto agli aiuti elargiti. Per esempio, vincoli sull'occupazione, com'era scritto nel piano di settore. Il "piano" c'è [illegible] ma se i finanziamenti [illegible] no dirottati al "Fondo per l'innovazione tecnologica" i vincoli stabiliti dal "piano" non funzioneranno più. Per evitare questo pericolo* — ha concluso — *c'è il forte impegno del sindacato*».

Tra le decisioni prese dal Coordinamento Fiat, [illegible] termine delle due giornate di dibattito, c'è appunto quella di chiedere [illegible] incontro con il governo. Domani, giovedì, i segretari della Flm avranno un colloquio con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, per l'Alfa Romeo. «*In quella sede* — ha affermato [illegible] segretario dei metalmeccanici della Cgil, Puppo — *chiederemo l'incontro con il governo per l'intero settore automobilistico e per il rilancio del "piano" auto*».

Per quanto si riferisce [illegible] finanziamenti pubblici l'obiettivo che i sindacalisti [illegible] metalmeccanici perseguono (e che illustreranno nei prossimi giorni alla Commissione industria della Camera) è di ottenere che il «Fondo per le innovazioni tecnologiche» non si limiti [illegible] indicare vincoli molto generici ma si richiami almeno alle cose che sono dette nel «piano auto».

Sul terreno della iniziativa sindacale il Coordinamento ha deciso di promuovere un «Convegno nazionale sull'auto» entro il mese di gennaio per una «*approfondita ricognizione del settore*» e per un collegamento con la «piattaforma» per il rinnovo del contratto nazionale: «*Il contratto* — ha affermato Sepi — *avrà come asse centrale l'occupazione*».

I sindacalisti della Fiat ed i segretari nazionali della Fim che hanno partecipato alle due giornate di dibattito (Lotito della Uil; Sepi della Cisl; Paolo Franco e Puppo della Cgil) hanno convenuto sull'opportunità di considerare «*formalmente chiusa la vertenza di luglio* [illegible] *la Fiat*». Nel luglio [illegible] era stato raggiunto con l'azienda un accordo sull'aumen[illegible] della «quattordicesima mensilità» ma [illegible] rimaste aperte le questioni riguardanti l'organizzazione del lavoro e la professionalità (riparametrazione).

In pratica il sindacato rinuncia all'idea, che era affiorata in luglio, di cercare di estendere [illegible] Fiat il sistema dei «gruppi di lavoro» contrattati all'Alfa Romeo. «*Ciò però non significa* — ha affermato Lotito — *che rinunciamo ad intervenire sull'organizzazione del lavoro. Gli aumenti di produttività, che non rifiutiamo, sono pericolosi quando ledono le condizioni dei lavoratori. Non pensiamo a modelli astratti di organizzazione del lavoro, ma a una discussione seria che coinvolga i lavoratori* [illegible] *tutto il Gruppo Fiat*».

Infine il Coordinamento si è orientato (dopo lunghe discussioni [illegible] i favorevoli ed i contrari) per una «verifica» con la Fiat sulla politica industriale del Gruppo e sulla [illegible] plicazione dell'accordo [illegible] ottobre 1980 (quello [illegible] 23 mila in cassa integrazione a zero ore). La «verifica», secondo alcuni sindacalisti, dovrebbe aver luogo tra la fine [illegible] gennaio e l'inizio di [illegible] aio.

Sergio Devecchi

Alla Pirelli di Settimo 1500 in cassa

SETTIMO — Comincia domani alla Pirelli Pneumatici [illegible] Settimo il ponte di Natale. La direzione dell'azienda ha comunicato al consiglio di fabbrica che la sospensione del lavoro sarà più lunga del previsto, andrà cioè dal 17 [illegible] al 25 gennaio.

Il provvedimento ri[illegible] da i 1500 operai del reparto confezioni che verranno così posti in cassa integrazione. In alcuni reparti la ripresa avverrà invece il 4 gennaio, con il rientro a rotazione di un certo numero di operai.

La lunga fermata della Pirelli è motivata dalla necessità di smaltire gli ingenti quantitativi di pneumatici accumulati nei magazzini.

Preghiere, dibattiti (e scontri) politici sui gravi fatti di Polonia

«Chiesa sorella nella tempesta»

Commossa omelia dell'arcivescovo Ballestrero alla Consolata davanti a centinaia di fedeli

Il cardinale Ballestrero: «Preghiamo insieme»

La Chiesa torinese ha pregato e prega per i fratelli polacchi, in unione con il Papa. Ieri l'arcivescovo card. Ballestrero ha indicato ai fedeli le intenzioni del mondo cattolico, come i cattolici, cioè, devono meditare sulle dolorose vicende di «una *Chiesa sorella nella tempesta*».

L'ha fatto alla Consolata, nel corso della solenne messa serale, davanti a centinaia di fedeli. Parole pacate, profondamente commosse per un uditorio attento ed altrettanto commosso.

«*Qui alla Consolata abbiamo voluto celebrare questa messa, qui dove il Santo Padre ha sostato in preghiera durante il suo pellegrinaggio a Torino*» e perché l'assemblea riunita in questa chiesa si sentisse spiritualmente gemellata con Czestochowa dove c'è la Madonna che ispira la spiritualità del popolo polacco e ne alimenta la fede.

Il valore della preghiera, dunque, opposto all'abuso che toglie la libertà e mortifica la dignità dei singoli e di una nazione: «*Perché la preghiera ci rende autenticamente cristiani, consapevoli cioè che la forza della fede è la sola arma per affrontare le ore difficili della storia*».

La preghiera ancora «*perché purifichi le vicende del passato e diventi profezia per il domani*». L'accenno alla prova a cui è chiamato il popolo polacco è stato quindi inserito nell'omelia come momento di un discorso più ampio e profondo sul valore della preghiera, che per il credente è strumento essenziale di lettura e orientamento nel grande libro degli avvenimenti umani.

Dopo l'omelia altri riferimenti liturgici: il richiamo al martire S. Stanislao, la lettura della preghiera letta da Giovanni Paolo II in Polonia dove martellante è la supplica alla Madre di Cristo e angoscioso l'appello alla pace: «*La pace e non la g[illegible] [illegible]o il rispetto dei diritti umani e delle nazioni*». Una preghiera che di recente il Pontefice ha ripreso per affidare alla Madonna «Roma e la Polonia» e per consacrare a Maria tutte le nazioni oltre che il suo amato popolo.

Fuori dalla Consolata, due grandi manifesti di *Comunione e Liberazione*: un appello ai credenti a riflettere sulle ideologie «*che legittimano l'oppressione dell'uomo sull'uomo*» e sul concetto che «*la violenza non è levatrice della storia*».

Regione: condanna ma con voto diviso

Tutti i partiti concordi nel chiedere libertà, ma il pci non accetta una frase sul socialismo

Dramma della Polonia. Il consiglio regionale ha [illegible]mente fatto sentire la propria voce di sdegno e di condanna per una situazione che, ha detto il presidente dell'assemblea Benzi aprendo la seduta, «*vede i militari al governo e, quando i militari prendono il potere sono sempre guai*».

Il presidente della Regione, Enrietti, rientrato con urgenza da Detroit, non ha avuto mezzi termini: «*Di fronte ai tentativi peraltro ancora timidi, di aprire spazi di democrazia nella società polacca, la presenza di un'organizzazione di massa non controllata dal partito comunista e che conta ben 10 milioni di iscritti, in presenza di crescenti difficoltà economiche, il regime polacco ha scelto la strada del pugno di ferro, della repressione militare, della normalizzazione*». E in quest'ultima parola, quasi sillabata, si è sentito tutto l'orrore di un socialista.

Sdegno, condanna, orrore sono stati i temi dominanti dei brevi discorsi di tutti i gruppi. Qualche frase. Viglione (psi): «*Oggi in Polonia, appresso dell'Urss, c'è un intervento di tipo sudamericano*»; Montefalchesi (pdup): «*La sinistra deve schierarsi unita con Solidarnosc e con i lavoratori polacchi*»; Majorino (msi): «*Si chiede l'intervento dell'Onu*». Reburdo (indip. pci): «*Quando un regime calpesta le libere espressioni delle masse non ha diritto di dirsi socialista*». Vetrino (pri): «*Nulla può far credere che il grigio diviso di un generale possa portare libertà*». Mignone (psdi): «*Un golpe militare fatto in nome del socialismo*». Marchini (pli): «*Si è rivelato il volto vero di un regime oppressivo non più mascherato dalla grisaglia dei dirigenti*»; Revelli (pci): «*Il potere dei militari distrugge anche il partito; è un'involuzione che soffoca le esigenze di democrazia*»; Paganelli (dc): «*L'esaltante stagione di Solidarnosc è dunque finita o, per dirla col governo polacco, è "soapeau"*».

[illegible] quando si è trattato di votare un documento unico, perché lo sdegno non fosse soltanto verbale, il discorso è cambiato. Il pli si è subito associato al documento psi-psdi e di conseguenza il pdup ha attaccato Viglione che «*cerca alleanze di un certo tipo*».

Riunione dei capigruppo per tentare di mettere insieme i quattro documenti presentati nell'ordine: dc, pdup, psi-psdi, pci.

E un accordo pare si raggiunga: il psi accetta di inserire una frase di quello democristiano che «*auspica la ripresa di un confronto costruttivo fra tutte le componenti della società polacca*»; accetta anche di mettere una frase di quello comunista relativa alla necessità di «*liberare il mondo dalla logica dei blocchi militari contrapposti*». [illegible] insiste nel tenere fermo il concetto che condanna l'Urss il cui comportamento «*è stato determinante nel provocare l'attuale situazione*» dimostrando che «*il socialismo reale dei paesi dell'Est è impraticabile per la libertà e la democrazia*».

Questa frase il pci non l'accetta, così in aula si riaccende la battaglia. Finalmente, visto impossibile ogni accordo, il presidente Benzi mette ai voti il primo [illegible] del giorno, quello del pdup, che ottiene un solo sì, 30 no (psi, psdi, pli, pri, dc, msi) e 19 astenuti (pci).

La dc ritira il proprio, confluendo in quello psi-psdi modificato, ma a questo punto Viglione precisa: «*Poiché il pci ha detto che non vota il nostro documento, non possiamo più accogliere la sua frase*».

Enrietti scatta: «*No, ormai fa parte integrante del nostro documento*». Viglione replica. Bontempi, capogruppo pci, interviene dicendo: «*Gradiremmo che ci fosse, ma se non la volete*...».

Così senza quella frase, il documento passa con 30 sì, 20 no (pci-pdup), 1 astenuto (msi), perché manca l'appello all'Onu. Il documento pci ha 19 sì, 30 no e 1 astenuto.

temperatura di ieri	
massima	+ 10,8
minima	— 3,6
media	+ 3,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 999 mb; umidità 67%; cielo [illegible] nuvoloso. Temperatura massima +8,6, minima —5; media +1,7. **Previsioni**: nuvolosità irregolare per nubi medio-alte, con precipitazioni nevose sulle zone alpine. Venti deboli in pianura. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. **Sole**: sorge alle 8,01; tramonta alle 16,48. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max +7,1; min. —7.

Per il riscaldamento

Una botta da venti miliardi

I distributori dell'Assopetroli sospenderanno per due giorni, venerdì e sabato, le consegne di prodotti petroliferi per riscaldamento su tutto il [illegible] nazionale. L'assemblea dei [illegible] di Torino e provincia, riunitasi ieri, ha sottolineato l'urgenza di provvedimenti da parte del governo: «*Se non saremo ascoltati, a questi due giorni di chiusura ne seguiranno altri*».

La protesta è «*contro l'attuale disordine nella distribuzione dei prodotti per riscaldamento*». Afferma il presidente Gatti: «*Siamo nelle mani delle società; ai primi di dicembre, per esempio, una grossa azienda ha tagliato del 50 per cento i quantitativi di fornitura ai suoi clienti-distributori, altre fanno tagli, imprevisti e non annunciati, del 30-40 per cento. Tutto questo crea difficoltà enormi ai distributori e di conseguenza anche agli utenti che han bisogno di combustibile per riscaldarsi*».

Il guaio più grosso è stato sollevato da una circolare del ministero delle F[illegible]. Secondo l'Assopetroli, [illegible] «*snatura*» l'articolo 6 bis del decreto legge n. 693 del 30-11-'80 nel quale si affermava che per le forniture di calore (gestioni a forfait, contatore, teleriscaldamento, ecc.) l'Iva scendeva dal 15 all'8 per cento. «*Ora tornano a dirci che è invece del 15 per cento. Ma tutti i contratti sono già fatti. Dovremo racimolare in pochi giorni 20 miliardi di lire in Torino e provincia per poter pagare la quota Iva entro fine anno. E, per questa svista non nostra, pagheranno gli utenti*».

Indagine sulla malavita in città: come, dove, quando colpisce

Il flagello delle rapine

Sono diminuite quest'anno quelle in banca e alle Poste, ma rimane imponente il numero degli assalti a oreficerie, negozi e passanti (oltre 250) - Il questore Fariello: «Aumentare i dispositivi di sicurezza» - Occorre la collaborazione di tutti

«Il problema della delinquenza e [illegible] violenza nelle grandi città non è solo un conflitto tra "guardie e ladri" [illegible] assistere facendo il tifo perché vincano i "buoni". Dev'essere soprattutto una realtà che veda coinvolti tutti i cittadini in una collaborazione attiva con le forze dell'ordine. Torino non sfugge a questa condizione anche se qui forse più che altrove, la «partecipazione» della gente già in qualche misura [illegible] ed è collaudata».

Il questore dott. Fariello introduce con questa frase, che è quasi la «filosofia» della nuova polizia nata dalla riforma, alcune considerazioni-bilancio su un [illegible] di guerra alla malavita. La partita doppia [illegible] 12 [illegible] mostra dati e cifre che si intrecciano a qualche piccola, ma concreta speranza e potrebbe porsi come tappa di avvicinamento al tanto invocato miglioramento della qualità della nostra vita.

I numeri ci dicono che il 1981 è stato un anno in cui il «nero» della Torino dei delitti e [illegible] aggressioni, [illegible] in un «grigio» meno eppure: caduta quasi verticale degli omicidi (relativamente agli scorsi anni e a quanto avviene in città dalle analoghe caratteristiche) e dei sequestri di persona, diminuzione delle rapine alle banche (4 a tutt'oggi) ed agli uffici postali (un paio in tutto). Imponente, invece, il numero degli assalti a gioiellerie ed oreficerie (una trentina di cui, per 14, sono stati scoperti i responsabili) e di quelle a negozi, passanti e coppie (229, per 106 delle quali gli investigatori sono risaliti agli autori).

Da questo identikit emerge che la rapina è il reato più diffuso, quasi il frutto d'una realtà socio-economica [illegible] sbalestrata e in profonda crisi. «Ma il nodo della questione — aggiunge il dott. Fariello — non è soltanto costituito da queste implicazioni. E' forse e soprattutto un problema [illegible] Guar[illegible] le cifre: gli assalti alle banche che sono calati con il progressivo aumento dei dispositivi di sicurezza (doppie porte, allarmi collegati con la centrale operativa, vetri antiproiettile) [illegible] che, [illegible] a garantire una certa tranquillità, in [illegible] d'aggressione, servono ancor più da deterrente».

Da mesi il questore ha contatti a [illegible] proposito con l'associazione dei gioiellieri per convincerli sull'utilità di proteggere il banco con cristalli a prova di proiettile: «Giustamente gli operatori del settore osservano che una misura di questo tipo farebbe sbiadire il rapporto diretto con la clientela. Ma se tutti si decidessero ad adottarlo, aggiungendo, magari, una telecamera a circuito chiuso il problema non sussisterebbe più. E sicuramente avremo un minor numero di assalti».

Statistiche alla [illegible] coadiuvato dal capo della Mobile dott. Ferrari, il questore disegna la tecnica più usata per queste aggressioni. I banditi sono quasi sempre tre, più una donna che qualche giorno prima del «colpo», entra con una scusa nel negozio portando magari un orologio o un anello a riparare: «In questo modo si rende insospettabile e, quando ritorna, il proprietario non ha nessuna difficoltà ad aprirle la porta. Dietro la cliente, però, arrivano i complici».

Stratagemmi talmente triti da risultare banali anche se inseriti in un film poliziesco di serie B. Eppure, nonostante l'evidente scarsa fantasia dei banditi, a Torino, quest'anno hanno fruttato miliardi di bottino e, troppo sovente, hanno lasciato dietro di sé, una tragica scia di sangue. Di fronte a tutto questo diventa modesta qualsiasi extra spesa per la sicurezza, anche i 4-5 milioni d'un box antiproiettile.

Un dato che appare singolare scorrendo i nomi degli arrestati per queste aggressioni (6 bande per 13 rapine, una quella composta da Giu[illegible] Gerolato, Benito Bonciriano, Vincenzo La Rosa e Giu[illegible] Vasco è accusata d'averne compiute, da sole cinque) è la provenienza dei banditi. «Al 90 per cento — osserva il dott. Ferrari — sono giovani che giungono da altre regioni: "pendolari" del crimine che, chiamati a Torino da un basista, arrivano, compiono il "colpo" e tornano nella propria città. Significativo il caso dell'aggressione alla gioielleria Cortevesio di piazza Statuto durante la quale un rapinatore venne ucciso dal titolare campione di tiro. Tutti i responsabili erano scesi da poche ore dal treno proveniente da Palermo».

E i torinesi? «A loro volta esportano rapine altrove, specie in Francia e S[illegible]. Agire in un luogo dove non si è conosciuti agevola il "milieu" locale, ad esempio, non è al corrente ed anche questo ostacola il lavoro delle forze dell'ordine».

Il questore ritorna sul concetto della prevenzione: «*Le nostre auto hanno bisogno di 3-4 minuti al massimo per raggiungere un obiettivo in qualsiasi punto della città. Ma agli aggrediti chiediamo di "resistere" solo per queste poche manciate di secondi. Dietro una protezione si "resiste" meglio che con una rivoltella puntata al petto*».

E i supermercati, gli stabilimenti nei giorni delle paghe, i grandi negozi dai cospicui incassi? «*Le aggressioni a mano armata sono diminuite da quando i grandi magazzini si sono dotati di casse continue e le aziende, grazie anche alla disponibilità dei sindacati, hanno stabilito di corrispondere gli stipendi in assegni o con accrediti bancari su un conto corrente. Chi ancora non s'è adeguato a questo imperativo rischia, sapendo di rischiare. Pochi giorni fa, solo per qualche minuto, siamo riusciti a sventare una rapina da 500 milioni in una ditta che doveva pagere in contanti, i salari dei dipendenti*».

E accanto a queste alterazioni l'indispensabile corollario della collaborazione dei cittadini: «*Occorre che la gente arrivi a pensare che non si può evitare la testa facendo finta di non vedere per paura o indifferenza. Il problema della delinquenza coinvolge tutti perché tutti siamo potenziali vittime. E' assurdo dire "Tanto c'è la polizia"*». Il dott. Fariello termina con un detto inglese: «*Poliziotto è un tale pagato per fare quello che sarebbe dovere di ogni cittadino*».

Renato Rizzo

Quasi un «colpo» al giorno

Duecentosettantuno rapine in 11 mesi, una media di 25 aggressioni ogni 30 giorni: è un dato che, più d'ogni altro, testimonia il malessere di Torino, città in cui l'assalto a mano armata è il reato più diffuso.

Queste, aggiornate a fine novembre, le cifre del fenomeno fornite dalla Questura: 4 rapine ad agenzie bancarie (compresa una all'interno dell'Aeritalia) 30 a gioiellerie e oreficerie, 2 in ditte, una a una farmacia, 4 a supermercati (in 3 casi sono stati individuati gli autori), una a un ufficio postale.

A questi «obiettivi» si aggiunge lo stillicidio di aggressioni (229) a negozi (pettinatrici, tabaccherie, giocattoli, ottica, abbigliamento, numismatica) e a coppiette. Delle 272 rapine avvenute da gennaio a novembre la polizia in 124 casi ha arrestato i responsabili.

«Contro il golpe senza incertezze»

Si sono dati appuntamento alcune centinaia di comunisti ieri sera, allo Iacp, per discutere dei fatti di Polonia. Una riflessione a voce alta per condannare senza mezzi termini, senza distinguo, il blitz militare. Per ribadire che non ci può essere socialismo senza libertà, per schierarsi dalla parte dei lavoratori polacchi in lotta, per solidarizzare con Solidarnosc.

Renzo Gianotti, segretario provinciale, ha introdotto il dibattito. «*Anch'io — ha detto — ho sentito vari commenti a caldo dai compagni. Alcuni dicevano: il colpo di Stato in Polonia era il minore dei mali. Altri: l'economia era a terra, bisognava far qualcosa, a mali estremi, estremi rimedi. Sono battute, più che analisi, preoccupanti*».

«*Questi compagni guardano soltanto ai fatti degli ultimi giorni* — ha continuato Gianotti — *Bisogna invece chiederci: perché si è arrivati a questo punto dopo 35 anni di gestione del partito operaio polacco? Perché Solidarnosc ha registrato tanti milioni di iscritti?* [illegible] *respingiamo le accuse di doppiezza sentite da varie parti*».

«*Riaffermiamo che la* [illegible] *condanna al golpe militare è ferma e inequivocabile. Chi ci ch*[illegible] *di affermare una cosa e farne un'altra è in mala fede*».

Fausto Bertinotti, in un appassionato intervento, ha affermato che «*in Polonia oggi non c'è né socialismo né libertà. La grave crisi economica in Italia — ha continuato — non deve far abbassare la tensione per i gravi fatti polacchi. Una classe dirigente quando non ha il consenso delle masse, deve accettare il ricambio di uomini e metodi. Guai a ricorrere alla forza militare per mantenere il potere*».

Ha concluso: «*Ai compagni che dissentono da questa analisi chiedo: se foste stati lunedì mattina nelle fabbriche di Danzica dove dieci anni fa la polizia sparò contro i lavoratori in lotta, che cosa avreste fatto? Vi sareste schierati con la polizia e il governo o dalla parte dei lavoratori che chiedevano libertà e migliori condizioni di vita?*».

Seminario Unicef sull'alimentazione — Questa sera alle 21 presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio — c. Stati Uniti 23 — dibattito su «Strategia alimentare (un corretto rapporto con il cibo)» con la partecipazione del dott. Alessandro Meluzzi (Società Italiana Medicina Compartimentale) - Clinica Psichiatrica Università di Torino.

Si è concluso alle Vallette il processo per gli imputati di banda armata

Cade l'accusa di spionaggio militare Cinque sono condannati da 2 a 4 anni

Quattro anni per Acella e Fiore, 3 anni e 2 mesi a Pisano, 2 anni e 6 mesi a Cardinale, 2 anni (condizionale) a Guerrieri - Assolto con formula ampia il delegato Flm Oreste Trozzi

Oreste Trozzi, assolto

Con un'assoluzione con formula piena e cinque condanne per un totale di quasi 16 anni s'è concluso ieri pomeriggio nell'aula giudiziaria delle Vallette il processo contro i brigatisti Raffaele Fiore e Vincenzo Acella e quattro altri imputati di partecipazione a banda armata e spionaggio di segreti militari.

La terza Corte d'Assise ha inflitto 4 anni a testa a Fiore ed Acella; 3 anni e 2 mesi sono [illegible] per Raffaele Pisano, operaio alla Bertone. Condanna a 2 anni e mezzo per l'insegnante di matematica ai corsi delle 150 ore Michele Cardinale; 2 anni, con la condizionale, per l'ex carabiniere Gerardo Guerrieri. Assolto per non avere commesso il fatto l'impiegato Fiat del centro elaborazione dati di via Vinci e delegato sindacale Flm Oreste Trozzi.

Il verdetto letto dal presidente della Corte, Corradini, in un'aula semideserta, riduce di parecchio le richieste avanzate per gli accusati dal pubblico ministero Rinaudo. Il p.m. aveva invocato pene per complessivi 56 anni di carcere.

I giudici hanno derubricato il capo d'imputazione contestato a tutti (tranne Cardinale e Trozzi, che dovevano rispondere soltanto di partecipazione a banda armata) di aver divulgato segreti militari in quello di diffusione di notizie di cui è vietata la pubblicazione. Così Acella e Fiore, che avevano presenziato soltanto alla prima udienza e non avevano risposto alle domande del presidente, sono stati condannati ad un terzo di quanto aveva chiesto l'accusa. Per le bande armate e tutti gli altri reati (rapine, omicidi) loro contestati i 2 Br risponderanno in futuri processi.

Sensibile la riduzione di pena rispetto a quella proposta dal pubblico ministero (15 anni: 8 per lo spionaggio e 7 per la banda armata) per Raffaele Pisano. All'ex operaio della Bertone, che aveva convinto l'amico Guerrieri a consegnargli appunti sul suo periodo trascorso tra i carabinieri (le note saranno poi trovate sull'auto di Fiore ed Acella) ha forse giovato una confessione di Patrizio Peci: «*Pisano è stato dentro le Brigate rosse per soli venti giorni, con Guerrieri si comportò scorrettamente, non gli disse che gli appunti* [illegible] *alle Br*». Nei 3 anni e 2 mesi inflitti a Pisano è conglobata anche la condanna per banda armata.

Per Trozzi l'accusa aveva proposto l'assoluzione per insufficienza di prove, la Corte ha invece sentenziato che l'imputato non ha mai avuto nulla a che fare con le organizzazioni terroristiche. Anche Guerrieri, condannato per aver diffuso notizie vietate, è stato assolto dall'imputazione di aver fatto parte di una banda armata.

• Confermata in appello la sentenza contro i presunti Br Agrippino Costa e Matilde Carrera. Entrambi sono stati assolti, come in primo grado, dall'accusa di partecipazione a banda armata e ritenuti colpevoli solo di tentata fabbricazione di esplosivo. Le pene: due anni a Costa; un anno, con la condizionale, alla Carrera.

Costa, in prigione da [illegible] decina d'anni per [illegible] sanguinosa rapina [illegible] cambiavalute, nella primavera [illegible] ha tentato di scappare dal cellulare che lo [illegible] al carcere di C[illegible]. Con lui, sul furgone, ma non prese parte al tentativo di fuga, c'era Antonino Arnone, strangolato il 8 novembre scorso nel supercarcere di Cuneo.

Handicappati — L'assessore all'assistenza sociale e allo sport con la collaborazione del settimanale *Business* ha organizzato per martedì e mercoledì prossimi, ore 21, al Palazzo dello sport, una manifestazione in favore degli handicappati dal titolo «Torino con loro». Con recital di cantanti, cabarettisti e attori.

Voto a scuola: a gennaio saranno noti i risultati

Le commissioni elettorali scolastiche stanno inviando con molta lentezza i verbali alla commissione elettorale centrale del provveditorato che dovrà elaborare i dati. Non per cattiva volontà, ma per problemi oggettivi: le schede da controllare sono tante ed oltre il 20 per cento di queste sono nulle. Gli unici dati noti arrivano dai distretti. Vanno osservati più come curiosità che come risultati significativi.

Riguardano i distretti Vanchiglia, Rebaudengo, Madonna del Pilone, Vallette-Lucento, Regio Parco. Le cifre si riferiscono soltanto al voto per il consiglio provinciale scolastico, l'organismo più significativo sul piano «politico». *Personale del provveditorato*: lista confederale 82 voti (eletto Calla), [illegible] Snals 62 voti. *Docenti*: per le materne 43 voti alla lista confederale, 37 allo Snals; elementari 226 voti ai confederali, 66 ai cattolici, 137 allo Snals, [illegible] alla lista indipendente; medie: 211 voti ai confederali, [illegible] allo Snals, 96 ai cattolici, 62 all'Anief. *Non docenti*: 216 voti ai confederali, 51 allo Snals, 126 agli indipendenti.

Qualche curiosità. All'elementare di S. Mauro i genitori hanno dato 465 voti alla lista unitaria, 146 a quella cattolica, 292 a quella laica. A Rivalta 160 voti dei genitori sono andati alla lista unitaria, 90 a quella cattolica, 60 a quella laica. Alla media di Cascine Vica le famiglie hanno dato 88 preferenze alla lista unitaria, 27 a quella cattolica, 37 a quella laica.

All'Avogadro primo risultato per il consiglio di istituto: 3 seggi all'area confederale dei docenti, 3 allo Snals, 2 ad una [illegible] di docenti serali.

Come si vede i risultati sono ancora troppo [illegible] per trarre qualsiasi conclusione. Nel '77 vinsero le liste cattoliche dei genitori e degli studenti, mentre ottennero il maggior consenso le liste unitarie confederali tra i docenti ed i non docenti. Per sapere l'orientamento attuale occorrerà comunque attendere parecchi giorni.

Pci, il sorpasso dei giovani

Sorpresa nelle elezioni a scrutinio segreto: gli «emergenti» (Fassino, Livia Turco) scavalcano i numero «uno» (Guasso, Gianotti, Quagliotti)

In evidenza i giovani; valorizzazione del ruolo delle donne. Questa la sostanza politica — è la novità — emersa dalle elezioni dei 134 delegati al congresso regionale dopo i quattro giorni di dibattito alla seconda conferenza cittadina del pci.

Quest'anno, al termine dell'assise, si è votato a scrutinio segreto così come aveva richiesto oltre un quinto degli aventi diritto al voto. Era dal '50 che non succedeva. Ci sono state elezioni non palesi e si è misurato il consenso politico goduto dagli uomini trainanti il partito.

I dati emersi inducono a riflettere: i giovani, i cosiddetti «emergenti», hanno scavalcato, sia pur di pochi voti, i «numeri uno» del partito (Athos Guasso, Renzo Gianotti, Giancarlo Quagliotti) i quali sono passati in quarta, quinta e settima posizione.

Il primo dei 134 eletti è il sindaco della città, Diego Novelli che con le 268 preferenze si vede gratificato come l'esponente comunista di maggior gradimento. Al secondo posto, con 259 voti, troviamo Piero Fassino, il responsabile delle fabbriche. E' uno degli uomini nuovi del partito, giovane, preparato, segnalatosi per le sue doti di organizzatore efficiente e di dinamismo.

Terza eletta, una giovane donna, Livia Turco, responsabile del movimento femminile, molto attiva negli ambienti universitari e cattolici. Seguono nell'ordine il segretario regionale Athos Guasso, quello provinciale Renzo Gianotti, il segretario Cgil Fausto Bertinotti, il segretario del comitato cittadino Giancarlo Quagliotti, il parlamentare Emilio Pugno, il sindacalista Rocco Larizza e il vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo.

Osserva Giancarlo Quagliotti: «*La differenza delle preferenze tra il primo e decimo è minima. Questo conferma l'omogeneità dei consensi sulla linea politica portata avanti dai massimi responsabili del partito*».

[illegible] Larizza, una delle figure emergenti nel pci: «*Si tratta di risultati positivi che premiano il lavoro degli amministratori, dei giovani, delle donne. Il primo eletto è stato Novelli: è la conferma della fiducia del partito sulla sua attività di politico e amministratore. I risultati dicono anche che un'altra* [illegible] *gli attuali dirigenti comunisti hanno alle spalle giovani molto preparati e impegnati. Il partito insomma è in buona* [illegible].

Recuperati preziosi A chi appartengono?

Nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria, i carabinieri del Nucleo Operativo di via Valfrè 5, hanno sequestrato oggetti d'oro del valore attuale di circa 300 mila lire e denaro contante. Le indagini sulla provenienza hanno fatto risultare questi valori [illegible] scippati o rapinati il 17 settembre '81 verso le 20.30 a una donna all'angolo dei corsi Molise e Grosseto.

Poiché non si è individuato a quale comando sia stata sporta denuncia del fatto, e dovendosi provvedere alla restituzione dei valori, chiunque possa fornire informazioni sulla vittima del fatto, è pregato di trasmetterle al Nucleo operativo di via Valfrè.

Specchio dei tempi

Pro e contro le suocere ed i mariti «mammoni» - Se resterà disoccupato, ringrazierà il Collocamento - «Non è disinteresse, ma sabotaggio» - Chi vuol trasmettere la Novena di Natale? - Ladri alla Perotti

Una lettrice ci scrive

«Mi riferisco alla lettera di "Specchio dei tempi" di martedì 8 dicembre: "Ma le suocere americane sono diverse?"

«Benissimo che in America ci sia la giornata della suocera, io proporrei la "giornata della madre persa", perché l'aggettivo suocera ormai è sinonimo di persona maligna.

«Ma io so questa nuora senza amore verso il marito (perché cresciuta senza amore) che la madre persa è due volte madre? Molte volte le suocere sono vedove e sole ed [illegible] dei figli occupare di loro.

«Ma che cosa vogliono queste nuore d'oggi? Li hanno sposati questi bravi mammoni forse solo perché avevano una buona posizione?

«Si faccia l'esame di coscienza questa nuora: quante volte la suocera le è stata utile nei confronti dei figli?».

Orsolina

Una lettrice ci scrive

«Alla signora che lascia il marito per colpa della suocera vorrei dare un consiglio che deriva dalla mia esperienza perché altre non abbiano a ripetere tali errori.

«Ragazze care, guardatevi dallo sposare un ragazzo al quale il cordone ombelicale non è mai stato reciso. Certi legami con la madre non lasciano spazio ad una moglie. Molte madri sono gelose e possessive verso i propri figli e li condizionano in tutto.

«Mariti sottomessi a madre autoritarie vi schiacceranno con la loro «mediocrità», non conterete mai nulla. Auguro ogni bene alla signora che ha deciso di restituire quel figlio alla madre ed alle ragazze che si adeguano al matrimonio, perché diventa una via di umiliazioni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Robassomero

«Sono un giovane diplomato attualmente occupato presso una ditta come impiegato con un livello elevato, tuttavia svolgo un lavoro esclusivamente manuale e notevolmente faticoso anche se specializzato, ma questo non è il problema.

«Attualmente questa ditta non naviga in buone acque, e ho il triste presentimento che presto mi lascerà a spasso. Già da qualche tempo, prevedendo quanto sopra ho fatto diverse domande in parecchie ditte, una di queste mi ha convocato e dopo avermi fatto eseguire un "capolavoro" e avermi sottoposto ad un colloquio tecnico, mi ha prescelto. Tuttavia poiché in questo nuovo posto di lavoro sarei stato inquadrato ad un livello inferiore rispetto all'attuale, l'ufficio di [illegible] non ha dato il nulla-osta.

«Ma è possibile che, essendo io d'accordo, di rinunciare a qualcosa di acquisito, non mi sia possibile farlo a costo di restare disoccupato? Dobbiamo ringraziare di tutto questo i nostri cari sindacati?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Leggo l'articolo di Gianni Bisio su Caselle e ritengo opportuno fare una precisazione. Non è disinteresse dell'Alitalia per Caselle! E' semplice "sabotaggio" al fine di coprire la propria inefficienza e incapacità concorrenziale nei confronti delle compagnie straniere.

«E' ora che si dica chiaramente che impedendo certi collegamenti internazionali fra Caselle ed altri scali dell'area europea si impedisce agli utenti torinesi di trasferirsi in quegli aeroporti per fruire dei servizi di compagnie che coprano con puntualità ed efficienza il mercato mondiale.

«Identico discorso vale per le merci. Complice, naturalmente, il [illegible] del Trasporti che, in [illegible] penalizza l'utente e l'economia di una regione per salvaguardare gli interessi della inefficiente compagnia di bandiera».

Orelio Luca

Una lettrice ci scrive

«Sono una donna anziana e vorrei chiedere a "Specchio dei Tempi" di farsi interprete di un mio desiderio. Mi piaceva molto assistere alla novena di Natale ma ora non mi è più possibile perché una forte artrosi alle gambe mi impedisce di uscire.

«Non sarebbe possibile ottenere [illegible] tv di Stato (o da una emittente privata) di trasmetterla? Basterebbe dedicare a ciò una [illegible] ogni pomeriggio nella settimana prima di Natale. Sono sicura che ne sarebbero contente molte altre persone, come me, invalide».

Segue la firma

Un gruppo di studenti ci scrive

«Siamo gli alunni della succursale della scuola media Perotti di via Lancia. Ci rivolgiamo a te come ad un caro amico, per dirti che in questi giorni pre-natalizi noi ragazzi abbiamo avuto una sgradita sorpresa: ieri notte i ladri sono entrati nella nostra scuola e ci hanno portato via le già poche, pochissime attrezzature scientifiche che avevamo in dotazione come succursale.

«In particolare, l'unica cosa preziosa: un registratore con telecamera e video cassette. Vogliamo segnalarti questo furto perché anche se in questo brutto mondo le notizie di cronaca nera sono più numerose, tu ci insegni che la bontà e la speranza non ci devono mai abbandonare. E chissà che qualche "generoso" (invece di Gesù Bambino) non voglia farci sorridere.

«Questo furto non [illegible] [illegible] ca, in mezzo alle sensazionali notizie che *La Stampa* è abituata a pubblicare, ma credici, per noi ragazzi sta tutto molto, ma molto importante. Grazie di cuore e Buon Natale!

«P.S. - Chissà se il Comune di Torino (travestito da Babbo Natale) vorrà fare un grosso regalo a tutte le scuole di Torino, dotandole di un semplice sistema di allarme, onde evitare questi meschini e ripetuti furti a discapito di noi ragazzi?».

La II D e tutti gli altri

Anche ai barboni un panettone

S'inizia sabato (ore 9-19), via Gioberti 7, la raccolta dei doni (panettoni o bottiglie) che «Voci amiche», con l'aiuto dei cittadini, consegnerà alla vigilia di Natale ai barboni che frequentano i dormitori pubblici, le stazioni ferroviarie e automobilistiche.

Dicono gli organizzatori: «*In occasione delle feste vogliamo ampliare la nostra attività di ascolto telefonico con un gesto rivolto alle persone sole che non hanno e non avranno la possibilità di avere qualcuno accanto che possa esserle amico almeno in questo periodo*».

Santa Rita — Stasera, ore 21, nella villa di Parco Rignon, concerto organizzato dalla circoscrizione, «*Il trio di flauto dolce dal Rinascimento ad oggi*». Ingresso libero.

Il fumo nell'età evolutiva

Per discutere i risultati di un'inchiesta sul fumo nelle scuole medie superiori della nostra città, [illegible] piuta dall'equipe di Fisiopatologia respiratoria dell'Ospedale Infantile, si è svolta ieri sera, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, una tavola rotonda su «*Il problema del fumo nell'età evolutiva*», a cui hanno partecipato medici e insegnanti dei maggiori istituti e licei torinesi.

Dice il professor Domenico Castello, coordinatore dell'indagine: «*E' la prima ricerca sistematica compiuta in Italia. I dati emersi dimostrano che si comincia con la sigaretta all'età di 12 anni e che per contenere questa tossicodipendenza finora si è fatto molto poco. Bisognerebbe cominciare ad affrontare il problema dalle elementari e non nelle scuole superiori quando la sigaretta è già diventata un vizio*».

Basta un dato per rendersi conto delle dimensioni del problema che ha costi sociali altissimi. Risulta, infatti, da un'inchiesta Istat che il 53 per cento dei maschi ultraquattordicenni e il 17 per cento delle femmine della stessa età sono fumatori con una media giornaliera di [illegible] 17 sigarette. A Torino la percentuale non è molto diversa e nelle scuole superiori almeno il 16 per cento degli alunni ha trasformato un'esperienza fatta nelle medie in abitudine.

Altra questione affrontata nella tavola rotonda è quella del «fumo secondario». Spiega il professor Castello: «*Il soggetto non fumatore che vive in un ambiente ove si fuma inala circa il 30 per cento della nicotina. Anche per lui la sigaretta è un problema da non sottovalutare perché è come se fumasse 6-7 sigarette ogni giorno*».

Arrivano le feste, in ogni famiglia si preparano programmi a piccolo o a grande raggio: dove andare?

Un milione apre orizzonti esotici Per poco meno c'è Vienna o Parigi

Molto lavoro per le agenzie di viaggio - Mete preferite: Kenya, Maldive, Caraibi - Ci vanno professionisti, impiegati, giovani coppie contando sul doppio stipendio

Dove andranno per Natale, quest'anno i torinesi che solitamente trascorrono le feste di fine anno lontano da casa? Sceglieranno itinerari collaudati in Italia (centri invernali dentro e fuori regione) o all'estero (Kenya, Tunisia, Thailandia) in cerca di sole? Lidi esotici o più casarecci (e a portata di borse meno capaci)? O, più semplicemente, se ne staranno a casa su consiglio del binomio crisi-inflazione?

A proposito, come incide la crisi sul clima delle feste? A sentire le agenzie turistiche, in questi giorni, sembra che «crisi» sia una parola sconosciuta. «Non c'è [illegible] boom — spiega Guido Donati dell'Hotelplan — ma tutti i conti di trend è simile a quello degli anni scorsi».

Qualcuno [illegible] analisi di carattere economico-sociale. Luca Marchetti, direttore tecnico di agenzia: «Investire produttivamente non è facile. Bot e azioni non danno affidamento, gli interessi che pagano le banche sui conti correnti sono ridicoli e comunque tali da non coprire l'inflazione. Conclusione meglio — pensano molti — spendere risparmi e tredicesima in un viaggio e lasciarsi alle spalle i guai».

In linea generale — dicono i tour operators — si possono riscontrare tre tendenze nelle scelte turistico-natalizie torinesi: chi va in cerca di sole (e dispone di più di un milione) si dirige in linea di massima verso gli itinerari classici (Kenya, Thailandia ecc.) con qualche puntata verso Paesi di «turismo emergente», Camerun, Togo, Costa d'Avorio. In questo caso le partenze cominciano grosso modo verso il 20 per ingrossarsi nei giorni immediatamente precedenti il Natale.

Chi invece preferisce evadere a Capodanno, tornerà dal 4 gennaio in poi, dalle Maldive, dall'India meridionale e dalle Seychelles (dove non c'è colpo di Stato che tenga, anche perché il viaggio ormai è pagato). Grandi preferiti di fine anno sono i Caraibi — dice Maria Matthey di «Prospectives nouvelles» — in tutte le varie versioni (Antigua, Barbado, Haiti, Santa Lucia, Tobago, Martinica).

Chi dispone di cifre al di sotto del milione invece deve «accontentarsi» di Parigi, Vienna (soprattutto) Barcellona, Londra, o della più famigliare montagna vicina, nella seconda casa, o in albergo (anch'essi tutti esauriti), spingendosi al massimo su qualche pista «straniera» (Campiglio, il Trentino o a Kitzbühel, assai di moda).

Su una cosa gli agenti di viaggio concordano: che il turista natalizio torinese è assai tradizionale. Salvo i vip che fanno storia a sé tendono tutti a dirigersi verso luoghi famigliari: «Al quasi sconosciuto Madagascar — osserva ad esempio Marchetti —, dove molto è lasciato all'iniziativa individuale, si preferisce il superbattuto Kenya. In altre regioni le novità turistiche, natalizie e non, vengono senz'altro meglio recepite che da noi».

Un identikit del viaggiatore torinese natalizio, almeno quello intercontinentale, è comunque possibile: «E' un professionista od impiegato di un certo livello, sposato in genere, senza figli (se li ha li lascia a casa), di età variante dai 35 ai 40 anni, senza grossi problemi di denaro, perché sia lui che la moglie lavorano».

m. boc.

Se la bottiglia è in un cesto può anche costare il doppio

Non c'è solo il calendario ad indicare che il Natale è vicino. Ci sono il traffico [illegible] nelle [illegible] del [illegible], le ressa nei negozi, il luccichio delle [illegible], la folla sotto i portici di via Roma, la tredicesima. Distribuita ieri in quasi tutte le aziende, ha provocato di botto — nei negozi, nei grandi magazzini, nelle boutique, e a «Mille idee» (la mostra specializzata di Italia 61 per i doni natalizi) — [illegible] brameri.

Una delle [illegible] più facili e sbrigative rimane, come [illegible], la confezione natalizia. Pacchi bene ordinati, in paglia multicolore, ceste o scatole di cartone dai toni accattivanti, fanno bella mostra di sé in quasi tutti i negozi, dalle drogherie, ai bar-bottiglieria, dai grandi magazzini alla panetteria [illegible] tutti un piegio: di risolvere il «problema dono» in modo relativamente semplice e sbrigativo, pur mortificando gravemente la fantasia.

Per quanto variate possano essere le soluzioni, le confezioni-regalo natalizie insistono sempre su tre o quattro contenuti fondamentali: liquori, dolci, conserve e alimentari in genere, a coronamento dell'immancabile panettone.

Qualche esempio a caso, raccolto in un grande caffè del centro [illegible] con quattro etti di «cuneesi», un panettone da un chilo, una bottiglia di ottimo spumante, 58 mila lire. Se al cesto si aggiungono un prosecco, un «cuba», un torrone, un «pizzicotto» ed un «negrito», il prezzo scatta sulle 65 mila, raggiungendo le 95 mila, se i prosecchi divengono due, e se si aggiungono i cioccolatini.

Dal misto dolci alla soluzione «tutto-alcol». Un amaro ed un brandy di marca, una bottiglia di gin, due rosé, un panforte, una grappa, e una bottiglia di champagne vengono sulle 95 mila, mentre due sole bottiglie di champagne, annata '75, sforano le 60. La scelta si arricchisce se si adotta la formula mista alimentare perché sono in vendita vasgelle 24 ore di legno che, su una parte del coperchio, portano ogni ben di Dio: wurstel, salmone rosa, biscotti fini, ciliegie sotto spirito, pere, olive greche, le gamberetti, [illegible] de [illegible] gras, [illegible] anche «schioppate» innaffiati da generose bottiglie di Tocai e Merlot del '78.

Alimentari, liquori, dolci, marmellate e spezie raccolti in contenitori regalo, con tutto bello, ma hanno un solo grande difetto. Acquistati singolarmente i singoli «pezzi» della confezione costano assai meno. «Grazie tante», è la risposta dei negozianti. «E le ceste?». «E le spese di confezione?».

Ragionamento valido, ma non troppo se si considera che la differenza di prezzo tra «pezzi sfusi» e pacchi confezionati talvolta, sfiora il 50 per cento. Solo perché con la tredicesima, non si guarda poi tanto per il sottile?

E' in arrivo la tredicesima

E' incominciata ieri nelle aziende la distribuzione degli assegni delle «tredicesime». Quest'anno, secondo le stime degli esperti, nell'intera regione saranno messi in circolazione circa 820 miliardi (465 nella provincia di Torino). Una somma ingente (il 22 per cento in più rispetto al 1980) che, come ha detto qualcuno: «servirà il più delle volte a pagare vecchi debiti piuttosto che ad alimentare gli acquisti di regali».

Tutti i treni del Sud

Scatta venerdì, per concludersi il 5 gennaio '82, l'operazione «Natale con i tuoi» predisposta dalle Ferrovie dello Stato per favorire, durante le feste, il rientro nei paesi d'origine degli emigrati che lavorano a Torino. Per l'occasione, le ferrovie hanno programmato 15 treni straordinari che (scioperi dei ferrovieri autonomi permettendo) dovrebbero consentire un viaggio meno disagiato a quanti sono diretti verso le città del Sud. Anche i convogli ordinari — dicono alle Ferrovie — verranno (nei limiti delle disponibilità) rinforzati con carrozze supplementari.

Disagi e ritardi dei treni sono tuttavia da mettere in conto, in quanto le fragili strutture ferroviarie difficilmente riusciranno a smaltire con regolarità il peso di un traffico supplementare concentrato, per giunta, in pochi giorni.

Intanto le ferrovie per far fronte al maggior traffico viaggiatori (previsto, dall'estero e dall'Italia, tra Natale e Capodanno) hanno programmato 508 treni straordinari, di cui 194 in servizio interno e 314 nelle linee internazionali. Nello stesso periodo, inoltre, saranno impiegate 1030 carrozze supplementari e 103 vetture-cuccette che vanno, poi, ad aggiungersi agli 8000 convogli ordinari che ogni giorno collegano le varie città italiane. Di qui, ritardi e disfunzioni comuni del resto agli inconvenienti che si verificano lungo le strade ed autostrade, in questi periodi di punta.

Le ferrovie, per limitare al massimo i disservizi, invitano i viaggiatori a collaborare fornendo, nel contempo, una serie di consigli utili. Il primo è quello di servirsi con fiducia dei treni straordinari che precedono o seguono di poco le partenze dei convogli ordinari. Si eviteranno, in questo modo, le «cacce al posto» che significano, per i meno fortunati, viaggi di 15-20 ore in piedi e stipati nei corridoi come acciughe.

L'altro consiglio (per evitare le lunghe code alle biglietterie di Porta Nuova) è quello di acquistare il biglietto presso le agenzie di viaggio, senza nessun sovrapprezzo. In stazione è, invece, opportuno comprarlo nelle ore serali o presso gli sportelli «giorni successivi», fino a 5 giorni prima della partenza. E' preferibile prenotare il posto a sedere per l'andata ed il ritorno (meno il 22 ed il 23 dicembre quando le prenotazioni sono sospese).

Infine, occhio ai portafogli e alle valigie, dicono alle Ferrovie: i ladri e i borseggiatori approfittano, infatti, delle resse che avvengono intorno ai treni in partenza per farli sparire.

Ecco l'elenco dei convogli straordinari in partenza da Torino P. Nuova (i treni fermano anche ad Alessandria e ad Asti, rispettivamente dopo 40 minuti e dopo un'ora circa). **Venerdì 18**: 20,38 per Foggia; 20,48 per Catania-Palermo; 21,15 per Roccella Jonica. **Sabato 19**: 20,38 per Bari-Lecce; 20,48 per Catania-Palermo. **Martedì 22**: 20,38 per Bari-Lecce; 21,15 per Roccella Jonica. **Mercoledì 23**: 13,20 per Roma Termini; 16,33 per Roma Termini (treno rapido con supplemento); 19,58 per Bari C.; 20,38 per Bari-Lecce; 20,48 per Catania-Palermo; 21,15 per Roccella Jonica; 21,50 per Napoli. **Giovedì 24**: 7,47 per Napoli (treno rapido con supplemento).

m. r.

Tredicesima anziani

Un aiuto a tanti amici

Ricordando i miei defunti Rosetta 10.000; A. S. 10.000, N. N. 10.000; un pensionato 10.000; un operaio 10.000; A. M. T. 10.000; N.N. 10.000; Livia 10.000; Margherita in ricordo di mamma e papà 10.000; Lena Porello 10.000; N.N. 10.000; in memoria dei defunti Domenichini 10.000; Cesare 10.000; N.N. [illegible]; Elvezia e Carlo 10.000; G. A. 10.000; Roberto [illegible]; B. C. 10.000; Anna e Maria Benzi (Novara) 10.000; N.N. 10.000; G. C. 10.000;

Alessandra 10.000; Maria e Simone 10.000; in memoria di Carlo 10.000; N.N. 10.000; Maria Luisa 10.000; Agnese 10.000; A. O. 10.000; N.N. 10.000; Mariuccia D. ricordando il suo Giovanni 10.000; una preghiera a S. Antonio 10.000; M. P. 10.000; D. O. Buon Natale a tutti gli anziani 10.000; Silvia in ricordo del nonno 10.000; in onore di S. Antonio 10.000; Michelina ricordando i suoi cari 10.000; Giuliana [illegible] Saccato Fabrizio 5000; in memoria dei miei [illegible]; Bianco 5000; una preghiera per Nino 5000; una pensionata 5000; Maria Torchio 5000; N.N. 5000.

In suffragio di Mosca Gennaro la moglie [illegible]; in memoria di mamma Letizia 100.000; in ricordo di nonna Enrica 100.000; nonni Fernando e Bianca in me[illegible] dei [illegible] defunti 100.000; Luca e Fabio 100.000; per Nino A. F. 100.000; Claudio e Tiziana 100.000; S. V. in memoria del fratello 100.000; a ricordo di Pio Chiecchio 100.000; M. O. 100.000; Buon Natale 100.000;

Daniele 10.000; in memoria di Celestino Gallino 10.000; in memoria di Pitzalis Antonio - Michele, Eloisa 10.000; per un [illegible] no Nuccia 10.000; Massimo 10.000; in memoria del marito B. O. 10.000; in memoria del mio Gino - Tina 10.000; da Sierre un fiore per nonna Pina 10.000; Angela Raineri [illegible]; I. A. [illegible]; Margherita [illegible]; N. [illegible]; M. B. 10.000; Roberto ed Elisa 10.000; per un Natale felice Pina ed Emma 10.000; Elisabetta Lombardini 10.000; Laura 10.000; due pensionati 10.000; 5ª elementare Burolo 10.000; N.N. 10.000; Elisabetta 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible]; Roberta e Nicola 10.000; Paola e Claudio 10.000; C. C. 10.000; V. L. 10.000, Pontida 10.000; in memoria di mamma e nonna 10.000.

Ricordando Franco 500.000; R. D. 500.000; S. S. 450.000; R. L. 1919, 300.000; Silvia e Daria 300.000; in memoria di Antonietta 300.000; Lina e figli 250.000; Alberta 200.000; Sarili Carla Bordighera 200.000; N.N. 200.000; N.N. in memoria di Romo[illegible]; A.R.E. 200.000; M. F. 200.000; [illegible] P. 200.000; [illegible] 200.000; L. B. 200.000; Collaboratori e Personale Istituto medi[illegible] di Torino in memoria di [illegible] [illegible] 138.500; C. P. 100.000;

(continua)

Hanno rastrellato (senza restituire una lira) oltre mezzo miliardo

Arrestate la «banchiera» e l'aiutante che promettevano interessi del 25%

Mandati di cattura del magistrato dopo le denunce di numerose vittime della truffa - Basilla Di Bernardo, ideatrice del raggiro, si serviva di una rappresentante in Val di Susa

Una intraprendente donna d'affari e la sua complice sono finite alle Nuove con l'accusa di truffa aggravata. Secondo quanto è emerso dall'inchiesta affidata al giudice istruttore Lanza, Basilla Di Bernardo, 45 anni, via Cherubini 11, avrebbe convinto numerose persone ad affidarle il loro denaro con la promessa di farlo rendere a un tasso del due per cento mensile e del venticinque per cento annuo: molto più di quello che offrono gli istituti bancari, una prospettiva allettante alla quale molti non hanno saputo resistere.

Basilla Di Bernardo non è nuova a «esperienze» giudiziarie. Nel '74 fu denunciata per un'analoga truffa: l'importo che avrebbe sottratto ai suoi clienti era di un miliardo. La donna riuscì però in quell'occasione a sistemare la faccenda, restituendo «a piccole dosi» tutti i soldi che le erano stati affidati.

Dopo qualche tempo, sfruttando la sua disavventura con la giustizia, Basilla Di Bernardo si è rimessa in affari e ha deciso di allargare il giro dei clienti, servendosi per questo scopo di Giovanna Giugo, 44 anni, di Giaveno, che si incaricava di trovare altri clienti nella Valle di Susa. Anche la Giugo è finita alle Nuove, ma le sue responsabilità nella truffa sono notevolmente inferiori.

A partire dall'inizio di quest'anno sono arrivate sul tavolo del magistrato le prime denunce per somme anche rilevanti, dalle decine di milioni fino a 100 o 150 milioni: tutti soldi che gli incauti avevano affidato alla intraprendente affarista, senza rivedere una lira. Ora le denunce dei truffati sono già una decina e si parla di un «buco» di mezzo miliardo. Ma il giudice istruttore è convinto che si tratti di una somma molto più grossa. Basilla Di Bernardo [illegible] fatto capire ai suoi clienti che l'interessa del due per cento li rendeva complici in un reato d'usura e per questa ragione molte persone sono restie a denunciare il raggiro patito.

Un altro aspetto dell'indagine che il magistrato sta attentamente valutando è l'ambiente bancario in cui si muoveva l'affarista. «Sembrava padrona della banca dalla quale la vedevamo entrare e uscire ogni giorno», ha detto una delle vittime della truffa. Non è escluso che l'inchiesta possa riservare delle novità.

Chiamata alla leva per i nati nel '64

Dal 10 dicembre è affisso il manifesto di chiamata alla leva, per l'arruolamento nell'Esercito, Marina e Aviazione, dei giovani nati nel primo quadrimestre del 1964. Le visite mediche avranno inizio il 5 gennaio prossimo presso il Consiglio di leva in corso Lepanto 3.

I tram sabato fermi (13-17)

Ancora una volta i servizi di trasporto pubblico della città ed extraurbani si sono fermati per uno sciopero (Atm dalle 5 alle 8 e Satti-Torino Ceres fino alle 12). «Avremmo voluto evitare altro disagio — hanno detto Cgil, Cisl e Uil — ma l'atteggiamento della controparte non ci ha dato altra possibilità di trattativa».

Ieri l'adesione è stata massiccia. Solo pochi mezzi sono usciti dai depositi per compiere il normale servizio, ma sono praticamente passati inosservati. «Sabato ci fermeremo ancora — hanno spiegato i sindacati — dalle 13 alle 17».

[illegible] — Il coordinamento che si è riunito ieri a Pinerolo ha lanciato un appello ai lavoratori affinché si attui un presidio della Regione Piemonte e si studino nuove forme di lotta contro l'azienda. «L'obiettivo — ha spiegato la Flm — è la revoca dei licenziamenti».

BANCA POPOLARE DI NOVARA — Il pretore di Torino, dott. Coullo, ha riconfermato alcuni giorni fa all'istituto l'ordine di «cessazione del comportamento antisindacale e rispetto di quanto stabilito dal contratto di categoria per quel che riguarda il limite massimo del lavoro straordinario».

Cassa integrazione — Oggi alle 14, Camera del lavoro (via Principe Amedeo 18), assemblea di tutte le lavoratrici in cassa integrazione, indetta dalla federazione lavoratori metalmeccanici Cgil-Cisl-Uil.

Detenuto algerino è ferito alle Nuove

Colpito selvaggiamente al volto con una bottiglia rotta, afferma: «Non so chi è stato»

Violenze, ferimenti, soprusi si susseguono ormai con cadenza preoccupante nelle carceri italiane. Anche alle Nuove i detenuti vivono in questo clima di terrore: vendette e «avvertimenti» sono all'ordine del giorno. Quando qualcuno «sgarra» sono botte o coltellate. L'ultimo sanguinoso episodio è di ieri.

Un algerino, detenuto alle carceri di corso Vittorio Emanuele, è stato selvaggiamente picchiato con una bottiglia. E' Mohamed Diareche, 29 anni. Verso le 13,30, [illegible] uscendo dalla sua cella del terzo braccio per l'ora d'aria. «Due giovani — ha detto più tardi — mi sono saltati addosso e mi hanno immobilizzato. Poi è arrivato un terzo con una bottiglia di vetro in mano, che mi ha massacrato di colpi in faccia». Quando sono intervenuti le guardie carcerarie, i tre assalitori si erano già confusi tra gli altri detenuti.

Ridotto ad una maschera di sangue, Mohamed Diareche è stato portato, in ambulanza, alle Molinette, dove gli hanno medicato ampie e profonde ferite da taglio al mento, alle labbra, al [illegible], alle guance e alla fronte, guaribili in 15 giorni. Sono stati necessari numerosi punti di sutura.

Al termine della medicazione, quando si è reso conto di dover tornare alle Nuove, ha avuto una crisi di disperazione. «Fatemi stare qui — ha implorato — se mi rimandate in prigione, prima o poi mi faranno la pelle».

Come sempre succede in questi casi, nessuno ha visto né sentito nulla; lo stesso algerino, che ha visto bene i suoi aggressori, perché, per sua ammissione, «non erano incappucciati», ha detto di non conoscerli.

Quale il motivo di questo «avvertimento»? Per ora non si sa nulla; si ritiene, tuttavia, che l'ordine di «spaccargli la faccia» sia partito dal mondo della droga.

✱ Anche l'altra sera, sempre alle Nuove, un detenuto era stato ferito a coltellate nella sua cella. E' Vincenzo Stranges, 40 anni, originario [illegible] provincia di Catanzaro. E' stato medicato, al pronto soccorso delle Molinette, per ferite da punta e taglio multiple al torace destro, alla schiena, al collo e all'orecchio destro. Guarirà in dieci giorni.

Droga — Nella sede del quartiere Crocetta San Secondo, domani alle 20,30, tavola rotonda su «Possibilità e impegno del Consiglio di circoscrizione ad affrontare il problema delle tossicodipendenze giovanili».

Quei capolavori targati Piemonte

Iniziativa dell'Ice per propagandare negli Usa il lavoro degli orafi

«Vendere e non farsi solo comprare» potrebbe essere lo slogan della campagna promozionale per il prodotto orafo-argentiero lanciata dall'Istituto commercio estero. Obiettivo: gli Usa. «Dobbiamo dire ai consumatori che molti oggetti — è stato spiegato durante una conferenza stampa — anche se hanno firme straniere prestigiose, come per esempio Cartier, sono fatti a Valenza o in Toscana da nostri artigiani».

A questo appello ha prontamente risposto la Regione Piemonte che ha firmato una convenzione nella quale è previsto uno stanziamento di 200 milioni (cento nel 1981 e il resto l'anno successivo) su una «spesa di progetto» di un miliardo e cento milioni. Cosa si propone di fare con questi soldi l'Ice? Innanzitutto ha fatto disegnare un «logo» (una lettera «J» a forma di stivale), ha dato incarico a Folco Quilici di girare un film documentario sul lavoro dell'oro e dell'argento, ha dato il via a massicce [illegible] stampa e seminari per sensibilizzare i distributori americani.

Quest'azione, che ha preso il via con una vasta indagine conoscitiva del mercato nel 1980, sta già dando i primi risultati. «Dopo due anni di vertiginoso calo di valori e quantità esportate — ha spiegato l'Ice — nei primi sei mesi di quest'anno c'è stato un aumento di 25 milioni di dollari e un arresto della caduta della quota di mercato».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Viaggio nel Sud tra i problemi del mondo dello spettacolo

Napoli affolla un solo teatro quello che parla in napoletano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il teatro [illegible] Campania parla soltanto [illegible]poletano: nella passata stagione gli spettacoli che hanno richiamato il maggior numero di spettatori sono stati quelli che si rifacevano alla cultura partenopea, firmati e interpretati da registi e attori napoletani. Ricerca di una propria identità culturale, fiducia negli artisti concittadini o semplicemente una forma di pigrizia mentale [illegible] confronti di ciò che [illegible] qualche modo è nuovo o diverso?

«Il pubblico viene a teatro per divertirsi, cerca uno svago semplice, comprensibile e sicuro — dice Lello Scarano, erede di una famiglia di impresari, proprietario [illegible] due fra i più importanti teatri della città — *non [illegible] possono affrontare senza problemi [illegible] spesa per il biglietto, perciò danno la preferenza al t[illegible] tradizionale, perché sono sicuri del risultato. Oppure puntano sui grossi nomi».*

Forse in nessun'altra città oltre a Napoli si va a teatro per vedere il grande attore, richiamati più dalla sua fama che dalla bontà o dall'importanza del testo. *«Purtroppo non si può fare tutta una stagione di "mostri sacri"* — commenta Giulio Baffi, direttore del San Ferdinando, l'unico teatro "pubblico" di Napoli, gestito dall'Eti (Ente teatrale italiano) —, *esclusi i momenti eccezionali di spettacolo che si possono realizzare durante l'anno, le sale sono sempre desolatamente vuote».*

I 7 [illegible] dell'80-81

I sette spettacoli di maggior successo della scorsa stagione a Napoli.

Arezzo 29 in tre minuti *(compagnia Nino Taranto e Luisa Conte) - Teatro Sannazzaro - 161 repliche - 65.000 spettatori - incasso 320 milioni.*

Morte di Carnevale *(di Raffaele Viviani) - Teatro Sannazzaro - 69 repliche - 28.000 spettatori - incasso 101 milioni.*

L'opera Buffa del Giovedì Santo *(di Roberto De Simone) - Teatri San Ferdinando e Politeama - 40 repliche - 24.049 spettatori - incasso 137.804.000.*

Un albergo con gli occhi azzurri *(da Feydeau) con Luigi De Filippo - Teatro Diana - 77 repliche - 19.452 spettatori - incasso 95.435.000.*

Miseria e nobiltà *(di Eduardo Scarpetta) con Mario Scarpetta e Dolores Palumbo - Teatri Politeama e Cilea - 50 repliche - 13.583 spettatori - incasso 59.424.700.*

Quando l'[illegible] [illegible] mortal peccato *(di Aldo e Carlo Giuffrè) - Teatri San Ferdinando e Diana - 30 repliche - 10.466 spettatori - incasso 65.757.000.*

La donna è mobile *(di Vincenzo Scarpetta) compagnia di Luca De Filippo - Teatro San Ferdinando - 26 repliche - 9350 spettatori - incasso 60.813.000.*

La situazione si è molto aggravata dopo il terremoto: in una città povera che già tendeva a destinare i consumi voluttuari in altre cose (la partita di calcio, per esempio), i teatri hanno visto ridursi paurosamente gli spettatori. Qualche centinaio di abbonati al San Ferdinando; al Politeama (teatro «principe» della città) circa milleottocento; e sette-ottocento al Cilea. L'Eti nella gestione del San Ferdinando (il glorioso teatro di Eduardo) perde circa 300 milioni all'anno.

I teatri privati arrancano alla meno peggio: tutti lamentano la mancanza di contributi, i pochi soldi che arrivano [illegible] Regione e dal Comune non bastano e, soprattutto, sono distribuiti male. Il Comune l'anno scorso ha [illegible] circa due miliardi per [illegible] spettacoli: ma sono [illegible] assorbiti tutti dalla rasse[illegible] «Estate a Napoli», che ha ottenuto un gran consenso di pubblico, soprattutto perché i biglietti costavano poco o erano addirittura gratuiti.

Al San Ferdinando la scorsa stagione gli spettatori sono [illegible] 45 mila, al Politeama forse ancor meno. Negli altri il panorama è [illegible] più sconfortante. Fra tutti emerge il Sannazzaro, specializzato in [illegible] napoletane. Da oltre un secolo questo teatro mette in scena spettacoli tradizionali che attingono nelle forme più popolari della cultura indi[illegible].

Qui hanno lavorato attori come Ermete Novelli, Ruggero Ruggeri, Tina [illegible] Lorenzo, Eduardo De Filippo, Nino Taranto, Luisa Conte. Nicola Masiello, giornalista e autore [illegible] fortunate commedie tradizionali («Prestami tua moglie» detiene da [illegible] anni [illegible] re[illegible] [illegible] successi, [illegible] 202 repliche, sempre esaurito), al[illegible] che la gente di Napoli ama il teatro ma è diffidente, specialmente i giovani.

«C'è molta confusione: in [illegible] dell'avanguardia sono state consumate rapine enormi [illegible] confronti del pubblico, [illegible] la gente preferisce andare sul certo: il teatro tradizionale, in vernacolo, non delude mai. In questo modo lo spettatore reagisce anche alla spersonalizzazione esistente nella cultura di massa».

Trionfano perciò i teatri minori, quelli dei quartieri, dove ogni sera si rappresenta la sceneggiata. Compagnie di professionisti o semplici dilettanti che richiamano un gran numero di spettatori, anche perché il prezzo del biglietto è accessibile a tutti: duemila lire, meno caro di un cinema di prima visione.

Al teatro Duemila, dove fino a due anni fa — prima che il successo riportato [illegible] tutta Italia lo facesse approdare a teatri più importanti (quest'anno, a Natale, lavorerà al Politeama) — era di casa Mario Merola, il re della sceneggiata, ogni sera si registra il tutto esaurito. Ed è spettacolo nello spettacolo quello offerto dal pubblico, dalla sua partecipazione emotiva a quanto accade sul palcoscenico.

Francesco Fornari

San Carlo: deficit di due miliardi

NAPOLI — *Se i teatri di prosa, a Napoli, vanno male, ancor peggio è per il San Carlo, per [illegible] sua tradizione uno dei più importanti enti lirici italiani, oggi in una situazione molto grave, peggiore di quella di una gran parte dei tredici «confratelli» sparsi nella Penisola.*

Centomila presenze nella scorsa stagione, 1250 abbonati, 130 rappresentazioni, 600 dipendenti, un bilancio annuo di 14 miliardi, [illegible] deficit che sfiora i due miliardi. Dopo anni di incertezze (sciolto il Consiglio di amministrazione, [illegible] stato nominato [illegible] commissario), [illegible] scorsa stagione il San Carlo ha tentato un'operazione per riqualificarsi e presenta [illegible] produzione artistica di primo piano e [illegible] ottimo livello.

«Stiamo attuando la politica del ricambio — dice il sovrintendente protempore Carlo Lessona, prefetto di Benevento —: dando un taglio diverso al cartellone, allestendo opere d'avanguardia, cerchiamo di richiamare un pubblico giovane e interessato».

Al glorioso ente lirico, la Regione stanzia un contributo annuo di 300 milioni per le attività decentrate. Mezzo miliardo, invece, [illegible] ripartito fra le 28 compagnie [illegible] prosa che operano a Napoli in base ai loro borderò (poche manciate di milioni cadauna, che non risolvono niente).

Infine, il Comune ha stanziato per la stagione '80-'81 [illegible] contributo a fondo perduto di 30 milioni per il Teatro San Ferdinando. Ossigeno per un moribondo: [illegible] è certamente in questo modo che si può risolvere la [illegible] del teatro a Napoli e nella regione.

f. for.

La Polonia a «Spazio sette»

[illegible] — Al dramma polacco e ai suoi protagonisti sarà dedicata l'intera puntata di «Spazio sette», in onda stasera alle 20,40 sulla rete due tv.

Ieri «Anna Bolena» è tornata al Regio

TORINO — E' andata [illegible] scena ieri sera al Regio, dove non si rappresentava da oltre un secolo, «Anna Bolena» di Gaetano Donizetti. Il nuovo allestimento era firmato da Attilio Colonnello, [illegible] anche delle [illegible] e dei costumi. Il maestro Maurizio Arena ha diretto l'orchestra e gli interpreti, fra cui spiccavano Maria Chiara (la protagonista), che i critici giudicano al culmine della sua parabola di cantante, Mario Rinaudo (Enrico VIII), Ottavio Garaventa (Lord Percy), Maria Luisa Nave (Giovanna Seymour). (Nella foto: Maria Chiara e Ottavio Garaventa nello spettacolo)

Insieme nel film «Bollenti spiriti» di Capitani

Ora Dorelli e Gloria Guida con l'aiuto di un fantasma fanno coppia anche in cinema

ROMA — Il cinema italiano terrà a battesimo all'inizio del 1982 una [illegible] coppia che il teatro ha creato, affiatato e reso popolare. Si tratta [illegible] Johnny Dorelli e [illegible] Gloria Guida che adesso (dopo 350 repliche di *Accendiamo la lampada*) recitano per la prima volta assieme nel film *Bollenti spiriti*, una commedia brillante diretta da Giorgio Capitani. Per Dorelli è comunque prematuro parlare di «nuova coppia», poiché l'attore, oltre che con Gloria Guida, girerà anche [illegible] Laura Antonelli il prossimo film di Dino Risi.

«In venticinque anni di carriera — precisa Dorelli — *non ho mai speculato sulla mia vita privata, anche perché ritengo che questo genere di speculazioni alla lunga si pagano. Questa volta ho accettato [illegible] recitare con Gloria perché il copione che ci veniva offerto da Giorgio Capitani aveva un senso e non nascondeva trivale finalità "rosa". C'è inoltre da considerare che il panorama del nostro cinema non offre in questo [illegible]mento una grande scelta [illegible] giovani attrici cui si possa affidare un ruolo».*

«E poi — aggiunge sorridendo — *per convincermi sono ricorsi all'inganno, dicendomi che il ruolo di "Marta" l'avrebbero comunque offerto a Gloria anche se il film [illegible] se avuto un altro protagonista maschile. E di fronte a questo aut-aut [illegible] avevo altre... [illegible]».*

Dopo la positiva esperienza teatrale, Gloria Guida ha indubbiamente raffinato la [illegible] personalità ed oggi è considerata anche una star di [illegible]ta. Una promozione conquistata nella passata stagione con Renato Pozzetto nel film *Fico d'India*. Sempre [illegible] Pozzetto [illegible] bionda attrice si accinge a [illegible] *La casa stregata*.

Gloria Guida non nasconde l'affetto e la stima che la legano a Johnny Dorelli. *«La sua professionalità* — confessa — *rassicura qualsiasi partner. A differenza del teatro, dove ogni tanto, per non rendere meccanica la recitazione, Johnny ti offre la possibilità di sconfinare dal copione, nel cinema, invece, è sempre presente e incredibilmente preci[illegible]».*

Nel *B[illegible]i spiriti*, Dorelli interpreta due personaggi, quello del discendente di una nobile famiglia perseguitato [illegible] creditori e quello [illegible] Guiscardo, un fantasma — sosia [illegible] protagonista — costretto da tre secoli a vagare per le antiche mura del castello finché avrà fatto [illegible] almeno una donna. Per risolvere i suoi guai finanziari, il protagonista del film vorrebbe vendere il castello, ma prima deve liberarlo dal fantasma.

In quest'ultima operazione lo aiuterà inconsapevolmente «Marta» (co-erede del castello); la quale, sebbene [illegible] dimostri abile negli affari, non si rende conto che i personaggi con i quali «dialoga» sono due invece di uno. *«E' una comme[illegible] di puro divertimento* — sottolinea il regista, Giorgio Capitani — *con due sole parolacce!».*

e. b.

Dal 3 gennaio parte «Italia 1» tv

MILANO — A partire [illegible] [illegible] gennaio, ci sarà [illegible] canale televisivo in più: [illegible] chiama «Italia 1» e si distinguerà per la durata delle trasmissioni e la ricchezza dei programmi.

Il nuovo circuito televisivo è formato [illegible] 18 emittenti: 6 controllate dall'editore Rusconi e 12 affiliate. E' assicurata la «copertura» su tutto il territorio nazionale: molte [illegible] queste antenne da anni detengono il primato d'ascolto nelle rispettive regioni, da Antenna Nord [illegible] la Lombardia a Quinta Rete per il Lazio, a Tele Capri per la Campania.

Ecco l'elenco delle stazioni televisive controllate da Rusconi: Antenna Nord in Lombardia, Tele Venezia nel Veneto, Antenna Nord Piemonte [illegible] in Piemonte, Canale [illegible] in Toscana, Antenna Nord Emil[illegible] in Emilia Romagna, Quinta Rete nel Lazio.

Le affiliate sono: Tele Bolzano, in Trentino Alto Adige, Antenna 3 Veneto in Friuli Venezia Giulia, Tvs in Liguria, Tva Telecentro nelle Marche, Telemare [illegible] Abruzzo, Tele Amiata in Umbria, Tele Capri in Campania, Antenna Sud in Puglia, Video Calabria in Calabria, Telesicilia nella Sicilia occidentale; Telecolor nella Sicilia orientale; Telecostasmeralda in Sardegna.

Tutte queste emittenti avranno in comune dieci [illegible] al giorno di programmi: film, telefilm, grandi film in quattro puntate ravvicinate (una novità assoluta per il nostro telespettatore), rubriche sportive e di attualità, interviste a famosi personaggi e collegamenti via satellite con i grandi appuntamenti internazionali.

Ma ciascuna emittente conserverà la sua fisionomia regionale, gestendo in proprio gli spazi liberi della sua «locandina».

«Italia 1» nasce dalla cooperazione tra l'editore Rusconi, le 12 antenne affiliate e la Publikompass, concessionaria di pubblicità.

Per tre sere, alla stessa ora, importanti programmi: che cosa scegliere?

Tv, [illegible] si uccide il libero arbitrio

La concorrenza tra le reti ha contrapposto Shakespeare e Lolita, un grande film e l'attualità

In queste tre [illegible] — lunedì, martedì, e stasera mercoledì — la concorrenza tra le reti Rai si è fatta sentire in modo particolare (e lasciamo fuori la concorrenza delle tv straniere e soprattutto [illegible] film delle tv private).

Limitiamoci alla Rai e alla prima serata. Ieri la rete 1 ha aperto con Tribuna politica *ed era una* Tribuna politica *molto attesa e importante in cui, con i fatti [illegible] Polonia in corso, parlava Berlinguer. Sicuramente un grosso pubbli[illegible]. Ma in contemporanea — inizio alla stessa ora, allo stesso minuto — c'era il film Lolita e anche qui l'attrazione era forte, già per il titolo (un nome inquietante entrato nel linguaggio comune), e poi per Kubrick, e infine per la curiosità di vedere la protagonista Sue Lyon che la circostanza ha riportato alla ribalta della cronaca, [illegible] tutta la sua movimentatissima vita.*

Stasera la contemporaneità si ripete. Sulla rete [illegible] va in onda [illegible] il rotocalco Spazio sette *che sarà magari criticabile perché in genere presenta quattro servizi compressi nello stesso numero che risultano a conti fatti troppo sintetici ma che comunque è una rubrica di immediata attualità giornalistica ed è un momento questo che — sul drammatico e sul tragico — l'attualità offre [illegible] un materiale tutto coinvolgente e scottante.*

Sperando che Spazio sette *voglia e possa sfruttare tanto materiale, bisogna aggiungere che avrà [illegible] parte della rete 3 — sì, della rete 3 — un rigoroso assalto con* Amarcord *di Fellini che è [illegible] film abbastanza [illegible] e che arriva [illegible] [illegible] sul video con [illegible] fa[illegible] dello stuzzicante e pirotecnico «divertimento felliniano».*

Addirittura, lunedì le concorrenze erano tre, e tutte, per un [illegible] o per l'altro [illegible] rilievo.

L'istinto al lunedì è di riversarsi sul film della rete 1. C'era il ciclo di Spencer Tracy intitolato «La faccia onesta dell'America» ed essendo in programma Passaggio a Nord-Ovest *mai titolo [illegible] suonato più ironico, con una grinta da nazista Tracy faceva massacrare gli indiani (visti come non-nomadi) a radere al suolo i loro villaggi, e con metodi e mentalità da mandare in solluchero qualsiasi regime militare e dispotico, galvanizzare le sue SS, pardon, i suoi rangers, e riuscire persino, in nome della guerra e della conquista, a far marciare fieramente i moribondi.*

[illegible] tra gli spettatori molti avranno preferito a queste truculenze reazionarie l'altissima poesia sulla rete 2 della shakespeariana [illegible] de La tempesta*; e non pochi — tutto era alla stessa [illegible] — saranno [illegible] attirati dalla rete 3 con* Giallo-cronaca *e l'enigmatico caso Vassallo, famoso negli Anni Cinquanta (che era ben costruito, ma aveva bisogno di uno spazio maggiore: assurdo rinchiuderlo in sessanta minuti scarsi).*

Conclusione: che ci sia la concomitanza di programmi è fatale, anche [illegible] a volte si potrebbero evitare certi scontri frontali. Chiaro che la [illegible] militanza impone [illegible] pubblico una scelta che deve essere un gesto libero, cosciente, responsabile ecc. ecc. Ma se non avviene? Per lo meno, se non avviene fino [illegible] fondo? Il pericolo è di avere il dito facile sul bottone e di saltare continuamente [illegible] film all'inchiesta, dalla politica ancora al film, dalla commedia al processo, un pezzetto qua, [illegible] pezzetto là, tutto sullo [illegible] piano, o quasi.

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Fellini, Rimini [illegible] poi il [illegible]

L'espressione romagnola «a m'arcord» che significa «mi ricordo» dà il titolo — un titolo significativo ed esplicativo — al film di Federico Fellini *Amarcord* (1974) in onda sulla rete 3 (e inedito per la tv).

Tutti i film di Fellini abbondano di motivi autobiografici più o meno deformati dalla nostalgia o dal paradosso, ma qui, ancor più che ne *I vitelloni* che risale a vent'anni prima, [illegible] '53, è un autentico ritorno ai luoghi [illegible] giovinezza, a questa cittadina mitica e inventata, Borgo, in [illegible] è facilmente riconoscibile [illegible] «sua» Rimini.

Siamo negli Anni 30 e sull'Italia [illegible] stanno addensando nere nubi: nel film si avverte [illegible] presenza del dramma, ma sempre trasfigurato dalla fantasia e dalla struggente memoria che tendono a trasformare in favola grottesca anche la più cruda realtà sociale e politica.

La vicenda ruota attorno [illegible] ra[illegible]o Titta che si sta aprendo alla vita ed [illegible] [illegible] coloritissima antologia di personaggi e di episodi: la maestra formosa che suscita negli scolari pensieri audaci, le pittoresche baruffe in famiglia, le gigantesche poppe della tabaccaia, l'operettistica parata fascista, lo zio matto (Ciccio Ingrassia) in cima all'albero, il padre e l'olio di ricino [illegible] fascisti, le prime esperienze sessuali, e infine — sequenza famosa — l'intero paese radunato ed estasiato di fronte alla magica apparizione del transatlantico Rex.

Laura Betti nel «Piccolo Archimede», tv 2, ore 21,30 - Fausto Tozzi nel [illegible] a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **La macchina e la terra** (c), conduce Edmondo Bernacca
13 — **Giorno per giorno**, rubrica settimanale del Tg1 (c)
14 — **La caduta delle aquile** (c), **«Appuntamento mancato»** (1903)
14,40 **Perché campione?**: Giorgio Cagnotto, regia di A. Cucci
15,30 **Capitan Futuro** (c), dis. animati. **«Viaggio attraverso un'altra dimensione»**
16 — **Mister Fantasy. Musica da vedere** (c), un programma di Paolo Giaccio
16,40 **Braccio di ferro** (c), dis. animati. **«Sulle Montagne Rocciose»**
17,05 **Direttissima con la tua antenna** (c) - **Tom story** (c) - **Direttissima** (c)
18,20 **Clacson** (c), dialogo con gli automobilisti, di Carlo Luna ed Emanuela Guzzardi
18,50 **Happy Circus** (c), con Fonzie in **Happy Days**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) a cura di Giorgio Ponti
20,40 **Sulle strade della California** (c). **«L'anno del dr[illegible]»**, regia di V. Vogel
21,35 **Io... e il telefono** (c) di P. Graldi, regia di F. Angiolella
22,10 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
22,15 **Mercoledì sport** (c), **Basket da Cantù: Squibb-Partizan Belgrado** (secondo tempo) - **Calcio da Lecce: Italia-Spagna «Under 21» serie B** (sintesi reg.)

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 18,45; 23,15

12,30 [illegible] (c), informazioni, testimonianze, consigli; **«Lezione [illegible] cucina»**, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
13,30 **[illegible] sconosciuti handicappati nel mondo** (c), a [illegible] di Alberto D'Angelo
14 — **Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione - Caravaggio** (c)
15,25 **Vivere la musica** (c), di [illegible] Paola Turrini Galfo. **«Sviluppo dell'orecchio»**
16 — **Tv2 ragazzi: Gianni e Pinotto - Tom e Jerry**
16,55 **Spazio 1999: «Un altro tempo, un altro luogo»**, regia di D. Tomlem
17,50 **Tg2 - Sport sera - Dal Parlamento**
18,05 **Muppet show** (c), con i pupazzi di Jim Henson. Partecipa Cloris Leachman
18,30 **Spazio libero - Intellettuali [illegible]ri: perché il terrorismo?**
18,50 **L'ispettore Derrick** (c), con Horst Tappert **«Paura»**
20,40 **Tg2 - Spazio sette** (c), fatti e gente della settimana a cura [illegible] F. Masina e P. Meucci
21,30 **Incontri tra cinema e tv**, di T. Kezich (c): **«Il piccolo Arc[illegible]»**; [illegible] racconto di A. Huxley, regia di G. Amelio, con John Steiner, Laura Betti
23 — **Spaziolibero: «Edilizia e [illegible] finanziaria»**
23,45 **Appuntamento con il [illegible]** (c), un programma di vulcanologia di [illegible]. Tazieff

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,35

16,45 **Invito - Artenatale: 120 tra di presepio: «Stelle comete sulle Marche»**
17,15 **Jingle bell** (c): **«Cartolina di Natale»**, regia di G. Caselino
18,05 Da Torino: **Musicomio**, carosello [illegible] cantautori, [illegible] e seminuovi
19,35 **Vent'anni [illegible] Duemila: il Sud**, conduce [illegible] studio Giovanni Carvigni
20,05 **La salute del bambino**, un programma di Rosanna Lambertucci [illegible]
20,40 **Amarcord** (1974), film di Federico Fellini, con Pupella Maggio, Magali Noël, Armando Brancia, Ciccio Ingrassia, Nando Orfei

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, [illegible], 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. O[illegible] verde: 6.08, 6.58; 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58; 13.55, 14.58, 16; 18.58, 20.58

6.03 Almanacco del Gr1
6.10-7.40-8.45 La combinazione musicale
9.02 Radio anch'io
11 — Gr1 spazio aperto
11.10 Torno subito
11.39 Il ritratto di Oscar Wilde
12.03 Via Asiago Tenda
13.25 La diligenza
13.35 Master
14.28 [illegible] staccacarrozza
15.03 Errepiuno
16 — Il paginone
17.30 Microsolco che passione: novità discografiche musica classica
18.05 Combinazione suono
18.23 Ileana Ghione e Ivo Garrani (poles): mini musia di Barbara Costa
19.30 Una [illegible] del jazz: «Django Reinhardt»
20 — Reitoscena
20.45 Impressioni dal [illegible]
21.03 Scusi, questo falso è autentico?
21.30 Check-up per un vip
22 — La loro vita
22.25 Autoradio flash
22.35 Audiobox: Le palloncine d'argento
23.03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

[illegible] [illegible] [illegible] 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11,30, 13.20, 16.30, 17.30; 18 [illegible], 19.30, 22.30

6-6,06-6.35-7,05-8 I giorni
8.45 I promessi sposi
9.32 Radiodue 3131
11.32 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.48 L'aria che tira
13.41 Sound-track
15 — Radiodue 3131
16.32 Sessantaminuti: teatro cinema radio tv musica
17.32 L'Eneide di Virgilio
18.45 La carta parlante
19.57 Il convegno dei cinque
20.40 Non stop sport e musica
22.20 Panorama parlamentare
22.30 Bollettino [illegible] mare
22.50 Non stop sport e musica

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7 [illegible], 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.25

6.55-8.30-11 Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10 — Noi [illegible] loro donne
11.48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17.30 Spaziotre
21 — Due [illegible] di realtà e due visioni del mondo
22.10 America, coast to coast: cultura e società negli Usa
22.40 Solista Daniel Bourgue
23 — Il jazz
23.40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9.05 Il gioco dell'occhio
10.05-12.30 La casaforte
11.30 Lo scarabeo d'oro
12.40 Il gioco del milione
15 — Le stars
16 — I numeri uno
17 — Il diavolo
18.10 Tommy & con Tommy

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45, 20.15; 22.30

18 — **Per i più piccoli** (c)
18.05 **Per i ragazzi** (c)
18.50 **La volpe** (c)
19,20 **Incontri. Novembre [illegible]: [illegible] Canetti a Lugano** (c)
19,50 **Il regionale**
20.40 **Argomenti** (c)
21.30 **Omaggio all'autore Bixio, tante belle [illegible]zoni** a cura di Filippo Crivelli

CAPODISTRIA

18 — **Il ritorno dei predestinati**, sceneggiato tv (c)
17 — **Ciao ragazzi**: «La dinastia macedone» (c)
17.30 **La [illegible] dei ragazzi**, cartoni animati
18 — **Film** (replica)
19.30 **Alta pressione** (c)
20.30 **La ladra**, film di M. Bonnard, con Fausto Tozzi, Carlo D'Angelo
22.10 **Film** (replica)

MONTECARLO

Telegiornale: 13.15, 19,30

15.20 **I giardini del diavolo**, film di F. Ritz
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**
18.30 **Shopping**
18,45 **Telemenù**
19 — **La famiglia Addams**
19,55 **Il buggzzum**
20.15 **Passepartout**
20.25 **Calcio: Spagna-Belgio** in [illegible] Eurovisione
22.15 **I cari bugiardi**
23.15 **Bolle di sapone**

Domani a "Primissima"

Tebaldi parla della Callas "grande nemica"

ROMA — La Tebaldi parla della [illegible] rivalità con la Callas in «Primissima», la rubrica culturale del TG1 curata da Ravicle e Roncisvalle, in onda domani alle 18,30 sulla Rete Uno tv. I servizi in onda saranno: i revival discografi[illegible] e librario sulla Tebaldi; la Fondazione Burri a Città [illegible] Castello, un'intervista a Claudia Cardinale; la mostra [illegible] Grosz a Roma; un'inchiesta sul grecanico in Puglia e una panoramica te[illegible]le.

Sulla rete 1 Tv

Valeri, Suma, Arbore, Cederna al telefono

ROMA — Franca Valeri, Marina Suma, Renzo Arbore e Camilla Cederna parlano del loro rapporto con il telefono, nell'ultima puntata del programma [illegible] Paolo Graldi «Io e il telefono», in onda stasera, alle 21[illegible], sulla rete 1 Tv.

Fra l'altro, la Valeri ripropone una singolare interpretazione di uno dei personaggi che l'hanno resa famosa, la signora Cecioni; Marina Suma racconta della piccola rivoluzione che il [illegible] ha portato nelle pagine della sua rubrica telefonica; Renzo Arbore sostiene l'utilità della segreteria telefonica.

Applaudito [illegible] parodistico concerto alla Camerata Casella

Tango notturno di Pierrot con le musiche di Stuppner

TORINO — *La Camerata Casella ha ospitato, come direttore e come autore, Hubert Stuppner, un musicista alto-atesino che specialmente nell'ambiente austriaco e tedesco ha fatto larga esperienza e raccolto lusinghiere affermazioni.*

Come direttore [illegible] è presentato con un buon biglietto [illegible] visita, e cioè con quella Serenata per flauto e 14 strumenti *di Luciano Berio, che introdusse per la prima volta il sorriso — come si vanta giustamente l'autore — nelle accigliate consuetudini dell'avanguardia post-weberniana.*

Anche come autore lo Stuppner ci invita al buonumore con il Bal lunaire, *ovvero* Le danze malate di Pierrot, *terza di quattro* Palinodie *ch'egli ha scritto, cioè praticamente parodie, intese come «trascrizioni contemporanee di opere del passato». Dai titoli interni:* Walzer [illegible] Pierrot con Colombina al tramonto, Tango solitario di Pierrot nella notte, Habanera [illegible] Pierrot con Estrella, Tarantella di Pierrot con gli uccelli all'alba, *s'era pensato che potesse trattarsi d'una presa in giro del* Pierrot lunaire. *Invece no (sebbene sia una cosa che qualcuno deve assolutamente fare, per esempio [illegible] Negri). La presa in giro, se mai, è della [illegible] scuola viennese in genere, [illegible] suoi valzer «struggenti» da Strauss a Alban Berg, o di Revel, con gli spagnolismi tenebrosi della Habanera.*

[illegible] Dio! adesso [illegible] viene il sospetto: e se invece che prese in giro fossero omaggi? Con queste storie che la musica è asemantica, tutto è possibile. Be', non importa. Io [illegible] abbastanza divertito ugualmente, e la scrittura strumentale (assai ben [illegible] dalla spericolata orchestra da camera della Camerata Casella) è abile e d'effetto.

In apertura [illegible] programma un pezzo [illegible] Gianni Possio, Di lontano... forse..., *per flauto (il bravo Claudio Montafia, pure solista nella* Serenata *di Berio) e arpa (precisa e sensibile Gabriella Bosio). Un [illegible] breve, e migliore di quanto potrebbero far temere il titolo, con tutti quei puntini [illegible] sospensione, e la nota esplicativa del programma. Certo, c'è lo stesso spiritualismo «poetico» a tutti i costi, [illegible] in musica tutti i contenuti son buoni e [illegible] [illegible] da meno fastidio che [illegible] parole. L'autore è stato applaudito e così [illegible] esecutori e il direttore-autore ospite.*

m. m.

TORINO — In due domeniche, però a distanza d'un paio di mesi, l'orchestra d'archi dei Solisti Veneti, diretta con tanto slancio da Claudio Scimone, offre agli ascoltatori dell'Unione Musicale tutti i dodici *Concerti grossi* di Corelli, composti in epoche diversissime, sì che per i più an[illegible] si può anche ipotizzare nell'autore l'inventore del [illegible]nere stesso, fondato sulla contrapposizione del «concertino» (due violini e violoncello) e della massa degli altri archi.

Queste «integrali» sono [illegible] portato, generalmente non positivo, della smania culturalistica che pervade la vita m[illegible]le, e vengono incontro a [illegible] [illegible] brama enciclope[illegible] del pubblico di fare il pieno [illegible] un [illegible] autore [illegible] un certo genere di musica. In realtà, un *Concerto grosso* di Corelli, una *Sonata* [illegible] Beethoven, un *Notturno* [illegible] Chopin, [illegible] sono parti [illegible] [illegible] tutto, ma sono unità artistiche in sé compiute, che esigono per sé tutta l'attenzione.

Nel caso [illegible] [illegible] *grossi* di Corelli, poi, [illegible] capolavori [illegible] genere, ma ben lontani dal possedere la varietà di atteggiamenti dei *Notturni* o [illegible] *Sonate* di Beethoven: nell'altezza della loro nobiltà lirica si somigliano tra di loro come i cinesi, e sarebbe meglio farne risaltare uno sopra uno sfondo diverso, che allinearli tutti [illegible] le perle d'una collana.

Ma [illegible] archi dei Solisti Veneti sono così vispi ed affiatati, e la guida animatrice di Claudio Scimone s'identifica talmente col blocco dei suoi strumentisti, che il fatto esecutivo prende il sopravvento, o per lo [illegible] incatena l'attenzione e diventa la fonte continua dell'interesse d'ascolto, come hanno dimostrato [illegible] [illegible] applausi entusiastici coi quali è stata accolta la prima razione dell'op. 6 coreliiana.

m. m.

Cinquanta musicisti (fra cui Schubert) rifanno l'innocente valzer di Diabelli

TORINO — Nel 1824, l'edi[illegible] e compositore viennese Anton Diabelli ricevette da cinquanta musicisti viennesi le variazioni [illegible] [illegible] di un valzer da lui stesso proposto per un torneo pianistico.

Avevano risposto all'invito, tra gli altri, Czerny, Hummel, Hüttenbrenner, Kalkbrenner, Moscheles, il figlio di Mozart, l'arciduca Rodolfo d'Austria, Liszt, ragazzo prodigio [illegible] dodici anni, e Franz Schubert, autore della più bella variazione del ciclo; e aveva risposto anche Beethoven che però non si unì alla schiera dei cinquanta colleghi perché in quell'innocente valzerino di Diabelli lui [illegible] intravisto [illegible] fantasmagoria di meditazioni metafisiche consegnate di lì a poco nel formidabile ciclo delle [illegible] variazioni [illegible] 120, il suo testamento pianistico.

Eclissate [illegible] fama delle [illegible] di Beethoven quelle [illegible] cinquanta musicisti viennesi [illegible] presto dimenticate, e solo [illegible] qualche anno qualche pia[illegible]sta coraggioso le ha riproposte all'attenzione del pubblico. L'altra sera è stato Raimondo Campisi [illegible] eseguirle al Piccolo Regio, riuscendo nonostante bene a giocar di [illegible] per mantenere [illegible] l'attenzione del pubblico [illegible] labirinto di questo quadretto, privi [illegible] un legame che non sia quello esteriore [illegible] tema [illegible].

p. gal.

Storia di [illegible] sfrattato, [illegible] dei tanti casi attuali

Che c'è dietro lo sfratto? Un cartello [illegible] «Vendesi»

L'inquilino «concilia», commosso dai capelli bianchi della padrona, che [illegible] volta deve lasciare l'alloggio - Poi avviene la beffa

Storie di sfratti. Tante, ormai troppe. Penose, anche dolorose. Ma ce n'è una che suscita sorriso e rabbia e [illegible] i molti casi che si vivono ogni giorno nella nostra città diventa quasi esemplare di come dietro [illegible] sfratto ci possa essere la beffa. A rigor di legge, naturalmente. [illegible] la beffa non sarebbe riuscita così bene.

Un inquilino, fiorista di professione, alloggio [illegible] affitto proprio sopra il negozio «per comodità», si ritrova sfrattato all'inizio d'an[illegible]. Padrona di casa è un'anziana pensionata, a sua volta colpita da sfratto nell'alloggio al quarto piano dello [illegible] condominio. [illegible]na Vanchiglietta. Lui, giovane negoziante ben avviato, «anche se [illegible] [illegible] [illegible] stimola *certo a comprar fiori*». [illegible] fronte [illegible] donna [illegible] i capelli bianchi, si commuove. Al giudice conciliatore risponde, senza esitare: «*Concilio*». Firma. Si ritrova, sfratto in mano, [illegible] data precisa per l'esecuzione.

Poi l'imprevisto. Due mesi dopo [illegible] conciliazione, le «voci» di condominio spargono [illegible] notizia: «*La signora [illegible] quarto piano, quella con lo sfratto, già proprietaria del primo piano con l'inquilino che se ne va, ha avuto un colpo di fortuna: è riuscita a comprarsi anche l'alloggio in cui abita*». Controllo: la «vo[illegible]» corrisponde alla verità.

L'inquilino sfrattato s'arrabbia. L'ira cresce perché non trova altro alloggio. A luglio ufficiali giudiziari e carabinieri adempiono a quanto era stato «conciliato»: via i mobili; via la famiglia; [illegible] moglie va a stare [illegible] parenti; il figlio andrà con i cugini; per il padre c'è un bugigattolo nel retro del negozio. «*Fin che resisteremo*».

Resistono da quel giorno, ancor oggi. E la rabbia cresce. Racconta il fiorista: «*La mia padrona di [illegible] ha fatto trasloco [illegible] mio ex-alloggio nei [illegible] mesi previsti dalla legge per coloro che ottengono lo sfratto per necessità*». L'altro appartamento al quarto piano è rimasto vuoto. «*Ho chiesto di poterlo affittare, ma mi han risposto che è intestato [illegible] nuora, che abita a Lecce; serve alla famiglia quelle poche volte l'anno che vengono a Torino*». E resta vuoto.

Ma pochi giorni fa un vistoso cartello compare sul portone: «*Quarto piano, vendesi*». L'ex inquilino schiatta. [illegible] rivolge a un avvocato, va da [illegible] [illegible]: «*Tutto regolare, a norma [illegible] legge*». Niente da fare. E se la sua famiglia è divisa, se lui dorme nel bugigattolo, nessuno può farci niente: è uno sfrattato. E che dietro quel cartello «Vendesi» [illegible] siano una camera e cucina a [illegible] milioni, pagate lo scorso agosto circa [illegible] milioni, a lui non deve interessare. Come non interessa alla legge.

Concluso in assise il lungo processo per l'omicidio di via Stradella

Tre condanne (due a 18, [illegible] 26 anni) per l'assassinio di «Torre il tunisino»

I tre imputati hanno negato fino all'ultimo ogni addebito - Assolto dall'accusa di favoreggiamento il principale accusatore - In gabbia Colecchia apprende [illegible] [illegible] del padre

Condanne da 18 a 26 anni di carcere per i presunti assassini di Antonio Torrente, detto «Torre il [illegible]», ucciso a colpi [illegible] lupara [illegible] sera [illegible] [illegible] marzo '78 nell'alloggio di un amico [illegible] via Stradella 208. La sentenza [illegible] stata [illegible] ieri pomeriggio, dopo cinque [illegible] [illegible] camera [illegible] consiglio, della prima corte d'assise (pres. Barbaro, pm Gay, canc. Perillo). La pena più pesante, [illegible] anni, è stata inflitta a Guido Capano, ritenuto l'autore materiale del delitto. Diciotto anni a testa per i presunti complici Rocco Colecchia e Lorenzo Brescia. Agli ultimi [illegible] i giudici hanno [illegible] le attenuanti generiche prevalenti sull'aggravante della premeditazione.

Guido Capano

Gli imputati hanno ascoltato il verdetto senza battere ciglio. Il più abbattuto è appar[illegible] Colecchia: in mattinata, mentre era in gabbia, ha saputo della morte del padre, per un male incurabile, al San Luigi di Orbassano. Il presidente Barbaro l'ha autorizzato a vedere la salma oggi pomeriggio. Il pm Gay aveva chiesto l'ergastolo per Capano, [illegible] anni per Colecchia e 26 per Brescia. La [illegible] ha escluso per tutti la premeditazione.

La vicenda. [illegible] Torrente, pregiudicato per [illegible] di poco conto (secondo gli inquirenti viveva di piccoli ricatti a proprietari di bar) ave[illegible] sfregiato il giorno prima del delitto il Capano. Secondo l'accusa quest'ultimo [illegible] sarebbe vendicato facendosi spalleggiare da Colecchia e Brescia. Forse dietro l'omicidio c'era anche una storia [illegible] sfruttamento della prostituzio[illegible].

A mettere nei guai i tre imputati [illegible] Roberto Bonato, «figlioccio» [illegible] vittima, che [illegible]: «*Capano, Colecchia e Brescia quel giorno mi costrinsero [illegible] accompagnarli in via Stradella. Io bussai alla porta e scappai. Poi udii i colpi di lupara*».

Il Bonato, che è stato assolto dall'accusa di favoreggiamento (difensore avv. Paroncilli), non si è presentato in aula a confermare la [illegible] «verità». I tre imputati hanno sempre negato tutto.

Capano: «*Torrente [illegible] sfregiò con una bottiglia. Accusa[illegible] me e mia moglie di aver "parlato troppo", non [illegible] bene di che cosa. La sera dopo fu proprio il Bonato a dirmi che avevano ammazzato Torrente*». Brescia e Colecchia hanno confermato.

I difensori (avvocati Galasso e Dal Piaz per Capano, Musumeci e Silvana Fantini per Colecchia, Andrea Delgrosso per Brescia) [illegible] criticato l'inchiesta. «*Un'istrut[illegible] condotta a senso unico* — hanno sostenuto — *Non si è indagato dove era necessario*». Per i legali, Brescia e Colecchia non avevano alcun motivo per uccidere il Torrente. Non facevano parte del suo giro di [illegible], lo avevano vi[illegible] soltanto qualche volta al bar.

Bersaglio dei difensori in particolare il principale accusatore, Bonato: «*Ha incolpato gli altri per scagionare se stesso e forse altri. E' un bugiardo. Ha raccontato delle fandonie*».

Il processo, iniziato a fine ottobre, era stato rinviato per consentire un supplemento di perizie. Le nuove conclusioni degli esperti non hanno però modificato i punti fondamentali dell'istruttoria. Secondo i giudici, Capano, Colecchia e Brescia, anche se con fucili [illegible]versi, sono responsabili dell'omicidio di «Torre il tunisino».

■ Nel corso delle indagini sullo spaccio di droga [illegible] lo[illegible] pubblici di Pont Canave[illegible] i carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura [illegible] Procura [illegible] Ivrea, Domenico Gallo, 28 anni, via Roma, operaio alla Piastipont.

★ Caduto in via Isonzo, Antonio Dal Conte, 55 anni, via Serrano 12, è stato ricoverato [illegible] Martini [illegible] via Tofane, per trauma cranico. La prognosi è riservata.

A Moncalieri rubate buste paga

Due banditi armati e con [illegible] volto coperto da passamontagna hanno rapinato ieri pomeriggio a Moncalieri le buste paga dei dipendenti della segheria Ghiglione Monetti via Mazzini 8. Il bottino è di circa 9 milioni.

«*Ci hanno minacciati con le armi* — ha raccontato il titolare Renato Salomone, [illegible] anni — *e obbligati a metterci tutti [illegible] [illegible] [illegible]. Poi i banditi hanno razziato nei cassetti tutte le buste [illegible] la tredicesima pronte*».

Nell'ufficio [illegible] piccola fabbrica oltre [illegible] titolare c'erano le impiegate. Con un'ultima minaccia: «*Se parlate, ritorneremo*», i malviventi so[illegible] fuggiti a bordo di [illegible].

Condannato [illegible] impresario di Cuorgnè

La moglie lo lascia lui la urta in auto

Denunciato dalla donna per averla tamponata due volte con violenza, provocandole lesioni

Deluso per [illegible] stato abbandonato dalla moglie e de[illegible] [illegible] tutti i modi a farla tor[illegible] [illegible] famiglia, [illegible] piccolo impresario [illegible] di Cuorgnè, Luigi [illegible] Lucato, 31 anni, non trovò di meglio che tamponare con [illegible] propria auto la vettura sulla quale viaggiava la donna, minacciandola e ingiuriandola.

Mara Vettori, 28 anni, di Cuorgnè, esasperata per l'atteggiamento del marito, sporse denuncia ai carabinieri. Raccontò che il 13 aprile scorso, mentre percorreva la stra[illegible] Valperga-Cuorgnè alla guida della propria auto, fu da lui seguita e tamponata con violenza, [illegible] punto da subire lesioni dichiarate guari[illegible] in una decina di giorni. «*Non è [illegible] prima volta che lo fa* — aggiunse — *già mi tamponò qualche tempo prima, quando con me, in auto, c'erano anche i due bambini*».

Difeso dall'avvocato De Muro, l'impresario, pur non potendo negare l'episodio, ha cercato di ridimensionarlo. I giudici, tuttavia, lo hanno ritenuto colpevole e condanna[illegible] a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

★ Con la formula «*non doversi procedere perché i reati sono stati estinti dall'avvenuta contrazione [illegible] matrimonio*», il tribunale di Ivrea [illegible] messo la parola fine ad [illegible] vicenda avvenuta quattro anni fa tra Lessolo e Alice Superiore. L'imputato principale, Alessandro Luciani, oggi ventitreenne, abitante a Fiorano, era accusato [illegible] sequestro [illegible] persona a fini [illegible] libidine e [illegible] violenza carnale nei confronti di Anna Maria Mazzitelli, minore all'epoca dei fatti contestati. Con Luciani erano accusati Rosario Mione, 25 anni, di Fiorano, e Sisto Volgio, 19 anni, di Lessolo. Anche per loro la vicenda è stata dichiarata chiusa.

I tre imputati avevano stretto amicizia con Anna Maria Mazzit[illegible] [illegible] alcune altre sue coetanee, che preferi[illegible] marinare la scuola e trascor[illegible] il loro tempo altrove. Così il Luciani conobbe Anna Maria.

Ma tra i due scoppiò un litigio. La ragazza [illegible] i familiari e nei confronti [illegible] giovane partì una querela che diede origine al procedimento penale risolto ieri dopo quattro anni, a nozze riparatrici avvenute.

■ Cinque [illegible] di reclusione con i benefici di legge [illegible] stati inflitti ieri dal tribunale a un detenuto nelle carceri di Ivrea, Vincenzo Azzurro, 19 anni, di Napoli, difeso dall'avvocato Pasquale, riconosciuto colpevole di oltraggio nei confronti dell'agente di [illegible] Giovanni Cadeddu.

L'episodio avvenne nel febbraio scorso. Azzurro chiese [illegible] guardia di consegnare [illegible] lettera [illegible] un altro detenuto dello [illegible] braccio, ma Cadeddu, a norma del regolamento, si rifiutò. Di qui la violenta reazione del giovane recluso e la successiva denun[illegible].

Entro sabato entreranno in funzione gli impianti

Via libera ai turisti stranieri con la neve in Alta Val Susa

Tutte le piste hanno un manto nevoso da [illegible] [illegible] a [illegible] metro - Gli albergatori e gli operatori turistici sperano in una buona stagione

L'abbondante nevicata ancora in corso in Alta Valle [illegible] Susa ha definitivamente allontanato tutti i timori di albergatori [illegible] imprenditori turistici del ripetersi [illegible] una stagione come quella dello scorso anno. Tutti i centri sciistici dell'Alta Valle hanno le piste ottimamente innevate e sabato prossimo si aprirà ufficialmente la stagione sciistica.

In particolare, a Bardonecchia il manto nevoso va da [illegible] minimo di 40 cm alla partenza [illegible] seggiovie [illegible] paese fino [illegible] [illegible] massimo di un metro sulle piste di media altezza dello Jafferau, Melezet e Colomion.

«*Da alcuni giorni si stanno battendo le piste* — ha affermato il presidente della Tourisport, cav. Sergio Bevilacqua —. *Sabato apriremo con una neve finalmente agibile*». Già domani a Bardonecchia arriveranno i primi ospiti inglesi: discreto è il numero delle prenotazioni in alberghi e pensioni. «*Speriamo che questa abbondante nevicata* — precisa Lorenzo Nosenzo, presidente degli albergatori — *ci consenta di colmare i posti vuoti che [illegible] abbiamo, specialmente per il mese di gennaio. Non s'è ancora neppure registrato il "tutto esaurito" per le feste di fine anno*».

Anche a Sauze d'Oulx sabato saranno aperti tutti [illegible] impianti, mentre alcuni come Sportinia e Rocce Nere [illegible] [illegible] in funzione da circa una settimana. Ieri sono arrivati i primi ospiti stranieri, mentre dal prossimo 20 dicembre arriverà la grande massa di migliaia di inglesi delle quindici agenzie convenzionate con gli alberghi di Sauze d'Oulx.

Il manto di neve varia da un minimo di 40 cm in paese ad [illegible] massimo di 60 cm a Sportinia-Genevris-Rocce Nere. Analoga situazione anche per gli impianti [illegible] di Cesana, dove già da una settimana [illegible] in funzione alcuni impianti di Claviere. Sabato entreranno anche in funzione tutti [illegible] impianti di Sansicario, Monti della Luna e Claviere con [illegible] neve che va [illegible] [illegible] minimo di 80 cm di Sansicario [illegible] un massimo di 110 dei Monti della Luna.

Apertura ufficiale sabato anche per tutti gli impianti del Sestriere dove la neve ha raggiunto i 70 cm sugli impianti di media altezza. Già domenica, al Colle del Sestriere, si svolgeranno le prime gare di slalom gigante maschile e femminile [illegible] la Festa della [illegible], organizzata dal Centro coordinamento Sci Club Torino.

La tanto attesa nevicata ha però portato anche gravi disagi alla viabilità sulla statale del Fréjus. Sin da domenica sc[illegible] quando alcuni Tir sono finiti di traverso sui tornanti Serre la Voute [illegible] Salbertrand, lun[illegible] la statale si [illegible] formate code interminabili di automezzi. Ancora lunedì fino a tarda notte, il viaggio Torino-Bardonecchia rischiava di durare anche sei ore.

[illegible] albergatori [illegible] centri turistici dell'Alta Valle di Susa si sono riuniti a Cesa[illegible] ieri per avviare una protesta [illegible] autorità competenti.

Trovato morto sotto la neve

Uscito da un'osteria poco dopo mezzanotte, un pensionato di Grugliasco, Felice Borca, 74 anni, è caduto nei giardinetti pubblici di via Saracco angolo via Leonardo da Vinci. Viveva solo a Villa Azzurra e nessuno si è accorto di lui sino a ieri mattina alle 8: è stato raccolto da un'ambulanza, ma all'ospedale è giunto cadavere. Presentava escoriazioni ai polsi e alle ginocchia, che si è prodotte probabilmente nella caduta.

I carabinieri, che stanno indagando sul [illegible], sembrano escludere una morte violenta: anche la possibilità di un investimento ad opera di un'auto pirata è stata esclusa. Si sta ora cercando di appurare se il decesso sia stato istantaneo per infarto o se il poveretto non sia morto assiderato dopo essersi appisolato, forse in stato di ubriachezza, nei giardini. [illegible] magistratura [illegible] disposto l'autopsia.

In [illegible] il [illegible] di [illegible]

Hanno ottenuto la libertà provvisoria, il 15 dicembre, il sindaco di Lanzo, geometra Marzio Scaranari, l'assessore geometra Stefano Bellino Rocis e suo fratello, geometra Mario Bellino Rocis. Erano stati arrestati all'inizio di [illegible]vembre, nel corso [illegible] un'inchiesta [illegible] da [illegible] denuncia di un privato cittadino, il quale sosteneva che c'erano state irregolarità [illegible] [illegible] appalto per opere pubbliche.

Il quarto imputato, architetto Nicolao Galizia, era stato scarcerato già un mese fa, mentre per [illegible] altri tre il giudice istruttore aveva negato la libertà provvisoria, cosa che avviene raramente per fatti del genere.

Gli avvocati difensori han[illegible] interposto appello e, trascorsi i tempi tecnici per l'esa[illegible] della pratica, esso è stato accolto [illegible] sezione istrutto[illegible] [illegible] parere favorevole della Procura generale.

Morto a Forno il medico condotto

E' morto dopo aver compiu[illegible] l'ultima delle tante visite, in trentotto [illegible] di attività, come medico condotto del paese. Il dott. Giuseppe Crotti, 65 anni, frazione Vigne di Forno, è stato ucciso da un infarto lunedì in località Bonosetti.

Aveva appena visitato un paziente e stava accingendosi a rincasare. Si è improvvisamente sentito male ed ha preferito sedersi accanto alla sua auto. Lo hanno trovato poco dopo, quando ormai non c'era più nulla da fare.

Cade [illegible] Po, scompare, [illegible] Gli agenti [illegible]

Corso Casale 186, [illegible] 15.30. Una donna, Maria Massinello, 85 anni, via Oropa 21, sta passeggiando lungo le rive del Po. La giornata non è fredda, nonostante la neve. C'è, anzi, il conforto di [illegible] sole tiepido. Improvvisamente la Massinello s'avvicina alla sponda. Alcune persone la vedono cadere [illegible] acqua, altri gridano: «*Si è buttata, salvatela*». Qualcuno telefona alla polizia.

Nella zona ci sono le volanti 1 e 10 (capopattuglia brigadiere Lo Quercio e agente Cassano), che accorrono a tutta velocità. Nel frattempo, la donna, trascinata dalla corrente è già al largo. L'istinto di sopravvivenza ha la meglio; la Massinello si agita, grida, muove le braccia. Insomma riesce in qualche [illegible]do a tenersi a galla. Purtrop[illegible] però è irraggiungibile.

[illegible] momenti drammatici e carichi [illegible] tensione, con [illegible] agenti nell'impossibilità di intervenire. La pensionata finisce [illegible] un vortice. Scompare, poi ritorna a galla, ma non si muove più: il corpo galleggia trascinato dalla corrente.

Ad [illegible] tratto, [illegible] segno di vita, quando proprio [illegible] si era persa ogni speranza. La corrente trascina [illegible] donna verso l'altra sponda, [illegible] Lungo [illegible] Antonelli 119, la Massinello reagisce e riesce a rimanere a galla. [illegible] questo punto gli agenti fanno una catena. S'immergono nell'acqua e riescono a raggiungere [illegible] pensionata che si aggrappa ad un ramo. Quando nell'aria si sent[illegible] le sirene dei vigili sommozzatori la Massinello è tratta a riva.

Con la respirazione bocca a bocca è rianimata. Un'ambulanza la trasporta all'Astanteria Martini, dove viene ricoverata semiassiderata. E' giudicata guaribile [illegible] 8 giorni. «*Grazie, vi ringrazio tanto tanto* — ha mormorato la donna ai suoi salvatori — *ma vi prego, [illegible] dite niente a mio marito*».

★ Ieri i carabinieri di Orbassano hanno arrestato per oltraggio, [illegible] e minacce il pregiudicato S. P., [illegible] anni, Orbassano, via Trento 4. Il giovane è stato bloccato [illegible] militi mentre dava in escandescenze, minacciando [illegible] avventori di un bar di via Frejus.

«Pochi [illegible] lavorare [illegible] dei cimiteri»

Uno strascico polemico alla seduta sulla Polonia e la scoperta che è difficile trovare personale per i cimiteri (cioè che non ci vogliono andare neppure quelli che dovrebbero lavorarci) sono stati i due argomenti più importanti di una riunione del Consiglio comunale con tante assenze.

Polonia. [illegible] fatto personale ha preso la parola l'indipendente Tartaglia che [illegible] contestato giudizi e valutazio[illegible] espressi su di lui dal capogruppo del psi Cardetti (lunedì aveva [illegible] il suo voto all'ordine del giorno dc). Cardetti ha negato che il suo fosse un giudizio personale: «*Era un giudizio politico senza [illegible] sua intenzione di offendere*».

Il capogruppo dc Gatti ha diffuso una dichiarazione in cui si dice che «*è falso che l'ordine del giorno dc sulla Polonia [illegible] condanni la logica della potenza dell'Urss, dal momento che [illegible] rileva le preminenti responsabilità dell'Unione Sovietica e [illegible] Paesi del Patto di Varsavia in ordine [illegible] tentativo di bloccare in Polonia, [illegible] negli altri Stati dell'Est europeo, ogni processo di democratizzazione e di crescita delle libertà civili*». Gatti ha negato nell'azione della dc «*traccia alcuna di compromesso storico*».

Cimiteri. I dc Angeleri e Gelotti, in un'interrogazione, hanno denunciato [illegible] «condizioni penose» del cimitero [illegible] Torino-Nord. L'assessore Carla Spagnuolo ha sottolineato la vastità del «*problema cimiteri*» (città nella città), che è alla sua attenzione, e le implicazioni della scarsità del personale di manutenzione, difficile [illegible] reperire e sottoposto, per evidenti motivi, a stress psicologico: «*I pochi che accettano, dopo [illegible] tempo chiedono di [illegible] trasferiti*». L'assessorato è quindi costretto a privilegiare i servizi indispensabili (necrofori) lasciando in secondo piano altri compiti [illegible].

Angeleri, che ha ricordato lo stato di abbandono di tom[illegible] di [illegible] illustri (Silvio Pellico) ha chiesto maggior attenzione ed ha suggerito di rivolgersi, con regolari appalti, a ditte private.

In carcere per i fucili [illegible]

In una cantina abbandonata, avvolti in [illegible] di giornale, c'erano due fucili e una pistola: li ha trovati un idraulico [illegible] stava facendo lavori nello stabile [illegible] via Tepice 3, e ha dato l'allarme. Le indagini, condotte dal dott. Faraoni della Mobile hanno portato all'arresto di un giovane, Diego Speranza, 28 anni, nato a Seminara. Lui nega, dice [illegible] non sapere nulla di quelle armi; [illegible] gli elementi in mano agli inquirenti lo accusano. [illegible] cosa servivano fucili e pistola? E' da scoprire.

Gli agenti hanno recuperato le [illegible]. I due fucili, da [illegible] [illegible], [illegible] regolarmente denunciati: appartengono al padre dello Speranza, Pasquale, [illegible] anni, detenuto [illegible] Nuove, [illegible] semilibertà, per omicidio. Un delitto compiuto nel '72, a Seminara.

Chi ha portato quei fucili a Torino? [illegible] certamente Pasquale Speranza, perché de[illegible]. Gli agenti sono così arrivati al figlio, che abita in corso Corsica 177 e, con [illegible] fratello, è titolare [illegible] [illegible] officina meccanica nella stessa via Tepice.

Lui nega: «*Io non ne so nulla, [illegible] ho mai visto quei fucili e quella pistola*». E' [illegible] arrestato [illegible] per porto abusivo d'armi.

★ Due giovani armati [illegible] pistola e [illegible] scoperto hanno rapinato la pellicceria «Ester» [illegible] [illegible] Palermo 1[illegible]. Hanno aspettato l'ora della chiusura e sono entrati [illegible] in pugno.

Nel negozio c'era la titolare Esterina Romito, [illegible] anni, [illegible] Cherubini 7. I malviventi hanno preso 8 pellicce (valore complessivo 10 milioni).

Caluso, l'acqua [illegible] si paga

Risparmiare evitando soprattutto gli inutili sprechi [illegible] [illegible] problema di tutti. [illegible] l'Comune di Caluso [illegible] ha uno [illegible] particolare: farsi pagare l'acqua che ogni cittadino consuma. Sembra, infatti, che almeno trecento contatori in paese non funzionino o funzionino male, evitando co[illegible] ai loro possessori l'esborso dovuto [illegible] base ai consumi.

Il «buco» nel bilancio grava per circa 70 milioni: «*In realtà, c'è anche il prezzo dell'acqua, [illegible] [illegible] il metro cubo, che è piuttosto anacronistico* — dicono in municipio —. *Si dovranno rivedere le tariffe*».

CAVAGNOLO — Domenica prossima, a Cavagnolo, «*Terzo Natale dei bimbi*». La manifestazione, organizzata dalla locale polisportiva, si terrà nei locali del bar Moro [illegible] alle 14,30. A tutti i bambini verranno distribuiti dolci e doni. Il pomeriggio sarà allietato dalle magie del mago «*Mister Philips*» e [illegible] comico «*Las Vegas*».

[illegible]ZINO — Qu[illegible] sera alle 20,30 nella sala del Consiglio il cardiochirurgo prof. Actis-[illegible] terrà una conferenza su: «*Cardiochirurgia, infarto e malattie cardiovascolari*». [illegible] manifestazione è organizzata dall'assessorato alla cultura e dal Gruppo Volontari del [illegible] Soccorso.

CUORGNE' — *Domani sera e venerdì, ore 21, due incontri per il ciclo «Cuorgnè Cinema 1». Su «Cinema e giovani» e «Liliana Cavani» parleranno Franco Prono e Liborio Termine dell'università di Torino. La prima conferenza si svolgerà al cinema dell'istituto Morgando, la seconda alla sala conferenze.*

COSA LUI PUO' REGALARE A LEI

Quando il profumo la fa innamorare

«Il profumo» ha scritto Françoise Sagan «deve aiutare anzitutto a farvi amare, poi sedurre, continuare a piacere». Secondo Jean-Pierre Guerlain, erede della celebre casa, il profumo «è una cosa destinata ad aumentare il potere di seduzione». Magie nella bottiglia, dunque, filtri amorosi attraverso le essenze, messaggi sottili nascosti negli effluvi.

«Vendiamo una migliore qualità della vita», dice con orgoglio il titolare di una grande profumeria della città e aggiunge: «Con sole duemilacinquecento lire si può fare un piccolo regalo gradevole, utile e divertente».

Ma come può orientarsi un potenziale acquirente nel dedalo di etichette vecchie e nuove? Il profumo è un regalo «importante», l'errore può nascondere scarsa sensibilità oltre che poco buon gusto. Procediamo con ordine guidando il maschio alla ricerca ragionata del profumo per la sua lei.

Se il nostro uomo vuole andare sulle novità, per fare colpo sull'amata, deve rivolgere la sua attenzione ai nuovi profumi lanciati dagli stilisti italiani, per esempio Missoni, Gianni Versace e Krizia (i fans di Armani dovranno attendere fino a San Valentino).

Il prezzo medio per un flacone di eau de toilette, l'estratto ha altri prezzi, si aggira sulle 35-38 mila lire. Se, invece, preferite un revival degli Anni Venti regalatele «Nocturnes» di Caron, 45 mila lire un flacone.

Non dimenticate, infine, nel campo delle novità, l'eau de parfum Tea Rose, un'essenza americana molto alla moda, costa 62 mila lire, ma è molto chic. Nello scegliere il profumo il nostro potrebbe badare a spese e offrire in omaggio all'amata o supposta tale una bottiglietta di Baccarat dentro «Mille» di Jean Patou, l'estratto più caro in assoluto: 585 mila lire.

Senza strafare ci si può orientare tra i profumi più tradizionali, ma sicuri, con un carattere di seduzione come Calèche di Hermès, Gabochard di Grès, l'intramontabile Jicky di Guerlain, Femme di Rochas, il celebre Chanel n. 5, l'Arpège di Lanvin. Un risvolto particolarmente sensuale ha «Shalimar» di Guerlain, creato per il sex-symbol degli Anni '30 Jean Harlow. Tutti i prodotti apprezzati hanno prezzi varianti da un minimo di 35 mila a un massimo di 150 mila lire.

Se, infine, il vostro amore è una raffinata che ama solo profumi ormai introvabili come «Vol de nuit», «Sous le vent» o «Nuit de Noël», veri gioielli aromatici, non vi rimane che un piccolo tour in una vecchia profumeria del centro storico, il esaudirete i desideri impossibili e le vostre chances avranno un vertiginoso balzo in alto. r. g.

E Raina diventa Desdemona

Raina Kabaivanska

Stasera, al Regio, ore 20,30, l'«Otello» di Giuseppe Verdi presenta una Desdemona interpretata dal soprano Raina Kabaivanska. L'artista sarà pure presente, sempre nell'opera verdiana, nelle recite del 20 (ore 15) e 23 dicembre (di nuovo alle 20,30).

Per le prime sei recite dell'«Otello», andato in scena per l'apertura della Stagione il 19 novembre, il ruolo di Desdemona era stato interpretato da Lella Cuberli, artista texana.

Dal 1° all'11 dicembre era stata la volta di Longobardo Fiordaliso. Adesso tocca alla grande Raina.

INCONTRI: Ballarini e la sua fabbrica di impermeabili

Un uomo contro la pioggia

Quarant'anni di storia aziendale, di lavoro, di risultati felici, di impegno nella qualità, un nome apprezzato dell'Italia in tutto il mondo. Ma allora un'azienda nata in piena guerra? «Proprio così — *sorride Armando Ballarini* —. Forse ho avuto molto coraggio. Forse ero un po' matto. Ma avevo trentasei anni e da quindici ero al lavoro nella prima grande casa confezionista italiana: dalle vendite a ispettore. Avevo voglia di far qualcosa da me. Scelsi l'impermeabile, un settore ancora scoperto. Quarant'anni fa, di questi giorni».

La guerra gli distrusse la fabbrica, doveva rottame bellico, un pezzo di paracadute tedesco in fibra sintetica rinvenuto in pra- la base del primo vero successo di Ballarini. Un sistema originale per impermeabilizzare il nylon, il tessuto fatto fabbricare per suo conto e primo in Europa nasceva l'impernylon. Caratterizzò la moda dell'immediato dopoguerra. Ma le esperienze di Ballarini nel campo dell'impermeabilizzazione non si fermarono lì.

Ricostruita la fabbrica a Caselle, tutta una storia di primati brevettuali e bravura confezione, identifica il nome di Ballarini con l'impermeabile, costantemente attuale nel divenire della moda e del costume. Dal trench giacca a vento imbottita, dal burberry al raglan, dall'impermeabile più classico al più estroso in collaborazione con i migliori stilisti del momento, come Bruno Piattelli.

Dice Ballarini: «Mi han chiamato l'uomo che ha vinto la pioggia. In verità nella mia azienda ho cercato di fare bene una cosa sola: il capo spalla cattivo tempo. Allora impermeabili in cotone, ma anche in lana, con interni in cammello. Poi il loden, siamo tra i più forti consumatori di questo tessuto. Intramontabile».

Ballarini ha fatto di più, qualcosa che, dato l'individualismo italico, è eccezionale. Con altre tre ditte che fanno impermeabili è parte del Gruppo Insieme. «C'è sempre da imparare — *conclude Ballarini* — a ogni età. Nel gruppo ognuno conta per uno ma c'è l'esperienza degli altri tre. Basta poco per vincere glio».

Dunque, alle porte di Torino nasce un «business» molto fa impermeabili «made in Italy» in posti dove la pioggia la fa sovente da padrona. l. s.

L'arsenale

Al Circolo della stampa, stasera alle 21,15, presentazione del volume «Il regio arsenale di Torino nel '700, lavoro e tecnica». Realizzato dall'Amma, il libro è pubblicato dalla Eda. Lo presentano Mario Abrate, Giovanni Arpino, Valerio Castronovo. Moderatore Giovanni Giovannini. Il volume è la riproduzione anastatica del «Libro de' disegni», manoscritto del Commendator d'Embser, fatto a Torino nel 1732. La riproduzione è preceduta da saggi introduttivi di Guido Amoretti, Sergio Dondi, Arlo Romiti.

Stasera Gaznevada e Illimani

I — L'appuntamento proposto da Radio Città Futura, questa sera alla discoteca Studio 2 (ore 22) è di quelli sfiziosi. Arrivano per la prima volta a Torino i Gaznevada. Già fra i dell'area bolognese, assolutamente *hard rock*, l'unico italiano *new wave* conosciuto a livello nazionale. Fanno una musica con effetti ed effettacci, luci stroboscopiche e tutto il resto, e l'ascolto non è facile, per tutta la carica di provocazione che si portano dietro.

Presenteranno il loro Lp *Dressed to kill*, ispirato al film di Brian De Palma, un po' rock, un po' spaziale, un po' da . Dicono i Gaznevada: *«Abbiamo deciso di autodistribuirlo dopo che il mercato ufficiale l'ha giudicato troppo poco commerciale per metterlo in circolazione».*

D'altra parte, al di là delle reali capacità, questo è un po' il destino delle italiane di rock: che l'ultimo sgangherato gruppo inglese riceve da noi accoglienze interessate, ma è mai «profeta in patria». Comunque i Gaznevada — cinque vispi ragazzacci che si divertono a prendere in giro lo dello starsystem — compongono in inglese: *«La nostra musica è troppo veloce per potersi adattare alla lingua italiana».*

Gli Inti — il gruppo cileno degli Inti Illimani canta stasera, alle 21,15, al Teatro Tenda del parco La nei pressi delle Nuove. Si esibisce in un concerto per la pace organizzato h, Rta, Arci, Fim, Assessorato alla Cultura della Regione. L'ingresso è di 3000 lire in prevendita, se ne pagano .

I biglietti in prevendita si possono acquistare presso e Folk di via Urbano Rattazzi 4; Poma Dischi, via Monginevro 83, e Alverman a Ciriè via Matteotti .

IL FATTO: mostra documentaria fino al 23 dicembre

Il Regio e i suoi cimeli

Dall'Archivio storico del Teatro Regio sono venuti fuori pezzi rari e curiosi. Nel foyer del Piccolo Regio è stata allestita da Piero Robba una *Mostra documentaria* che resterà aperta fino al 23. Manoscritti e stampe, fotografie, autografi, locandine, costumi teatrali che molti torinesi certo non hanno mai visto.

Una serie di volumi del presenta i progetti del Benedetto Alfieri per quello che da oltre vent'anni era il «*Nuovo Regio Teatro*» (le lastre in rame delle incisioni sono Madama). Il materiale relativo a fatti e personaggi legati al seguito al teatro è stato amorosamente e faticosamente insieme da Guglielmo Berutto, attraverso decenni di continue e disinteressate ricerche.

Troviamo in una vetrina una foto della «Orchestra municipale del Teatro Regio» voluta dopo la prima guerra mondiale da Toscanini, che nel 1924 suggerì alcune modifiche per la fossa orchestrale del teatro, ampliata secondo criteri wagneriani. Di Toscanini giovane c'è la bacchetta che per *Il crepuscolo degli dei* al Regio il 22 dicembre 1895.

Tra la fine dell' '800 e l'inizio del '900 a Torino funzionavano 27 teatri lirici, di prosa e varietà: una sera furono contemporaneamente quattro «prime» del *Trovatore*. Oltre che del Regio, quindi esposti anche cimeli di altri locali. Molti autografi e foto di Massenet, Debussy, Strauss, Giordano, Mascagni, Puccini, Sinigaglia, Bruno Walter, De Sabata, Guarnieri e Gui.

I cantanti: Tancredi Pasero, Lauri Volpi, Merli, Pertile, Reali e De Muro Lomanto, Rosetta Pampanini, Maria Caniglia, Claudia Muzio e Giannina Arangi Lombardi. Del torinese Tamagno vediamo il costume per la «prima» dell'*Otello* alla Scala nel 1887, insieme allo spartito con dedica di Verdi «*A Tamagno il terribile e Otello*».

Tra gli epistolari, interessanti le lettere di Respighi nel 1911 all'amica Chiarina Fino Savio, cantante di musica da camera.

Il materiale si estende all'attività nella sede attuale, a cominciare dallo spartito dei *Vespri siciliani* con le annotazioni di Vittorio Gui (che dovette poi rinunciare alla direzione) e dall'autografo di Maria Callas, regista dello spettacolo la del 10 aprile 1973. b. alt.

Nuovi panettoni di sapore antico

La frenesia di rinnovamento ha colpito forte anche sul terreno dei panettoni. Il pasticcere Cravero, corso Casale 387, costruisce addirittura un panettone a forma di panna con tanto di nicchia per ospitare la Sacra Famiglia, il bue e l'asinello; inoltre, sempre col panettone, fa l'albero di Natale.

Prendendo spunto da stravaganze che propone panettoni in tutte le salse, abbiamo fatto una rapida ricerca per scoprire i nomi di alcuni artigiani torinesi che possono, comunque, garantirci una produzione genuina.

Ci sono i tradizionalisti a oltranza, quelli che non aggiungono nulla alle antiche ricette. In testa Brizio del bar pasticceria Zucca, via Roma 269. Il prezzo è di 11 mila lire il chilo. Saracco, corso De Gasperi 7 (9000 lire). Nedico, via Martiri della Libertà 4 bis (8000 lire).

Seguono quelli che hanno ceduto a qualche lusinga innovatrice: Gertosio, via Lagrange 34, oltre ai panettoni classici produce quelli al cioccolato e i farciti con crema chantilly e zabaglione. I Fratelli Gerla, i più vecchi confettieri di Torino, corso Vittorio 88, classici e al cioccolato (10 e 13 mila). Carino, via Fratelli Carle 7, classici, al cioccolato, glassati con decorazioni (8-10 e 13 mila). Trombetta, via Tripoli 155, classici e al cioccolato (8-10 mila).

Dalla provincia. Stupino, di Castiglione Torinese, punto vendita a Torino, piazza Enrico Toti 2, classici e al cioccolato (7500 lire). Possio, Leinì, classici (7000 lire). Questi artigiani ci assicurano che i loro panettoni sono composti con ingredienti freschi e di prima qualità, non contengono conservanti e, inoltre, sono perfettamente lievitati (anche con una punta di orgoglio professionale). g. balt.

Parrucchieri e affreschi del '700

Il marchese Guidobono Cavalchini Garofalo è stato l'ultimo proprietario blasonato del sontuoso appartamento settecentesco al piano nobile del palazzo di via S. Teresa 10. Tra stucchi, affreschi, legni intarsiati, immense specchiere e lampadari scintillanti ora lavora un'équipe di parrucchieri che si può vantare, e a ragione, di possedere il «più bel salone di haute coiffure d'Europa».

Massimo Volpe, che ha il proprio nome al negozio, e i suoi tre (Lorenzo, Adamo e Armando) hanno sistemato con discrezione gli attrezzi del mestiere in mezzo a tanto splendore. Lunedì sera, tra rose e champagne, Gil,

Gil il visagista

il visagista delle dive e delle signore del jet-set, ha inaugurato un nuovo settore, il centro di estetica voluto da Massimo.

Ci salette per la pulizia del viso, i massaggi, l'abbronzatura integrale, la depilazione, il trucco. C'è persino la sauna finlandese e la vasca-piscina per l'idromassaggio, una sofisticata meraviglia che riattiva la circolazione, rassoda e fa dimagrire. Alcuni lettini sono attrezzati per la ginnastica passiva: ci si distende e la macchina stimola i muscoli senza che noi compiamo il più piccolo sforzo. Ogni seduta equivale a una sfacchinata in palestra.

Qualche prezzo: i massaggi manuali costano mila lire, la ionoforesi contro la cellulite 18 mila ad applicazione; la messa in piega 12 mila; una seduta di ginnastica passiva 10 mila. s. r. b.

Il crociato con banjo

Un patito del banjo si aggira per la città, diffondendo questa passione come un crociato e organizzando seminari di studio e di tecnica arrivare a Torino strumentisti appassionati da tutta . Si chiama Longo, ha 29 anni, fa il pubblicitario. In compagnia di Bill Keith, ch'è il Paganini del banjo, e di Marisa Stratta (patita anche lei, ma di bluegrass e suonatrice di mandolino) ha pubblicato un metodo — definito «a prova di cretino» per la sua voluta semplicità — sta allargando ovunque in Italia la schiera degli amanti del banjo a 5 corde.

In sette anni, Longo ha costruito sul banjo tutti i suoi momenti liberi. E poi ovviamente un gli *Happy Grass Special*, di cui fanno parte Marisa, Paolo Stratta, Lorenzo Sistino e Alberto . Cinque torinesi che suonano la musica dei montanari degli Appalachi e di Nashville: il *bluegrass*, che, soppiantato dal rock negli Anni è ritornato ora in voga. Stranamente, il genere ha un buon numero d'amatori anche in Italia e domani se ne potrà avere un assaggio su tv 2, in «Il pomeriggio», alle 16,45, proprio con gli *Happy Grass Special*.

Quando lavora a non riversa argentine cascate di note dal suo strumento. Enzo Longo pensa a come diffonderne la conoscenza e saperne di più. m. v.

Il nostro taccuino

Fili d'erba — Nella sala della «Toro Assicurazioni», in via Lascaris 4, alle 18, il critico Giorgio Barberi Squarotti e l'editore Lorenzo Mazetta presentano il libro di poesie «Fili d'erba» di Lea Luzzati Segre. Alcune liriche saranno lette da Graziella Grana.

Sull'animazione — Presso la Biblioteca Caserma Lamarmora, Ferrucci 65 B, il Corso di aggiornamento sull'ambiente, titito su «L'animazione musicale». Con Piero Robba del Regio di Torino.

Settimana per parlare della pace

Prosegue a Trofarello la «settimana della pace». Cominciata il 13 dicembre si concluderà sabato 19. Il 13 s'è tenuta una mostra grafica dei ragazzi delle scuole, ovviamente sul della pace. 21, presso la saletta Giuseppe, dibattito pubblico con la partecipazione di Ernesto Olivero (Sermig, Servizio missionario giovani); Hushjar Foadj (Baha'i); Romeo Martinelli (dir. prov. psi) e Magda Negri (segr. prov. pci).

La settimana dedicata alla difesa della pace si conclude, come s'è detto, sabato con due appuntamenti, lo spettacolo teatrale dei bambini al cinema Davide e alle 11,30, presso le scuole elementari «Rodari» vi un lancio di palloncini con messaggio.

L'iniziativa di Trofarello sta riscuotendo successo vasta partecipazione di pubblico, specialmente dei giovani. La locandina che la presenta reca una frase del presidente della Repubblica Pertini: *«Svuotate gli arsenali, riempite i granai»*.

Auditorium — Quinto concerto della Stagione Sinfonica del Pomeriggio, domani alle 16,10 all'Auditorium. Dirige l'Orchestra di Torino della Radiotelevisione italiana il maestro Wilfried Boettcher. Pianista Rudolf Buchbinder. In programma musiche di Beethoven.

Reagan — Oggi, alle 18,30, al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, conversazione di Arrigo Levi « anni di Reagan». Il dibattito è organizzato dal «Gruppo dirigenti Fiat».

Tg 3 e Piemonte — Stasera, alle 19,10, andrà in onda il servizio «Dentro il Tg 3», radiografia del tg regionale e della sua presenza nella realtà piemontese.

Dostoevskij — 17,30, alla Biblioteca Civica Regio Parco, via San Benigno 22, la prof. Joanna Spendel, docente di Letteratura russa all'Università di Torino, illustrerà il «Dostoevskij e gli Ebrei».

Come giocare — Alle 21, presso la scuola materna comunale di piazza Guala, si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Mille modi per giocare».

Ivrea — Domani si conclude al Teatro Giacosa di Ivrea (ore 17,15) il ciclo di incontri con la biologia. Il dott. Giusto Benedetti tratterà il tema: «La storia dell'uomo; dalla selce al laser».

Il Gesto e l'Anima — Il «Centro Studi Danza Classica» si esibisce alle 21, al Teatro Nuovo, per la rassegna «Il Gesto e l'Anima», di Herman-Ravel, coreografie di Valeria Lombardi. Primi ballerini Tuccio Rigano e Susanna Proia.

Safari nel cielo — Al Cinema Eliseo, alle 21, per le serate d'astronomia divulgativa si svolge un dibattito su «Safari fotografico nel cielo» (Astrofotografia per principianti).

Alien inglese — Stasera alle 20,30 e alle 22,30 sarà proiettato al Cinema Adriano di via Sacchi 65 il film in lingua inglese «Alien», nella rassegna «Stars, Stripes and Movies» organizzata dal Circolo Arci «Il Matto» e da The International Club.

Piccolo Regio — Nel ciclo delle audizioni discografiche, alle 17,30, al Piccolo Regio, Bruno Baudissone e Giulio Oderi ricorderanno il musicista Mauro Giuliani, chitarrista, cantante e compositore. Giuliani nacque a Barletta nel 1781. Inventò la «chitarra di terza».

Le televisioni private

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Ph, (telefilm)
10 — Non mangiate le margherite, film con David Niven, Doris Day
11,55 C
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Gatchaman, la battaglia dei pianeti, cartoni
13 — Pop Corn
14 — L'ultima volta che vidi Parigi, film con Liz Taylor, Van Johnson (drammatico) - Phyllis, telefilm - Gli eroi di Hogan, telefilm - Lassie, - man, la battaglia dei pianeti, cartoni
18,15 Pop Corn
19 — Agente speciale, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Dolce novembre, film con Sandy Dennis, Antony Newley (drammatico)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Totò cerca pace, film con Totò, Isa Barzizza (comico)

GRP
12,15 Fantastic Four
12,45 Grp Flash
13,03 Piccola Lulù, telefilm
13,34 Dottor Wedman, telefilm
14,15 Colpo di grazia, film (giallo)
15,45 Peyton Place, telefilm
16,50 Grp Flash
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Addio Giuseppina! telefilm
18,30 Piccola Lulù, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 Grp Flash
19,45 Questo grande grande cinema
20 — Dottor Wedman, telefilm
20,30 Il maestro di Vigevano, film di Elio Petri, con Alberto Sordi, Claire (commedia)
22,20 Strano matrimonio, telefilm
23,15 Grp Flash
23,30 Quel fantasma dell'ispettore Lawrence, film (drammatico)

Flash TV
18,— Acciaio blu, film con J. Wayne (r) (avventura)
19 — Tutto Indianapolis
19,30 Giochi della gioventù
20 — Qui Regione
20,20 Rubrica sindacale
20,45 Flash attualità
21 — Luciano Manzalini del Teatro di Bologna in Happy Melody
21,45 rubrica sulla salute
22,10 Tre comiche, con Charlot e Papà non vuole con Stanlio e Ollio (comico)
23,35 attualità

Videogruppo
12,05 Hitchcock, telefilm
12,30 Crociera di mille, telefilm
13 — La smagliatura, film (commedia)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Padre Brown, telefilm
16,05 Flipper, telefilm
17 — Ufo Diapason
17,30 Ufo cartoni
18 — Charlotte, telefilm
18,30 Ellery Queen, telefilm
19,35 Videoguida
20,05 Hitchcock, telefilm
20,30 Crociera di mille, telefilm
21 — Passaporto per Canton, film (giallo)
Auto italiane
23,40 Videoguida
24 — Film della notte

Rete Manila 1 Tv
12 — Casper the Angels, cartoni
12,30 La battaglia di Thala, film con J. L. Trintignant e Maria Josee Nat (guerra)
14,15 Cartoni
14,30 Lady foot ball, film (commedia)
16,30 L'ultimo ribelle, film (avventura)
18,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano
19,30 Casper and the Angels, cartoni
20,15 Il pellegrino, film di Charlie Chaplin, con Charlot, Edna Purviance, Sydney Chaplin (comico)
22 — , (Centro artistico milanese)

Quarta Rete
L'uomo del Sud, film di Jean Renoir, con Betty Field, Zachary (drammatico)
14 — Telefilm
14,30 Birdman e Galaxy Trio, telefilm
15 — Partita a tre, film (commedia)
16,30 Gundam, telefilm
17 — Mixage, filmati musicali
18,30 Sport
19,30 Il soffio del diavolo, telefilm
20 — Telefilm
20,30 Un gettone per il patibolo, film (drammatico)
,55 Astropanorama
22 — Qui Regione
22,30 Fantasilandia, telefilm
23,30 Il soffio del diavolo, telefilm
24 — Erotissimo
0,15 Ritornano quelli della calibro 38, film (avventura)

Isa Miranda nel film «Lo sbaglio di essere vivo» (ore 21,30) su Antenna Nord

Studio Nord
12,45 Canavese oggi
13,05 Il ragazzo del circo, telefilm
13,35 Risate all'italiana, film con Totò, Chiari, Sordi (comico)
15,15 Sotto l'albero, quiz a premi
16,15 Vado in guerra a far quattrini, film con Charles Aznavour (commedia)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 I pronipoti, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 Papà ha ragione
20,50 Ufo allarme rosso attacco alla Terra, (fantascienza)
22,30 Canavese oggi
23 — Occhio alla pellicola, Quiz a premi

Quinta Rete
13 — Viva Viva Villa, film con Yul Brynner, Robert Mitchum, Charles Bronson (western)
14,30 L'implacabile caccia, film (avventura)
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
17 — Ironside, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
19 — L'uomo ragno, cartoni
20,30 Ironside, telefilm
21,30 Da quando te ne andasti, film, regia: John Cromwell, con Joseph Cotten, Claudette Colbert, Shirley Temple (drammatico)
23 — La primula azzurra dei bassifondi di Parigi, film, regia: André Haguet, con Jean Claude Pascal, Simone Bach (drammatico)
Strip night

Telecupole
10 — La strana coppia, telefilm
11 — Due per tutti
12 — Kum Kum, cartoni
12,30 Woobinda, telefilm
13 — Cyrano di Bergerac, film (cappa e spada)
14,30 Trider, cartoni
15 — W Mitonesia
15,30 Woobinda, telefilm
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 La favola della foresta, cartoni
18 — Trider, cartoni
18,30 Ruote roventi, cartoni
19,30 Spazio 4
20 — Kum Kum, cartoni
20,30 La strana coppia, telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi
23,30 Venere va alla guerra, film (commedia)
1 — Spazio 4
1,30 Il paradiso dei nudisti, film

Antenna Nord
10 — Candy Candy, cartoni animati
10,30 Insieme con gioia
11 — Petrocelli, telefilm
12 — Due americane scatenate, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — solitude, telefilm
14,30 Petrocelli, telefilm
15,30 Natura selvaggia
16 — Bim Bum Bam
18 — Due americane scatenate, telefilm
19 — Wroom
19,30 Amore in , telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 Due scatenate, telefilm
21,30 Lo sbaglio di essere vivo, film con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Isa Miranda (commedia, 1946)
23 — Fantasmi, film (horror, 1978)
0,30 Hunter, telefilm

Telecity
10,30 Grande addio, (drammatico)
12 — style, film
12.40 Sulle strade della California, telefilm
13,30 Gordian, cartoni
14 — Trider, cartoni
14,30 La casa nella prateria, telefilm
15,30 Vidocq, sceneggiato
16,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
17 — Milcaro, show
17,45 Star Blazer, cartoni
18,20 Cowboy in Africa, telefilm
19,30 Guys Lugger, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 E' fortissimo
23 — Quando l'amore è sensualità, film (sexy)
0,30 I nudisti dell'isola di Sylt, film (sexy)

Telestudio
11 — Il cerchio di fuoco, film con Alan Ladd, Phillis Calvert (poliziesco)
13 — L'uomo ragno, cartoni
13,30 A tutto amore, telefilm
14 — I poliziotti, telefilm
15 — Archie & Sabrina, cartoni
15,30 D... come donna
16,45 Archie & Sabrina, cartoni
17,15 Daikengo, cartoni
17,45 Vicki il vichingo, cartoni
18,15 Pan Tau, telefilm
19 — Barnaby Jones, telefilm
20 — Daikengo, cartoni
20,30 Ci divertiamo da matti, film con Rita Tushingham, Lynn Redgrave (commedia)
22,30 Un battito d'ali dopo la strage, film con Yves Montand, Lea Massari (drammatico)
24 — Liebesnger, film (sexy)
1,15 Gli invincibili, film con Gary Cooper, Paulette Goddard (western)

Televox
12 — I promessi sposi, (drammatico)
16 — Ecologia, telescuola
17 — Italiano, telescuola
18 — Tribuna cittadina
19 — Regione sport
20 — Il ritorno di Marcellino, film (drammatico)
21,30 Piemonte vivo, tribuna giuridica

Tele Ivrea
18 — Nel mondo della fantasia
19,30 Telefilm
20 — Speciale Regione Piemonte
20,30 Dove andiamo stasera
21 — Fantasilandia, telefilm
22 — Lo sci da fondo, documentario
22,30 Club di gangsters, film (drammatico)

Infortunio di Antognoni [illegible] «analogie» con lo scontro Tacconi-Mariani

[illegible] protesta dell'Avellino coinvolto [illegible] vicenda [illegible]

Un paragone dei legali genovesi ha scatenato la reazione degli irpini - «Se il nostro giocatore sarà coinvolto, interverranno gli avvocati» - Duro comunicato dell'Associazione calciatori

Il rinvio a giudizio di Silvano Martina per [illegible] caso Antognoni ha suscitato come previsto discussioni e polemiche. La decisione di portare in tribunale il portiere [illegible] Genoa, accusato di lesioni volontarie gravi, è stata commentata con accesi toni di condanna [illegible] tutte le componenti del gran mondo del calcio, preoccupate dal fatto che un incidente di gioco, considerato involontario dall'arbitro e da Antognoni stesso, possa invece [illegible] trasformarsi in [illegible] reato che prevede [illegible] pena dai 3 ai 7 anni di carcere.

Il caso Martina-Antognoni ha coinvolto di passaggio anche il portiere dell'Avellino Tacconi, protagonista domenica scorsa di un intervento ai danni del centravanti del Torino Mariani.

In un telegramma inviato al procuratore della Repubblica di Firenze, Enzo Fileno Casabba, i difensori di Martina, avvocati Alfredo Biondi e Pasquale Tonani, hanno fatto preciso riferimento all'episodio, dicendo che *«l'azione dimostra l'impossibilità di individuazione e sussistenza dell'elemento intenzionale reale (dolo indiretto) ipotizzato [illegible] nello scontro Martina-Antognoni non più di quanto risulti dallo scontro Tacconi-Mariani»*.

I legali genovesi, dopo aver invitato il procuratore fiorentino a prendere visione dei filmati riguardanti la partita Torino-Avellino, chiedevano *«analoghi trattamenti di fronte ad analoghi comportamenti»*.

Un raffronto che non è piaciuto [illegible] dirigenti dell'Avellino, i quali hanno vivacemente protestato rendendo nota l'intenzione di *«intraprendere le opportune iniziative in difesa del suo tesserato»*. Qualora Tacconi venga ancora tirato in ballo per la vicenda dello [illegible] con Mariani, hanno promesso i responsabili della società irpina, tutto finirà in mano ai legali Giacinto Pelosi e Massimo Preziosi.

«L'Avellino — ha detto il segretario Pierpaolo Marino — *ribadisce che le immagini televisive hanno dimostrato senza ombra di dubbio che Tacconi è entrato sul pallone e che dunque lo scontro è stato del tutto fortuito.*

«In ogni caso — ha continuato Marino — *Tacconi prima ha rinviato il pallone e poi si è scontrato con Mariani: questo toglie [illegible] dubbio sulla "pulizia" dell'intervento. Non vediamo dunque come sia possibile coinvolgere Tacconi in una vicenda ben diversa e tanto delicata [illegible] quella [illegible] Martina»*.

Marino, a nome dell'Avellino, ha poi voluto mettere [illegible] rilievo [illegible] differenze fra i due episodi: *«Pur non volendo entrare nel merito della vicenda che riguarda il portiere genoano* — ha concluso Marino — *devo sottolineare una realtà incontestabile: Tacconi ha nettamente deviato il pallone e poi si è scontrato con l'avversario, Martina, [illegible], non ha neppure sfiorato la palla*».

Per quanto riguarda infine il rinvio a giudizio di Martina, l'avv. Biondi ha affermato di essere intenzionato a parlare con Carraro e Sordillo perché *«nel rispetto delle autonome decisioni della magistratura facciano il possibile per tutelare gli atleti che in campo [illegible] schiano le sanzioni previste dal regolamento, ma che non devono rischiare la galera»*.

«Accanto a certi magistrati d'assalto — ha continuato il legale — *ora troviamo anche il magistrato in panchina, il quale si sostituisce all'autorità dell'arbitro. E' molto grave che si possa criminalizzare non solo un comportamento sportivo, [illegible] anche un comportamento umano [illegible] quello di contendere nel gioco l'iniziativa all'avversario: questa è una visione che penalizza pesantemente tutto il mondo del calcio»*. Da parte sua, Martina non ha rilasciato dichiarazioni: i legali gli hanno consigliato il silenzio.

Da Vicenza, per concludere, [illegible] presidenza dell'Associazione calciatori ha espresso in un comunicato *«il più completo dissenso e profondo disappunto per la decisione della magistratura fiorentina, e la più viva preoccupazione per le conseguenze che un simile [illegible] precedente potrà [illegible] sulla futura attività agonistica»*. c. co.

Gli episodi discussi: in alto, lo scontro Martina-Antognoni; sotto, l'intervento di Tacconi su Mariani

Pianelli dovrà chiarire le sue intenzioni all'assemblea degli azionisti

Il Torino domani ad una svolta

Affiorano difficoltà per una aperta collaborazione fra presidente e Consiglio, mentre i tifosi vogliono far sentire le loro voci - Riduzione e reintegro del capitale sociale

Orfeo Pianelli

TORINO — Gli azionisti del Torino sono convocati do[illegible] sera, in sede per un'assemblea della massima importanza, che esce dalla solita routine di fine anno. Sul tappeto alcuni movimenti finanziari consistenti ma di ordinaria amministrazione, è però ovvio che [illegible] discorso si allargherà e diventerà forse decisivo [illegible] per il domani della società. Argomento principale le intenzioni del presidente Orfeo Pianelli, dalle quali dipenderà la futura composizione del consiglio.

I soci granata sono circa trecento, molti con pacchetti azionari limitati. Secondo le abitudini, è previsto un centinaio [illegible] di presenze ma per [illegible] volta è auspicabile una partecipazione più nutrita. I tifosi promettono di farsi sentire, sotto i balconi della sede. Molti pensano [illegible] dimostrare l'attaccamento ai colori soltanto con la loro presenza, altri vorrebbero [illegible] far arrivare a Pianelli il loro dissenso, il loro malumore per l'attuale situazione di disagio della società e della squadra.

La riduzione del capitale sociale da 3 miliardi a uno e mezzo sarà il primo fatto amministrativo dell'assemblea, un provvedimento imposto dalla legge ai club con necessità di coprire delle perdite. Chi parla in proposito di manovra di Pianelli sbaglia grosso, perché il maggior azionista vedrà dimezzarsi il suo capitale. Seconda mossa l'aumento del capitale stesso da [illegible] miliardo e mezzo a due, per un pronto recupero di liquidità. Molti componenti del consiglio sono pronti a quotarsi, ma per dar corpo alle lo[illegible] intenzioni aspetteranno forse le dichiarazioni, i programmi del presidente.

In sede, [illegible] questi ultimi giorni, i contatti [illegible] i consiglieri e Orfeo Pianelli si [illegible] susseguiti. Il presidente ha confermato la sua intenzione di restare alla guida [illegible] Torino. L'ipotesi di [illegible] incarico onorario (una chiara diminuzione [illegible] potere e di prestigio) non l'ha rallegrato, ed è comprensibile. Ma anche l'apertura a una collaborazione aperta, responsabilizzata del consigli[illegible] è considerata da Pianelli [illegible] una prudenza vicina alla diffidenza. Non vorrebbe che dirigenti appassionati (e importanti anche per l'immagine [illegible] Torino nella città) si sentissero offesi [illegible] questa diffidenza e decidessero di ritirarsi. Facciamo i nomi di Venezia, Saroldi, Giorgio Re, e anche di Salvadori che pure è affiatatissimo col presidente.

[illegible] questa situazione, che solo Pianelli può sbloccare, s'inserisce la voce veneta [illegible] una disponibilità di Sanson (per il ruolo di presidente con buone possibilità economiche, non certo di mecenate senza carica). Nell'intervista che compare a fianco l'industriale, che ha iniziato le sue fortune a Torino, nega che contatti siano in corso, ma confida fra prudenze ovvie e timori per la salute le sue simpatie granata, la sua disponibilità.

Comunque si sviluppi, questa è la prima mano che si tende verso il [illegible] granata, anche se pressioni familiari e di lavoro potrebbero ridurre la simpatia di Sanson a livello di buone intenzioni. Teofilo è un estimatore di Giacomini (le rare baruffe udinesi non hanno lasciato segni), non è in rapporti altrettanto buoni [illegible] Dal Cin (il general manager friulano è già stato sussurrato pensando al dopo-Bonetto), non è precisamente un esempio di coerenza, ma la sua passione per lo sport (meglio se con incarichi di prestigio) è indubbia.

L'argomento non verrà discusso domani sera, anche perché prima di accogliere proposte, trattare, parlare, Pianelli dovrà chiarire al consiglio ed agli azionisti le sue intenzioni. E' certo che il Torino società così non può andare avanti e che [illegible] club ha precisi impegni con [illegible] squadra e i tifosi. O l'avvio di una collaborazione seria, aperta e di reciproca fiducia fra i dirigenti in carica, o un cambio di timoniere, oppure un timoniere solo o quasi. Ancora [illegible] volta, l'arbitro è Pianelli.

Bruno Perucca

Sanson: «Se mi arriva [illegible] segnale...»

L'industriale del gelato, fra timori per la salute [illegible] entusiasmi, non [illegible] l'interesse alla presidenza - «L'invito dovrebbe partire da Pianelli, vedo un calcio da spettacolo»

Teofilo Sanson, veneto «cresciuto» in [illegible] sensi a Torino, industriale del gelato, 55 anni, già presidente del gruppo sportivo ciclistico «mondiale» con Moser, già presidente dell'Udinese portata dalla B alla A, potrebbe davvero essere il nuovo presidente del Torino. Lui non dice molto, ma [illegible] mette di essere «spiritualmente, psicologicamente pronto». *Ha ritrovato la pienissima salute, dopo problemi assortiti, anche nervosi (lo stress dell'Udinese in crisi).*

Si è fatto domenica [illegible] Verona-Torino-Verona per ritrovare un amico medico, il dentista Noveri, per respirare l'aria della città dove approdò poco più che bambino, a vendere gelati. Andava in giro con il triciclo-carrettino, adesso presso Verona ha creato un'industria che ha calamitato attenzioni e soldi americani. Un suo ritorno anche soltanto calcistico a Torino, alla squadra per la quale ha sempre tifato («vendevo gelati allo stadio, legavo di più con [illegible] spettatori granata che con quelli bianconeri, [illegible] non soltanto questione di... fattu[illegible]»), *avrebbe un grosso significato morale, anche morale.*

«Non [illegible] ricevuto offerte, e dunque non ho intavolato trattative. Ogni tanto ho una voglia matta di riposare, di prendere atto del fatto che sono [illegible] un [illegible]. Ogni tanto ho una voglia matta di tornare in pieno nello sport, sia ciclismo [illegible] calcio». *Ha cercato invano Hinault, per rifare una squadra e vincere il Giro d'Italia che gli manca, adesso non cerca il Torino, ma se dalla [illegible] città [illegible] elezione arriva un segnale, lui lo capta volentieri.*

«Dovrebbe però essere [illegible] segnale complessivo, insom[illegible] un segnale da parte [illegible] Pianelli, si capisce, ma anche da parte di tutta quanta la città calcistica. Voglio dire che [illegible] penserei mai di occuparmi del Torino soltanto per alimentare la rivalità con la Juventus, [illegible] creare soprattutto una [illegible] avversaria della squadra bianconera. [illegible] [illegible] vedrei un Torino soltanto nemico della Juventus, ma un Torino in competizione a pro [illegible] tutta la città, che merita grande [illegible] tutte le domeniche. Per la sfida all'ultimo respiro, c'è il derby: ma poi bisogna pensare a un grande spettacolo continuato».

A proposito di grande calcio tutte le domeniche, in città si parla anche della difficoltà di svolgere questo tema. C'è chi sussurra di nuovo la parola difficile, fusione, ma è in zona di fantascienza.

La realtà è invece quella di un industriale importante che parla ancora il dialetto di Torino, che pensa ancora in dialetto, e che potrebbe anche accettare di tornare nella città che è stata la sua, dove sono nate le [illegible] figlie. «Io ho paura di lasciarmi presto o tardi trascinare [illegible] [illegible] nelle grane, nella battaglia, per questo grosso amore che ho per lo sport. Però al tempo stesso ho paura [illegible] annoiarmi. E poi mi piacerebbe fare qualcosa, in un modo nuovo e mio, chiaro e mio, per il Torino». g. p. o.

Teofilo Sanson

Sul campo di Trigoria

Boniek si allena con la Roma

ROMA — A Trigoria, dove la Roma si è ritrovata per la preparazione, è comparso ieri il fuoriclasse polacco Zbigniew Boniek, accompagnato dalla graziosissima moglie e dal suo manager e amico Rivet Strzelecki. La presenza del giocatore ha alimentato le voci di un interessamento della società giallorossa in previsione della riapertura delle frontiere ad un secondo straniero.

Boniek non ha saputo resistere al desiderio di riprendere confidenza con il pallone. Ha calzato un paio di scarpe da ginnastica esibendosi in spettacolari tiri verso la porta di Tancredi. Il polacco si è dichiarato entusiasta del complesso sportivo di Trigoria ed ha annunciato che quasi sicuramente la Nazionale del suo Paese vi trascorrerà un periodo di ritiro a maggio, prima dei campionati del mondo.

La visita di Boniek e del suo manager ha avuto anche lo scopo di stabilire un contatto con i dirigenti della Roma per l'organizzazione di una partita amichevole della Nazionale polacca con la formazione di Liedholm, che sarà giocata all'Olimpico di Roma il 24 febbraio, in occasione della sosta internazionale.

Bordon fa coraggio [illegible] suo sostituto per la sfida tra nerazzurri e bianconeri a S. Siro

«Cipollini è un buon portiere [illegible] saprà [illegible]»

MILANO — Domenica ci sarà anche lui, Ivano Bordon. Non in campo naturalmente: si accontenterà di andare a salutare i compagni negli spogliatoi poi «soffrirà» la gara in tribuna. Ieri a Pavia gli hanno tolto gli ultimi punti di sutura al ginocchio: «Ora cammino quasi *normalmente*» dice Ivano, e si sente nelle sue parole una nuova voglia [illegible] vivere, se non proprio la [illegible]glia di giocare. Ha già svolto esercizi di rieducazione dell'arto: da lunedì prossimo tor[illegible] a «trotterellare», come afferma, alla Pinetina. La vita continua. Alla pe[illegible] giornata di andata, il 10 gen[illegible] contro il Bologna, conta [illegible] essere puntualmente fra i pali. «*Non è stato facile* — racconta — *restarmene sdraiato [illegible] un letto mentre sentivo alla radio le vicende del campio[illegible] io che ero stato puntualmente presente per cinque anni di seguito. Ora mi sto abituando, ma non è facile. L'importante [illegible] superare presto questa fase sfortunata*».

La stessa dell'Inter in [illegible] st'anno balordo: incidenti, disavventure più o meno tortuose, punti persi malamente. E soprattutto tanti gol: [illegible] nelle ultime quattro partite, vale a dire in quelle che hanno registrato l'assenza di Ivano. Ora tutti lo rimpiangono.

«*E' storia* [illegible]*hia* — risponde —, chi [illegible] in occasione [illegible] *qualche sconfitta solitamente è il migliore in campo. All'Inter [illegible] capitate situa[illegible] particolari e poi, non dimentichiamolo, due gol con [illegible] Roma o col Napoli si possono subire. Semmai sembra assurda quella quaterna dell'Olimpico, ma se analizziamo bene [illegible] gara ci si accorge di particolari insoliti, l'autorete, [illegible] rigore, e poi, [illegible] quell'occasione, il collettivo nerazzurro non [illegible] reso al massimo*».

— In questi giorni hai fatto il difensore d'ufficio di Cipollini; fino a che punto hai agito per «interesse»?

«*Cipollini non ha avuto assolutamente bisogno di un difensore. Può capitare a qualsiasi portiere di dovere affrontare situazioni particolari, di respingere un pallone e di avere un avversario bene appostato. In altre dieci partite può succedere il contrario, lui respinge e non c'è nessuno. Dipende dalle circostanze. Dopo di che può capitare di difendere la rete per quattro o cinque domeniche senza subire reti e... processi. "Cipo" è forte, lo dimostrerà contro [illegible] Juventus*».

— Giusto, la Juventus. Capita nel momento meno opportuno?

«*Dipende dal punto di vista. Per me è l'occasione ideale per i miei compagni. Se battono i bianconeri, come hanno fatto a San Siro nelle ultime stagioni, possono restare al comando della classifica e presentarsi a Firenze alla ripresa del campionato nelle condizioni più valide per giocare a fondo le loro chances. La Juventus è forte, ha perso ad Ascoli e non potrà ripetere la stessa esperienza a Milano, ma io sono convin[illegible] che rientrando Altobelli e Marini l'Inter si presenterà con un potenziale diverso rispetto a Napoli*».

«*Non dimentichiamo* — ha continuato Bordon — *che contro gli azzurri l'Inter ha tenuto bene il campo sino al momento del gol. Forse qualcuno fra i miei compagni si è illuso di potere spingere più a fondo e questo ha fatto scattare [illegible] trappola azzurra. Dopo, rimontare sarebbe stato difficile come si è puntualmente verificato: quando la squadra di casa va in vantaggio può esprimersi come la pure e poi il Napoli come contropiede è davvero efficace. Nonostante la sconfitta l'Inter mi [illegible] sembrata a posto, naturalmente non si può concedere impunemente tanti titolari in meno. Anche lo scor[illegible] anno perdemmo sullo stesso campo in modo balordo*».

— Però, rispetto ad allora, siete ancora in ballo e conservate il primato.

«*E' proprio questo che mi [illegible]duce ad essere ottimista. L'anno sta per finire, l'Inter sta riprendendo il suo volto migliore. Spero davvero che se ne accorga anche la Juventus!*».

Giorgio Gandolfi

Il cammino di Juventus e Inter nelle prime undici giornate di campionato: tre le sconfitte dei bianconeri, una sola quella dell'Inter

Contro la Spagna

Oggi a Bari la Under [illegible] «B»

LECCE — Ferruccio Valcareggi collauda oggi a Lecce una nuova formazione degli Under 21 della serie B contro una rappresentativa quasi analoga spagnola.

Tra gli azzurri è stato convocato all'ultimo momento Carnevale (Reggiana) al posto dell'infortunato Cozzella. E' rimasto a casa anche il sampdoriano Manzo, per infortunio. In campo sin dall'inizio quattro pugliesi: i baresi Caricola e Di Trizio e i leccesi Bruno e Miletti. s. g.

ITALIA: Rampulla (Varese); Volpecina (Palermo), Bruno (Lecce); Miletti (Lecce), Caricola (Bari), Di Trizio (Bari); Bergamaschi (Pisa), Bernardini (Perugia), Baldi (Rimini), Limido (Varese). Auteri (Varese). 12' Marigo (Lazio), 13' Pellegrini (Sampdoria), 14' Corradini (Reggiana), 15' Tacconi (Perugia), 16' Mazzarri (Pescara), 17' Carnevale (Reggiana).

SPAGNA: Agustin; Diego, Manolo; Garcia, Jimenez, Choya; Parra, Pedro Pablo, Minguela, Julio, Julio Rieto. 12' Zubizarreta, 13' Francis, 14' Vallina, 15' Recea, 16' Jorge.

Arbitro: Sostaric (Jugoslavia).

I giocatori fanno eco alle parole di Bettega

Autocritica della Juventus che promette più attenzione

TORINO — *I rilievi di Bettega, relativi alla scarsa forma di Brady e Marocchino ed alla mancanza di gol [illegible] parte dei centrocampisti, riscuotono consensi anche in seno alla Juventus. Sia chiaro, non è che giocatori e tecnico facciano salti di gioia per le critiche espresse, pur in termini amichevoli da Bettega. Però c'è la consapevolezza che qualcosa non funziona e certi giudizi vengono interpretati in senso costruttivo.*

«Bettega ha ragione — dice sorridendo Tardelli — infatti noi centrocampisti ad Ascoli non abbiamo segnato. Però vorrei dire che i gol dovrebbero farli tutti, non soltanto io». Marocchino, da parte sua, dice: «Sono contento che Bettega mi tenga così in considerazione. Le sue critiche per me sono un complimento. Ad Ascoli non mi sembra di essere andato male, [illegible] che se in passato certe cose mi riuscivano meglio. Dobbiamo tornare al più presto ai livelli dell'inizio di campionato. Ma nel calcio ci sono periodi buoni e quelli meno buoni. In queste ultime domeniche la Juventus non ha reso secondo le sue possibilità».

Anche capitan Furino, pur senza prendere posizione circa i rilievi di Bettega, ammette che «ci siamo mangiati tutto il vantaggio che avevamo messo insieme nelle prime tre g[illegible]. Adesso dovremo ricominciare da — 2. In certi casi le parole non servono, anzi meno si parla meglio è».

D'accordo quindi sugli inconvenienti, restano da scovare i rimedi. Il migliore, purtroppo non realizzabile, sarebbe quello di riavere Bettega. Ma a «Bobby gol» è stato appena tolto il gesso e non esiste bacchetta magica in grado di sostituire per un calciatore infortunato, il necessario periodo di rieducazione articolare. Ma vi sono concrete speranze che Bettega recuperi per intero la propria efficienza. Visto il tipo d'incidente sarebbe già un successo.

Dopo la sconfitta di Ascoli, tuttora quindi bruciante, Trapattoni ha parlato di possibili rimedi. «Siamo consapevoli di attraversare un momento particolare — *dice il tecnico* — tuttavia [illegible] mi sembra giusto indicare in singoli punti le ragioni di questa situazione. Non mi sembra produttivo mettere in evidenza eventuali responsabilità personali. Dobbiamo invece guardarci in faccia e parlarne tra noi. Certi discorsi è meglio farli nel chiuso degli spogliatoi. Solo così potremo risolvere i problemi che attualmente frenano il rendimento della Juve».

Ed ecco la ricetta che Trapattoni consiglia: «Questa squadra ha difetti e valori proprio come lo scorso anno. Ecco perché bisogna ritrovare la medesima grinta. [illegible] medesima convinzione che ci ha consentito di arrivare allo scudetto. Non è vero che ad Ascoli la Juve non avevà schemi. Vogliamo scherzare? Gli schemi c'erano eccome, altrimenti non saremmo riusciti a creare le azioni che invece abbiamo creato».

Domenica a San [illegible]ro, dunque, niente rivoluzione. Rivedremo la stessa Juve, almeno all'inizio. Magari più convinta ed un tantino meno svagata. r. s.

● I giocatori del Brescia hanno diffuso un comunicato di solidarietà con l'allenatore Magni esonerato, smentendo che esistesse una situazione di scollamento tra la squadra e chi la dirigeva.

Stasera a Valencia

La Spagna in [illegible] col Belgio

BARCELLONA — Questa sera Spagna e Belgio si incontrano in amichevole nello stadio «Luis Casanova» di Valencia (inizio ore 20,30). La Spagna è tenuta a dimostrare la validità della sua recente vittoria esterna (3-2) sulla Polonia. Dal canto suo il Belgio vorrà confermare la legittimità delle proprie aspirazioni a figurare [illegible] le sei teste di serie dei Mundial '82, cosa che gli risulterà estremamente difficile ottenere perché [illegible] Spagna difende la candidatura dell'Inghilterra.

Nella squadra spagnola si avrà il rientro del goleador Quini, alla trentunesima presenza [illegible] nazionale. L'ultima vittoria della Spagna sul Belgio fu ottenuta a Bruxelles [illegible] primavera del 1967. Dirigerà l'incontro il tedesco V. Rohl.

Intanto dalla Spagna continuano ad arrivare notizie sui mondiali. Il desiderio dell'Uefa di avere l'Inghilterra come [illegible] [illegible] serie è stato accolto con soddisfazione dagli organizzatori. Secondo fonti madrilene, la reciproca «comprensione» avreb[illegible] [illegible] portato a una riunione segreta nella quale sarebbero già state decise anche le composizioni dei gironi.

A Cortina prima vittoria [illegible] uno jugoslavo in un gigante di Coppa del Mondo, davanti [illegible] Phil Mahre

Mezzo Stenmark non fa paura a Strel

Cortina. Per il ventiduenne jugoslavo Boris Strel la prima vittoria in una gara [illegible] Coppa del mondo

Lo svedese [illegible] sbagliato completamente la prima manche (diciassettesimo) - Il miglior tempo nella seconda non gli ha fruttato più [illegible] un settimo posto - Azzurri a fondo (Noekler 10°, il migliore)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA — Prima vittoria di uno jugoslavo in gigante e prima vittoria assoluta in Coppa per Boris Strel, autore di una gara splendida che viene a conferma della forma collaudata con il successo nel gigante Fis di Val Badia. Strel ha ventidue anni ed è da sempre il leader della squadra slava, nonostante i suoi risultati agonistici fossero nettamente inferiori a quelli di Bojan Krizaj. Sfiorò il successo soltanto una volta, a metà della passata stagione, nel gigante più atipico, quello di Adelboden, ma davanti era rimasto il solito Stenmark.

Ieri Stenmark è invece inspiegabilmente affondato nella prima manche, affrontata senza mordente, con una sciata incerta che mai nessuno aveva vis[illegible] praticata [illegible] quelle celebri gambe. A poco gli è servito ritrovarsi nella seconda [illegible] vinta senza troppo convincere, per un piazzamento finale al settimo posto che deve farlo meditare parecchio. Indubbiamente manca la forma atletica, [illegible] è certo scomparso il talento, ma basteranno i prossimi venti giorni [illegible] pausa per ridarcelo campione assoluto a Morzine?

La pista cortinese, non più tradita dai pali ballerini, con un tracciato fisicamente ideale per un gigante, ha permesso ai migliori di emergere senza eccezioni. I distacchi sono rimasti però molto contenuti, consueti forse per uno slalom ma assolutamente [illegible] per un gigante: dieci atleti nell'arco di un secondo nella pri[illegible] manche (Stenmark 17° [illegible] oltre un secondo e mezzo) [illegible] sette nella seconda.

In tanti a battagliare per il [illegible], [illegible] Stenmark [illegible] avaria. Phil Mahre era leader, ma di pochissimo su Strel e su quel Girardelli che sta salendo rapidamente le graduatorie internazionali. Gaspoz, vincitore all'Aprica, teneva benissimo, precedendo di poco un altro giovane svizzero, quel Pirmin Zurbriggen che rimarrà n[illegible] storia per lo meno [illegible] vincitore del primo «Super G». Preceduto dal biondo Krizaj [illegible] nel mucchio, ben piazzato, anche il nostro Noeckler, malgrado una manche sciata con uno stile perlomeno fantasioso.

Insieme con altri colleghi celebri, deludevano alla manche d'avvio tutti gli altri azzurri, ad eccezione di Giorgi, che otteneva [illegible] discreto 15° posto, 1/100 davanti a Stenmark. Con classifiche disastrose erano parecchi specialisti, dallo svizzero Fournier all'austriaco Orlainski, all'altro elvetico Luethy e ai sovietici Zhirov e Andreev.

La seconda manche dava il trilling di uno slalom, perché con distacchi tanto irrilevanti le posizioni cambiavano [illegible] ogni discesa. [illegible] Mahre perdeva la gara in alto, dove Strel e Krizaj erano i migliori. Soltanto Strel manteneva il ritmo in basso, per vincere con discreto margine, mentre Krizaj doveva accontentarsi del quarto posto, in coabitazione con Girardelli, a causa della regolarità di Gaspoz che si inseriva nuovamente nel terzetto da podio.

Gli azzurri affondavano definitivamente. Noeckler pare l'ombra del gigantista che lo [illegible] [illegible] era riuscito [illegible] inserirsi nella élite mondiale. Foppa è in [illegible] crisi assoluta e Giorgi [illegible] [illegible] proprio dal bozzolo. I giovani poi sono lontanissimi. In altre parole meglio non illudersi: la squadra c'è soltanto in slalom ed è già un certo miracolo.

Giorgio Viglino

LE CLASSIFICHE: 1ª *Manche*: 1. P. Mahre 1'18"04; 2. [illegible] a 6/100; 3. Girardelli a 7; 4. [illegible]apoz a 19; 5. Zurbriggen a 42; 6. Krizaj a 56; 7. Nockler a 64; 8. Wenzel a 82; 9. Jaeger a 88; 10. Oertner a 94; 16. Giorgi a 1"67.

2ª *manche*: 1. Stenmark 1'23"92; 2. Strel a 4; 3. Krizaj a 20; 4. Gaspoz a 33; 5. P. Mahre a 37; 6. Zurbriggen a 66; 7. Girardelli a 69; 8. Wenzel a 1"11; 9. Luethy a 1"59; 10. Riedelsperger a 1"70; 18. Nockler a 2"17; 33. Giorgi a 3"09.

Finale: 1. Strel (Jug) 2'41"00; 2. P. Mahre (Usa) a 27; 3. Gaspoz (Svi) a 37; 4. Girardelli (Lus) e Krizaj (Jug) a 66; 6. Zurbriggen (Svi) a 98; 7. Stenmark (Sve) a 1"48; 8. Wenzel (Lic) a 1"83; 9. Riedelsperger (Au) a 2"70; 10. Nockler (It) a 2"71; 20. Giorgi (It) a 4"58; 38. Foppa (It) a 6"87.

Coppa del mondo: 1. P. Mahre 136; 2. Stenmark 59; 3. Wenzel e Gaspoz 54; 5. S. Mahre 38; 6. Resch (Au) e Klammer (Au) 34; 8. Stock (Au) e Muller (Svi) 30; [illegible] Nockler 26.

Lo sci in tv «Uno scandalo»

CORTINA — C'è aria di rivolta contro la Rai che ha seguito il ciclo di [illegible] italiane dello sci con il consueto dispiego di uomini in sovrabbondanza, [illegible] mezzi tecnici non sempre sufficienti, di registi discutibili, ma soprattutto con una programmazione assurda, che ha mandato l'appassionato a letto all'una di notte per vedere una manche corsa almeno dodici ore prima, oppure ha visto ridotte a pochi minuti le immagini di una discesa affascinante co[illegible] quella di Val Gardena.

La protesta [illegible] proprio venuta dai gardenesi, che hanno chiesto ai deputati altoatesini di intervenire presso la commissione di controllo parlamentare per por fine a quello che essi definiscono «uno scandalo». Per migliorare la qualità tecnica della trasmissione e per garantirsi da sorprese, gli organizzatori gardenesi chiedono che nella prossima edizi[illegible] sia autorizzato l'intervento dell'Orf.

Basket: stasera cinque squadre italiane in Coppa

Per l'aggressione all'arbitro tre giornate al campo [illegible] Napoli

Tre giornate di squalifica al campo del Napoli-basket (serie A2) per l'aggressione di domenica all'arbitro Duranti. Le ha decretate il giudice sportivo nazionale della Federbasket, aggiungendo l'inibizione fino al 31 gennaio '82 al presidente partenopeo Nicola Del Piano «per *reiterate e plateali proteste ed offese agli arbitri, idonee a fomentare il pubblico*». Il Del Piano aveva avuto anche il pessimo gusto di commentare l'aggressione dicendosene «dispiaciuto», ma accusando Duranti di aver «*esasperato tutto il pubblico con il suo comportamento*».

Il giudice ha anche squalificato per una giornata l'americano del Napoli, Lee Johnson, per «*plateali proteste*». E in questo caso la punizione sembra indulgente, visto che lo stesso Duranti ha individuato nella reazione di Johnson contro una decisione dell'altro arbitro, Vitolo, e nel «tecnico» da lui assegnatogli, l'episodio scatenante della triste vicenda.

Hanno avuto squalifiche anche Mescalchin (Matese), due giornate per aver colpito all'uscita una tifosa napoletana (ma da Caserta dicono che si è solo difeso), e — per altre partite — Gallini (Squibb), una giornata per offese agli arbitri, Skansi (allenatore Scavolini), una giornata per proteste; Cardaioli (allenatore L. Livorno), una giornata per [illegible] agli ufficiali di campo; Gabriel (dirigente Livorno), fino al 5 gennaio per lo stesso motivo; Carrain (presidente Carrera) fino al 31 dicembre per dichiarazioni stampa lesive del prestigio della Fip (aveva, non del tutto a torto, criticato le procedure della giudicante nel processo per la moneta [illegible] Grifini).

La Squibb e la Korac — Oltre che [illegible] problema dell'ordine sui campi, il basket è alle prese con le Coppe europee, con cinque squadre italiane in campo stasera. La Squibb, che domenica ha ritrovato Valerio Bianchini e la strada della vittoria, dopo la amarissima settimana scorsa, riceve il Partizan Belgrado a Cantù, con l'obbligo assoluto di vincere per rispettare la tabella (tutti successi in casa, un paio in trasferta) che dovrebbe garantire l'accesso alla finale di Coppa Campioni. Sempre assente Bariviera, occorrerà il miglior Marzorati per bloccare il vecchio diavoletto Slavnic, mentre Riva e Kupec daranno la replica a «Zorro» Dalipagic.

Il Partizan ha già battuto sonoramente gli olandesi del Den Bosch, mentre la Squibb incompleta veniva «rapinata» a Barcellona. Le altre partite del secondo turno si giocano domani: Maccabi-Den Bosch a Tel Aviv, Panathinaikos-Barcellona [illegible] Atene.

Stasera vanno invece in campo tutte e quattro le italiane di Coppa Korac: la Cagiva con lo Zadar a Varese, la Fabia col Valladolid a Rieti, il Latte sole con l'Efes a Istanbul, la Carrera con lo Spartak Leningrado del mammuth Siliantiev a Venezia. Domani le ragazze del Pagnossin giocano invece a Belgrado [illegible] la Stella Rossa, quarta sfida italo-jugoslava della settimana.

Kicanovic mister Europa — Dragan Kicanovic, 28 anni, [illegible] Olimpiade, un mondiale e tre europei vinti con la nazionale jugoslava, tre scudetti e [illegible] Coppe Korac vinte col Partizan, [illegible] capoclassifica in Italia con la Scavolini, è stato eletto «miglior giocatore europeo '81» dal referendum internazionale della rivista «Giganti del basket». Ha preceduto in classifica i sovietici Valters e Mishkin. Succede a Marzorati ('75), Dalipagic ('77 e '78), Tkacenko ('79) e Meneghin ('80).

• **Sinudyne battuta** — Ieri sera a Zagabria la Sinudyne è stata sconfitta dal Cibona 91 a 121 (40-57).

A Perugia il nuotatore più veloce

PERUGIA — Prestigiosa «combinata» di nuoto veloce in vasca corta oggi a Perugia, con la manifestazione denominata «Mundial sprint». I migliori stileliberisti italiani (da Guarducci a Rampazzo [illegible] fratelli Franceschi) affronteranno sui 25, 50 e 100 s.l. l'olimpionico del [illegible] Walthe (tedesco Est, 49"38 in Coppa Europa nello scorso week-end), il campione [illegible]peo di Spalato Johansson (Svezia), l'altro Ddr Richter e tientemeno che Robin Leamy, americano, l'uomo più veloce del mondo in acqua, avendo nuotato lo [illegible] anno ([illegible] s.l.) in 22"54, alla media oraria [illegible] km 7,986. Batterie al mattino, finali dalle 16.

Clerc stasera [illegible] Torino gioca contro Corbiere

TORINO — *Juan Luis Clerc, protagonista dell'incerto incontro che ha deciso l'assegnazione della Coppa Davis a Cincinnati (l'argentino è stato sconfitto solo al 5° set da McEnroe), sarà questa sera la «vedette» del torneo di Natale - Trofeo Iveco [illegible] Palazzetto del Parco Ruffini. Clerc in serata sarà opposto al francese Corbière. In precedenza andrà in campo anche Corrado Barazzutti, contro il forte ungherese Taroczy.*

Ieri pomeriggio, intanto, Tonino Zugarelli ha superato il portoghese Soares per 6-4, 7-6, mentre Marchetti ha avuto ragione dell'uruguaiano Perez con il risultato di 6-3, 6-2.

Questo il programma odierno. [illegible] 14,30: Oranter (Spa)-Zugarelli (It); Purcell (Fra)-Rinaldini (It); Smid (Cec)-Portes (Fra). Ore 20: Barazzutti (It)-Taroczy (Ung). Clerc (Arg)-Corbière (Fra) [illegible] seguire il doppio Oranter-Rinaldini contro Ferrari-Merlone.

Risultati: Zugarelli (It)-Soares (Por) 6-4, 7-6; Marchetti (It)-Perez (Uru) 6-3, 6-2.

• George Best non tornerà a giocare nel campionato inglese: le trattative con il Middlesbrough [illegible] sono andate a buon [illegible] [illegible] il trentacinquenne calciatore nordirlandese rientrerà in California [illegible] San [illegible] Earthquakers.

OGGI in TV

RETE 1

Basket — Ore 22,30-23,05: da Cantù, secondo tempo di Squibb-Partizan Belgrado.

Calcio — 23,05-23,30 da Lecce, sintesi registrata di Italia-Spagna Under 21 di serie B.

MONTECARLO

Calcio — Ore 20,25 da Valencia, diretta (Eurovisione) Spagna - Belgio

Pallavolo: anticipi di campionato

La Robe di Kappa [illegible] Parma

Il terremoto delle Coppe ha investito il campionato di pallavolo già «vittima» della lunga sosta per permettere alla nazio[illegible] [illegible] partecipare alla Coppa [illegible] [illegible] in Giappone. Dopo i [illegible] rinvii [illegible] sabato [illegible] stasera si anticipano tre gare del turno in programma sabato ed una quarta (Edilcuoghi-King's Jeans) si è disputata ieri sera.

La classifica diventa co[illegible] un labirinto di partite giocate e no che, però, nulla riesce a togliere [illegible] [illegible] del confronto in programma a Parma tra Santal e Robe di Kappa. Gli emiliani, dopo la sconfitta con l'Edilcuoghi, si sono brillantemente ripresi con un netto 3-0 [illegible] [illegible] pur mancando di Lanfranco influenzato. Stasera sperano di interrompere [illegible] lunghissima imbattibilità dei campioni.

Naturalmente questo programma non collima con quello dei torinesi che, a loro volta, nel match di Coppa Campioni a Cannes (vinto [illegible] 3-2) hanno mostrato segni di ripresa. Il problema degli uomini di Prandi è soprattutto legato [illegible] grosso [illegible] rico di impegni che, in maglia azzurra, hanno dovuto sopportare in questa prima parte [illegible] stagione. Ma, orgogliosi, vorrebbero conservare la loro imbattibilità, confortati anche dal fatto di aver, praticamente, ipotecato il passaggio del turno in Coppa.

g. bar.

Anticipi di stasera (ore 20,30): Santal Parma-Robe di Kappa Torino; Gonzaga Milano-Panini [illegible]; Latte Cigno Chieti-Tosoroni Roma.

Presentata a Milano [illegible] squadra per il mondiale 1982

Alfa una nuova vettura per salire al vertice F1

Milano. Ecco la nuova Alfa Romeo 182 con il telaio in fibra di carbonio per la stagione 1982

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'Alfa Romeo vuole vivere una stagione da grande. La [illegible] milanese, a tre anni dal suo ingresso nella Formula 1, ha preparato tutto perché quello del 1982 sia il campionato della sua crescita. L'obiettivo non è naturalmente il titolo mondiale, ma vincere qualche gara. Per questo motivo, all'Autodelta, si è lavorato sodo in questi giorni e si stanno preparando diverse novità che verranno presentate nel corso della stagione.

Ieri, nel corso di una cerimonia di premiazione per l'annata sportiva 1981, conclusa con molti trofei soprattutto nelle categorie minori, e con la conquista [illegible] campionato europeo di Formula 3 grazie al 27enne reggiano Mauro Baldi, si è visto quello che [illegible] il primo sviluppo della macchina [illegible] tenterà di vincere almeno un Gran [illegible].

Telaio in fibra di carbonio, più leggera di una ventina di chili rispetto al modello precedente, qualche novità [illegible] sospensioni e nell'aerodinamica. Questo telaio, il primo realizzato da una scuderia italiana in Formula 1, sarà successivamente modificato e inserito in una carrozzeria totalmente nu[illegible] [illegible] alla galleria del vento, che costituirà il modello «182» il quale esordirà in gara probabilmente dopo tre o quattro corse.

I piloti saranno come noto Bruno Giacomelli e Andrea De Cesaris. Il bresciano ha già una notevole esperienza alle spalle, è un buon collaudatore e soprattutto un calcolatore. Il romano è considerato uno dei più veloci nel mondo dei Grand Prix e potrà maturare [illegible] una squadra al vertice. Completamente ristrutturata anche la scuderia a livello organizzativo. L'ing. Chiti, progettista dell'Alfa, è diventato presidente dell'Autodelta e [illegible] direzione generale è [illegible] chiamato il dott. Mario Felici. La responsabilità tecnica è andata al francese Gérard Duca[illegible]ge il quale è già all'opera da diverso tempo e a lui si devono le prime realizzazioni.

L'ing. [illegible] diraderà le sue presenze in pista e si farà vedere durante le corse solo se strettamente necessario. La sua pre[illegible] in officina è considerata necessaria perché i lavori si svolgano [illegible] più presto e finalmente si riesca a presentare questa macchina nuova entro breve tempo.

La vettura modello «182» è stata concepita per ospitare due motori, l'attuale 12 cilindri aspirato e il turbo 8 cilindri che già [illegible] qualche tempo gira in pista a Bal[illegible]. Sarà questa l'arma finale dell'Alfa Romeo per tentare un successo parziale in qualche gara. Al campionato mondiale si penserà successivamente, se i programmi verranno rispettati e soprattutto se verranno centrati gli obiettivi che si è prefissa per l'anno in corso.

Cristiano Chiavegato

Ciclismo in guerra per le bici Moser?

Un grosso e pericoloso parti[illegible]cio movimenta la scena ciclistica. Francesco Moser, tornato dalla Nuova Caledonia e in procinto di partire (6 gennaio) per la Florida, correrà anche nel 1982 per la Famcucine [illegible]mpagnolo, come da accordo ribadito ieri.

Però le biciclette marca Moser, fornite [illegible] capitano alla squadra, avranno movimento centrale e gruppo cambio giapponese, della Shimano: questo per via di un accordo che Francesco come industriale ha fatto con l'industria nipponica. [illegible] dunque sulla maglia il corridore reclamizzerà un'industria italiana concorrente a quella «ospitata» sulla sua bicicletta.

Si parla di tanti soldi (cinque[illegible] milioni [illegible] tre [illegible] garantiti a Moser dai giapponesi. Si parla anche di «guerra» di un po' tutta l'industria italiana, Campagnolo ovviamente in testa, a Moser, il quale ha aperto clamorosamente le «autostrade(?)» ai giapponesi, [illegible]nora tenuti fatico[illegible]samente [illegible].

Non è improbabile in questi giorni una lunga serie di puntualizzazioni. Anche perché la Shimano non sarà molto contenta di dare i suoi prodotti per reclamizzare il nome di un concorrente.

• **Formula 1:** S'iniziano oggi sulla pista di Le Castellet un'altra serie di prove nelle quali so[illegible] impegnate anche anche Ferrari, Alfa Romeo, Renault e Osella.

• **Gli arbitri** dei recuperi odierni [illegible] C1 [illegible] C2 (ore 14,30): Sant'Angelo L.-Alessandria: Vallesi; Campobasso-Salernitana: Albertini; Mira-Maceratese: [illegible] Forno.

• **La riunione** della giunta esecutiva del Coni, annunciata per [illegible], è stata spostata a lunedì.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Gio[illegible] Peradotto, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1089, Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 294

LA STAMPA

Mercoledì 16 Dicembre 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - [illegible]

OGGI
Tutto scienze

A PAGINA [illegible]
GOLAN
Per Damasco il colpo di mano è [illegible] «dichiarazione di guerra»; nota di protesta Usa a Israele
di Ennio Caretto e Giorgio Romano

Prime conferme drammatiche da Varsavia e Cracovia

Mistero su Walesa: arrestato? Dilagano gli scioperi, si spara

Il leader di Solidarietà sarebbe agli arresti domiciliari: per trattare aveva chiesto di incontrare prima Glemp e i consulenti politici del sindacato - Il primate avrebbe negato un colloquio a Jaruzelski - Agitazioni operaie duramente represse nella capitale e in altre città - Ottanta per cento di astensioni dal lavoro all'acciaieria «Huta» - I militari circondano i cantieri «Lenin» a Danzica

VARSAVIA — Mistero sulla sorte di Walesa (arrestato o ancora in trattative con Jaruzelski?), scioperi che si dilatano a macchia d'olio, sparatorie nella capitale e a Cracovia per reprimere le agitazioni operaie, tentativi da parte del consiglio militare di riportare alla normalità almeno i rifornimenti di generi alimentari essenziali e i trasporti: questo il quadro che si può delineare della situazione in Polonia a tre giorni dal colpo di Stato militare: un quadro fitto di interrogativi perché il black-out delle informazioni continua ed è ormai totale.

Le notizie più drammatiche sono filtrate attraverso le comunicazioni fatte da un membro dell'Accademia delle scienze polacca ad Olof Tandberg, segretario della sezione esteri dell'analoga Accademia svedese. Il fatto che il consiglio militare abbia lanciato appelli agli studenti di medicina perché si rechino negli ospedali conferma indirettamente le voci di sparatorie. Sporadici incidenti sono avvenuti anche nelle università, per ammissione di Radio Varsavia.

La notizia dell'arresto di Walesa, che ormai da vari indizi pare quasi certa, è stata data da un rappresentante di Solidarietà che si trova a Stoccolma, Stefan Trzcinski. Secondo il sindacalista, Walesa sarebbe agli arresti domiciliari per non aver voluto trattare con le autorità militari se non a condizione di incontrare prima i suoi consulenti politici e il primate Glemp, richieste cui è stato opposto un reciso diniego. E' certo comunque che se Walesa si fosse dimostrato disponibile alla trattativa il governo militare ne avrebbe sfruttato l'influenza sulla popolazione polacca e sui lavoratori facendogli prendere la parola alla televisione o a Radio Varsavia. Invece da tre giorni la voce del *leader* sindacale tace, ed è quasi superfluo sottolineare quanto sia eloquente questo silenzio.

La versione ufficiale è che la trattativa continua con colloqui a quattr'occhi tra Walesa e il ministro incaricato dei problemi sindacali, Ciosek. Jaruzelski, forse per ammorbidire l'atteggiamento di Walesa, avrebbe chiesto un incontro a Glemp, ma il primate non ha voluto accoglierlo in mancanza di una prova sicura della libertà di Walesa.

Di fronte degli scioperi, si moltiplicano le notizie di agitazioni e di interventi repressivi. Due soldati polacchi hanno disertato in Svezia dichiarando che non vogliono sparare sui loro fratelli: sono giunti in terra svedese con l'ultimo traghetto partito da Danzica.

L'acciaieria «Huta Warszawa», nella capitale, è il maggior focolaio di lotta operaia. Le astensioni dal lavoro hanno toccato l'80%, settemila operai hanno incrociato le braccia, le officine sono occupate dai lavoratori. Se i militari [illegible] l'ordine di sgomberarle si innescherebbe la guerra civile.

Sarebbero occupati anche i cantieri navali «Lenin» di Danzica, che sono stati la culla del movimento sindacale di Solidarietà. Secondo il giornalista Jean-Pierre About, del primo canale della televisione francese, anche lui imbarcato sull'ultimo traghetto che ha collegato la Polonia alla Svezia, i cantieri «Lenin» sono circondati dall'esercito per impedire ad altri operai di

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Solidarietà diffonde appello da Stettino

La sezione di Solidarnosc del porto di Stettino ha fatto giungere in Svezia un comunicato, portato clandestinamente da un passeggero a bordo di un traghetto, nel quale si rivolge un appello «a tutti i popoli». Il comunicato è stato diffuso contemporaneamente a Copenaghen, Parigi e Vienna.

Questo il testo del documento, datato 14 dicembre, che conclude con una frase dell'inno nazionale polacco: «La Polonia non è ancora perduta».

«A tutti i popoli e uomini di buona volontà ai quali è cara la causa della democrazia, della libertà e dei diritti operai.

«Rischiando la vita e la libertà personale, malgrado le leggi draconiane dello stato d'assedio, malgrado il tentativo di incuterci paura, centinaia di migliaia di operai polacchi e dei patrioti polacchi si sono messi in sciopero chiedendo: 1) la revoca dello stato di guerra; 2) la liberazione di tutti gli arrestati; 3) il ristabilimento di tutti i diritti sindacali e democratici, conquistati dal popolo polacco dall'agosto 1980.

«Ci appelliamo: appoggiateci nella nostra lotta con proteste di massa e con l'aiuto morale. Non guardate passivamente il tentativo di soffocare l'inizio della democrazia nel cuore dell'Europa. Siate con noi in questi momenti difficili. Solidarietà con solidarietà. La Polonia non è ancora perduta».

Il costo del silenzio

Su Lech Walesa le notizie sono tuttora incerte e contraddittorie. Per determinare la sua posizione però non importa se sia incarcerato come i suoi compagni, segregato, vigilato di riguardo o libero (se esiste oggi un polacco che possa essere considerato tale). L'importante è che Walesa non parla. Vuol dire che non collabora. Il pugno di ferro del generale non ha trovato un guanto sindacale o nazionale che lo copra. Jaruzelski e Walesa sembravano essere predestinati a diventare il binomio del compromesso storico e della grande riconciliazione nazionale. Diventano invece due simboli dell'impossibilità di fare la Polonia a misura dei polacchi.

Sotto quali pressioni si trovi Walesa lo si intuisce dai parchi dispacci che ci giungono da Varsavia. *Trybuna Ludu*, giornale non si sa più se del partito o dell'esercito dato che il partito sembra non esistere più, ridotto dal generale alle sole forze armate, poneva nel suo editoriale una domanda che suona come un ricatto: *«Le misure rigorose cui siamo sottoposti le sopportiamo forse più difficilmente che una guerra civile?».* Nel rispondere il giornale sostiene che, malgrado tutto, *«la mano tesa nel segno di un'intesa non si è chiusa in un pugno minaccioso».*

Sono parole che gli inviati del generale ripetono probabilmente a Walesa cercando di indurlo a scendere a patti. Se accettasse sarebbe un compromesso ben lontano da quello che si prospettava dopo l'incontro, che oggi già sembra una favola, fra Glemp, Walesa e Jaruzelski. Sarebbe una mezza capitolazione, che lascerebbe il *leader* sindacale probabilmente isolato. I polacchi sopportano le imposizioni ma non si ricorda che mai le abbiano sottoscritte. Jaruzelski aveva lanciato, contro Walesa, dopo il famoso incontro triangolare, l'accusa di far finta di trattare per guadagnare tempo e preparare il crollo del regime. Con più ragione oggi si può sostenere il contrario: era Jaruzelski a prendere tempo, trattando, per preparare il colpo contro *Solidarnosc*. Un colpo che ha trovato Walesa e il sindacato spiazzati, su un piede sbagliato. I sindacati liberi non si erano accorti che il potere è più pericoloso e più astuto quando è debole che quando è forte.

Ora Walesa passerà nella storia come uno che aveva preteso troppo per perdere infine tutto. In effetti, non poteva pretendere meno, né neanche ottenere il molto che chiedeva. Se avesse ridimensionato le rivendicazioni sindacali, riducendole agli aspetti salariale e lavorativo, avrebbe lasciato assorbire e smorzare gli impeti di *Solidarnosc* nelle maglie del sistema. Ed era il sistema la vera disgrazia della Polonia, non le sue imperfezioni. Se avesse strappato tutte le concessioni che chiedeva avrebbe cambiato la natura del sistema. Ed era quello che non poteva concedere il partito, perché così perdeva il potere, non poteva con-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scontri con morti e feriti

STOCCOLMA — Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati ieri a Varsavia, nella fabbrica Ursus, ai cantieri Lenin di Danzica e nelle miniere di Cracovia, tra esponenti del sindacato «Solidarnosc» e militari: lo ha affermato a Stoccolma il segretario dell'Accademia svedese delle scienze, Olof Tandberg.

Tandberg ha detto in una intervista alla televisione svedese di avere avuto queste informazioni da alcuni colleghi dei Paesi dell'Est che, a loro volta, le hanno avute da scienziati polacchi.

Secondo le notizie di Tandberg le sparatorie avrebbero provocato diversi morti ed una quarantina di feriti.

Nella capitale si è sparato anche al centro della città, fra il palazzo della cultura e la nuova stazione ferroviaria. A questo scontro, sempre secondo le notizie ricevute dal segretario dell'Accademia delle Scienze svedese, hanno partecipato tre gruppi: da una parte i soldati, e dall'altra elementi del sindacato indipendente Solidarnosc, e studenti e professori dell'università di Varsavia che erano scesi in strada per protestare contro la repressione dei militari contro Solidarnosc.

BELGRADO — La situazione in molte città della Polonia non è per nulla calma, nonostante lo spiegamento delle forze armate. Radio Varsavia, ascoltata ieri a Belgrado dall'agenzia «Tanjug», ha reso noto che tentativi di organizzare scioperi sono avvenuti a Stettino, Poznan, Rzeszow, Piotrkowski.

Sia Radio Varsavia sia il corrispondente della «Tanjug» nella capitale polacca, che è riuscito ad inviare ieri sera alcuni messaggi, parlano di una situazione critica nelle città di Lodz e di Katowice. In quest'ultima, gli attivisti di «Solidarnosc» che avevano tentato di organizzare lo sciopero nella grande industria siderurgica, sono stati arrestati e deferiti alla corte marziale. Analoga sorte è toccata a Lodz a due esponenti di «Solidarnosc» che erano riusciti a riunire [illegible] operai su una strada e li esortavano parlando da un microfono ad opporsi al «colpo militare». I due si chiamano, scrive il corrispondente della «Tanjug» Andrzey Slowik e Joyz Kropiwnicki.

MOSCA — Oltre 200 membri di «Solidarnosc» armati di spranghe di ferro sono barricati nella più importante acciaieria di Varsavia. Lo riferisce l'agenzia di stampa sovietica «Tass», secondo cui 200 persone sono state arrestate nel complesso industriale di «Huta Warszawa».

La tensione — conclude l'agenzia sovietica — non è ancora calata nella più importante industria alla periferia della capitale.

ROMA — «Combattimenti sono in corso nel maggiore stabilimento metallurgico di Cracovia»: questo brevissimo e drammatico messaggio è giunto ieri pomeriggio ad un'ambasciata della Nato a Roma attraverso uno dei pochissimi canali di comunicazione rimasti aperti con la Polonia. Fonti dell'ambasciata, da noi interpellate, si sono rifiutate di precisare da chi avevano ricevuto il dispaccio, limitandosi a dire che si tratta di una «fonte diplomatica altamente attendibile» perché residente a Cracovia, la città dove era arcivescovo l'attuale Pontefice e dove la contestazione operaia è stata sempre molto viva sin dal 1976, dopo i primi incidenti tra polizia e lavoratori in seguito agli aumenti dei prezzi.

In fuga dai cantieri Lenin

DANZICA — Mancano pochi minuti alla mezzanotte di sabato 12 dicembre. La Commissione nazionale di Solidarnosc è riunita da due giorni nella grande sala del cantiere Lenin dove sono stati conquistati e firmati gli accordi di Danzica dell'estate 1980. Improvvisamente una voce comincia a circolare tra i presenti: il cantiere è isolato dal mondo esterno. Non si può comunicare né per telefono né per telex né in alcun altro modo. Un po' di nervosismo si diffonde tra i presenti. Le voci si precisano ulteriormente: tutta Danzica è isolata dal resto del mondo. Il dibattito tuttavia continua. Insieme Jan Kulowski, il presidente di Bydgoszcz, e Karol Modzelewski, due degli esponenti principali del sindacato, hanno elaborato una risoluzione e una lunga dichiarazione politica. Dall'inizio della serata essi si battono per farle approvare i due documenti — di tono duro — dai loro compagni della Commissione nazionale. La risoluzione dice che nel caso in cui il Parlamento polacco conferisse i pieni poteri al governo, lo sciopero generale comincerebbe l'indomani mattina alle 9.

La risoluzione dice anche che nel caso in cui il sindacato fosse impedito di agire, «i lavoratori dovrebbero mettersi automaticamente in sciopero senza attendere parole d'ordine». Si tratta in realtà solo della ripetizione di uno dei punti dello statuto del sindacato e domenica mattina, dopo l'azione del governo, i militanti — pallidi ma incredibilmente sereni — si chiedevano se lo statuto sarebbe stato rispettato.

La risoluzione prevede anche che Solidarnosc organizzerà prima del 15 febbraio un referendum sui posti di lavoro perché la popolazione si pronunci sui «metodi di governo del potere», sui mezzi di lotta contro la crisi e, infine, sul «rinnovamento di tutti gli organismi rappresentativi». In pratica questo ultimo punto, che si intendeva sottoporre a referendum, equivaleva a chiedere alla popolazione: siete favorevoli o contrari a elezioni libere e anticipate per il Parlamento? E non è poco. Il sindacato, che da 15 mesi basava tutta la sua strategia sulla ricerca di un compromesso con il partito, era stato disorientato dall'offensiva lanciata a fine novembre dall'ultimo plenum del poup.

Ora, poiché l'accordo è impossibile, poiché c'è nell'aria un sentore di leggi d'eccezione, i militanti vogliono riprendere l'offensiva, dimostrare che non si lasciano intimidire, esigere tutto.

I due testi — la risoluzione e la dichiarazione politica — vengono approvati nello stesso momento in cui si diffondono le notizie allarmate. Si continua a votare su molti altri punti, soprattutto sull'organizzazione per il 17 dicembre (anniversario degli incidenti di Danzica di 11 anni fa) di una «giornata di protesta nazionale contro il ricorso alla violenza nei conflitti sociali». Viene anche annunciata la costituzione unilaterale del Consiglio sociale per l'economia nazionale, un organismo richiesto da Solidarnosc fin dalla sua creazione. Questo Consiglio raggruppa 24 personalità del mondo scientifico e artistico polacco. A quanto risulta, lunedì queste personalità erano ancora libere.

Nel pomeriggio — ma ciò si apprenderà soltanto nella tarda nottata — messaggi telex estremamente inquietanti erano pervenuti al cantiere navale Lenin da tutte le parti del Paese. Dal Nord, dall'Ovest, dal Sud e dall'Est i sindacalisti segnalavano ai loro dirigenti trasporti di truppe rafforzate da riservisti, e arruolamento forzato di giovani contadini. Nonostante ciò un quarto dei delegati lasciano l'affollatissimo cantiere per raggiungere il «Grand Hotel» di Sopot. Walesa torna a casa sua. Qualcuno lo avvertirà: «Nascondetevi, la morsa si stringe», ma egli si rifiuta.

Ore 2 di domenica: tutti gli ingressi del «Grand Hotel» sono bloccati dalla polizia e l'intera Commissione nazionale viene [illegible]. Alle 2,15 è la volta della sede del sindacato; alle 2,30 quella dell'Hotel Monopol dove pure si procede ad arresti; alle 2,45 all'Hotel Hevelius. Ben presto si viene a sapere che in tutta la Polonia si ripete la stessa scena. Alle 6 del mattino viene trasmesso il primo discorso del generale Jaruzelski, ormai divenuto presidente del Consiglio militare di salvezza nazionale. D'ora in ora i comunicati si succedono, letti alla televisione da annunciatori in uniforme.

Le libertà cadono una dopo l'altra, tutte senza eccezione. Solo tre membri del presidium sfuggono alla retata e si rifugiano nel cantiere nord. Li si farà uscire via mare dal cantiere Lenin. Là, davanti alla porta d'ingresso del cantiere, comincia a riunirsi la folla. Si ammucchiano mazzi di fiori. I microfoni annunciano lo sciopero generale. Alle 15 si trovano riuniti i delegati di 40 imprese della regione. Viene formato un comitato nazionale di sciopero che fissa due rivendicazioni: la liberazione di tutti i prigionieri (che dovranno essere ricondotti al cantiere) e la sospensione dello stato di guerra.

Bernard Guetta

A PAGINA 2

E' giustificabile il golpe in Polonia? Le risposte di un'assemblea pci a Roma — di Ezio Mauro

A PAGINA 3

L'Ovest tacere o gridare? — di Arrigo Levi

Silenzio e vuoto al confine tedesco-polacco — di Tito Sansa

«Ho visto la gente piangere per strada»

Attentato a Beirut, 30 morti nell'ambasciata dell'Iraq

Beirut. Una bomba ha distrutto ieri mattina l'ambasciata irachena a Beirut provocando una ventina di morti e un centinaio di feriti (ma la cifra potrebbe ancora salire). Secondo alcuni testimoni l'attentato sarebbe opera di un terrorista suicida: un giovane si sarebbe lanciato contro l'edificio su di un'auto che poi è esplosa. Secondo la polizia però (che crede poco a questa versione), nei sotterranei dell'ambasciata sarebbe stato collocato un quintale di tritolo (Servizio a pag. 4)

Lagorio: per i ragazzi-padre non più il servizio di leva

Alla commissione Difesa ha smentito una «guerra dei generali»

ROMA — La «guerra dei generali» non esiste: nel recente discorso del capo di stato maggiore della Difesa, Vittorio Santini, «le parole hanno tradito le intenzioni». I successivi, pubblici interventi del generale Cappuzzo e dell'ammiraglio Bartolomei, capi di stato maggiore di Esercito e Aeronautica, tutto potevano essere tranne che manifestazioni di dissenso, giacché nelle forze armate non esiste diversità di vedute sul ruolo e il peso dell'istituzione militare. Rispondendo ieri, con queste affermazioni, alla convocazione della Commissione Difesa della Camera, il ministro Lelio Lagorio ha concluso una giornata intensa.

Poche ore prima, nel tradizionale incontro di fine d'anno con parlamentari e giornalisti, il primo socialista insediato al vertici del nostro apparato militare aveva fornito, con un bilancio della politica italiana nel settore, anche informazioni di grande interesse. Fra queste una — stranamente era passata sotto silenzio nei mesi scorsi — è destinata a toccare molte migliaia di giovani: nel testo di riforma del servizio di leva, oggi all'esame della commissione Difesa, una norma prevede l'esenzione, oltre che per gli ammogliati, anche per i «ragazzi padri» e per chi è rimasto vedovo con figli.

Con l'intervento dinanzi alla Commissione Difesa, Lagorio si è sforzato ieri di smorzare ogni interpretazione polemica. Nelle scorse settimane il duro intervento del generale Santini al Centro alti studi per la Difesa, era stato interpretato da molti come una richiesta di attenzione fin troppo perentoria. Impressione, questa, che nei giorni successivi si era accentuata dopo discorsi di ben diverso tenore tenuti da Cappuzzo alla scuola ufficiali dei Carabinieri, e da Bartolomei all'Accademia aeronautica.

Ma se oggi anche i generali parlano, ha esordito Lagorio, non ci si può stupire: la legge di riforma del '78 ha voluto fra l'altro garantire a tutti i militari la libertà di manifestare pubblicamente il loro pensiero.

Questo, non significa però che i tre generali abbiano espresso opinioni diverse da quelle del ministro. Nel caso del generale Santini, la *«riflessione ad alta voce»* non ha fatto che riecheggiare *«considerazioni e previsioni già espresse in sede più riservata sull'efficienza e sul morale delle Forze armate»*. Se un difetto quelle considerazioni hanno avuto, ha detto ancora Lagorio, è stato quello di peccare di pessimismo: il ministro *«ha invitato tutti a una maggiore fiducia, segnalando i segni incontestabili di una inversione di tendenza»* che sta spingendo l'uomo con le stellette a una sempre maggiore partecipazione alla vita della Repubblica. Alla base di questa sortite, dunque, ci sarebbe soprattutto la voglia dei militari di partecipare sempre più allo sforzo complessivo del Paese, e la loro legittimazione, in quanto tecnici, a suggerire scelte che comunque rimangono soltanto politiche.

A queste scelte, ed ai problemi che comportano, era stato dedicato il discorso tenuto da Lagorio nella mattinata. Un bilancio più tecnico che politico di quanto è stato fatto in questi dodici mesi per la nostra difesa.

g. s.

Berlinguer in tv: con la vicenda polacca si è esaurita la «rivoluzione d'ottobre»

«Il comunismo che si è realizzato nei paesi dell'Est non è più in grado di rinnovarsi»

ROMA — *«Ciò che è accaduto in Polonia ci induce a considerare che ultimamente la capacità propulsiva di rinnovamento delle società che si sono create all'Est europeo è venuta esaurendosi. Rinnovamento che ha la sua data di inizio nella rivoluzione d'ottobre. Oggi siamo giunti al punto in cui quella fase si chiude».* Con questa sorta di epitaffio su una lunga esperienza storica e politica Enrico Berlinguer ha risposto ieri sera in tv, durante «Tribuna politica», a quanti esortavano il pci a pronunciarsi con chiarezza sui fatti di Polonia.

Per Piccoli la prima reazione del pci era stata «debole». Per Craxi il pci esprimeva «giudizi dimezzati» se non si decideva a dire che la causa della tragedia polacca è l'imperialismo sovietico. Inviti dello stesso tono sono stati indirizzati al pci degli altri partiti nelle ultime 48 ore riaprendo l'antica polemica sulla distanza che i comunisti italiani sono riusciti effettivamente a mettere tra il pci e l'Urss. A tutti Berlinguer ha risposto andando oltre la vicenda politica interna italiana.

Il partito comunista polacco lo ha liquidato dicendo: *«L'origine della crisi polacca sta nei gravi errori di indirizzo economico e nei metodi di gestione del potere che sono stati compiuti dal partito comunista al governo, che hanno provocato una rottura tra il potere e larghe masse della cittadinanza e, anzitutto, della classe operaia».* Perché il socialismo [illegible] nei Paesi dell'Est, *«possa conoscere una nuova era di rinnovamento e di sviluppo democratico»*, ha aggiunto Berlinguer, *«sono necessarie due condizioni: che prosegua la distensione internazionale e che si realizzi in Occidente un nuovo socialismo basato sui principi di libertà e di democrazia che hanno sempre costituito la nostra linea».*

Questo «nuovo socialismo» che il pci tenta di [illegible] deve cioè diventare un modello per i Paesi dell'Est. E implicitamente si dice, nello stesso tempo, che dall'Urss non può più venire alcun esempio da seguire. In sostanza il pci di Berlinguer pare volersi porre come polo alternativo ad un mondo del «comunismo reale» che non è più capace di produrre soluzioni accettabili.

Quanto aveva scritto «l'Unità» ieri in un articolo non firmato dal titolo: «La riflessione deve andare fino in fondo», chiarisce ancor meglio il senso della svolta che Berlinguer pare stia imprimendo in queste ore al partito: *«Nel mondo in cui viviamo, il socialismo per avanzare, addirittura per essere riconosciuto come tale, per essere voluto e accettato, non tollera né dichiarati stati di assedio, né vincoli e imposizioni autoritarie».*

L'«Unità» proseguiva chiarendo che la mancanza di democrazia politica non solo è in contrasto con le finalità socialiste ma espone i regimi dell'Est a crisi ricorrenti e dà luogo talvolta ad autentiche *tragedie nazionali*. L'articolo dell'«Unità», concordato evidentemente con Berlinguer, concludeva criticando la concezione della sicurezza «politicamente miope» da sempre seguita dall'Urss che l'ha indotta a contrapporre «solo una logica di blocco» alle

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 11

Sciopero dei treni da venerdì a domenica per compartimenti. Benzinai chiusi forse a Natale e a Capodanno

A PAGINA 7

Il governo e i sindacati non più vicini sulla vertenza del costo del lavoro — di Giancarlo Fossi

LE REAZIONI IN ITALIA AL «BLITZ» DI JARUZELSKI

E' giustificabile il golpe in Polonia? Le risposte di un'assemblea pci a Roma

Due le principali posizioni: «A Varsavia non c'era terza via, altrimenti si diventava un'altra stella americana» - «Democrazia e socialismo all'Est [illegible] termini inconciliabili»

ROMA — Berlinguer ieri a «Tribuna politica» ha rinnovato la condanna del pci sulle vicende polacche, e ha confermato l'intenzione dei comunisti di compiere una profonda riflessione sulle società dell'Est. Ma come reagisce [illegible] base comunista? Un significativo test potrebbe essere la cronaca dell'attivo tenuto dalla federazione romana del pci lunedì notte sugli avvenimenti di Varsavia.

ROMA — *«Adesso ha la parola il compagno Bertone»*, dice a un certo punto Maurizio Ferrara. E' il segretario regionale del pci nel Lazio, e stasera tocca a lui regolare il gran traffico di inquietudine, rabbia, delusione che s'incrocia in questa assemblea dei comunisti romani, convocata in tutta fretta per discutere sulla Polonia. Il vecchio teatrino di via dei Frentani è pieno di gente, di attese, di fumo. Lì in [illegible] ad Ingrao, davanti a un microfono e a un foglio per [illegible] appunti, in una notte uguale ad altre del '56 e del '68, forse Ferrara ripensando all'Ungheria, a Praga e all'Afghanistan si è ricordato di un verso che aveva scritto anni fa, dove diceva che la storia è fatta *«di tutti e quai»*.

Ma adesso, si è alzato in piedi il «compagno Bertone», e bisogna ascoltarlo. *«Ma lo sapete* — chiede subito — *che Solidarnosc era pieno di operai comunisti, costretti a cercare lì, fuori dal partito, la loro organizzazione nazionale e di classe?»*. La gente lo sa, e batte le mani. E Bertone va avanti, spiega che la colpa del caos è del gruppo dirigente del partito, che per 35 anni ha governato da solo, che ha cercato di resistere al rinnovamento fino all'ultimo minuto dell'ultimo giorno, *«e intanto affondava e si scioglieva, tanto che adesso tra quel partito e la società confusa, c'è solo più l'esercito»*. Ecco, dice Bertone con rabbia, *«a questo si sono ridotti i comunisti in Polonia: a un gruppo dirigente isolato, che deve governare con l'esercito»*. E la conclusione è amara: *«Dobbiamo avere la forza di ammettere che quel modello socio-politico è fallito, non è governabile e riformabile. E il comunicato della direzione del pci sbaglia, quando continuiamo a dire che democrazia e socialismo sono inscindibili, mentre sappiamo che questo vale per noi, mentre là, all'Est, la storia dimostra che sono invece inconciliabili»*.

La sala applaude, Bertone ha finito, e si alza subito a parlare Fiorani, per raccontare la sua domenica *«piena di delusione»* davanti alle notizie polacche, e anche i suoi scomodi interrogativi. *«Io non so più, [illegible] chiedo: non [illegible] sarà anche una responsabilità di Solidarnosc, in quel che è successo? Voleva cambiare la natura dello Stato, ma non faceva [illegible] i conti con la realtà del blocco orientale»*. Nel silenzio dell'assemblea, Fiorani rovescia sul teatrino i suoi dubbi: *«Ditemi voi, c'era forse qualche altro sbocco possibile? C'era ancora qualche possibilità di mediazione, a questo punto, oppure quella di Jaruzelski era l'unica soluzione? Queste cose me le chiedo con amarezza: e non ho ancora trovato risposta»*.

E una mezza risposta la porta il «compagno Greci», che prende la parola, ricorda gli «avversari» che aspettano il pci al varco, cita con distacco *«gli onorevoli Piccoli e Craxi»*, e poi spiega: *«E' sbagliato dire che vista la situazione in cui era finita la Polonia, non c'erano altre strade. La domanda [illegible] fare è un'altra: come si è potuti arrivare a quella situazione? Di chi è la colpa?»*. Ma ecco salire al microfono un certo Sgrò, che ha altre idee in testa: *«Qui nessuno dice che l'esercito polacco è figlio del popolo, e a un certo punto ha fatto bene a rovesciare un regime corrotto, dall'una e dall'altra parte, compreso quel sindacato americano che è Solidarnosc»*. Sgrò si volta verso Ingrao, e sembra volerlo ammonire: *«A Varsavia non c'era terza via. O l'intervento sovietico, o si diventava un'al[illegible] stella americana»*.

E [illegible] Ingrao si rivolge anche una donna di mezz'età: *«Tu che parli contro i blocchi militari, perché non chiedi che l'Italia esca [illegible] Nato?»*. E anche Salmeri ha qualcosa da dire ad Ingrao: [illegible], nell'introduzione ha parlato di *«politica imperiale dell'Urss»*, mentre Amendola non lo avrebbe mai fatto, lui parlava solo di politica di potenza. Ma queste sono storie, bisogna lasciar perdere. [illegible] a su a dire il «compagno Birar». Spiega: *«E' possibile che ogni volta che [illegible] iamo per discutere argomenti come questo, come l'Afghanistan, finiamo poi per parlare di cose diverse, dalla Rivoluzione d'ottobre al ruolo dell'Urss nella seconda guerra mondiale? Basta. Il problema oggi è il colpo di Stato militare in un Paese socialista. Vogliamo parlarne?»*. Ma la gente, chiede qualcuno, la gente fuori, che cosa dice? *«Io ho parlato con una trentina di compagni* — va a rispondere al microfono Rinaldi —. *Bene, non ne ho trovato uno contrario ai provvedimenti di Jaruzelski. Il partito deve essere orientato»*.

E Ingrao incomincia a farlo: per troppi anni, spiega, [illegible] pci [illegible] l'Urss acriticamente. Oggi non può rinunciare a capire, a far valere le sue posizioni. Il Papa e Colombo, come si è lamentato qualcuno, [illegible] stati più prudenti di Berlinguer? *«Il Papa ha i suoi vescovi* — dice Ingrao — *io lotto per il socialismo, e a questo misuro i miei giudizi»*. E lottare per il socialismo, aggiunge, non significa difendere solo la «democrazia sostanziale», ma anche i diritti individuali. E' arrivato il momento di riflettere sulla società dell'Est, fino in fondo, uscendo dalla formula del «socialismo finora realizzato» e abbandonando anche la vecchia tesi che parlava di *«una struttura socialista e una sovrastruttura con tratti illiberali»*.

E Solidarnosc? Certo, avrà commesso errori, dice Ingrao: *«Ma piaccia o no, le masse erano scese in campo dietro quella bandiera, e noi dobbiamo tenerne conto»*. E il giudizio sull'Urss? *«Se intervenisse in Polonia, chi potrebbe ancora dire che non segue una logica imperiale?»*. Infine, un invito a liberarsi dai miti e dai «santini», per portare avanti la ricerca della terza via e la strategia dell'alternativa *che vuol dire libertà*. Prima di uscire, nella sala risuonano ancora le parole del «compagno Violo»: *«Non spaventiamoci se abbiamo discusso duramente. Nel '56 era peggio, era un pezzo di storia che cedeva, crollava. Io da allora rimprovero al partito di non aver scavato più a fondo nel giudizio sul socialismo reale: ma adesso possiamo farlo, è l'ora»*.

Ezio Mauro

Sarà costituita in Svizzera una "centrale" [illegible] Solidarnosc?

GINEVRA — L'intenzione di costituire una centrale di «Solidarnosc» in Svizzera è stata annunciata ieri sera da una delegazione del sindacato polacco bloccata in territorio elvetico.

Due dei tredici sindacalisti che non sono rientrati in patria al termine di una visita su invito di colleghi svizzeri hanno fatto dichiarazioni in tal senso durante una manifestazione di appoggio a «Solidarnosc» tenuta a Bienne.

Lama: Paese non socialista dove il sindacato è al bando

Imponente manifestazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] sera a Roma - Benvenuto: «Ci battiamo perché Solidarnosc sia ancora la Polonia di domani» - Carniti: «Non si deve ripetere la tragedia e la vergogna dell'Ungheria e di Praga»

ROMA — *«Noi concepiamo il socialismo come un regime nel quale l'eliminazione dello sfruttamento e dell'oppressione di classe si accompagna alla libertà e alla liberazione umana. Come può chiamarsi socialista un Paese nel quale nove milioni e mezzo [illegible] lavoratori, praticamente tutti gli operai, gli impiegati, i tecnici, più di un quarto della popolazione, sta in un sindacato oggi messo fuori legge? Che socialismo è mai questo?»*: Luciano Lama rilancia i temi della libertà e dei diritti dell'uomo in una società socialista, nel suo intervento dal palco eretto davanti al Colosseo dove si svolge la manifestazione di solidarietà con il popolo polacco indetta dalla Federazione unitaria.

E' un intervento appassionato e breve. I riflettori illuminano alcune decine di migliaia di persone, [illegible] bandiere rosse, gli striscioni dei partiti e dei Consigli di fabbrica. Ci sono gruppi di lavoratori, ma anche tante persone sparse, che ascoltano, parlano fra loro, commentano. Il clima è di disponibilità e [illegible] dialettica. Gli applausi sono contenuti. La preoccupazione per i fatti di Polonia è viva, ma il giudizio sulla svolta degli avvenimenti risente di incertezze.

«Il movimento operaio deve levare una voce più chiara e ferma di quanto sia stato possibile fare questa sera» dice Lama. Le sue parole sono secche. Aggiunge: *«Anche Solidarnosc ha commesso i suoi errori. Ma le posizioni sbagliate si combattono con la lotta politica, non con le manette. Non c'è [illegible] rapporto fra i presunti errori di Solidarnosc e quanto avviene in Polonia. Ciò che è buono e giusto in Italia non può essere considerato cattivo e sbagliato in Polonia o in nessun Paese del mondo»*.

Lama prosegue, come se replicasse a una serie di obiezioni: *«C'è aria [illegible] speculazione intorno a noi. Questo non deve impedirci di riflettere. Mi rivolgo in particolare ai compagni del mio partito, ai comunisti. Dai fatti [illegible] Polonia noi siamo colpiti rudemente due volte. Insieme con i lavoratori italiani noi conosciamo quanto insopprimibile sia il valore della libertà e dell'autonomia sindacale. Anche in Italia vogliamo costruire una società socialista, in cui la lotta contro lo sfruttamento di classe e il capitalismo sia un punto fermo ai pari dei valori della libertà e della democrazia: un regime che instaura un potere militare e si mette contro un'organizzazione dei lavoratori, non può essere considerato il regime che vogliamo»*.

La lezione che Lama trae dalla vicenda polacca e la riflessione che egli propone al vasto uditorio e ai compagni del suo partito, avranno probabilmente un'eco ulteriore nel dibattito politico in corso. In piazza del Colosseo le sue parole cadono come un monito sofferto e severo, a conclusione, di un breve intervento, in chiusura della manifestazione. In fretta, mentre gli altoparlanti trasmettono le note dell'Internazionale, la folla si disperde.

[illegible] apertura avevano parlato Benvenuto e Carniti. Il segretario generale della Uil, Benvenuto, aveva esordito: *«Di fronte a fatti che [illegible] in discussione i diritti inviolabili dell'individuo, la libertà sindacale, [illegible] distensione internazionale. Il primo sostegno inequivocabile da dare a Solidarnosc è la nostra unità, la nostra volontà di batterci perché Solidarnosc sia ancora la Polonia di domani»*.

Dopo aver ricordato la lotta dei democratici del Sudafrica e del Salvador, dell'Afganistan e della Palestina, Benvenuto ha affermato: *«Quando si imprigionano dei sindacalisti, in Polonia come in Turchia, in Uruguay come in Sudafrica, si attacca la nostra stessa ragione di essere»*.

«La svolta polacca — ha detto a sua volta Carniti — *rende più tesa la situazione internazionale già compromessa negli ultimi mesi dalla corsa al riarmo nucleare in Europa»*.

Liliana Madeo

Varsavia. Un'autoblindo avanza nella neve verso il centro della capitale polacca: un soldato osserva la manovra (Tel. United Press)

Ieri per la prima volta da mesi nessun pellegrino polacco a San Pietro

Tra Varsavia e Vaticano filo interrotto Poletti dice: «Sia pace, pure nel dolore»

ROMA — Il silenzio fra Varsavia e il Vaticano non si è ancora infranto. Neanche ieri è stato possibile stabilire un contatto diretto fra la Santa Sede e l'arcivescovado polacco. E le poche notizie che filtrano da Varsavia, tramite i canali diplomatici (importantissimo in questo senso il ruolo svolto dal ministero degli Esteri, e [illegible] italiana presso la Santa Sede) [illegible] troppo [illegible] per consentire valutazioni precise. L'attuale blocco — temono in Vaticano — è destinato a durare ancora parecchio, forse fino alla fine dell'anno.

Solo qualcuno spera che nei prossimi giorni il [illegible] del dialogo possa essere ricucito. La speranza, ma si tratta solo di una speranza, è che la morsa del governo militare si allenti in occasione delle feste natalizie: una scadenza che nella [illegible]olicissima Polonia è avvertita e vissuta in maniera molto intensa. Di questo anche i militari sono consci, e forse ciò li potrebbe consigliare a ridurre la pressione, e ad abbassare la cortina che stringe in ogni senso il Paese.

Nel pomeriggio di ieri si era sparsa in alcuni ambienti politici la voce di un «filo diretto» che i militari avrebbero riattivato, per consentire al primate Glemp di parlare con il Pontefice. Ma quasi sicuramente si tratta [illegible] di voci, con pochissimo fondamento. E le parole del [illegible] Poletti, Vicario di Roma, pronunciate nella notte di lunedì nel corso del Rosario per la Polonia, in piazza San Pietro, testimoniano di quanto siano ancora fitte le tenebre: *«Preghiamo* — ha [illegible] Poletti — *per i nostri fratelli che soffrono, e di cui sappiamo così poco»*.

Poletti parlava ad alcune centinaia di giovani di «Comunione e Liberazione», raccolti sotto la finestra della biblioteca pontificia, l'unica illuminata del palazzo apostolico. E da quella finestra poco più tardi si è affacciato il Pontefice, per ringraziare i presenti. Giovanni [illegible] II ha parlato di *«una grande solidarietà, a dimensione europea e mondiale... per difendere e promuovere la pace e la giustizia»*.

Ieri mattina, per la prima volta in molti mesi, in piazza San Pietro non c'erano pellegrini polacchi.

Marco Tosatti

Praga: fermati dissidenti [illegible] «Charta 77»

PRAGA — Le autorità cecoslovacche hanno accentuato nelle ultime ore la repressione contro gli animatori di «Charta 77», per il timore che esponenti di rilievo del movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani possano esprimere la loro opinione sugli avvenimenti polacchi.

E' quanto riferiscono a Praga fonti dissidenti, secondo le quali la polizia ha fatto irruzione lunedì sera nell'abitazione privata del professor Ladislav Hejdanek, fermando otto partecipanti a un seminario tenuto ormai regolarmente da alcuni mesi dal noto storico praghese.

Alcuni tra i fermati sono stati rilasciati dopo un interrogatorio. Altri, tra i quali lo stesso professor Hejdanek e l'attivista cattolica Marketa Nemcova, ieri non avevano ancora fatto ritorno [illegible] proprie abitazioni.

A quanto riferiscono le fonti, anche Vaclav Maly, un prete cattolico attualmente portavoce di «Charta 77», e Ladislav Lis, attivista nel partito comunista a Praga nel 1968 durante la «primavera», sono stati condotti al commissariato centrale e sottoposti a un lungo interrogatorio.

A Reggio Emilia contestato sciopero per la Polonia

REGGIO EMILIA — In alcune fabbriche reggiane, la decisione assunta dai tre sindacati unitari di scioperare per un'ora in segno di protesta e di condanna per i fatti polacchi è stata contestata dall'ala marxista più intransigente. Alla Bartolini Motori di Reggio Emilia, è stato diffuso un volantino, a cura del consiglio di fabbrica, dove si afferma, tra l'altro, che il sindacato libero Solidarnosc non è un sindacato, ma una organizzazione politica vera e propria con un proprio programma politico che mira, dopo gli ultimi avvenimenti, a sostituirsi al legittimo governo di quel Paese.

Embargo Usa contro l'Urss se invierà truppe

WASHINGTON — Con 67 voti a favore e 27 contrari, il Senato degli Stati Uniti ha approvato un disegno [illegible] legge che prevede [illegible] completo embargo commerciale contro l'Urss nel caso dovesse inviare le sue truppe in Polonia. Il senatore democratico William Proxmire ha osse[illegible] che si tratta di «un segnale all'Unione Sovietica perché tenga le mani lontano dalla Polonia».

Il costo del silenzio

(Segue dalla 1ª pagina)

cederlo nemmeno Mosca perché perdeva quello che Stalin considerava *«il massimo trofeo di guerra conquistato dall'Urss»*, cioè la Polonia.

Walesa quindi era destinato a vincere o a perdere. Il partito del generale era l'ultimo disposto a dividere seriamente il potere. Avrà agito bene e male, sarà stato a volte abile, a volte sprovveduto, però tutto sommato [illegible] si può rinfacciare a Walesa per nulla di ciò [illegible] fatto.

La strategia del potere era quella di catturarlo politicamente, sotto la cappa di piombo del sistema. Non si è lasciato intrappolare ed ha finito per essere [illegible]to dalle forze armate. Quasi inevitabilmente. Tra le due alternative l'esito, per quanto tragico, non deve essere poi il peggiore per *Solidarnosc* e i polacchi. Si è constatato per la terza volta, dopo [illegible] rivolte operaie, che il regime non è capace di trasformarsi, addirittura nemmeno quando nel partito comunista prevalgono le correnti riformistiche. Di fronte a questo fatto per il movimento degli operai polacchi risulta più opportuno restare fuori [illegible] che rimanere cloroformizzati nei suoi ingranaggi.

Dalle poche notizie che ci giungono s'intuisce che *Solidarnosc* cerca di reagire, non sembra del [illegible] sommersa dal colpo militare a sorpresa, ma [illegible] sembra nemmeno capace di capovolgere la situazione. Si scopre che i sindacalisti credevano [illegible] davvero a quello che dicevano, quando a Danzica si assicuravano due mesi fa che lo spauracchio di un intervento armato era solo un ricatto: *«I sovietici sanno che troverebbero una terra bruciata, mentre un soldato polacco mai interverrà contro un polacco»*. La sorpresa è arrivata da dove meno se l'aspettavano, dagli stessi polacchi, organizzata poi nel modo [illegible] i polacchi non si consideravano capaci.

Solidarnosc appare trasformata. La contestazione non dispone dei [illegible] all'altezza della repressione: [illegible] carro armato vale ormai milioni di voti, anzitutto quando non si ha la facoltà di votare. Anche in altre occasioni, però, il movimento degli operai polacchi si diluiva dopo gli slanci rivoltosi. Regolarmente tuttavia è risorto, ogni volta addirittura più forte. Dopo l'ultimo colpo, l'arma delle manifestazioni sarà probabilmente cambiata con l'arma del ripudio e del disprezzo. L'isola [illegible] potere si troverà circondata come [illegible] mai da una terra bruciata moralmente e politicamente. Co[illegible] al [illegible] *Solidarnosc* diventerà il movimento del silenzio, pericoloso a volte quanto la protesta.

Intanto verso l'U[illegible] una vendetta è già in atto: Mosca non può gridare vittoria, come continua a fare la *Tass*, riconquistandosi il Paese disastrato ora dovrà anche mantenerlo. Mai la conquista sarà avvenuta [illegible] un prezzo così alto. Non si può pronosticare in questo momento dove, come e quando emergeranno *Solidarnosc* e Walesa, questo o un altro. La loro traumatica esperienza è servita a scoprire, se ce n'era ancora bisogno, che inseguire il socialismo contro Mosca è arduo, ma con Mosca diventa impossibile.

Frane Barbieri

BUCAREST — Sostanziale accordo con le misure prese dal generale Jaruzelski per ristabilire «l'ordine» in Polonia, ma atteggiamento negativo [illegible] fronte a qualunque ingerenza esterna nella [illegible] polacca: questa la posizione della Romania.

La rubrica «I nostri soldi» [illegible] Mario Salvatorelli è a pagina 7.

Mistero su Walesa

(Segue dalla 1ª pagina)

unirsi ai compagni [illegible] già [illegible] occupano.

Lo sciopero generale sembra tuttavia improbabile perché i militari hanno in pratica bloccato ogni comunicazione interna tra le varie città polacche. I dirigenti sindacali ancora in libertà non possono quindi concordare un'azione comune e ogni gruppo di scioperanti [illegible] senza sapere che cosa fanno gli altri compagni di lotta. Per mantenere un minimo di collegamento, alcuni delegati [illegible] sono andati a piedi da una città all'altra.

Scioperi sono segnalati anche a Piotrow e a Rzeszow. L'area del Baltico, insieme con quella della capitale, sembra la più incandescente. Del documento filtrato da Stettino riferiamo qui accanto. E' probabile che non sia il solo.

Anche nelle fabbriche che non risultano in sciopero sembra che gli operai oppongano una resistenza passiva.

La scarsità di energia elettrica, d'altra parte, per ammissione [illegible] stesse fonti ufficiali, impedisce alle fabbriche di lavorare a pieno ritmo. Resta da vedere fino a quando i militari di Jaruzelski riusciranno a mantenere sotto controllo una situazione così esplosiva.

r. est.

Anche Babiuch [illegible]

VIENNA — L'ufficio stampa del governo polacco ha divulgato l'elenco delle personalità politiche tratte in arresto dopo la proclamazione della legge marziale. Della lista, riportata da Radio Varsavia, fanno parte: Edward Babiuch, ex primo ministro; Edward Gierek, ex primo segretario del poup; Zdzislaw Grudzien, ex componente del Politburo; Piotr Jaroszewicz, ex primo ministro; Stanislaw Jurasek, ex governatore di Zamosc; Franciszek Kaim, ex vice primo ministro; Wieslaw Kiczan, ex vice ministro per le miniere e l'energia.

Bernard Kokowski, [illegible] sindaco di Koszalin; Antoni Krysiak, ex governatore di Czestochowa; Edmund Lenian, ex governatore di Bydgoszcz; Wlodzimierz Lejczak, ex ministro delle miniere e dell'energia; Jozef Labudek, ex governatore di Bielsko Biala; Jerzy Lukaszewicz, ex segretario del cc; Jozef Majchrzak, [illegible] primo segretario del comitato di Bydgoszcz; Zbigniew Mrukowicz, [illegible] vice governatore di Czestochowa; Zbigniew Nadratowski, ex governatore [illegible] Breslavia; Jan Piekorski, ex sindaco di Zamosc; Przemyslaw Piekorski, ex governatore di Wroclawek.

Berlinguer [illegible] tv

(Segue dalla 1ª pagina)

«aspirazioni profonde» delle popolazioni e dei Paesi dell'Est.

Insomma, la svolta del pci pare [illegible] stia avviando anche senza spinta traumatica dell'invasione [illegible] carri [illegible] sovietici in Polonia. Quanto è avvenuto è considerato già sufficientemente grave. *«Avevamo due fari a cui guardavamo in Europa [illegible] interesse: l'esperimento socialista [illegible] Mitterrand in Francia e l'esperimento polacco* — ci spiega uno [illegible] più vicini [illegible]ratori di Berlinguer —. *Ora [illegible] luce della Polonia si è spenta. Non rimane che la via dell'Eurosinistra»*.

Questo ha voluto far capire Berlinguer quando ha annunciato ieri sera che i comunisti italiani si muoveranno subito sul piano internazionale e che lui stesso porrà al Parlamento europeo di Strasburgo il problema della Polonia. Da Botteghe Oscure intanto fanno sapere che nei prossimi mesi il segretario del pci si incontrerà con tutti i capi della sinistra europea.

Se dall'Est non può più venire nulla di buono, sarà il pci, da Ovest, a elaborare un modello valido anche per i Paesi comunisti dell'Europa orientale, pare, in conclusione, il piano [illegible] Berlinguer.

Berlinguer in tv ha anche risposto ad una domanda sul rischio di elezioni anticipate, dicendo che il pci non le teme. In realtà da due giorni si parla con maggiore insistenza di questo rischio senza che si riesca a stabilire chi prenderebbe l'iniziativa di una crisi di governo. «Il Popolo» (quoti[illegible] dc) ieri accennava a *«qualche settore politico che può supporre essere giunto il momento opportuno per rimettere [illegible] discussione, confidando nell'impatto emotivo provocato [illegible] vicenda polacca, gli equilibri che hanno fin qui garantito la governa[illegible]»*. Ed escludeva che quel qualcuno fosse la dc.

Nella caccia ai «sussurri» di crisi si sottolineava [illegible] particolare ieri che Craxi ha detto che *«si sente il bisogno di un ricambio che può venire solo dal psi»*. Un indizio non certo sufficiente. Intanto Spadolini ha voluto rispondere a quei settori dc che hanno considerato [illegible] *«troppo prudente»* il suo discorso nel dibattito a Montecitorio [illegible] Polonia facendo precisare su «La Voce Repubblicana» che le sue sono state *«risposte chiare»*.

Alberto Rapisarda

GINEVRA — Il viceministro degli Esteri polacco Marian [illegible] è rimasto bloccato in Svizzera a causa della sospensione dei collegamenti aerei con la Polonia.

Dobrosielski si trovava a Ginevra per partecipare a una conferenza sulla scienza e sui problemi mondiali.

IL MONDO ATTENDE UN SEGNALE DI SPERANZA DA VARSAVIA

Da Ovest tacere o gridare?

Come si spiega l'estrema prudenza dell'Occidente di fronte al colpo di S[illegible] di Varsavia, che annulla [illegible] nascenti libertà del popolo polacco? E' giustificata tanta cautela, o non è invece un tradimento di un movimento popolare ed operaio che, sfidando il potere comunista autoritario, alzava una bandiera [illegible] libertà che è anche la nostra? Non danno i governi occidentali prova di nuope opportunismo e forse di viltà?

Nel porsi questi quesiti e nel giudicare questi comportamenti [illegible] si può non provare disagio: Berlinguer è stato più duro e più pronto di Reagan nel condannare [illegible] presa del potere di Jaruzelski. Della prudenza dei governi d'America e d'Europa occorre cercare di spiegare le ragioni; per poi giudicare se essa sia giustificata od eccessiva.

Anzitutto, occorre distinguere le reazioni dei governi occidentali da quelle, solo [illegible] parte simili, della Chiesa cattolica. [illegible] cardinale Glemp [illegible] condannato con chiarezza e durezza la presa del potere e la repressione: ha però invitato il popolo polacco a [illegible] ribellarsi all'autorità, anche se questa [illegible] giudicata ingiusta, per evitare spargimento di sangue. Va ricordato che il cardinale aveva invitato i parlamentari polacchi a non concedere a Jaruzelski quei poteri straordinari che il generale-segretario si è poi preso con la forza.

La Chiesa ha insomma chinato il capo di fronte al potere che aveva prima combattuto, e ha sconsigliato [illegible] resistenza popolare perché questa provocherebbe una guerra civile. In queste oscillazioni c'è stata forse qualche imprudenza: ma alla fine hanno prevalso antichi principi di comportamento, che spingono la Chiesa a rispettare [illegible] potere di Cesare, anche se ingiusto, [illegible] a non consigliare mai ai popoli la violenza.

La Chiesa non invita alla ribellione i polacchi. [illegible] non invita i popoli dell'America Latina [illegible] delle Filippine a rivoltarsi contro un potere autoritario e repressivo, anche quando essa stessa ha predicato quei diritti umani e civili che vede oppressi. Per la Chiesa, che opera [illegible] tempi lunghissimi, vi saranno sempre altre occasioni di giustizia nella storia: subire la violenza non vuol dire piegarsi all'ingiustizia ma soltanto attendere, senza mai [illegible] di fare testimonianza dei propri principi, che [illegible] imperscrutabili vicende della Provvidenza riparino un giorno ai torti subiti.

* *

Ma questi principi di comportamento, validi per [illegible] Chiesa, che è un potere spirituale (anche se non può chiudere gli occhi e tacere di fronte alle ingiustizie di questo mondo), sono validi anche per i governi? O la prudenza di giudizi dei governi occidentali [illegible] fronte a fatti come questi di Polonia, non diventa un invito [illegible] altre aggressioni? Questo rischio [illegible] reale: le ragioni della prudenza debbono dunque essere ben forti.

La principale ci sembra questa. Si vuole evitare d'incoraggiare i polacchi ad una resistenza che sarebbe condannata all'insuccesso [illegible] che l'Occidente non potrebbe sostenere perché non può minacciare una guerra. Questa cautela, analoga [illegible] quella dimostrata nel 1956 e nel 1968, quando l'Occidente rimase inerte [illegible] fronte all'invasione dell'Ungheria prima, della Cecoslovacchia poi, premia forse l'Unione Sovietica, che non [illegible] mai dimostrato riluttanza ad usare le armi per difendere [illegible] potere comunista contro la rivolta dei popoli; ma l'Occidente non può rispondere [illegible] azioni irresponsabili con un'eguale irresponsabilità [illegible] leggerezza, che nell'epoca delle armi atomiche potrebbero portare a una catastrofe irreparabile. L'Occidente può soltanto ripetere che vi sono confini che l'aggressività sovietica non può superare [illegible] provocare guerre: questi confini, per ragioni storiche non modificabili, senza rischiare una guerra, non includono la Polonia.

Questo non è cinico realismo, ma giustificata prudenza. Non si possono invitare i polacchi alla rivolta, per poi stare [illegible] guardare questa rivolta [illegible] soffocata nel sangue. Dunque, meglio tacere. Ma forse, nel caso della Polonia, questo silenzio ha anche un'altra motivazione. Non è cioè [illegible] ancora [illegible] tutto chiaro che cosa sia questo *golpe* militar-comunista del generale Jaruzelski, e che cosa sarà il sistema di potere che [illegible] instaurerà.

E' [illegible] «presa [illegible] potere» che salva il partito comunista dalla disfatta: ma non è esattamente quella riaffermazione violenta del potere del partito comunista che i [illegible] tici avevano consigliato per un anno. Certo i russi [illegible] ne compi[illegible] ma forse, evitando di condannare e [illegible] minacciare rappresaglie più [illegible] meno credibili, l'Occidente può ancora sperare di salvare qualche residua libertà per il popolo polacco, oltre a voler evitare un inutile bagno di sangue.

[illegible] comportamento dei go[illegible] occidentali, di tutti i governi, si ispira insomma [illegible] una teoria che è l'opposto [illegible] «tanto peggio tanto meglio». Questo atteggiamento [illegible] rispetto, ed è comprensibile, da parte dei governi, una sostanziale moderazione che le forze politiche e sindacali dell'Occidente non debbono invece dimostrare quando, giustamente, alz[illegible] la loro voce in difesa del popolo polacco.

* *

Ma, avendo esposto le ragioni della prudenza, è doveroso dire che questa può esser eccessiva [illegible] pericolosa, e forse lo è stata. Qualche più duro avvertimento, [illegible] sospensione pur temporanea di talune trattative in corso, e una riaffermazione solenne dei principi [illegible] libertà che sono la bandiera delle democrazie occidentali, avrebbero potuto non soltanto dare sfogo a sentimenti larghissimamente sentiti, ma servire anche da freno e monito al potere [illegible]litar-comunista polacco e [illegible] suoi protettori sovietici, e da sostegno al popolo polacco [illegible] alle sue nuove organizzazioni politico-sindacali.

Un silenzio eccessivo può dare l'impressione che l'Occidente assisterebbe con indifferenza anche a una repre[illegible] violenta, [illegible] il generale Jaruzelski minaccia [illegible] i polacchi [illegible] si piegheranno. Se si dà a Varsavia e al Cremlino quest'impressione, si compie un grave [illegible] anche perché, se [illegible] Polonia ci sarà violenta repressione, l'indignazione popolare in Occidente travolgerà comunque ogni residuo dialogo tra Est e Ovest. Questo va detto, con misura [illegible] anche con molta fermezza: altrimenti [illegible] prudenza finirà per diventare colpevole incitamento alla violenza.

Arrigo Levi

Il fumo d'una fabbrica oltre l'Oder — Vuoto e silenzio al confine tedesco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO [illegible] — La campana sulle rive dell'Oder si chiama «della [illegible]». Al di là [illegible] fiume che scorre maestoso trascinando lastre di ghiaccio in una luce abbacinante, è la Polonia. Contro il cielo di cristallo [illegible] stagliano le ciminiere [illegible] Stubice e il fumo nero che ne esce [illegible] trascinato orizzontalmente [illegible] vento che viene [illegible] Nord. Lavorano, dunque, nelle fabbriche sulla sponda polacca, [illegible] i tedeschi di Francoforte sull'Oder [illegible] sono tranquillizzati.

Il fumo è l'unico segno di vita che sulla sponda tedesca si riceve dalla Polonia. Si [illegible] soltanto [illegible] sfrigolare del ghiaccio sul fiume nel grande silenzio del confine. Dicono a Francoforte che la campana della pace che durante la guerra dava l'allarme e che fino al 1946 stava sulla cima di un campanile abbattuto dalle ultime cannonate del conflitto, «[illegible] dovrà suonare mai più».

C'è molta calma, ma si avverte che la situazione [illegible] anomala. Al valico [illegible] confine, sul vecchio ponte, [illegible] passa quasi [illegible] nessuno. Soltanto le frontaliere polacche con il fazzoletto in testa che vengono a lavorare nella Germania Orientale per guadagnare [illegible] marchi [illegible] comperare un po' di viveri. Sono schive, parche di parole, si avviano verso i tram ciabattando nella neve. [illegible] movimento è minimo, le transenne per far mettere in fila [illegible] gente dinanzi agli uffici [illegible] confine [illegible] superflue: i polacchi che [illegible] trovano [illegible] Occidente possono rientrare in patria [illegible] non possono uscirne, gli stranieri invece possono venir fuori dalla Polonia ma non entrare.

Un po' di movimento c'è quattro chilometri più a Sud, al confine di Swiecko, dove termina l'autostrada tedesca e comincia la strada nazionale polacca che si biforca verso [illegible] a Sud e [illegible] Poznan-Varsavia a Oriente. Ieri notte è passata rapidamente quasi [illegible] formalità un'autocolonna di 111 camion carichi di [illegible] mila pacchi natalizi offerti dagli olandesi (in un primo momento era stato detto che erano dono dei tedeschi [illegible] Bonn); [illegible] mattina sono [illegible] transitati 17 enormi autotreni [illegible] Croce [illegible] tede[illegible] [illegible] non interessano nessuno. Alla stazione di ristoro accanto alla pompa di benzina sullo svincolo dell'autostrada, si vogliono sentire i racconti di coloro che tornano [illegible] Polonia.

Dice un [illegible] sottufficiale della Germania di Bonn, che ha scaricato viveri a Varsavia per conto dell'Associazione caritativa Kolping che «ci [illegible] molte colonne di automezzi militari, [illegible] gente è calma». Ha visto una quarantina di carri arm[illegible] fermi accanto alla strada di Poznan, ma gli è sembrato che fossero sprofondati [illegible] neve. La radio della Germania comunista, la Ddr, intanto annuncia compiaciuta che in Polonia «le autorità hanno la situazione in mano», che a Katovice, dove era stato attuato uno sciopero in un'acciaieria, «il disordine è stato stroncato dal deciso intervento delle forze dell'ordine» e che «vi sono stati molti arresti».

Mentre le comunicazioni telefoniche e di telex con la Polonia sono sempre interrotte, [illegible] regolare [illegible] circolazione dei treni tra Varsavia e Berlino Est. Sette coppie giornaliere sono sull'orario, tra cui l'espresso per Leningrado, il *Moskva-Express* l'*Ost-West-Express* (per [illegible] capitale sovietica): tutti e sette hanno viaggiato, sia pure con ritardo.

A Berlino Est [illegible] andato a vedere l'arrivo del diretto «*Berolina*». Alle 15,13, con 50 minuti di ritardo, è giunto sul binario C dell'Ostbahnhof, avvolto in una nuvola di [illegible]pore. [illegible] i predellini coperti di neve e vetri di cristalli di ghiaccio. Un treno fantasma: solo quattro vetture, dalle quali sono [illegible] forse [illegible] per[illegible] in tutto, [illegible] pesanti bagagli.

[illegible] disperdono in fretta, non hanno voglia di parlare. Parlano solo due studenti [illegible] musica francesi, di Lille, che erano a Varsavia [illegible] settembre. «*E'* [illegible] *in guerra* — [illegible]tano — *tutto è in* [illegible] [illegible] *militari, perfino gli annunciatori* [illegible] *televisione* [illegible] *presentano sugli schermi in uniforme*». Anche loro dicono che «*per il momento vi è molta calma, una calma cosciente*». Ma non hanno avuto il coraggio di rimanere a Varsavia perché «*la reazione dei sindacati è un'incognita*».

Triplici [illegible] stati i controlli, alla partenza, a Torun, al confine. Hanno potuto espatriare soltanto alcuni polacchi che avevano ottenuto il visto prima di domenica.

Ma sugli altri treni da Varsavia, quelli della notte, giunti a Berlino all'alba con [illegible] di ritardo, c'erano un centinaio di polacchi di origine tedesca, famiglie [illegible] bambini e enormi fagotti, inebetiti ma allegri. [illegible] ultime 24 [illegible] — informano le autorità della Germania di Bonn — ne sono arrivati 540. «*Flusso normale* — dicono — *non è il caso di drammatizzare*».

Tito Sansa

La Marina polacca ha aumentato la sorveglianza

COPENAGHEN — La Marina polacca ha cominciato ieri ad accrescere la sorveglianza sui circa 500 chilometri di coste del Paese, probabilmente per assicurarsi che nessuno lasci la [illegible]onia via mare. Lo si [illegible] appreso da un alto ufficiale dei servizi d'informazione della Difesa danese.

Secondo la [illegible] fonte, le forze sovietiche di stanza nei Paesi vicini alla Polonia non hanno compiuto per il momento nessuno spostamento.

L'agenzia Tass conferma la soddisfazione del Cremlino

Mosca ammette resistenze di «gruppi irresponsabili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con le maggiori agenzie di stampa internazionali rimaste da lunedì [illegible] senza canali di comunicazione con Varsavia, la sovietica Tass brilla per la sua presenza dalla capitale polacca. Per tutta la giornata, ieri, si è cercato [illegible] leggere [illegible] suoi [illegible] qualche indicazione concreta sullo sviluppo di [illegible] crisi che allarma il mondo intero. E' stata una ricerca vana: nella sua copertura, dettata da una crescente soddisfazione sovietica per l'operato di Jaruzelski, c'è posto soltanto per le notizie positive, quelle che descrivono il ritorno alla normalità.

La Tass, e attraverso essa il Cremlino, respinge l'etichetta di «colpo militare» data in Occidente agli avvenimenti di Varsavia [illegible] in ogni sforzo — evitando [illegible] un'esplicita approvazione [illegible] legge marziale — per salvarsi [illegible] sospetto di avere orchestrato il «terremoto» di Varsavia. Mosca non vuole essere considerata responsabile, sebbene abbia esercitato per più di un anno pressioni per una «linea dura», e questo è forse spiegabile con la storica avversione sovietica al bonapartismo e con le incertezze che ancora avvolgono l'esito dell'operazione. Per buona misura trova anche il modo [illegible] prendersela con Haig e con gli Stati Uniti, colpevoli d'«interferenza» negli affari polacchi.

«*La maggior parte degli stabilimenti industriali funzio*[illegible] *normalmente*», sostene[illegible] già [illegible] mattinata la «voce» del Cremlino, senza alcun riferimento alle notizie di lunedì [illegible] sera su fabbriche e miniere occupate. «*A Varsavia e in altre* [illegible] *i trasporti pubblici funzionano. Dovunque i negozi sono aperti. Le riserve alimentari* [illegible] *adeguate per* [illegible] *sicurare rifornimenti razionali alla popolazione*». Le stesse cose sono state ripetute nel pomeriggio, [illegible] l'aggiunta che «*la popolazione urbana e rurale* [illegible] [illegible] *con soddisfazione le misure prese per impedire ai controrivoluzionari* [illegible] *sovvertire l'ordine*».

Sembra un bollettino di guerra, dovutamente purgato e censurato, e [illegible] più [illegible] dichiarazione ufficiale diramata lunedì [illegible] [illegible] Tass dà la misura della soddisfazione con cui il Cremlino [illegible]gue [illegible] eventi polacchi. Si ammette, per esempio, che «*in alcune* [illegible] *ci* [illegible] *state isolate azioni* [illegible] *parte degli elementi controrivoluzionari del Kos-Kor, della Confederazione per la Polonia indipendente e di altri gruppi antisocialisti*». Questo «*irresponsabile gruppo di estremisti*» ha cercato di provocare uno sciopero [illegible] acciaierie [illegible] Katowice, ma «*grazie alle vigorose azioni delle forze dell'ordine e del personale della fabbrica i tentativi sono stati respinti*». I «*provocatori*», si conclude, «*saranno processati secondo il codice criminale,* [illegible] *conformità con le norme della legge marziale*». Ma non si dice quali siano state le «*vigorose azioni*», né [illegible] quando risalga l'incidente.

La legge marziale, afferma ancora la Tass riprendendo il quotidiano polacco *Zolnierz Wolnosci*, «*è stata dichiarata per prevenire una tragedia nazionale*», è rivolta contro «*chi diffonde* [illegible] *e anarchia (...) e spinge la popolazione verso una guerra fratricida*». E' il primo passo di una difesa d'ufficio dell'operato di Jaruzelski, con la tesi che «*non si è trattato di un colpo militare*», bensì di un intervento costituzionale che comunque non sopprime le organizzazioni statali e di partito.

Il partito, quasi [illegible] nel proclama di Jaruzelski, riemerge a [illegible]. Si ha quasi l'impressione che il Cremlino cerchi ora, attraverso i [illegible] mass-media, di restituirgli un ruolo preminente negatogli dai fatti. Sarà il poup, ha affermato ieri la Tass, «*a facili*[illegible] *l'applicazione* [illegible] *direttive*» del consiglio militare. E in un commento televisivo si è ribadito che il partito [illegible]nista «*mantiene ancora* [illegible] *controllo di tutte le maggiori aree della società polacca*», che [illegible] «*non ha demandato alle forze armate il controllo dei problemi economici e* [illegible] *ciali*».

Nulla si sa del possibile vertice di fine settimana, quando i leader dell'Est [illegible] verranno a Mosca per celebrare i [illegible] anni di Breznev, né della notizia, pubblicata dal *Boston Globe*, secondo cui il mare[illegible] Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, sarebbe da una settimana nella capitale polacca con un compito [illegible] «supervisione» delle operazioni, [illegible] neppure di eventuali discussioni sulla Polonia fra il ministro francese Jobert, venuto [illegible] Mosca per un accordo commerciale, e i vertici sovietici, o fra i due inviati pontifici e Breznev, al quale essi hanno consegnato ieri il messaggio [illegible] papa Giovanni Paolo sulla minaccia atomica. Ma molto dicono la Tass e la radiotelevisione sulle «interferenze» Usa.

Quella della Polonia, afferma la «voce» del Cremlino, «*è una questione interna*». Il segretario di Stato americano Haig, invece, «*tenta di imporre termini imperialistici per risolverla*».

Fabio Galvano

Varsavia. Militari passeggiano nel centro della capitale dopo [illegible] dichiarazione della legge marziale

Reagan [illegible] smentisce l'indiscrezione riportata [illegible] giornali americani

L'Urss è pronta a inviare truppe se il Consiglio polacco lo chiederà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *L'Unione Sovietica è pronta a inviare truppe in Polonia, su richiesta del Consiglio militare di salvezza nazionale polacco,* [illegible] *esso non riuscirà a ristabilire l'ordine. Uno dei suoi più alti ufficiali,* [illegible] *maresciallo Victor Kulikov, comandante in capo delle forze* [illegible] *Patto di Varsa*[illegible]*,* [illegible] *al fianco del generale Jaruzelski da oltre una setti*[illegible]*. Kulikov, che* [illegible] *anche sottosegretario alla Difesa dell'Urss, ha partecipato alla preparazione delle misure repressive contro Solidarnosc. Il suo compito è seguire gli eventi da vicino, e fornire a Mosca i dati per la delibera di* [illegible] *eventuale intervento.*

Queste notizie si sono diffuse a Washington e New [illegible] *dopo che* [illegible] *quotidiano,* [illegible] *Boston Globe, ha riferito della presenza del maresciallo in Polonia. Il governo Reagan, pur rispettando l'autoconsegna di non drammatizzare, non le ha smentite. Solo l'ambasciatore polacco a Washington, Spasowski, ha negato che abbiano fondamento.* «Il Consiglio non [illegible] rivolgerà all'Urss» *ha detto.* «La nostra è una questione interna e la situazione è sotto controllo». *Spasowski ha parlato ai giornalisti recandosi al Dipartimento di Stato, dove lo aveva convocato Haig. Più tardi è apparso anche l'ambasciatore sovietico Dobrynin che* [illegible] *ha però proferito parola.*

Il portavoce del Dipartimento [illegible] *Stato, Fisher, ha dichiarato che gli Stati Uniti* «nutrono profonda preoccupazione per la crisi polacca». «Siamo in contatto quotidiano con la nostra ambasciata a Varsavia» *ha asserito* «La crisi è stata discussa per la terza giornata consecutiva dal Presidente nella riunione [illegible] Consiglio [illegible] sicurezza nazionale della Casa [illegible]». «La posizione americana [illegible] nota» *ha aggiunto il portavoce.* «Noi desideriamo che il governo e il popolo polacchi risolvano pacificamente la crisi [illegible] interferenze esterne». *Fisher* [illegible] *fatto capire la sostanza* [illegible] *comunicazione* [illegible] *Haig a Dobrynin: l'impiego della forza da parte dell'Urss in Polonia* «avrebbe conseguenze gravissime».

Sull'aereo che lo riportava a Washington da Bruxelles, il segretario di Stato ha riassunto così l'atteggiamento degli [illegible] *Uniti. 1) Insieme* [illegible] *gli alleati europei, essi useranno tutti i mezzi economici e diplomatici di cui dispongono per impedire che* [illegible] *repressione in Polonia aumenti* [illegible] *si istituzionalizzi; 2) gli aiuti alimentari di 100 milioni* [illegible] *dollari, 120 miliardi* [illegible] *lire, approvati la settimana passata per la vigilia* [illegible] *Natale verranno sospesi se la situazione non migliorerà. Continueranno invece quelli privati, più esigui, attualmente* [illegible] *corso; 3) il governo Reagan cambierà rotta se l'Urss interferirà.* «Il [illegible] è un atteggiamento responsabile ma [illegible] incerto» *ha detto Haig.*

Secondo il [illegible] *della diplomazia Usa, l'obiettivo dell'Alleanza atlantica deve essere la tutela* «della tendenza storica a una maggiore libertà in Polonia» *dalle minacce esterne. Il polo polacco, egli ha osservato, ha espresso con chiarezza la propria volontà.* [illegible] *portavoce* [illegible] *Haig* [illegible] *messo in rilievo un* «motivo di allarme». *Il Consiglio militare polacco, ha sostenuto, è composto* [illegible] *solo* [illegible] *uomini fedeli a Jaruzelski, ma anche ligi a Mosca. Questa analisi è condivisa da un altro influente quotidiano, il New York Times, che accentra la sua attenzione sul generale Kiszkas,* [illegible] *direttore* [illegible] *servizi segreti militari* [illegible] *Varsavia.*

La cautela del governo Reagan è stata duramente criticata dall'ex consigliere della Casa Bianca Brzezinski, che [illegible] *di origine polacca. Brzezinski* [illegible] *affermato che la distinzione tra un'invasione sovietica* [illegible] *l'attuale repressione interna* «è falsa». «Sono due facce della [illegible] medaglia» *ha detto.* «La repressione è stata imposta dal Cremlino». [illegible] *governo Reagan, ha proseguito, dovrebbe promuovere ritorsioni internazionali. L'ex consigliere della* [illegible] *Bianca ha suggerito il ripristino del blocco delle forniture di cereali all'Urss, e* [illegible] *boicottaggio* [illegible] *gasdotto transiberiano.*

La presa di posizione [illegible] *Brzezinski ha incontrato simpatia al Congresso. Alcuni parlamentari democratici hanno obiettato che l'amministrazione repubblicana* «si mostra bellicosa contro la Libia e Cuba e rimane inattiva contro la Polonia e l'Urss».

Ennio Caretto

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE DALLA POLONIA NELLA MORSA DEI MILITARI

Via radio da Varsavia «Notizie [illegible] borsa nera»

VIA RADIO DA VARSAVIA

VARSAVIA — «L'ora legale imposta dalla polizia, i telefoni muti, sanzioni dure, anche feroci, limitazione drastica delle libertà: questa è la realtà di questi giorni di dicembre» constata oggi Trybuna Ludu nell'editoriale intitolato «Il fardello che ci porterà la pace». I polacchi stanno cercando ancora una risposta alla domanda: «Esisteva un'altra via d'uscita? Le rigorose misure alle quali siamo sottoposti si sopportano più difficilmente di una guerra civile?».

Ponendo una serie di simili dilemmi ai propri lettori, l'organo ufficiale del poup sostiene che «la mano tesa nel segno di un accordo non è stata chiusa in un pugno minaccioso». Al contrario, dice il giornale, «è protesa verso l'ultima ancora di salvezza».

I primi due giorni nelle condizioni dello stato di guerra sono passati in assoluta mancanza di informazioni. Tutte le comunicazioni rimangono interrotte, l'unica fonte è la radio ufficiale. Nel centro stampa, che è passato dalle mani dell'agenzia «Interpress» in quelle del ministero degli Esteri, funziona una «borsa delle notizie» informale. Circolano notizie inverificate e inverificabili. Fonti ufficiali non vogliono né confermarle né smentirle.

Apparentemente la vita a Varsavia si svolge tranquillamente, anche se la circolazione è molto ridotta. Giudicando dall'aspetto [illegible] si direbbe che alcune delle più grandi [illegible] della città siano ferme. Ufficialmente è stato comunicato che le forze militari e quelle d'ordine hanno dovuto intervenire contro gli scioperanti nelle acciaierie di Katowice e contro i dimostranti di Lodz.

Notizie trasmesse dalla radio dalle altre regioni sostengono [illegible] hanno incominciato a lavorare «quasi» tutte le fabbriche. Non si menzionano però quelle che non hanno ripreso l'attività produttiva. E' stato comunicato pure che le direzioni dei due partiti alleati al partito comunista, quello popolare e quello democratico, hanno espresso la loro lealtà verso il Consiglio militare e si sono associati agli appelli per la salvaguardia dell'ordine e della pace nazionale.

Ilija Marinkovic

Copyright Politika e per l'Italia La Stampa

Ancora interrotte lin[illegible] telefoniche Polonia-Urss

MOSCA — Le comunicazioni telefoniche tra l'Urss e la Polonia non saranno ripristinate questa settimana. Lo ha dichiarato una centralinista dell'azienda telefonica sovietica.

«Fino a sabato non avremo la linea» ha detto la donna.

«Ho visto i carri armati per le strade e la gente piangere come bambini»

La Polonia sembra isolata dal mondo, un Paese che vive il suo dramma come fra le mura di una prigione. Da sabato notte, quando il generale Jaruzelski impose [illegible] black-out dell'informazione con il resto [illegible] mondo, [illegible] quasi impossibile seguire con precisione gli avvenimenti. Ma continuano anche ad arrivare [illegible] testimonianze [illegible] tutti quelli che rie[illegible] a passare il confine. I racconti (qualche volta confusi, anche contraddittori) danno l'immagine più vera di quello che accade in Polonia.

VIENNA — Un giornalista italiano, Roberto Livi, ha assistito all'occupazione della sede di Solidarietà a Varsavia. E' arrivato ieri mattina a Vienna, dopo un avventuroso viaggio sul treno «Chopin» e lunghi controlli alla [illegible] tra [illegible] Polonia e la Cecoslovacchia.

«*Ho assistito* — ha raccontato Livi — *alle due incursioni della polizia nella sede di Solidarietà. La prima volta gli agenti hanno fatto sgomberare l'edificio, senza dover ricorrere alla violenza. La seconda volta i poliziotti hanno bloccato tutte le strade di* [illegible] *e hanno dovuto fronteggiare, anche con i gas lacrimogeni, una folla ostile che fischiava e scandiva contro di loro la parola "Gestapo"*». [illegible] giornalista ha aggiunto che in tutta la Polonia «*c'è un'ondata di arresti e rilasci (qualche ora di interrogatorio, e quindi la liberazione)*». Le fabbriche «Ursus» e «Huta Warszawa» sarebbero occupate dagli operai, ma «*finora non dovrebbero essersi vittime*».

STOCCOLMA — «*Abbiamo visto carri armati sull'autostrada che da Danzica porta a Varsavia*». Sono [illegible] testimonianze di alcuni cittadini svedesi provenienti dalla Polonia. Nella capitale, comun[illegible]e, «*la presenza* [illegible] *militari è leggermente diminuita. E i soldati si comportano in maniera cortese con la popolazione*».

COPENAGHEN — Gente che piangeva nelle strade delle città, tafferugli fra dimostranti e forze dell'ordine: alcuni turisti danesi rientrati ieri dalla Polonia hanno raccontato queste testimonianze. [illegible] John Damgaard ha lasciato Stettino domenica pomeriggio, dopo la proclamazione della legge marziale. «*Le strade che collegano la città al porto di Swinoujscie erano piene* [illegible] *carri armati*», ha raccontato. «*Ho visto* [illegible] *gente piangere ci raccontavano che le sedi locali* [illegible] *Solidarietà erano state messe* [illegible] *soqquadro e sconvolte*».

Un'altra testimonianza è quella di Hans Palum, funzionario addetto alle relazioni pubbliche dell'ufficio di Copenaghen dell'Ente polacco del carbone. Ha lasciato la capitale lunedì sera e si è imbarcato ieri mattina su un mercantile al porto di Swinoujscie per tornare [illegible] Danimarca. «*La Polonia* — ha detto — *sembra un Paese morto*». Ma ha aggiunto che «*il regime* [illegible] *affluire numerosi convogli di generi alimentari. Le autorità forse stanno cercando di guadagnare i favori della gente dicendo: guardate, ecco i rifornimenti che Solidarietà non era in grado di darvi. C'è il sospetto che il governo abbia imboscato i rifornimenti per spingere il popolo affamato a voltare le spalle a Solidarietà*».

La presidentessa generale della Caritas danese, Annalise Timmermann, [illegible] ritorno dalla Polonia, ha detto di essere stata ricevuta domenica pomeriggio a Varsavia dal primate della Chiesa polacca, Jozef Glemp. «*Chiedete a tutti di pregare per noi*», ha detto il Cardinale. «*Spero che tutti rimangano calmi e che non ci siano spargimenti di sangue*».

Alla signora Timmermann fonti non identificate hanno detto che Lech Walesa, leader [illegible] Solidarietà, [illegible] agli arresti domiciliari in [illegible] villa alla periferia della capitale.

L'assurda situazione denunciata dal presidente dell'Iacp

Case popolari: «Pronti gli alloggi ma mancano ancora luce e acqua»

Un altro caso incomprensibile: il finanziamento per costruzioni c'è i Comuni non rilasciano le autorizzazioni per impiantare i cantieri - Altri problemi

ALESSANDRIA — L'Istituto autonomo case popolari (Iacp) della provincia di Alessandria è indubbiamente dei più attivi in Italia e, in un momento di grave crisi dell'edilizia privata, è rimasto l'unico ad operare per rendere meno drammatica la carenza case. Dal 1971 ha ultimato circa 1500 nuovi alloggi (3000 ne aveva costruiti dal 1909 al 1971) ed attualmente sono 444 quelli in costruzione. «Un numero notevole — osserva il presidente Raffaele Montecucco — ma purtroppo non ancora sufficiente, considerato che soltanto le domande in attesa di essere soddisfatte pervenute all'Iacp sono attualmente 3700».

Un istituto che lavora, ma non mancano certo i problemi neppure per lo Iacp di Alessandria. «E' urgente costruire nuove case ma per realizzarle occorrono anche aree idonee e opere di urbanizzazione pronte, il contrario di quanto sta tuttora avvenendo, con Comuni che ci da espropriare, prive di ogni parvenza di urbanizzazione; dove le case costruite sono destinate a restare vuote mesi addirittura anni (ad Alessandria è accaduto ancora di recente per i nuovi alloggi costruiti dall'Iacp per i militari della Guardia di Finanza - ndr), in attesa delle strade, delle fognature, dell'acqua, del gas, e, dulcis in fundo, dell'energia elettrica».

Basti pensare che lo Iacp attende ad Alessandria, il rilascio delle concessioni per nuovi cantieri nella zona (periferia del Cristo) dove si dovranno costruire alloggi per 4 miliardi, e in via Monterotondo Serravalle (trenta alloggi).

«Per non parlare — sottolinea Montecucco — delle case pronte ad Alessandria, Tortona ed Ovada, vuote perché attendono di essere allacciate agli ancora inesistenti servizi pubblici».

Per questo Montecucco sarebbe favorevole alla novità del decreto Nicolazzi, sul silenzio-assenso, che dovrebbe stimolare i Comuni nell'accelerare i tempi per il rilascio delle concessioni. Ma sul decreto Nicolazzi perplessità e dissenso esprimono gli altri componenti Consiglio amministrazione dell'Iacp, Ignazio Pistone, presidente, Salvatore Del Rio, Renato Cappa e Anna Sellito, temendo si arrivi al caos edilizio (per la Sellito, tra l'altro, che rappresenta Bunia, il decreto Nicolazzi snaturerebbe tutte le leggi sulla casa).

Con Montecucco, invece, condividono la necessità di evitare i ritardi nelle predisposizioni delle aree e dei vizi, perché è assurdo che alloggi ultimati restino oppure si ritardi l'inizio dei lavori, facendo lievitare i costi e vanificare parte finanziamenti.

C'è poi un altro elemento che preoccupa lo Iacp e che trova consenziente nel combatterlo tutto il Consiglio di amministrazione: la morosità di troppi inquilini.

«La morosità — sottolinea Del Rio — ha raggiunto livelli assurdi: il 26 per cento come media provinciale, con punte anche del 36 per cento (Serravalle, ad esempio). Così alle case dell'Iacp in un anno vengono meno 300 milioni, che potrebbero essere impiegati per finanziare lavori ristrutturazione di vecchie case o costruzione nuovi alloggi».

Pochi i morosi che non pagano per difficoltà economiche (gli affitti, tra l'altro, sono molto contenuti e per i pensionati al minimo ridotti a mila lire mensili), i più pagano per «arroganza del privilegio». Quindi non si intende più accettare situazione, si è decisi ad attuare tutto quanto possibile, sfratto compreso, per porre fine al fenomeno. E si invitano i Comuni non prendere ogni le difese degli inquilini che non pagano.

Intanto, però, occorre fare nuove case. «Quale effetto del decreto Nicolazzi — sottolinea il presidente Montecucco — ci attendiamo finanziamento di 40 miliardi, per l'intera provincia: ci consentirà di costruire o recuperare 900 alloggi nel prossimo triennio».

Franco Marchiaro

Interventi al Consiglio comunale

Reazioni in città al «golpe» polacco

ALESSANDRIA — *Una messa in Cattedrale celebrata dal mons. Ferdinando Maggioni, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli, ed una riunione straordinaria del Consiglio comunale, convocata su richiesta del gruppo comunista, state le manifestazioni con le quali anche gli alessandrini hanno voluto sentirsi vicini al popolo polacco ed esprimere il loro dissenso al «golpe» militare.*

«Il gesto posto in essere dal governo polacco — *ha detto il sindaco Francesco Barrera* — con l'intento di neutralizzare la spinta democratica lavoratori, sgomenta e preoccupa i popoli liberi, ponendoli di fronte ad una scelta storica di enorme gravità; chiediamo a tutte le forze politiche e sociali del Paese di esercitare insieme la propria forza e il proprio prestigio, affinché coloro che, improvvisamente, hanno riportato repressione e terrore nella loro gente, sappiano quale condanna viene espressa sul loro operato e sul loro comportamento».

Dopo avere ricordato il susseguirsi degli avvenimenti degli ultimi giorni in Polonia, Barrera ha aggiunto: «Nel generale atteggiamento di condanna del gesto polacco, si inserisce nostra volontà a richiamare i principi basilari del socialismo universale, che ricusa e rifugge metodi di sottosviluppo e da America Latina, non riconoscendo nella qualsivoglia dittatura alcun principio democratico e di progresso».

A quello del sindaco sono seguiti gli interventi dei capigruppo, il primo quali il democristiano Luciano Vandone, che ha esordito dicendo che «il problema polacco è giunto ad un punto svolta, con aspetti che non ci dicono niente di nuovo e che già hanno drammatici precedenti». *Anche il comunista Francesco Livorsi ha riconosciuto che* «in Polonia sono in gioco le sorti del socialismo», *quindi ha in evidenza* «l'inutilità stato di assedio e del golpe militare che va contro la volontà di un popolo».

Parole di condanna sono venute da tutti gli altri partiti, unitamente alla speranza che non si debba giungere alla guerra civile.

r. sc.

Varata l'ottava stagione musicale

Uto Ughi e Maria Tipo per i concerti di Novi

NOVI LIGURE — *L'associazione «Amici della musica» ha presentato la stagione concerti, giunta quest'anno all'ottava edizione.* «Sarà una stagione difficile — *ha precisato il presidente Renato Goezoli* —, il motivo è quello comune all'intero settore musicale del nostro Paese; difficoltà finanziarie, in gran parte attribuibili ritardi o alle inadempienze dello Stato e della Regione».

Le manifestazioni concertistiche sono state ridotte a sette, dalle otto tradizionalmente previste in cartellone. I concerti si svolgeranno come al solito «Politeama Italia», si inizieranno martedì 19 gennaio, per concludersi mercoledì 28 aprile.

Il programma è stato orientato prevalentemente sulle origini, lo splendore ed il tramonto dell'epoca romantica, comprende musiche di Boccherini, Mozart, Beethoven, Clementi, Schubert, Chopin, Schumann, Brhams, Dvorack, Mahler.

Gli esecutori sono artisti noti in campo internazionale: il violinista Uto Ughi, i pianisti Nikita Magaloff, Maria Tipo e Pier Narciso Masi; il «Quartetto Beethoven»; il «Quintetto di Milano» e i percussionisti del Teatro La Scala; l'«Ottetto» dell'orchestra del Teatro La Scala.

L'abbonamento per i concerti è stato fissato in 28 mila lire (ridotto per scuola e lavoratori a 19 mila). Prezzo per concerto posto unico 4500 lire; ridotto 3500.

g. c.

Altri due arresti dopo il fermo alla stazione di Arezzo dei due coniugi dell'alessandrino

Nel comune di Sale il centro operativo per il contrabbando di tonnellate d'oro

Ordine cattura per marito e moglie valenzani - Tutto il metallo pagato con valuta straniera «rastrellata» da emigranti destinato a Valenza - Parecchi laboratori orafi da alcuni giorni sono chiusi e i titolari sarebbero scomparsi

TORTONA — Ha dato esiti sorprendenti l'operazione, di cui proseguono tuttora le indagini, condotta dai carabinieri della Compagnia di Tortona, agli ordini del capitano Sibille, che prese avvio nei mesi scorsi e si concretizzò a fine novembre con l'arresto, avvenuto Arezzo, di due coniugi napoletani e del titolare di una pizzeria Sale. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Maurizio Barbarisi, ha firmato nove ordini cattura, cinque dei quali già eseguiti, contro altrettante persone ritenute responsabili di un colossale traffico di oro «nero» pagato con valuta straniera.

Gli arrestati Vincenzo Ciano, di anni, abitante a Sale via San Giuliano 20, dove titolare di una pizzeria; i coniugi Mario Di Matteo, imprenditore edile, ed Elena Pietrolungo, di 55 e 53 anni, abitanti a Cassino — tutti tre arrestati ad Arezzo dove furono sorpresi con valuta per milioni —; il pizzaiolo Vito Albanese, di 38 anni, abitante a Sale in via Buozzi 2, dove gestisce la pizzeria «La Griglia» l'impiegata Ivana Ciabatti di anni, di Arezzo, abitante a Valenza in via Oliva 8, dove lavora alle dipendenze della società «Arezzo Metalfine».

Di Matteo

Elena Pietrolongo

Vincenzo Ciano

Vito Albanese

Hanno fatto invece in tempo a far perdere le loro tracce prima essere arrestati dai carabinieri i coniugi valenzani Remigio Cantarella, 49 anni e Maria Ghiglione di 52, abitanti in viale Repubblica 5, titolari di un laboratorio orafo, e gli pseudo agenti di commercio Pilozzi, di anni, abitante ad Arcisate (Varese), e Aldo Vitali 38, abitante a Bisuschio.

Il punto riferimento del colossale traffico, con quintali di oro «nero» destinato soprattutto a Valenza, è il Ciano indicato dagli inquirenti come il vero «boss» di tutta la organizzazione. L'uomo, separato convivente con un'altra donna, padre di due figli, giunse anni fa a Sale, proveniente dal Meridione, si mise subito in luce per l'alto tenore vita. Acquistò una casa relativo terreno e aprì pizzeria, avendo come socio in affari la moglie dell'Albanese, amico e «compare».

Il comportamento del Ciano non sfuggì ai carabinieri che iniziarono a indagare per accertare la vera fonte di guadagni vistosi. Il suo telefono venne messo sotto controllo, ma senza risultati sino a che non fu scoperto che ne aveva un altro, con il numero segreto, del quale si serviva per reggere fila dell'organizzazione.

Nessuna traccia invece dei coniugi Cantarella, sino a poche settimane fa insospettati commercianti orafi a Valenza, ma che hanno chiuso tutta fretta il laboratorio e sono scomparsi non appena si è saputo dell'arresto del Ciano.

Poco sa della Ivana Ciabatti giunta Valenza da Arezzo, impiegata modello all'apparenza, in effetti pedina importante nel traffico di oro, pare (ma lo accerteranno i carabinieri), all'insaputa dei dirigenti aretini della ditta per cui lavorava.

Le indagini riserveranno comunque ancora sorprese altri ordini cattura brano destinati ad aggiungersi ai primi perché, come ha detto il capitano Sibille, *«troppi laboratori orafi vengono chiusi in tutta fretta a Valenza in questi giorni».*

Roberto Sangiiotti

(Servizio in altra pagina)

Aveva sull'auto grammi di eroina

5 anni e al corriere della droga

ALESSANDRIA — Un giovane che fu sorpreso dalla polizia settembre cinquanta grammi eroina nascosti nel contachilometri dell'auto, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente dottor Fiori) a cinque anni sei mesi di reclusione e a dodici milioni di multa. Una pena ancora maggiore — sette anni reclusione — era stata chiesta dal pubblico ministero, dottor Rapetti.

Imputato l'operaio Giuseppe Vitale, 25 anni, via Clandolfi 24, accusato di traffico e detenzione di eroina scopo di spaccio, nonché di guida patente (e per questa infrazione è stato condannato a quattro mesi arresto); con lui i giudici hanno processato — e assolto — il fratello Marcello, 23 anni, imputato di incauto affidamento di vettura persona priva di patente. Sua era l'auto su cui Giuseppe Vitale fu sorpreso da una pattuglia della squadra antinarcotici della questura.

Gli agenti seguirono il giovane, sospettando che fosse centro di un traffico di droga; personalmente, secondo gli inquirenti, non ne fa uso, mentre a detta del difensore, avvocato Boccassi, è tossicodipendente. fine settembre lo attesero mentre, guida di una «A 112» usciva dal casello autostradale a Casalcermelli di ritorno da Genova.

Il giovane fu bloccato, compagnato questura e perquisito, in tasca aveva due dosi di eroina, circostanza che sospetti per cui l'«A 112» fu smontata: nel contachilometri vi 50 grammi di eroina, di cui venti grammi puro.

c. c.

Grave studente dopo uno scontro

NOVI LIGURE — E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Alessandria lo studente Attilio Cariasegna anni, ferito in un incidente stradale avvenuto nell'abitato di Gavi Ligure. Alla guida di uno scooter, tentato di evitare lo scontro la «126» condotta dall'operaio Riccardo Punta, 18 anni, che procedeva in vietato. Attilio Cariasegna ha sbandato ed è caduto battendo la testa. Trasportato all'ospedale di Alessandria, vi ricoverato con prognosi riservata.

(g. c.)

Raggiunto l'accordo durante l'assemblea della Saamo

Ripreso il trasporto pubblico su tutte le linee dell'Acquese

OVADA — *La Saamo ripristinerà, con effetto immediato, il servizio completo di pubblico trasporto anche sulle linee dell'Acquese e cioè Ovada - Montaldo - Rivalta - Acqui; Ovada - Cremolino - Acqui ed Ovada - Trisobbio - Morsasco - Prasco - Acqui. Così è stato deciso con voto unanime durante l'assemblea ordinaria della società dopo che un accordo è stato raggiunto da tutti i partiti (dc, pci, psi, psdi e pli) a livello zonale.*

E' auspicabile sia un punto partenza positivo dopo la polemica che da mesi trascina sulla Saamo sul servizio di trasporto pubblico destinato a migliorare. D'altro canto dopo l'acquisizione dell'Alpi, la società che gestiva in passato servizio, si è già avuto un incremento di oltre 100 mila chilometri.

L'accordo tiene conto delle esigenze di tutti e si sono poste le basi per andare effettivamente verso un'intesa che è necessaria per gestire nel miglior modo un servizio così importante, come quello dei trasporti pubblici. Infatti i cinque partiti — come hanno precisato in un documento — ritengono necessario rivedere nella sostanza i problemi strutturali della Saamo alla luce delle esigenze relative all'allargamento del servizio trasporti ai Comuni dell'Acquese, delle nuove realtà politico-amministrative zona, della modifica indilazionabile dello statuto società e della proposta studio di una nuova convenzione che regoli i rapporti con l'Atm di Alessandria.

Nella prossima assemblea verranno presentate le proposte ed i nuovi organigrammi determinati sulla base della intesa raggiunta.

Al ripristino del servizio di trasporto relativo all'Acquese ha contribuito la recente presa posizione dei Comuni già soci della Saamo del Ovest Ovada (Trisobbio, Montaldo, Carpeneto e Cremolino) che avevano aderito a suo tempo alla società proprio perché l'obiettivo che il servizio pubblicizzato doveva comprendere l'intero complesso delle che aveva in concessione l'Alpi, un obiettivo che ci si era posti con l'atto di pubblicizzazione.

In questa direzione sono più volte espressi anche i sindacati che evidentemente potevano ritenere ammissibile che una azienda pubblica, quale la Saamo, andasse la riduzione dei servizi mentre il suo obiettivo è espressamente quello di potenziarlo.

r. bo.

Novi Ligure — L'assessorato comunale Cultura, in collaborazione la Regione Piemonte, ha organizzato per domani sera, giovedì, alle 21, uno spettacolo di balletti al Politeama Italia, via Nicolò Girardengo. Andranno in con il corpo di Teatro Regio Torino «Actus tertius» di Liuba Dobrievich, musica Azio Corghi, e «Shéhérazade», musica Nikolay Rimskij Korsakov.

A Casale nel palazzo dell'Arco

S'inaugura la nuova sede dell'editrice «Il Portico»

CASALE MONFERRATO — *La editrice «Il Portico» inaugura oggi, alle 21,15, la sua nuova sede, a Palazzo D'Arco, in via Palestro 24. Sarà presentata la ristampa del volume «L'arte a Casale dal secolo XI al secolo XVIII» di Noemi Gabrielli.*

«Un testo fondamentale — *sottolinea l'avvocato Cesare Caire, socio fondatore della Casa editrice* — da cui hanno attinto tutti gli studiosi d'arte casalese».

«Il Portico» inizia le edizioni nel 1971, su volontà di un gruppo di amici «con lo scopo di favorire lo sviluppo culturale — *prosegue l'avvocato Caire* — e il lavoro di ricerca». *Di qui la necessità di una sede che permettesse di ospitare riunioni e attività collegate.*

Durante l'opera di restauro infatti affiorati un affresco (fine '500, inizio) e una pregevole tempera «Madonna col bambino». Preziose le edizioni di questi primi dieci anni di attività: «A zonzo per il Monferrato» ristampa anastatica del volume dello storico Giuseppe Niccolini; «Valenza», cenno storico-statistico sulla città, Luigi Quaglia; «La cucina monferrina», colta di ricette dai quaderni «neri» delle cuoche monferrine dell'ing. Francesco Carito; «Scritti e foto di Crea» di Francesco Negro, «zonzo per il Monferrato», rivisitazione, in bicicletta, 100 anni dopo, Idro Grignolio, «Casale com'era nelle cartoline d'epoca»; «Oliviero Capello» di Pietro Carelli.

g. d.

Casale Monferrato — «Supertotò» Brando Giordani ed Ravel è il film-antologia, proposto oggi «Moderno» nell'ambito del Cineforum comunale «Si può ridere». Una raccolta di sketches e scenette del grande comico napoletano, tratte da una trentina suoi films, usciti tra il 1940 ed il 1966. Due le proiezioni, rispettivamente alle 19,15 e 21,30, prezzo del biglietto 1000 lire. ridotto.

Alessandria — E' nata una nuova squadra di calcio, l'U.S. Brother, grazie alla sponsorizzazione della ditta che produce macchine per maglieria. Partecipa campionato giovanissimi, è allenata da Gigetto Armano.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Quella folle estate, J. Kalrun (commedia, 1981)
AMBRA: Nell'anno del signore, Nino Manfredi Enrico Maria Salerno (commedia)
COMUNALE: Mucchio selvaggio, W. Holden (western)
CORSO: I fichissimi, Diego Abatantuono Jerry Calà (comico, 1981)
CRISTALLO: Le collegiali super sexy (luce rossa)
GALLERIA: entrata in quella casa, Viet. 18 (terrore, 1981)
: Nudo donna, Nino Manfredi Eleonora Giorgi (commedia 1981)

ACQUI TERME
ARISTON:
CRISTALLO: Nick's film (seno d cale a Wim Wenders)
GARIBALDI: riposo

CASALE MONF.
MODERNO: Supertotò (comico).
POLITEAMA: , i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico, 1981)
VITTORIA: Le porno adescatrici (luce rossa)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexual pink ladies (luce rossa)
IRIS: All'ombra delle piramidi (avventuroso)
ITALIA: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (drammatico, 1981).
MODERNO: Un uomo chiamato Cavallo, R. Harris (drammatico, 1970).

OVADA
LUX: Gli occhi dello sconosciuto (thriller, 1981).
: Il porno violetto (luce rossa)
TORRIELLI: Harold e Maude (commedia, 1974).

SERRAVALLE
LARA: Nessuno ci può fermare (commedia 1981).

MODERNO: e ore (luce rossa)
SOCIALE: La banchiera, Romy Schneider (commedia)
VERDI: Storie di donne.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Kannibal ferox (horror).

VOGHERA
ARLECCHINO: Super penetration (luce rossa).
GALVANI: Amore e New (commedia).
ROMA: riposo
SOCIALE: Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino.

NELLE TV PRIVATE

NORD
21.30 **Lo sbaglio di essere vivo:** giovane sposo cade in catalessi, quando si risveglia, si lollato dal premio dell'assicurazione. farsa (1946)
23 **Fantasmi:** in un cimitero vivono fantasmi e zombi che trascinano nell'incubo i curiosi che vi si avventurano (1976)

TELECITY
23 — **Quando l'amore è sensualità:** madre esuberante fa sposare la figlia a ricco zoticone e poi consuma lei il matrimonio (1973)

QUINTA
21.30 **Da quando te ne andasti:** drammatiche vicende di giovane madre, con il marito al fronte, tra i pericoli della guerra (1944)
23 **La primula azzurra dei bassifondi di Parigi:** giovane avventuriero ripete le imprese della «primula» nella moderna Parigi

TELECUPOLE
23.30 **Venere guerra:** soldato tedesco rimane in un paesino della Francia, senza sapere di essere così disertore (1960)

QUARTA RETE
Un gettone per il patibolo: architetto borghese decide di vita, si dà per disperso e si associa ad un fa (1968)

GRP
20.30 **Il maestro di Vigevano:** per accontentare la moglie, maestro investe la magra liquidazione in una piccola impresa artigianale (1963)
23.30 **Il congedo dell'ispettore Lawrence:** agente speciale va a Lisbona per indagare sulla morte un collega (1974)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: Cavour 5. 64.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.388; Valenza 442.779; Acqui 0144 - 25.20; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Follini, corso IV Novembre; notturna , piazza Libertà; **Acqui:** Albertini, corso Italia; **Casale:** Freddi, via Roma; **Novi:** Moderna, via Papa Giovanni; de: Moderna, piazza Cappuccini; **Tortona:** Comunale n. 2, via ; **Valenza:** Viganò, via Cavour; **Voghera:** Bolli, via Piana

Museo di Marengo: dalle 14,30 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferr. 51.632

CIMITERO
Dalle 9 alle e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 18. Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 22 41.

BENZINAI
Notturni: **Bruno; Total,** lungotanaro Solferino; **Api,** largo Catania; **Aci,** spalto Marengo; **Cabella,** via Pisacane; **Agip,** Marengo; **Benaco,** piazza Valfrè; **Mobiloil,** C. Marx; **Gulf,** via Casalcermelli; **Agip,** Cabanette; **Texaco Gpl Ovada Gas,** Marengo; **Sp,** via G. Bruno

La toccante cerimonia sabato mattina alla «Carducci»

A tre intere classi elementari i premi della bontà «Tempesta»

Il riconoscimento per i numerosi atti di solidarietà umana compiuti nei confronti [illegible] altri bimbi bisognosi di cure - Recuperare un compagno è [illegible] gioia per tutti

ALESSANDRIA — Sabato mattina, durante una semplice manifestazione alla scuola elementare «Carducci» di Alessandria verranno consegnati i premi di bontà «Livio Tempesta» ad alcuni alunni di scuole elementari della provincia di Alessandria segnalati al Comitato provinciale del «Centro apostolato bontà nella scuola». Quest'anno ad illustrare il significato della cerimonia [illegible] premi «Livio Tempesta» sarà [illegible] vescovo di Alessandria mons. Ferdinando Maggioni.

I premi saranno assegnati a tre classi intere ed ad undici alunni.

[illegible] classe IV C delle elementari «Carlo Giacomini» di Sale (Andrea Buratti, Graziella [illegible]o, Simona Carli, Debora Conselvan, Paolo Gaggi, Paolo Garbellini, Pier Luigi Ghislieri, Monica Ielmini, Nadia Momente, Carlo Pessini, Monica Pilotto, Mau[illegible] Rossi, Claudio Varalta e Simona Vistarini) per avere accettato, senza farlo sentire «diverso», un compagno distrofico, ed averlo aiutato, rinunciando anche alla ricreazione.

Premio alla classe III C del[illegible] scuola elementare «Bovio» di Alessandria. Gli alunni hanno collaborato con il Comune nell'aiutare coloro che per varie ragioni non si possono dedicare allo studio. La faticosa conquista [illegible] alunno diventa una gioia per tutti. Alla classe V della scuola elementare di Ozzano Monferrato il premio va per il grande amore dimostrato a Roberta, una ragazzina bisognosa di cure, attenzioni particolari e soprattutto di calore umano, che i compagni hanno saputo offrirle, trasmettendole la gioia di vivere.

Le sorelle [illegible] e [illegible] Bernardi, delle elementari «Carducci» di Alessandria (frequentano, rispettivamente, la terza e la quinta) abbandonate dalla madre e [illegible] padre in carcere, vivono con i nonni paterni in ristrettezze economiche, ma sanno essere ottime alunne e nelle ore libere aiutano il nonno invalido.

Bontà e solidarietà [illegible] una compagna che ha riportato [illegible] gravi lesioni al sistema nervoso in un incidente stradale, ha dimostrato Maria Te[illegible] Catro [illegible] IV D della «De Amicis» [illegible] Alessandria. Un premio anche a Mara Boi, 9 anni e tante sofferenze già provate (ha perso tra l'altro il padre), alunna della IV D del[illegible] «Carducci» di Alessandria, per sapersi distinguere per bontà e volontà. Ha poca salute, vive in un ambiente familiare particolare, ma Pietro Roberto [illegible], della [illegible] della scuola «Bovio» di Alessandria. [illegible] la prova evidente che la bontà non sta soltanto nei gesti clamorosi; può essere ricercata nelle sue manifestazioni quotidiane.

Un'altra alunna alessandrina tra i premiati: [illegible] Amalia Mei della II A della scuola «Bobbio» che ogni pomeriggio assiste il fratellino Roberto di pochi mesi e si distingue nello studio. Premio «Livio Tempesta» alle gemelle Debora e Monica Supino della IV D della «Bobbio» di Alessandria: sono sempre disposte ad aiutare i compagni in difficoltà e sanno scordare le offese ricevute.

Allevia [illegible] sofferenze del fratellino handicappato, Lucia Franchetto [illegible] elementari di Gabiano e lo segue attentamente negli studi. [illegible] cupa, invece, di una compagna handicappata, l'alunna Giuseppina Pezzella della III C [illegible] scuola «Giovanni Pascoli» di Novi, collaborando con l'insegnante di classe e di sostegno, affinché l'amica non si senta «diversa».

Un premio, infine, all'alun[illegible] Carla Sarra prima classe [illegible] scuola elementare parificata «San Vincenzo» di Tor[illegible], aiuta i compagni di classe e [illegible] è presa a cuore la situazione di [illegible] piccola ospite di un istituto cittadino, accogliendola spesso nella sua casa. **f. m.**

Quirino Cristiani alla «Ferrero»

ALESSANDRIA — Quirino Cristiani, il maestro e pioniere del cinema d'animazione sarà domani sera in città ospite del Gruppo Cinema che, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, presenterà, nel quadro della rassegna dedicata ai cartoons degli Anni Trenta, il cortometraggio *La scimmia orologiaia*, l'unico lavoro dell'anziano maestro — ha 85 anni e da poco è rientrato in Italia proveniente dall'Argentina — scampato [illegible] un incendio che nel [illegible] distrusse i magazzini del suo stabilimento. *(e. c.)*

A quattro anni dall'alluvione

Pericolo di nuove frane sgomberate 3 famiglie al centro di Serravalle

Conclusa l'indagine geologica della Regione

SERRAVALLE SCRIVIA — *A distanza [illegible] quattro anni dalla tragica alluvione del 1977 l'instabilità del colle del Castello è ancora fonte [illegible] pericolo per quanti abitano alle sue pendici nel centro storico [illegible] Serravalle. Questa è la conclusione cui sono giunti i geologi della Regione Piemonte, che [illegible] molti mesi stanno eseguendo una serie di controlli sulla conformazione e lo stato del terreno.*

Tre famiglie abitanti in vico Gasse hanno quindi ricevuto dal Comune l'ordinanza [illegible] sgombero immediato poiché le loro abitazioni non posseggono più gli indispensabili requisiti di sicurezza ed abitabilità.

«E' un provvedimento cautelativo adottato per prevenire il pericolo di nuovi crolli — *hanno detto i tecnici della Regione* —, nella zona esaminata sopra uno strato di roccia poggiano molti metri di terre[illegible] friabile: è quindi possibile un nuovo smottamento in ca[illegible] di piogge particolarmente abbondanti».

Per le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case si prevede la concessione dei rimborsi previsti dalla legge regionale benché siano trascorsi i termini utili per la presentazione delle domande di indennizzo. **w. gl.**

Market «A & O» 48 ore di sciopero

ALESSANDRIA — E' previsto per oggi, all'Ufficio del Lavoro, [illegible] incontro tra i rappresentanti del gruppo Fossati, i sindacali ed i soci della cooperativa che avrà in ge[illegible] con il prossimo gennaio il supermercato «A & O» di via Marengo, i cui dipendenti hanno fatto due giorni di sc[illegible] per protestare contro i licenziamenti.

«*Riteniamo decisivo* — afferma la rappresentanza sindacale aziendale — *che la Commissione provinciale di vigilanza sulle cooperative assuma una posizione decisamente negativa nei confronti di una operazione e di una cooperativa nata all'insegna dei licenziamenti, dell'atteggiamento antisindacale e discriminatorio*». *(r. sc.)*

Voghera — Per tutta la [illegible] di ieri i vigili del fuoco [illegible] Voghera sono stati impegnati nell'opera di spegnimento di un furioso incendio divampato nel cascinale dell'agricoltore Pasquale Zambianchi, a Occima.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione della Giunta che riguarda la liquidazione in 17 milioni e 387 mila lire delle spese sostenute per la circolazione e la segnaletica stradale.

Questi i redditi dei tortonesi per il '78

L'industriale Ghisolfi il maggior contribuente

TORTONA — Sono esposti i redditi dei contribuenti tortonesi relativi all'Irpef del 1978. Al primo posto figura l'industriale Vittorio Ghisolfi con 83.076.000 lire di imponibile.

Seguono: Giuseppe Pernigotti, notaio (84.201.000); Gino Donelli, dirigente industriale (53.442.000); G. Piero Ferrari Cuniolo, industriale (50.077.000); Alessandro Acerbi, industriale (40.550.000); Marco Zanotti, industriale (46.162.000); Alberto Nalino, industriale (45.171.000); Mario Barbieri, ingegnere (43.628.000), Vincenzo Esposito, notaio (43.636.000) e Luigi Albertelli, musicista (42.309.000).

Ecco i contribuenti con un reddito superiore ai 20 milioni: Giovanni Acerbi, 22.925.000; Carlo Agrati, 35.882.000; Franco Albertini, [illegible] Salvatore Angelini, 22.424.000; Carlo Ferruccio Artana, 22.324.000; Ottaviano Autelli, 38.720.000; Angelo Bacchetta, 21.380.000; Paolina Balardi, 25.737.000; Maria Grazia Cuniolo, 32.840.000; Anchelito Barabino, 23.009.000; Franco Barabino, 20.308.000; Giancarlo Barbieri, 20.077.000.

Lionello [illegible] 24.329.000; Remo Bensi, 23.825.000; Franco Bellusardi, [illegible]; Adriano Bianchi, 28.245.000; Gianpiero Bocchio, 26.524.000; Carlo Boggio Gola, 29.091.000; Renzo Bonantino, 27.421.000; Luciano Borasi, 20.890.000; Giuseppe Canepa, 34.308.000; Alessandro Carlsano, 28.628.000; Giacomo Carnevale, 21.175.000; Adriano Casella, 22.720.000; Carlo Castelli, 23.758.000; Giancarla Celé, [illegible].

Renzo Cipollini, 20.740.000; Giuseppe Cola, 25.861.000; Franco Coppero, 36.780.000; Ettore Coscia, 23.035.000; Agostino Cracco, 28.643.000; Luigi Cremonti, 20.098.000; Secondo Crocetti, 22.685.000; Giulio Dabormida, 24.284.000; Giancarlo De Angelis, 20.963.000; Carlo Dell'Orto, 24.117.000; Antonio Fagnano, 35.235.000; Pietro Ferrando, 20.949.000; Angelo Ferrari, 26.561.000; Dario Ferrari, 23.581.000; Mario Ferraris, 31.263.000; Dario Fossati, 21.474.000; Mario Garbarino, 27.784.000. **e. r.** *(continua)*

Redditi a Voghera

VOGHERA — Sono esposti in Comune gli elenchi [illegible] contribuenti vogheresi dell'Irpef per il 1978: a superare l'imponibile di [illegible] milioni sono 114. Al primo posto figura il commerciante all'ingrosso di cereali Primo Malusardi il cui imponibile netto è di 223 milioni [illegible] mila lire.

Seguono sette contribuenti con [illegible] reddito [illegible] oltre 40 milioni: Giovanni Goracci, rappresentante (40 milioni [illegible] mila); dott. Andreino Lugano, farmacista [illegible] milioni [illegible] mila); dott. Ubaldo Baldi, funzionario di banca (46 milioni 162 mila); Giancarlo Barbieri, commerciante, 47 milioni 797 mila; Costantina Spinotti (48 milioni [illegible] mila); dott. Franco Riccardi (44 milioni 15 mila) e Sandro Molinari, concessionario d'auto (40 milioni 690 mila).

Quelli con [illegible] imponibile da [illegible] a 40 milioni [illegible] quindici: Giuseppe Bardonaschi (30 milioni 1000); dott. Enzo Bergonzoli (31 milioni 100 mila), Giuseppe Bonadies, industriale (30 milioni 300 mila); dott. Luigi Cavagna, notaio (30 milioni 126 mila); Raffaele Cifarelli, industriale (25 milioni [illegible] mi[illegible] Paolo Galvan, perito industriale (30 milioni 685 mila); Felice Gugliada, industriale (30 milioni 300 mila); dott. Gianfranco Massoni (35 milioni 86 mila); dott. Franco Montagna [illegible] milioni 817 mila); dott. Battista Muzio, notaio (30 milioni [illegible] mila); rag. Bru[illegible] Sgorbini (30 milioni [illegible] mila); Giuseppe Turani (33 milioni [illegible] mila); Dante Viletti (32 milioni 580 mila); Maffeo Zonca, industriale (34 [illegible] 731 mila). **e. g.**

In cattedra i cugini della GBC

VBC, una «legnata»

I pallavolisti alessandrini battuti per 3-1

ALESSANDRIA — *Ribaltando il risultato dell'andata l'Alessandria VBC è stata sconfitta dai cugini della GBC di Novi per 3 set a 1 (parziali 15/12; 9/15; 15/10; 15/13) nella serie B di pallavolo.*

L'Alessandria è tornata allo schema a due palleggiatori e, priva dell'infortunato Rossi, ha schierato in campo il giovane Zuccotti. «Fatti contingenti ed imprevisti hanno reso [illegible]saria questa scelta — osserva [illegible] *presidente Franco Benzi* —. Zuccotti ha dei limiti fisici, ma tecnicamente non [illegible] discute. Non è [illegible] preparato [illegible] attuare [illegible] schemi [illegible] gioco e quindi la sua utilizzazione nella stagione in corso [illegible] rientrava [illegible] programmi».

Zuccotti ha giocato molto [illegible], in fase di difesa, penetrazione e palleggio è stato quasi impeccabile. Nell'azione sotto rete, in schiacciata, ha [illegible] palesato grossi limiti derivanti dalla scarsa statura. «Con Zuccotti sotto rete — *prosegue Benzi* — è [illegible] giocassimo con un [illegible] in [illegible]. *Vi è poi da [illegible] la serata completamente [illegible]gativa di Vassallo.*

Per quanto riguarda il capitano Ugo Ferrari, al rientro dall'infortunio, la sua prestazione si può considerare soddisfacente. Frattanto, seppure con le dovute cautele, Rossi [illegible] ripreso gli allenamenti e il suo recupero è probabile per [illegible] ripresa del campionato, dopo la sosta delle festività. Sabato prossimo l'Alessandria ospita il Voltri.

Alessandria Vbc: *Zuccotti, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo; in panchina: Gallina, Belleto, Russo, Bovone, Zanotto.*

Classifica: *Piacenza e Mas[illegible], punti 10; Alessandria, 6; Novi e Voltri, 4; Mondovì, 2.* **m. p.**

Volley femminile Gimar brillante

CASALE — La brillante vittoria (3-1) conseguita dalla Junior Gimar, sul proprio campo, contro il San Lazzaro (15/3; 15/8; 13/15; 15/8) consente alle ragazze casalesi, allenate da Furione, di mantenere il secondo posto in classifica nel campionato di pallavolo femminile di serie A2.

A quota 8, con Parma e Piacenza, che ha caduto [illegible] Sas, rimasto solo al vertice, le juniorine, sabato prossimo, saranno impegnate sul terreno [illegible] capolista. Un incontro difficile, [illegible] proibitivo per la Gimar. *(g. d.)*

Junior Silca Sofferto successo

CASALE — Nuova vittoria, [illegible], [illegible] Junior Silca, che [illegible] espugnato il campo [illegible] Splendor Cossato per 2-3 (15/12; 4/15; 15/2; 7/15; 3/15). Ancora imbattuta, [illegible] la terza giornata [illegible] campionato di pallavolo di C2 maschile, [illegible] Junior capeggia [illegible] 6, [illegible] il Santhià. L'incontro con il [illegible] Cossato, ha messo in mostra pregi e difetti [illegible]. *(g. d.)*

Tempo permettendo i grigi recuperano la gara di Sant'Angelo Lodigiano

Alessandria, è l'ora di osare

Oggi alle 14,30 - L'incontro era stato sospeso per nebbia il 22 novembre - Ballacci in mattinata scioglie i dubbi su capitan Colombo - Numerosi i tifosi al seguito della squadra

ALESSANDRIA — L'Alessandria calcio (serie C 1) disputa oggi alle 14,30 a Sant'Angelo Lodigiano il recupero dell'incontro sospeso il [illegible] vembre per nebbia, [illegible] i locali in vantaggio per 2-1. «*Cercheremo [illegible] controllare con particolare attenzione la foga e l'esuberanza degli avversari* — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — *faremo di tutto per uscire con un risultato positivo dal campo lombardo*».

Il tecnico dei [illegible] intende apportare qualche modifica alla disposizione tattica degli atleti per fornire un'adeguata protezione alla difesa. Soltanto [illegible] mattinata Ballacci [illegible] glierà il dubbio circa l'utilizzazione [illegible] capitan Colombo che lamenta [illegible] lieve stiramento muscolare.

Qualora la «bandiera» [illegible] squadra fosse in condizione di scend[illegible] in campo, saranno possibili l'inserimento di Dariol come centromediano metodista e l'esclusione di [illegible]ta. In caso contrario Dariol ricoprirà il ruolo di libero [illegible] Colroneo interno al posto di Giuntini in panchina per ogni eventualità. Nonostante la giornata lavorativa, un buon [illegible] di tifosi seguirà la compagine nella trasferta-trabocchetto contro i rossoneri allenati dall'ex Natalino Fossati.

Due pullman [illegible] stati [illegible] a disposizione gratuitamente dalla società e partiranno alle 12,30 dal Club Forza Grigi sito dietro il campo sportivo di via Santorre di Santarosa.

Alessandria: Zanier (Davoli); Fabris, Bencardino, Colombo (Dariol), Albinelli, Piccotti; Pasquali, Maniscalco, Colroneo, Dracopoli, Di Prete. **r. g.**

L'ala Di Prete in azione: una «spina» per gli avversari

Libarna: ennesimo pari a Cornigliano

SERRAVALLE SCRIVIA — Ennesimo pareggio del Libarna che ha colto [illegible] preziosissi[illegible] campo [illegible] Cornigliano nel campionato [illegible] di Promozione girone ligure. I padroni [illegible] casa hanno avuto un'ottima [illegible] per passare in vantaggio. [illegible] 17' Coppola ha calciato a lato [illegible] rigore. Anche i serravallesi, comunque, avrebbero potuto segnare, al 65': un gran tiro scagliato [illegible] Figini si è infranto contro la traversa. Un pareggio equo che premia entrambe le squadre.

Domenica prossima il Libarna torna a giocare in casa affrontando [illegible] Sestrese.

Serravalle: Cassissa, Gabbana, Cavalli, Ghio, Camera, Pallavicino, Figini, Paganello, Ponzano, Boccasso, Cartasegna. *(w. gl.)*

ALESSANDRIA — Cinque esperti di calcio (dai 20 ai 35 anni) devono presentarsi alla sede del club «Forza grigi» domenica 20 dicembre dalle [illegible] per un colloquio sulla valutazione del grado di preparazione. L'invito è per [illegible] zionare i partecipanti a «Domenica in-gol», la trasmissione di Pippo Baudo.

Alessandria — La [illegible] e l'associazione «Gli squali» di Bassignana organizzano un centro di avviamento allo sport pesca sportiva in acque interne. Si articola in lezioni tecnico-pratiche ed è riservato a ragazzi [illegible] scuola dell'obbligo.

Beffato al 2' del recupero dal tenace Verona

Per un punto il Copì-Copà...

Il risultato della gara di rugby: 15-14 - Molta [illegible] tra i vinti

ALESSANDRIA — *Con una meta messa a segno al secondo minuto di recupero il Verona si è imposto sul terreno del Dil Copì-Copà Alessandria con il punteggio di 15 a 14 (primo tempo 6 a 7). La partita, valida per il campionato di rugby di serie B, [illegible] tenuto [illegible] alle premesse della vigilia, è stata giocata ad un buon ritmo ed a un livello tecnico soddisfacente.*

E' un risultato che lascia un po' l'amaro in bocca agli alessandrini. Il Copì-Copà ha tenuto infatti costantemente in pugno [illegible] partita, ha attaccato incessantemente e, quando ormai si profilava [illegible] vittoria, i veneti hanno [illegible] a segno il colpo gobbo. Alla squadra mister Zucconi non ha rimproverato nulla, sia sul piano tecnico che su quello dell'impegno agonistico.

E' una sconfitta ingiusta, come hanno sportivamente [illegible] gli stessi ospiti nel dopo partita. In pratica hanno vinto la gara con due sole azioni al 25' del primo tempo e al 42' del secondo tempo con due mete trasformate, per il resto vi è stato un solo calcio [illegible] punizione. «Accettare una sconfitta per un solo punto è sempre molto difficile — commentano i responsabili tecnici alessandrini — soprattutto quando la partita è dominata da[illegible] inizio alla fine. E' [illegible] vero peccato, sarebbe bastato uno dei tanti calci piazzati falliti per metterci al sicuro il risultato».

I punti segnati dagli ales[illegible]ini portano la firma di Altobello e Paolo Cavallini, entrambi su meta, e di Carlin e Daniele Zucconi [illegible] calcio piazzato. Domenica trasferta importante a Venezia contro la capolista.

Formazione: *Gulli, Rubiu, Barzulta, Cavallini P., Nicotra, Cavallini G., Berni, Zucconi L., Pratesi, Zucconi D., Carlin, Maraucci L., Altobello, Boidi, Caridi, sedicesimo Zanzotto al 35' secondo tempo al posto di Gulli, diciassettesimo Conti.*

Classifica: *Venezia, punti 9; Copì-Copà e Verona, 2; Udine, 1.* **m. q.**

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori [illegible] Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il dodicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il [illegible]rà avanti per tutto l'arco del campionato. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione.

Secondo successo sul Trezzano

Ok Castelnovese

Netto il punteggio: 3-1 - Bianconeri entusiasti

CASTELNUOVO SCRIVIA — Seconda vittoria consecutiva per l'undici bianconero della Castel[illegible] nella tredice[illegible] partita del campionato lombardo di Promozione, la formazione de[illegible] bassa Valle Scrivia è riuscita a vincere con largo margine di vantaggio (3-1) contro il Trezzano sul Naviglio, capolista del girone.

«*E' stata una vittoria che [illegible] ha entusiasmati* — così ha commentato il presidente Sergio Maccagni —. *La mia squadra, fanalino di coda, le due domeniche ha superato le formazioni che sono ai vertici della classifica*». Infatti due domeniche fa al «Beppe Spinola» la Castelnovese aveva avuto ragione per tre reti a zero del Corbetta, ora, a Trezzano sul Naviglio, la seconda vittoria.

Tra i goleador dei bianconeri un [illegible] quello [illegible] Rizzin, giovanissimo attaccan[illegible] proveniente dalle fila del Sale che pare ab[illegible] trovato la via giusta [illegible] le [illegible] In due gare il ragazzo ha infatti realizzato ben quattro reti: due per partita. «*Un giovane istintivo* — commenta Maccagni — *un ragazzo che [illegible] il fiuto del gol*».

[illegible] Trezzano il terzo gol [illegible] venuto da una [illegible] azione [illegible] Pugno, uno degli ultimi acquisti della Castelnovese. Lasciata ora l'ultima posizione di classifica la Castelnovese guarda al futuro con il morale [illegible] stelle. Domenica arriva la Medese; una partita che ha tutto il sapore di un derby.

Così in campo a Trezzano la Castelnovese: Fornasari, Marini, Inclima, Pugno, D'Andrea, Cartasegna, Sozzè, Cravedi, Rizzin, Marconi, Castellotti. *(e. t.)*

Alessandria — La Polisportiva Fulgor Soms col patrocinio della [illegible] Calcio Uisp organizza per il prossimo febbraio la seconda edi[illegible] del «Trofeo Rivolt» d[illegible] riservato alle squadre del campionato Uisp.

Novi Ligure — L'Aics Basket Novi Sport, per la quinta giornata di andata del campionato regionale di Promozione di pallacanestro maschile è stata battuta dal Castelazzo per 70-103.

Parata di campioni sabato al bocciodromo Piemonte

Sterline d'oro per la «raffa»

La manifestazione è organizzata dal Gruppo «Fratelli Rattio

TORTONA — Se il calcio è lo sport di massa per eccellen[illegible], quello delle bocce, specie della specialità «raffa», rimane lo sport minore più seguito ed amato [illegible] tortonesi. Sono 600 gli iscritti al comitato cittadino, tra i quali «*grossi calibri*» non solo di casa nostra ma interregionali e nazionali.

Sabato 19 dicembre al bocciodromo coperto di largo Piemonte avrà luogo [illegible] «Parata [illegible]», una prestigiosa manifestazione a carattere nazionale. La manifestazione, organizzata dal Gruppo bocciofilo tortonese «Fratelli Rattì» è ad invito ed è limitata a sole 32 [illegible]. Vede [illegible] palio premi di valore e sarà valida quale secondo «*Trofeo industria e commercio del Tortonese*» ed ancora quale secondo «Memorial Giovanni Armano».

[illegible] tratta, insomma, di una gara d'alto livello a[illegible] sua seconda esperienza che, per una giornata, vedrà Tortona [illegible] bel gioco [illegible]. «*Stiamo lavorando* — dicono alla sezione "Raffa" di Tortona — *per preparare la migliore organizzazione della manifestazione. La g[illegible] in palio una quantità [illegible] ricchi premi in oro-sterline, ducati, marenghi — oltre ad una gro[illegible] insalatiera che andrà alla società che avrà la coppia vincente*».

Per agevolare il tutto l'organizzazione metterà a disposizione dei concorrenti un pullman per il [illegible] tra i campi da gioco e [illegible] alberghi. Una grande giornata per il gioco delle bocce, a Tortona saranno i migliori giocatori nazionali della specialità «raffa». **e. r.**

Ieri le manifestazioni di cittadini, politici [illegible] sindacati

Impegno [illegible] appello [illegible] «Sui polacchi [illegible] cada l'oblio»

«Nessuna strumentalizzazione, ma mobilitazione delle coscienze» - Ricordato Parri

AOSTA — Partiti [illegible] movimenti politici si sono riuniti ieri alle 18, [illegible] salone regionale, con i cittadini [illegible] forze sociali per la manifestazione organizzata dalla Federazione sindacale unitaria [illegible] Valle in risposta al regime militare instaurato in Polonia.

In precedenza, tutti i partiti e i movimenti politici, in Consiglio regionale, avevano votato un ordine del giorno (concordato [illegible] i capigruppo) che condannava i gravi avvenimenti [illegible] Polonia, riconfermava la solidarietà della Valle [illegible] popolo polacco, chiedeva l'immediata liberazione dei sindacalisti incarcerati e la revoca dei provvedimenti antidemocratici adottati dal regime militare-poliziesco polacco.

Il [illegible] ha voluto che in Consiglio regionale venisse prima commemorato l'uomo che sempre si era battuto per la libertà contro il fascismo: Ferruccio Parri, definito dal presidente [illegible] «uno dei pilastri [illegible] riconquistata democrazia italiana»; quindi fosse condannata l'azione intrapresa dal governo di Varsavia.

Tutti i capigruppo delle forze politiche presenti all'assemblea (erano assenti giustificati il presidente della giunta Andrione, l'assessore [illegible]landin e il consigliere psdi Minuzzo) hanno preso posizione contro le decisioni assunte dal governo polacco a soffocamento delle conquiste di libertà e democrazia di Solidarnosc durante e dopo la «primavera di Danzica».

Uno dopo l'altro si sono associati [illegible] parole di Dolchi (che nel ricordare il senatore Parri ha sottolineato il ruolo da lui svolto per la Valle d'Aosta [illegible]do come primo capo di un governo democratico approvò il decreto luogotenenziale che riconobbe la peculiarità etnico-linguistica della Valle e divenne presupposto allo [illegible] di autonomia) tutti i rappresentanti politici.

Gli interventi [illegible] tragedia polacca, pur nelle loro diverse sfumature ideologiche, possono essere riassunti in un linea unitaria. Nell'affiancare al caso polacco gli esempi del Cile [illegible] Pinochet, dell'Argentina e [illegible] Turchia [illegible] «generali», il Consiglio [illegible] espresso il [illegible] biasimo per la «*logica* [illegible] *blocchi che, ruotando attorno a* [illegible] *e Urss, impedisce a troppe nazioni di percorrere vie originali di sviluppo democratico senza entrare in schemi precostituiti*».

Specificatamente per la Polonia è stata rimarcata la necessità che le conquiste [illegible] sindacato «Solidarnosc» non vengano abbattute da «*un governo che ha preferito alla dialettica la violenza*».

Sul finire del dibattito l'assemblea regionale ha sfiorato il nodo centrale dell'atteggiamento etico da [illegible] verso lo «*Stato militare polacco*». Non strumentalizzazione dei fatti, ma «*mobilitazione delle coscienze cittadine affinché anche sulla Polonia non scenda fra qualche giorno l'oblio*»: questo [illegible] compito datosi dal Consiglio della Valle poiché in «*questo momento* [illegible] *popolo polacco ha bisogno del comportamento responsabile anche di una piccola Regione che, pur con il suo relativo peso politico, non può seguire i fatti di questi giorni in silenzio*».

Dario Crestodina

La [illegible] sulle piste

Cervinia 150-180 cm, impianti aperti; Chamois 60-75 cm, impianti aperti; Champoluc 80-150 cm, impianti aperti; Cogne 60-70 cm, impianti aperti dal 19 dicembre; Courmayeur 70-85 [illegible] impianti aperti; Gressoney [illegible] Trinité 63-70 cm, impianti aperti; La Magdeleine 63-70 cm, impianti aperti il 19; [illegible] Thuile 120-150 cm, impianti aperti; Pila 100-120 cm, impianti aperti dal 18; Torgnon 120-150 cm, impianti aperti [illegible] 19; Valtournenche [illegible] cm, impianti aperti [illegible] [illegible].

A colloquio col segretario (riconfermato) della Cisl

Beneforti: la Regione deve programmare le iniziative

«Al governo chiederemo [illegible] lotta alla recessione» - Obiettivi difficili

AOSTA — Il Consiglio [illegible]nerale della Cisl valdostana ha eletto nella sua ultima riunione il segretario generale per il quadriennio 1981-1984. E' stato riconfermato alla massima carica della Cisl Valerio Beneforti, da oltre 21 anni uomo di spicco nel movimento sindacale valdostano.

Nella [illegible] riunione [illegible] stata ele[illegible] la segreteria regionale nelle persone di: Carmello, Orsini, Barucco, Dondeynaz, Casalino, Santoro; rinviata invece la nomina dei responsabili dei vari Enti collegati alla Cisl.

Al segretario Beneforti abbiamo [illegible] alcune domande:

Cosa prova dopo questa ennesima riconferma?

«*Essere riconfermato alla carica di segretario* [illegible]*le* [illegible] *una grande soddisfazione per un dirigente sindacale, che ha dedicato la sua vita alla causa del mondo del lavoro, anche se i problemi da affrontare e* [illegible] *risolvere sono sempre più grandi e difficili. Problemi che riguardano me, come tutta la nuova segreteria della Cisl valdostana, e che non si limitano* [illegible] *pure e semplici rivendicazioni, ma investono la difesa del posto di lavoro, la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori e dei pensionati. Il contenimento dell'inflazione e la lotta alla recessione, infatti, sono gli obiettivi che intendiamo ottenere dal governo,* [illegible] *intendiamo realizzare gli obiettivi che il sindacato si è dato sull'indennità* [illegible] *licenziamento, sulle pensioni, sulle misure fiscali, sull'orario* [illegible] *lavoro, sui prezzi, sulle tariffe, sull'equo canone*».

A livello regionale, quali sono gli impegni immediati?

«*Di fronte alla crisi economica, sociale e occupazionale che ha investito la Valle d'Aosta, con particolare riferimento al settore tessile, chimico, edile, nonché ai 1400 posti di lavoro che si vengono a perdere alla Cogne a seguito del piano Finsider, la nostra azione di difesa non può che continuare ed intensificarsi,* [illegible] *confronti sia del patronato sia del governo regionale che* [illegible] *assumere un ruolo diverso rispetto alla crisi che la Valle d'Aosta attraversa*».

«*Inoltre* — continua Beneforti — *al governo regionale oltre che sollecitare* [illegible] *impe*[illegible] *diverso nel sociale (casa, trasporti, sanità, ecc.) richiederemo la realizzazione* [illegible] *una politica di programmazione rispetto anche alle risorse provenienti* [illegible] *nuovo riparto fiscale, tramite la quale stabilire quali iniziative si intendono realizzare nei prossimi anni nei settori che compongono il tessuto economico della regione come: industria, agricoltura, servizi, onde evitare la politica del giorno per giorno, l'assistenzialismo ed il clientelismo elettorale*».

Ezio Berard

La Conseil Communal de Valgrisenche prend part à la douleur de son Syndic Mr. Louis Béthaz pour la mort de son cher père

Honoré Béthaz

— Valgrisenche, le 12 décembre 1981

Ancora chiuse le strade di Valsavarenche e Rhêmes; aperta, [illegible] pericolosa, quella di La Thuile

Pericolo [illegible] valanghe [illegible] valli laterali
[illegible] su Frassiney: danni, ma non [illegible]

La massa di neve ha sfondato porte, travolto auto, distrutto [illegible] falegnameria - Alcuni paesi [illegible] [illegible] luce

AOSTA — Dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi incombe ora in quasi tutte le valli laterali, a quote superiori ai 1500 metri, il pericolo di [illegible]anghe. Sono ancora chiuse al traffico le due strade regionali della Valsavarenche [illegible] della Valle di Rhêmes, per caduta slavine [illegible] valanghe sulla carrozzabile. La statale per La Thuile è transitabile ma «*a rischio e pericolo dell'utente*», come avverte l'Anas che ha provveduto a sgomberarla dalla neve. I lavori [illegible] sgombero neve [illegible] Valsavarenche e in Val di Rhêmes proseguono a rilento e sono limitati alla parte bassa delle due vallate. E' ritenuto troppo pericoloso dai tecnici spingersi oltre: numerose slavine cadono a valle lungo i canaloni laterali.

Alle 10 di lunedì si è abbattuta una grossa valanga sull'abitato di Frassiney a pochi chilometri da Rhêmes Saint-Georges. Per fortuna non ci sono state vittime, ma i danni alle costruzioni del villaggio [illegible] ingenti. [illegible] paura e sgomento tra [illegible] abitanti della frazione che [illegible] ricordano una valanga di queste proporzioni.

«*Di solito* — dicono all'ufficio postale [illegible] Rhêmes Saint-Georges — *la valanga si di*[illegible] [illegible] *due senza interessare il villaggio*». Lunedì invece la massa nevosa ha riempito le viuzze, abbattuto porte e finestre, distrutto un laboratorio di falegnameria e coperto diversi box per auto. Frassiney è [illegible] senza luce e telefono.

Il piccolo «atelier» da falegname di Ivo Blanchet è andato distrutto e i rottami [illegible] sono fermati su una piazzuola, contro due pali in cemento dell'Enel. [illegible] «500» è stata sfondata da una pianta divelta dalla valanga e si presume [illegible] altre autovetture siano rimaste schiacciate sotto la neve.

Nella parte alta del villaggio, che è stata investita in pieno, alcune case hanno avuto i serramenti danneggiati. Il portoncino d'ingresso dell'abitazione di Ivo Blanchet, [illegible] distante dal laboratorio, è stato abbattuto e il «soffio» della valanga ha raggiunto il tetto. In mezzo al villaggio la stalla di Prospero Martin è stata in parte coperta dalla neve e [illegible] detriti. Il bestiame è rimasto a lungo intrappolato in quanto la porta della stalla era completamente sommersa.

[illegible] ieri mattina abitanti e mezzi sgombraneve del Comune e della Regione stanno lavorando per liberare [illegible] vie della frazione e l'accesso a Frassiney. Nella tarda mattinata [illegible] si sono recati sul posto tecnici della Regione e della Scuola Militare Alpina [illegible] Aosta per valutare l'opportunità di far intervenire, oltre alle pale meccaniche, anche gli alpini.

Rhêmes Notre [illegible] da lu[illegible] sera è senza luce e alcune frazioni sono isolate anche telefonicamente. In tutte le vallate laterali imperversa la tormenta.

Enrico Martinet

Cerca la salma di un Caduto

A [illegible] di un gruppo di [illegible] combattenti e reduci veronesi mi rivolgo a «La Stampa» per la ricerca di una salma. [illegible] tratta del Serg. magg. Eugenio Fiatiana, del 6 Rgt. Alpini, classe 1915, morto il 23 giugno [illegible] [illegible] Valle d'Aosta e sepolto, a quanto è dato sapere, nella [illegible] [illegible] C[illegible]ayeur.

Pregherei pertanto i Comuni e le Parrocchie di controllare se nel loro cimiteri risulti tumulata la salma del soldato veronese e in caso affermativo si mettano in contatto con la Segreteria generale dell'Unci (Unione nazionale cavalieri d'Italia), casella postale 254, 37100 Verona.

Eliseo Zecchin (Verona)

[illegible] per sorvegliare i punti pericolosi

AOSTA — E' nevicato a più riprese in questi giorni nella conca del Breuil. Domenica notte e lunedì scorso nella Valtournenche la neve ha continuato a cadere fitta. Accumulatasi in così poco tempo, la neve ha causato qualche apprensione. Il sindaco Mauro Pession ha allora convocato [illegible] Commissione antivalanghe per fare il punto sulla situazione.

Non è stata ravvisata una situazione [illegible] particolare pericolo, tuttavia come misura puramente precauzionale [illegible] [illegible] chiesto [illegible] Scuola militare alpina [illegible] Aosta l'intervento di un elicottero per controllare da vicino [illegible] situazione ed è stato deciso di deviare il traffico della statale all'ultimo chilometro sulla strada del Cristallo-Cielo Alto, che consente di raggiungere senza problemi Cervinia.

E' questo un tratto che particolari condizioni meteorologiche e di innevamento potrebbero rendere pericoloso (slavine) e per il quale esiste già un progetto approvato dall'An[illegible] per una galleria.

Lo scrutinio delle schede dopo il voto per gli organi collegiali

Scuola: arrivo dei dati [illegible] rilento
I primi risultati in Bassa Valle

VERRÈS — [illegible] scrutinio delle schede conferma la difficoltà delle elezioni per gli organi collegiali della scuola. I dati che giungono sono frammentari; gli uffici centrali sono [illegible] messi [illegible] difficoltà anche dalla nevicata, che ha ritardato le [illegible] [illegible] alcuni centri. Solo stamane, ad esempio, sarà possibile avere la percentuale.

Due i centri raccolta dati: negli uffici scolastici del [illegible]lazzo regionale a Aosta (per [illegible] distretto [illegible]. 1) [illegible] nella scuola media di Pont Saint-Martin (distretto n. 2). Per quanto riguarda le scuole elementari, i centri raccolta sono le direzioni didattiche.

Si conoscono per ora [illegible] percentuali di affluenza alle urne relative alla scuola [illegible] statale di Pont Saint-Martin, dove ha votato [illegible] 57,78 per cento dei genitori e l'89,1 per cento [illegible] docenti; e della scuola media di Verrès, dove ai seggi si [illegible] recato [illegible] 34,3 per cento dei genitori, [illegible] 72% dei docenti e [illegible] 71% [illegible] non docenti. In questa scuola ha vinto nelle elezioni del Consiglio scolastico distrettuale [illegible] di quello regionale la lista [illegible] 2 degli insegnanti dello Snals.

[illegible] fornire un quadro completo della situazione è stato l'Istituto professionale regionale di Châtillon: per quanto riguarda il Consiglio distrettuale e quello regionale queste sono le percentuali dei votanti: 90,0 per cento degli studenti, 80% dei professori, 42% dei genitori e 100% del personale non docente: a riportare la vittoria è stata la lista numero 3 degli studenti, «Jeunesse valdôtaine», che su 80 votanti [illegible] è accaparrata 57 voti; 19 voti sono andati alla [illegible] numero 1 «Per una scuola migliore» e 4 voti alla numero 2 «Per una presenza cristiana nella scuola».

Per quanto riguarda i genitori, il 50% dei [illegible] è andato alla lista numero 3 «Pour une école valdôtaine» e [illegible] restante 50 per cento alle altre due liste.

a. n.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue [illegible] la Pierre, tel. (0165) 41 010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21 89

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: strada Statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.507
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible]. (0166) 92.348
Villeneuve: fraz. Treponl, tel. (0165) 95.126

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: oggi: Pupone, via De Til[illegible]. Domani: Chenal, via Croce di Città (chiusura ore 22 esclu[illegible] urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: nuvoloso, con possibilità di precipitazioni. *Temperatura di ieri:* minima 1, massima 4 (ore 14). *Umidità:* 77%. *Vento:* moderato [illegible] Ovest.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Le banda del gobbo — *Una delle prime avventure del picaresco personaggio interpretato da T. Milian.* Regia di Umberto Lenzi, con T. Milian, P. Colizzi, I. Danieli (Italia 1978).
GIACOSA: Lulù — *Una giovane donna, autentico simbolo* [illegible], *porta alla rovina tutti gli uomini che le si accostano.* Regia di Walerian Borowczyk, con A. Bennet, [illegible] Placido (Francia-Rft-Italia 1980).
ITALIA: Il dottor Stranamore — *Il mondo in mano a dei pazzi sull'orlo della distruzione nucleare: il genio di Kubrik e l'interpretazione di Sellers non risentono del passaggio del tempo.* Regia [illegible] Stanley Kubrik, con [illegible]. Hayden, P. Sellers, G. C. Scott (G.B., 1964).
LUX: Film a luce rossa. Viet. 18
SPLENDOR: Bruce Lee, l'uomo più forte del mondo — *Film di avventure e di arti marziali.* Regia di Lo Wei, con B. Lee, N. Miao (Hong-Kong 1978).

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Il grande uno rosso — *La guerra come vita vissuta e raccontata nelle memorie di* [illegible] *degli ultimi (inventori) di cinema.* Regia di Samuel Fuller, con L. Marvin, M. Hamill, R. Carradine [illegible] 1980).

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: rip[illegible].

VERRES
IDEAL: Black cat — *Uno specialista di parapsicologia studia un sistema per comunicare con i morti, ma la sua attività nasconde qualcosa.* Regia di Lu[illegible] Fulci, con P. McGee, [illegible] Farmer (Italia 1980).

RADIO [illegible] TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Microfono in libertà: Jennifer», un programma di R. Perret, realizzato da M. Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton: Les amours des [illegible] grises (La fontaine des innocents)
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine regional de Fr3
13,50 Face a vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame.
15,05 Serie: La nouvelle équipe: Peché mortel, [illegible] realisation de Jerry Jameson
16,10 Recre A2
18 — Carnets [illegible] l'aventure
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres [illegible] des lettres
19,20 Actualités regionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Palmares 81
21,50 Magazine scientifique
22,50 Zig-Zag
23,20 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
13,20 Point de mire
13,30 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buisson[illegible]
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,45 Journal [illegible]
19,10 Le chirurgien de Saint-Chad
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
[illegible] L'étoile d'or
20,50 Destins. Nahum Goldmann
22,30 Téléjournal
22,40 L'antenne est à vous

RTA
12 — L'ispettore Bluey (telefilm)
13 — Pussycats nello spazio (cartoni animati)
13,30 Villeggio [illegible] (telefilm)
14,30 [illegible] [illegible] alla luce (rubrica)
15 — Il collegio si diverte, film di H. Bruce Humberstone, con [illegible]. Mayo e [illegible]. Reagan. Usa 1952 (commedia)
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Speed Buggy (cartoni animati)
18 — Clan di Charli Chan
18,20 Gimnic Club (rubrica)
[illegible] — Rubrica
19,30 Pussycat nello spa[illegible] (cartoni animati)
20 — Speed Bug[illegible] (cartoni animati)
20,30 Man Hunter (telefilm)
21,30 La giungla di cemento, film di Joseph Losey
23 — Vegas (telefilm)

CANALE 5 TELE[illegible]
8,30 Buongiorno [illegible]
9,30 Phyllis (telefilm)
[illegible],55 Rubrica di trucco
10 — [illegible] mangiate [illegible] margheritte, film [illegible] Charles Walters, con [illegible]. Niven, [illegible]. Day, Usa 1960 (commedia)
11,55 Rubrica di cucina
12 — [illegible], gioco a quiz condotto [illegible] Mike Bongiorno
12,30 Gatchaman la battaglia dei pianeti (cartoni animati)
13 — Pop corn
14 — L'ultima volta che vi[illegible] Parigi, film di Richard Brooks
16 — Phyllis (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Gatchaman: la [illegible]taglia dei pianeti (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Agente speciale (telefilm)
20 — Phyllis (telefilm)
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Dolce novembre, film
23,30 Speciale Canale 5
24 — Totò cerca pace, film di Mario Mattoli, con Totò, I. Barizza, Italia 1954 (commedia)

Dalla Valsesia la malattia giunta in Valle

Si diffonde il germe che acceca i camosci

Sono gli insetti che si posano sugli occhi degli animali ammalati a contagiare quelli sani - Necessario l'isolamento

Un camoscio [illegible]: estraniatosi dal branco, era [illegible] in un burrone

COURMAYEUR — Una malattia che colpisce gli occhi rendendo ciechi nel giro di pochi mesi gli animali contagiati si sta diffondendo dall'inizio di quest'autunno tra i branchi di camosci in alcune vallate delle Alpi Occidentali. Anche nell'alta Valle di Gressoney è stato visto un camoscio che manifestava i sintomi della malattia.

«Siamo preoccupati — dice Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Parco Nazionale del Gran Paradiso —; *non abbiamo ancora isolato il germe patogeno di questa malattia. Possiamo comunque affermare che si tratta di una cherato-congiuntivite contagiosa* (è una specie [illegible] cataratta cornea che copre l'occhio e provoca un'abbondante escrezione di muco, n.d.r.)».

Come si trasmette la malattia tra gli animali? *«Sono gli insetti* — continua Peracino — *che si posano sugli occhi dei camosci malati a causare il contagio dei soggetti sani. Ed è così che in Valsesia l'epidemia ha raggiunto proporzioni allarmanti».*

La presenza della malattia nell'alta Valle di Gressoney sarebbe proprio dovuta alla transumanza [illegible] branchi dalla Valsesia attraverso i colli che [illegible] mettono in comunicazione con la nostra regione. Che [illegible] si può fare per evitare un'estensione preoccupante [illegible] contagio anche [illegible] nostre montagne, considerando soprattutto l'elevato [illegible] camosci (settemila) che popolano il [illegible] del Gran Paradiso?

«E' indispensabile un controllo accurato e continuo dei branchi — conclude il veterinario — *per individuare i soggetti eventualmente colpiti, attraverso il loro comportamento. Un intervento* [illegible] *cura e isolamento tempestivi permette di far regredire* [illegible] *malattia e di ottenere* [illegible] *guarigione dei capi malati evitandone l'abbattimento».*

Solo questa sorveglianza continua da parte degli organi competenti può evitare che il patrimonio faunistico del Parco del Gran Paradiso venga danneggiato gravemente dall'epidemia.

Il camoscio malato non è più autosufficiente, si estranea dal branco e procede con andatura incerta tenendo il muso rivolto verso il basso. Non può distinguere il pericolo e raggiungere i luoghi dove vi sia cibo sufficiente, quindi è destinato a morire per deperimento o perché precipita in qualche burrone.

Patrizia Rizzo

Come [illegible] sono comportati gli equipaggi valdostani

Quegli audaci gentlemen del fiabesco Rally Neige

La fortuna, però, non li ha aiutati - Le prove, gli incidenti, i premi

SAINT-VINCENT — Sala dei Congressi di Saint-Vincent gremita per la premiazione dell'11° Trofeo Valle d'Aosta, il Rally Neige. Drivers-piloti e navigatori dai volti segnati dalle impegnative prove speciali sostenute tra venerdì notte e sabato e portate a termine tra le otto e le nove di domenica mattina. Dicevamo, sala gremita dai protagonisti, dagli organizzatori e da belle donne dalle chiome fluenti, sorrisi smaglianti e volti abbronzati.

Primo assoluto Michele Cinotto, ventiduenne, al volante di una «Audi 4», che su strade innevate e ghiacciate [illegible] fatto marcare [illegible] superiorità evidentissima concretizzata dalla vittoria in 24 delle 27 prove speciali.

L'equipaggio Celesia-Paganin è stato il più premiato: tre coppe: quinto assoluto, classe e gruppo e la prestigiosa Coppa Baschi. Celesia ha dimostrato di essersi completamente rimesso dopo l'incidente stradale di alcuni [illegible] or sono, vincendo per la quinta volta il titolo [illegible] campione vald[illegible] pur correndo su un'auto nuova per lui, una «Fiat Abarth 131». L'equipaggio Davisod-Pastorelli su «Opel Kadett» si è piazzato in sedicesima posizione nella classifica assoluta, «Uani» e Martignoni al ventunesimo posto.

Invano è stato atteso da numerosi «sostenitori» al controllo del Verrand di Courmayeur, verso le 4 del mattino, l'ottimo equipaggio Garin-Rossi che dopo la prima tappa era settimo assoluto. Una gomma bucata sul Colle San Carlo e la rottura del cric hanno condizionato a tal punto il risultato della prova da indurli al ritiro.

C'è stato anche un esempio di collaborazione tra gli equipaggi valdostani: Alberti-Mittiga si inneva sul Colle San Carlo (definito «fiabesco») e viene soccorso [illegible] «Uani» e Martignoni, che forse per questo gesto generoso perdono la vittoria di classe.

Rean rompe il cambio, Zeso (tre volte campione valdostano) per colpa delle gomme, dopo essersi piazzato al secondo posto assoluto nella prima prova speciale, deve abbandonare. Bettanin, tredicesimo dopo la prima tappa, picchia contro un muro a Les Combes; Vizzardelli rompe il motore a Rumiod.

«Rally Neige» è neve, anche se bagnata, ce n'è stata in abbondanza, tanto da far temere per il regolare svolgimento di tutte le prove speciali. Fino all'ultimo momento sembrava che la prova di Les Combes dovesse saltare. Ma, il pronto intervento del sindaco di Introd, che personalmente [illegible] è [illegible] alla partenza e ha dato transitabile il percorso, ha [illegible] possibile anche questa impegnativa prova.

o. p.

L'inaugurazione ufficiale lunedì all'ospedale

Aosta: il rene artificiale è già entrato in funzione

Eseguiti 5 trattamenti - Ventiquattro ammalati in Valle lo attendevano

AOSTA — Nel programma di ristrutturazione dell'Ospedale [illegible] Aosta e, quindi, dei [illegible] dell'Unità sanitaria locale, è parte integrante l'istituzione del servizio emodialitico che risponde alle esigenze degli ammalati valdostani, oggi costretti, per mancanza di presìdi in Valle, a [illegible] fuori regione per sottoporsi a trattamento emodialitico.

Per questi motivi aprirà lunedì, presso l'Ospedale di Aosta il servizio di dialisi e nefrologia. L'assessore regionale [illegible] alla Sanità Rollandin ha sottolineato come in tal modo sono state interpretate le aspettative di quei valdostani che potranno fruire di un servizio adeguato e completo in Valle. Già cinque trattamenti sono stati effettuati negli ultimi giorni, prima dell'inaugurazione ufficiale.

«Nell'insufficienza renale acuta, [illegible] *dialisi permette di sostituire la funzione del* [illegible] — afferma il dottor Alberto Galter, assistente presso il nuovo servizio [illegible] dialisi ad Aosta — *rendendo possibili tutte quelle indagini diagnostiche intese ad accertare il carattere di reversibilità o* [illegible] *della lesione del parenchima renale. In pratica la dialisi è un sistema sostitutivo del parenchima stesso (acuto o cronico) basato sulla circolazione extra-corporea attraverso un filtro».*

Il filtro, nominato dal dottor Galter, è costituito dal «rene artificiale» creato proprio allo scopo di supplire all'insufficienza renale. Ma sentiamo dal medico stesso quale sia la funzione specifica: *«E' un apparecchio impiegato per la depurazione, extra-corporea,* [illegible] *sangue.* [illegible] *basa su un principio chimico-fisico ben conosciuto grazie al quale il sangue* [illegible] *paziente viene estratto* [illegible] *un'arteria (di solito l'arteria radiale) ed introdotto in una camera dove viene in contatto, attraverso una membrana semipermeabile, con una soluzione tiepida (per evitare il raffreddamento del sangue) ed* [illegible] *composizione opportuna capace di estrarre dal sangue l'acqua, gli elettroliti, l'urea e le sostanze tossiche in eccesso. Il sangue* [illegible] *termine di tale trattamento,* [illegible] *all'uscita della camera, viene reintrodotto nell'organismo del paziente attraverso una vena».*

In base all'esistenza di circa 24 uremici cronici in V[illegible] d'Aosta, sono stati previsti 8 posti dialisi per uremici cronici, uno di isolamento per Au positivi (portatore di malattia) e 2 per acuti; in più è previsto un posto per la peritoneale continua e dialisi domiciliare.

Il servizio di nuova istituzione prevede oltre alle unità di terapia emodialitica, un ambiente per la preparazione dei liquidi (deionizzatori e vasche [illegible] preparazione), locali per lo smontaggio, lavag[illegible] e sterilizzazione dei reni artifi[illegible], sala visita e medicazione, locali per indagini urgenti e ambulatorio.

Per ora aprirà solamente il servizio dialisi, successivamente saranno attivati anche i letti di nefrologia come spiega il dottor Galter, che è una branca della medicina interna, dedicata allo studio specifico delle malattie renali.

Enzo Biessent

Il parere del Comune di Châtillon [illegible] favorevole

Una scuola nel castello Gamba? La risposta tocca alla Regione

CHATILLON — Può il castello Gamba diventare sede scolastica? Il Consiglio comunale di Châtillon [illegible] di sì ed [illegible] deliberato di chiedere alla Regione di acquistare il complesso e farne la sede dell'istituto professionale regionale.

Il barone Maurizio Gamba fece costruire [illegible] quello che era chiamato il Orel Ventoux presso Breil di Châtillon [illegible] castello che [illegible] presto si dimostrò costruzione fuori dei tempi e venne praticamente abbandonato. La bella costruzione a quattro piani sorge in quello che, grazie al pozzo fatto scavare al momento dei lavori, è divenuto un lussureggiante parco, ben diverso dal roccione pelato e battuto dal vento che ci mostra un'antica stampa.

Ereditato dai Passerin d'Entrèves, [illegible] i quali il [illegible] era imparentato, il castello è attualmente in vendita. Si dice per una somma di circa 750 milioni di lire. Uno studio di larga massima della sua possibile utilizzazione è stato fatto dall'architetto Mario Borgio, di Saint-Vincent. In senso scolastico offrirebbe i migliori requisiti per quel che concerne rapporti tra superfici e cortili. Anche la viabilità di accesso, sia pedonale sia veicolare, è ottima.

La [illegible] per ricavare le possibili [illegible] aule scolastiche più [illegible] opportuni locali per [illegible] collettive, biblioteca o uffici direzionali e di segreteria, è per il momento calcolo non ancora ultimato. Si tratterà sicuramente di cifra piuttosto rilevante.

La scuola che ambirebbe essere ubicata nel castello Gamba è l'istituto professionale regionale diretto dal professor Grosjacques, scuola che prepara i suoi allievi sia ai diplomi italiani sia al «Baccalaureat» del liceo francese, di cui è una sezione dipendente dal liceo di Annecy. Il [illegible] attende ora [illegible] conoscere il parere della Regione.

r. c. d.

Una sorpresa al concerto classico eseguito ad Aosta

Gazzelloni suona John Lennon e musiche da film di Fellini

AOSTA — *«Conservo un bel ricordo del pubblico valdostano. Fu una serata stupenda, arricchita dalla suggestiva cornice del castello di Aymavilles e dall'attenzione degli ascoltatori».* Così ha detto Severino Gazzelloni, intervistato prima del [illegible]

«Questo è un momento felice per la musica in Italia — ha aggiunto —. *Si assiste a una sempre crescente domanda di musica. I giovani hanno* [illegible] *perto la musica per flauto, strumento in grado di coinvolgere l'attenzione dell'ascoltatore in* [illegible] *diretto e spontaneo. Ed è proprio questa la caratteristica che* [illegible] *rende* [illegible] *strumento pedagogico base nell'educazione musicale dei ragazzi».*

Il concerto di venerdì ha riservato alcune sorprese per gli spettatori. Il programma, a carattere antologico, comprendeva sonate [illegible] Haendel, Mozart e Beethoven, con un omaggio a Bela Bartók, di cui ricorre quest'anno il centenario della [illegible]ita: Gazzelloni ha eseguito alcune danze popolari trascritte dal celebre compositore ungherese.

La sorpresa, dicevamo, è venuta al termine del [illegible]to. Sollecitato dai numerosi applausi, il maestro, che [illegible] accompagnato al pianoforte dal [illegible]tro Leonardo Leonardi, ha suonato alcuni brani, insoliti in un concerto classico, quali «Yesterday» di John Lennon e musiche di Nino Rota, tratte da colonne sonore di celebri film felliniani.

Il fuori programma ha evidenziato la versatilità e la comunicatività del maestro Gazzelloni *«buon missionario della musica, sceso da atteggiamenti divistici»*, come ama autodefinirsi. *«Il cui scopo principale si identifica con la diffusione e la comprensione della musica».*

e. l.

Due cortei in centro: 4 ore di sciopero generale

In piazza contro la crisi

Il sindacato chiede misure [illegible] controllo [illegible] mercato del lavoro e del collocamento — Sui temi del rilancio della componentistica si terrà oggi un convegno regionale

ASTI — Contro il dilagare della cassa integrazione e la minaccia di licenziamenti ieri mattina sono scesi in piazza operai, studenti e disoccupati. Lo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil ha paralizzato per quattro ore l'intera provincia. Due lunghi cortei sono sfilati per le vie del centro [illegible] riunendosi poi in piazza Medici, davanti alla sede dell'Unione Industriale.

C'erano rappresentanze di tutte le aziende della città e delegazioni provenienti dal Villanovese e dalla Valle Belbo, dove le difficoltà produttive non sono meno pesanti che nel capoluogo. Agli operai [illegible] uniti anche gli studenti delle scuole superiori della città: la crisi cancella le possibilità di lavoro e per loro c'è la prospettiva di finire nei lunghi elenchi di chi è alla ricerca della prima occupazione.

I manifestanti hanno scandito slogan e inalberato cartelli che chiedevano misure immediate per garantire il rilancio della produzione. E' stata la gravità di una situazione che vede decine di aziende ormai sull'orlo del collasso a rendere quasi «obbligatorio» il ricorso allo sciopero generale.

«*Nell'81 le ore di cassa integrazione sono più due milioni e mezzo* — ha ricordato Mario Amerio, segretario provinciale della Camera [illegible] lavoro aprendo il comizio in piazza Medici —, *quasi il triplo dell'80 quando le sospensioni forzate dal lavoro era stata di 900 mila ore. Chiediamo prospettive di rilancio per la componentistica e misure per il controllo del collocamento e del mercato* [illegible] *lavoro. Da gennaio il sindacato avvierà su questi temi una serie di vertenze che apriranno una dura stagione di lotte*».

Piena solidarietà alle richieste del sindacato è stata manifestata a [illegible] degli enti locali dal presidente del Comitato per la difesa dell'occupazione che riunisce Comune, Provincia e Comprensorio, Gabriele Vercelli.

«*Negli ultimi mesi* — ha detto Vercelli — *si sono moltiplicati i casi di aziende in crisi gravissima, come la Villanova Spa o che hanno dovuto chiudere i battenti come la Dpa di Monale. Ma gravissimo è anche il ricorso sempre più massiccio al prepensionamento che priva le aziende di lavoratori con un grande patrimonio d'esperienza e di professionalità*».

«*La crisi dell'Astigiano è parte importante della vertenza Piemonte che dovremo discutere con governo e Regione* — ha concluso Aldo Smollaza, [illegible] direttivo regionale della Cgil, Cisl e Uil —. *Sono necessarie misure immediate per avviare finalmente il piano auto e allentare la crisi della componentistica*».

Il piano auto sarà al centro stamane del convegno regionale sull'indotto auto che riunirà nel salone [illegible] palazzo della Provincia consigli di fabbrica [illegible] tutte [illegible] maggiori aziende piemontesi del settore e amministratori [illegible]. La relazione introduttiva sarà tenuta dal coordinatore nazionale del settore auto della Fim, Regazzi. E' prevista la partecipazione anche del vice presidente della Regione, Dino Sanlorenzo.

Mentre avanza la cassa integrazione e mancano interventi pubblici il sindacato si è assunto il compito di affrontare i problemi e di verificare le proposte per uno dei punti chiave dell'economia astigiana.

d. q.

Asti. Uno scorcio sul corteo di lavoratori che ieri mattina ha attraversato le vie del centro

Nell'Astigiano interessava quarantacinque località

Discariche, tutto da rifare ritirata la mappa regionale

Aperta l'istrut[illegible] per i fanghi industriali [illegible]lle cave di Montiglio

ASTI — La «mappa» riguardante le aree da adibire a discariche per rifiuti solidi urbani o di origine industriale è stata ritirata dalla Regione in attesa di nuovi studi. Così ha detto in Consiglio comunale l'assessore all'Ecologia, Rizzolari, rispondendo ad un'interrogazione presentata dal consigliere democristiano Dallera in merito al ventilato insediamento, in località Viatosto-Valmanera, alle porte di Asti, di una discarica per lo smaltimento dei fanghi industriali.

L'assessore Rizzolari ha affermato che appena la Regione aveva, nell'aprile scorso, presentato la «mappa», l'amministrazione comunale aveva protestato per motivi di ordine ecologico. La «mappa» regionale, anche se puramen[illegible] indicativa, ha provocato reazioni negative da parte di molti Comuni dell'Astigiano. N[illegible] località erano [illegible] individuate per l'installazione di impianti per l'eliminazione degli scarichi industriali (Mombaruzzo, Castello d'Annone, Refrancore, Castagnole Monferrato, Asti, Montafia, Valfenera, Cantarana, San Paolo Solbrito), altri trentasei avrebbero dovuto invece ospitare impianti per rifiuti solidi domestici.

Complessivamente la provincia astigiana produce 30.600 tonnellate annue di rifiuti urbani, 7266 tonnellate di rifiuti industriali e una gran quantità di «fanghi» provenienti dalle industrie.

Sempre in tema di ecologia, il pretore dirigente presso il tribunale di Asti, Mario Bozzola, ha iniziato l'istruttoria penale (per il momento [illegible]tro ignoti) per quanto riguarda l'accumulo di fanghi industriali [illegible] cave di Montiglio.

Il pretore nei prossimi giorni nominerà i periti [illegible] dovranno stabilire [illegible] i [illegible] industriali che contengono un'alta percentuale di [illegible] abbiano inquinato le [illegible] sotterranee acquifere della zona. Dovranno anche essere eseguite opportune perizie di tipo geologico e geotecnico.

Il laboratorio provinciale di Sanità pubblica ha escluso, per il momento, che vi siano tracce di inquinamento nelle acque. Oltre duecento abitanti della zona di Montiglio, temendo l'inquinamento dei loro pozzi, hanno inviato un dettagliato esposto al pretore, il quale ha [illegible] iniziato l'istruttoria.

v. ma.

Asti — Domani alle 11 nella sala consiliare di Palazzo civico incontro tra la giunta municipale e rappresentanti del Cile democratico. Esuli e dirigenti dei movimenti di opposizione alla dittatura militare di Pinochet illustreranno [illegible] nel Paese sudamericano e chiederanno solidarietà per il [illegible] della democrazia.

San Damiano — Giovedì 17 (ore 21), nel salone dell'oratorio Cosma e Damiano, [illegible] sulla riforma sanitaria. Interverrà Piero D'Adda, presidente dell'Ulss 68.

Vittoria delle liste cattoliche

Nelle elezioni scolastiche è sconfitto l'assenteismo (studenti, 70% al voto)

ASTI — Ieri mattina al distretto scolastico si sono concluse le lunghe operazioni di spoglio [illegible] schede delle [illegible]tazioni per il rinnovo dei consigli di classe, istituto, distretto e del consiglio scolastico provinciale. Gli studenti delle scuole superiori astigiane hanno capovolto le previsioni di percentuali molto basse di votanti «riscoprendo» la partecipazione dopo anni di polemiche e di diffuso assenteismo.

E' andato alle urne infatti ben il 70 per cento [illegible] iscritti al voto. Compatta anche la partecipazione degli insegnanti e del personale non docente (80 per cento). Non si è invece attenuato lo scetticismo dei genitori verso i «parlamentini» scolastici: dei 36.076 elettori hanno votato solo 16.088 (il 44 per cento), una percentuale di poco superiore di quella degli anni [illegible].

Il record delle [illegible] si è avuto nelle superiori; nelle medie e soprattutto nelle ele[illegible] la partecipazione è stata più elevata. Alla «Leonardo Da Vinci», [illegible] delle scuole [illegible] più frequentate della città, hanno votato 700 genitori su 1084. A tenere lontani molti dalle urne ha contribuito certo la complessa burocrazia elettorale che chiedeva ad ognuno di compilare ben quattro schede per i diversi gradi di organi collegiali. Il successo è andato alle liste cattoliche che hanno ottenuto sei [illegible] sette [illegible] riservati ai genitori nel consiglio di distretto.

La vera sorpresa è venuta dagli studenti. La campagna elettorale si era svolta in un clima di generale scetticismo: poche liste in lizza, soprattutto [illegible] studenti cattolici, difficoltà a formare le commissioni, semideserte le assemblee per discutere i programmi.

«*Alternative agli organi collegiali non ce ne sono e chi non partecipa non ha altre possibilità di far sentire la propria voce* — spiega Giuseppe Crosa, il preside del liceo scientifico, dove ha votato il 73 per cento — *ma le percentuali più alte si sono registra*[illegible] *nelle prime classi. Gli allievi più anziani invece hanno per lo più risposto con l'assenteismo*».

Gli «sconfitti», i simpatizzanti [illegible] pci e di dp che avevano invitato gli allievi a bocciare con una astensione [illegible] massa gli organi collegiali, replicano polemicamente: «*Gli insegnanti e i presidi in molte scuole hanno fatto pressioni per indurre gli allievi a votare* — affermano i fautori dell'astensionismo —.

«*Ad Asti non esistono comitati studenteschi in grado di sostituire gli organismi burocratici ufficiali* — aggiunge Enza Savina, della Federazione giovanile comunista —. *Rinviata la riforma, molti studenti hanno preferito il male minore*».

I fautori del voto ribattono ricordando che dopo [illegible] anni del riflusso si sta registrando nelle scuole [illegible] risveglio [illegible] partecipazione.

Domenico Quirico

Incidente a Dusino, vittima [illegible] commerciante di 70 anni

Perde il controllo dell'auto si scontra col pullman: morto

DUSINO SAN MICHELE — Un commerciante astigiano di settant'anni è morto in un incidente stradale. Si chiama Melchiorre Lisa, [illegible] ab[illegible] [illegible] corso Torino [illegible]. Probabilmente a causa di [illegible] malore, l'anziano guidatore [illegible] perso il controllo [illegible] propria automobile, una «A 112», che è andata a scontrarsi contro un pullman di linea [illegible] ditta villanovese «Giachino».

Il mortale incidente si è verificato alle porte del paese, in un tratto di provinciale rettilineo, davanti al cimitero di Dusino. L'autista del pullman, Sergio Scovero, 20 anni, di Montafia, che trasp[illegible] [illegible] ventina di operai della «Firgat», ha dichiarato ai carabinieri che la «A 112», che [illegible]deva a velocità ridotta, si è improvvisamente spostata sull'oppo[illegible] corsia di marcia.

Lo Scovero, nel tentativo di evitare lo scontro, ha deviato il percorso dell'autobus senza riuscire tuttavia ad evitare la collisione frontale.

[illegible] è morto sul colpo; quando da Villanova è arrivata l'autoambulanza della guardia medica, per l'anziano commerciante [illegible] c'era più niente da fare.

[illegible] vittima, originaria [illegible] Valfenera, era molto conosciuta nella zona e anche in Asti, dove aveva condotto per anni una attività commerciale di legnami. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Villanova.

l. b.

Melchiorre Lisa

Solidarietà con i polacchi

ASTI — Partiti politici e sindacati astigiani hanno preso posizione sulla drammatica situazione polacca. La federazione Cgil, Cisl e Uil con un documento unitario ha chiesto la liberazione dei rappresentanti di «Solidarnosc».

Gli studenti delle scuole superiori astigiane al termine di un'assemblea al cinema Vittoria hanno inviato un telegramma all'ambasciata polacca a Roma chiedendo «il rilascio dei dirigenti sindacali, degli operai e degli intellettuali arres[illegible] e il rispetto della vita e della libertà personale di tutti i polacchi».

Monastero Bormida — Domani, tradizionale fiera del cappone ruspante. Il Comune di Monastero ha posto in palio coppe, medaglie ed altri premi per gli allevatori. Lo scorso anno la manifestazione aveva [illegible] riscosso particolare [illegible] per la presenza di un centinaio di allevatori della zona di Canelli, Ponti e di altri Comuni.

Nizza Monferrato — Questa sera e domani sera riunione del Consiglio comunale. Molto fitto l'ordine del giorno che prevede la discussione di un'ottantina di argomenti.

Riconoscimenti per la stagione '[illegible]

Damele «podista dell'anno» davanti a Franco Cipolla (premiati squadre [illegible] atleti)

ASTI — Nella sede della Federazione di atletica leggera si è svolta la premiazione degli atleti che hanno preso parte al campionato podistico provinciale di corsa su strada. Campione provinciale per il 1981 è Roselino Damele che guida la classifica finale con trenta punti grazie alle otto corse vinte delle quali quindici previste dal calendario. Il portacolori della Porcelino Mobili, protagonista della stagione, ha preceduto in classifica il regolare Franco Cipolla (Way Assauto), vincitore di cinque gare e il sorprendente Renzo Mischiatti, sempre della Way Assauto, classificatosi terzo.

Al quarto posto il compagno di squadra di Damele, Renzo Musso, quinto invece Domenico Quirico (Dlf), davanti a Sarino Roggero (Arci Villanova), Renzo Raviola (Vittorio Alfieri), Giacomo Canale (Dlf), Riccardo Negro (Arci) e Alfonso Tirone (Way Assauto), classificatisi nell'ordine dal sesto al decimo posto.

La Porcelino Mobili ha poi conquistato un altro primo posto con Ede Monterosino (dieci vittorie), campione provinciale nella categoria veterani. Alle sue spalle Sandro Prato e Giovanni Pavan, entrambi della Brancaleone, e Andrea Sciortino (Serravalle), rispettivamente secondo, terzo e quarto.

Dominio della Way Assauto nella categoria ragazze con quattro atlete ai primi quattro posti della classifica finale: Barbara Negro (che ha partecipato a tutte le prove del campionato), Paola Furlanetto, Patrizia Lepaglia e Jenni Mischiatti. Primo fra i ragazzi Stefano Sassone (Unimoracedo); secondo Claudio Sciortino (Serravalle). Sette in tutto le vittorie raccolte da Sassone.

Franco Cavagnino

Sandamianese sconfitta (1-2)

[illegible] DAMIANO — Un arbitraggio duro (due espulsi, Lo Forte e Giuseppe Garri), la sfortuna e un po' troppo nervosismo in campo hanno condannato la Sandamianese ad una sconfitta di misura sul terreno del Pelizzano (1-2). Passati in vantaggio nel primo tempo con Lorenzo Garri, gli astigiani, ridotti poi in nove per le due espulsioni, hanno dovuto cedere. Spettacolare nella Sandamianese la prestazione del giovane portiere Cauda.

Formazione [illegible] Sandamianese: Cauda; Novo, Lo Forte; Chiula, Lorenzo Garri, Bollasco; Giuseppe Garri, Barrocu, Rulu, Barullo, Zanellato. Classifica: Trino punti 23; Monferrato 19, Gaviese e San Carlo 16; Pelizzano 15; Quattordio e Spinettese 14; Ozzano 12; Cascinagrossa 13; Galimberti 10; Comollo 9; San Giuliano 8; Sandamianese 7; Atletico 3.

(f. c.)

Risultati del basket [illegible] C2

Perino espugna Tortona e sale in alta classifica Astense perde a Valenza

ASTI — La zona alta della classifica del campionato di serie C2 di pallacanestro riceve subito l'ennesimo scossone. Il Giornalino di Alba è stato infatti sconfitto per 80-74 dall'Unipol Alessandria lasciando così via [illegible] [illegible]no provvisoriamente, il Banco Ambrosiano, vittorioso sul Rapallo (107-72) e alla Perino che si è mantenuta al secondo posto dopo aver espugnato il parquet del Dertona per 82-74.

Alle spalle del quintetto astigiano con due [illegible] lunghezze di distacco si è formato un gruppetto che oltre al Giornalino comprende l'Arese, il Gallarate e il Paderno Dugnano, tre formazioni lombarde che specie sul loro campo possono creare grattacapi a chiunque e che pertanto vanno tenute nella massima considerazione.

A Tortona la Perino ha preso i due punti, che erano l'obbiettivo primario, giocando un'onesta partita. Nonostante il play maker Robaldo, gravato di falli, non abbia potuto [illegible] col passo dell'incontro [illegible] il Banco Ambrosiano, la squadra astigiana ha trovato ugualmente dei validi protagonisti in Picone (29 punti), [illegible] Valle (8), Milion (12) e Tonutti (14) il [illegible] apporto in questa fase importante della stagione sta rivelandosi determinante.

Pur sconfitta per 82-72 l'Astense si è battuta più che onorevolmente sul campo dell'Elco Valenza. Ne è uscita così una partita molto equilibrata e incerta fino alla fine che ha visto le due squadre alternarsi a vicenda al comando, con un vero e proprio «acuto» nella ripresa da parte dell'Astense, che riusciva a rimettersi in corsa rimontando dieci punti.

A due minuti dalla fine l'Elco, che fino a quel momento si era affidato alla gran giornata di Carucci nel tiro e di Zanello ben servito sui tagli, [illegible] un canestro impossibile che portava a tre i punti di vantaggio, l'Astense non riusciva più a recuperare.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: L[illegible] sperduta nel parco (1981, giallo).
POLITEAMA: I Schizzini (1981, comico).
SALONE: High Riders (1981, avventuroso).
SPLENDOR: Bagnato [illegible] d'amore (1981, erotico).
VITTORIA: L'amico americano, Wenders (1977, drammatico).
DON BOSCO: Lettere dal fronte, Schindel (1979, drammatico).

CANELLI

SALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: I mastini della guerra (1981, avventuroso).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

[illegible]A

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: L'ultimo harem (1981, erotico).
VERDI: Canadesi supersexy (1980, erotico).

[illegible] DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 6.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi [illegible].

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.766; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 353.922; **Nizza** 721.071; **Canelli** [illegible] **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 409.188; **San Damiano** 975.010; **Castiglione** 968.779; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.565.

[illegible]ELEFONI UTILI

[illegible] **Verde** 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.05.21; **Polizia Stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi: Stazione ferrov**[illegible] 32.722, **piazza Alfieri** 52.805

Pubblicati i ruoli delle imposte nel di Cuneo

Ad un imprenditore edile il record dei redditi '78

E' Giovanni Battista Defilippi, che ha denunciato 105 milioni - Gli altri dati

CUNEO — E' stato un impresario edile, Giovanni Battista Defilippi, il maggior contribuente di Cuneo nel 1978: ha denunciato un reddito netto di 105 milioni e 375 mila lire. Nei ruoli dell'imposta personale sul reddito del 1978 — che sono pubblicati da oggi — fanno spicco anche l'industriale Stefano Caroni (100 milioni), l'imprenditore Matteo Laugero (75 milioni), l'ex dirigente di banca Enrico Monasterolo (79 milioni) e Lamberto Bellani, presidente della Cassa di Risparmio, industriale ed ex segretario provinciale della (77 milioni). Nei del 1978 sono iscritti complessivamente 18.135 contribuenti del capoluogo.

REDDITI AI 50

Stefano, industriale (100.739.000); Chiarva Domenico, industriale (75.085.000); Conte Luciana, industriale (89.630.000); Defilippi Giovanni Battista, impresario ; Di Girolamo Raffaello, notaio (77.006.000); Drago Renato, notaio (84.320.000); Dutto Angelo, impresario (51.769.000); Dutto Giuseppe (50.274.000); Giordano Giuseppe (13-6-1927), impresario edile (68.109.000); Goria Secondo (57.149.000); Isoardi Lorenzo (69.979.000); Laugero Anna Margherita, industriale (74.729.000); Laugero Matteo (10-8-27), industriale (75.803.000); Meinardi Giovanni, bancario (65.260.000); Merlo Natalina (57.343.000); Monasterolo Enrico, pensionato (79.280.000); Musso Franco (60.965.000); Parola Carlo Alberto, notaio (64.091.000); Pisani Luciano, Auto (64.160.000); Rossi Mario (5-7-12) 55.213.000.

REDDITI COMPRESI TRA I 20 E I MILIONI

Giovanni, medico (20.813.000); Acila Grande Giuseppe (35.438.000); Ambrassa Giovanni (20.857.000); Angioni Giovanni, commercialista (35.311.000); Arezzi Giorgio, medico (20.239.000); Arezzi Pietro, rappr. editoriale (26.633.000); Armitano Riccardo (28.487.000); Artusio no, impresario edile (22.538.000); Gualtiero, industriale (40.000.000); Bagliani Giuseppe (20.061.000); Barale Giulio (22.334.000); Bar- Eugenio (33.391.000); Barone Giancarlo (21.120.000); Barrett George Joseph, dirigente industriale (27.759.000); Baruffaldi Olindo, medico (35.167.000); Baudena Beatrice, tabaccaia (21.371.000); Becchio Ugo (25.138.000); Bernardi Giovanni (11-11-1940) 32.864.000; Bernardi Giovenale (21.705.000); Bernardi Mario (11-4-43) 32.540.000; Berrino Giovanni (24.511.000).

Giovan Battista (36.141.000); Bertola Carlandrea (33.528.000); Bianco Giuseppe (1-5-11), medico (26.383.000); Bignardi Arrigo, medico (26.719.000); Bisanti Guido (24.176.000); Giuseppe, commerciante (21.082.000); Boilati Franco, notaio (37.813.000); Bonavia Luciano, architetto (22.057.000); Bongiovanni Giovanni (3-2-34) 24.294.000; Borgogno Liliana (45.512.000); Borio Pier Giovanni (20.304.000); Bossi Giovanni (21.288.000); Bossi Paolo, medico (45.790.000); Bottasso Giovanni (25.806.000); Botto Michele (22.171.000); Braghin Carlin Agnese (21.905.000); Buccheri Aurelio (33.318.000).

Callipari Carlo (24.108.000); Campana Mario (24.070.000); Carammella Cesare, officine meccaniche (28.818.000); Cara- Bertinat Odetta, officine meccaniche (27.958.000); Cardone Demetrio (35.004.000); Cardone Sergio (22.914.000); Carignano (23.075.000); Cartia Quintino, medico (24.683.000); Cassini Pietro, commerciante (25.777.000); Dutto Carla (20.870.000); Castigliano Pietro (20.974.000); Castaldi Franco (22.131.000); Cavallo Enrico (23.723.000); Cavallo Natale (27.239.000); Caverzasi Virginio (24.913.000); Celoria Carlo (23.614.000); Ceratto Osvaldo, pellicciaio (24.397.000); Ceratto Renato, commerciante (24.984.000).

Cerrina Giulio (22.743.000); Cesano Sebastiano, bancario (22.807.000); Chiarva Gianni Maria (33.803.000); Chiarva Giorgio (34.0888.000); Chiesa Camillo, professionista (35.891.000); Chiesa Giuseppe, commercialista (42.384.000); Chiochine Mauro (28.545.000); Cometto Giuseppe (10-9-28), industriale (41.365.000); Costamagna Lorenzo (28.998.000); Cova Alessandro (20.663.000); Cussino Romualdo (12-10-25) 27.432.000; Cussino Romualdo (18-9-20) 21.127.000.

Dardanelli Sergio (23.410.000); De Lellis Bruno, medico Della Torre Giulio, impresario (42.823.000); Di Siena Ferdinando, medico (22.156.000); Doglione Giuseppe (27.114.000); Dominio Giulio, artigiano (73.790.000); Monticelli Romana (24.081.000); Drago Renato, notaio (84.328.000); Dragoni Imperio (25.925.000); Durero Mario (21.899.000); Dutto Francesco (32.731.000); Dutto Lorenzo (10-9-43) 25.493.000; Dutto Luigi (8-2-38) 22.175.000; Dutto Sergio (5-2-45)

Elena Tommaso (25.579.000); Emanuelli Mario, dentista (28.080.000).

(continua)

Il voto per gli organi collegiali

Più alta del previsto l'affluenza alle urne nelle scuole cuneesi

Insegnanti per cento, 80 per gli studenti

CUNEO — *Le previsioni più pessimistiche sono state clamorosamente smentite: genitori, alunni, insegnanti, personale non docente della «Granda» sono andati in massa a votare per il rinnovo degli organi collegiali. Le percentuali parlano chiaro: domenica e lunedì si è recato alle urne l'88,5 per cento degli insegnanti, l'87 per cento dei non docenti (dal personale di segreteria ai bidelli), l'80 per cento degli studenti. Un gradino più in basso i genitori, la cui percentuale è del per cento.*

Dicono al provveditorato, ufficio organi collegiali: «Queste percentuali non sono ancora ufficiali né definitive. Le abbiamo desunte da un "campione", molto attendibile, di venti scuole della "Granda", dai circoli didattici elementari alle superiori. Da queste percentuali a quelle definitive lo scarto sarà minimo».

La macchina organizzativa del provveditorato funziona, in questi giorni, a pieno ritmo per garantire, nella fase più delicata delle consultazioni scolastiche, un regolare svolgimento. «Finora è andato tutto bene — dicono Carlo Benetti ed Ezio Sordello, del provveditorato — non ci sono stati intoppi e le difficoltà sono state superate facilmente. Abbiamo dovuto trasformarci in un ufficio elettorale vero e proprio, per una tornata elettorale che ha coinvolto, in provincia, più persone».

Dati dunque non ancora definitivi, ma sufficienti a testimoniare che il «partito dell'astensione» è stato sconfitto. Facciamo riferimento alle scuole «campione» scelte dal provveditorato per un primo calcolo delle percentuali (quattro circoli didattici di Cuneo, uno di Mondovì, tutte le scuole medie del capoluogo, una di Saluzzo, Savigliano, Alba; gli istituti magistrale e scientifico di Cuneo; il commerciale «Einaudi» di Alba; l'Istituto tecnico professionale di Savigliano).

In tutte queste scuole avevano diritto al voto 17.442 genitori: di questi oltre undicimila sono andati a votare. Vediamo qualche cifra, istituto per istituto: al magistrale «Edmondo De Amicis» di Cuneo, su 836 genitori con diritto al voto si sono recati alle urne 404; allo scientifico «G. Peano» di Cuneo, su 783, hanno votato 469 genitori. Ancora: all'Istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Alba 1057 genitori su 1624 aventi diritto sono andati a votare. l. s.

Incontro con il ministro della Sanità, Altissimo

Un aiuto per finire presto il nuovo ospedale di Ceva

Appello del sindaco - Chieste ambulanze, unità mobili, case di riposo per i 34 Comuni della zona - A Monesiglio riproposto il problema Bormida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Se c'erano dubbi e voci contrastanti sul futuro del nuovo ospedale, il sindaco di Ceva, intervenendo lunedì scorso nell'incontro con il ministro della Renato Altissimo, ha sgombrato il campo dai sospetti: *«Chiediamo al ministro* — ha detto Ferdinando Biestro — *un aiuto per andare avanti rapidamente nella costruzione, che si è iniziata dieci anni fa e procede a rilento. Il nuovo ospedale è essenziale per il nostro territorio, decentrato e abitato da popolazione che invecchia sempre più».*

La riunione, che si è tenuta nel pomeriggio al teatro Marenco, affollato di amministratori locali, parlamentari, medici, infermieri, era stata preceduta in mattinata da un analogo incontro a Monesiglio, in cui si era anche dibattuto l'annoso problema dell'inquinamento del Bormida.

Il presidente dell'Unità sanitaria locale, Alberto Lu-, parlando a Ceva subito dopo il sindaco Biestro, ha accennato alle necessità di una che conta comuni, in gran parte montani, e 30 mila abitanti. *«Occorrono più ambulanze per potenziare il servizio di trasporto urgente* — ha detto —; *abbiamo bisogno di unità mobili attrezzate per prestare ovunque l'assistenza infermieristica; servono più case di riposo* (si è fatto cenno alla nuova casa-albergo di Ceva, ultimata oltre un anno e aprire n.d.r.)».

«C'è, oltre il problema del Bormida — ha proseguito Delucis — *quello del crescente inquinamento del fiume Tanaro, a cui bisogna porre riparo».*

Dopo un intervento del direttore amministrativo dell'Usl, Riccardo Nigro, che ha rilevato la mancanza, a tutt'oggi, del piano sanitario nazionale, ha preso la parola Argo Antosai, consigliere comunale cebano eletto nella lista del psi e componente dell'Usl. *«L'ospedale nuovo interessa tutti i Comuni della zona»,* ha detto, e ha poi fatto notare che se l'Unità sanitaria tuttora di personale altre Usl hanno in eccedenza.

Ci state, nel dibattito, prese di posizione sul problema dei ticket sanitari, in questi giorni al centro dell'interesse nazionale. Lo stesso Antosai, dicendosi d'accordo le decisioni ministeriali, ha tuttavia chiesto che il Paese venga finalmente dotato di un sistema fiscale adeguato.

Prima delle conclusioni del ministro, c'è stato un breve intervento del consigliere regionale Bartolomeo Martinetti (dc), che ha chiarito la ripartizione di competenza tra Stato e Regioni, ricordando che è in fase di elaborazione il piano -sanitario triennale del Piemonte.

«Questi incontri — ha spiegato Altissimo — *molto importanti perché consentono di prendere direttamente contatto con le realtà locali, di conoscere i problemi e i bisogni».* Per il nuovo ospedale — i finanziamenti spettano alla Regione — ha detto che segnalerà personalmente la necessità agli amministratori piemontesi.

«La riforma sanitaria — ha concluso Altissimo — *deve porre fine all'anarchia in questo settore. I pazienti (che sono* *pazienti) devono avere un servizio migliore».*

Giuseppe Grosso

Disegni dell'800 a Savigliano

SAVIGLIANO — Dopo Luciano Lattrine, Mario Berrino e i pittori contemporanei la galleria «Arte 80» propone una originale mostra di Natale. In via Cernaia a Savigliano sono esposti sessanta disegni e oli dell'800 italiano. Una collezione senz'altro singolare che non mancherà di richiamare il pubblico.

La mostra, aperta nei giorni scorsi (rimarrà aperta fino alla fine dell'anno) propone le opere dei grandi maestri italiani da Pasini a Fontanesi, da Fattori a Reycend, da Boetto a Follini. Una grafica particolare, un discorso nuovo all'epoca, che scosse pittori e critici.

All'Arte sono esposti i lavori più pregevoli della grafica di Gonin, Taverolni, Pittarra, Biscarra, Lupo, Bussaglione. Non mancano anche gli oli prestigiosi di questa generazione d'artisti che parecchie cose riuscì a cambiare nell'arte piemontese e italiana portando avanti discorsi nuovi che rivoluzionarono i concetti ad allora perseguiti.

Fra questi lavori spiccano quelli di Alberto Pasini, esposti a Parigi nel '57 e di Alessandro Lupo. Tecnica e immagine sono oggi attuali anche se le sono partite quasi un secolo fa.

f. pan.

Protesta a vuoto

Non sono arrivati i fondi ritarda il trasferimento dell'Istituto alberghiero

MONDOVI' — Ancora proteste, reclami, polemiche per il mancato trasferimento dell'Istituto alberghiero di Mondovì nei locali dell'ex convitto civico più ampi ed idonei ad ospitare la scuola. Il trasferimento, che sarebbe dovuto avvenire entro la fine di quest'anno, è stato rinviato a «data da stabilirsi» per la mancanza di fondi — oltre mezzo miliardo — necessari al restauro dell'ex convitto civico.

In una lettera i rappresentanti dei genitori protestano per l'ulteriore rinvio che crea gravi disagi agli studenti ma soprattutto penalizza ulteriormente l'unica scuola professionale che dia garanzie occupazionali a tutti i diplomati.

«Quello di Mondovì è un istituto conosciuto a livello internazionale, che costituisce un prestigio per la città — scrivono i genitori — *e maggiormente prestigioso sarebbe una scuola con altre due qualifiche ed il corso post-qualifica di "tecnico delle attività alberghiere". Solo con questi nuovi corsi si potrebbe l'istituto sullo stesso livello delle scuole di Alassio, Genova, Stresa e Torino»*

— prosegue il preside — *ma pare che ora tutto sia fermo».*

Del problema si è occupata anche l'amministrazione comunale di Mondovì. *«Sin dalla primavera dello scorso anno si era deciso il trasferimento dell'istituto* — ha spiegato il sindaco, Giacomo Lisiglioli — *ed in merito esiste un progetto per la ristrutturazione dell'ex convitto che avrebbe dovuto ospitare anche parte dei licei scientifico e classico. La spesa prevista era indicata dall'ufficio tecnico tra i 600 ed i 700 milioni. Non è escluso che una prima parte dei finanziamenti arrivi già all'inizio del prossimo anno».* g. m.

MONDOVI' — Sabato scorso è stato distribuito un volantino firmato dal commissario straordinario dell'Istituto alberghiero, Maria Bruno, in cui si accusa «La Stampa» di «scarsa sensibilità e disponibilità» verso i problemi inerenti l'Istituto stesso, in particolare quello della nuova sede. Un'iniziativa a vuoto, poiché quella stessa mattina «La Stampa», nelle Cronache di Cuneo e provincia ha pubblicato su questo tema un a due colonne del corrispondente Gianni Martini.

Quartetti inediti di Paganini

MONDOVI' — Sabato 19 alle ore 21 al teatro Dina Bertola del quartiere Borgato in programma il «Concerto di Natale»: quartetti inediti di Nicolò Paganini. Il concerto è stato organizzato dall'Associazione culturale «Gli amici della musica», in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Mondovì. Interpreti: Bruno Pignata, violino; Luciano Lugli, viola; Paolo

Salvo uno, sono tutti minorenni

Violenza: arrestati sei giovani a Borgo

Vittima dell'agguato una ragazza di 15 anni

SAN DALMAZZO — Sei giovani, cinque dei quali minorenni, sono stati arrestati dalla squadra mobile su ordine del tore della Repubblica Guido Bissoni per atti osceni in luogo pubblico e violenza carnale. Sono: Giuseppe Cirina, 19 anni, residente in via Perosa 6 e , P.G., G.B., V.R., S.B., di diciassette tutti di Borgo San Dalmazzo.

Sono accusati di avere violentato una minorenne, P.G. di quindici anni, pure di Borgo San Dalmazzo. L'episodio sarebbe avvenuto nell'ottobre scorso. La ragazza conosceva due dei sei giovani, con uno era legato da amicizia sentimentale.

Si incontravano al solito bar sera i due amici le hanno proposto un giro in macchina con gli altri quattro. La ragazza ha accettato. Arrivati nei pressi del cimitero comunale si sono fermati: a turno l'avrebbero brutalmente violentata.

A presentare la denuncia alla questura di Cuneo sono stati i genitori della la quale dopo il forte choc ha raccontato l'accaduto ai famigliari, facendo anche i nomi dei due che l'hanno attirata nell'agguato.

Gli inquirenti della squadra mobile, il dottor Cansolo ed il maresciallo Rasicci, attraverso i due conoscenti della minorenne sono arrivati all'identificazione degli altri quattro giovani. Interrogati, i sei giovani avrebbero ammesso il fatto, dichiarando però che la era consenziente.

p. p. l.

Ceva — Prime due lezioni, domani sera e venerdì, del corso di apicoltura organizzato dall'Inipa (Istituto nazionale di istruzione professionale agricola) in collaborazione con la Coldiretti. Si tengono nel salone della Comunità via Consolata 11, dalle 20 alle 23. Il corso comprende venti lezioni.

Sommariva — L'Associazione corale polifonica, con la collaborazione del Comune, ha organizzato per le ore 21 di 19 un «concerto di Natale», presso il santuario Beata Vergine di S.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Casta e pura, di Samperi (1981, commedia brillante).
ITALIA: Esperienze pornografiche (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Scusi dov'è il West?, di Robert Aldrich.

BEINETTE
: Blue ecstasy (1980, ia erotica).

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Il mistero di Oberwald di Antonioni (1978, drammatico)
VITTORIA: Amici e nemici di J. T. Cosmatos (1980, brillante)

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: American porno story (1981, commedia erotica).

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo

CORTEMILIA
NUOVO:

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo.
I: Il maratoneta (1976, thriller)
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: Sexy movie film (commedia erotica).
ITALIA: Niente di nuovo sul fronte occidentale.

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Bianco selvaggio, di L. Johnson (1981, western).
ITALIA: Porno agenzia.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Soeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: San Travaglio, Santa Maria Maggiore.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Albertini, Santarosa.

SERVIZI
Pronto intervento: 1131
Croce 66.444
Pronto soccorso, ambulanze 23.23
Emodialisi e nefrologia 55.365
Trasfusioni: 66.666.

SOCCORSO ACI
491.663.

Alba — Il dott. Giovanni Loparco ha vinto il concorso di primario della divisione di na generale presso l'ospedale San Lazzaro di Alba. Aiuto è nominato il dott. Pichiecchio.

Ceva — Tradizionale Fiera di Santa Lucia oggi in città; al Foro Boario saranno premiati i migliori capi di razza piemontese.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20 — Il giochino
20,30 Film Rissa all'italiana, Totò e Walter Chiari
22 — Telesale

TELECUPOLE
20,30 Telefilm La strana coppia
21,30 La trattoria dei ricordi
23,30 Film Venere va alla guerra

NORD
21,30 Lo sbaglio di vivere: giovane sposo cade in catalessi, quando si risveglia, allettato dal premio dell'assicurazione, continua la (1946)
23 — Fantasmi: in un cimitero vivono fantasmi che trascinano nell'incubo i curiosi che vi si avventurano (1976)

GRP
20,35 Il maestro di Vigevano: per accontentare la moglie, investe la magra liquidazione in una piccola impresa artigianale (1963)
23,30 Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence: agente speciale va a Lisbona per indagare sulla morte di un collega (1974)

TELECITY
23 — Quando l'amore è sensualità: madre esuberante fa sposare la figlia a uomo facoltoso e poi consuma lei il matrimonio (1973)

PRIMA CATEGORIA - Le gare delle cuneesi

Narzole e Farigliano ok La Valeo ha perso quota

[illegible] — I biancazzurri [illegible] Narciso sono stati sconfitti per 3-1 dal Narzole in casa in un incontro ricco di emozioni. Gli ospiti, andati in vantaggio nel primo tempo per 2-0, hanno subito nella ripresa il forcing dei bovesani che hanno accorciato le distanze. Sul 2-1 [illegible] rigore deciso dall'arbitro ha bloccato le [illegible] dei bovesani. *«Siamo comunque soddisfatti di come si sta comportando la squadra* — spiega l'allenatore Narciso — *sono certo che nel girone di ritorno potremo ulteriormente risalire nella posizione in classifica. Nove punti sono comunque una garanzia per non retrocedere».* (g. m.)

NARZOLE — Dopo cinque domeniche il Mobilificio 3D è ritornato alla vittoria sconfiggendo per 3-1 il Boves. «La *squadra* — afferma il dirigente Eugenio Marengo — *ha dimostrato di essere in [illegible] ripresa. In particolare è stata ottima la prova del centrocampista Borio».*

La vittoria ha ridato fiato ai tifosi narzolesi i quali hanno salutato con vivi applausi il ritorno alla rete del bomber Abrate, all'asciutto da alcune domeniche. Il punteggio [illegible] stato poi arrotondato dal libero Martinelli, autore delle altre due reti, prima su punizione e poi su rigore. (a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — Continua il momento negativo della Supremaverniol che ha concluso il girone di andata con un'altra sconfitta casalinga. I cornelianesi sono stati superati [illegible] Farigliano per 2 a 1 dopo che [illegible] riusciti con un bel gol di Rovera a pareggiare [illegible] rete [illegible] apertura degli ospiti. Nel finale però il Farigliano è andato [illegible] gol privando [illegible] uomini di Sergio Corino di un punto che sarebbe stato meritato.

«Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto — ha detto l'allenatore — *invece la nostra sfortuna non accenna a finire e nonostante alcune buone occasioni non siamo riusciti a fare punti ed a staccarci dal fondo della classifica».* (a. s.)

FARIGLIANO — Il momento magico continua: dopo la sonora vittoria di Vinovo, il Farigliano [illegible] ottenuto la [illegible] vittoria consecutiva in trasferta, conservando la seconda posizione in classifica a cinque punti dalla capolista Carmagnolese. La squadra di Viscusi è imbattuta dalla seconda giornata: nove successi e due pareggi rappresentano il bottino del Farigliano nel girone di andata. *«Un risultato superiore ai nostri programmi* — dice l'allenatore — *siamo partiti male con due sconfitte consecutive, [illegible] abbiamo iniziato [illegible] rimonta, recuperando posizioni ogni [illegible] fino ad arrivare al secondo posto che ci garantirebbe [illegible] promozione nella categoria superiore, [illegible] nostro obiettivo».*

Le reti del Farigliano [illegible] state messe a segno da Lora e Biarite. (p. p. l.)

MONDOVI' — [illegible] Valeo, perdendo in casa per 2-0 [illegible] tro la Carmagnolese, scivola [illegible] quarta posizione della classifica e perde definitivamente [illegible] speranze [illegible] vincere il girone. *«Stiamo attraversando un periodo [illegible] crisi determinato tra l'altro dall'assenza di Murgia, Bertolino e De Angelis, giocatori importanti per la nostra squadra* — spiega l'allenatore Bruno Cavallo — *Non abbiamo nulla da recriminare per la sconfitta contro la Carmagnolese. E' una [illegible] papine ferrea [illegible] difesa e pericolosissima in attacco. Abbiamo fatto due soli errori che loro hanno trasformato».* (g. m.)

DRONERO — La Pro Dro[illegible] ha concluso [illegible] girone [illegible] andata a Piossasco con un pareggio a reti inviolate. I rossi hanno attaccato per quasi tutta la gara con grinta e determinazione e avrebbero ampiamente meritato i due punti. Tuttavia, un po' per l'imprecisione degli [illegible] ti, per la bravura del portiere [illegible] Piossasco, molto per [illegible] sfortuna, non sono riusciti a concretizzare la supremazia territoriale. (g. fe.)

FOSSANO — L'Acaja [illegible] cella in fretta la sconfitta interna col Vinovo e si riabilita segnando tre reti [illegible] Cafarelli. Le segnature di [illegible] Pietro (due volte) e di Operti hanno ridato fiducia agli uomini allenati da Beppe Fea in vista di un girone di ritorno nel quale potranno esprimersi ancora meglio. (a. c.)

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il dodicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionati. A conclusione delle [illegible] re, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno [illegible] formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a [illegible] torneo organizzato da «La Stampa». (r. s.)

VOLLEY - La crisi continua

All Leasing Mondovì è ancora sconfitta

Beppe Carlevaris

[illegible] — *Situazione di classifica drammatica per la «All Leasing Mondovì» che a 6 giornate dall'inizio del campionato di pallavolo serie B ha in attivo 2 soli punti. Sabato ha subito l'ennesima sconfitta, la seconda sul proprio terreno, a vant[illegible]io della «Opel Piacenza».*

«Questa ennesima sconfitta ci porta in una situazione di classifica difficile — *spiega Andrea Crosetti, dirigente della All Leasing* — la squadra però comincia a lottare giocan[illegible] [illegible] maggiore determinazione rispetto ai primi incontri di campionato. Ciò che manca è la tenuta fisica di alcuni atleti che non sono in grado di reggere in incontri molto lunghi e che difficilmente possono [illegible] sostituiti».

Il risultato dell'incontro non lascia dubbi [illegible] valori espressi in campo: l'Opel Piacenza [illegible] è imposto per 3-1. I monregalesi hanno iniziato la partita in modo diso[illegible] lasciando che gli ospiti accumulassero un vantaggio di [illegible] punti. Poi i richiami di Carlevaris, ma soprattutto l'impegno dei giovanissimi Zucco e Zangrossi, hanno permesso [illegible] formazione di riscattarsi tanto [illegible] vincere di misura il primo [illegible] set per 16-14. Il momento positivo della squadra [illegible] proseguito nel secondo parziale quando i monregalesi [illegible] riusciti ad ottenere [illegible] vantaggio di 5 punti.

Poi il crollo. Ciccio Dutto ha sbagliato numerose schiacciate come pure Zucco fino ad allora irresistibile. Inutili i tentativi di Sasso [illegible] gli sporadici inserimenti di Ferrua e Meinero ancora sotto forma. L'Opel Piacenza grazie alle doti tecniche [illegible] professionista Romano, si è imposta [illegible] za difficoltà con [illegible] punteggio [illegible] 15-10. A questo punto i monregalesi non hanno offerto più nulla di valido e gli ospiti hanno chiuso sul 3-1.

«Oltre alla debolezza sul piano fisico degli atleti ed in particolare di Dutto — *afferma l'allenatore Sasso* — c'è il grave problema del muro centrale retto da Andrea Gasco non ancora abituato a questo ruolo difensivo».

Sabato i monregalesi affronteranno in trasferta il Massa, primo in classifica. «Non possiamo certamente pretendere che i ragazzi vincano questo incontro — *conclude Crosetti* — ma è necessario che proseguano nei miglioramenti». (g. m.)

La Cometto

CUNEO — *Ancora una vittoria per la Libertas Cometto che, costretta dalla federazione a giocare a porte chiuse ha vinto per 3-1 l'incontro con la Junior Casale, altra formazione di vertice.*

In [illegible] silenzio totale, che poco si addice [illegible] una partita di pallavolo, [illegible] biancoazzurre hanno iniziato alla grande, vincendo con bella autorità (15-8, 15-8) i primi due set. L'allenatore Bertaina ha alternato in campo otto giocatrici (Gianoglio, Emma Aime, Vico, Carignano, Silvestro, Mandrile, Cometto e Rittano) senza che il rendimento della squadra ne risentisse. Sicura in attacco, [illegible] Vico e Gianoglio in evidenza e con Mandrile regista in difesa, la Libertas Cometto ha messo in soggezione [illegible] giovane squadra casalese.

La Junior si è però ripresa approfittando [illegible] eccessiva sicurezza [illegible] cuneesi ed ha vinto [illegible] terzo [illegible]. Nel quarto, c'è stato un al[illegible] [illegible] favorevole alle casalesi, [illegible] sul 3-12, la Libertas Cometto ha ripreso a giocare in scioltezza, capovolgendo il risultato [illegible] un vittorioso 15-13. (gl. f.)

• *Le ragazze della Dom Pè Co[illegible] Mondovì che partecipano al campionato di Serie C2 [illegible] pallavolo femminile [illegible] state sconfitte in trasferta per 3-1 dalla Unimorando Asti.*

• *Per la serie [illegible] del campionato di pallavolo la formazione minore [illegible] All Leasing [illegible] ottenuto la [illegible] vittoria superando per 3-0 [illegible] Villar Perosa con il punteggio di 15-10; 15-8; 15-7. La formazione monregalese è prima in classifica.*

PALLACANESTRO — I risultati delle squadre della provincia

Giornalino Alba fermato ad Alessandria Nulla di compromesso per le ragazze

ALBA — Battuta d'arresto per il Giornalino, sconfitto ad Alessandria dall'Unipol nel[illegible] giornata del campionato di C2 di basket. La formazione albese [illegible] stata superata con il punteggio di 80-74, [illegible] scarto non molto rilevante, a conferma [illegible] partita giocata sullo stesso livello degli avversari. Dopo [illegible] primo tempo sotto tono, concluso in svantaggio per 41-34, il Giornalino ha avuto una buona reazione nella ripresa, [illegible] non [illegible] riuscito a staccarsi decisamente e a vincere.

All'inizio del secondo tempo gli albesi hanno recuperato il distacco, e si [illegible] portati avanti [illegible] tre lunghezze, fallendo [illegible] due facili conclusioni da sotto. Un vantaggio di 7 punti in quel momento avrebbe dato una svolta alla partita, rendendo problematico il recupero dei padroni di casa. L'Unipol invece si è rifatto sotto e nel finale, grazie a un gran numero [illegible] tiri liberi, è riuscito a conquistare la vittoria.

Dopo questa sconfitta, il Giornalino ha dovuto abbandonare la seconda posizione e si trova ora al terzo posto insieme con Arese, Macchi e Orlando. *«Quella [illegible] Alessandria era una trasferta difficile* — hanno detto i dirigenti albesi — *e alla vigilia [illegible] nutrivamo [illegible] [illegible]. Invece avremmo anche potuto vincere la gara, [illegible] nel momento cruciale [illegible] siamo riusciti a sfruttare a dovere l'opportunità che abbiamo avuto».*

[illegible] c'è comunque delusione nell'ambiente del Giornalino che nelle ultime tre gare del girone di andata sa[illegible] impegnato due volte [illegible] e avrà poi un girone [illegible] ritorno abbastanza favorevole. Nulla è compromesso, quindi, anche se forse con un pizzico [illegible] più di convinzione la squadra di Marcocioli avrebbe potuto ripetere ad Alessandria il successo [illegible] prestigioso conquistato ad Asti contro il Perlino.

Contro l'Unipol dell'ex Roncadin, il migliore realizzatore per gli albesi è risultato Fissore, autore di 23 punti.

Il Giornalino: Fissore 23, Colucci 14, Pignetti 14, Marisio 10, Duffaut 6, Bologna 4, Di Ciaula 3, Faggiani, Appendino, Barberis. (a. r.)

Renato Faggiani

Manferdini

CUNEO — Seconda sconfitta stagionale per la Pellicceria Manferdini, che, come già nell'andata, è stata battuta dal Broni Top 43: 67-74 il risultato finale che, comunque, non compromette l'ac[illegible] delle cuneesi alla «poule» per la Serie B.

La sconfitta di [illegible] è stata determinata [illegible] un primo tempo disastroso delle cuneesi, con [illegible] parziale a favore di 29-46 con quattro giocatrici già gravate di tre [illegible] personali. Nella ripresa la Pellicceria Manferdini ha dato vita [illegible] una rimonta spettacolare: attentissime in difesa, le cuneesi [illegible] sono portate sempre più a ridosso del Broni, sfiorando l'aggancio due volte sul punteggio di 63-61 al 16' e di 67-65 al 17'. Un paio di conclusioni sfortunate hanno impedito il pareggio che avrebbe potuto essere determinante [illegible] invece nel finale, le lom[illegible] hanno incrementato il vantaggio, mantenendo la prima posizione in classifica davanti alla Manferdini.

Pellicceria Manferdini: R. Gallo 29, A. Gallo, Dutto, Rosso 8, [illegible] Gerbaudo 12, Andreis, Tarditi 10, De Petris 4.

Biemmedue Cuneo

CUNEO — Nella partita della verità contro [illegible] avversario diretto della [illegible] classifica, la Biemmedue ha ritro[illegible] l'orgoglio ed [illegible] nettamente sconfitto (93-71) il Lasalliano Torino.

Assente [illegible] (sospeso temporaneamente dalla so[illegible] per assenza ingiustificata), l'allenatore Benetti ha affidato a Maniscalco il ruolo [illegible] regista ed il giovane biancorosso ha fornito una buona prova, guidando con sicurezza [illegible] quintetto. *«Abbiamo perso troppi rimbalzi in attacco* — dice Benetti — *per la giornata storta dei due "lunghi" Rosso e [illegible] Gangi. Domenica però contava soprattutto il risultato [illegible] i ragazzi se non altro hanno lottato per ottenerlo».*

Biemmedue: Amigoni [illegible], Togliatto 12, D. Di Gangi 16, G. Di Gangi 14, Romano 8, Giordanengo 5, Maniscalco 8, Verra, Bocca, Rosso 10. (gl. f.)

Abet Bra

[illegible] — Continua [illegible] serie positiva [illegible] Basket, che sabato al Palazzetto dello Sport [illegible] viale Risorgimento, ha sconfitto per 102-68 l'Amiantite [illegible] Alessandria e ora occupa [illegible] solo [illegible] posto nella classifica del Campionato di Serie D. L'allenatore-giocatore Frank Valenti, pur osservando che la vittoria avrebbe potuto essere ottenuta più facilmente, si dice soddisfatto della prova dei suoi: *«La squadra è buona e ha ormai acquisito la mentalità giusta; [illegible] manca forse ancora un po' di affiatamento, ma le premesse per una stagione dignitosa ci [illegible] tutte. Non soffriremo come l'anno [illegible] per salvarci, questo è certo».*

Valenti, che sabato ha [illegible] guito quasi tutto l'incontro dalla panchina (è stato sul parquet solo per pochi minuti nel primo tempo), commenta [illegible] favore l'equilibrio delle marcature. (g. n.)

In Promozione

Nella quarta giornata del campionato di Promozione maschile di basket continua [illegible] marcia sicura in vetta alla classifica dell'Autosalone Pedona, che ha vinto a Fossano, mentre l'altra capolista, l'Alba Basket, è stata sconfitta in casa dal Savigliano di un solo punto.

Questi i risultati: Alba Basket-Amatori Basket Savigliano 85-86; Cal Fossano-Autosalone Pedona 55-73; Merlino Pubblicità Ceva-Ceramiche Marino Saluzzo sospesa al [illegible] del primo tempo sul punteggio di 38-32 per mancanza di energia elettrica.

La classifica, dopo quattro turni, vede al coma[illegible] l'Autosalone Pedona con 8 punti, seguita da Alba Basket con 6, Cal Fossano e Amatori Basket Savigliano con 4, Merlino pubblicità Ceva e Ceramiche Marino Saluzzo con zero. Queste due ultime squadre hanno disputato una partita in meno.

Sesta vittoria consecutiva (quarta fuori casa) della formazione del Giornalino nel campionato di Promozione femminile di basket. Le albesi sono andate a vincere [illegible] difficile campo di Susa contro la Libertas Valsusa, [illegible] il punteggio di 67-65, al termine di una partita molto nervosa, disputata di fronte [illegible] pubblico piuttosto acceso. (a. r.)

Un'altra udienza di fuoco al Solaro, domani parlano altri ex dipendenti detenuti

Sanremo. Una veduta dell'udienza [illegible] ieri al Solaro: gli avvocati seguono gli interrogatori (Gatti)

Dopo sette ore crolla il grande accusatore «Non resisto più, portatemi in un ospedale»

[illegible] il viso, occhi a terra, Semeria ha mormorato la sua richiesta ai legali che gli hanno promesso di chiedere la libertà provvisoria - Ir[illegible] nel dibattimento anche Canetti che promette di «collaborare» - Un avvocato chiede la convocazione in [illegible] di Vento e dei politici

SANREMO — Sergio Semeria, il «grande [illegible] dei politici» [illegible] processo [illegible] le vincite truccate al Casinò, complessivamente è stato interrogato per [illegible] e mezzo. Alla fine, quando il presidente del tribunale, Renato Viale, ha aggiornato l'udienza a domani mattina il «croupier pentito» era stravolto. Giallo in viso, occhi che guardano a terra, ha mormorato a due dei suoi legali, Scarpa e Lamperti: *«Fatemi ricoverare in ospedale, ve ne scongiuro, [illegible] resisto più. Non ce la faccio a restare in cella, mi sento troppo male»*.

L'avvocato Scarpa ha cercato di tranquillizzarlo: *«Domani presenteremo istanza di libertà provvisoria»*, gli ha risposto. L'imputato, che sembra sul punto di svenire, non risponde. Forse [illegible] ha capito, forse teme [illegible] il tribunale non sia intenzionato ad aprirgli, dopo 11 mesi di carcere, le porte della prigione: il lungo interrogatorio, troppo pieno di *«sentito dire»*, *«non so»*, *«può darsi»*, pare non aver migliorato la sua delicatissima posizione processuale. Il presidente Viale [illegible] aveva avvertito: *«Ieri l'ho lasciato parlare. Oggi c'è il rovescio della medaglia. Soltanto perchè parla, non penserà mica di essere creduto? Deve dire la verità, solo quella»*.

Di [illegible] Sergio Semeria ne ha dette tante, ed anche [illegible]. Ma quanto [illegible] detto in [illegible], al Solaro, sono davvero [illegible] stupide bugie? Semeria, per il momento, è l'unico croupier [illegible] avere pronunciato, anche [illegible] il suffragio di prove, certi nomi. Si è trattato di incoscienza, di pazzia o di coraggio? Tocca al tribunale fare piena luce su quanto è echeggiato nell'aula di giustizia; soprattutto per quanto riguarda gli episodi di violenza, [illegible], associazione per delinquere nati e cresciuti all'ombra dei tavoli da gioco.

Il processo prosegue domani mattina alle 9. Il presidente Viale ha annunciato che sarebbe sua intenzione continuare a sentire [illegible] altri croupiers ancora in carcere. Si tratta di Mario Canetti, Aldo Gambin, Roberto Manente, Renzo [illegible] e [illegible] Trincheri. Il primo ad essere chiamato [illegible] al microfono dovrebbe essere Canetti. Il [illegible] capo di imputazione è lungo [illegible] pagine dattiloscritte. La polizia sul suo conto ha raccolto chilometri di registrazioni telefoniche. Gli episodi illegali contestati sono 186.

[illegible] il capo di imputazione avrebbe «lavorato» con una marea di persone tra croupiers e «teste», da Raffaele Risso a Giulio Callegari, Evandro Gazzano, Riccardo Gandolfi, Fulvio Rela, [illegible] Grazia Poli, Mario Fontana, Pasquale Manzi, Alfredo Giorgi, Eugenio Tortello, Giuseppe Saccani, Aldo Gambin e tanti altri ancora.

Alla richiesta dei giornalisti se si presenterà all'udienza di domani e se risponderà agli interrogatori, Canetti ha risposto: *«Certamente. Da tempo aspetto questo momento»*.

In chiusura di udienza, ieri, alla domanda del presidente se c'erano istanze da parte della difesa, l'avvocato Dian Silvio ha detto che forse [illegible] trebbe essere utile chiamare al dibattimento, a sentirli, tutti i personaggi citati dal croupier Semeria. Se l'idea sarà accolta, nell'aula del campo ippico del Solaro sfileranno anche il sindaco Osvaldo Vento, l'assessore al Patrimonio Enzo Ligato, il vicesindaco Bruno Marra, l'ex segretario provinciale della dc e consigliere regionale Giovanni Parodi, l'ex consigliere [illegible] munale avvocato Aldo Ferraro, [illegible] Gino Napolitano ed i croupiers Tacconi, [illegible], Buschietta, Lorenzelli, Lovrono ed altri, ritenuti da Sergio Semeria «dipendenti del Casinò onesti».

Roberto Basso

Sergio Semeria

«Cinquantamila [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] ferma»

SANREMO — *Tavolo numero 16 del Casinò, una sera imprecisata di un anno fa. Il croupier [illegible] Morri piazza gettoni da diecimila e mancìate su numeri già usciti. Arriva il controllore Luigi Garfi: osserva per un attimo, poi scappa via. Qualcuno informa il capo dei controllori, Angelo Semeria. Dirà il Morri: «Ma che nessuno venga a romperci le scatole, con tutti i soldi che distribuiamo»*.

E' un'altra delle [illegible] di Sergio Semeria, ma vaga come tutte le altre. Chi [illegible] sentito Morri chiamare in causa i protettori? La risposta è la solita: «Lo dicevano tutti». Secondo episodio che Sergio Semeria tira fuori dal suo cilindro di prestigiatore. Avviene al tavolo 12 e nemmeno in questo caso c'è indicazione di data. Il croupier Riccardo Gandolfi posa cinque placche da 50 mila lire su un «pieno» e sui «cavalli», naturalmente a roulette già ferma. Vincita 5 milioni e 200 mila lire.

Il capotavolo, [illegible] Carbonetto, che è fuori dalla «combine», si indigna. Replica di Gandolfi: «Quello scemo lo sistemo io, ora parlo con l'avvocato Ferraro». Ferraro è membro della Commissione amministratrice del [illegible]. Aldo Carbonetto perde il posto di capotavolo. Lo racconta Sergio Semeria. Testimoni? Un certo Amoretti. Altre querele in arrivo.

g. c.

Il croupier in difficoltà dopo le rivelazioni sulle tangenti ai politici

Il presidente a Semeria: Senza prove le sue accuse diventano un boomerang

L'assalto dell'imputato alla «Sanremo che conta» sembra fallito - «Una personalità contorta»

SANREMO — *Sergio Semeria, il giorno dopo il tentativo di provocare il diluvio. Se la [illegible] credibilità [illegible] già scarsissima, ora è scesa a livello zero. Nessun sostegno alle accuse contro amministratori comunali e politici, ma — come ha fatto rilevare il presidente — «un continuo fluttuare nel tempo e nello spazio». Se, come non si può affatto escludere, le sottrazioni ai tavoli da gioco hanno avuto «protettori» a compenso più o meno fisso, non c'è da attendersi che l'elenco venga compilato da questo singolare personaggio che pare esattamente il contrario di quello che pretende di farsi credere.*

Lunedì il presidente gli ha dato corda, non volendo bloccare eventuali confessioni spinte fino al «Palazzo» dove si governa questa bellissima, irascibile, corrotta città dei fiori e degli scandali. Ieri lo ha interrogato duramente, e sempre con maggior grinta, [illegible] a mano che il croupier rivelava falsità mascherate dietro i «non ricordo».

Gli ha detto: «Lei si spinge fino all'orlo del baratro, ma non ci casca mai dentro». E ancora: «Si rende conto che i sospetti che ha lanciato, senza fornire le prove, sono diventati un boomerang?».

E' arrivato al punto di ricordare, per Sergio Semeria, addirittura Lorenzo Bozano, laddove l'assassino di Milena Sutter [illegible] fa scoprire un appunto con la scritta «seppellire, affondare, murare». E questo per le tracce che il croupier, ora quasi in lacrime, si è lasciato dietro di sè. Tracce che nessun rigurgito di presunta virtù può cancellare.

Ed ecco che i giudici si trovano di fronte un Sergio Semeria uno e due, poco pirandelliano e molto credulone nella validità della [illegible] famosa difesa. Il primo Semeria, quello del processo, cerca di accreditarsi [illegible] vittima delle circostanze, frustrato, indotto a rubare ai tavoli perchè tutti lo facevano, perseguitato. Dice: «Denunciai al capo del personale che ai tavoli c'era gente disonesta», assumendo un ruolo di moralizzatore che non [illegible] proprio al caso suo.

Alza il polverone buttando in aula i nomi della Sanremo che conta, nella speranza di distogliere l'attenzione dalla sua persona. E lo fa senza rendersi conto che le bugie lo inghiottono. Perchè il Semeria descritto dalle carte processuali viene subito fuori e una volta infilato il piede nella trappola non ne esce più. Anelato di rettitudine dopo l'errore? Niente affatto. Il presidente gli ricorda che fu proprio lui, Sergio Semeria, a studiare la possibilità di truccare i cilindri delle roulettes per aumentare i margini della frode. E [illegible] lui che, pur senza arrivare a conclusioni, progettò un'estorsione contro suoi colleghi.

Croupier infedele per poco, e solitario? Anche qui, smentita secca, che viene dalla registrazione delle telefonate. Operava con i croupiers Marco Martini e Arnaldo Bagoni: il terzetto sottrasse ai tavoli un centinaio di milioni in due mesi, e non cinque o sei come cerca di far credere Semeria.

L'istruttoria lo definisce «mente criminale», «personalità contorta». Ma è anche puerile nel suo comportamento di furbastro. Non [illegible] parla a ruota libera al telefono, ma registra in un'agenda fatti ed episodi che gli chiudono alle spalle, inesorabilmente, ogni tentativo di rivoltare la frittata. In sette ore e mezzo di interrogatorio, Giorgio Semeria è entrato in rotta di collisione non solo con la giustizia, ma anche con la logica e il buonsenso.

Guido Coppini

Secondo interrogatorio di Sergio Semeria, le domande a bruciapelo di Viale

«Lei era un croupier solitario ma aveva le chiavi del Casinò»

SANREMO — Ieri mattina Sergio Semeria era molto meno sicuro di sè. A renderlo vacillante sono state le domande e le contestazioni fatte a bruciapelo da Renato Viale.

Presidente: Oggi bisogna mettere a fuoco le sue dichiarazioni per [illegible]ficare la loro veridicità. [illegible] ha il diritto di [illegible] creduto dai giudici, anche se può non rispondere, se vuole. Ma [illegible]: perchè di [illegible] [illegible] colto in flagrante mendacio, riverserebbe [illegible] luce negativa sui punti in cui crediamo abbia detto la verità. E chi non dice il vero in un punto, si ha ragione di non ritenerlo credibile in altri. Questo in linea generale. Ecco la prima domanda: quando ha conosciuto Agnese, la moglie di Giuseppe Volpe (capotesta di Arma di Taggia, n.d.r.).

Semeria: L'ho conosciuta per telefono. Non ricordo quando.

Presidente: Come faceva la donna a riconoscerla dalla voce?

Semeria: Non [illegible] glielo avrà detto suo marito.

Presidente: Da quanto tempo telefona [illegible] Volpe?

Semeria: Non ricordo. Comunque, non credo che le telefonate intercettate siano le prime che ho scambiato con Volpe e sua moglie.

Presidente: Penso che lei dica la verità...

Semeria: In ogni caso ci conoscevamo da parecchio tempo, anche se non avevo ancora incominciato la mia attività illecita.

Presidente: Ieri [illegible] anche detto che, praticamente, il demone dell'illecito si è impadronito di lei intorno alla metà di dicembre.

Semeria: Dopo novembre, ai primi di dicembre...

Presidente: E' sicuro di questo?

Semeria: Sì, signor presidente.

Presidente: Perfetto. Allora mi dica: come spiega che in una telefonata del 2 novembre fatta da Nico Oddo (testa) a Emilio Ramoino (capotesta) si parla di lei?

Semeria: Non conosco nè Oddo nè Ramoino.

Presidente: In che rapporti era con il Marini e il Manente?

Semeria: Assolutamente superficiali.

Presidente: Ha mai «lavorato» con questi due?

Semeria: No, sono stato due giorni in squadra con loro. E, una volta, ho fatto addirittura allontanare una «testa».

Presidente: Ma in una telefonata tra il Marini e il Manente, a denaro sottratto, si fa il suo nome.

Semeria: Marini un giorno venne da me. Voleva darmi dei soldi. Gli dissi che non mi interessavano e che, se volevo rubare, lo avrei fatto da solo.

Presidente: Sì, lei è un «solitario», emerge dalle telefonate. E proprio da una telefonata emerge un particolare: quello della chiave. Lei sa a cosa voglio alludere.

Semeria: Sì, signor presidente, ad una chiave...

Presidente: Alla [illegible] [illegible] casino, [illegible] di una cantina... [illegible] stessa chiave che serviva per entrare in una sala del [illegible] dove ci sono le roulettes. Si voleva [illegible] smontare o truccare per una truffa.

Semeria: Ero consapevole di tutto, ma dissi anche che non c'era nulla da fare. Perchè bisognava [illegible] qualcuno che avesse le possibilità di entrare in quel locale.

Presidente: E infatti, fu messo in opera un meccanismo di alta criminalità per riuscire nell'intento. Lei ne ha fatto parte, lo sappiamo.

g. c.

La legge è troppo confusa, i vigili non infieriscono

Divieto di sosta più caro? Per ora è tutto come prima

La situazione nelle province di Savona e Imperia - Le norme «difficili»

Ieri sarebbe dovuta entrare in vigore [illegible] serie di aumenti delle sanzioni per i reati previsti da alcuni articoli del codice della strada: la situazione legislativa è confusa, la modifica è diretta conseguenza di una legge del 24 novembre sulla depenalizzazione di alcuni reati.

Per quanto riguarda il codice della strada, la normativa prevede l'eliminazione dell'arresto in caso di guida senza patente, [illegible] il [illegible] sequestro dell'autoveicolo e l'aumento delle sanzioni pecuniarie da due a cinque volte per una serie di infrazioni. Quest'ultimo provvedimento è quello che coinvolge più direttamente gli automobilisti in quanto comporterebbe in caso di mancato rispetto del divieto di sosta l'aumento della multa da 5000 a 12000 lire. Altre infrazioni per le quali si dovrà pagare fino a cinque volte di più rispetto ai limiti minimi e massimi in vigore oggi sono quelle previste dall'articolo 16 (mancato rispetto delle segnalazioni che regolano i passaggi a livello), dagli articoli 40 e 42 (dispositivi di frenatura non regolamentari) e dall'articolo 104 (marcia contromano in zone di [illegible] visibilità).

Non è però chiara la data di entrata in vigore delle nuove disposizioni. Mentre una parte della legge 689 sarà valida solo tra sei mesi, quella che comprende anche le modifiche per i reati previsti [illegible] [illegible] dice della strada sarebbe dovuta entrare in vigore ieri, quindici giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 30 novembre.

C'è poi il problema se l'infrazione per divieto di sosta (per la quale una specifica legge aveva già portato nel 1974 la multa a 5000 lire) debba rientrare fra quelle per le quali è previsto l'aumento delle sanzioni. Di fronte a questa situazione, i comandi dei vigili urbani che operano nelle province di Imperia e Savona hanno deciso in sostanza di soprassedere e di applicare la normativa vigente, in attesa di ulteriori chiarificazioni.

SAVONA — *«Per il momento — dice il comandante dei vigili Zaro — ci atteniamo ad una recente interpretazione [illegible] in un convegno a Viareggio, che in sostanza è favorevole agli automobilisti, e non prevede alcun aumento per il divieto di sosta. Attendiamo sempre una circolare esplicativa da parte delle autorità. Oltretutto, l'aumento della sanzione da 5000 a 12 mila lire avrebbe comportato delle disparità con l'azione dei corpi dello Stato (stradale, carabinieri) che continuano ad applicare la vecchia normativa»*.

VARAZZE — *«Certamente — afferma il comandante dei vigili De Giorgis — cercheremo di venire incontro agli automobilisti. In attesa di maggiori chiarificazioni, applicheremo le nuove sanzioni solo nei casi estremamente gravi. Il problema dei parcheggi diventerà complicato solo durante le feste natalizie e, naturalmente, la prossima estate. Allora occorrerà soprattutto maggiore attenzione da parte degli automobilisti»*.

ALBENGA — Il comandante dei vigili urbani di Albenga, Lerrera, dice: *«Noi avevamo già fatto tutti i conteggi, per quantificare gli aumenti delle sanzioni per ciascuna infrazione, ma un telegramma del ministero degli Interni giunto proprio oggi invita in sostanza a soprassedere. D'altronde, senza precise disposizioni, sarebbe stato assurdo applicare subito l'aumento»*.

Alcuni comandi dei vigili, come quelli di **Imperia**, di **Finale Ligure**, di **Ventimiglia**, sono quasi completamente all'oscuro di queste nuove norme. *«Indicazioni precise non ne abbiamo ricevute* — afferma il comandante Bonora di **Finale** — *per [illegible] [illegible] cambia nulla»*.

Claudio Bagnoli, comandante dei vigili di **Sanremo**, osserva: *«L'aumento delle sanzioni, per il momento, interessa solo infrazioni particolari, [illegible] certo il divieto di sosta. In questo caso la multa rimane di 5000 lire»*.

c. d.

Loano, bloccati dopo un furto

LOANO — Due arresti per furto su auto e tre denunce per danneggiamento sono il bilancio di una operazione condotta dai vigili urbani di Loano nelle ultime 48 [illegible]. Giovanni Lai, 22 anni, ed il 17enne S. I. senza fissa dimora, sono stati identificati e bloccati come autori del furto di una pelliccia su di un'auto dai vigili Ravotti e Casale che poi li hanno affidati ai carabinieri. L'auto su cui è stato commesso il furto in via Delle Peschiere appartiene a Bruno Soracco di Como.

Tre minorenni inoltre, G. M. 17 anni, F. G. 15 anni, M. B. 18 anni, residenti a Loano, sono stati identificati dai vigili Perrone e Lungo, dopo un appostamento notturno quali autori delle rotture dei lampioni in piazza Valerga. Prendevano di mira le lampade con la fionda.

«La Stampa» aderisce all'iniziativa

Savona, gli aiuti per gli spastici

SAVONA — «La Stampa - Specchio dei tempi» ha aderito all'appello lanciato dall'Aias, il centro che si occupa da anni, [illegible] sua moderna e funzionale sede di via Famagosta, dell'assistenza agli spastici. Si [illegible] di acquistare un automezzo particolarmente attrezzato per il trasporto di questi handicappati e delle loro carrozzelle. La spesa è di 37 milioni. E' un'iniziativa che deve andare [illegible]mente a buon fine. Il Soroptimist Club di Savona ha deciso di patrocinarla e ha aperto la sottoscrizione con la [illegible] di un milione. Le offerte vanno versate sul conto corrente n. 3222 aperto presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Savona.

L'anno [illegible] che sta per concludersi è stato dichiarato l'«Anno dell'handicappato» e, nel corso di questi ultimi mesi, si sono sviluppate varie iniziative: congressi, gruppi di studio, tavole rotonde, sempre per favorire l'inserimento degli handicappati nella società, uno dei problemi più seri del nostro tempo.

Siamo nel periodo delle festività natalizie, dunque in pieno «boom» del fenomeno consumistico, con regali e acquisti capaci di bruciare le tredicesime in un battibaleno. Un attimo di riflessione dovrebbe bastare perchè, in tanta frenesia di [illegible] talvolta futili, l'iniziativa dell'Aias non [illegible] inascoltata. Il pulmino per gli spastici sarebbe una «strenna» indimenticabile per tanti savonesi sfortunati.

E' dal 1974 che il Centro di via Famagosta svolge un'attività davvero meritoria. I ragazzi che ospita sono una settantina, dei quali dodici sono c[illegible] a muoversi con l'ausilio della [illegible] rozzella.

l. p.

Negozio svaligiato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Furto in una boutique del centro a Ventimiglia. I ladri hanno asportato capi di vestiario, [illegible] un valore di ventisette milioni, non coperti da assicurazione.

Il furto è avvenuto in via Aprosio: il titolare, [illegible] Dozzini, abitante a Camporosso Mare, via [illegible] Aprile 53, ha trovato ieri mattina, all'apertura del negozio, il locale svuotato. (l. m.)

I risultati del voto nelle scuole

Snals e cattolici in testa a Sanremo Ritardi [illegible] Imperia

SANREMO — Si è concluso ieri lo scrutinio delle schede per l'elezione degli organismi scolastici. Per il nuovo consiglio di distretto sono stati eletti:

Personale docente scuole statali: Vincenzo Renda, Giuseppina Ghion, Maria Lina Oeraci (Snals, Sindacato autonomo lavoratori della scuola); Giovan Battista Moraglia (Cisl); Maria Zucchi in Squizzato (Cgil).

Personale docente scuole non statali: Mauro Finiguerra.

Genitori scuole statali e non statali: Tito Etoschi, Giuseppe Silingardi, Gianni Buonsignore, Giovanni Cardi, Renato Zanon (lista n. 2, cattolica); Ernesto D'Egidio, Elena Semiglia Franciosa (lista n. 1, socialcomunista).

Alunni scuole secondarie superiori: Davide Pereno, Patrizia De Bigault, [illegible] Riboldi, Federico Merlini, Simona Rosciano, Silvia Antoasi, Paola Rossi (lista *Educare per la libertà*).

Personale non docente: Angela Siviglia (Cisl); Vincenzo Cristiani (Snals). Tra il personale direttivo delle scuole non statali è stato eletto Rinaldo Gasparotto. Il personale direttivo delle scuole statali ha invece disertato [illegible] massa.

IMPERIA — Ritardi oltre ogni previsione, a Imperia, nello [illegible] dei [illegible] per il rinnovo degli organismi collegiali. Ieri sera, mentre pervenivano i dati relativi a Sanremo, Ventimiglia e Savona, a Imperia, Provveditorato agli Studi, Prefettura e Distretto scolastico non [illegible] in grado di fornire elementi concreti. *«Un ritardo vergognoso* — ha detto la prof. Anna Castellano, consigliere comunale del pci e capo della lista laica provinciale del capoluogo —: *c'è stata inefficienza e trascuratezza. I plichi con i [illegible] per le liste provinciali sono stati consegnati al distretto solo ieri dopo mezzogiorno».*

A capo della lista cattolica provinciale era Luigi Borelli, consigliere uscente. *«Hanno vinto loro* — dice Anna Castellano —, *da sondaggi che abbiamo appena effettuato sembra che abbiano ottenuto una percentuale di voti nettamente superiore alla nostra».*

I genitori che sono andati a votare hanno ricevuto almeno quattro schede, a seconda [illegible] numero dei figli. Sarebbe stata questa quantità di «fogli» a causare [illegible] f. r.

I rilevatori del censimento hanno fatto una scoperta clamorosa

Anche Breznev ha l'alloggio al mare E' [illegible] Bordighera, ma vuole venderlo

L'Unione Sovietica è proprietaria di casa «Kukkuk», però sembra intenzionata a disfarsene - Se ne parlerà in consiglio comunale: [illegible] chiede che diventi [illegible] struttura pubblica

BORDIGHERA — *Leonida Breznev e i suoi più stretti collaboratori al Cremlino, probabilmente [illegible] lo sanno, ma tra i proprietari di case e terreni a Bordighera ci sono anche loro.* [illegible] *Kukkuk, un edificio in via Pelloux, a ridosso delle scuole elementari nel centro cittadino, appartiene allo Stato sovietico. Paradossalmente, nell'elenco dei proprietari delle seconde case bordigotte (su cui l'Azienda autonoma di soggiorno sta effettuando un censimento) c'è anche l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. La cosa, se vogliamo, fa una certa impressione: Breznev nelle condizioni di tanti piccoli proprietari edilizi torinesi e milanesi che si sono fatti la casa al mare.*

[illegible] *Casa Kukkuk e dei suoi insoliti padroni dovrebbe occuparsi* [illegible] *consiglio comunale, convocato per domani* [illegible]. *Tra i 114 punti all'ordine del giorno ci sono, infatti, anche le «determinazioni del consiglio comunale sui beni a Bordighera* [illegible] *Repubblica Socialista d'Estonia», cioè una delle tante piccole repubbliche che costituiscono l'Urss.*

Pare che [illegible] *padroni del Cremlino* [illegible] *non interessi più. Vogliono venderla e il consolato generale sovietico* [illegible] *Genova, che* [illegible] *la consulenza* [illegible] *uno studio legale romano si occupa della faccenda, avrebbe già trovato gli acquirenti. Ma a Bordighera qualcuno storce* [illegible] *naso: se i russi non vogliono Casa Kukkuk, perché non la compra il Comune per destinarla a usi pubblici?*

Questo edificio è [illegible] *dei tanti strascichi lasciati dalla numerosa colonia* [illegible] *russi, lituani, estoni, lettoni che — in seguito alle vicende politiche e rivoluzionarie delle loro nazioni — avevano scelto la Riviera dei fiori per il loro dorato esilio. Le sorelle Kukkuk erano* [illegible] *questi.* [illegible] *Bordighera avevano comprato la* [illegible] [illegible] *via Pelloux con un terreno circostante. Morte, senza* [illegible] *di, negli Anni Sessanta, avevano praticamente lasciato l'edificio in abbandono. Ma chi ne era il proprietario?*

La vicenda provocò una lunghissima disputa giuridico-diplomatica che investì preture, consolati, ministeri degli esteri. Non avendo lasciato eredi le Kukkuk, era inevitabile che la proprietà passasse allo Stato. Ma a quale Stato? Poteva [illegible] *l'Italia, ma le sorelle Kukkuk non avevano cittadinanza italiana; l'Estonia, da cui erano arrivate, non esisteva più come Stato* [illegible] *sovrano; l'Unione Sovietica* [illegible] *che* [illegible] *assorbito l'Estonia, poteva vantare attendibili diritti, ma pare mancasse un trattato di reciprocità.*

Un ginepraio insomma. Lo scrittore [illegible] *risolse solo nel 1972, quando il pretore di Bordighera, dopo uno studio lungo e minuzioso della faccenda, decise che la proprietà andava alla Repubblica Socialista d'Estonia, cioè all'Unione Sovietica. Una sentenza che fece scalpore. L'Urss si ritrovava una dépendance sul Mediterraneo. Era l'epoca-boom del film di spionaggio, e si fantasticò sulla nascita a Bordighera di* [illegible] *centrale di «007» sovietici.*

Con più realismo i russi, per nove anni, non hanno preso iniziative. Ma ora vogliono disfarsi della casa. A Bordighera c'è chi teme che l'edificio (abitato, tra l'altro, da alcuni inquilini) [illegible]ossa servire alla speculazione edilizia.

Il Piano regolatore cittadino ha indicato la [illegible] [illegible] *area di uso pubblico.* [illegible] *qui la proposta che a trattare con gli emissari del Cremlino sia il Comune di Bordighera.*

Bruno Monticone

Si riunisce dopo sei mesi il Consiglio [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Dopo 182 giorni di intervallo, domani sera alle 18 torna a riunirsi [illegible] Consiglio comunale. Nutrito l'ordine del giorno: 96 ratifiche di delibere adottate dalla giunta, 16 pratiche, 142 prese d'atto per deliberazioni assunte [illegible] i poteri del Consiglio, una valanga di interpellanze. [illegible] seduta dovrebbe continuare nelle serate [illegible] venerdì e sabato.

Una maratona, ma pesa ancora un grosso interrogativo: la seduta rischia di saltare. L'accordo per l'ingresso in maggioranza [illegible] psi non [illegible] ancora raggiunto anche se, alla vigilia, è prevista una serie di incontri in extremis [illegible] le parti. I laici (psi, psdi, pli e pri) hanno respinto le proposte dc e, se non vedranno accolte le loro, minacciano di portare la crisi fino alle conseguenze estreme, magari a una gestione commissariale di Palazzo Garnier. La dc non sembra intenzionata a perdere posizioni, nonostante le sollecitazioni.

«L'attuale giunta deve presentarsi in Consiglio dimissionaria», ha ribadito Antonio Miloto, leader del psi, partito da tempo nell'anticamera della maggioranza. Non si esclude, se il Consiglio dovesse saltare, che almeno si ratifichino le 96 delibere di una giunta che comprendeva, oltre alla dc, anche assessori psdi, pli e pri.

Il Consiglio, se [illegible] farà, toccherà un gran numero di problemi che in questi ultimi mesi hanno fatto discutere: crisi amministrativa, piscina, giardini, spiagge, problema-casa e ristrutturazioni edilizie.

b. m.

Il vicesindaco illustra i primi dati del censimento

Imperia: 3500 seconde [illegible] non «appartamenti [illegible]»

«Non creiamo illusioni: molti alloggi sono vuoti anche perché i proprietari sono pendolari» - Oltre 600 famiglie [illegible] coabitazione

IMPERIA — *«Non è vero che a Imperia ci siano più di 3500 case vuote».* Questa l'affermazione del vicesindaco Giovanni Barbagallo (psi), alla conferenza stampa tenuta ieri per analizzare alcuni dati del censimento. Secondo quanto [illegible] emerso [illegible] una prima elaborazione dei [illegible] questionari compilati dai cittadini, la maggior parte delle abitazioni che risultano «non occupate» sono in realtà [illegible] [illegible] saltuariamente da pendolari che lavorano fuori Imperia, o come seconde case [illegible] le vacanze. [illegible] alloggi disponibili, per essere affittati o venduti, secondo Barbagallo, costituiscono una percentuale [illegible] rilevante. *«La precisazione va fatta* — spiega —, *per non suscitare in chi sta cercando un appartamento reazioni irrazionali contro i proprietari di immobili».*

Un altro dato «consolante»: secondo la statistica ottenuta, ogni famiglia ha a disposizione più di 4 vani, con un rapporto affollamento-stanza [illegible] 0,65, un indice basso rispetto alla media nazionale, che è di circa 1,5.

I residenti censiti [illegible] 41.010, di cui 20.057 maschi e 21.753 femmine. Rispetto alla popolazione iscritta in [illegible] grafe il 24 ottobre 1981, si nota [illegible] diminuzione di 476 unità. Un calo previsto, perché molti nuclei [illegible] [illegible] sono più residenti [illegible] Imperia: i [illegible] dei loro componenti saranno [illegible] cancellati dall'anagrafe del capoluogo e trasferiti nei Comuni nei quali attualmente vivono.

I risultati del censimento forniscono un altro dato che deve ancora essere analizzato nei particolari: 644 famiglie in coabitazione. Spiega Barbagallo: *«Si tratta, nella maggior parte dei casi, di genitori che abitano con i figli sposati. Spesso inoltre,* [illegible] *motivi fiscali, c'è stata una scorporazione dei nuclei familiari. Non si deve quindi pensare a tipi di coabitazione che comportano particolari affollamenti negli alloggi, con disagi insormontabili. Se qualche caso del genere c'è, non fa testo».* I «senza tetto» a Imperia sono 4: due vivono in roulottes e due sono alluvionati capitati [illegible] [illegible] rico del Comune [illegible] pensioni della zona. Alla data del [illegible] simento, 887 imperiesi [illegible] temporaneamente assenti e 1053 *«temporaneamente presenti».* In questo ultimo ca[illegible] per oltre [illegible] metà si tratta [illegible] turisti, la differenza è giustificata da ricoverati in ospedale o da detenuti.

Per quanto riguarda i dati relativi all'industria, al commercio, all'artigianato e ai servizi, le cifre sono ancora incomplete: molte unità infatti sono state rilevate direttamente dall'Istat. Le industrie censite [illegible] comune [illegible] Imperia sono 801 (con 2535 dipendenti), le attività commerciali 1434 (3569 dipendenti), per il credito, assicurazioni, trasporti e servizi sono 1024 con 3487 addetti; 104 unità (143 dipendenti), rappresentano il totale del [illegible] ambulante.

Franca Rocca

Convegno [illegible] Cannes sulle radiazioni

VENTIMIGLIA — Tre giornate di studio e discussione, che si concluderanno oggi, sono dedicate da medici e fisici francesi [illegible] italiani agli effetti e alle possibili protezioni dalle radiazioni ionizzanti durante il loro uso in medicina. Le sedute si svolgono sotto la presidenza congiunta di Monsieur Coulon, presidente [illegible] Società Francese di Radioprotezione e [illegible] dottor Benco, presidente dell'omonima associazione italiana.

L'importante argomento verrà affrontato e discusso da oltre [illegible] specialisti del settore. Questa assise medica, che ha luogo nel salone Miramare di Cannes (sulla Costa Azzurra), si articola in quattro [illegible] sioni che esamineranno progressivamente la radiodiagnostica, la medicina nucleare, la radioterapia. *(i. m.)*

Imperia: la tradizionale festa vista dai ristoratori

Il cenone di Capodanno notte poco redditizia?

Nonostante le lamentele si lavora per organizzare - La sera di Natale

IMPERIA - Cenone di Capodanno: aumentano i prezzi, l'inflazione galoppa, ma [illegible] *una consuetudine alla quale, per molti, è difficile rinunciare* [illegible] *qualche mugugno, magari, però una fetta* [illegible] *tredicesima la* [illegible] *riserva sempre al veglione* [illegible] *San Silvestro.*

Se il cliente si lamenta, il ristoratore non è da [illegible]. *Gli osti brontolano, anche loro:* «Per noi, non è affatto un'occasione di guadagno, come molti credono. Se non lavoriamo in perdita, poco ci manca. Tutti approfittano [illegible] situazione. L'orchestrina, che abitualmente chiede 200 mila lire, per Capodanno pretende un milione. Il personale vuole lo straordinario. La Siae, se [illegible] offre la musica (d'altronde, non è possibile rinunciarvi), ci tartassa. Non vale più la pena, insomma. [illegible] passare giorni e giorni in preparativi per una notte, in fin dei conti, poco redditizia».

Ma c'è anche chi passa [illegible] *pra a questi problemi, pur* [illegible] *accontentare la clientela e rispettare una tradizione che non deve essere persa. Come Irma Ristorante,* [illegible] *Diano Gorleri. La titolare, signora Modesta, si* [illegible] *già messa all'opera per assicurare ancora* [illegible] *volta, una serata piacevole ai suoi ospiti, in* [illegible] *ambiente cordiale e ricco di comunicativa.*

Il menù è allettante. Presenta, fra l'altro, «voi-au-vent» in granchio reale, tagliolini ai crostacei, aragosta, ananas alla brasiliana. L'appuntamento [illegible] *per le 21,15. Suonerà l'orchestra di «Arturo Fodano e i 5 quarti». La «notte pazza» sarà* [illegible] *presentata* [illegible] *Sergei,* [illegible] *Radio Stereo Imperia.*

Chi preferisce il mare all'entroterra, per Natale, può recarsi da Beppa, sulla calata del porto di Oneglia. La lista [illegible] *vivande profuma di pesce. Si trovano: salmone affumicato, ostriche Belon, risotto alla marinara, zuppa* [illegible] *pesce, spaghetti alle vongole, calamari «al modo mio», gamberoni ai ferri, scampi alla griglia e pesce spada alla Beppa.*

s. d.

Ventimiglia: sempre più critica la situazione della viabilità

Le strade della discordia

VENTIMIGLIA — *Strade,* [illegible] *problema che tocca molti Comuni,* [illegible] *che in questi giorni, in tutta la zona a ridosso del confine, suscita proteste. Una ragnatela di difficoltà e intralci burocratici che pone con le spalle* [illegible] *muro gli amministratori e insieme esaspera la gente.*

Il comune [illegible] *Ventimiglia* [illegible] *17 frazioni: sono cento chilometri di strade che si snodano attraverso colline dove* [illegible] *indispensabile seguire* [illegible] *continuità la manutenzione dei muri di sostegno.*

Su queste strade incidono le frequenti frane, che richiedono tempestivi lavori di sgombero. L'impotenza consistenza del sottosuolo facilita la presenza di buche spesso pericolose. Gli utenti non ne possono più.

[illegible] *rivela dunque indispensabile un meticoloso intervento di manutenzione. Esempi vengono dalla via Aurelia nel tratto tra Passo Ville e piazza Costituente. Di qui grossi problemi di competenze:* [illegible] *statale 20 del ponte Roja, ad esempio, sino allo svincolo* [illegible] *stradale, e la strada* [illegible] *Val Bevera* [illegible]*no state «accollate» al Comune di Ventimiglia.*

Problema [illegible] *competenze che, oltre a ritardare i lavori attraverso le polemiche burocratiche, incontra difficoltà nei «buchi» economici: nel bilancio dell'amministrazione sono previsti trenta milioni per questi interventi, ma è troppo poco, anche se poi c'è il «rinforzo»* [illegible] *mutui contratti per opere di manutenzione straordinaria.*

«Per avere davvero [illegible] viabilità ottimale — *sostiene un funzionario dell'ufficio tecnico del Comune* — si dovrebbe disporre di almeno duecento milioni l'anno per la ordinaria manutenzione. Ma prima di tutto sarebbe necessaria un'opera [illegible] risanamento generale che vorrebbe dire spendere un miliardo».

Un miliardo! Suona come un'assurdità per il Comune di Ventimiglia, così povero e indebitato. Ha detto pochi giorni fa il sindaco Lorenzi: «Contrattiamo continuamente debiti per far fronte a problemi inderogabili: non possiamo mica arrivare alla bancarotta!».

Secondo molti tecnici il problema sta nella distribuzione delle spese.

Italo Merlo

Troppe cariche nella dc? La decisione è rinviata

IMPERIA — Nulla di deciso [illegible] Comitato provinciale della dc imperiese riunitosi lunedì per accertare quali sono i casi di «cumulismo» e di incompatibilità esistenti nelle cariche ricoperte dai suoi componenti: la riunione era [illegible] convocata dal segretario provinciale, Claudio Scajola, anche [illegible] relazione alle polemiche portate avanti dalla minoranza dc raggruppata attorno al nucleo della cosiddetta «Solidarietà» (Verda, Duberti, Panizzi, De Michelis ed altri).

[illegible] stato Angelo Duberti, che con Scajola aveva [illegible] recentemente una aperta polemica proprio sul tema del «cumulismo», a dare [illegible] notizia del rinvio: *«Lo abbiamo deciso all'unanimità, dopo una franca discussione interna. Abbiamo ritenuto opportuno poter conoscere, prima di decidere, i provvedimenti che, proprio su questo specifico argomento delle incompatibilità, prenderà il Consiglio* [illegible] *zionale dc, convocato dal 16 al 19 dicembre».*

Duberti ha [illegible] in rilievo che, a parte i casi [illegible] *«incompatibilità e di cumulismo più conclamati ed importanti»*, ne [illegible]o altri che appare difficile risolvere anche dal punto [illegible] vista pratico: *«Se in un piccolo paese, dove è già difficile trovare qualche elemento rappresentativo desideroso e capace di assumere incarichi, c'è un sindaco che riveste anche l'incarico — è soltanto* [illegible] *esempio — di presidente dell'asilo,* [illegible]*mo farlo dimettere?».*

Il Comitato provinciale dc si riunirà, probabilmente, ancora una volta prima di Natale.

b. v.

Pachistani bloccati [illegible]

IMPERIA — Quattro pachistani respinti dalla polizia francese alla frontiera perché sprovvisti [illegible] mezzi di sussistenza sono stati inviati dalla questura di Imperia a quella di Roma affinché siano rimpatriati.

Sono Ushamad Arshahad, 22 anni, Azan Farooq, 21 anni, Mohamed Shabir, [illegible] anni e Mohamed Shary, di 30 anni. I quattro, guidati da Farooq, che ha già lavorato in Germania, dopo esse[illegible] [illegible] [illegible] allontanarsi dal [illegible] [illegible] girando per l'Europa.

Entrati in Italia dalla Jugoslavia, hanno raggiunto la Riviera nascosti in un [illegible] merci, tentando poi di entrare clandestinamente in Francia: sono stati arrestati mentre, a piedi, percorrevano l'Autostrada dei Fiori.

Prima di partire per Roma hanno ricevuto [illegible] piccolo aiuto [illegible] questura: nella capitale essi contano [illegible] ottenere dalla propria ambasciata un visto di espatrio regolare.

[illegible] il processo [illegible]

IMPERIA — E' stato rinviato alla prossima primavera il processo a carico di Anna Maria Pineda, [illegible] anni, la dottoressa accusata di omicidio colposo in seguito alla morte di Giuseppina Astengo, [illegible] anni, moglie di Pietro Jacazzi. L'udienza non ha avuto luogo a causa di un vizio procedurale: il ritardo nella notifica di comparizione, inviata ai periti medici che dovevano testimoniare ieri.

Il decesso della Astengo è avvenuto il 30 settembre 1978, dopo un parto travagliato. I parenti della donna si sono costituiti parte civile. Durante l'i[illegible] chiesta preliminare, le indagini hanno coinvolto anche il dr. Antonio Garzano, primario del reparto ginecologia dell'ospedale di Imperia, altri medici e l'ostetrica Giuseppina Tamburello. Tutti sono stati assolti in istruttoria «per non aver commesso il fatto».

La famiglia Jacazzi è una delle [illegible] nota nel capoluogo per la produzione di olio.

S. Bartolomeo: da gennaio arrivano i turisti anziani

SAN BARTOLOMEO MARE — Il 9 gennaio riprenderà a San Bartolomeo il «turismo della terza età»: in tale data arriveranno infatti dalla Lombardia i primi scaglioni del circa 1600 anziani inviati in Riviera a cura dei rispettivi Comuni, a seguito degli accordi stipulati [illegible] la Golfo Hotel.

Fino a poco tempo fa si era temuto che questo tipo di turi[illegible] sociale [illegible] potesse più avere seguito: infatti alcuni alberghi, che avevano aderito [illegible] scorso anno all'iniziativa, non sono ancora riusciti a farsi pagare dai Comuni debitori che si trovano [illegible] difficoltà finanziarie.

In considerazione di ciò i titolari hanno richiesto alla Golfo Hotel maggiori garanzie: è stato convenuto che l'Associazione, [illegible] i Comuni non paghino le «rette» dovute [illegible] 60 giorni [illegible] termine stabilito, anticipi agli albergatori la somma di 7000 lire al giorno per cliente ospitato.

Il presidente della Golfo Hotel, Pietro Basile, ha spiegato: *«Può apparire* [illegible] *che l'Associazione anticipi somme agli iscritti. Lo abbiamo deciso perché non naufragasse la nostra iniziativa, che ha lo scopo di favorire il movimento turistico anche durante la stagione morta; i vantaggi diretti e indiretti che da essa derivano sono tali da indurci ad affrontare il rischio finanziario, peraltro minimo. Fra l'altro, nelle trattative con le amministrazioni, abbiamo chiesto e ottenuto maggiori garanzie in merito al pagamento tempestivo delle somme dovute. L'inconveniente dello scorso* [illegible] [illegible] *dovrebbe più ripetersi».*

b. v.

Nasce [illegible] cooperativa [illegible] Varazze

Operai pronti a rilevare il Cotonificio

V[illegible] — Una svolta nella crisi del Cotonificio Ligure di Varazze: un gruppo di dipendenti starebbe per co[illegible] una cooperativa di la[illegible] in grado di rilevare l'azienda in caso di definitivo forfait dell'attuale amministrazione.

La notizia è indubbiamente molto importante. La situazione del Cotonificio è la più difficile in assoluto nel già oscuro panorama industriale varazzino. Non più di due mesi fa il tribunale [illegible] Savona [illegible] respinto la [illegible] di [illegible] amministrazione controllata fatta dall'azienda, ritenendo insufficienti [illegible] garanzie fornite dagli amministratori del «gruppo Robino». Ora l'iniziativa di questo gruppo di dipendenti [illegible] pone come elemento nuovo per uscire [illegible] della crisi.

Gli interessati (per ora una trentina, ma il numero è destinato sicuramente a crescere) si riuniranno domani mattina alle 10,30 presso la sala consiliare messa a disposizione dal Comune per ufficializzare, di fronte ad un notaio, la propria decisione. Il gruppo sembra abbia già non soltanto una bozza di statuto, ma anche programmi e appoggi tali da poter veramente risolvere, almeno nel futuro immediato, la crisi del cotonificio.

Anche se il riserbo da parte degli operai è strettissimo, la notizia è trapelata, ed è stata accolta con entusiasmo in parecchi ambienti. «Si tratta — ha detto Giuseppe Badano, socialista, sindaco di Varazze — di uno sviluppo forse decisivo in una vicenda che rischiava di arenarsi in maniera irreversibile. La presenza [illegible] questo nutrito nucleo di dipendenti in grado di offrire un'alternativa alle soluzioni finora proposte (ed evidentemente inadatte, visto che sono state accantonate), assicura un maggior impegno da parte di tutte le forze interessate [illegible] soluzione del problema industriale».

Tra l'altro, la cooperativa formata dai dipendenti dovrebbe avere, da parte del tribunale, un diritto di prelazione per rilevare l'azienda dopo l'eventuale chiusura [illegible] fallimento della stessa. Questo è un particolare da non sottovalutare: non mancherà infatti di spronare coloro che ancora mirano al cotonificio.

Gli attuali amministratori, intanto, continuano in questi giorni l'elaborazione [illegible] nuovi programmi [illegible] ricapitalizzazione. Entro i primi [illegible] del 1982 dovrebbero [illegible] pronte le nuove proposte [illegible] «gruppo Robino», dopo la bocciatura [illegible] quelle [illegible] giugno '81 e [illegible] conseguente cassa integrazione per tutti i dipendenti dell'azienda (oltre 230).

Roberto Baglietto

La testimonianza di quattro donne che abitano in Valbormida

Così una comunità polacca vive il dramma di Varsavia

Aspettavano parenti per Natale, «ora [illegible] sarà possibile riabbracciarli» - «Crediamo che i polacchi [illegible] spareranno su altri polacchi» - Impossibili le comunicazioni

CAIRO MONTENOTTE — Quattro giovani donne polacche che abitano in Valle Bormida [illegible] estrema ansia e apprensione gli sviluppi degli avvenimenti nella loro patria attraverso le poche notizie che arrivano in Italia.

Si tratta di due sorelle, Barbara e Zofia Kwintek, che abitano rispettivamente a Cairo e a Cosseria, [illegible] località Marghero; Ewa Ziolkowska, che vive a Rocchetta; e Magda Malgorzata Lukasik, residente a Cengio. Sono tutte sposate con italiani, ma [illegible] legate in modo morboso [illegible] loro terra e alle loro [illegible]ni. In questi giorni sono più che mai in contatto per sapere qualcosa di [illegible] sulla loro Polonia.

Ieri mattina Barbara e Zofia hanno ricevuto una lettera spedita da Wroclaw una decina di giorni fa, con [illegible] quale l'anziana madre — che ha trascorso otto mesi in un campo di lavoro nazista, dove ha riportato il congelamento ai piedi — annuncia il suo arrivo per Natale. Tra le pagine la donna, quasi per uno strano presentimento, ha voluto mettere l'ostia che, secondo la tradizione polacca, deve essere spezzata e distribuita [illegible] vigilia di Natale.

«Partirò — scrive la madre [illegible] Barbara e di Zofia — la mattina del 21 da Varsavia. Sarò all'aeroporto di Milano alle 16. Non vedo l'ora [illegible] abbracciarvi». [illegible] lettera pochi accenni sulla Polonia, ma tante notizie della famiglia, il fratello che lavora a Stettino, l'altro che è nel Kuwait.

«Aspettavo questo momento da 12 anni — racconta Eva, che aveva conosciuto il marito Luciano Berruti a Wroclaw nel 1967 —, ora sono sicura che le autorità non permetteranno a nostra madre di uscire dal paese». Quando parla della sua terra le si inumidiscono gli occhi. Abbraccia il figlio maggiore, Leszek, 10 anni, che [illegible] appena tornato da scuola, mentre il figlio più piccolo, Jacek, 3 anni, continua a giocare.

Racconta per l'[illegible] volta la leggenda dell'aquila, simbolo della Polonia. «Penso che i polacchi non spareranno sui polacchi — dice Barbara, che ha sposato un autista dell'Acts, Rodolfo Ghiarione —. Il nostro è un popolo maturo, non abbiamo bisogno di spargere altro sangue».

«La situazione è drammatica — dice Magda, laurea in [illegible]mia, figlia di un direttore d'industria —, spero che non si sparga altro sangue, anche se devo ammettere che se non ci sarà resistenza in Polonia tornerà un regime più duro di prima». La donna non ha notizie dei parenti, che abitano a Lodz da quasi un mese. Con le lacrime agli occhi guarda sconsolato il marito Sergio Del Piano.

Le quattro donne non sanno che cosa fare. Il consolato tace, le radio [illegible] captano la stazione polacca. «Non ci [illegible] sta che invocare [illegible] Madonna Nera — [illegible] —, unendoci alle preghiere del Papa. Forse la [illegible] intercessione può salvare la nostra gente e riportare la pace».

Si dice che solo «Solidarietà» aveva ott[illegible]to qualcosa. «Ultimamente — riconoscono — il nostro era il Paese più libero dell'Est, i nostri parenti potevano tranquillamente venire in Italia, la madre di Barbara aveva già il visto pronto per le feste. Invece sarà un Natale triste».

Le giovani polacche guardano la televisione, leggono i giornali, sono avide di notizie. Per Luciano Berruti, il marito di Zofia, i carri armati russi non sono una novità.

Gian Paolo Carlini

Un bimbo mostra [illegible] sulla casa di Marghero

Precisazioni del presidente dell'Usl, Guzzetti

Per la sanità nel Finalese mancano solo due miliardi

PIETRA LIGURE — Situazione finanziaria, lungodegenti tubercolari, richieste sindacali dei dirigenti amministrativi, rapporti tra i partiti di maggioranza e tra politici e sindacalisti, disservizi ospedalieri: è una lunga serie di problemi che stanno caratterizzando la vita della quinta Unità sanitaria finalese. Il presidente, Giuseppe Guzzetti, ed il vicepresidente Damiano Valle, democristiani, fanno il punto in un incontro stampa che è anche un consuntivo di fine anno.

Situazione finanziaria. Con [illegible] ultimi stanziamenti regionali per oltre 4 miliardi, [illegible] disavanzo sarà [illegible] 2 miliardi e 200 milioni circa e non di 7 miliardi. *«Abbiamo fatto un bilancio reale sui 48 miliardi* — dice Guzzetti — *e lo abbiamo centrato. L'incremento di spesa è limitato al 9 per cento. Il deficit non è dovuto a gestioni allegre, ma alle inadeguate assegnazioni della Regione».*

Lungodegenti tubercolari. E' confermata la chiusura del reparto tbc extrapolmonare a tempi brevi. Questo tipo di malati acuti sarà ospitato nelle divisioni mediche. Attualmente i degenti sono 45, con 120 [illegible]ti-letto. Nessun cambiamento negli altri reparti tbc collegati alle divisioni [illegible] specialità.

Rapporti con i dirigenti amministrativi. Un'apposita commissione sta valutando [illegible] rivendicazioni dei dirigenti che hanno chiesto l'equiparazione [illegible] sanitari, la ristrutturazione dei servizi, [illegible] autonomia.

Contrasti tra partiti. Guzzetti nega che [illegible] problemi fra democristiani, socialdemocratici e liberali e dice: *«Atteggiamenti polemici di qualche esponente su problemi particolari non hanno avuto l'avallo delle segreterie politiche. In assemblea e nel comitato di gestione i componenti della maggioranza sono sempre stati concordi».*

Disservizi ospedalieri. Riguardano particolarmente la radiologia e la liquidazione delle pensioni che registrano ritardi sino a due anni. Per la radiologia esistono, per ammissione degli amministratori, *«apparecchiature vecchie di quasi vent'anni, al limite della sopportazione. Il servizio radiologico [illegible] riesce a smaltire gli esami richiesti. Si sono spesi [illegible] milioni e se ne dovranno spendere altri [illegible] ma con stanziamenti regionali».*

[illegible] ritardo [illegible] liquidazione delle pensioni sarebbe dovuto allo scorporo dall'ex ente ospedaliero [illegible] Corone e dalla lenta trasmissione dei fascicoli personali. Dal prossimo gennaio funzionerà un apposito ufficio [illegible] accelerare le pratiche; nel frattempo è stato deciso [illegible] pagamento di anticipo in conto liquidazione e in conto pensione.

Servizi sul territorio. E' il capitolo più vasto e più articolato sul quale le forze di opposizione hanno lamentato ritardi. Ne parla Damiano Valle, presidente della competente Commissione, e dice: *«Le proteste sono dovute forse [illegible] scarsa informazione, ma non sono giustificate. Abbiamo operato in tutti i settori. Dov'è mancata l'assistenza ambulatoriale diretta, si è provveduto con [illegible] sioni private, come per l'oculistica, il laboratorio e la radiologia dell'ospedale San Giovanni di Loano».*

Ambulatori [illegible] specialità di base [illegible] stati aperti a Loano e a Finale Ligure, decentrando anche personale paramedico nei Comuni più lontani. Sono diminuiti del 50 per cento i ricoveri psichiatrici, poiché si provvede localmente, e si propone infine una struttura di appoggio a Pietra Ligure [illegible] lo stanziamento di [illegible] milioni. Valle ha precisato che altri interventi sono stati fatti per anziani e handicappati e [illegible] l'igiene pubblica.

Giuseppe Morchio

Ferito sul lavoro a Millesimo

MILLESIMO — Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in un bosco [illegible]mo. Un giovane [illegible] 21 anni, Mauro Taramasso, residente in via Martiri 27 si è amputato l'indice della mano destra mentre lavorava sulle alture della cittadina.

Il boscaiolo stava [illegible]do una motosega, quando lo strumento gli è fuggito dalle mani e l'ha colpito. I suoi colleghi hanno dato immediatamente l'allarme. Taramasso è stato caricato su una autolettiga della Croce Bianca e trasportato alla clinica di Cairo Montenotte da dove è stato trasferito all'ospedale San Paolo di Savona. Qui è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico da parte dell'équipe del professor Mantero.

(g. p. c.)

I marinai della carboniera polacca

Sono scesi dalla nave [illegible] rada [illegible] Savona per la manifestazione

SAVONA — *Una [illegible] carica polacca, la «Kijwaj», è da un paio di giorni ferma in rada, in attesa di attraccare al pontile delle funivie di Savona. L'equipaggio è formato da 34 persone, ma a bordo ci sono anche sette donne e tre bambini perché, come usa in molte nazioni straniere, ufficiali e marinai [illegible], a seconda dei viaggi, portarsi dietro la famiglia.*

La proclamazione dello stato d'assedio in Polonia è avvenuta mentre la «Kijwaj» gettava le ancore in rada, proveniente da un porto norvegese con un carico di carbone.

L'altro [illegible] una delegazione di marinai ha assistito, in disparte e [illegible] minimamente farsi notare, alla manifestazione organizzata in pi[illegible] Sisto IV dai sindacati. Molti componenti l'equipaggio della carboniera scendono, infatti, ripetutamente a terra con le motobarche.

Con loro il dialogo è difficile, [illegible] solo per problemi di lingua. Appaiono disorientati e abbastanza diffidenti. Il comandante della nave, che si chiama Anikoudak, pare sia considerato un «ortodosso». In inglese o francese, ma soprattutto a gesti, fanno capire di essere preoccupati dal rischio che la situazione precipiti e sostengono di essere quasi tutti dalla parte di «Solidarietà» e di Walesa.

Attraverso la radio di bordo hanno tentato, [illegible] inutilmente, [illegible] mettersi in contatto, per messaggi personali, con la Polonia. [illegible] solo possibile l'uso del canale commerciale [illegible] esclusivamente per scambio di dati relativi al movimento della nave e alle direttive della compagnia armatrice.

[illegible] marinaio accetta di dare il proprio nome e cognome, tutti si limitano a manifestare preoccupazione e a chiedere notizie dell'ultima ora. Sui loro volti, comunque, si legge l'interrogativo angoscioso: cosa succederà ancora?

La carboniera polacca entrerà in porto, per scaricare alle funivie, venerdì mattina. Secondo i precedenti programmi di navigazione avrebbe poi dovuto proseguire per gli Stati Uniti. Il comandante è [illegible] attesa di ordini e, considerata la situazione, non è escluso che debba far rotta, invece, [illegible] la Polonia. C'è [illegible] possibilità che qualcuno dell'equipaggio preferisca restare a terra? Per il momento sembra un'ipotesi da escludere. Ha detto uno dei marinai scesi ieri per fare spese nei negozi di Savona: «La [illegible] patria è la Polonia».

t. p.

Stasera [illegible] riunione ad Albenga

Caso Furfaro-Sasso torna in Consiglio

ALBENGA — Il caso Sasso-Furfaro e la questione morale [illegible] questa sera in Consiglio comunale (ore 18.30) ad Albenga. Il capogruppo della lista indipendente «Progresso nella Autonomia», av[illegible] Gianni Isoleri, ha chiesto anche l'inserimento all'ordine [illegible] giorno di altri due argomenti sulla questione morale: una Commissione consigliare per il controllo del comportamento amministrativo di quanti sono stati membri della civica amministra[illegible] dal [illegible] in poi ed un'anagrafe tributaria per tutti i Consiglieri comunali.

Si concluderà comunque con altre pratiche di ordinaria amministrazione, concorso pianistico, contributo alla Scava, interpellanze del repubblicano Mentil. Sul caso Sasso-Furfaro sarà lo stesso Gianfranco Sasso a spiegare il suo atteggiamento dopo la condanna subita dal tribunale di Savona per tentata corruzione e minacce, in base alla motivazione della sentenza che sembra getti dubbi e molte ombre sui suoi accusatori.

L'avvocato Isoleri sugli altri argomenti ha detto: *«La proposta di un'anagrafe tributa[illegible] comporta, per quanti eletti in Consiglio, la segnalazione dei proventi e delle proprietà di cui dispongono al momento dell'elezione e l'impegno di spiegare come si siano verificati eventuali arricchimenti nel corso del mandato».*

I controlli della Commissione d'inchiesta sul corretto comportamento degli amministratori dovrebbe eventualmente partire dal 1974 [illegible]nno in cui fu sindaco lo stesso Isoleri. Dice il proponente: *«Una Commissione consigliare può sgombrare il campo da dubbi e sospetti. Mi riferisco ad esempio alle voci che circolano sull'operazione dell'edilizia convenzionata di via Dalmazia ed alle spese per più di 1 miliardo fatte senza delibera della giunta Viveri».*

g. m.

Spoglio ancora in corso, situazione a Savona, Finale, Cairo e Albenga

Scuole, i primi nomi degli eletti

In alcuni casi la percentuale dei votanti, anche studenti, [illegible] stata superiore al previsto

SAVONA — Lo spoglio delle schede per le votazioni relative al rinnovo dei componenti il distretto scolastico di Savona (che comprende 14 Comuni) ieri sera era ancora in corso. Sono [illegible] reali noti i risultati relativi agli studenti. Gli iscritti erano 5736, ma hanno votato solo 4334 e tra questi vi sono stati 2402 che hanno depositato nell'urna scheda bianca. L'unica lista presentata, da cattolici e dc, ha ottenuto 2766 voti e, grazie alle preferenze, [illegible] risultati eletti, nell'ordine: Monica Briano, Paola Viaggi, Angela Artuso, Germano Grazzini, Paola Poli, Gian Pietro Ciolino e Claudia Berruto.

In molti istituti cittadini, nonostante tutto, l'affluenza alle urne degli studenti è stata superiore alle previsioni: il 72% al classico, il 74% alle professionali, il 70% allo scientifico.

(a. c.)

[illegible] LIGURE — I genitori iscritti nel distretto erano 13.810, hanno votato in 6150. [illegible] lista n. 1, di [illegible], [illegible] conquistato 5 seggi con 3045 voti, la lista n. 3, di sinistra, 2 seggi con 1464 voti. Per gli studenti hanno votato in 1581 su 1961. L'unica lista in lizza, cattolici e dc, ha ottenuto 7 seggi. Tra i non docenti hanno votato in 175 su 209, la lista n. 1 ha avuto un seggio con 77 voti e un seggio è andato anche alla lista n. 2 della Snals [illegible] 58 voti.

(c. d.)

ALBENGA — Con un'alta percentuale di votanti si sono concluse ad Albenga le elezioni per i Decreti Delegati della scuola. Hanno votato il 61,64% dei genitori, il 90% dei docenti, il 54,2% degli studenti. Questi gli eletti nel nuovo Consiglio distrettuale [illegible] Albenga: genitori lista «Educare»: Gallea Francesco voti 1961; Mariangela De Andreis 412, Gerosa Ferdinando 306; Rovere Giorgio 302; Gardone Sergio 302. Lista rinnovamento: Carabba Ermanno voti 384.

Docenti, lista Centralità (au[illegible] Snals): Gallea Andrea 173; Garbarini Gianfranco 44. Lista rinnovamento: Navone Luchina 39. Lista partecipazione (Cisl) Bianco Claudio 78.

Studenti: Lista Educare, l'unica presentata, Maurizio Arnaldi 395; Gianfranco Bertola 383; Luca Beduschi 279; Laura Siella 363. Paola Bruzzone 259; Fabbio Manfredi 233; [illegible] Ravera 216. Personale [illegible] docente Gabriella Rossi 16; Claudio Tomat 38. Docenti non statali Giuseppe Colombara.

(g. m.)

CAIRO MONTENOTTE — Malgrado l'errore della vigilia che aveva fatto temere l'annullamento delle elezioni scolastiche [illegible] si è svolta in Valle Bormida nella più assoluta normalità, anche se la percentuale dei votanti è stata bassa. Ecco i nomi degli eletti: Docenti: lista n. 1 «Per la centralità nella Scuola»: Renato Pancini, Anna Maria Ghione, Goffredo Gentili. Lista n. 2 «Uniti per il rinnovamento della Scuola»: Franca Longagna. Lista n. 3 «Partecipazione e rinnovamento»: Lea Veggeti. Docenti non [illegible]: Volta Cordara.

Personale non docente: lista n.1 «Uniti per il rinnovamento»: Enrico Marchisio. Lista n. 2 Snals: Riccardo Bedini. Genitori: lista n. 1 «Partecipazione e rinnovamento»: Alfio Minetti, Enrica Girardi, Francesco Ferraro, Piergiorgio Nolasco, Stefano Destefanis. Lista n. 2 «Uniti per il rinnovamento» [illegible] Bonato, Alvaro Leoni. Scuole materne non statali: Maria Capuzzo.

Alunni: lista n. 1 «Studenti per la democrazia ed il pluralismo»: Roberto Orsi, Daniela Bolla, Davide Costa, Simonetta Parodi, Giulia Vivaldi, Graziella Bellini.

(g. p. c.)

Carcare: quinto arresto per l'aviere «disertore»

CARCARE — Ormai in tutta la Valle Bormida lo chiamano il «disertore». In un [illegible]no Sergio Lenzi, 21 anni residente a Carcare in via Castella, aviere di leva, è stato arrestato ben cinque volte per avere abbandonato [illegible] battaglione. Inoltre deve rispondere di [illegible] reato che per l'esercito è gravissimo: la distruzione della divisa.

Il giovane è stato arrestato per l'ennesima volta ieri mattina in un bar del paese. Ora la questione imbarazza più il maresciallo Zeppa che deve eseguire l'ordine di cattura che il giovane aviere, che si ostina nel suo rifiuto immotivato di «servire la patria».

Per [illegible] quinta volta, ieri mattina, con un taxi, scortato da due carabinieri, è stato accompagnato al tribunale [illegible] Torino dove certamente verrà condannato. Di [illegible] raggiungerà il carcere di Peschiera da dove, scontata la condanna, se ne tornerà a [illegible]. [illegible] attesa di un nuovo mandato [illegible] cattura. Nessuno conosce i motivi delle sue diserzioni. [illegible] pensava fosse per amore, ma poi si è scoperto che la sua «bella» non voleva saperne di lui.

Al quartiere militare di Milano [illegible] superiori lo ha mai visto in faccia. Sulla sua scheda personale si [illegible] vrappone il timbro: disertore.

g. p. c.

La protezione per Varazze

VARAZZE — Si è riunita l'altro pomeriggio a Varazze la commissione incaricata dalla prefettura di perfezionare [illegible] apparati di protezione civile cittadina.

La commissione varazzina è composta [illegible] sindaco Giuseppe Badano, dal vicesindaco Pino Baghelo, dagli assessori Enrico Valle e Stefano Baglietto, da Franco Capriogli, capo del 4° distretto di polizia urbana, da Giorgis, comandante dei vigili urbani di Varazze, dalla signora Rosselni dell'assessorato all'agricoltura, [illegible] geometra Tavi dell'ufficio tecnico [illegible] Comune, [illegible] dottor Rampone dell'Usl, Luciano Lanfranco per i volontari.

(r. bg.)

Basket: i giallorossi di nuovo vittoriosi in trasferta

Il Loano fa subito il bis ora vuole un posto in alto

A Empoli i ragazzi di Bosio hanno ripetuto la bella prova di Pistoia - Mazzitelli: «Incominciamo a toglierci qualche soddisfazione» - Le ragazze battute in casa dal Cerelia

LOANO — Allora vuol dire che l'aria della Toscana fa proprio bene ai [illegible] del Loano Basket. Dopo la vittoria di due settimane fa sul campo del [illegible] [illegible], i giallorossi hanno replicato domenica a Empoli (93-87 il finale). In questo durissimo campionato di serie C1 il Loano non aveva ancora vinto due partite consecutive.

C'è riuscito proprio quando il pronostico sembrava chiuderlo senza scampo. Per la partita di Empoli, erano tutti caricatissimi. Mancava Lardo, forse il più forte della squadra, e Oda Wittkowsky [illegible] piuttosto malconcio per i postumi di una brutta influenza. Tuttavia l'aria che si respirava alla vigilia della partenza era quella che di solito precede [illegible] grandi imprese. «*A Empoli per far meglio che a Pistoia*» come motto e una gran voglia di riscattare il deludente inizio campionato [illegible] molla.

E infatti, [illegible] campo, si è visto un Loano gigantesco. Solo [illegible] cedimento a metà primo tempo, ma niente [illegible] grave [illegible] fine. Il coach Bosio era più sudato [illegible] [illegible] ragazzi: «*Che soddisfazione* — ha detto ai suoi collaboratori e ai dirigenti —, *avessimo giocato così dal principio, a quest'ora saremmo sul tetto della classifica*». Anche il presidente Mazzitelli sembra aver dimenticato le disavventure della partita interna con la Carrarese, quando fu addirittura espulso dal campo: «*Ecco finalmente la squadra. L'avevo detto. Una volta entrati in carburazione potremmo togliercì delle soddisfazioni. Ora quel momento è arrivato. Vincere su questi campi è difficile. Squadre come Maltini ed Empoli non regalano niente a nessuno. Tanto onore in più per noi, dunque*».

In serie B femminile, il Loano ha dovuto cedere in casa alla capolista Cerelia Bologna con un netto [illegible]. Nessuna tragedia, è ovvio. Il Cerelia è una compagine da serie A. La sconfitta poteva [illegible] tranquillamente preventivata già all'inizio del campionato. Tuttavia, dopo la buona presta[illegible] contro il [illegible] Siena, le giallorosse ci tenevano a confermare [illegible] fama di ammazzagrandi che si erano conquistate sul campo.

E' mancata all'appuntamento Antonella Prette. Il capitano [illegible] [illegible] certo in giornata di grazia, e se [illegible] gira lei sono dolori. Dopo un primo tempo giocato quasi alla pari (al riposo si era sul 34-39 per le felsinee), nella ripresa è venu[illegible] fuori il maggior carattere e il peso atletico del Cerelia. Le emiliane hanno preso un margine [illegible] vantaggio di una quindicina di punti, che hanno conservato fino al suono della sirena.

In tribuna c'era Franca Cacace, colonna della compagine giallorossa fino al vittorioso campionato dello scorso anno, e che ha deciso all'inizio di questa stagione di dire basta al basket giocato: «*Contro il Cerelia c'è poco [illegible] fare* — ha commentato —. *O le prendi [illegible] una giornata no o le vedi vincere. Nessuna alternativa. Delle mie ex colleghe [illegible] visto benissimo la Costa. Purtroppo l'assenza della Maggioni si è fatta sentire. Pazienza. Il cammino è ancora lungo. [illegible] salvezza dovrebbe essere [illegible] mai un fatto assodato. L'anno prossimo, con un po' di esperienza in più per tutte, potremmo divertirci. Il Loano è forte. Già il prossimo campionato potrebbe vederlo come protagonista*».

Aldo Lampani

Atletica: per Vado arrivano i meeting

VADO LIGURE — L'assemblea annuale delle società liguri affiliate alla Federazione di atletica leggera, svoltasi a Vado Ligure nei locali del [illegible] Ambra, ha portato una ventata di aria nuova per Savona e provincia. Il primo punto [illegible] relazione del presidente regionale, Nasciuti, prevedeva infatti un intervento relativo alla pista di atletica [illegible] Vado, dello stadio «Chittolina», ormai da [illegible] pronta ma nella quale si è svolta solo una piccola riunione.

Ebbene, il Coni e la Fidal hanno deciso che il primo stanziamento in Liguria nel 1982 sarà proprio per dotare l'impianto di Vado delle strutture attualmente mancanti (attrezzi, ostacoli, blocchi di partenza), per cui sicuramente, entro i primi sei mesi del prossimo anno, Vado sarà in grado [illegible] ospitare [illegible] di ottimo livello.

Dopo la relazione, si [illegible] passati alla premiazione degli atleti liguri che hanno vestito la maglia [illegible] nell'81: Mei, Palomba, Burlando, Lunghi, Boeri, Alessandrini, Bonarrico, Venturini e Morin hanno ricevuto il premio dalle mani del presidente regionale, così come tecnici e società, tra le quali [illegible] San Camillo e la Maurina, entrambe di Imperia.

Domenica mattina, poi, ad Albissola Mare, con partenza dalla località «Grana», si è svolta la «campestre» che doveva assegnare i titoli regionali [illegible] categorie junior, senior e amatori, maschile e femminile. Hanno vinto, nelle rispettive categorie, Castenino [illegible], Letizia Piazza, Silvana Acquarone, Savina Ferraro, Antonio Calzamiglia e Marco Petenzi.

r. bg.

Ritorna una delle protagoniste nel girone A della Seconda Categoria

C'è anche la Spotornese

Nella giornata dei pareggi la vittoria di Albenga permette alla squadra di inserirsi nelle zone alte - La S. Bartolomeo risorge - Girone B: il Dego resiste al comando - Beffato il S. Cecilia e [illegible] Don Bosco entra [illegible] crisi - Rocchettese bunker, critiche [illegible] Lavagnola

Tanti pareggi e pochi gol nell'undicesima giornata del girone A di Seconda Categoria giocata su tutti i campi all'insegna di un vento piuttosto sbarazzino. Ad Alassio l'arbitro ha dovuto sospendere l'incontro Auxilium-Borgio Verezzi. Niente di nuovo dunque per quanto riguarda la classifica che presenta ancora il San Filippo Neri solitario leader, mentre le uniche sorprese vengono dalla parte bassa della classifica dove il San Bartolomeo dimostra di voler recuperare in fretta il terreno perduto.

Punteggio rotondo — Cinque dei sei gol della giornata vengono da San Bartolomeo dove i padroni di casa hanno fatto un solo boccone del Riviera dei Fiori. «*Questo quattro a uno* — commenta il presidente Gino Iannolo — *dimostra che ormai il nostro periodo nero è finito. Siamo in serie positiva da cinque giornate ma quel che più conta è che il gioco ora viene [illegible] il livellamento tecnico di questo campionato possiamo ancora dire la nostra*».

Spotornese corsara - L'altro gol della giornata ad Albenga con una sfortunata deviazione di Vio, a soli cinque minuti dalla fine, che ha regalato alla Spotornese i due punti. «*Onestamente il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio* — dicono i dirigenti della Spotornese — *ma ben vengano i due punti che ci avvicinano alla vetta visto che* [illegible] *hanno pareggiato tutti*».

Sempre da sola — Prezioso zero a zero per il San Filippo Neri sul campo del Pontelungo [illegible] un incontro per lunghi tratti anche noioso oltre che imper[illegible]rsato dal vento. L'importante comunque era mantenere immutato il vantaggio sulla giovane Bordighera: «*Un pareggio che ci torna utile* — commenta l'allenatore Zanardini — *anche se forse meritavamo qualcosa di più. Il nostro gioco è venuto solo a sprazzi perché non abbiamo saputo sfruttare le* [illegible] *laterali*».

Vento protagonista — Niente da fare tra Auxilium e Borgio Verezzi sospesa dopo soli trenta minuti di gioco. Il vento era veramente impossibile rendendo problematico il controllo della palla. Una sosta che forse viene a proposito per i padroni di casa reduci da [illegible] [illegible] [illegible] niente nera dove [illegible] collezionato due sconfitte consecutive.

Nulla di fatto — Nessuna rete e poco gioco nelle restanti partite. Ma in due di queste a dare [illegible] mano alla sorte sono stati anche gli errori clamorosi di Cordone del Laigueglia (si è fatto parare un rigore) e di Misale del [illegible] nel derby con la Giovane Bordighera che ha addirittura calciato fuori la massima punizione.

In Nolese-Pietrasport invece, a parte un gol annullato agli ospiti all'inizio di partita, nessun'altra emozione con gioco per lunghi tratti a centro campo.

a. d.

Ancora un po' di paura, ma conferma, infine, del primato per il Dego, che ha agguantato il pareggio interno con il [illegible], autore del gol Sesena. Ma le avversarie dirette hanno giocato per gli uomini [illegible] Val Bormida: [illegible] in casa il Lavagnola, pareggio tra A. Cecilia e Sciarborasca, l'Albissola non va oltre il 2-2 a Millesimo.

Chi si contenta gode — Ci [illegible] pensato Sesena, stavolta, a cavare le castagne dal fuoco per il Dego, dopo che Tinghi, nel corso di un primo tempo tutto cellese, aveva messo in crisi i locali. «*Ma poi il portiere del Celle è stato il migliore in campo* — dicono a Dego — *e i giallorossi devono ringraziarlo. Abbiamo giocato una grande ripresa, e il pari è stato perlomeno giusto*».

S. Cecilia beffato — Gli arancioni si sentivano già i due punti in [illegible]. Un gol [illegible] Cavaliere, un palo, [illegible] bella prestazione corale e tante occasioni fallite. Poi, al 90', la beffa, autore Cerminara su punizione. «*Ancora* [illegible] *volta* — ha detto l'allenatore albisolese, Chiarbonello — *abbiamo peccato di ingenuità*».

Don Bosco, dove vai? — Battuta in casa anche dal Porto Vado, la formazione di Italo Persini è precipitata in classifica: «*Attraversiamo un momento difficile* — ha affermato il «mister», Persini —, *anche se il Porto Vado ha giocato molto bene e non merita certo l'ultimo posto. Speriamo che la* [illegible] *natalizia ci consenta di fare il punto e tornare poi in campo in condizioni più favorevoli*».

Rocchettese-bunker — Quelli del Lavagnola si sono arrabbiati. La Rocchettese scesa al Santuario, ha impostato la partita sulla difensiva, e questo non è piaciuto ai locali: «*Ci hanno preso un punto* — dicono nel clan savonese —, *ma con poco merito. Si sono difesi per 90', e non si fa così, altrimenti poi è inutile dire che giochiamo per divertirci*». Al di là dei «mugugni» del Lavagnola, bisogna dire che la squadra di Roberto Briano è stata molto saggia: [illegible] è certo al Santuario che è chiamata a cercare il risultato pieno.

Troppo [illegible] — Zero a [illegible] tra Villetta e Bragno, con tanto vento e qualche emozione. Per gli ospiti un punto che vale, per la Villetta bravissimo il portiere di riserva Uzzauto, che ha impedito al Bragno di cogliere l'intera [illegible].

r. bg.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il [illegible] «La Stampa» [illegible] i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo [illegible] pagine sportive il [illegible] [illegible] [illegible]gliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno [illegible] i [illegible] beniamini.

Il [illegible] [illegible] avanti per tutto l'arco dei campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a un torneo organizzato da «La Stampa». (r. s.)

Per un esame

Stasera consiglio al Savona

Sulla breccia Del Buono e Werner Rivaroli

SAVONA — Domani sera si riunisce il consiglio direttivo del Savona Calcio. La società farà il punto di questo campionato, si parlerà anche dei prossimi impegni. Non ci sono, comunque, grossi problemi sul tappeto, e a questo punto della stagione non potrebbe essere altrimenti.

La guida esecutiva del sodalizio è affidata ai due vicepresidenti, Marino Del Buono e Werner Rivaroli. Per qualche tempo il presidente Leo Capello non può dedicarsi con tutte le sue forze al Savona (ma resta al suo posto, [illegible] ha mai sognato di dimettersi), la continuità della società è assicurata. [illegible] c'è ne[illegible] motivo per credere che, sotto ogni punto di vista, Del Buono e Rivaroli non siano in grado [illegible] gestire provvisoriamente il Savona. Hanno accettato con entusiasmo il nuovo incarico; possono sempre contare su uomini che, come lo stesso Capello e Mario Vagnola, in questi anni, a partire dalla rifondazione voluta da Michele Viano, hanno fatto grandi cose.

E' ovvi[illegible]he siano cauti. [illegible] Buono [illegible] una grossa tradizione di famiglia, ma in prima persona [illegible] trova coinvolto anche adesso. Rivaroli ha qualche esperienza dilettantistica: una società «vera» come il Savona potrebbe far paura, invece il vicepresidente ha preso la cosa con piglio deciso. E se [illegible] Buono e Rivaroli hanno parlato così, significa che il Savona è in buone mani. Poi, prima del termine del campionato, si farà il punto anche sulla prossima stagione.

Rivaroli è stato chiaro: «*Sono deciso, per la società e per* [illegible] *stesso, a portare il Savona nella categoria superiore*». Tutti gli altri consiglieri hanno sempre fatto la loro parte, [illegible] tanta passione e tanti sacrifici. Non è neppure il caso di chiedere [illegible] continueranno a meno nei loro impegni. Certo, [illegible] aspetta anche qualche soddisfazione dalla squadra. Adesso è in una sorta di limbo: vedremo se con i due impegni casalinghi saprà finalmente dimostrare quanto vale.

s. ch.

Sanremese baby crolla a Carrara

Una sconfitta ed un pareggio in terra toscana per Sanremese ed Imperia nel «Trofeo Berretti». I biancazzurri, allenati da Napolitano, sono crollati nettamente (0-3) sul campo della Carrarese in un match particolarmente duro e scorretto; l'Imperia di Dagnino, che appare in buona ripresa, ha pareggiato (0-0) sul terreno del Pisa, fanalino di coda.

Pallamano: buon pareggio in serie C

Con De Fabritiis il Sanremo sogna

Ancora una sconfitta in C femminile per l'ABC

L'H.C. Sanremo 81 si fa rispettare. Nella quinta giornata del campionato di serie C di pallamano ha colto un buon pareggio (30-30) sul difficile campo del Seregno. Un punto importante per la classifica che ora, per i matuziani, è a livelli di sicurezza. «*Abbiamo fatto una grossa partita*», dice il presidente, Lino Ligato. Il Sanremo 81, che con un lavoro lento ma meticoloso sta [illegible] piano ri[illegible] la pallamano a Sanremo (nell'ultimo match casalingo c'erano più di 600 spettatori), non ha [illegible] sato le assenze sul campo lombardo. Privo di un elemento prezioso per il gioco di squadra come Luca Quagno e privo dello squalificato Scatenato, ha retto bene l'urto degli avversari: Scaltriti, in porta, è stato bravissimo; in attacco il solito De Fabritiis, con nove reti, è stato il più efficace, mentre Vechini con tre marcature, Luise con 5, Romeo con 2 e Torre con una, hanno completato il bottino sanremese.

Domenica il Sanremo 81 sarà chiamato a un impegno difficilissimo: alle 11 (campo Parco delle Carmelitane) riceverà il Palp Bergamo, capolista del girone: «*Avremo bisogno del sostegno del* [illegible]*ro pubblico. Se vinciamo possiamo accarezzare qualche sogno*», dice Ugo Fara.

Altra sconfitta e altra rabbia, nella serie B femminile, per l'Abc Bordighera, ancora a quota zero in classifica dopo cinque sconfitte consecutive. Le bordigotte [illegible] perso (13-16) sul campo del Verona, sia pure con molte attenuanti. Pur a ranghi ridotti (a Verona erano [illegible], solo otto ragazze) hanno retto bene il confronto con le padrone di casa.

In vantaggio nel primo tempo, le bordigotte sono crollate a sette minuti dalla fine quando, sul risultato di parità, hanno subito una strana rete, molto contestata. Le ragazze bordigotte, infatti, si erano fermate perché uno dei due arbitri aveva bloccato il gioco per una presunta invasione; l'altro direttore di gara, però, non l'ha pensata allo stesso modo e ha fatto continuare l'azione, che ha permesso alle veronesi, con l'Abc immobile, di portarsi in vantaggio.

Il nervosismo che ne è derivato è stato fatale all'Abc, in cui si è distinta la giovanissima Antonella Bottoni, quindici anni, un gol. Domenica l'Abc dovrà tentare a tutti i costi la prima vittoria ricevendo il Camerano.

Tornerà in campo anche la serie B maschile, che domenica ha riposato per gli impegni della nazionale. San Camillo Imperia e Abc Bordighera giocheranno in trasferta: il San Camillo sul campo della Renault Roma; l'Abc Bordighera [illegible] quello di [illegible].

b. m.

Pallavolo: in serie B femminile [illegible] derby va [illegible] sestetto imperiese

Sorpresa: la Maurina liquida la Due A

Le [illegible] di Anna Maria F[illegible] in corsa per la poule promozione - Delusione ad Albissola e [illegible] al pubblico: «Ci hanno maltrattato» - Anche [illegible] serie C1 la D[illegible] A è sconfitta dalla [illegible] - La Maurina crolla a Genova

Sorpresa, e di quelle grosse, nel campionato di serie B femminile di pallavolo. Nel derby del Ponente, a Imperia, la Maurina ha battuto per 3-2 [illegible] favoritissima Amet [illegible] Albisola. Alla vigilia nessuno avrebbe scommesso un nichelino sulle possibilità delle imperiesi. Troppo sulla [illegible] il divario tra le due squadre. Invece il campo ha sovvertito ogni pronostico.

Al terzo set la Smet conduceva per due a uno e aveva in mano il pallone per chiudere l'incontro. L'ha sprecato. E lì è cominciata l'irresistibile rimonta della Maurina, che ha prima raggiunto e poi superato le avversarie. Grossa soddisfazione a Imperia: «*Abbiamo vinto e con merito* — è il commento dell'allenatrice Anna Maria Ferro —. *Dopo questo successo, ci rimettiamo in corsa per uno dei tre posti* [illegible] *testa che valgono* [illegible] *passaggio alla poule promozione e la salvezza sicura*».

Aria di funerale ad Albissola. Il presidente Farina, arrabbiatissimo: «*Cosa devo dire? Trovare delle scuse? No, siamo seri. Abbiamo perso in maniera incredibile* [illegible] *partita che "dovevamo" vincere. Ci mancava la Stella, d'accordo, abbiamo la panchina* [illegible] [illegible] [illegible] *questo è un fatto. Il pubblico di Imperia (oltre trecento persone, n.d.r.)* [illegible] *ha maltrattato dal primo all'ultimo minuto. Cose che non dovrebbero accadere in una palestra. Nient'altro. Spero che già sabato prossimo, con la Sandstrex, arrivi* [illegible] *controprova. La Smet 2A* [illegible] *è quella* [illegible] *Imperia*».

A rendere ancora più [illegible] [illegible]ra la giornata dei colori albisolesi [illegible] [illegible] la sconfitta interna dei ragazzi, in C1, con[illegible]tro la capolista Villetta. Tre a due il risultato. Anche qui la vittoria è sfuggita per un'inezia. Il tecnico, Concedi: «*Non abbiamo certo sfigurato. Abbiamo tenuto il campo* [illegible] *un certo ordine*».

Nell'ultimo set, sul 2-2, [illegible] Smet 2A ha avuto per ben cinque volte tra le mani il pallone del match-point, ma per tutte e cinque [illegible] volte l'ha sprecato.

Si complicano le cose per la Maurina. Sconfitta a Genova dal Colombo per tre a zero, rischia [illegible] vedere sfumare la qualificazione alla poule promozione. L'allenatore, Rossi, la racconta così: «*Il risultato è secco,* [illegible] *i parziali dei tre set sono 23/21, 15/13 e 15/11. Non so se mi spiego. E' stata una partita tiratissima, e ha vinto chi ha sbagliato di meno. Ora* [illegible] *nostra situazione è questa: ci servono altri quattro punti per la qualificazione matematica. In* [illegible] *ospiteremo Smet, Villetta e Levante. Fuori avremo la partita di Santa Margherita. Dobbiamo* [illegible] *due. Ma quali? Rischiamo di restare fuori per la differenza set. Sarebbe una beffa*».

a. la.

[illegible] Veloce [illegible] [illegible] nuovo [illegible] Tobia, [illegible] [illegible]

SAVONA — Da ieri Gerolamo Damonte è il nuovo allenatore della Veloce. L'ex tecnico di Pietra Ligure e Millesimo ha assunto le redini della squadra granata, militante in Prima categoria, al posto di Gianni Tobia, che torna così a ricoprire le vesti di allenatore in seconda, dopo aver guidato per sei domeniche la formazione, in seguito all'allontanamento di Corrado Tenegal, dopo la settima giornata del girone di andata.

«Il periodo "provvisorio" di [illegible]bia alla guida della squadra — dicono i dirigenti della Veloce — era già durato abbastanza. Tra l'altro, la squadra [illegible] accusato una serie di risultati [illegible] altalenanti, [illegible] cui era d'obbligo l'assunzione di un nuovo tecnico. La speranza è [illegible] [illegible] trasmetta ai giocatori tutta la sua "carica", in vista di un prosieguo di campionato che può ancora vederci [illegible] lotta per la promozione».

In effetti la Veloce, domenica a Bastia, ha toccato il fondo, disputando una gara incolore e meritando [illegible] sconfitta. La «sterzata» imposta dalla dirigenza, la seconda della stagione, visto il licenziamento di Tenegal, almeno nelle intenzioni della società, può portare un nuovo spirito in squadra.

r. bg.

Già risolto il caso della Loanesi

Fameli non se ne va la crisi è rinviata

LOANO — Almeno per ora la crisi della Loanesi è rientrata. Antonio Fameli, il presidente, che ha sponsorizzato la squadra con il nome delle sue agenzie immobiliari, ha fatto un discorso molto chiaro, nella riunione di lunedì [illegible] del consiglio direttivo. Mercoledì gli [illegible]di e i rimborsi spese saranno regolarmente pagati, anche se [illegible] qualche giorno di ritardo.

«*Non* [illegible] [illegible] *crisi* — dice il vicepresidente della società, Biondi —. *All'inizio della stagione alcuni dirigenti avevano promesso una certa collaborazione dal punto di vista finanziario, ciascuno ovviamente secondo le sue possibilità, che poi non hanno mantenuto. Fameli ha fatto un discorso chiarificatore e ora possiamo andare avanti tranquilli*».

Fonti ufficiose assicurano che Fameli ha chiesto il versamento [illegible] tre mensilità, da febbraio riprenderà lui stesso a mandare avanti la baracca. La Loanesi costa al mese (stipendi, rimborsi spese, premi partita), circa dieci milioni. Lovetere, ogni trenta giorni, guadagna un milione, Vittorio Panucci (contratto biennale) un milione e trecentomila. [illegible] [illegible] cifra, centomila più centomila meno, c'è anche lo stipendio dell'allenatore Franco Cafferatti.

L'atmosfera si [illegible] fatta pe[illegible] nel clan rossoblù dopo [illegible] sconfitta casalinga con la Levante C. Fameli aveva minacciato di andarsene, anche il direttore sportivo Valentino era intenzionato a dare le dimissioni come aveva già fatto il suo predecessore [illegible] Papalla. Da tempo il dirigente Piccinini, ex segretario facente funzioni, segue con distacco le sorti della società.

Resta la solita constatazione, al di là delle possibilità o meno [illegible] squadra di vincere il campionato (abbastanza remota visto il ritmo di Cairese e Carcarese e i [illegible] falsi di Masia e compagni): a Loano una società non esiste, ogni anno si cambia padrone e si ricomincia. Con i risultati che tutti conoscono.

p. p. c.

[illegible] Negli allievi regionali i biancoblù a un punto dalla vetta

Ghilarducci trascina ancora il Savona [illegible] Varazze primo stop alla Sanremese

Il Savona «allievi regionali» approfitta [illegible] pareggio interno della Sanremese col Varazze e rosicchia [illegible] punto ai bianco[illegible] mentre tra le società dilettantistiche, dietro la favorita Levante «C», ci sono Varazze, Albaro e [illegible]rjun Sanremo a giocarsi la seconda piazza, valida per le finali.

● Ghilarducci, prolificentissima mezza punta del Savona, è stato l'autore delle due reti che hanno permesso ai giovani biancoblù di aggiudicarsi il derby col Vado. «*Una partita molto* [illegible] *e corretta* — ha detto il dirigente biancoblù, Furio Robello —, *con parecchie emozioni* — *una vittoria per noi importantissima,* [illegible] *che si avvicina* [illegible] *scontro diretto* [illegible] *la Sanre*[illegible]. *Per il Savona il cammino è sempre difficile, perché tutti quelli che ci incontrano vogliono dare il meglio per far bella figura, così ci tocca soffrire doppiamente*».

Uno dei più bravi in campo nel derby è stato sicuramente il terzino fluidificante del Savona, Avito, classe '65, [illegible] trato in biancoblù dopo un paio di mesi di forzata assenza per infortunio.

● Mazzola-gol e per il Varazze è 1-1 sul campo della Sanremese. «*Una grossa prova di carattere* — commenta il dirigente nerazzurro, Delbene —, con [illegible] *strepitosa* [illegible]*rtita di Priano, autore dell'assist con cui Mazzola ha potuto segnare il gol del pari. Eccezionale anche Musso tra i nostri e il giovane Lai in* [illegible]*denza. Ora, domenica attendiamo la Pegliese in attesa del big-match tra Sanremese e Levante C, da cui potremmo anche trarre vantaggi in classifica*».

● Dopo il pareggio (1-1) con la Sanremese [illegible] recupero di martedì scorso, il Carlin Sanremo ha accusato un brutto scivolone a Bavari contro l'Albaro: «*Un 3-0 finale* — avverte però l'allenatore, Angeloni —, *maturato nel corso di una partita che i* [illegible] *hanno impostato sul bino*[illegible] *della forza fisica, praticando un gioco a tratti addirittura intimidatorio, come l'arbitro ha loro permesso. In ogni caso, la nostra corsa per le finali continua. Abbiamo le stesse chances di Varazze ed Albaro, e vogliamo continuare a sperare*».

● Una S. Filippo [illegible] lusso» [illegible] imposto il 2-2 [illegible] superfavorita Levante C. Coroma, 10 anni, attaccante tutto pepe, e Scavetta, 15 anni, reduce da un anno nell'Inter, stopper granitico, [illegible] sigiato le reti degli ingauni. «*Una* [illegible] — afferma il tecnico, Franco Sangiovanni — *che dimostra come i ragazzi, quando sono al completo,* [illegible] *trasformino in una compagine altamente competitiva, al di* [illegible] *della giovane età complessiva*».

● Ancora Walter Ziliani a se[illegible] per il S. Cecilia, e la squadra «riserve» degli arancioni conferma il primato e addirittura il punteggio pieno, dopo 5 partite. Domenica scorsa l'avversario era il Millesimo, secondo in graduatoria, eppure gli albissolesi si sono imposti piuttosto nettamente. Per Ziliani si è trattato del sesto gol in quattro gare disputate.

r. bg.

Difficile cercare [illegible] migliore nell'Imperia [illegible] domenica

L'imbarazzo della scelta

IMPERIA - Continua il Trofeo Olio Sasso, il referendum indetto dall'azienda olearia che sponsorizza l'Imperia, per designare «Il nerazzurro dell'anno». Il tagliando pubblicato oggi su «La Stampa-Cronache della Liguria» si riferisce all'ultimo incontro casalingo, quello disputato vittoriosamente contro il [illegible] via.

Per adesso, in vetta alla classifica, c'è il «tuttofare» [illegible] Marinelli. E' saldamente [illegible] comando, dall'alto [illegible] suoi 1.750 voti. Dietro di lui, molto distanziati, ci sono Olivieri (con 795 voti), Lom[illegible] (655), Bussalino (645), Turla (480), Buccìarelli (300), Brunetti (280), Schiesaro (270) e Pionetti (216).

Questa volta i tifosi che parteciperanno al [illegible] hanno soltanto l'imbarazzo della scelta. Quella di domenica scorsa è stata la migliore prestazione casalinga stagionale della squadra nerazzurra e, oltre a Lombardi, l'autore della rete decisiva, parecchi elementi hanno avuto modo di distinguersi.

g. g.

Trofeo OLIO SASSO

[illegible] [illegible] partita [illegible] del 13 dicembre 1981 voto:

1° ______________ punti [illegible]

2° ______________ punti 10

3° ______________ punti [illegible]

Nome ______________ Cognome ______________

Via ______________ n. ____ Città ______________

Ritagliare, compilare e far pervenire entro mercoledì 15 alla redazione de «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 1, oppure presso la sede del club «Fedelissimi nerazzurri», campo Ciccione.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241) Le calde dive del sesso (v. 18) Or. 15,15, 22,40 L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549) La vergine viziosa (v. 18) Or. 15, 22,30 L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420) La donna del tenente francese, con M. Streep e J. Irons, regia di K. Reisz Or. 15,30, 17,30, 20,10, 22,30 L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.510) I fichissimi, con D. Abatantuono e J. Calà di C. Vanzina Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30 L. 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 563.585) I piaceri pomeridiani (v. 18) Or. 15,10, 22,45 L. 4000
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415) L'esercito più pazzo del mondo con F. Andreasi e A. Russo, di M. Girolami [illegible] 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30 L. 4000
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298) Red e Tobi nemiciamici, di Walt Disney Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30 L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 17, tel. 562.512) La pelle, con M. Mastroianni e C. Cardinale (v. 18) Or. 15,30, 17,30, 20,10, 22,30 L. 4000
LUX (Via XX Settembre 208r, tel. 561.691) L'amante di Lady Chatterley, con S. Kristel e N. Clay, di J. Jaeckin (v. 18) Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30 L. 4000
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403) Delitto al ristorante cinese, con T. Milian e Bombolo, regia di B. Corbucci Or. 15,10, 17,10, 18,50, 20,35, 22,40 L. 4000
OLIMPIA / ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849) Cristiana F., noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di U. Edel Or. 15,30, 18,05, 20,20, 22,30 L. 4000
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 581.380) Sex girlfriends (v. 18) 40, 10, ult. 22,30 L. 3600
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.682) Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore [illegible] 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 L. 4000
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.612) La disubbidienza con S. Sandrelli e M. Adorf di A. Lado (v. 14) Or. 15,30, 17,35, 19,05, 20,40, 22,40 L. 4000
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748) Gioco d'amore (v. 18) Or. 15, 22,30 L. 3500

MANIN (Corso Armellini 4, tel. 881.002) Red e Tobi nemiciamici, di Walt Disney.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757) Rassegna Shakespeare e il cinema. Giulio Cesare, edizione originale Ore 16-21, ingresso gratis
DIANA. Cine Teatro Incontro. L'uomo che cadde sulla terra.
CLUB [illegible] (via Cecchi 8 r) ore 21-23 Bob e Ted e Carol e Alice. L. 2000

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r). La [illegible] dell'Eden.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518) Le confidenze di Sandra (v. 18)
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.418) Ricomincio da tre.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Un uomo da marciapiede.
ASTORIA: Chiamate 6969 taxi per signora (v. 18)
ELDORADO: Lingua calda (v. 18)
MASSIMO: Le esperienze di Luca e Fanny (v. 18)
MODENA: Forza Italia.
SPLENDOR: Gli implacabili colossi del karatè

PEGLI
EDEN: ore 21 Cine club. Caffè espresso.

CERTOSA
COLOMBO: Fiorenza (v. 18)

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Non entrate in quella casa

QUINTO
FLORA: Alligator.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo

ARENZANO
ITALIA: riposo

COGOLETO
VERDI: riposo

RECCO
ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo
MIGNON: Spettacolo cinematografico.
LUX: chiuso per ferie

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
CRISTOFORO: La moglie in vacanza (v. 18)
ITALIA: L'ora selvaggia: colpisce ancora

CHIAVARI
[illegible]: Il professionista del piacere (v. 18)
CANTERO: spettacolo non pervenuto
MIGNON: Galore

TEATRI

...da Zenecra L. 3200, 2600. Domani riposo
TEATRO ALCIONE (tel. 813.336) ore 21 Le cinque [illegible] con V. Cinadin e J.B. Thiéré L. 9000, 7000, 5000
TEATRO GARAGE (tel. 513.090) ore 21 Concerto per il ciclo dal Rinascimento al primo Ottocento. L. 2500.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 292.427) sabato ore 16. La storia del Sole e della Luna rassegna teatro per ragazzi L. 3000 - 2000.
ORATORIO S. FILIPPO: ore 21, Orchestra d'archi «I concertisti» musiche di Geminiani e Vivaldi L. 2500
TEATRO MASSIMO (tel. 417.946) riposo
TEATRO LABORATORIO (tel. 592.238) ore 21. L'uomo del destino, di G. B. Shaw. Compagnia Teatrale dello [illegible] L. 5000.
PALASPORT (P.le Kennedy) sabato 19 ore 21,15. Nona sinfonia di Beethoven, dir. M° Marvel.
TEATRO MODENA (tel. 454.778) riposo
TEATRO DEL [illegible] (tel. 388.02.03) Centro culturale del Levante Ore 21. Il giorno del compleanno, regia L. Dev L. 3000
T[illegible] ore 21. L'avvocato [illegible] Compagnia Due maschere L. 3000 Domani [illegible]
TEATRO VERDI (via XX Settembre, tel. 542.137) riposo

CINE VARIETA'

[illegible]: Le porno visioni del sexy show (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: venerdì 18 ore 21 Travestiti/animatevole [illegible] con Crazy Angels e L'omnibus più pazzo di Genova con C. Pistrinno L. 5000.
DISCOTECA NEW YORK: riposo
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 2/2): giovedì ore 21,30. Concerto con F. D'Andrea (piano) e Guitar Ensemble L. 4000

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 27.189) (ore 15,15, ult. spett. ore 22,15) Agente 007: solo per i tuoi occhi.
ELDORADO (via G. Tarasca, tel. 20.563): I fichissimi
ARS (via Vegeno, tel. 20.945): Super eccitation lava (v. 18)
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.160): Il ...

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: C'è un fantasma nel mio letto (v. 18)
IDEAL: riposo.
VITTORIA: riposo.

LOANO
PERLA: Proibito parlare (v. 18)
LOANESE: Sensual emotion (v. 18)

MILLESIMO
ITALIA: Questa è l'America (v. 18)
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Riposo [illegible]

VADO LIGURE
CINESTUDIO BADAZIA: riposo.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
VERDI: riposo.
TEIRO: Di moglie ce n'è una sola (v. [illegible]).

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Blue obsession (v. 18).
[illegible] (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674). Christiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. [illegible] 58, tel. 63.871): riposo.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620). Tre porno ricatti a Parigi (v. 18).
IMPERIA (Oneglia - [illegible] Umberto 2, tel. 27.745) riposo
CAVOUR: non pervenuto

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Linea di sangue.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'ultimo harem (v. 18)
CERAH: Squadra / Canaglia? forza (v. 14)

TAGGIA
OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA
OLIMPIA: Competition.
ZENI: riposo

RIVA LIGURE
CORALLO: Galax gala (v. 18)

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo
IMPERO: Venerdì 13.

SANREMO

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

Le televisioni private oggi

TV FRANCESE

Venerdì allo Stabile «E lei per conquistar si sottomette»

Goldsmith, teatro inglese che sembra quasi Feydeau

GENOVA — *E lei per conquistar si sottomette* di Oliver Goldsmith (traduzione di Carlo Repetti e Marco Sciaccaluga), che andrà in scena venerdì 18 dicembre nella sala Duse alle 20,30, è il terzo appuntamento della compagnia stabile del Teatro di Genova con il teatro inglese, come previsto dal cartellone «monografico».

Il testo, riadattato, ritradotto e ammodernato, è del 1772. E' quindi il più vicino ai tempi nostri ed è un po' fuori del cerchio più rigoroso shakespeariano, elisabettiano e giacomiano del programma. S'è trattato, [illegible] parte di Ivo Chiesa, di una scelta d'allegria, d'una commedia brillante e divertente, di fitto intreccio, per sollevare da un repertorio che invece gronda sangue e sciorina storie a fosche tinte.

Spiega spettacolo e origini Marco Sciaccaluga che, alle soglie dei 29 anni, precisa [illegible] «sentirsi cresciuto» e, tra il serio e il faceto prega di non essere più considerato «una giovane promessa».

«*Goldsmith era una testa vuota, faceva debiti, giocava, frequentava donne di malaffare. Nel 1773* [illegible] *mandato da un amico in una casa di campagna per scrivere* [illegible] *commedia* [illegible] *"cassetta" che gli consentisse di cavarsi dagli impicci. Goldsmith aveva scritto soltanto un testo sino* [illegible] *allora, circa sette anni prima, ma* [illegible] *trattato di* [illegible] *fiasco*».

Invece la commedia (il cui titolo è un gioco di parole, in contrasto, intraducibile) fu un successo strepitoso e venne rappresentata al Covent Garden. Da allora è stato uno [illegible] cavalli di battaglia di tutte le compagnie inglesi.

E' un testo popolare, le cui battute sono addirittura entrate [illegible] gergo abituale. E' il testo più rappresentato in tutti i tempi dopo l'*Amleto*. La trama è aerea: narra delle invenzioni e dei «tiri» che un giovane scapestrato gioca a parenti e amici prima di essere smascherato, con una serie di colpi di scena, che giustificano il sottotitolo: *Gli equivoci di una notte*, con cui il testo venne rappresentato per l'unica volta in Italia, dalla compagnia di Marisa Merlini e Nino Besozzi.

Il «cast» di Sciaccaluga (che avrà le musiche di Gino Negri e le scene di Gianni Polidori) comprende: Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Micaela Esdra, Ugo Maria Morosi, Orazio Orlando (il protagonista), Camillo Milli e, degno di nota, il giovane Claudio Beccari che proviene dalla scuola di recitazione dello Stabile e già si annuncia [illegible] una promessa.

Sciaccaluga ha aggiunto: «*E' un testo perfetto, quasi antesignano di Feydeau, ma con molto Goldoni che si risente come un effetto alone,* [illegible] *mancano acquerelli* [illegible] *malinconia, giustamente dosati. Il pubblico, me lo auguro, si divertirà molto, come ci siamo divertiti io e gli attori ad allestirlo*».

Sciaccaluga ha chiesto a Polidori [illegible] curare, in clima con il gusto settecentesco, tondelli dipinti, «teatrini», e «quintine» di carta multicolore.

p. l.

Michaela Esdra

Baistrocchi ecco stasera [illegible] nuovo appuntamento

GENOVA — Va in scena stasera al teatro Margherita «A che gioco giochiamo?» la rivista allestita annualmente dalla compagnia «Mario Baistrocchi».

Scenografie e costumi particolarmente ricchi, balletti scatenati e lampanti allusioni a personaggi internazionali e cittadini, [illegible] i punti di forza di uno spettacolo che ogni [illegible] richiama migliaia di spettatori, registrando, fenomeno anomalo nel panorama teatrale di Genova, quasi un costante «tutto esaurito».

Indipendentemente dai contenuti e dal valore del lavoro presentato, l'appuntamento con la Baistrocchi è quasi una festa, un gioco collettivo, e proprio al gioco è dedicato lo spettacolo di quest'anno.

La rivista avrà come filo conduttore un tema che si presta in modo particolare a trovate sceniche e coreografiche vivaci. Stasera vedremo come sono riusciti a sfruttarlo gli autori che da anni firmano la «Bai» celandosi dietro gli pseudonimi [illegible] Bassaluzzo, D'Arba e Ferrer. I balletti sono di Peter Rouge, gli interpreti sono 26: i dieci «attori» [illegible] prosa e le undici «Bluebrottes vomitables».

Un concerto per Natale

SAVONA — Concerto natalizio domani nel chiostro del duomo, sede dell'Istituto diocesano di musica sacra. Alle 17,30 il coro polifonico Della Rovere di Savona, diretto da Enzo Venturino, e con la collaborazione dell'organista Emilio Traverso, eseguirà dieci pagine tra le più note che celebri compositori hanno dedicato al Natale.

Forse sede permanente dal [illegible]

Rassegna a Finale dei film comici

FINALE LIGURE — Potrebbe approdare a Finale, a partire dal 1982, [illegible] sede permanente del Festival del film comico (su esempio di Cattolica per il «giallo» e di Trieste per la fantascienza), trasformando così [illegible] cittadina nella capitale nazionale della risata. Un progetto molto ambizioso, allo studio nei dettagli proprio in questi giorni, e che ha molte possibilità di essere concretizzato.

L'idea è nata già l'anno scorso da un gruppo di finalesi [illegible] tra i quali l'architetto Giorgio Brusotti, la moglie Serena, insegnante, e la cognata Oliva Mazzarelli, in contatto [illegible] il direttivo del Movie Club, sezione torinese del Filmclub.

La proposta prevederebbe una durata complessiva del festival di otto giorni con circa 45 film proiettati. Ogni sera sarà presentato in anteprima un film della nuova stagione cinematografica e in seconda serata un «cult-movie», cioè un film raro. Ogni giorno poi sarà organizzata la proiezione di un film ed un incontro con diversi esponenti della comicità italiana di ieri e di oggi.

In programma, per il 1982, due retrospettive complete, una dedicata a Jerry Lewis ed una delle opere di Max Linder, il celebre comico del muto, da presentarsi col commento del pianoforte per ricostruire la fruizione d'epoca.

Sempre nello stesso periodo: quattro mattinate saranno impegnate in un convegno su Jerry Lewis ed in generale sulla [illegible] te ebraica dell'umorismo americano (Woody Allen, Mel Brooks, Neil Simons, i fratelli Marx, Danny Kaye ed altri ancora) con intervento di importanti critici italiani e stranieri.

Si dovrebbe anche realizzare una rassegna piuttosto originale dedicata al cinema «super-8» inteso come memoria orale cui modificarsi del costume in Italia attraverso i filmini familiari dal [illegible] ed oggi. Anche il periodo proposto, la seconda metà di giugno, avrebbe [illegible] scopo di far confluire a [illegible] Ligure [illegible] periodo di bassa stagione turistica un gran numero di persone.

La prima ipotesi di spesa è notevolmente contenuta: [illegible] parla infatti di [illegible] più di [illegible] milioni.

[illegible] d.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO MUSICA VARIETA'

Il film «Tess» di Polanski stasera al cineclub Chaplin

GENOVA — Al Cineclub Chaplin di piazza dei Cappuccini [illegible] alle 21 sarà proiettato il film «Tess» di Roman Polanski, con Nastassja Kinsky e John Collin. Tratto [illegible] quello che molti considerano il capolavoro di Tomas Hardy, «*Tess dei d'Ubervilles*», tradizionale storia ottocentesca romantica e popolare, il film narra la tragica odissea di una ragazza vittima di una società iniqua e di un destino crudele.

Il biglietto [illegible] 1500 lire.

La «Nona» [illegible] Verdi

GENOVA — Per la stagione sinfonica del Teatro comunale dell'Opera di Genova domani sera alle 21,15 al teatro Verdi di Sestri Ponente, Milan Horwat dirigerà l'esecuzione della Nona Sinfonia [illegible] Beethoven, con il soprano Miwaki Matsumoto, il mezzo soprano Baldani Ruza, il tenore Perkaslo Pentti.

I «Cameristi»

GENOVA — Stasera alle 21 l'orchestra d'archi I «Cameristi» terrà un concerto all'oratorio di San Filippo.

Complesso barocco

GENOVA — Stasera alle 21, per i concerti a Villa Stuarta, suonerà il complesso barocco genovese. L'ingresso costa 2000 lire.

Concerti al Garage

GENOVA — Al teatro Garage di via Donghi appuntamento, stasera alle 21, con i concerti del ciclo «Dal Rinascimento al primo 900».

Cinema jiddish

GENOVA — Riprende oggi al Cineclub Lumière la rassegna dedicata al cinema jiddish. «Der Purimspiler» (replica) alle 18, «Leid und Freud/Zoress W'simche» (regia di ignoto, muto, con didascalie [illegible] tedesco e traduzione simultanea in italiano), alle 20; «Jiskor... Gedekent» (muto con didascalie in tedesco e traduzione simultanea) alle [illegible]

L'idolo delle ragazzine domani sera al teatro Ariston [illegible] Sanremo

Miguel Bosè, un mito sul palco

SANREMO — Il mito di Miguel Bosè si valuta anche in cifre: 3500 persone a Siena, 4500 a Bussoladomani di Lido di Camaiore, 6000 a Roma. Domani sera tocca a Sanremo, Teatro Ariston: si dovrebbe registrare il «tutto esaurito». La caccia al biglietto, da parte di ragazzine (e non solo), è stata serrata. Roba da grandi occasioni. Il mito regge ancora. [illegible] bene.

Non è la prima volta che il cantante spagnolo viene a Sanremo. Nel 1978 arrivò in sordina, mescolato ai tanti «Carneadi» di una manifestazione passata ben presto nel dimenticatoio: il «Mims», creatura di Giovanni Ravera, mostra internazionale della musica spettacolo, durata il breve spazio di una stagione. Allora Miguel era sconosciuto, anche se il suo c[illegible] era di quelli in grado di tirarlo fuori dall'anoni[illegible]

Domani sera (ore 21,30), invece, arriverà accompagnato dal sua fama. Non più il Miguel Bosè formato disco-music, capelli lunghi e motivetti tipo «Superman» o «Olympic games», ma riveduto e corretto: capelli cortissimi, costumi (di vaga ispirazione militare) tutti nuovi, soprattutto niente balletti, due ore di spettacolo tutto per lui, sotto i riflettori.

Applaudito concerto al Margherita

La Camerata Academica con Haydn e Couperin

GENOVA — *Nell'ultimo appuntamento prima della pausa natalizia, la G.O.G. ha offerto, lunedì scorso al Margherita, un concerto della «Camerata Academica des Mozarteums Salzburg», diretta* [illegible] *Sandor Vegh con la partecipazione dell'organista genovese Giorgio Questa e del violoncellista Gabin Linale.*

Questa (che suona su un organo completamente [illegible] *legno e meccanico, da lui stesso costruito) ha eseguito il concerto in* [illegible] *maggiore di Haydn. Strumentista di talento e profondo conoscitore della letteratura organistica, Questa ha «riletto» criticamente la partitura, scrivendone la cadenza in pieno spirito haydniano e proponendone una interpretazione chiara e incisiva.*

Positivamente si è comportato pure il violoncellista Gabin Linale, di soli 18 anni, ma dotato di sicuro temperamento.

I cinque pezzi di Couperin (trascritti da altre pagine del musicista francese) hanno messo in luce la bellezza del suono del giovanissimo interprete e la sua sensibilità musicale.

Sia in Haydn che in Couperin, Vegh e la "Camerata" hanno assecondato con rigore e misura i due solisti. Le doti del complesso, tuttavia, sono state pienamente apprezzate nei due brani conclusivi: la sonata n. 1 di Rossini e la «Holberg suite» di Grieg, dei quali Vegh ha fornito una lettura elegante e caratterizzata da una fresca vitalità.

r. l.

Una mostra sui carabinieri a Chiavari

CHIAVARI — Si è aperta l'altro giorno, a Palazzo Torriglia, una mostra intitolata «I carabinieri nell'iconografia». L'esposizione è stata organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Chiavari con la collaborazione del comando generale dell'Arma dei carabinieri, del Museo storico dei carabinieri e di un gruppo di appassionati, i signori Falutta, De Dominicis, Rigoli e Tasso.

Il materiale esposto proviene oltre che dagli enti militari anche da collezioni private, tra le quali spiccano quelle del milanese Renato Artesi e del genovese Paolo De Magistris.

Chiavari ha voluto ospitare questa mostra anche perché il comandante della famosa carica dei carabinieri avvenuta a Pastrengo nel 1848, conte Negri di Sanfront, fu sindaco della città dal 1873 al 1878 e la sua salma riposa ora nel piccolo cimitero di Ri' Alto, una frazione di Chiavari.

Nella mostra, che sarà aperta fino al 10 gennaio ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, sono esposti, tra l'altro, manichini dei carabinieri con uniformi originali, stampe, bronzetti, medaglie commemorative, soldatini, cartoline [illegible] e moderne ed altro materiale illustrativo di ogni genere.

Un'assemblea dei lavoratori dovrà approvare le decisioni

Pietra, accordo in pretura I dipendenti saranno pagati

Gli operai consentiranno l'uscita del materiale che non serve alla ripresa produttiva

OMEGNA — Si sono tenute ieri in pretura le udienze relative ai ricorsi presentati dalla Fim nei confronti dell'Acciaieria Pietra per ottenere la corresponsione delle competenze spettanti ai dipendenti, e dalla direzione dell'azienda nei confronti dei dipendenti per ottenere lo sblocco delle merci.

Le parti avevano avuto già lo scorso giovedì un incontro a Novara con il prefetto, dottor Corsaro, che si era posto come mediatore per trovare una soluzione alla complicata vertenza che vedeva le due parti su posizioni nettamente diverse.

Ieri il pretore, dottor Dario Culot, ha ricevuto prima in udienza privata le parti, quindi in udienza comune per firmare gli accordi che, dopo oltre tre ore di proposte e valutazioni, hanno portato a una soluzione della vertenza senza il ricorso al processo.

Hanno trattato per la proprietà il dottor Reginella, consulente della ditta, l'ing. Coppetta, il direttore amministrativo dottor Zucchelli, il figlio dell'industriale Pietra (legale l'avvocato Roberto Sartoris). Per i dipendenti i rappresentanti della Fim: Alberganti, Barducci, Lonigro, Rondinelli (legale l'avvocato Borgna, di Borgomanero), che hanno accettato le proposte scaturite dalle udienze previo il consenso dell'assemblea dei lavoratori riunita dopo il colloquio col pretore.

Queste le conclusioni: gli operai consentiranno l'uscita di lingottiere e piaccame che non servirebbero a una eventuale ripresa dell'attività produttiva: piatti, tondoni e semilavorati; refrattari e prodotti finiti. L'azienda si è impegnata a corrispondere a tutti i dipendenti: ferie godute; saldo premio di produzione; rate gratifica natalizia; spettanze liquidazioni (per chi lascia o ha lasciato lo stabilimento la liquidazione sarà immediata). Per tutti gli altri le spettanze saranno corrisposte parte al 20 gennaio, parte il 15 febbraio prossimi.

a. m.

Verbania, ricorso contro la Standa (19 licenziamenti)

VERBANIA — *La federazione unitaria lavoratori del commercio annuncia di aver perfezionato il ricorso contro il licenziamento delle 19 dipendenti che erano state assunte dalla direzione del nuovo supermercato «Economia familiare Standa» di via Rosso; il ricorso è fatto per l'«evidente illegittimità dei licenziamenti stessi».*

Dice Antonio Bevilacqua, sindacalista: «Se è vero che il periodo di prova dà diritto alla risoluzione del rapporto di lavoro, è inconcepibile che durante questo periodo la lavoratrice debba svolgere mansioni diverse da quelle per cui è stata assunta, e la prova venga poi giudicata insoddisfacente, così come è gravissimo l'aver assunto delle lavoratrici con passaggio diretto da altre aziende e averle poi licenziate pochi giorni più tardi».

Tra le licenziate c'è chi parla di ricatti e di «licenziamenti vendetta». «Ma di questo — aggiungono — parleremo in sede di giudizio, davanti al magistrato».

Le licenziate hanno anche attuato un volantinaggio davanti al supermercato. Il sindacato chiede una condanna politica ad ogni livello e la solidarietà dei lavoratori e dei consumatori per «una battaglia di diritti e di convivenza sociale, per non permettere ad un'azienda di gestire i rapporti col personale utilizzando metodi unilaterali che si ispirano — *è scritto* — allo schiavismo».

a. c.

Capriolo ucciso da un bracconiere

DOMODOSSOLA — Ancora un atto di bracconaggio nell'Ossola. Due guardiacaccia del Consorzio hanno visto un bracconiere abbattere un capriolo sui monti di Varzo. Hanno cercato di inseguirlo ma il cacciatore di frodo è riuscito a dileguarsi attraverso i boschi con la preda. I guardacaccia avrebbero identificato il bracconiere: si tratterebbe di Mario Filoni, 41 anni, abitante a Varzo, che però nega recisamente di aver abbattuto il capriolo.

La polizia di Domodossola ha effettuato una perquisizione nella sua abitazione: è emerso che il Filoni aveva lasciato il suo fucile a casa del padre che risiede a Montecossolano.

Nei confronti del Filoni è stato redatto un verbale per uccisione di un esemplare protetto (la caccia al capriolo è proibita in tutto il territorio piemontese): rischia di dover pagare un'ammenda di 180 mila lire (oltre al risarcimento dei danni materiali al Consorzio) e la sospensione dell'attività venatoria per tre anni.

(e. c.)

Manifestazione di solidarietà al popolo polacco

NOVARA — Una manifestazione di solidarietà nei confronti del popolo polacco e di condanna per la repressione è stata indetta dall'Amministrazione provinciale di Novara assieme a quella del Comune. Si svolgerà venerdì alle 17 al salone «Borsa»: parteciperà anche un sindacalista polacco che si trovava in Italia al momento della chiusura delle frontiere del suo paese.

Oltre al presidente della Provincia Adelmo Brustia e al sindaco di Novara Armando Riviera, prenderanno la parola rappresentanti di altri Comuni della provincia e sindacalisti.

Intanto ieri il comitato direttivo novarese del pli, dopo una riunione che si è svolta nella sezione cittadina, ha emesso un ordine del giorno (inviato anche all'ambasciata polacca in Italia) nel quale si condanna la repressione.

(m. s.)

Per una richiesta d'annullamento

Il bilancio Alivar domani in tribunale

NOVARA — Domani al tribunale di Novara si svolgerà la prima udienza riguardante la richiesta, avanzata dall'avvocato Giampiero Donati, di annullare la delibera di approvazione del bilancio Alivar per il 1980.

Il legale, con studio in città in via Pietro Micca 43, ha avanzato questa richiesta alla magistratura dopo che nell'aprile scorso durante l'annuale assemblea degli azionisti, aveva chiesto, nella sua qualità di possessore di azioni Alivar, d'essere ragguagliato sul tipo di gestione ritenuta «poco *chiara e non sempre in linea con gli interessi della società, e conseguentemente degli azionisti*». L'avvocato Donati ha formulato durante il suo intervento in assemblea decine e decine di domande (tutte corredate di date e fatti) «*rimaste* — secondo quanto dichiarato dal legale — *in gran parte senza risposta*».

Il Donati che sino al 10 giugno 1979 fu responsabile degli affari legali dell'Alivar (un'azienda costituitasi nel 1953 come «Pavesini-Biscottini di Novara», diventata nel 1972, in seguito all'incorporazione delle società Bellentani, Bertolli, De Rica, Epea e Olio «Alimont» e che acquisì nel 1974 l'attuale ragione sociale) «deteriorò» da quella data i rapporti con i massimi dirigenti dell'azienda «in quanto — precisa l'avvocato — *costituii la prima rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti*».

L'avvocato Donati, nel suo intervento in assemblea, è stato molto duro verso la gestione del presidente dell'Alivar, dottor Fosco Messeri «*per i suoi troppi aspetti oscuri*». L'impegnativa della delibera del bilancio presentata dal Donati non è stata ignorata dalla magistratura, tanto che la procura della Repubblica ha chiesto la trasmissione del fascicolo riguardante l'intervento in assemblea di questo azionista, ritenendo che alcuni aspetti vadano approfonditi: in essi, infatti si può configurare anche l'ipotesi di reato.

Con la notifica dell'impegnativa del bilancio Alivar si sono verificate notevoli modificazioni dell'assetto del consiglio di amministrazione da cui significativamente è «uscito» il cavaliere del Lavoro Danilo Fossati, presidente della Star.

u. g.

Sesalana — L'impiegato Maurizio Malocchi, 26 anni, comunista, è il nuovo sindaco del paese.

Polemiche a Cannobio per una decisione

Vecchia filanda o nuovi alloggi?

La sovrintendenza si oppone all'abbattimento della fabbrica - Il sindaco si dimetterà?

CANNOBIO — «Boys scout della politica», così qualcuno ha definito i 20 consiglieri comunali assistendo nella sala consiliare all'animata seduta dell'amministrazione, che aveva all'ordine del giorno la discussione sulle dimissioni del sindaco e della giunta.

Erano state presentate in seguito ai vincoli imposti dalla sovraintendenza ai Beni artistici sulla ristrutturazione ed il parziale abbattimento di un grosso complesso edilizio, una vecchia filanda dell'800, per ottenerne alloggi popolari. In un clima surriscaldato, che più volte ha aviato dal tema centrale, per sei voti (due socialisti, tre democristiani, un socialdemocratico) contro cinque (quattro comunisti ed un missino) le dimissioni non sono state accettate, mentre sindaco e assessori si sono riservati ogni ulteriore decisione. Forse ripresenteranno le dimissioni.

Sul caso di Cannobio si sono ora concentrati gli interessi dell'ambiente politico dell'alta provincia, data questa situazione dapprima puramente tecnica ed ora diventata un «caso» politico. Con un suo legittimo diritto la sovraintendenza è intervenuta a vincolare, imponendo una supervisione su un progetto esecutivo di lavori per la sistemazione della vasta zona.

La discordanza di vedute nasce comunque dalla decisione, votata a larga maggioranza dal consiglio comunale, di abbattere un'ala dell'edificio, nella quale la sovraintendenza vede invece una parte importante, strettamente legata all'insieme della fabbrica.

Dalla ristrutturazione di quest'ala, ipotizzata in un progetto scartato, per circa 600 milioni, si potrebbero creare spazi per necessità collettive di urgente bisogno, altrimenti impossibili.

Una valanga di interventi ha infatti tentato di individuare quale «mano» abbia guidato la decisione della sovraintendenza. Ora ci si chiede cosa succederà, mentre alcuni assessori sembrano intenzionati a ripresentare definitivamente le loro dimissioni.

l. a.

Operazione della Guardia di Finanza

Val Divedro: ritrovati 36 chili di esplosivo

Era materiale in dotazione a cave della zona?

DOMODOSSOLA — Un ingente quantitativo di materiale esplosivo è stato scoperto dalla guardia di finanza sui monti della Val Divedro. In un anfratto roccioso fra Varzo e Iselle, poco distante dalla statale del Sempione, una pattuglia delle «Fiamme gialle» ha infatti trovato 36 chilogrammi di polvere nera, alcuni candelotti di «gelinite», detonatori e decine di metri di miccia.

Il materiale, abbandonato da tempo, era parzialmente avariato e poteva essere pericoloso. Sono stati chiamati gli artificieri che l'hanno fatto esplodere in aperta campagna.

Si pensa che l'esplosivo appartenesse a qualcuna delle numerose cave della zona, i cui titolari hanno preferito nasconderlo per evitare le complesse procedure di riconsegna del materiale inutilizzato. Ma non si escludono altre, inquietanti ipotesi. La vicinanza del nascondiglio alla strada e alla ferrovia del Sempione ha destato un comprensibile allarme.

Nel quadro del potenziamento dei controlli sui convogli internazionali, i finanzieri della tenenza che opera presso la dogana di Domodossola hanno inferto un altro colpo al traffico di stupefacenti attraverso il Sempione.

Due giovani svizzeri, Charles Straus e Barbara Steiger, entrambi di 23 anni, di Berna, che viaggiavano su un treno internazionale diretto in Italia sono infatti stati trovati in possesso di 30 grammi di eroina. La droga era nascosta fra gli indumenti contenuti nel bagaglio dei due viaggiatori che sono finiti entrambi in carcere.

a. v.

Anche in inverno molto sentito il problema dei porti

Disagi sul Lago Maggiore Pochi i pontili d'attracco

Gli enti si palleggiano la responsabilità della costruzione - Ci si dovrebbe pensare in questa stagione di letargo (apparente)

MEINA — *Attorno alla nautica, sui laghi novaresi, c'è un giro di miliardi. Non esiste solo il mercato delle barche, ma anche quello della manutenzione di scafi e motori nonché del rimessaggio. Sulle sole sponde novaresi dei laghi Maggiore e d'Orta, i Cantieri nautici sono una dozzina alcuni dei quali di proporzioni tali da essere invidiati da quelli marini.*

In questa stagione di «letargo», i cantieri sono quasi tutti chiusi ma economicamente pulsano in quanto, il rimessaggio rende bene. Per custodire al riparo una barca si chiedono dalle 30 alle 100 mila lire al mese e se si tiene conto che qualche cantiere ha una capacità di 400 posti si può bene capire perché, in questo settore, le cose vanno bene.

Ma questa, sotto certi aspetti, è anche la stagione degli affari: c'è il neofita della nautica che dopo una stagione con il «barchino» si è talmente appassionato da pensare alla barca più grande; c'è chi dalla vela intende passare al motore o viceversa; c'è infine chi, dopo essere stato a guardare, intende accostarsi alla nautica.

Sono tempi difficili, di congiuntura economica ma che solo in parte frenano la passione e allora si ricorre al mercato dell'usato. I cantieri, in questa stagione, vivono anche di questa attività perché le richieste di permuta sono molte. Ci sono barche per il principiante motorizzate con piccoli fuoribordo (senza immatricolazione e senza patente) da tre milioni e poco più; motoscafi entrobordo da 6 a 8 milioni per passare ai semicabinati da poco più di 10 milioni. Si può dire che, per le diverse disponibilità, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Il discorso sulla nautica porta inevitabilmente a parlare di un problema direttamente collegato: quello dei porticcioli e, soprattutto, dei pontili di attracco. La Regione Piemonte, a suo tempo, aveva stanziato per i porticcioli del Lago Maggiore somme rilevanti. Ad approfittarne pare sia stato soltanto Belgirate. Quanto ad Arona, che aveva già pronto il progetto e assegnati i fondi, si è addentrata in polemiche e ha perso una buona occasione. Altri comuni non si sono neppure interessati.

Per i pontili di attracco il discorso cambia. A chi tocca costruirli? I Comuni, gli Enti turistici o le associazioni sportive? Bisognerebbe tagliare corto a tali diatribe e trovare un accordo per realizzarli insieme, tanto più che la spesa è relativamente modesta.

Sino a ora, tranne qualche rarissima eccezione, a costruire pontili sono stati esclusivamente gli albergatori o i gestori di ristoranti che si affacciano sul lago per un loro tornaconto. Chi è fuori in barca con la famiglia o con amici, a una certa ora va a terra per la colazione o anche solo per un aperitivo e, ovviamente, sceglie quei locali dove è possibile attraccare.

Ma non c'è solo la colazione o l'aperitivo: il motonauta è anche un turista che scende a terra a fare compere ma lo fa soltanto dove è possibile. Quante volte si è visto allo scalo davanti alla «piazza salotto» di Orta, barche girare in tondo in attesa che si liberasse un posto all'unico pontile pubblico? Chi non scende è un cliente perso per il commerciante.

Il discorso di Orta vale per Omegna dove tanta gente andrebbe per il mercato del giovedì con il proprio natante perché ci fosse modo di approdare. Un discorso che vale un po' per tutte le località rivierasche, a maggiore ragione nel Verbano dove i natanti sono più numerosi e le «occasioni» ancora più frequenti.

Piero Barbè

Babbo Natale dal negozio va nelle case

GRAVELLONA LOMELLINA — Babbo Natale arriva direttamente dal negozio ed entra nelle case. L'idea è di un commerciante in giocattoli di Gravellona Lomellina, che intravede nella figura di Babbo Natale un «business» eccezionale.

I giocattoli, prenotati o acquistati in precedenza nel suo negozio, arriveranno direttamente ai bambini, portati da un Babbo Natale che percorrerà le vie del paese conducendo per mano un somarello con un carro.

(gc. r.)

QUAL E' LA SITUAZIONE DEI CAMPIONATI DI CALCIO DILETTANTI

Indy Gravellona è solo in testa

Dopo un avvio disastroso, la squadra ha coronato il lungo inseguimento del Gozzano

Annibale Mastrini

NOVARA — L'Indy Gravellona di «mastro» Gori ha coronato il lungo inseguimento al primato conquistando la vetta alla tredicesima giornata. Dopo l'avvio disastroso (2 sconfitte consecutive) i gravellonesi sono andati via via riprendendosi e da cinque giornate sono in strepitosa serie positiva (9 punti) culminata col successo di domenica scorsa a spese della Cossatese.

In serie nera, invece, rimane il Gozzano, sconfitto anche domenica a Mathi. In sei esibizioni i rossoblù cusiani hanno racimolato solo due pareggi. Per il resto sono stati sconfitti ben 4 volte. Il grande vantaggio di qualche mese fa è così sfumato e in casa gozzanese c'è una pesante aria di crisi.

Non corre rischi, tuttavia, la panchina dell'allenatore Mastrini. Negli ambienti societari si esclude — almeno fino ad ora — la possibilità di un cambio della guardia alla guida tecnica. Secondo i dirigenti Annibale Mastrini non è responsabile dell'attuale «momentaccio» determinato da tutta una serie di infortuni, squalifiche e da un calo di forma imprevisto.

Intanto dopo la lunga permanenza in vetta del Gozzano e la fugace apparizione della Cossatese, l'assetto dell'alta classifica è ora questo: dopo l'Indy Gravellona, con un punto di ritardo, assieme alla Cossatese è arrivato il Grignasco che domenica è andato ad espugnare la roccaforte dello Stresa dopo che sette giorni prima aveva violato il terreno del Gozzano.

A due lunghezze dalla vetta gli ex fuggitivi gozzanesi sono stati raggiunti da un consistente gruppo nel quale spicca il rinato Verbania (1-0 a Crescentino) e la strepitosa Varese che domenica ha liquidato il Villadossola guadagnando una posizione tale da far sognare ad occhi aperti i sostenitori.

In coda importante successo del Castelletto ai danni del derelitto Meina che rimane così staccato in coda. Dopo la vittoria nel recupero di martedì 8 dicembre, la prima dell'anno, i meinesi sono ripiombati nella loro solita routine e sembrano destinati anzitempo alla retrocessione. **m. s.**

Romagnano, marcia trionfale

Prima Categoria, continua il cammino vittorioso della matricola La Seconda sotto il segno dei pareggi - I quattro gironi di Terza

NOVARA — *In Prima Categoria continua la marcia trionfale della matricola Romagnano. Battendo domenica (2-0) il Cerano, la capolista ha ottenuto il suo decimo risultato utile consecutivo, mantenendo tre lunghezze di vantaggio sulla Juve Domo (2-0 al Carpignano) e quattro sul Mezzomerico al suo quarto successo consecutivo e ormai lanciato all'inseguimento dei romagnanesi.*

Esce dalla scena, invece, il Dufour battuto in casa appunto dal Mezzomerico e avvicinato ora dalla Ju. Cameri che domenica ha ottenuto un probante 4-1 ai danni della Quaronese.

In bassa classifica continua l'odissea del Galliate. Domenica i «galletti» avevano dato l'impressione di poter battere il Bellinzago, tanto è vero che si erano portati in vantaggio e si apprestavano all'operazione sorpasso nei confronti del Bogogno. Invece nei minuti finali del match tutto è andato male e il Bellinzago — una delle formazioni più imprevedibili del girone — ha rimontato e vinto per 3-1.

Sfortunata esibizione dell'Olimpia a Suno dove i locali, costretti ad inseguire il risultato, sono riusciti a vincere a fatica mettendo nei guai i novaresi.

E veniamo alla Crevolese, capace di incamerare quattro punti in una sola settimana. Martedì, infatti, gli ossolani avevano vinto il recupero con la Quaronese e domenica si sono aggiudicati il match contro il Bogogno. Adesso la classifica dell'undici di Crevoladossola è assai più dignitosa.

Classifica sempre corta nel Girone A di Seconda Categoria dove tutte le principali aspiranti alla promozione domenica hanno pareggiato. Così nel giro di soli quattro punti ci sono ben 7 squadre guidate dal Crusinallo che vincendo a Mergozzo ha incrementato il suo margine di vantaggio.

Nel Girone B l'imbattuta Romentinese, costretta alla divisione della posta a Borgolavezzaro, è stata raggiunta al vertice dal Cavaglio vittorioso sul Recetto.

In **Terza Categoria** *supit scudi sempre la Ghemmese (capolista del Girone C) che rimane ancora — unica squadra della provincia di Novara — a punteggio pieno: 10 partite 20 punti.*

Bene anche la Montecrestese (Girone A) che domenica ha conservato il primato andando a vincere sul campo del Margozzo United. Nel Girone B sempre assieme Cristinese e S. Maurizio con due punti di vantaggio sulla Cressese e tre sul «penalizzato» S. Croce.

Nel Girone D, infine, pareggio della capolista S. Martinese sul campo della Voluntas e relativo avvicendamento di Sparta e Juve Nibbiola entrambe vittoriose. **m. s.**

Gli azzurri dell'Hockey piegano il Viareggio

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara Pavesi, faticando più del previsto, hanno piegato anche il Viareggio confermando il piazzamento alle spalle del terzetto di testa che appare deciso a condurre un campionato a parte. Sabato sera Fona e compagni sono apparsi troppo evanescenti all'attacco, sciupando favorevoli occasioni per mettere al sicuro il risultato. Il portiere Givoni è stato così costretto a mettere a nudo tutta la sua abilità per consentire di portare in porto la sudata vittoria per 2 a 1.

Il nuovo allenatore Franco Mora sta raccogliendo buoni risultati anche se vorremmo vedere qualche cambio, specialmente quando in campo c'è qualcuno che dimostra di non aver molto da spendere. Magari anche per consentire l'impiego del giovane Ferrari all'attacco, ruolo che consideriamo più redditizio per l'economia della squadra.

Dopo questo successo il cammino futuro degli azzurri non sarà facile. Sabato prossimo è in programma la trasferta sulla pista di Vercelli, poi l'incontro interno con il Giovinazzo e quindi la conclusione del girone d'andata a Scandiano contro il Corradini, cioè contro le prime della classifica. Un trittico infernale che potrebbe lasciare la classifica allo stato attuale.

Per il resto, nell'ultima giornata da segnalare la vittoria a Forte dei Marmi dei vercellesi per 5 a 0 e il pareggio conseguito dal Corradini sulla pista del Giovinazzo.

Questi i risultati: Ford Car Bassano - Pompe Vergani Monza 3-4; Eurogest Castiglione - Marzotto Valdagno 3-3; Magnifex Fortemarmi - Maglificio Anna Vercelli 0-5; A.F.P. Giovinazzo - Poliuretani Corradini 3-3; Paloma Goriziana - Stern Pordenone 1-4; Banca Popolare Lodi - Laverda Breganze 6-3; Novara Pavesi - Viareggio 2-1.

La classifica: Maglificio Anna Vercelli e Poliuretani Corradini punti 17; Giovinazzo 15; Novara Pavesi 13; Pordenone 11; Forte dei Marmi 10; Banca Popolare Lodi 9; Bassano e Viareggio 8; Valdagno e Monza 7; Goriziana e Castiglione 6; Breganze 5. **l. l.**

Tennis tavolo Italia-Svizzera

NOVARA — A conclusione delle manifestazioni per il centenario di fondazione della Società, la «Pro Novara» organizzerà sabato sera al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, un incontro internazionale di tennis tavolo fra l'Italia e la Svizzera.

E' mancato ai suoi cari il
GEOMETRA
Innocente Rossi
Lo annunciano addolorati i figli Alberto con la moglie Franca, Elli con il marito Romano, gli amati nipoti Renato, Mario, Paolo, Margherita, Sara e Rachele. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 14 in Suna di Verbania.
— Suna di Verbania, 15 dicembre 1981

Le due formazioni hanno giocato contro il Celoria ed il Lasalliano

Novara, bella affermazione del basket sconfitta invece la squadra di volley

NOVARA — Terza partita dell'«argentino» Casale nelle file dell'Alivar Pavesi Basket, e terza vittoria della squadra novarese impegnata a risalire la classifica di serie «D». Questa volta gli azzurri hanno espugnato il campo del Celoria Vercelli (58-54) conquistando altri due preziosi punti.

Oltre a Casale, autore di 14 punti e capocannoniere della squadra, si sono distinti Vannicola (13), Della Mora (10) e Urani (10) assieme al solito play Brustia.

La giornata è stata favorevole anche ai borgomaneresi dell'Univer che hanno avuto ragione dell'altra formazione vercellese, l'Opel, battuta per 86-69 grazie alle prestazioni di Gandini (33 punti), Briacca (18), Perego (14) e Negretti (14).

Per le due squadre della provincia di Novara il campionato ha quindi riservato una giornata di gloria comune. Entrambe puntano ora a confermare quanto di buono hanno saputo realizzare, specie l'Alivar che intende la sua serie positiva.

Ancora una sconfitta per la Pallavolo Novara che ha iniziato così nel peggiore dei modi il girone di ritorno del torneo di «B». Questa volta i novaresi sono andati a perdere a Torino contro il Lasalliano, e si trattava di un match di fondamentale importanza per l'accesso alla poule-promozione.

Il sogno del passaggio in serie «A-2» comincia ora a diventare di difficile realizzazione, anche se i risultati delle altre gare della giornata lasciano ancora qualche chance.

Infatti in favore dei novaresi gioca il successo imprevisto del S. Paolo Torino in casa della Siple Merate. La classifica attuale vede sola al comando la Dipo Vimercate, ormai sicura di disputare la poule per la promozione.

Gli altri due posti sono in discussione fra Cus Milano, Merate, entrambe a quota 6, e Pallavolo Novara. Gli azzurri vantano solo 4 punti ma dovrebbero ora iniziare la loro serie positiva che potrebbe portarli almeno al terzo posto. **m. s.**

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il dodicesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a un torneo organizzato da «La Stampa». (r. s.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
21,30 Film **Dimmi che mi ami Junie Moon**
23 — **Gran Prix**
24 — Film **Lo sbaglio di essere vivo**: giovane sposo cade in catalessi, quando si risveglia allettato dall'assicurazione, continua la farsa (1946)

ANTENNA 3
20 — **Dallo studio 3: Parliamone stasera**
20,50 **Top 90 minuti con voi**
23,15 Film **Amityville horror**: su casa in riva al fiume pesa antica maledizione, inquilini terrorizzati a ripetizione (1980)

CANALE 51
21 — Film **La giungla di cemento**: appena uscito di carcere mette a segno grosso colpo, nasconde il bottino e si fa arrestare (1960)
23,30 Film **Lontano dal Vietnam**: Godard, Resnais, Marker e Lelouch in un film collettivo sul problema della guerra in Vietnam (1967)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Blacke**
21 — **Film**
22,30 **Asta di oggettistica**

TVM 66
21 — Film **La vita che sognava**: ricco allevatore di cavalli scopre ragazzino con grandi doti da fantino (1952)

VIDEODELTA
21 — Film **Un lungo giorno per morire**: paracadutisti inglesi rimasti isolati dal loro gruppo, continuano la guerra da soli (1968)

TELECITY
20 — Cartoni **Gordian**
20,30 **E' fortissimo**
23 — Film **Quando l'amore è sensualità**: madre esuberante fa sposare la figlia a ricco zotico e poi consuma lei il matrimonio (1973)

G.R.P.
20,35 Film **Il maestro di Vigevano**: per accontentare la moglie, maestro investe la magra liquidazione in una piccola impresa artigianale (1963)
23,30 Film **Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence**: agente speciale va a Lisbona per indagare sulla morte di un collega (1974)

TELENOVA
20,30 Telefilm: **Peyton Place**
21,30 Film: **La rosa gialla del Texas**: figlio di famoso fuorilegge, s'infiltra in «gang» di banditi (1956)

CANALE 5 TRMB
21,30 Film: **Dolce Novembre**: giovane donna condannata a morte da inguaribile malattia, cambia un uomo al mese per lasciare molti ricordi
24 — Film: **Totò cerca pace**: due vedovi uniscono le loro solitudini, ma il matrimonio è contrastato dai nipoti (1954)

Sociale, alle 21 «Dai Veronica» Si fa teatro oggi a Omegna

OMEGNA — «Teatro impegno», una sezione di «Omegna Cara», la compagnia teatrale della «Pro Senectute» non vuole che l'Anno dell'handicappato si chiuda senza il suo contributo di associazione che opera per una terza età serena.

Dopo aver messo in scena, negli anni scorsi, parecchi lavori imperniati sulla tematica degli anziani, «Teatro impegno» ha allestito una novità intitolata: «Dai Veronica!», nella quale il problema dell'handicappato viene trattato in modo insolito ed originale.

Da uno spunto decisamente favolistico come quello delle nuvolette di fumo che escono da un trenino e si trasformano in bambini «diversi», il lavoro prende lo spunto per trattare i problemi dell'inserimento di queste creature in un mondo che è loro ostile. La commedia andrà in scena questa sera alle ore 21 al Teatro Sociale.

Il contributo che la Pro Senectute, d'intesa con il Comune di Omegna e l'Azienda autonoma del Lago d'Orta dà alla problematica dell'handicappato, non si esaurisce comunque con questa novità, ma si estende all'allestimento, sempre al Teatro Sociale, venerdì prossimo alle 21, di un lavoro intitolato «Prometeo», ideato, interpretato e realizzato interamente da una compagnia di sordomuti, sorta a Milano alcuni anni fa e che è riuscita a sbalordire tutte le platee. **a. m.**

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: **Sexy Bristol** (erotico).
COCCIA: Gipo Farassino in **Un bagno per Virginio**, spettacolo teatrale (2 tempi comici).
ELDORADO: **Quella folle estate**.
FARAGGIANA: **L'urlo di Chen** (avventuroso).
S. CUORE: **Mon oncle d'Amérique** (cineforum).

ARONA
ROMA: **Porno show a Montecarlo** (erotico).

BORGOMANERO
NUOVO: **La caduta degli dei**.
MODERNO: **James Bond 007 solo per i tuoi occhi**, con R. Moore (spionaggio).

CAMERI
ORATORIO: **Il tunnel dell'orrore** (orrore).

DOMODOSSOLA
CORSO: **Les derobades**.

OLEGGIO
COMUNALE: **L'isola della paura**, con D. Sutherland e Vanessa Redgrave (avventuroso).
MODERNO: **Crociera erotica** (erotico).

TRECATE
VITTORIA: **L'amico sconosciuto**.

VERBANIA
APOLLO: **Bocca golosa** (erotico).
ARISTON: **Laguna blu**, con Brooke Shields V. 14.
SOCIALE (Intra): Concerto recital di Daniele Raveglia (fisarmonica elettronica).
SOCIALE (Pallanza): **Hair**, (musicale).
VIP: **La paura dei morti viventi** (terrore).

VIGEVANO
ARLECCHINO: **Anna Karenina**, con Greta Garbo.
CAGNONI: **Il tango della gelosia**, con M. Vitti (comm.).
COLLI TIBALDI: **Brivido erotico** (erotico).
MARCONI: **I fichissimi**, con D. Abatantuono (comico).

Per il Verbano Black out della tv svizzera

VERBANIA — Proteste in crescendo nel Verbano, nel Cusio e nell'Ossola, per la decisione del consorzio rivenditori di apparecchi televisivi di disattivare il ripetitore che, installato in vetta al Mottarone, consentiva la ricezione delle trasmissioni della Televisione svizzera italiana, per irradiare invece i programmi dell'emittente privata di Telemontepenice. Una scelta unilaterale e improvvisa dettata (come ha ammesso uno del consorzio) da ragioni «economiche».

Nella sostanza, la tv svizzera non ha mai dato al consorzio quel contributo in denaro che sembra invece ottenere da antenne private e che ora è stato garantito anche dall'emittente di Monte Penice. Da qui la decisione di disattivare il ripetitore della tv della Svizzera italiana per far posto a programmi discutibili e da nessuno richiesti.

Il presidente del consorzio, Sandro Maguglianl, ha cercato di spiegare la decisione, sostenendo che si tratta di una misura precauzionale e in vista di possibili interventi pretorili per impedire la diffusione in Italia degli «sharis» pubblicitari della tv svizzera, ma è stato contraddetto da altri colleghi non aderenti al consorzio.

Le trasmissioni della Televisione svizzera italiana sono ancora captate da chi utilizza un piccolo ripetitore installato da anni sulle alture di Laveno. **a. c.**

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 35.391 - 20.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2550; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.170; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
Novara: Comunale, v. Fanielli 6.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana; piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.455; **Oleggio**, tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 20.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 15% (IVA).

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati ipotecari i Cò.Fin., via Ranzoni 30 - Novara, telefono 0321 456.572; Biella, via Garlanda 4, telefono 015 31.035.
FINANZIAMENTI subito a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novara, 0321 453.607, viale Volta 33 - Novara.

6 Domande lavoro e impiego

SIGNORA offresi per impiego. Eventualmente svolgerebbe lavori d'ufficio anche proprio domicilio. Telefonare 0321 74.366.

19 Vendita alloggi

NOVARA vendesi a piano attico monolocali per investimento. Tecnocasa, 0321 391.613 - 29.610.
NOVARA vendesi appartamenti liberi di varie taglie anche per investimento, mutuo fondiario, permute. Tecnocasa 0321 29.643 - 456.470.

21 Offerte affitto

AFFITTASI ufficio nuovo in Novara via Piatti ang. S. d'Adamo in via di ultimazione di mq 100 più balcone, possibilità garage doppio. Telefonare 0321 82.877.

33 Matrimoniali

SOLO celibe, 46enne, operaio, sposerebbe signorina seria, età adeguata. Scrivere: Publikompass 221 - 28100 Novara.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

NEBBIUNO vendesi nuovo appartamento super panoramico arredato di cucina, soggiorno, 2 letto, bagno, doppia cantina, box L. 65 milioni; facilitazioni di pagamento. Tecnocasa 0321 29.612 - 29.643.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa via Negroni 4 Novara 0321 28.000 - 22.888, indagini delicate, richieste speciali, sorveglianze, rintraccio persone irreperibili.

Proteste con minaccia di serrate dei negozi e blocchi stradali

Chiude anche il reparto medicina Cigliano rimarrà senza ospedale

All'inizio dell'anno analogo provvedimento venne assunto per il settore chirurgia
La decisione contestata dalle forze politiche e dalla popolazione - Una petizione

CIGLIANO — Un'altra tempesta si sta addensando sull'ospedale «Giuseppe Salussolia»: dopo la chiusura del reparto di chirurgia, avvenuta all'inizio del 1981, l'Unità sanitaria 46 ha ora deciso pure la soppressione del reparto di medicina. Conseguenza immediata è la scomparsa del nosocomio ciglianese. Il provvedimento dovrebbe essere adottato entro la fine dell'anno.

L'«inverosimile situazione» ha provocato la reazione non solo dei partiti (democristiani, in giunta, e comunisti, all'opposizione), ma anche degli abitanti. Minacciano una massiccia azione di protesta, che dovrebbe concretizzarsi con la serrata dei negozi, il blocco delle strade, degli uffici comunali, del mercato settimanale. Se tutto questo non dovesse bastare ad arginare la decisione dell'Usl, gli abitanti di Cigliano indiranno una manifestazione di massa sull'autostrada Torino-Milano, volta a indurre a «ponderati ripensamenti» i responsabili del settore.

Per ora, comunque, l'ultima presa di posizione in ordine cronologico è della lista del «Quadrifoglio» (formata da democristiani e indipendenti, che detengono la maggioranza in Consiglio comunale): «Sanità: riforma o morte del "G. Salussolia"?». Con questa frase i politici aprono un confronto con la cittadinanza, dopo quello di sensibilizzazione organizzato sabato scorso dalla locale sezione del partito comunista.

La componente politica denuncia ai ciglianesi «la situazione critica e poco corretta» che caratterizza l'attuale fase di attuazione della riforma sanitaria nella zona.

«Con questo atto di decisione immediata della cessazione delle attività del nostro ospedale — dicono — Cigliano, che è sempre stata all'avanguardia per l'erogazione dei servizi, viene spogliata di tutte le sue conquiste e torna indietro di 30 anni».

L'ospedale sorse appunto 30 anni fa, su lascito di Giuseppe Salussolia, un benefattore, e venne poi ampliato con i fondi degli abitanti di Cigliano, sottoscrittori di azioni obbligazionarie. Ha servito fino ad oggi una popolazione di 25 mila persone, residenti nel Vercellese occidentale, nel Torinese e nel Canavese.

Il 30 gennaio scorso venne chiuso, come si è detto, il reparto di chirurgia, nonostante la levata di scudi degli abitanti della zona, che presentarono in quell'occasione una petizione con ben 7 mila firme.

L'Usl 46, come contropartita, ha annunciato l'istituzione, per Cigliano, della guardia medica, di un poliambulatorio, di uffici amministrativi del 2° distretto sanitario, per compensare, almeno in parte, le decisioni relative all'ospedale, adottate con il piano sanitario regionale.

A questo proposito, la lista del «Quadrifoglio» chiede che, prima della soppressione (se proprio non sarà possibile scongiurarla), i tre predetti servizi diventino operanti. Sollecita, nel contempo, l'istituzione di nuove linee di trasporti pubblici, per collegare Cigliano con gli altri presidi ospedalieri, oltre alla effettiva realizzazione dei servizi di base ed integrativi, previsti dalla riforma sanitaria. Se l'ospedale venisse definitivamente chiuso, sarebbe forse possibile ospitarvi un centro per l'assistenza agli anziani.

n. o.

Borsa risi

Risoni — Comuni 46.100, 47.000; Lido 46.100, 47.100; Rosa Marchetti 46.100, 47.100; Padano 48.000, 49.000; Romeo non quotato; Sant'Andrea 51.000, 53.000; Europa e similari 47.000, 49.000; Ribe-Ringo 48.000, 49.000; Griña e similari 48.000, 49.000; Baldo 57.000, 58.000; Roma 57.800, 58.800; Arborio 57.800, 58.800.

Risi raffinati — Comuni 78.000, 80.000; Maratelli 85.000, 87.000; Rizzotto e Sant'Andrea 89.000, 91.000; R77 e Roma 97.000, 98.000; Ribe 84.000, 86.000; Italpatna e similari non quotato; Arborio 104.000, 108.000.

Andamento del mercato: attivo.

Approvato dall'assemblea un ordine del giorno

Consiglio comunale solidale con i lavoratori in «cassa»

VERCELLI — Consiglio comunale aperto per i licenziamenti alla Svim; proteste in aula dei dipendenti della Lidman, che da luglio non ricevono più l'indennità di cassa integrazione; problemi di pagamento della «cassa» anche alla Gbv e alla Itv; riprendono le trattative per la Rossignol di Formigliana: queste le principali novità sul fronte sindacale in questo ultimo scorcio del 1981.

Cominciamo con la Svim. Lunedì si è tenuto, a Vercelli, un Consiglio comunale aperto al termine del quale è stato approvato un ordine del giorno contenente una serie di richieste. Nel documento, il Consiglio comunale «si associa alle motivazioni illustrate dai rappresentanti dei lavoratori» nel protestare contro l'annuncio di 35 licenziamenti richiesti dalla proprietà della fabbrica tessile del gruppo Bertrand, azienda sostitutiva della Faini, sorta con l'impegno finanziario della Gepi.

L'ordine del giorno prosegue con una serie di richieste alla proprietà della Svim ed alla Associazione industriale di Vercelli. In particolare vi si sollecita di «annullare la procedura di licenziamento; di proseguire con la utilizzazione della cassa integrazione; di operare con concreta volontà per l'integrale rispetto dell'accordo sindacale stipulato nel dicembre del 1980, assicurando l'organico minimo di 145 unità lavorative; di dare pratica attuazione al principio della mobilità della manodopera».

Il documento prosegue invitando la giunta comunale a «contattare le parti interessate per ottenere l'impegno ad evitare il dramma del licenziamento» e conclude ribadendo «la necessità inderogabile di pervenire ad un confronto diretto fra l'amministrazione comunale e le forze sociali e politiche di Vercelli, la Regione Piemonte e i ministri del Lavoro e dell'Industria, chiedendo inoltre che vengano sbloccate le procedure di pagamento immediato della cassa integrazione per tutte le aziende interessate».

Quest'ultima postilla, che non riguarda direttamente la Svim, è stata aggiunta dopo che la seduta era stata interrotta dalla protesta di alcuni dipendenti della Lidman: «Basta con le parole: dateci voi i soldi!».

I 190 dipendenti della Lidman non ricevono l'indennità dal luglio scorso; in condizioni analoghe sono 36 lavoratori della Gbv e 35 della Itv. Secondo informazioni di fonte sindacale, il provvedimento che concede la «cassa» ai dipendenti Gbv e Itv è già stato approvato dal Cipi ed attende la firma del ministro. Per la Lidman, invece, la firma del ministro c'è già: manca solo la comunicazione ufficiale all'Inps di Roma.

Stamane, nella sede della Cisl, si riuniranno le lavoratrici della Lidman per discutere della cassa integrazione.

d. co.

Concluse le votazioni

Disinteresse dei genitori per la scuola

VERCELLI — La percentuale definitiva dei votanti alle elezioni scolastiche ha confermato le previsioni: studenti ed insegnanti si sono recati alle urne in massa, i genitori no. Questi i dati definitivi negli istituti presi da «campione», secondo le indicazioni del ministero della Pubblica Istruzione.

Elementari (cinque circoli didattici in tutta la provincia): docenti 92,89 per cento, non docenti 77,42 per cento, genitori 62,47 per cento.

Medie inferiori (nove istituti): docenti 86,16 per cento, non docenti 80,67 per cento, genitori 51,28 per cento.

Medie superiori (4 istituti): docenti 77,60 per cento, non docenti 56,21 per cento, genitori 40,60 per cento, studenti 86,71 per cento. Lo spoglio delle schede è incominciato celermente in tutta la provincia ed in Provveditorato incominciano ad affluire i nomi degli eletti, ma l'elenco completo non si conoscerà prima di giovedì o venerdì.

Tornando all'analisi delle percentuali, bisogna osservare che quella elevatissima degli insegnanti e degli studenti è dovuta in buona parte al fatto che si poteva votare anche lunedì, fino a mezzogiorno.

Ne hanno approfittato in particolar modo i ragazzi, se si considera che, alle 17 di domenica, la percentuale degli studenti che avevano votato nei quattro istituti «campione» era stata appena del 17,3 per cento (contro il quasi 27 per cento dei genitori).

d. b.

Aggredito in casa da tre giovani

GATTINARA — Un pensionato di 85 anni è stato aggredito nella sua abitazione, l'altro pomeriggio, da tre giovani a volto coperto, che l'hanno malmenato e derubato.

La vittima si chiama Attilio Tonetti, e vive solo in un'abitazione di via Trieste 15.

Verso le 15, l'uomo ha sentito bussare alla porta ed è andato ad aprire, ma è stato brutalmente affrontato da tre giovani, che l'hanno trascinato a forza in camera da letto, legandolo ed imbavagliandolo con un lenzuolo.

Hanno quindi rovistato nei cassetti e negli armadi, impossessandosi di 35.000 lire in contanti e di un fucile. (r. c.)

In programma una serata conclusiva dedicata al balletto con la Savignano

Il Rigoletto con il baritono Nucci apre la stagione lirica al Civico

Celebrazioni per l'ottantesimo anniversario della morte di Verdi - Venerdì «Nabucco»

VERCELLI — Stasera si alza il sipario sulla breve ma importante stagione lirica comunale; comprende due recite di «Rigoletto» e altrettante di «Nabucco» nell'ottantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

I quattro spettacoli avranno un'eccezionale coda dedicata alla danza: una «Soirée de ballet» con Luciana Savignano e con le ragazze di Pilar Sampietro.

La stagione lirica del Comune è patrocinata dall'assessorato alla Cultura e organizzata dalla signora Maria Pastori Pasotto.

Sono viottiani, infatti, i grandi interpreti che la onorano: da Leo Nucci ad Aldo Protti. Artisti celebratissimi che canteranno al «Civico» per un semplice rimborso spese, in segno di gratitudine al «Viotti».

Ecco spiegato perché la piccola Vercelli può sfoggiare un cast di interpreti da far impallidire molti teatri lirici, italiani e no.

Purtroppo, due delle star di questa stagione lirica hanno dato forfait proprio nelle ultime ore: Rita Orlandi Malaspina non potrà interpretare le due recite di Nabucco a causa di una forte tracheite. La sostituirà il soprano argentino Martha Colalillo, un'altra voce interessante.

Piero Cappuccilli non sarà Nabuccodonosor domenica 20 per un improvviso impegno a Barcellona: lo sostituirà Aldo Protti.

Ed ecco il programma completo delle quattro recite e del balletto.

Stasera, mercoledì, e venerdì 18 dicembre, ore 21, «Rigoletto», melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave con musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Leo Nucci, Renato Cazzaniga, Adriana Anelli, Massimiliano Malaspina, Lauretta Bravido, Lina Rossi, Ledo Freschi, Guido Pasella, Rinaldo Fornero, Giancarlo Marcotti e Licena Buizza. Dirige l'Orchestra lirico-sinfonica Farnese il maestro Mario Braggio. Il Coro lirico del «Viotti» è diretto da Mario Barasolo. La regia è di Franco Vacchi, la coreografia di Pilar Sampietro.

Domani, giovedì, alle 21, e domenica pomeriggio, alle 15,30, «Nabucco», dramma lirico in quattro parti di Temistocle Solera, con musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Aldo Protti, Giancarlo Deri, Carlo De Bortoli, Martha Colalillo, Lauretta Bravido, Ledo Freschi, Giancarlo Marcotti e Lina Rossi. L'Orchestra lirica Farnese sarà diretta da Janos Acs, il Coro lirico Viotti da Mario Barasolo. La regia è di Franco Vacchi.

Lunedì, 21 dicembre, alle 21, «Soirée de ballet» con il balletto «Città di Vercelli» diretto da Pilar Sampietro, con Luciana Savignano che danzerà «Luna».

Enrico De Maria

Aldo Protti, protagonista del Nabucco: una nostra gloria

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Ancora di più (erotico).
CIVICO: ore 21, per la stagione lirica comunale Rigoletto.
NUOVO ITALIA: Casta e pura.
PRINCIPE: riposo.
VERDI: riposo.
VIOTTI: riposo.

TV PRIVATE

(Canali 25-61 UHF)

Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film; 13,50: Telefilm, notizie in breve; 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: Speciale Padano; 18: Cartoni animati: «Flipper»; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Testimoni di Geova; 19,15: Telefilm; 19,45: «Identikit», gioco a premi; 20: Telefilm della serie «Medical Center»; 21: Film «Passaporto per Canton»; 22,45: Telenotiziario; 23: «Auto italiane», informazioni automobilistiche; 24: Film; 1,30: Buonanotte con ...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Cyrano de Bergerac» (avventuroso); 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 19: «La bistecca regalata», servizio sul tetto dei prezzi autocontrollato; 19,30: «Tutti in pista», settimanale di attualità automobilistica; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «La rosa gialla del Texas»; 22,15: «Uomini» a tu per tu con un personaggio; 22,45: Telefilm della serie «La sirena coppia»; 23,45: Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.543; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
VERCELLI
Graphic art: Mostra di incisioni. Orario 16,30-19,30.
AB Bottega d'Arte: Personale di Michele Cascella. Orario: 10-12,30 - 16-19,30.
Auditorium S.Chiara: personale di Mario Molinaro. Orario 10-12 - 17-19.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Ravera, corso Libertà 175.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.885; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

21,30 **Lo sbaglio di essere vivo:** giovane sposo cade in catalessi, quando si risveglia, allettato dal premio dell'assicurazione, continua la farsa (1946)

23 — **Fantasmi:** in un cimitero vivono fantasmi e zombi che trascinano nell'incubo i curiosi che vi si avventurano (1978)

GRP

20,35 **Il maestro di Vigevano:** per accontentare la moglie, maestro investe la magra liquidazione in una piccola impresa artigianale (1963)

23,30 **Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence:** agente speciale va a Lisbona per indagare sulla morte di un collega (1974)

CANALE 5

21,30 **Dolce novembre:** giovane donna condannata a morte da inguaribile malattia, cambia un uomo al mese per lasciare molti ricordi (1968)

24 — **Tess cerca pace:** due vedovi uniscono le loro solitudini, ma il matrimonio è contrastato dai nipoti (1954)

QUARTA RETE

23,30 **Un gettone per il patibolo:** architetto borghese decide di cambiar vita, si dà per disperso e si associa ad un ladro (1966)

TELECITY

23 — **Quando l'amore è sensualità:** madre esuberante fa sposare la figlia a ricco zoticone e poi consuma lei il matrimonio (1973)

Pallavolo femminile serie B

Zucca, bel gioco ma Larius vince

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie B di pallacanestro femminile, è stata sconfitta al Palazzetto dello sport di Vercelli dal Larius. E' stata una sconfitta contenuta nel punteggio (63-60) e nel gioco: le vercellesi sono state infatti pari alle comasche, che sono le grandi del campionato.

La Zucca ha disputato uno dei migliori incontri del campionato e solo verso il termine della partita le avversarie hanno trovato i varchi per passare e conquistare il successo.

Tabellino della Zucca: Ramella 13, Degrandi 6, Pugliesi 11, Zucca 4, Mastrandrea 24, Roselli 2, Chiodini, La Rotonda, Beccari, Alemanno.

Nel campionato di serie D di pallacanestro maschile, ancora sconfitte le vercellesi. La Fiat Caloria è stata superata al Palazzetto dall'Alivar Pavesi con il punteggio di 58-64. I vercellesi hanno regalato troppe palle agli avversari e così i novaresi hanno trovato la via spianata verso il successo.

Tabellino della Fiat Caloria: Signorelli P. 18, Pirosa 9, Quaglia 4, Frignati 4, Signorelli G. 4, Andreello 2, Pugliesi 5, Gregotti 6, Villani 2.

L'Autosociale Opel ha perso a Borgomanero contro l'Univer per 86 a 69.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciottesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. (r. s.)

E' la prima sconfitta interna

Granata bloccati addio alla gloria

CRESCENTINO — Si sono miseramente dissolti i sogni di gloria dei granata. Domenica, il Crescentino ha subito la sua prima sconfitta interna (0 a 1) nel campionato di promozione di calcio ad opera di un Verbania per niente trascendentale.

Gli uomini di Italo Chiodelli sono rimasti imbrigliati dagli ospiti, molto accorti e ben impostati tatticamente.

Com'era prevedibile, il Crescentino ha cercato di forzare il bunker novarese. I granata si sono lanciati, nel primo tempo, in uno sterile quanto vano attacco con il solo risultato di essere trafitti in contropiede.

La manovra granata si è dimostrata per l'ennesima volta tutt'altro che incisiva.

I ragazzi del presidente Farina, privi di idee ed incapaci di reagire anche agonisticamente ai novaresi, hanno perso la testa. Addirittura, Vercellotti si è fatto espellere dal direttore di gara, il cui operato è comunque da censurare. Sarebbe però troppo facile attribuire la sconfitta alle decisioni dell'arbitro, ignorando i grossi limiti dei crescentinesi.

I granata sono usciti ridimensionati dall'incontro con il Verbania ed hanno accantonato le velleità di alta classifica. Intanto i tifosi si lamentano ed alcuni di loro chiedono già la testa di Chiodelli.

l. p.

Contro il Pavic di Romagnano

Libertas Sme irresistibile ancora una bella vittoria

VERCELLI — La Libertas Sme, capoclassifica della C1 di pallavolo, è davvero irresistibile. Ha ancora vinto, nella prima di ritorno, al Palazzetto dello Sport, presente un numeroso pubblico.

I vercellesi hanno superato per 3 a 0 il Pavic di Romagnano, già battuto all'andata, con questi parziali: 15-3, 15-11, 15-3, punteggi assai eloquenti.

La partita è durata poco più di un'ora. Si pensava che il Pavic fosse in grado di opporre una resistenza maggiore, ma indubbiamente la squadra novarese non è più la castigamatti dello scorso campionato.

La Libertas, dal canto suo è cresciuta notevolmente; il suo gioco è ora di una notevole levatura, il che lascia ben sperare per la «poule» promozione, quando gli avversari da affrontare saranno ben più ostici.

La Libertas Sme, comunque, sta dimostrando di avere le carte in regola per aspirare alla serie cadetta: il salto in «B» riporterebbe in auge a Vercelli uno sport dalle antiche e gloriose tradizioni.

Contro il Pavic, la squadra vercellese si è schierata con Greppi, Gianfranco Manachino, Massimo Manachino, Salini, Gilardi, Pizzera, Vigliani, Nasi, Garavana, Perucca, Tonetti e Varese.

f. l.

Vercelli — L'Hg 51 Kill nella quarta di campionato di promozione di pallacanestro femminile è stata sconfitta, dopo una bella difesa, fuori casa, dall'Isea Novara per 53-29. Tabellino dell'Hg: Alessandra Ariotti 1, Gioretti 4, Lavarino 2, Sonzogni 2, Cinzia Mastrandrea 20, Anna Ariotti, Arpesio, Baldini, Lobascio, Manoli.

Vercelli — Il Moto Club Vercelli ha partecipato alla concentrazione del Mottarone. I vercellesi hanno ottenuto il secondo posto su quindici partecipanti. Intanto procede ottimamente l'organizzazione della motoconcentrazione invernale che il Moto Club Vercelli organizza il prossimo 3 gennaio ad Oropa. Si prevede un afflusso notevolissimo di partecipanti.

La precipitazione dell'altra notte ha raggiunto i 10 centimetri

Ancora neve in Valsesia Gli impianti in funzione

Evidente soddisfazione nelle stazioni invernali - «Abbiamo ricevuto più prenotazioni in queste ore che negli ultimi tre mesi» - La situazione nei centri della zona

Alagna. Ieri notte sono caduti oltre dieci centimetri di neve

BIELLA — Neve, neve, neve. In Valsesia e nelle stazioni sciistiche del Biellese i proprietari degli impianti e gli albergatori guardano il cielo e sospirano: dopo la prima autentica nevicata della stagione, nel cielo grigi nuvoloni hanno lasciato spazio di giorno ad un candido sole e di notte a fredde gelate.

Il tempo, è incerto: ad Alagna lunedì sera larghi fiocchi bianchi hanno ricominciato a cadere per un paio di ore, mentre a Mera e a Bielmonte si è assistito ad una semplice spolverata.

Sono bastati però quei pochi centimetri per ridare fiducia ed impulso ad una categoria, quella commerciale, che sembrava sull'orlo del tracollo. Le notizie sulle recenti nevicate hanno infatti rivitalizzato un settore che stava ristagnando: «In sole 48 ore — affermano alcuni albergatori — *abbiamo ricevuto più telefonate di prenotazioni per le prossime feste di Natale e di fine d'anno che negli ultimi tre mesi*».

In un paio di stazioni sciistiche della Valsesia e del Biellese l'apertura della stagione è stata fissata per il prossimo week-end. Ad Alagna la coltre bianca ha superato i settanta centimetri ed alla Pro loco danno per scontato il funzionamento degli skilifts: «*La neve* — dicono nel caratteristico centro ai piedi del Rosa — *è polverosa, la temperatura è bassa, ideale per formare lungo i pendii uno strato solido. Certamente per sabato e domenica le piste del* [illegible] *e del Wold saranno preparate al meglio*».

Ai 1.900 metri di Bielmonte, una tra le più note stazioni alpine del Biellese, addirittura si è sciato ieri: «*Si è trattato di una prova generale* — afferma Evandro Orleoni, capo-servizio degli impianti — *quasi sicuramente durante il prossimo fine settimana gli skilifts gireranno a pieno regime. Adesso abbiamo un fondo di una trentina di centimetri; per avere delle piste perfette, ne basterebbero altri dieci*».

«*Ancora una nevicata e poi la stagione potrebbe ufficialmente cominciare* — è quanto dichiarano in coro i proprietari degli impianti di Mera, Fobello, Oro Negro, Mucrone ed Oropa — *i fiocchi caduti l'altro giorno sono farinosi e quindi occorrerebbe un'ulteriore strato anche se minimo*».

A rendere ottimisti gli operatori turistici sono le previsioni emesse ieri dai servizi metereologici italiano e svizzero che annunciano per il pomeriggio o la serata odierni l'arrivo di una nuova perturbazione.

La comparsa della neve ha comunque provocato alcuni disagi sulle strade valsesiane e biellesi, nonostante il tempestivo intervento degli spazzaneve e il consistente spargimento di sale sulle carreggiate: la temperatura è scesa sotto lo zero (a Biella la minima è stata di meno due gradi, a Borgosesia di meno quattro, a Scopello di meno sei), con la conseguente formazione di strati ghiacciati, autentici tranelli per gli automobilisti più disattenti.

Roberto Eynard

Elvo Tempia nuovo presidente Istituto Storico per la Resistenza

BORGOSESIA — L'onorevole Elvo Tempia, è il nuovo presidente dell'Istituto Storico per la Resistenza della provincia di Vercelli che ha sede a Borgosesia.

L'esponente del partito comunista, biellese, conosciuto nelle file partigiane con il soprannome di «Gim», già membro del comitato direttivo, subentra nella carica a Vincenzo Moscatelli, il leggendario «Cino», uno dei promotori la costituzione dell'organismo, morto il primo novembre.

L'Istituto Storico per la Resistenza della provincia di Vercelli è uno dei più ricchi di documenti del Piemonte

La partecipazione alle urne di studenti e genitori è stata soddisfacente

Scuola, affluenza notevole

Il record a Quarona con il 75,5 per cento

Rispetto al '77 c'è stato un buon incremento

BORGOSESIA — I risultati ufficiali delle elezioni scolastiche in Valsesia sono ancora in alto mare (i componenti dei vari organismi verranno proclamati nella giornata odierna), ma un dato di fatto è certo: nella valle del Rosa le votazioni hanno toccato percentuali altissime, certamente al di là di ogni rosea previsione.

I rilevamenti sui 39 istituti fra scuole medie inferiori e superiori che fanno capo al Distretto di Borgosesia (la Bassa Valsesia è inserita nell'organismo con sede a Gattinara), indicano in una percentuale superiore al 55 per cento il numero dei votanti.

«Tranne un paio di eccezioni — dicono all'ente scolastico territoriale di via Giordano — ovunque almeno il 55 per cento degli iscritti si è recato alle urne. La punta massima è stata registrata alle medie inferiori di Quarona dove la percentuale è stata del 75,51 per cento».

Rispetto alle votazioni del '77 vi è stato un incremento del 5 per cento in più, un dato assolutamente inatteso, così come la larga partecipazione di studenti. «Il mondo della scuola — affermano alcuni presidi — ha risposto in maniera assai positiva, nonostante le grigie previsioni».

Oltre ai vari consigli di istituto, gli elettori valligiani dovevano eleggere i 24 componenti il Distretto scolastico di Borgosesia. Dodici sono state le liste facenti capo alle singole categorie presentate: adesso dopo l'anonimato del periodo pre-elettorale cresce la febbre per conoscere gli esiti dello scrutinio. r. e.

I dati ufficiali verranno resi noti solo stamane - Hanno votato oltre il cinquanta per cento - Cossato: ecco le percentuali

BIELLA — Gli studenti ed i genitori biellesi hanno risposto con molta partecipazione alla consultazione per il rinnovo degli organi collegiali dal consiglio scolastico provinciale ai distrettuali, ai consigli di circolo, istituto, classe e interclasse.

«*Anche se ufficialmente i dati verranno resi noti solo stamane* — dice il dottor Quinto Spola, uno degli addetti alle rilevazioni — *possiamo già affermare che la gente si è recata alle urne al di là di ogni aspettativa*».

I primi responsi (ancora ieri sera [illegible] i verbali di diverse scuole e quindi i dati sono provvisori) compiuti su un campione-tipo indicano per la componente distrettuale «*genitori*» un probabile successo della lista numero due «*Comunità educante*» che avrebbe ottenuto il sessanta per cento dei consensi contro il quaranta di «*Per una scuola pubblica rinnovata*».

La partecipazione al voto dei biellesi è stata notevole: oltre il cinquanta per cento dei genitori si è recato alle urne ed anche gli studenti hanno risposto in discreto numero, nonostante fosse stata presentata la sola lista di «Comunità educante».

E' però avvenuto che molti allievi abbiano preferito non dare la propria preferenza alla coalizione di tendenza cattolica. Significativo è il caso dell'istituto professionale dove nel seggio numero uno «Comunità educante» ha ottenuto solo 20 delle 109 schede e nella sezione due ha riscosso 12 preferenze sui 121 votanti dei 219 iscritti.

Anche al Sella, al Vaglio Rubens e al Liceo Scientifico, pur raggiungendo il numero degli elettori una percentuale superiore al 60 per cento, alla lista sono andati mediamente poco più del cinquanta per cento dei consensi. r. e.

COSSATO — La scuola media «Leonardo Da Vinci» è stata la prima a rendere noti i risultati ufficiosi relativi al rinnovo del consiglio di istituto. Erano soltanto tre le liste, per l'elezione di sei genitori, sei professori e un non docente.

Fra i genitori sono risultati eletti: Claudio Bianchetto [illegible] (63 preferenze), Mario Camandona (32), Severino Caucino (24), [illegible] Mazzocco in Antonelli (16), Ivo Bianco (10), Vittorino Borasio (9). I sei insegnanti sono Marco Balossino 13 preferenze, Piero Marzaglia e Gianmarco [illegible] entrambi con 10, Alida Antoniotti 9, Andrea Garlanda 6 e Rosa Ghisio con 3.

Il personale non docente sarà invece rappresentato da Rosanna Crestani. Su 370 genitori i votanti sono stati 175 con una percentuale pari al 47,29 per cento, mentre fra gli insegnanti su 56 iscritti hanno votato in 38 equivalente al 67,85 per cento. Nell'altra scuola media, la «Lucia Maggia», sono stati comunicati soltanto il numero e le percentuali dei votanti in quanto non sono ancora state conteggiate le preferenze di ciascun candidato.

Su [illegible] iscritti hanno votato in 297 pari al 57,88 per cento. Una percentuale ancora maggiore è stata riscontrata fra i professori: hanno votato in 28 su 32, mentre i non docenti sono stati 8 su 10. Per quanto riguarda i risultati relativi al rinnovo del Distretto scolastico n. 48, che comprende 31 Comuni del Biellese orientale e fa capo a Cossato sembra profilarsi in prevalenza una affermazione delle liste di centro.

Sono in corso i conteggi preferenziali per la proclamazione dei 28 eletti che è prevista entro la giornata odierna. Entro alcuni giorni dovrebbero essere rese note anche le composizioni del consiglio di istituto della media «Lucia Maggia» e del consiglio di circolo di Cossato 1. f. g.

Borgosesia: teneva l'arma nell'armadietto dello spogliatoio

Bidello con carabina: sospeso

Rimarrà a casa per sei mesi e non riceverà lo stipendio - Usava il fucile per sparare ai passeri e cacciare i topi - L'uomo, 52 anni, è stato deferito alla commissione disciplina

BORGOSESIA — Teneva nell'armadietto del suo spogliatoio di lavoro una carabina ad aria compressa, ma è stato scoperto e sospeso dal servizio per un periodo di sei mesi durante il quale non gli verrà corrisposto lo stipendio: è un bidello, di Borgosesia, Romolo Dalla Via, 52 anni, abitante in corso Vercelli. Inoltre l'uomo, dipendente comunale da oltre venti anni, prima come cantoniere, poi, per motivi di salute, incaricato di svolgere le funzioni di bidello-custode, è stato deferito ad una commissione di disciplina.

Sarà questo organismo, formato da un magistrato del Tribunale di Vercelli, da un amministratore comunale e da rappresentanti le forze sindacali, ad esaminare il fatto ed a prendere i provvedimenti del caso.

La vicenda che ha portato alla sospensione del Dalla Via è successa alle elementari di Bettole, la popolosa frazione del centro valsesiano, nella scuola che ospita una settantina di studenti. Sembra che dall'inizio dell'anno scolastico il bidello tenesse nell'armadietto del suo spogliatoio una carabina ad aria compressa regolarmente denunciata, con i relativi proiettili.

Qualcuno, a Borgosesia, malignamente afferma che il dipendente si dilettasse a sparare ai passeri che vivono sulle piante di un vicino giardino, qualcun altro sussurra che l'uomo avrebbe ammesso di usare l'arma per dare la caccia ad alcuni topi.

Le voci sulla presenza di una carabina nell'istituto scolastico sono così giunte alla direzione didattica che in tutta segretezza ha disposto un sopralluogo, durante il quale il fucile è stato trovato, incustodito, su un tavolo nel locale adibito a spogliatoio.

In municipio, qualche giorno dopo è così arrivata una lettera nella quale la direzione informava ufficialmente l'amministrazione comunale dell'accaduto, con la conseguenza di determinare il provvedimento di sospensione.

Successivamente Romolo Dalla Via con uno scritto indirizzato al sindaco di Borgosesia Romano Beretta ha spiegato la presenza del suo fucile alle elementari di Bettole. r. e.

Pipì nel portone lite a Biella

BIELLA — I fumi dell'alcool a volte possono fare un brutto scherzo e un giovane di 19 anni ha così finito di trascorrere una allegra serata in guardina.

L'operaio si è avvicinato ad un portone di un caseggiato ed ha iniziato ad urinare. Ma proprio in quel preciso istante stava rientrando alla sua abitazione un condomino.

L'uomo ha avuto parole di rimprovero nei confronti del giovane e tra i due è nato un acceso battibecco che ha richiamato l'attenzione di una pattuglia della volante in servizio nelle vicinanze. (r. e.)

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 25.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

BIELLA
APOLLO: Sexy [illegible] (erotico v. 18).
IMPERO: Il furore della Cina colpisce ancora (lotta cinese).
MAZZINI: Cristiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico v. 14).
SOCIALE: Tenere cugine (erotico v. 18).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Dolce gola (erotico, v. 18).

CANDELO
VERDI: Poliziotto superpiù (avventuroso).

COGGIOLA
ENNIO: L'altro viaio della porno bocca (erotico, v. 18).
ITALIA: Pisa Pisello (commedia).
RADAR: La moglie in bianco... l'amante al pepe (commedia).

COSSATO
PRIMAVERA: Profondo porno (erotico, v. 18).

CREVACUORE
AURORA: Manolesta (commedia).

PRAY
EXCELSIOR: Paris porno (erotico, v. 18).

FARMACIE
Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 6/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

PRIMA CATEGORIA SIAMO ORMAI ALLE ULTIME BATTUTE DEL GIRONE DI ANDATA

Dufour e Quaronese alzano la bandiera bianca Nel girone B solo il Vigliano conquista punti

GIRONE A

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagn.	21	13	10	1	2	23	7
J. Domo	18	13	6	6	1	18	6
Mezzom.	17	13	7	3	3	27	11
Dufour	16	13	6	4	3	20	13
Ju.Cameri	15	13	6	3	3	20	15
Crevolese	14	13	6	2	5	18	18
Carpign.	13	13	5	3	5	20	19
Suno	12	13	5	2	6	15	13
Dormell.	12	13	4	4	5	13	15
Bellinz.	12	13	5	2	6	11	14
Cerano	12	13	5	2	6	17	19
Quaron.	11	13	4	3	6	19	23
Baveno	11	13	4	3	6	15	22
Olimpia	9	13	3	3	7	10	16
Bogogno	8	13	2	4	7	11	24
Galliate	7	13	2	3	8	7	18

GIRONE B

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Gattinara	20	13	7	6	0	20	7
P. Roasio	19	13	8	3	2	20	11
Donnas	18	13	7	4	2	24	10
Candelo	15	13	6	3	4	20	17
Santhià	13	13	3	7	3	14	14
[illegible]	13	13	3	7	3	16	16
Vigliano	13	13	3	7	3	12	18
Quincin.	12	12	4	4	4	21	20
Valdengo	11	13	3	5	5	15	21
Tronzan.	10	13	3	4	6	11	20
L. Ferr.	10	13	1	8	4	14	20
S. Greg.	9	13	3	3	7	13	18
S. Vincent	9	13	1	7	5	12	20
Sandigl.	8	12	2	4	6	15	20

BORGOSESIA — Infausta tredicesima di campionato per le squadre valsesiane inserite nel girone A del campionato di Prima categoria: ambedue le cugine, la Dufour Varallo e la Quaronese, hanno alzato bandiera bianca rispettivamente opposte al forte Mezzomerico e all'altalenante Cameri.

Per l'undici di Ivaldi il campo amico di Roccapietra si è rivelato ancora una volta fatale: (1-0 il punteggio a favore dei novaresi). Gli ospiti, che in estate erano stati indicati come una delle compagini favorite del girone, dopo un balbettante avvio di stagione si sono ripresi alla grande e domenica hanno ribadito il loro momento di forma.

La Dufour, priva ancora del goleador Botta, solo raramente è riuscita ad impensierire la porta avversaria che ha così corso rari pericoli.

«*Abbiamo affrontato una compagine compatta in difesa e astuta a centrocampo* — è il commento dell'allenatore Ivaldi —. *La sconfitta non pregiudica comunque il nostro splendido campionato: il nostro obiettivo è stato sempre quello della salvezza, anche se ci siamo trovati a far da capofila*».

A piangere lacrime amare è invece la Quaronese che è incredibilmente caduta nella settimana che poteva lanciarla verso i vertici della classifica. I gialloblù anche a Cameri hanno ribadito il loro momento-no accusando una pesante sconfitta (4-1).

«*Il trittico di trasferte ci è stato fatale* — dicono i tifosi —. *Solo dieci giorni fa, eravamo lanciatissimi, invece adesso siamo qui che ci guardiamo stupiti e non riusciamo quasi a comprendere la negativa metamorfosi della squadra*». r. e.

BIELLA — Il Gattinara è rimasto solo al comando della classifica del girone B del campionato di calcio di Prima categoria alla fine del girone di andata. Proprio nelle battute finali, hanno perso il ritmo prima il Pont Donnas e poi la Pro Roasio. L'ultima giornata non è stata molto favorevole alle squadre biellesi: solo il Vigliano ha vinto contro il Tronzano per 2 a 1, con reti di Enrico Conchin e di Sorsetti. Per gli ospiti ha segnato il gol della bandiera Bongiorno. Da rilevare ancora l'espulsione tra i vercellesi di Amici per proteste.

I gialli di Conchin hanno meritato il successo e forse potrebbero avere anche qualche punto in più in classifica, se in attacco avessero dimostrato una maggior penetrazione.

La Pro Candelo ha pareggiato a Santhià in una partita che avrebbe potuto anche vincere. Invece ai verdi di Brando piace rendere complicate le cose e dopo appena due minuti dall'inizio della gara, Crestani ha malauguratamente deviato nella propria porta un pallone. Solo nella ripresa i candelesi sono riusciti a rimettere in equilibrio il risultato con un gol di Crepaldi, sbagliando altre facili occasioni da rete con Destro, Dionisio e Triban.

Il Valdengo per [illegible] minuti ha fatto tremare il capolista Gattinara. Al quarto minuto di gioco Machetto ha sorpreso con un pallone a parabola il portiere avversario che è riuscito a deviare solo sulla traversa l'insidioso tiro ma non ha potuto evitare che lo stesso giocatore ribattesse in rete la sfera. Solo nella ripresa il Gattinara è riuscito a capovolgere l'esito della gara andando a segno con Lanfranchi, Iulini e Franchino.

Il Sandigliano non è proprio fortunato in questa prima parte del campionato. Domenica ha pareggiato con il Livorno Ferraris per 2 a 2. Nel primo tempo un paio di incertezze del portiere sono costate due reti ai rosso-bianchi di Cugnolio. In più Armari in uno scontro fortuito ha riportato la frattura del setto nasale ed è stato sostituito da Marino. Nella ripresa Coda Cap con una «doppietta» ha ottenuto una insperata parità. m. al.

In Coppa Italia

La Biellese oggi a Romano

BIELLA — Nebbia permettendo, la Biellese oggi torna a Romano di Lombardia per recuperare l'incontro di Coppa Italia con la Romanese, rinviato la scorsa settimana. I bianconeri hanno il morale più sollevato dopo la pimpante vittoria in campionato con l'Abbiategrasso. Inoltre, se giocheranno come domenica, non dovrebbero avere troppi problemi a superare il [illegible] nonostante il pareggio per due a due nell'incontro di andata al La Marmora. (m. al.)

Federico Ormezzano ha vinto il gruppo due nel rally

«Tramezzino» campione italiano

Buona la prova al Valle d'Aosta con l'ormai collaudata Talbot Lotus

BIELLA — Federico Ormezzano ha vinto il campionato italiano del gruppo due dei rally internazionali. Con un brillante terzo posto assoluto al rally della Valle d'Aosta, appannaggio della strapotente Audi 4 di Cinotto-Radaelli davanti alla 131 Abarth di Bettega-Perissinot, il popolare pilota biellese, che correva in coppia con Berro su un Talbot Lotus ufficiale, ha rintuzzato gli attacchi dei suoi diretti avversari, i compagni di squadra Ricci e Gerbino.

La vittoria premia anche l'entusiasmo dei molti biellesi che hanno voluto seguire Ormezzano nella trasferta valdostana nonostante l'inclemenza del tempo. Inoltre la Biella Corse si era mobilitata per dare una adeguata assistenza agli equipaggi che aveva in gara. Tanta abnegazione alla fine è stata ripagata dal successo della speciale graduatoria per scuderie grazie ai piazzamenti di Perasio-Scaramuzzi, sesti, Motta-Flecchia quattordicesimi e Clerico-Pivetta, diciannovesimi. Motta, che è il veterano della scuderia dell'orso, si è anche aggiudicato il successo nella classe 23 e quindi anche nella più ampia classifica del campionato Piemonte-Valle d'Aosta.

Ormezzano aveva già vinto in passato il campionato italiano di gruppo altre due volte con la Opel nel 76/77. Questa nuova affermazione ha confermato l'abilità del popolare «Tramezzino» nel guidare alla «nordica».

Perasio, all'esordio con la R5 turbo sulla neve ha dovuto superare l'ostacolo di non conoscere a fondo le reazioni della sua macchina su fondi stradali viscidi. Quando ha trovato il giusto ritmo ha operato una buona rimonta dando anche spettacolo. m. al.

Saint-Vincent. Federico Ormezzano campione italiano gruppo 2